2015.08.
12
13:32:38
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVI | BARI, 12 AGOSTO 2015 | **n. 114**

Leggi e regolamenti regionali

VOLUME QUINTO

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

S O M M A R I O

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 5 agosto 2015, n. 26
"Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014".
Pag. 33906

VOLUME QUINTO

MODULARIO C. C. 2

MOD. 2

Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

All. n. 4

CORTE DEI CONTI

0002281-06/07/2015-SC_PUG-T75-P

Al Presidente della
Giunta Regionale
della Regione Puglia
dott. Michele Emiliano

Al Presidente del
Consiglio regionale
della Regione Puglia

Oggetto: Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014

Si trasmette copia della decisione n. 136 /PARI/2015 della Sezione regionale di Controllo per la Puglia di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014, unitamente alla copia della relazione riguardante le "Osservazioni sulla legittimità e regolarità della Regione Puglia per l'esercizio 2014".

Si restituiscono, inoltre, i Disegni di legge, nn. 52/2015 e 64/2015, di approvazione del rendiconto generale della Puglia per l'esercizio finanziario 2014, muniti del visto della Corte dei conti.

Il Direttore del Servizio di supporto
(*dott.ssa Marialuce Sciannameo*)

REGIONE PUGLIA
Gabinetto del PRESIDENTE
14 LUG. 2015
ARRIVO

Regione Puglia
Gabinetto del Presidente
AOO_021
14/07/2015 - 0003780
Protocollo: Ingresso

CORTE DEI CONTI – CODICE UFF. T75
DOC. INTERNO N.48465311 del 03/07/2015

Deliberazione n. 136/PARI/2015

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la regione Puglia

Composta dai seguenti magistrati

Presidente di Sezione	Agostino Chiappiniello
Consigliere	Luca Fazio
Consigliere	Stefania Petrucci Relatore
Referendario	Rossana De Corato
Referendario	Cosmo Sciancalepore
Referendario	Carmelina Addesso

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014;

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2013, n. 35;

VISTO lo schema del disegno di legge n. 52/2015 approvato dalla Giunta Regionale il 12 maggio 2015 con il quale è stata deliberata la proposta di rendiconto generale (conto del bilancio e conto generale del patrimonio) per l'esercizio finanziario 2014;

VISTO lo schema del disegno di legge n. 64/2015 approvato dalla Giunta Regionale il 12 giugno 2015 con il quale è stata deliberata la modifica dell'art. 3, comma 1, del disegno di legge n. 52/2015 del 12

maggio 2015;

VISTE le nota prot. n. 1779 del 19 maggio 2015 e n. 2151 del 19 giugno 2015, con le quali il Direttore dell'Area Finanza e Controlli della Regione Puglia ha trasmesso a questa Sezione regionale di controllo il rendiconto generale (conto del bilancio e conto generale del patrimonio) per l'esercizio finanziario 2014 ai fini del giudizio di parificazione previsto dall'art. 1, comma 5, del menzionato d.l. 174/2012;

VISTA la nota prot. n. 2151 del 19 giugno 2015, con la quale il Presidente della Regione Puglia ha inviato le controdeduzioni finali;

CONSIDERATO che le irregolarità rilevate nel controllo propedeutico al giudizio di parificazione, e riportate nella allegata relazione, non inficiano le risultanze contabili del rendiconto e con riferimento all'esercizio 2014 non risultano rilevanti ai fini di un'alterazione degli equilibri del bilancio;

VISTA l'ordinanza n. 47/2015 con la quale il Presidente della Corte dei conti ha convocato la Sezione regionale di controllo per la Puglia per il giorno 3 luglio alle ore 11,00 presso la sede di Bari in Via Matteotti n. 56, per deliberare in pubblica udienza sulla parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio finale, intervenuto in data 23 giugno 2015, con l'Amministrazione regionale in ordine alle risultanze del controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2014;

VISTA la memoria del Procuratore regionale pervenuta alla Sezione in data 30/06/2015, protocollo n. 2255;

UDITI nella pubblica udienza del 3 luglio 2015 il relatore, Consigliere dott.ssa Stefania Petrucci, e il pubblico ministero nella persona del Procuratore Regionale dott. Francesco Paolo Romanelli, che ha concluso chiedendo la parificazione del rendiconto dell'esercizio 2014;

UDITO il Presidente della Regione Puglia Dott. Michele Emiliano;

RITENUTO in

FATTO

Il rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014 è stato presentato alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Puglia il 19 maggio 2015. Le risultanze del rendiconto, classificato secondo lo schema utilizzato per il SIOPE e per le comunicazioni dei conti delle regioni alla COPAFF, con le rettifiche evidenziate in relazione alla natura effettiva delle poste iscritte sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

GESTIONE DI COMPETENZA

Entrate

Titolo I	Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali e di quote di esso devolute alla Regione stessa	€ 6.339.658.134,97
Titolo II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	€ 2.341.001.697,90
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 71.084.079,61
Totale entrate correnti		**€ 8.751.743.912,48**
Rettifica (+/-)		€ 0,00
Totale entrate correnti effettive		**€ 8.751.743.912,48**
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	€ 304.936.309,57
Titolo V	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	€ 318.171.000,00
	di cui entrate per anticipazioni di cassa	*€ 0,00*
Totale entrate in conto capitale (al netto delle ant. di cassa)		**€ 623.107.309,57**
Rettifica (+/-)		€ 0,00
Totale entrate in conto capitale effettive (al netto delle anticipazioni di cassa)		**€ 623.107.309,57**
Titolo VI	Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	€ 4.133.021.732,75
Rettifica (+/-)		€ 0,00
Totale entrate per partite di giro effettive		**€ 4.133.021.732,75**
Totale delle entrate		**€ 13.507.872.954,80**
Avanzo finanziario al 31.12.2013		€ 6.053.305.108,91

Spese	
Titolo I Spese correnti	€ 9.011.263.018,59
Rettifica (+/-)	€ 0,00
Totale spese correnti effettive	**€ 9.011.263.018,59**
Titolo II Spese in conto capitale	€ 1.618.727.588,94
Rettifica (+/-)	€ 0,00
Totale spese in conto capitale effettive	**€ 1.618.727.588,94**
Titolo III Spese per rimborso di mutui e presti	€ 188.215.759,37
di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa	*€ 0,00*
Rettifica (+/-)	€ 0,00
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa	**€ 188.215.759,37**
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	€ 4.133.021.732,75
Rettifica (+/-)	€ 0,00
Totale spese per partite di giro effettive	**€ 4.133.021.732,75**
Totale delle spese	**€ 14.951.228.099,65**

SALDI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
Saldo della gestione corrente (totale entrate correnti effettive - totale spese correnti effettive) al netto dei rimborsi prestiti e delle anticipazioni di cassa	**-€ 447.734.865,48**
Saldo della gestione in conto capitale (totale entrate in conto capitale effettive - totale spese in conto capitale effettive) al netto delle anticipazioni di cassa	**-€ 995.620.279,37**
Saldo finale al netto delle partite di giro effettive	**-€ 1.443.355.144,85**

Entrate	Riscossioni di competenza	Residui di competenza	Accertamenti
Titolo I Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali e di quote di esso devolute alla Regione stessa	€ 5.774.328.477,28	€ 565.329.657,69	€ 6.339.658.134,97
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dall'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	€ 650.530.027,69	€ 1.690.471.670,21	€ 2.341.001.697,90
Titolo III Entrate extratributarie	€ 31.001.263,87	€ 40.082.815,74	€ 71.084.079,61
Totale entrate correnti	**€ 6.455.859.768,84**	**€ 2.295.884.143,64**	**€ 8.751.743.912,48**
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	€ 31.812.431,83	€ 273.123.877,74	€ 304.936.309,57
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	€ 318.171.000,00	€ 0,00	€ 318.171.000,00
Totale entrate in conto capitale	**€ 349.983.431,83**	**€ 273.123.877,74**	**€ 623.107.309,57**
Titolo VI Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	€ 3.074.212.628,98	€ 1.058.809.103,77	€ 4.133.021.732,75
Totale delle entrate	**€ 9.880.055.829,65**	**€ 3.627.817.125,15**	**€ 13.507.872.954,80**

Spese	Pagamenti di competenza	Residui di competenza	Impegni
Titolo I Spese correnti	€ 8.104.274.782,81	€ 906.988.235,78	€ 9.011.263.018,59
Titolo II Spese in conto capitale	€ 700.296.536,53	€ 918.431.052,41	€ 1.618.727.588,94
Titolo III Spese per rimborso di mutui e prestiti	€ 188.215.759,37	€ 0,00	€ 188.215.759,37
Titolo IV Spese per partite di giro (contabilità speciali)	€ 1.484.937.010,84	€ 2.648.084.721,91	€ 4.133.021.732,75
Totale delle spese	**€ 10.477.724.089,55**	**€ 4.473.504.010,10**	**€ 14.951.228.099,65**

Risultato della gestione	di cassa (di competenza)	dei residui (di competenza)	di competenza
Totale delle entrate meno totale delle spese	-€ 597.668.259,90	-€ 845.686.884,95	-€ 1.443.355.144,85

RESIDUI

Rimanenze al 31.12.2014

Residui attivi:

originati dalla competenza	€ 3.627.817.125,15
originati da esercizi precedenti	€ 10.111.509.378,15
Totale dei residui attivi al 31.12.2014 delle entrate	**€ 13.739.326.503,30**

Residui passivi:

originati dalla competenza	€ 4.473.504.010,10
originati da esercizi precedenti	€ 5.969.694.281,14
Totale dei residui passivi al 31.12.2014 delle spese	**€ 10.443.198.291,24**

GESTIONE DI CASSA

		Da rendiconto	Da SIOPE
Giacenza di cassa al 1.1.2014		**€ 2.029.356.319,55**	**€ 2.029.356.319,55**
Entrate - Riscossioni (competenza + residui)			
Titolo I	Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali e di quote di esso devolute alla Regione stessa	€ 6.869.691.811,30	€ 6.869.691.811,30
Titolo II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dall'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	€ 1.327.369.433,29	€ 1.327.369.433,29
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 31.279.476,93	€ 31.279.476,93
Totale entrate correnti		**€ 8.228.340.721,52**	**€ 8.228.340.721,52**
Rettifica (+/-)		€ 0,00	€ 0,00
Totale entrate correnti effettive		**€ 8.228.340.721,52**	**€ 8.228.340.721,52**
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	€ 512.628.921,36	€ 512.628.921,36
Titolo V	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	€ 325.899.276,89	€ 325.899.276,89
	di cui entrate per anticipazioni di cassa	*€ 0,00*	*€ 0,00*
Totale entrate in conto capitale (al netto delle anticipazioni di cassa)		**€ 838.528.198,25**	**€ 838.528.198,25**
Rettifica (+/-)		€ 0,00	€ 0,00
Totale entrate in conto capitale effettive (al netto delle anticipazioni di cassa)		**€ 838.528.198,25**	**€ 838.528.198,25**
Titolo VI	Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	€ 3.278.428.239,13	€ 3.278.428.239,13
Rettifica (+/-)		€ 0,00	€ 0,00
Totale entrate per partite di giro effettive		**€ 3.278.428.239,13**	**€ 3.278.428.239,13**
Totale delle entrate		**€ 12.345.297.158,90**	**€ 12.345.297.158,90**

		Da rendiconto	Da SIOPE
Spese - Pagamenti (competenza + residui)			
Titolo I [1]	Spese correnti	€ 8.445.083.822,05	€ 8.495.685.452,97
Rettifica (+/-)		€ 0,00	€ 0,00
Totale spese correnti effettive		**€ 8.445.083.822,05**	**€ 8.495.685.452,97**
Titolo II [1]	Spese in conto capitale	€ 1.417.559.928,11	€ 1.366.958.297,19
Rettifica (+/-)		€ 0,00	€ 0,00
Totale spese in conto capitale effettive		**€ 1.417.559.928,11**	**€ 1.366.958.297,19**
Titolo III	Spese per rimborso di mutui e presti	€ 191.489.725,81	€ 191.489.725,81
	di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa	*€ 0,00*	*€ 0,00*
Rettifica (+/-)		*€ 0,00*	*€ 0,00*
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa		**€ 191.489.725,81**	**€ 191.489.725,81**
Titolo IV	Spese per partite di giro (contabilità speciali)	€ 2.770.767.907,00	€ 2.770.767.907,00
Rettifica (+/-)		€ 0,00	€ 0,00
Totale spese per partite di giro effettive		**€ 2.770.767.907,00**	**€ 2.770.767.907,00**
Totale delle spese		**€ 12.824.901.382,97**	**€ 12.824.901.382,97**
Giacenza di cassa al 31.12.2014		**€ 1.549.752.095,48**	**€ 1.549.752.095,48**
Rettifica (+/-)		**€ 0,00**	**€ 0,00**
Giacenza di cassa al 31.12.2014 rettificato		**€ 1.549.752.095,48**	**€ 1.549.752.095,48**

SALDI DELLA GESTIONE DI CASSA	Da rendiconto	Da SIOPE
Saldo della gestione corrente al netto dei rimborsi prestiti e delle anticipazioni di cassa	**-€ 408.232.826,34**	**-€ 458.834.457,26**
Saldo della gestione in conto capitale al netto delle anticipazioni di cassa	**-€ 579.031.729,86**	**-€ 528.430.098,94**
Saldo delle partite di giro	**€ 507.660.332,13**	**€ 507.660.332,13**
Saldo finale comprensivo delle partite di giro effettive	**-€ 479.604.224,07**	**-€ 479.604.224,07**

[1] *La differenza di importo tra i dati SIOPE e quelli del Rendiconto, pari a €. 50,601,630,92, è dovuta all'utilizzo di capitoli di bilancio promiscui, nei primi due titoli della spesa, che non rispecchiano ancora completamente la codifica SIOPE. Si osserva che le differenze di importo si compensano tra i titoli I e II della spesa e non incidono sul risultato complessivo dei pagamenti.*

GESTIONE DI CASSA					
		Da rendiconto		Da tesoriere	
Giacenza di cassa al 1.1.2014		**€ 2.029.356.319,55**		**€ 2.029.356.319,55**	
Entrate - Riscossioni		**Da competenza**	**Da residui**	**Da competenza**	**Da residui**
Titolo I	Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali e di quote di esso devolute alla Regione stessa	€ 5.774.328.477,28	€ 1.095.363.334,02	€ 5.774.328.477,28	€ 1.095.363.334,02
Titolo II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dall'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	€ 650.530.027,69	€ 676.839.405,60	€ 650.530.027,69	€ 676.839.405,60
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 31.001.263,87	€ 278.213,06	€ 31.001.263,87	€ 278.213,06
Totale entrate correnti		**€ 6.455.859.768,84**	**€ 1.772.480.952,68**	**€ 6.455.859.768,84**	**€ 1.772.480.952,68**
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	€ 31.812.431,83	€ 480.816.489,53	€ 31.812.431,83	€ 480.816.489,53
Titolo V	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	€ 318.171.000,00	€ 7.728.276,89	€ 318.171.000,00	€ 7.728.276,89
	di cui entrate per anticipazioni di cassa	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
Totale entrate in conto capitale (al netto delle anticipazioni di cassa)		**€ 349.983.431,83**	**€ 488.544.766,42**	**€ 349.983.431,83**	**€ 488.544.766,42**
Titolo VI	Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	€ 3.074.212.628,98	€ 204.215.610,15	€ 3.074.212.628,98	€ 204.215.610,15
Totale delle entrate		**€ 9.880.055.829,65**	**€ 2.465.241.329,25**	**€ 9.880.055.829,65**	**€ 2.465.241.329,25**
Spese - Pagamenti		**Da rendiconto**		**Da tesoriere**	
		Da competenza	**Da residui**	**Da competenza**	**Da residui**
Titolo I	Spese correnti	€ 8.104.274.782,81	€ 340.809.039,24	€ 8.104.274.782,81	€ 340.809.039,24
Titolo II	Spese in conto capitale	€ 700.296.536,53	€ 717.263.391,58	€ 700.296.536,53	€ 717.263.391,58
Titolo III	Spese per rimborso di mutui e prestiti	€ 188.215.759,37	€ 3.273.966,44	€ 188.215.759,37	€ 3.273.966,44
	di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa		**€ 188.215.759,37**	**€ 3.273.966,44**	**€ 188.215.759,37**	**€ 3.273.966,44**
Titolo IV	Spese per partite di giro (contabilità speciali)	€ 1.484.937.010,84	€ 1.285.830.896,16	€ 1.484.937.010,84	€ 1.285.830.896,16
Totale generale delle spese		**€ 10.477.724.089,55**	**€ 2.347.177.293,42**	**€ 10.477.724.089,55**	**€ 2.347.177.293,42**
Giacenza di cassa al 31.12.2014		**€ 1.549.752.095,48**		**€ 1.549.752.095,48**	

Conciliazione dei dati della gestione di cassa

Relativamente alla mancata corrispondenza tra i dati dei titoli I e II della spesa, risultanti dal disegno di legge al rendiconto 2014 e quelli rilevati dal sistema SIOPE, con uno sbilancio complessivo pari a zero per effetto dell'esatta compensazione delle discrasie tra i primi due titoli della spesa di € 50.601.630,92, con nota n. 2151 del 19 giugno 2015, la Regione, pur confermando l'esistenza dei disallineamenti contabili evidenziati, ha chiarito che la poderosa attività autocorrettiva posta in essere nell'ultimo biennio ha ridotto notevolmente le squadrature SIOPE, portando il fenomeno a dimensioni comunque non rilevanti in relazione all'entità complessiva della gestione e che, con l'avvio dell'armonizzazione contabile, gli uffici regionali hanno intensificato l'attività di spacchettamento degli originari capitoli di bilancio attraverso la classificazione di 1285 nuovi capitoli di spesa al fine di consentire l'allineamento alla singola voce del quarto (o quinto) livello del piano integrato dei conti ed eliminare definitivamente ogni squadratura con il sistema SIOPE.

PATTO DI STABILITA' INTERNO

Importi in migliaia di euro

RISULTATI DI COMPETENZA EUROCOMPATIBILE		Impegni / pagamenti 2014
ICO RN	IMPEGNI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI	470.646
PCO RN	PAGAMENTI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI	469.386
PCA PN	PAGAMENTI IN C/CAP NETTI EUROCOMPATIBILI	348.959
R SF 14	RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI (ICORN+PCORN+PCAPN)	1.288.991
OR SF 14	OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO	1.305.000
D S 14	**DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI E OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (R SF 14 - OR SF 14)**	**-16.009**

AVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO

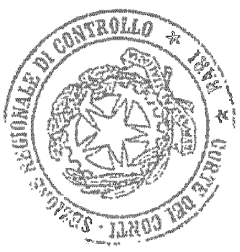
Giacenza di cassa Tesoreria regionale al 31.12.2014	€ 1.549.752.095,48
Residui attivi al 31.12.2014	€ 13.739.326.503,30
Residui passivi al 31.12.2014	€ 10.443.198.291,24
Avanzo finanziario complessivo 2014	€ 4.845.880.307,54
di cui:	
(A) da gestione di competenza	-€ 1.443.355.144,85
(B) da gestione dei residui (maggiori e/o minori residui riaccertati)	€ 235.930.343,48

(C) Avanzo finanziario complessivo 2013	**€ 6.053.305.108,91**
(D=A+B) gestione complessiva dell'esercizio 2014	**-€ 1.207.424.801,37**
(E=C+D) Avanzo finanziario complessivo 2014	**€ 4.845.880.307,54**

CONTO DEL PATRIMONIO

	Consistenza al 1.1.2014	Consistenza al 31.12.2014
Attività:		
Attività finanziarie	€ 14.989.005.907,08	€ 15.289.078.598,78
Beni mobili ed immobili	€ 911.901.205,03	€ 841.898.618,88
Partecipazioni	€ 64.376.825,48	€ 63.327.528,43
Totale attività	**€ 15.965.283.937,59**	**€ 16.194.304.746,09**
Passività:		
Passività finanziarie	€ 11.190.987.285,72	€ 12.772.793.849,12
Passività diverse	€ 0,00	€ 0,00
Totale passività	**€ 11.190.987.285,72**	**€ 12.772.793.849,12**
Differenza tra attivo e passivo:	**€ 4.774.296.651,87**	**€ 3.421.510.896,97**

Variazione della consistenza patrimoniale tra fine e inizio anno **-€ 1.352.785.754,90**



la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per Puglia,

CONSIDERATO

che sono stati rispettati gli equilibri di bilancio, il patto di stabilità interno ed i limiti legali d'indebitamento;

TENUTE comunque presenti le osservazioni formulate relativamente al modo col quale l'Amministrazione regionale ha operato per l'attuazione delle discipline amministrative e finanziarie, nonché i suggerimenti di modificazioni e riforme ritenute opportune contenuti nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

UDITE le conclusioni del Procuratore regionale che ha chiesto la parificazione del rendiconto dell'esercizio 2014

P.Q.M.

- PARIFICA, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2014 nei termini di cui ai prospetti riportati nella presente decisione;

- APPROVA l'annessa relazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

- ORDINA che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione Puglia per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

- DISPONE che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale e al Presidente della Regione Puglia.

Così deciso in Bari, nella Camera di consiglio del giorno 3 luglio 2015.

Il Relatore
Stefania Petrucci

Il Presidente della Sezione
Agostino Chiappiniello

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 3 luglio 2015.

Il preposto al Servizio di supporto
Il Direttore della Segreteria
(dott.ssa Marianna SCIANNAMEO)

Regione Puglia

Segretariato Generale della Giunta Regionale

DISEGNO DI LEGGE N.52/2015 DEL 12/05/2015

"Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014."

TITOLO I

Norme di rendiconto

Art. 1
(Approvazione del rendiconto 2014)

1. E' approvato l'allegato rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, secondo le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Art. 2
(Entrate e Spese di competenza)

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2014 per la competenza risulta, dal conto consuntivo, determinato in Euro **13.507.872.954,80**, di cui Euro **9.880.055.829,65** riscossi e versati ed Euro **3.627.817.125,15** da riscuotere.

2. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2014 risulta, dal conto consuntivo, determinato in Euro **14.951.228.099,65**, di cui Euro **10.477.724.089,55** pagati ed Euro **4.473.504.010,10** da pagare.

Art. 3
(Riepilogo entrate e spese di competenza)

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza, accertate e impegnate nell'esercizio finanziario 2014, risulta stabilito dal conto consuntivo come segue:

ENTRATA

TITOLO I

" Entrate derivanti da tributi propri della Regione.dal gettito di tributi erariali e di quote di essi devolute alla Regione stessa." € 6.339.658.134,97

TITOLO II

"Entrate derivanti da contributi e assegnazioni dello Stato e in genere da trasferimenti di fondi del bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo dallo Stato alle Regioni." € 2.341.001.697,90

TITOLO III

"Entrate extratributarie." € 321.084.079,61

TITOLO IV

"Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e rimborso di crediti." € 54.936.309,57

TITOLO V

"Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie." € 318.171.000,00

TITOLO VI

"Entrate per le contabilità speciali". € 4.133.021.732,75

Totale entrate accertate nella competenza 2014	**€**	**13.507.872.954,80**

S P E S A

TITOLO I		
Spese correnti	€	9.011.263.018,59
TITOLO II		
Spese in conto capitale	€	1.618.727.588,94
TITOLO III		
Spese per il rimborso di mutui e prestiti	€	188.215.759,37
TITOLO IV		
Spese per le contabilità speciali	€	4.133.021.732,75
Totale spese impegnate nella competenza 2014	**€**	**14.951.228.099,65**

Art. 4
(Risultato della gestione di competenza 2014)

1. Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2014 è determinato in Euro - 1.443.355.144,85, così costituito:

A) Totale accertamenti	€	13.507.872.954,80
B) Totale impegni	€	14.951.228.099,65
Risultato della gestione di competenza 2014 (escluso l'avanzo di amministrazione 2013 applicato al bilancio 2014)	**-€**	**1.443.355.144,85**

Art. 5
(Situazione residui attivi)

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 ammontano Euro **13.739.326.503,30**, come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza dell'esercizio 2014			€	3.627.817.125,15
B) Somme rimaste da riscuotere sui residui 2013 e retro:				
a) valore iniziale come da rendiconto 2013	€	12.959.649.587,53		
b) variazioni per minori accertamenti	€	397.998.748,73		
c) variazioni per maggiori accertamenti	€	15.099.868,60		
Totale (B)			€	12.576.750.707,40
C) Riscossioni in conto residui realizzatisi nel 2014			€	2.465.241.329,25
Totale residui attivi al 31.12.2014 (A+B-C)			**€**	**13.739.326.503,30**

Art. 6
(Situazione economie vincolate)

1. Le economie vincolate, alla chiusura dell'esercizio 2014, sono quantificate in € 4.363.545.974,86 come di seguito determinati:

A) Economie vincolate derivanti dall'esercizio di competenza 2014		€ 186.602.244,06
B) Economie vincolate provenienti dall'esercizio 2013 e retro		
a) valore iniziale come da rendiconto 2013	€ 5.660.268.683,96	
b) variazioni:		
b1) in aumento per economie vincolate determinate nell'esercizio 2014	€ 515.310.123,49	
b2) in diminuzione per insussistenza	€ 344.517.636,23	
c) riduzione a seguito di reiscrizioni nel corso dell'esercizio 2014	€ 1.654.117.440,42	
Totale B		€ 4.176.943.730,80
Totale economie vincolate al 31/12/2014 (A+B)		€ 4.363.545.974,86

Art. 7
(Situazione residui passivi propri)

1. I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio 2014 sono definiti in Euro 10.443.198.291,24, come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate in competenza dell'esercizio 2014		€ 4.473.504.010,10
B) Somme rimaste da pagare su residui degli esercizi 2013 e retro:		
a) valore iniziale come da rendiconto 2013	€ 8.935.700.798,17	
b) cancellazione ed eliminazione per:		
b1) insussistenza e prescrizione	€ 27.040.539,53	
b2) perenzione	€ 76.478.560,59	
b3) economie vincolate	€ 515.310.123,49	
Totale (a-b)	€ 8.316.871.574,56	
c) riduzioni per pagamenti in c/ residui nel corso del 2014	€ 2.347.177.293,42	
Totale B		€ 5.969.694.281,14
Totale residui passivi propri al 31.12.2014 (A+B)		€ 10.443.198.291,24

Art. 8
(Residui passivi perenti)

1. I residui passivi dichiarati perenti per l'esercizio finanziario 2014 sono determinati in Euro 76.478.560,59.

2. A termini dell'art. 95 L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, è allegato alla presente legge l'elenco assestato dei residui dichiarati perenti negli esercizi dal 2004 al 2014.

Art. 9
(Fondo di cassa)

1. Il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2014 è determinato in Euro 1.549.752.095,48 in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) Fondo di cassa al 31.12.2013	€ 2.029.356.319,55
B) Carte contabili non regolarizzate al 31.12.2013	€ -

Totale (A+B)			€ 2.029.356.319,55
C) Riscossioni:			
a) in conto competenza	€ 9.880.055.829,65		
b) in conto residui	€ 2.465.241.329,25		
Totale (C)			€ 12.345.297.158,90
D) Pagamenti:			
a) in conto competenza	€ 10.477.724.089,55		
c) in conto residui	€ 2.347.177.293,42		
Totale (D)			€ 12.824.901.382,97
Fondo di Cassa al 31.12.2014 (A+B+C-D)			€ 1.549.752.095,48

Art. 10
(Risultato di amministrazione)

1. L'avanzo di amministrazione al 31.12.2014 è determinato in Euro 4.845.880.307,54 così costituito:

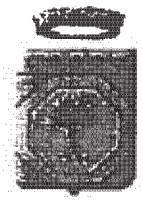
A) Fondo di cassa al 31.12.2014	€	1.549.752.095,48
B) Residui attivi al 31.12.2014	€	13.739.326.503,30
Totale (A+B)	€	15.289.078.598,78
C) Residui passivi al 31.12.2014:		10.443.198.291,24
Avanzo di amministrazione al 31.12.2014 (A+B-C)	€	4.845.880.307,54

(Conto patrimoniale)

1. Il conto generale del patrimonio per l'anno 2014 contenente gli elementi di cui all'art. 98 della L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, è approvato nelle seguenti risultanze complessive:

Totale attività	€	16.194.304.746,09
Totale passività	€	12.772.793.849,12
Saldo patrimoniale		€ 3.421.510.896,97

L'ASSESSORE AL BILANCIO
Dott. Leonardo DI GIOIA



Regione Puglia

Segretariato Generale della Giunta Regionale

DISEGNO DI LEGGE N.64/2015 DEL 12/06/2015

Modifiche al disegno di legge regionale n. 52 del 12 maggio 2015 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014."

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Con il presente provvedimento si procede a rettificare l'errore materiale occorso nella classificazione dei capitoli di entrata 3004040 denominato "recuperi da acquedotto pugliese spa di anticipazione temporanea del socio regione Puglia per 200 milioni di euro (art. 49 l. r. assestamento 2014)", upb 03.04.04 e capitolo 3004045 denominato "recuperi da aeroporti di puglia spa di anticipazione temporanea del socio regione Puglia per 50 milioni di euro (art. 49 l. r. assestamento 2014), upb 03.04.04 dal titolo III (Entrate extra-tributarie) dell'entrata al titolo IV (Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e rimborsi di crediti)".

Per effetto di tale rettifica occorre modificare l'articolo 3 del disegno di legge regionale n. 52 del 12 maggio 2015 e taluni allegati al predetto disegno di legge regionale.

Ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 28/2001 si dichiara che il presente disegno di legge non comporta oneri per il bilancio regionale.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
- Dott. Ciro Giuseppe IMPERIO -

Testo del disegno di legge regionale

Art. 1
(modifiche all'articolo 3 del disegno di legge regionale n. 52 del 12 maggio 2015).

1. All'articolo 3, comma 1, del disegno di legge regionale n. 52 del 12 maggio 2015 le parole "321.084.079,61" e "54.936.309,57" sono sostituite rispettivamente dalle parole "71.084.079,61" e "304.936.309,57".

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia - Esercizio 2014 -

OSSERVAZIONI SULLA LEGITTIMITA' E REGOLARITA' DELLA GESTIONE DELLA REGIONE PUGLIA

ART. 1, COMMA 5, D.L. N. 174/2012 CONVERTITO NELLA L. N. 213/2012

Presidente di Sezione	Pres. Agostino Chiappiniello
Magistrato istruttore e relatore	Cons. Stefania Petrucci
Collaborazione e analisi economico – finanziaria	Dott.ssa Maria Elisa Sorino Dott. Francesco Antonio Dimarno

Il giudizio di parificazione del rendiconto delle Regioni introdotto dall'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012

Secondo il disposto dell'art. 1, comma 5, del D. L. 10/10/2012 n. 174 convertito nella Legge 7 dicembre 2012 n. 213, il rendiconto generale della Regione deve essere parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al Presidente della Giunta regionale ed al Consiglio regionale.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 39 depositata in data 6 marzo 2014, ha affermato la legittimità del giudizio di parificazione dei rendiconti delle Regioni.

Il giudizio di parificazione si inserisce tra l'approvazione del disegno di legge sul rendiconto dell'esercizio da parte della Giunta regionale, avvenuto con la deliberazione del 12/05/2015 e pervenuto in Sezione in data 19/05/2015 prot. n. 1779, e l'approvazione della relativa legge da parte del Consiglio regionale.

Questa Sezione, con la deliberazione n. 126/PARI/2014 del 4/07/2014, ha assunto la decisione di parifica del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2013 nelle componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio ed ha contestualmente provveduto all'approvazione dell'annessa relazione sulla legittimità e regolarità della gestione suggerendo l'adozione di specifiche misure correttive nella determinazione del risultato della gestione di competenza di cui la Regione ha tenuto conto in sede di approvazione della legge sul rendiconto regionale dell'esercizio 2013 come meglio verrà specificato nel corso della presente relazione.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la deliberazione n. 5/SEZAUT/2015/INPR del 17/02/2015, ha chiarito che la centralità del giudizio di parificazione trova giustificazione nel suo inserimento nel processo legislativo regionale e, in particolare, nell'ausiliarietà delle funzioni svolte dalle Sezioni regionali di controllo nei confronti delle Assemblee legislative; ausiliarietà che si ricollega alla finalità primigenia della resa del conto, che è quella di consentire al Consiglio

regionale di esercitare il controllo politico sulla gestione delle pubbliche risorse da parte della Giunta.

Il collegamento teleologico tra l'attività di parificazione e la legge di approvazione del rendiconto è ben presente al legislatore che, nel fissare termini omogenei per l'approvazione dei bilanci, ha previsto una disciplina specifica per le Regioni, che entro il 30 aprile approvano la proposta di Giunta per il rendiconto generale dell'anno precedente entro il 31 luglio approvano mediante legge regionale: il doppio termine è dettato proprio al fine di consentire la parificazione dei rendiconti generali delle Regioni.

1 LA MANOVRA DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014

1.1 L'attività programmatoria regionale

La Legge regionale di contabilità n. 28 del 16/11/2001 prevede, all'art. 13, la redazione del documento annuale di programmazione economica e finanziaria (DAP) che qualifica strumento fondamentale di raccordo tra la programmazione generale e la programmazione finanziaria e di bilancio poiché con il DAP devono essere stabiliti i contenuti della politica socio-economica nel territorio e gli interventi di finanza regionale.

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, della predetta L. R. n. 28/2001 la Regione Puglia deve anche provvedere all'elaborazione del piano di sviluppo regionale (PSR) avente durata non inferiore a tre anni e recante le linee strategiche e gli obiettivi di programma dell'Ente.

Questa Sezione con le pronunce n. 112/PRSP/2013 dell'11 giugno 2013 e n. 217/PRSP/2014 del 12/12/2014, rese in sede di esame dei bilanci di previsione degli esercizi 2013 e 2014, ha rilevato la mancata elaborazione dei documenti programmatici previsti dalla L. R. di contabilità n. 28/2001.

Il Collegio ritiene opportuno porre in evidenza che tra gli obiettivi individuati dal legislatore per l'attuazione del processo di armonizzazione contabile delineato dal D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 si inserisce proprio il rafforzamento dell'attività di programmazione ed in particolare, ai sensi dell'art. 36 comma 3 del citato D. Lgs. n. 118/2011 come emendato dal D. Lgs. 10/08/2014 n. 126, le Regioni devono ispirare la propria gestione al principio della programmazione ed, in particolare, notevole rilevanza è destinata ad assumere il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) volto a descrivere gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi del patto di stabilità interno e ad esporre il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

Il comma 4 del su richiamato art. 36 richiama l'allegato 4/1 recante il principio contabile applicato della programmazione di bilancio aggiunto dal D. Lgs. n. 126/2014 che chiarisce che l'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'Ente.

La Sezione, pur rilevando che la citata nuova disciplina è destinata a trovare applicazione, a decorrere dall'esercizio 2016, per gli Enti non soggetti a sperimentazione come la Regione Puglia, ribadisce che l'attività programmatoria regionale nel rispetto della normativa assume notevole rilevanza al fine di garantire una corretta impostazione dell'attività economica e finanziaria dell'Ente.

Con nota pervenuta alla Sezione in data 19 giugno 2015, l'Ente ha fornito rassicurazioni in merito all'adozione degli atti di programmazione previsti a decorrere dal 2016 dal D. Lgs. n. 118/2011.

Deve, comunque, rilevarsi, che, nell'esercizio 2014, l'attività programmatoria regionale si è prevalentemente incentrata nell'approvazione del Programma Operativo regionale (FESR-FSE) per gli esercizi 2014-2020 definito con la deliberazione di Giunta del 17/07/2014 n. 1498 che ha individuato i seguenti obiettivi tematici: competitività, politiche giovanili, agricoltura; agenda digitale; beni culturali, ricerca e innovazione, politiche giovanili; trasporti, ambiente; assetto del territorio; ambiente, area politiche del territorio; mobilità; politiche per il lavoro, formazione professionale, istruzione, programmazione sociale, competitività; politiche giovanili, assetto del territorio, lavoro, formazione; istruzione, formazione; capacità amministrativa, asse città.

Risultano, in particolare, delineate le seguenti quattro priorità di finanziamento correlate agli obiettivi tematici: 1. sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese; 2. realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali; 3. aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale ed il miglioramento della qualità del capitale umano; 4. sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Nella relazione al disegno di legge del rendiconto 2014, elaborata dall'Assessore al Bilancio si precisa che, nella definizione del programma regionale, si è tenuto conto degli obiettivi europei e delle priorità comunitarie e di sviluppo, degli indirizzi definiti per l'Italia dalla Commissione europea e del quadro di riferimento nazionale dettato dall'accordo di partenariato nazionale per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei.

Infatti, ai sensi degli artt. 14 e 15 del Regolamento comunitario n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui fondi comunitari, lo Stato membro deve predisporre un accordo di partenariato, quale strumento per stabilire la strategia (risultati attesi, priorità, metodi di intervento) di impiego dei fondi comunitari.

Per l'Italia, il quadro strategico della programmazione nazionale dei fondi strutturali e di investimento europei è contenuto nell'accordo di partenariato approvato dal CIPE il 18/04/2014 e

strutturato per ciascun obiettivo tematico in linee di indirizzo strategico, risultati attesi ed indicatori di risultato.

Dall'esame della su richiamata relazione emerge, inoltre, che le risorse finanziarie del POR Puglia per il periodo 2014-2020 ammontano per la parte comunitaria a €. 3.560.497.496,13 e costituiscono il 50% delle risorse a disposizione, mentre l'ulteriore quota del 50% rinviene da finanziamenti statali.

1.2 La legge regionale di bilancio

Il bilancio di previsione è articolato, secondo la normativa di contabilità regionale, in unità previsionali di base per l'entrata e per la spesa: a ciascuna unità corrisponde un centro di responsabilità amministrativa a cui è affidata la gestione delle risorse finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Al bilancio di previsione sono allegate l'elencazione delle funzioni obiettivo distinte per settori ulteriormente suddivisi in U.P.B. e la classificazione per categorie della spesa secondo l'analisi economica prevista dal SEC'95.

La legge regionale di bilancio è stata approvata dall'Ente con L.R. n. 46 del 30 dicembre 2013.

Lo stato di previsione per l'entrata e per la spesa dell'anno finanziario 2014 è determinato, dagli articoli 1 e 2 della predetta legge di bilancio in €. 22.454.447.973,32 per la gestione di competenza ed in €. 32.604.219.476,29 per la gestione di cassa.

L'art. 3, comma 3, della L. R. di bilancio 2013 aggiunge che, ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della Regione da norme statali, la Giunta regionale può stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione delle spese.

La legge di bilancio determina, inoltre, dall'articolo 6 all'articolo 10 gli importi, per l'esercizio finanziario 2014, dei fondi di riserva previsti dalla L. R. di contabilità 16/11/2001 n. 28 e dispone, all'art. 6, che il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine del capitolo 1110010, nell'ambito dell'UPB 06.02.01, è determinato in €. 1.106.027,81; all'art. 7 che il fondo di riserva per le spese impreviste del capitolo 1110030, nell'ambito della medesima UPB 06.02.01, è determinato in €. 4.986.027,81 ed è notevolmente superiore alla somma di €. 2.945.190,00 iscritta nel bilancio 2013; all'art. 8 che il fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse del capitolo 1110090 è determinato per l'esercizio 2013 in €. 4.686.027,82; all'art. 9, che il fondo globale per il

finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione del capitolo 1110070 è fissato in un milione di euro.

L'art. 11 della L. R. di bilancio per l'esercizio 2013 prevede che il saldo finanziario presunto di €. 5.690.726.728,59 è applicato, al bilancio di previsione 2014, nei limiti dell'ammontare vincolato complessivo di €. 5.620.726.728,59 derivante da somme finanziate da fondi vincolati e regolarmente stanziati nell'esercizio 2013.

Il saldo finanziario presunto è quindi così utilizzato: a) per €. 230.000.000, al capitolo 1110046 - U.P.B. 06.02.01, "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti derivanti da risorse con vincolo di destinazione", gestito a termini dell'articolo 95 della L. R. n. 28/2001; b) per €. 5.437.165.192,59 al capitolo 1110060 - U.P.B. 06.02.01 "Fondo delle economie vincolate", gestito a termini dell'articolo 93 della L. R. n. 28/2001; c) per €. 12.000.000,00 al capitolo 1110065 - U.P.B. 06.02.01 - "Fondo svalutazione crediti", gestito a termini dell'articolo 51 bis della L. R. n. 28/2001; d) per €. 31.561.536.00 al capitolo 1181010 - U.P.B. 06.02.08 - "Fondo per copertura rischi su garanzia prestata a favore di Acquedotto Pugliese Spa su contratto di mutuo di 150 milioni di euro".

La relazione al bilancio dell'esercizio 2014, redatta dall'Assessorato regionale competente, chiarisce che, nel bilancio di previsione 2014, giusta sentenza della Corte costituzionale n. 70/2012, si provvede alla iscrizione dell'avanzo di amministrazione presunto per la sola parte che deriva da fondi vincolati regolarmente stanziati nell'esercizio finanziario 2013 per la somma complessiva di €. 5.620.726.728,59.

Infatti, la Corte Costituzione, con la su richiamata sentenza n. 70 depositata il 28/03/2012, ha precisato che: "non è conforme ai precetti dell'art. 81, comma 4, Cost. realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva attraverso la contabilizzazione di un avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente".

La Consulta ha rammentato che il "risultato presunto" consiste in una stima provvisoria priva di valore giuridico ai fini delle corrispondenti autorizzazioni di spesa; nessuna spesa può essere accesa in poste di bilancio correlate ad un avanzo presunto se non quella finanziata da fondi vincolati e regolarmente stanziati nell'esercizio precedente; si tratta di una previsione ragionevole e prudente, formulata in base alla chiusura dei conti intervenuta al 31 dicembre, del definitivo esito contabile il quale sarà stabilizzato solo in sede di approvazione del rendiconto; in buona sostanza, mentre la corretta pratica contabile prescrive un atteggiamento tempestivo e prudenziale nei confronti del disavanzo presunto, il legislatore vieta tassativamente l'utilizzazione dell'avanzo presunto per

costruire gli equilibri di bilancio, in quanto entità economica di incerta realizzazione e, per ciò stesso, produttiva di rischi per la sana gestione finanziaria dell'Ente.

La legge di bilancio contiene, inoltre, all'art. 12, l'autorizzazione alla Giunta Regionale a disporre con proprio atto le variazioni occorrenti per l'istituzione di nuove unità previsionali di entrata, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea, nonché per l'iscrizione delle relative spese che siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

La Giunta Regionale può inoltre effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio Regionale entro dieci giorni, variazioni compensative tra le unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo o di uno stesso programma o progetto, nonché effettuare variazioni compensative tra unità previsionali di base diverse qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

L'art. 13 della legge di bilancio precisa che i fondi stanziati nell'UPB 00.01.01 dello stato di previsione della spesa, ai sensi dell'art. 102, comma 3, della L. R. di contabilità n. 28/2001 sono messi a disposizione del Consiglio regionale su richiesta del suo Presidente.

Tali importi, secondo le risultanze di bilancio, assommano all'importo complessivo di €. 40.710.000,00 secondo le previsioni di competenza e a €. 44.360.000,00 secondo le previsioni di cassa.

Infine, l'art. 14 prevede la rinuncia alla riscossione di entrate di modesta entità fissata in €. 25,00 per i crediti di natura non tributaria e per la cancellazione dal conto dei residui.

1.3 La legge finanziaria regionale

La legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014 è stata emanata con L. R. del 30/12/2013 n. 45 recante disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016. L'articolo 1 della citata legge prevede che gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi regionali a carattere pluriennale restano determinati per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 nelle misure indicate dalla seguente tabella elaborata secondo i dati riportati all'allegato A della predetta legge.

AUTORIZZAZIONI DI SPESA RECATE DA LEGGI PLURIENNALI			
settori intervento	esercizio 2014	esercizio 2015	esercizio 2016
Ragioneria (mutui)	257	263	258
Ragioneria (ruoli s.f.)	4	3	3
Edilizia residenziale	1	1	1

L'art. 2 della legge finanziaria per l'esercizio 2014 autorizza la Giunta regionale ad apportare al bilancio di previsione annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 le variazioni necessarie al progressivo adeguamento della classificazione dei capitoli di bilancio regionale al piano dei conti integrato previsto dal D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e successive modificazioni.

L'art. 3 della finanziaria regionale 2014 modifica l'art. 15 della L. R. 3/07/2012 n. 18 in materia di sistemazioni contabili per gli effetti della transazione tra Regione Puglia e Merrill Lynch e specifica che il capitolo di imputazione della somma di 5 milioni di euro rinveniente dalla predetta transazione deve essere imputata al capitolo n. 3882, UPB 06.02.02, denominato: "copertura rischi swap per variazione tassi di interesse oltre la soglia contrattuale del 5,45 per cento o per chiusura opzione digitale".

Le disposizioni tributarie definite dalla finanziaria regionale per l'esercizio 2014 si incentrano sull'aliquota dell'addizionale all'Irpef e sull'aliquota Irap.

Infatti, l'art. 4 prevede che, per il periodo di imposta 2014, sono confermate le maggiorazioni all'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche che, pertanto è determinata, per scaglioni di reddito, applicando, al netto degli oneri deducibili, le seguenti maggiorazioni all'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef:

- per i redditi sino a €. 15.000,00: 0,10%;
- per i redditi oltre €. 15.000,00 e sino a €. 28.000,00: 0,20%;
- per i redditi oltre €. 28.000,00 e sino a €. 55.000,00: 0,48%;
- per i redditi oltre €. 55.000,00 e sino a €. 75.000,00: 0,49%;
- per i redditi oltre €. 75.000,00: 0,50%.

L'art. 6 della legge finanziaria regionale conferma anche per l'anno 2014 l'aliquota Irap nonché l'esenzione dal tributo per gli enti non commerciali, per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale e per aziende pubbliche di servizi alla persona.

La norma specifica che il gettito derivante dall'applicazione della maggiorazione di aliquota è destinato prioritariamente alla copertura dell'eventuale disavanzo del Servizio sanitario regionale.

Con l'art. 7 della finanziaria è, inoltre, disposta l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale dei veicoli nuovi a propulsione ibrida elettrica immatricolati per la prima volta dal 1° gennaio 2014 per le cinque annualità successive al periodo fisso definito dal regolamento recante modalità e termini di pagamento delle tasse automobilistiche.

L'art. 8 della finanziaria regionale, allo scopo di far fronte alle emergenze fitosanitarie conseguenti al batterio da quarantena xylella fastidiosa, prevede l'attuazione di interventi urgenti di prevenzione, controllo ed eradicazione ed in particolare dispone: a) ispezioni sistematiche al fine di definire le zone contaminate ed individuare immediatamente qualsiasi sintomo ascrivibile alle infezioni del batterio; b) ispezioni presso tutti i vivai ricadenti nell'area interessata dal batterio e nelle aree limitrofe per disciplinare la commercializzazione delle piante sensibili al batterio; c) il prelievo di materiale vegetale e di vettori a campione al fine di ricercare la presenza del batterio; d) analisi di laboratorio sui campioni prelevati; e) l'attuazione di specifiche azioni di prevenzione, controllo e eradicazione del batterio, in base al diverso livello di contaminazione delle zone; f) attività di ricerca e di indagini al fine di acquisire maggiori conoscenze sulla biologia ed etologia del batterio.

Per la realizzazione delle su elencate attività, l'art. 8 istituisce, nell'ambito dell'U.P.B. 01.01.04, il capitolo di spesa n. 111034 denominato: "interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena xylella fastidiosa" avente una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2014, in termini di competenza e cassa, di 2 milioni di euro.

La finanziaria regionale per il 2014 istituisce, inoltre, anche i seguenti ulteriori capitoli di spesa ritenuti di particolare rilevanza:

- l'art. 11, al fine di favorire il diritto allo studio e i servizi agli studenti, prevede un contributo straordinario di un milione di euro in favore delle università pugliesi per il supporto delle attività didattiche e di ricerca da utilizzarsi secondo le modalità definite dal Comitato universitario regionale di coordinamento, anche in favore di personale contrattualizzato con forme di lavoro flessibile. Pertanto, la norma in esame istituisce, nell'ambito dell'UPB 04.04.02, il capitolo di spesa n. 915081 e prevede che l'utilizzo del contributo regionale da parte delle Università destinatarie sia oggetto di relazione e rendicontazione quadrimestrale che comprovi l'efficacia della misura;
- l'art. 25 dispone un contributo straordinario in favore degli oratori parrocchiali e stanzia la somma di €. 300.000,00 sul capitolo di spesa n. 511032 dell'UPB 09.01.06 denominato

"contributo regionale in favore degli oratori parrocchiali dei comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti";

- l'art. 28 istituisce, nell'ambito della UPB 09.01.04, il capitolo di spesa n. 511021 denominato "spese per la realizzazione dei lavori finalizzati alla risoluzione delle criticità rilevate nel Centro di trattamento rifiuti in agro di Conversano, località Martucci, da eseguirsi in danno dell'impresa aggiudicataria dei lavori" ed avente una dotazione finanziaria per l'esercizio 2014, in termini di competenza e cassa, di 3 milioni e 500 mila euro. La norma chiarisce, tuttavia, che a tale dotazione finanziaria dovrà farsi ricorso nell'ipotesi in cui l'impresa aggiudicataria non intenda procedere a proprie spese alla realizzazione dei lavori finalizzati al ripristino della corretta funzionalità dell'opera che si rendessero necessari all'esito del procedimento penale in corso;
- l'art. 30 reca disposizioni in materia di trasporto pubblico locale e prevede, al fine di garantire le risorse necessarie al mantenimento ed al miglioramento degli attuali livelli dei servizi di trasporto pubblico di competenza delle Province e dei Comuni, ivi compreso l'adeguamento all'inflazione, l'istituzione, nell'ambito dell'UPB 03.04.04, in favore degli enti locali che prorogheranno i contratti di servizio in corso sino al 30 giugno 2018, del capitolo di spesa n. 552053 avente dotazione finanziaria, per l'esercizio 2014, pari a 8 milioni di euro in termini di competenza e cassa; mentre per gli anni 2015 e 2016 la dotazione finanziaria è determinata in 18 milioni di euro per ciascun anno;
- l'art. 31 istituisce, nello stato previsionale della spesa, nell'ambito della UPB 03.04.02, il capitolo n. 551039, denominato: "attività di gestione, manutenzione, controllo e custodia della rete eliportuale regionale", con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di €. 350.000,00 per l'anno 2014 e di €. 550.000,00 per ciascuno degli esercizi 2015 e 2016;
- l'art. 34 prevede che gli enti fieristici pugliesi che versano in situazione di squilibrio economico-finanziario e che intendono realizzare un processo di risanamento, al fine di evitare la liquidazione, devono predisporre un piano di ristrutturazione aziendale che deve individuare sia le necessarie azioni di razionalizzazione e contenimento della spesa che quelle di incremento dell'efficienza gestionale. Tale piano deve essere trasmesso al Servizio regionale competente che, nei successivi trenta giorni, verificata la rispondenza ai requisiti di legge, lo approva. Nel caso in cui il piano di ristrutturazione preveda a carico degli enti fondatori un incremento del contributo annuale, la Giunta regionale - su richiesta degli enti

fieristici - concede per il 2014 un contributo straordinario di importo complessivo non superiore all'aumento della contribuzione annuale del 2014 assicurata dagli enti fondatori. A tal fine è istituito nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, nell'ambito della UPB 02.01.02, il capitolo di spesa n. 352020 avente una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di 5 milioni di euro.

- l'art. 36 prevede lo stanziamento di un contributo in conto capitale per un importo massimo di €. 500.000,00 da imputarsi sul capitolo di nuova istituzione n. 521041 della UPB 09.01.04 per consentire, nel rispetto delle competenze statali, il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo che assumono carattere di urgenza di immobili pubblici aventi valenza storico, culturale, religiosa e sociale;
- l'art. 41 della finanziaria regionale 2014 apposta, nell'ambito delle spese correnti dell'UPB 06.02.01, il capitolo n. 1110030 a titolo di fondo svalutazione crediti relativo alle anticipazioni concesse ai consorzi di bonifica. Lo stanziamento, per l'esercizio 2014 assomma a €. 1.500.000,00. La somma stanziata costituisce, al termine dell'esercizio, economia che confluisce nel risultato di amministrazione quale fondo vincolato da utilizzare a fronte di crediti di dubbia o certa inesigibilità;
- l'art. 42 prevede, infine, l'erogazione, fino alla concorrenza di 8,5 milioni di euro per il primo semestre 2014, di somme per fare fronte alle seguenti spese di funzionamento dei consorzi di bonifica: emolumenti ai dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato; consumi di acqua ed energia sia per uso civile che per uso agricolo; oneri, a carico dei consorzi, spettanti ai dipendenti collocati in quiescenza fino al 31 dicembre 2014.

1.4 L'assestamento di bilancio

Con Legge Regionale 1 agosto 2014, n. 37 è stato approvato l'assestamento e la prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (pubblicata sul BURP dell'08 agosto 2014 supplemento n. 109).

Nello stato di previsione del bilancio della Regione Puglia per l'esercizio 2014, approvato con la L. R. 30/12/2013, n. 46, sono introdotte le variazioni necessarie per assestare le entità dei residui attivi e passivi, la giacenza di cassa e l'avanzo di amministrazione secondo i valori risultanti dal

rendiconto generale dell'esercizio 2013 nonché le variazioni ritenute necessarie in relazione alle esigenze gestionali di entrata e di spesa.

In particolare, il saldo finanziario attivo già iscritto in sede di bilancio per €. 5.620.726.728,59 viene rideterminato in €. 6.053.305.108,91.

L'articolo 2 dispone che, per effetto delle variazioni intervenute, l'ammontare complessivo dell'entrata e della spesa dello stato di previsione del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 risulta rideterminato, sia per l'entrata che per la spesa, in €. 23.139.116.339,27 in termini di competenza e in €. 32.074.817.137,44 in termini di cassa.

Previsioni di bilancio - Esercizio finanziario 2014	
Gestione di competenza	
L. R. di bilancio n. 46/2013	L. R. di assestamento n. 37/2014
€. 22.454.447.973,32	€. 23.139.116.339,27
Gestione di cassa	
L. R. di bilancio n. 46/2013	L. R. di assestamento n. 37/2014
€. 32.604.219.476,29	€. 32.074.817.137,44

La tabella evidenzia che, per effetto dell'assestamento del bilancio 2014, a fronte di un lieve decremento nello stato di previsione della gestione di cassa si è realizzato un notevole incremento nell'ammontare degli stati di previsione della gestione di competenza dell'Ente passati da €. 22.454.447.973,32 a €. 23.139.116.339,27.

L'art. 3 della L. R. di assestamento n. 37/2014 apporta un incremento di €. 313.103.491,37 al fondo per reiscrizione delle economie vincolate.

L'articolo 4 della L. R. di assestamento è dedicato alle operazioni di ristrutturazione del debito regionale e pertanto autorizza la Giunta regionale ad assumere le decisioni in ordine al riacquisto dei titoli ed alla contestuale chiusura delle operazioni in derivati ad esse riferite ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 del D.L. 24/04/2014 n. 66.

Le spese derivanti dall'attività di intermediazione finanziaria sono imputate al capitolo di nuova istituzione, nell'ambito della U.P.B. 06.02.02 "oneri di gestione finanziaria", n.1121015, denominato "spese per l'intermediazione finanziaria nel riacquisto dei titoli obbligazionari aventi le caratteristiche di cui al comma 5, lett. b), dell'art. 45 del D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 89/2014, con una dotazione per il 2014 di un milione di euro.

Le spese derivanti dalla relativa assistenza legale e tecnica sono imputate a valere sul capitolo di spesa n. 1312 "spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", della U.P.B. 00.04.01 "Avvocatura regionale", dell'esercizio corrente.

La legge regionale di assestamento contiene, poi, numerose disposizioni aventi influenza sulla spesa regionale e per la precisione:

- l'art. 8 prevede una contribuzione straordinaria in favore degli organi di liquidazione delle comunità montane. Pertanto, al fine di consentire il completamento di regolarizzazione e sistemazione catastale degli immobili delle cessate comunità montane, è istituito, nell'ambito della U.P.B. 08.02.01, il capitolo di spesa n. 1710, denominato "contributo straordinario in favore dell'organo di liquidazione delle comunità montane regionali per il completamento delle attività di regolarizzazione catastale", con una dotazione di 90 mila euro;
- l'art. 9 istituisce nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della U.P.B. 05.08.01, il capitolo di spesa n. 742014 avente una dotazione di 21 milioni e 900 mila euro al fine di dare copertura alle spese sostenute nell'anno 2013 dagli enti del Servizio sanitario regionale, in anticipazione per conto dello Stato per gli indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze irreversibili a causa di vaccinazioni, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati;
- l'art. 10 dispone che alle aziende ospedaliere ed agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici sia corrisposto mensilmente un acconto pari al 98 per cento di un dodicesimo dei tetti massimi previsti dai Documenti di indirizzo economico finanziario (DIEF) annuali, di remunerazione dell'assistenza ospedaliera e ambulatoriale e somministrazione farmaci erogata a carico del Servizio sanitario nazionale. Il conguaglio fra l'ammontare massimo riconosciuto e gli acconti erogati è subordinato alla verifica delle prestazioni sulla base degli importi registrati nel Sistema informativo regionale;
- l'art. 11 prevede, per sostenere le spese per l'aggiornamento dei professionisti della sanità, l'istituzione del capitolo di spesa n. 711056 (U.P.B. 05.07.01) con una dotazione finanziaria

per il 2014 di 10 mila euro, al cui finanziamento si provvede con l'istituzione nell'ambito della U.P.B. 02.01.15, del capitolo d'entrata n. 2055774 di corrispondente dotazione;

- l'art. 13 assegna la concessione di un contributo straordinario alle organizzazioni ONLUS e di protezione civile. Viene, quindi, istituito, nell'ambito della U.P.B. 05.01.01, il capitolo di spesa n. 781056 con dotazione, in termini di competenza e cassa, di 50 mila euro.
- l'art. 14 concede una contribuzione straordinaria al servizio cani da guida per non vedenti ed allo scopo di favorire gli addestramenti dei cani da guida per non vedenti, istituisce, nell'ambito della U.P.B. 05.01.02, il capitolo di spesa n. 781057 avente una dotazione finanziaria di 100 mila euro.
- l'art. 15 disciplina la normativa in materia di cantieri di cittadinanza e prevede che, per facilitare l'inserimento socio-lavorativo dei disoccupati, i comuni associati possono prevederne l'utilizzo in cantieri di lavoro per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità. Tale utilizzo non configura alcun rapporto di lavoro ed è integrato da azioni di orientamento e di formazione finalizzate a favorire l'occupabilità dei soggetti coinvolti. Ai soggetti utilizzati nei cantieri è corrisposta una indennità giornaliera nella misura stabilita dalla Giunta regionale. I cantieri hanno durata di norma non inferiore a sei mesi, fatte salve motivate esigenze, e non superiore a dodici mesi. La durata minima non può comunque essere inferiore a due mesi. Per la durata del cantiere i soggetti utilizzati conservano lo stato di disoccupazione. Agli oneri derivanti si fa fronte mediante l'istituzione, nell'ambito della U.P.B. 02.05.02, del capitolo di spesa n. 951031, denominato "Spese per la realizzazione di Cantieri di Cittadinanza", con dotazione di 4 milioni di euro. Inoltre, la norma prevede che, al finanziamento dei cantieri di cittadinanza, possono concorrere anche le risorse della programmazione comunitaria 2014 – 2020;
- l'art. 16 reca integrazioni alla legge regionale 3 aprile 2006, n.7 in materia di lotta all'usura e prevede l'istituzione del "Fondo regionale contro l'usura". Il fondo è alimentato da risorse regionali nonché da sottoscrizioni volontarie effettuate da persone fisiche e giuridiche e da soggetti pubblici e privati. Per le finalità della nuova normativa è istituito, nell'ambito della U.P.B. 02.03.02, il capitolo di spesa n. 212050, denominato "Fondo regionale contro l'usura. Finanziamento alle fondazioni per le finalità di cui all'art.10 bis della L. R. n.7/2006", con una dotazione per l'esercizio 2014, di 150 mila euro.
- l'art. 17 prevede, al fine di ottemperare alla sentenza del Consiglio di Stato n. 1755/2013 da cui scaturisce un debito della Regione Puglia nei confronti delle Ferrovie Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l. pari a euro 72.981.116,90, la creazione, nell'ambito della U.P.B.

03.04.02, del capitolo di spesa n. 551015, con una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro per il 2014 ed euro 26.490.558,45 per ciascuno degli esercizi 2015 e 2016.

- L'art. 18 dispone che, per assicurare la partecipazione della Regione Puglia a Expo 2015, è istituito il capitolo di spesa n. 111015 (U.P.B. 01.00.01) con dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di 366 mila euro.
- l'art. 19 prevede, allo scopo di assicurare la copertura degli oneri derivanti dalla convenzione con la società partecipata Innovapuglia s.p.a per l'affidamento di servizi nell'ambito dei programmi comunitari 2007-2013 ed in relazione alle attività connesse alla progettazione e realizzazione di un sistema informativo per il monitoraggio degli interventi nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.), l'istituzione del capitolo di spesa n. 1150815 (U.P.B. 01.00.02) con una dotazione, per l'esercizio 2014, di 850 mila euro;
- gli articoli 20 e 21 si occupano dell'attività di programmazione regionale delle acquisizioni di lavori, beni e servizi con ricorso al soggetto aggregatore. Infatti, la Regione Puglia, al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, promuove e sviluppa, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale. Pertanto, per effetto del citato art. 20, la Regione ha designato la società partecipata InnovaPuglia spa soggetto aggregatore della Regione nella sua qualità di centrale di committenza. L'art. 21 aggiunge che, con apposita deliberazione di Giunta regionale di approvazione del Piano regionale delle attività negoziali, da adottarsi entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla base dell'analisi svolta dalla direzione dell'Area politiche per la promozione della salute, sono individuate le categorie di beni e servizi ed i lavori che le aziende e gli enti del SSR acquisiscono in forma aggregata o comunque facendo ricorso alle attività del Soggetto aggregatore. Per il funzionamento del soggetto aggregatore e per la realizzazione della spesa per lavori, beni e servizi, è istituito (U.P.B. 08.03.01), il capitolo di spesa n. 3415 con dotazione finanziaria per il 2014 di 1 milione di euro. E' altresì istituito il relativo capitolo di entrata n. 3310000 (U.P.B. 03.03.01);
- l'articolo 24 prevede che, per l'anno 2014, i consorzi di bonifica commissariati possono sospendere la riscossione dei tributi per gli immobili urbani ricadenti nelle aree comunali delimitate ai sensi dell'art.4 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285. A copertura delle minori

entrate è istituito, nell'ambito della U.P.B. 01.04.04, il capitolo di spesa n.112075 con dotazione finanziaria di 1,5 milioni di euro per l'esercizio 2014;

- l'articolo 26 prevede l'erogazione di un finanziamento per garantire la raccolta delle barbabietole e pertanto, istituisce, nell'ambito della U.P.B. 01.03.03, il capitolo di spesa n. 112005 con dotazione, in termini di competenza e cassa, di 2 milioni di euro;
- l'art. 27, al fine del parziale ristoro dei danni patiti dagli allevatori per la perdita dei capi colpiti dall'affezione epidemica "lingua blu", prevede l'istituzione del capitolo di spesa n. 111215 (U.P.B. 01.01.07) con dotazione di 400 mila euro;
- l'art. 28, per sostenere le spese connesse alle attività di riconoscimento degli stabilimenti dediti alla produzione e confezionamento di alimenti destinati ad una alimentazione particolare, istituisce, nell'ambito della U.P.B. 05.07.01, il capitolo di spesa n. 711057, con dotazione per il 2014 di 30 mila euro al cui finanziamento si provvede, nell'ambito della U.P.B. 02.01.15, del capitolo di entrata n.2055775 di corrispondente dotazione finanziaria;
- l'articolo 29, allo scopo di tutelare la consistenza del patrimonio di capi bovini sul territorio regionale, dispone, in favore delle aziende zootecniche, un contributo pari al 50 per cento del costo di acquisto, e comunque per un importo non superiore a mille euro per ogni capo acquistato a seguito di abbattimento per motivi sanitari. Viene istituito pertanto, nell'ambito della U.P.B. 01.01.07, un apposito capitolo di spesa n. 111225 con dotazione finanziaria di 500 mila euro;
- l'art. 31, al fine di sostenere le infrastrutture del Comune di Palagianello (TA) danneggiate dagli eventi alluvionali del 2013, istituisce il capitolo di spesa n. 111230 (U.P.B. 01.01.07) con dotazione finanziaria per l'anno 2014 di 200 mila euro;
- l'art. 32, per concorrere all'attuazione del progetto "Monti Dauni" di cui al DPCM 28 dicembre 2012, prevede l'istituzione, nell'ambito della U.P.B. 04.05.02, del capitolo di spesa n. 311055, con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di 200 mila euro;
- l'art. 40, per l'attuazione degli interventi previsti nel Programma Operativo 2014, finalizzati all'organizzazione di grandi eventi sportivi, dispone l'incremento, per l'anno 2014, del capitolo di spesa n. 861010 nell'ambito della U.P.B. 05.04.01 di ulteriori 150 mila euro;
- con l'art. 41 è istituito il capitolo di spesa n. 861020 (U.P.B. 05.04.01) denominato "Sostegno dell'eccellenza sportiva pugliese", con una dotazione di 200 mila euro, volto a sostenere le competizioni sportive più rilevanti produttive di effetti in termini di promozione territoriale e di creazione di un indotto economico;

- l'art. 43 disciplina l'adesione della Regione Puglia al Patto dei Sindaci quale strumento per la partecipazione al programma comunitario ELENA, e pertanto supporta i governi locali nella redazione del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES). Nell'ambito della U.P.B. 06.04.01, è, quindi, creato il capitolo di spesa n. 3695, con dotazione finanziaria di 300 mila euro;
- l'art. 44 prevede, al dichiarato fine di promuovere l'allineamento con la strategia dell'Unione Europea per una crescita sostenibile e per la promozione della coesione economica, sociale e territoriale, l'istituzione, sino al 31 dicembre 2016, di un "Fondo di rotazione regionale per le progettazioni". Alla dotazione del fondo si provvede mediante la creazione (U.P.B. 02.09.09) del capitolo di spesa n. 1081001, con una dotazione finanziaria per l'anno 2014 di 100 mila euro. Possono accedere al fondo i Comuni pugliesi, anche in forma associata, che intendono progettare iniziative in ambito infrastrutturale, sociale e culturale finanziabili con i programmi comunitari FESR, FSE, FEASR, FEAMP del periodo 2014-2020.

Deve, infine, evidenziarsi che gli articoli 45 e seguenti della legge regionale di assestamento disciplinano le temporanee anticipazioni di liquidità in favore delle società partecipate Acquedotto Pugliese S. p. A. e della Società Aeroporti di Puglia S. p. A ed in particolare l'art. 49, per far fronte alle erogazioni delle anticipazioni nei confronti della Società Acquedotto Pugliese S. p. A. e della Società Aeroporti di Puglia S. p. A., istituisce rispettivamente i capitoli di spesa n. 3985, con dotazione di 200 milioni di euro e n. 3990, con dotazione di 50 milioni (U.P.B. 06.03.02). Sono creati peraltro i corrispettivi capitoli di entrata, con pari dotazione, per effetto della contestuale e corrispondente origine dei crediti vantati verso le due società suddette [1].

1.5 La seconda variazione al bilancio di previsione 2014

Con la legge regionale del 14 novembre 2014 è stata approvata la seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2014 con la quale è stato disposto l'incremento di alcuni capitoli di spesa, in termini di competenza e di cassa, per effetto della variazione in aumento dell'importo di €. 22.126.000,00 del capitolo di entrata n. 1011084 inerente la compartecipazione all'IVA non sanitaria.

[1] Le anticipazioni di liquidità in favore delle predette società sono dettagliatamente esaminate al paragrafo 12.8 della presente relazione.

L'incremento più consistente per €. 15.000.000,00 si ravvisa nel capitolo 721022 finalizzato agli interventi di sistemazione edilizia ed ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico regionale.

Inoltre, per fare fronte alla ristrutturazione finanziaria delle imprese agricole, si prevede uno stanziamento di €. 300.000,00 a carico del capitolo n. 1110070 relativo al fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di attuazione.

1.6 La variazione al bilancio di previsione 2014 per effetto dell'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti del servizio sanitario

L'art. 3, comma 1, del D. L. 8/04/2013, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla L. 6/06/2013, n. 64 prevede che lo Stato possa concedere anticipazioni di liquidità alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano a valere sulle risorse della "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale", al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale in relazione: a) agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto sull'armonizzazione contabile; b) alle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle Regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i trasferimenti di somme dai conti di tesoreria e dal bilancio statale e le coperture regionali dei disavanzi sanitari, come risultanti nelle voci "crediti verso regione per spesa corrente" e "crediti verso regione per ripiano perdite" nelle voci di credito degli enti del SSN verso le rispettive Regioni dei modelli SP.

Inoltre, al fine di garantire la tutela degli equilibri di bilancio delle Regioni e delle Province autonome che abbiano sottoscritto i contratti di anticipazione di liquidità per far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, l'art. 4 del citato D.L. n. 35/2013 subordina la possibilità di sottoscrivere nuovi prestiti o mutui a qualunque titolo e per qualsiasi finalità e di prestare garanzie per la sottoscrizione di nuovi prestiti o mutui da parte di enti e società controllati o partecipati all'attestazione regionale da cui risulti, oltre al conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente, la condizione che il bilancio regionale presenti una situazione di equilibrio strutturale.

La normativa appare, pertanto, inquadrarsi nell'ambito delle disposizioni finalizzate a ridurre il ritardo nei pagamenti dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni mediante il ricorso ad una figura che ricalca le anticipazioni di cassa ma possiede notevoli peculiarità.

Infatti, le anticipazioni di liquidità appaiono finalizzate dal legislatore a ricostruire le risorse di cassa necessarie al pagamento di spese già finanziate, oltre agli ammortamenti non sterilizzati ed ai crediti vantati dagli enti del Servizio sanitario nazionale, mediante la previsione di una restituzione rateale sino ad un massimo di 30 anni; esse consentono, quindi, di superare l'emergenza dei pagamenti dei debiti pregressi e si concretizzano nella mera sostituzione dei soggetti creditori dell'Ente (il MEF in luogo degli originari creditori).

La Regione Puglia ha ottenuto, nell'esercizio 2014, l'importo di €. 318.171.000,00 a titolo di anticipazione di liquidità, ai sensi dell'art. 3, lett. a) del citato D. L. n. 35/2013, inerente la fattispecie degli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'introduzione del decreto legislativo sull'armonizzazione contabile ed ha, quindi, sottoscritto, in data 12 giugno 2014, un apposito contratto, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro.

Con l'emanazione della L. R. 18 aprile 2014, n. 20, la Regione, mediante apposita variazione al bilancio di previsione 2014, ha provveduto all'appostazione contabile della predetta somma di €. 318.171.000,00 e pertanto ha istituito nel bilancio regionale autonomo dell'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016, nell'ambito della gestione sanitaria, il capitolo di spesa n. 772030, UPB 05.08.01. denominato "Trasferimento, ai fini di capitalizzazione, agli enti del SSR della anticipazione ex art. 3, comma 3, del D. L. n. 35/2013, riparto 2014" ed il capitolo di entrata n. 5141800, UPB 05.02.02., denominato "Entrata da anticipazione di liquidità di cui al comma 3 dell'art. 3 del D. L. n. 35/2013, ai fini di capitalizzazione degli enti del SSR, riparto 2014", con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di 318 milioni 171 mila euro.

L'Ente, come accertato durante la fase istruttoria, ha provveduto all'intero riversamento alle ASL delle somme ottenute a titolo di anticipazione di liquidità.

Secondo l'orientamento espresso dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 19/SEZAUT/2014/QMIG dell'11 luglio 2014 dalla riconosciuta natura di anticipazione delle somme erogate ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. L. n. 35/2013 appare evidente che il legislatore ha voluto escludere che esse potessero concorrere alla determinazione del risultato di amministrazione generando effetti espansivi sulla capacità di spesa; l'anticipazione di liquidità non può, quindi, comportare il finanziamento di una nuova spesa.

Con la successiva deliberazione n. 29/SEZAUT/2014/FRG del 18/12/2014, la Sezione delle Autonomie, in sede di referto al Parlamento sull'andamento della finanza degli enti territoriali per

l'esercizio 2013, ha aggiunto che dette anticipazioni costituiscono una *species* particolare delle anticipazioni di cassa.

Osserva la Sezione, conformemente a quanto rilevato dalla Sezione delle Autonomie con la citata deliberazione n. 19/SEZAUT/2014/QMIG, che per le somme che le Regioni devono trasferire agli enti del Servizio sanitario in ragione della ricapitalizzazione degli ammortamenti non sterilizzati ante D. Lgs. n. 118/2011 non si rinvengono residui passivi e conseguentemente non può ravvisarsi alcun effetto migliorativo diretto del risultato di amministrazione dell'Ente posto che il bilancio regionale non contemplava, quindi, residui passivi attinenti alla predetta fattispecie degli ammortamenti non sterilizzati, né può ritenersi conseguentemente ampliata la capacità di spesa.

Su un piano differente si pone, invece, l'aspetto inerente l'iscrizione delle somme in un apposito fondo vincolato avente il fine di evidenziare i movimenti contabili sia nel conto del bilancio sia nel conto del patrimonio individuato dalla su richiamata deliberazione della Sezione delle Autonomie che, tuttavia, tenuto conto delle peculiarità delle anticipazioni nel settore sanitario, precisa anche che appare evidente che possono essere individuate altre modalità tecniche che conducano allo stesso risultato.

Questa Sezione, con deliberazione n. 217/PRSP/2014, dopo aver rilevato che la contabilizzazione dell'operazione era avvenuta alla stregua di un mutuo, aveva invitato l'Ente a vincolare prudenzialmente l'importo di €. 318.171.000,00 pari alle risorse ottenute a titolo di anticipazione di liquidità non perché, in caso contrario, potesse determinarsi un'eventuale e diretta alterazione del risultato di amministrazione contabilmente non realizzabile stante l'assenza di residui passivi relativi agli ammortamenti non sterilizzati, ma, soltanto, al fine di prevedere una forma di neutralizzazione in uscita a fronte dell'iscrizione solo in entrata dell'anticipazione di liquidità, tanto al fine di evitare un ampliamento della capacità di spesa.

Tale fondo non ha, quindi, l'obiettivo di fornire copertura e garanzia alla restituzione delle risorse erogate dal MEF e per tale motivo in esso non devono computarsi anche gli interessi; il legislatore, infatti, ha espressamente disciplinato gli aspetti inerenti la restituzione rateale dell'anticipazione posto che all'art. 3, comma 5, lett. a) del citato D. L. n. 35/2013 impone la predisposizione da parte regionale di idonee e congrue misure di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità prioritariamente volte alla riduzione della spesa corrente.

Tale disposizione è stata ribadita anche dall'art. 13, comma 6, lett. a) del D. L. 31/08/2013 n. 102 convertito dalla L. 28/10/2013 n. 124.

La Regione Puglia ha ottemperato all'obbligo di garantire copertura annuale al rimborso dell'anticipazione ed infatti, l'art. 1, comma 2, della su richiamata L. R. n. 20/2014 prevede che il

rimborso annuale dell'anticipazione di liquidità è fissato in trent'anni, a rate costanti, con pagamento della prima rata al 30 giugno 2015 ed è quantificato in euro 16 milioni 400 mila dal 2015 al 2044 come emerge dai seguenti capitoli di spesa istituiti nell'ambito della UPB 06.03.02.:

a) capitolo 1122076, denominato "Rimborso quota capitale anticipazione di liquidità di cui all'art. 3, comma 3, del D. L. n. 35/2013" con stanziamento di euro 6 milioni 800 mila per il 2015 e di euro 6 milioni 950 mila per il 2016;

b) capitolo 1122077, denominato "Rimborso quota interessi anticipazione di liquidità di cui all'art. 3, comma 3, del D. L. n. 35/2013" con uno stanziamento di euro 9 milioni 600 mila per il 2015 e di euro 9 milioni 450 mila per il successivo esercizio.

Al successivo comma 3 della L. R. n. 20/2014 è poi indicata la copertura degli oneri conseguenti al versamento delle rate di rimborso, che l'Ente ha inteso attuare mediante riduzione degli stanziamenti di bilancio pluriennale 2014-2016 di parte corrente relativi alle seguenti UPB di spesa: a) UPB 04.01.01 euro 2 milioni 900 mila; b) UPB 04.04.01 euro 5 milioni; c) UPB 05.02.01 euro 8 milioni 500 mila.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 418 dell'11 marzo 2015, prendeva formalmente atto della citata pronuncia di questa Sezione n. 217/PRSP/2014 e stabiliva che, in via prudenziale, in occasione del disegno di legge di approvazione dell'assestamento generale del bilancio previsionale 2015, l'Ente avrebbe costituito tale fondo vincolato pari all'importo dell'anticipazione di liquidità ottenuta.

Con la su richiamata deliberazione, la Giunta regionale evidenziava, comunque, che, in relazione alle modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità, il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva emanato specifiche direttive in ultimo con mail del 4 luglio 2013 affermando che: "l'entrata da anticipazione deve essere sterilizzata al fine di non amplificare artificiosamente la capacità di spesa, nel rispetto dei principi contabili vigenti, precisandosi tuttavia che tale sterilizzazione non riguarderà gli importi riferibili agli ammortamenti richiamati dall'articolo 3, comma 1, lettera a)" ed aggiungeva che, sempre secondo le indicazioni del MEF, l'anticipazione relativa ad importi riferibili agli ammortamenti richiamati dall'articolo 3, comma 1, lett. a), del D. L. n. 35/2013 è attribuita per "competenza" ma non va sterilizzata attraverso lo stanziamento nel bilancio di previsione 2014 di una spesa pari a quella della anticipazione concessa a valere su un "fondo di anticipazione di liquidità", né portata in riduzione degli stanziamenti di entrata da finanziamento del disavanzo di amministrazione attraverso debito autorizzato e non contratto per spese di investimento, fattispecie quest'ultima peraltro alla quale la Regione Puglia non ha fatto mai ricorso in tempi recenti.

Nella relazione allegata al disegno di legge del rendiconto dell'esercizio 2014 pervenuta alla Sezione in data 19/05/2015, l'Assessore al Bilancio ribadiva le osservazioni contenute nella predetta deliberazione di Giunta regionale n. 418/2015 evidenziando che la determinazione della dotazione finanziaria del predetto fondo di riserva verrà effettuata mediante risorse eventualmente disponibili ed anche rinvenienti dalla definitiva determinazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2014.

Con nota pervenuta alla Sezione in data 19/06/2015, al termine della fase istruttoria, il Presidente della Regione, l'Assessore al Bilancio ed il Direttore dell'Area Finanza e Controlli hanno ribadito che, a differenza di quanto previsto dall'art. 2 ove l'anticipazione di liquidità è prevista solo in termini di cassa, l'anticipazione di liquidità disciplinata dall'art. 3 ed a cui ha avuto accesso la Regione Puglia è destinata a dare copertura, *expressis verbis*, anche a spese in termini di competenza per le quali non esistono nei bilanci corrispondenti residui passivi e che pertanto vanno contabilizzate per competenza con effetti solo formalmente espansivi della spesa trattandosi di somme a copertura di spesa già contabilizzata negli esercizi precedenti nei bilanci degli enti e delle aziende del Servizio sanitario nazionale e già scontata in termini di indebitamento netto sui saldi di finanza pubblica.

L'Ente richiama anche l'art. 3, comma 9, del citato D. L. n. 35/2013 ove si prevede che, nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 1, comma 174, della L. 30/12/2004, n. 311, le Regioni possono far valere le somme attinte sull'anticipazione di liquidità con riferimento alle risorse in termini di competenza di cui al comma 1, lettera b), come valutate dal Tavolo di verifica degli adempimenti.

Ad avviso della Sezione, il richiamo a tale normativa appare inconferente perché espressamente riferita dal legislatore alla fattispecie di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) mentre, come già ampiamente chiarito, gli ammortamenti non sterilizzati ante D. Lgs. n. 118/2011 sono disciplinati dal legislatore alla lettera a) del citato D. L. n. 35/2013.

La Regione aggiunge, inoltre, che, ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. n. 118/2011, la quota libera del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 non può essere applicata al bilancio di previsione 2015 in attesa del riaccertamento straordinario dei residui ed al cui esito si avrà contezza del risultato di amministrazione.

In sede di adunanza pubblica conclusiva dell'attività istruttoria, l'Ente ha precisato che risulta difficile procedere all'intera costituzione del fondo entro il solo esercizio 2015 e che tali valutazioni verranno effettuate sulla base degli spazi finanziari che risulteranno disponibili in sede di assestamento 2015; la Procura regionale si è espressa conformemente all'orientamento manifestato dall'Ente con la memoria pervenuta in data 19/06/2015.

Questa Sezione ribadisce che l'appostazione in bilancio di un fondo vincolato pari all'importo dell'anticipazione assegnata dal MEF da ridursi progressivamente dell'importo pari alle somme annualmente rimborsate non è finalizzata a dare copertura o garantire la restituzione delle risorse erogate dal MEF, ma risponde ad una evidente esigenza di prudenza e ad un obiettivo di trasparenza della situazione dell'Ente in seguito all'erogazione dell'anticipazione.

Tant'è vero che la Sezione delle Autonomie, nella citata deliberazione n. 19/SEZAUT/2014/QMIG, aggiunge che: *"l'iscrizione delle somme al fondo vincolato consente di evidenziare i movimenti contabili sia nel conto del bilancio sia nel conto del patrimonio, nel quale il debito per anticipazione viene rilevato tra i debiti di finanziamento. È evidente che possono essere individuate altre modalità tecniche che conducano allo stesso risultato, tenuto conto anche delle peculiarità delle anticipazioni nel settore sanitario"*.

La Sezione evidenzia, dunque, che l'anticipazione di liquidità ottenuta dalla Regione Puglia è inquadrabile nella problematica relativa agli ammortamenti non sterilizzati precedenti al D. Lgs. n. 118/2011 (che li ha poi disciplinati), questione effettivamente ben distinta da quella inerente in generale il pagamento dei debiti commerciali della pubblica amministrazione e che aveva determinato l'accumularsi di debiti del Servizio Sanitario Nazionale nei confronti dei fornitori pareggiati da crediti verso le Regioni, in assenza, tuttavia, di contabilizzazione dei relativi debiti da parte di queste ultime.

Come precisato dal Decreto del Ministero della Salute di concerto con il Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 17/09/2012, la sterilizzazione è il procedimento contabile mediante il quale viene annullato, per l'appunto "sterilizzato" l'effetto sul conto economico dell'ammortamento dei cespiti finanziati da contributi in conto capitale.

La relazione tecnica al disegno di conversione in legge del D. L. n. 35/2013 illustrava che la predetta anticipazione di liquidità in favore delle Regioni, per il pagamento dei debiti sanitari cumulati al 31 dicembre 2012, per un importo complessivamente pari a 14 miliardi di euro, di cui 5 miliardi per il 2013 e 9 miliardi per il 2014, non determinerà una nuova spesa da parte delle Regioni, corrispondendo ad impegni di spesa già perfezionati dagli enti del Servizio sanitario nazionale e che pertanto l'anticipazione non produceva impatti in termini di indebitamento netto, incidendo solo in termini di saldo netto da finanziare e di fabbisogno.

Pertanto, la Sezione chiarito che il predetto fondo vincolato richiesto prudenzialmente alla Regione in sede di pronuncia sul bilancio 2014 non ha alcuna finalità di garanzia o provvista per la restituzione delle somme al MEF e preso atto che l'Ente, in via autocorrettiva, si propone di appostare tale fondo vincolato, se pure pro quota sulla base delle risorse che saranno

effettivamente rilevabili in seguito all'assestamento di bilancio 2015 che sarà approvato *ex lege* contemporaneamente all'approvazione della legge regionale al rendiconto 2014, rileva che tale problematica, allo stato attuale, debba necessariamente coordinarsi con la normativa dettata dal citato D. Lgs. n. 118/2011 vigente dal 1° gennaio 2015 nonché con l'evoluzione normativa intervenuta proprio in materia di anticipazioni di liquidità con la recente emanazione del D. L. 19/06/2015 n. 78.

Infatti, come evidenziato dall'Ente, nelle memorie redatte per l'adunanza di chiusura dell'attività istruttoria, secondo il dettato dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. n. 118/2011, la quota libera del risultato di amministrazione 2014 non può essere applicata al bilancio di previsione 2015 in attesa del riaccertamento straordinario dei residui.

L'operazione di riaccertamento straordinario dei residui imposta dall'art. 3 del D. Lgs. n. 118/2011 al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio della competenza finanziaria, sarà effettuata dalla Regione successivamente all'approvazione del rendiconto 2014.

Per effetto di tale operazione, l'Ente, ai sensi dell'art. 3, comma 7, lett. e) del D. Lgs. n. 118/2011, deve procedere anche all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Con l'emanazione del su richiamato D. L. n. 78/2015 sono state dettate specifiche disposizioni in materia di anticipazioni di liquidità ed in particolare l'art. 2, comma 6, dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità devono utilizzare la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Tale disciplina, dettata per gli enti locali che, come noto, hanno già approvato il rendiconto dell'esercizio 2014 entro il 30 aprile 2015 e che, quindi, a differenza delle Regioni, hanno già effettuato le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui conferma la tesi dell'accantonamento di un fondo nel risultato di amministrazione e specifica anche in quale componente debba avvenire tale accantonamento.

Ritiene, quindi, la Sezione che la questione afferente la costituzione di un fondo pari all'importo delle erogazioni effettuate dal MEF trovi, quindi, oramai un'espressa soluzione normativa per effetto del passaggio al nuovo sistema di contabilità.

Appare, infine, opportuno segnalare che è all'esame della Corte Costituzionale la questione inerente alla normativa della Regione Piemonte conseguente all'ottenimento di anticipazioni di liquidità ai sensi degli articoli 2 e 3 del su richiamato D. L. n. 35/2013.

2 GLI ANDAMENTI DELLA FINANZA REGIONALE

2.1 Il patto di stabilità interno per l'esercizio 2014

L'art. 1, comma 497, della L. 27/12/2013 n. 147, recante la legge di stabilità per l'esercizio 2014, ha introdotto il comma 449 bis alla legge di stabilità dell'esercizio precedente, con il quale sono stati fissati gli obiettivi del patto di stabilità interno delle Regioni a statuto ordinario da perseguire per le annualità 2014 e 2015-2017, al fine di potenziare il contributo regionale, in termini di risparmi di spesa, necessario al raggiungimento del macro obiettivo di stabilità e crescita del paese, consentendo all'Italia di convergere più velocemente verso quei parametri, comuni a tutte le economie degli stati membri della Unione Europea, stabiliti nel trattato di Maastricht.

Le innovazioni introdotte hanno riguardato sia il metodo di calcolo dell'obiettivo, sia il suo ammontare atteso che, da un lato è stato eliminato l'obiettivo di competenza finanziaria "pura", e dall'altro è stato stabilito per legge l'ammontare dell'unico obiettivo da perseguire in termini di competenza finanziaria "eurocompatibile" eliminando più la possibilità di determinarlo nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano attraverso accordi interregionali.

L'art. 46 del D. L. 24/04/2014 n. 66 convertito, con modificazioni dalla L. 23/06/2014 n. 89 ha introdotto un ulteriore contributo alla finanza pubblica a carico delle Regioni a statuto ordinario a valere sui risparmi derivanti dalle disposizioni ad esse direttamente applicabili ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, della Costituzione, pari a 500 milioni di euro per l'anno 2014 e di 750 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, in ambiti di spesa e per importi proposti in sede di auto coordinamento dalle Regioni medesime da recepire con Intesa sancita dalla Conferenza permanente.

Con l'Intesa del 29 maggio 2014, le Regioni hanno individuato gli ambiti e le relative risorse per ottemperare alle nuove disposizioni.

La successiva tabella evidenzia che la Regione Puglia non poteva superare, nell'esercizio 2014, la soglia di un miliardo e trecentocinque milioni di euro di spesa di competenza "eurocompatibile" consistente in un aggregato costruito considerando i soli impegni di spesa corrente di competenza annuale, al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e degli oneri straordinari della gestione corrente, sommati ai pagamenti di spesa annuale in conto capitale (sia in conto

competenza che in conto residui), al netto dei pagamenti annuali relativi alla concessione di crediti, all'acquisto di titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti e sommati ai pagamenti annuali di spesa corrente (sia in conto competenza che in conto residui) per trasferimenti, imposte e tasse ed oneri straordinari della gestione corrente [2].

Tabella 2.1 - Obiettivo Patto regioni a statuto ordinario

Regione	Obiettivi patto di stabilità interno *(milioni di euro)*	
	Anno 2014	Anni 2015-2017
Piemonte	1.928	1.901
Liguria	714	704
Lombardia	3.026	2.960
Veneto	1.515	1.485
Emilia-Romagna	1.514	1.485
Toscana	1.440	1.418
Umbria	548	543
Marche	637	628
Lazio	1.943	1.909
Abruzzo	673	666
Molise	261	259
Campania	2.327	2.304
Puglia	1.305	1.289
Basilicata	539	535
Calabria	1.022	1.013
TOTALE	19.390	19.099

FONTE: Legge di stabilità dell'esercizio 2014

La disposizione normativa con la quale la Regione Puglia risulterebbe penalizzata per il fatto di non poter mitigare, attraverso la rinegoziazione in conferenza Stato – Regioni, l'impatto di un obiettivo fissato dal Governo, è stata impugnata dinanzi alla Corte costituzionale, previa deliberazione di Giunta regionale n. 190 del 21 febbraio 2014, in quanto lesiva, ad avviso della

[2] Si precisa che dal complesso aggregato descritto, sono escluse anche alcune tipologie di spese dettagliatamente elencate dall'art. 32, comma 4, della L. n. 183/2011 come, ad esempio, le spese per il finanziamento del servizio sanitario nazionale (sottoposte ad una specifica disciplina di contenimento concernente il controllo della spesa sanitaria); le spese che vanno a finanziare funzioni normativamente attribuite alle regioni (trasporto pubblico locale e ferroviario); le spese correlate ai cofinanziamenti europee (con esclusione delle quote statali e regionali) oppure quelle a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari.

Regione, del principio di autonomia e leale collaborazione e dei principi razionalità e ragionevolezza.

Ad avviso dell'Ente, le nuove regole del patto di stabilità 2014, insieme alla numerosità della popolazione regionale, hanno prodotto un aggravio del contributo pro-capite che ciascun cittadino pugliese è chiamato a sopportare per il risanamento dei conti pubblici [3].

Durante l'esercizio 2014 il Governo della Regione, secondo quanto riportato dalla relazione dell'Assessorato al Bilancio sul rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014, ha emanato i seguenti atti di indirizzo allo scopo di gestire e monitorare il raggiungimento ed il rispetto dell'obiettivo di patto di stabilità 2014:

- deliberazione del 19 febbraio 2014, n. 186 attraverso cui sono state parzialmente autorizzate le spese obbligatorie di funzionamento e per contratti di servizio assunti dalla Regione; sono stati emanati indirizzi in ordine alla spesa per interventi inerenti la programmazione comunitaria 2007-2013 e ripartite alle aree di coordinamento/strutture autonome le disponibilità residue;
- deliberazione del 4 luglio 2014, n. 1427 con la quale sono state ulteriormente autorizzate spese obbligatorie, di funzionamento e per contratti di servizio;
- deliberazione del 15 luglio 2014, n. 1497 con la quale sono state integralmente autorizzate le spese obbligatorie, di funzionamento e per contratti di servizio nei limiti degli importi indicati nell'allegato "A" alla precedente deliberazione n. 186/2014; forniti ulteriori indirizzi in ordine alla spesa per interventi inerenti la programmazione comunitaria 2007-2013 mediante l'indicazione di un tetto alla relative spese al fine di liberare spazi finanziari per la realizzazione delle politiche regionali in materia di contrasto alla povertà ed al disagio sociale, al sostegno dell'occupazione in particolare giovanile, al diritto allo studio ed all'istruzione universitaria, alla mobilità;
- deliberazione del 6 agosto 2014, n. 1808 con la quale sono ripartite alle aree di coordinamento/strutture autonome ulteriori disponibilità;
- deliberazione del 5 novembre 2014, n. 2296 con la quale sono autorizzate specifiche spese, in particolare per quanto gli interventi connessi agli eventi alluvionali nell'area del Gargano del mese di settembre 2014;

[3] Secondo i dati inseriti nella relazione dell'assessorato al bilancio sul rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014, tale dato sarebbe peggiore solo per i cittadini di Lombardia e Veneto.

- **deliberazione del 21 novembre 2014, n. 2455 con la quale, a seguito della verifica degli spazi finanziari precedentemente autorizzati e non utilizzati, delle disponibilità rivenienti dall'attività di recupero fiscale ex art. 32, lett. i) della legge 12 novembre 2011, n. 183 e della minore dotazione attribuita ai fondi comunitari, sono state attribuite alle aree di coordinamento/strutture autonome le corrispondenti disponibilità.**

Le difficoltà finanziarie evidenziate dalle deliberazioni precedenti non avrebbero consentito, quindi, neppure per l'esercizio 2014, l'applicazione del c.d. patto regionale verticale "incentivato" che, ai sensi dell'art. 1, commi da 122 a 125, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, con le modalità previste dall'art. 1, comma 138, della L. 13 dicembre 2010, n. 220, così come modificato dall'art. 1, comma 506, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, consente alle Regioni di autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e, contestualmente, rideterminare il proprio obiettivo programmatico eurocompatibile.

La tabella seguente evidenzia che la Regione Puglia, nell'esercizio 2014, avrebbe potuto cedere spazi finanziari per la somma complessiva di €. 80.608.203,00 se non avesse avuto le su richiamate difficoltà nel rispettare a sua volta il patto di stabilità.

Tabella 2.2 - Patto regionale verticale incentivato per l'esercizio 2014

Regione	Ripartizione dell'incentivo per spazi ceduti a province	Ripartizione dell'incentivo per spazi ceduti a comuni
ABRUZZO	7.289.390	21.868.169
BASILICATA	4.897.789	14.693.366
CALABRIA	12.125.555	36.376.664
CAMPANIA	28.041.606	84.124.817
EMILIA-ROMAGNA	20.758.984	62.276.952
LAZIO	31.905.284	95.715.851
LIGURIA	7.758.771	23.276.313
LOMBARDIA	44.297.820	132.893.461
MARCHE	7.812.199	23.436.598
MOLISE	2.561.057	7.683.171
PIEMONTE	21.819.041	65.457.123
PUGLIA	20.152.051	60.456.152
SARDEGNA	19.867.953	59.603.858
SICILIA	48.133.617	144.400.852
TOSCANA	18.667.569	56.002.706
UMBRIA	5.387.532	16.162.597
VENETO	16.525.353	49.576.058
Totale	318.001.570	954.004.710

FONTE: Tabella allegata all'art. 1, comma 122, della legge di stabilità 2013

A differenza, però, di quanto accaduto nell'esercizio precedente, nel 2014 la Puglia è riuscita comunque ad attivare la procedura del patto verticale regionale incentivato (se pur parzialmente atteso il mancato utilizzo finale di tutti gli spazi finanziari disponibili per i comuni del proprio territorio), per effetto dell'introduzione dell'art. 1, comma 517, della L. 27 dicembre 2013, n. 147.

La suddetta norma, infatti, prevedeva che lo Stato, le Regioni e le Province autonome avrebbero potuto, con accordo in sede di Conferenza permanente, da concludere entro il 15 ottobre 2014, individuare criteri e modalità per il concorso alla finanza pubblica da parte delle medesime Regioni e Province autonome, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica come complessivamente definiti.

Pertanto, con il predetto accordo le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano potevano cedere alle Regioni a statuto ordinario spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno ovvero le somme ad esse dovute per gli anni 2012 e 2013 per effetto dell'applicazione della sentenza della Corte costituzionale 31 ottobre 2012, n. 241, mentre le Regioni a statuto ordinario potevano cedere spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno a favore delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

In sostanza quello che non è stato possibile ottenere attraverso la definizione rigida dell'obiettivo di patto di stabilità 2014 da conseguire per le Regioni, è stato concesso dallo Stato per altra via.

La Regione Puglia ha potuto, così, cogliere l'opportunità offerta dal citato comma 517 ed a seguito della negoziazione avvenuta in sede di Conferenza Stato-Regioni del 13 marzo 2014 con la Regione Sicilia (nota della Regione n. 3590 del 7 novembre 2014), ha ceduto a quest'ultima lo spazio finanziario di €. 80.608.202,00 (valore equivalente al proprio incentivo sul patto verticale) sulla propria dotazione finanziaria del Fondo Sviluppo e Coesione, ottenendo in cambio il trasferimento dalla Regione Sicilia di spazi finanziari valevoli sul patto di stabilità interno pugliese per la somma complessiva di € 96.729.842,00 attraverso cui attivare il patto regionale verticale incentivato per i comuni del proprio territorio.

Il rapporto di coordinamento della finanza pubblica, approvato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo in data 22/05/2015, precisa che trattasi dell'unico accordo realizzato tra Regioni nel corso del 2014.

In tal modo l'obiettivo di patto di stabilità dell'esercizio 2014 della Regione Puglia è passato da 1.305.000 migliaia di euro a 1.401.730 migliaia di euro in modo che, cedendo spazi finanziari agli enti locali per 96.730 migliaia di euro, non si sarebbe inciso sulla tenuta finanziaria dei conti regionali [4].

[4] L'obiettivo indicato dalla Regione Puglia sui prospetti di monitoraggio, voce OP SF 14, è risultato differente confrontando i modelli inviati a seguito istruttoria a bilancio 2014 (Prot. 3590 del 7 novembre 2014) con quelli inoltrati ai fini della parificazione del

Conseguentemente, la Regione Puglia ha rinunciato al mancato impiego di propri fondi di sviluppo e coesione per circa 81 milioni di euro, in cambio della possibilità offerta agli enti locali del proprio territorio di migliorare il loro saldo programmatico in termini di patto di stabilità interno, consentendogli pagamenti aggiuntivi in conto capitale per la somma di 97 milioni di euro, senza precludere il proprio obiettivo di spesa eurocompatibile che è rimasto fermo a 1.305 milioni di euro (1.402 milioni di euro meno 97 milioni di euro).

Con nota pervenuta alla Sezione in data 19 giugno 2015, l'Ente ha ribadito che, nell'esercizio 2013, non era stato possibile trasferire spazi finanziari agli enti locali e che, se nell'esercizio 2014, non fosse intervenuto il comma 517 della Legge di stabilità 2014 si sarebbe riproposta la medesima situazione, mentre per effetto dell'accordo con la Regione Sicilia (scambio di spazi finanziari contro risorse finanziarie) gli enti locali pugliesi di maggiori spazi finanziari per effettuare pagamenti in conto capitale e la Regione non ha dovuto rinunciare a maggiori importi rispetto a quelli decurati sul fondo di sviluppo e coesione nell'anno 2013.

La determinazione di Giunta regionale n. 7 del 14 marzo 2014 chiarisce che l'ammontare della suddetta somma, come indicato dall'art. 1, commi 122 e 123 della legge di stabilità 2013 e successive modifiche, è stato suddiviso tra le Province della Puglia per €. 24.182.000,00 (25% dell'importo complessivo degli spazi finanziari ceduti dalla Regione), tra i comuni superiori a 5.000 abitanti per €. 36.274.000,00 (50% della somma al netto degli spazi ceduti alle province) e tra quelli inferiori ai 5.000 abitanti soggetti al patto di stabilità per soli €. 18.432.000,00 anziché € 36.274.000,00 (l'ulteriore 50%) perché la differenza, pari a € 17.842.000,00, non è stata assegnata ai comuni pugliesi ma redistribuita tra i comuni italiani per effetto del conseguimento, da parte dei primi, del saldo obiettivo pari a zero.

Infatti, il su richiamato comma 123 precisa che, per l'anno 2014, la quota del 50 per cento è distribuita da ciascuna Regione ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti fino al conseguimento del saldo obiettivo pari a zero. Gli eventuali spazi non assegnati a valere sulla predetta quota del 50 per cento sono comunicati entro il 10 aprile 2014 da ciascuna Regione al Ministero dell'economia e delle finanze, mediante il sistema web "http://pattostabilitainterno.tesoro.it" della Ragioneria generale dello Stato, affinché gli stessi siano attribuiti, entro il 30 aprile 2014, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, ai comuni di tutte le Regioni con popolazione compresa tra 1.000 e

rendiconto 2014 (Prot. 1652 dell'11 maggio 2015). Il Servizio bilancio e ragioneria della Regione Puglia ha, comunque, prontamente chiarito che la voce indicata nei modelli inviati a novembre 2014 non era corretta.

5.000 abitanti e che presentino un saldo obiettivo positivo. L'attribuzione è operata in misura proporzionale ai valori positivi dell'obiettivo.

In definitiva, la Regione Puglia, attraverso gli scambi finanziari con la Regione Sicilia ha prodotto effetti positivi sui propri enti locali soltanto per l'82% del valore massimo potenziale e pertanto complessivamente tale operazione ha consentito agli enti locali pugliesi di utilizzare l'importo complessivo di €. 78.888.000,00 su €. 96.729.842,00 (e quindi una somma inferiore a quella di partenza per l'attivazione del patto incentivato di € 80.608.202,00, sebbene, occorre ricordarlo, diversamente non si sarebbe mai utilizzata) pagando, però, un prezzo di € 80.608.202,00 quale minore disponibilità finanziaria sui Fondi Sviluppo e Coesione per la Puglia.

La tabella a pagina seguente, elaborata con i dati forniti dalla Regione Puglia con la nota n. 1652 dell' 11 maggio 2015, mostra le risultanze del prospetto sulla certificazione del rispetto del patto di stabilità delle Regioni per l'esercizio 2014, allegato al Decreto del Ministero dell'Economia e Finanza n. 39023 del 30 aprile 2014, da cui si evince il raggiungimento dell'obiettivo fissato per l'anno in questione con un margine dell'1,23%. Mentre la tabella successiva è stata elaborata dalla Sezione confrontando le informazioni trimestrali relative al monitoraggio degli adempimenti del patto di stabilità interno 2014 e degli elementi informativi utili per la finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 460, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, così come modificato dall'articolo 1, comma 501, della legge n. 147 del 2013 definiti dallo stesso D. M. del 30 aprile 2014 ed evidenzia come l'Ente potrebbe migliorare la programmazione futura della spesa per la gestione del patto di stabilità.

Tabella 2.3 - Certificazione del rispetto del patto di stabilità dell'esercizio 2014

Patto di stabilità interno 2014 - Art. 1, commi 454, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228

(testo come modificato dalla L. n. 147/2013)

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2014

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2015

REGIONE PUGLIA

VISTI i risultati della gestione di competenza mista compatibili con l'esercizio 2014;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2014 trasmesse dal sistema Web al sito web:

http://pattostabilita.rgs.mef.gov.it;

SI CERTIFICANO I SEGUENTI RISULTATI:

	RISULTATI DI COMPETENZA (EURO/MIGLIAIA)	Importi / parametri 2014
[01] (+)	ENTRATE CORRENTI (TITOLI I, II, III)	470.646
[02] (-)	PAGAMENTI TERMINALI SPESE CORRENTI	469.386
[03] (+)	PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE (TITOLI)	348.959
[04] (-)	RISCOSSIONI ANNUALI SPESE FINALI (TITOLI)	1.288.991
[05] (-)	CONTRIBUTO ANNUALE (SPESE FINALI)	1.305.000
[06]	DIFFERENZA ANNUALE (SPESE FINALI) RISPETTO AL CONTRIBUTO ANNUALE (SPESE FINALI)	-16.009

FONTE: Documentazione allegata alla nota della Regione Puglia n. 1652 dell'11 maggio 2015
(Valori in migliaia di euro)

[1] Il patto di stabilità interno per l'esercizio 2014 è stato rispettato perché la voce D.S.14 non è positiva.

La saturazione dell'obiettivo annuale, invero, non è avvenuta seguendo un trend costante durante l'intero arco temporale disponibile (25% a trimestre), ma prevalentemente nell'ultimo trimestre (51,74%).

Ciò denota, da un lato, l'interesse al raggiungimento dell'obiettivo attraverso un atteggiamento attento finalizzato alla conservazione di ampi spazi di manovra per la gestione di eventuali avvenimenti imprevedibili; dall'altro, una prudenza persino eccessiva.

Questa Sezione, già con la deliberazione n. 217/PRSP/2014, in sede di pronuncia sul bilancio di previsione 2014, aveva evidenziato che, a tre quarti dalla fine dell'esercizio (30 settembre 2014) la Regione Puglia risultava ampiamente rispettare l'obiettivo prefissato ad inizio anno (obiettivo raggiunto al 51% [5]) e pertanto non era ipotizzabile uno sforamento; anzi si auspicava una più incisiva azione amministrativa, in termini di spesa euro-compatibile, al fine del raggiungimento dell'intero obiettivo prefissato entro la fine dell'ultimo trimestre utile in modo da utilizzare completamente tutte le opportunità di spesa offerte dal patto di stabilità interno per l'esercizio 2014.

Infatti, come si osserva dal successivo prospetto, la Regione ha effettuato spese, nei primi ¾ di anno, pari soltanto al 47,03% di quelle possibili (19,39% nel primo trimestre, 7,97% nel secondo trimestre e 19,67% nel terzo trimestre) mentre nell'ultimo periodo utile disponibile, si è affrettata a spendere tutto ciò che era nelle sue disponibilità (in termini di spesa eurocompatibile) in modo da raggiungere l'obiettivo di patto di stabilità, senza, nel contempo, lasciare inutilizzata alcuna capacità di spesa giacché, a fine esercizio, l'obiettivo è stato saturato al 98,77%.

Con nota pervenuta il 22 giugno 2015, l'Area Finanza e Controlli della Regione ha fornito precisazioni circa il trend temporale di saturazione dell'obiettivo annuale del patto di stabilità 2014 sottolineando, in particolare, la tardiva emanazione del DPCM recante il riparto del fondo previsto dall'art. 3, comma 2, del D. L. n. 201/2011 in materia di compensazione della parziale esclusione del cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali emanato soltanto in data 12 novembre 2014.

Inoltre, l'Ente sottolinea che in corso d'anno è stato richiesto dal D. L. n. 66/2014 un ulteriore concorso ai fini del conseguimento dei saldi di finanza pubblica e che le parziali esclusioni dal patto delle spese relative al trasporto pubblico locale ed al cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali sono state imputate non in ragione dei trimestri ma fino a saturazione delle stesse e pertanto tali spese impattano sull'obiettivo annuale solo dopo aver sorpassato tale soglia e quindi ad esercizio inoltrato.

[5] La percentuale del 51% indicata nella deliberazione n. 217/PRSP/2014, differisce da quella effettiva del 47,03%, per le stesse ragioni già analizzate nella nota n. 4 di questo paragrafo.

Tabella 2.4 - Monitoraggio del rispetto del patto di stabilità dell'esercizio 2014

	SALDI DI COMPETENZA FINANZIARIA	Impegni / pagamenti cumulati al I trimestre 2014	Impegni / pagamenti cumulati al II trimestre 2014	Impegni / pagamenti cumulati al III trimestre 2014	Impegni / pagamenti cumulati al VI trimestre 2014
[illegible]	[illegible]	176.076	165.729	268.122	470.646
[illegible]	[illegible]	53.483	134.909	245.722	469.386
[illegible]	[illegible]	23.457	56.385	99.928	348.959
[illegible]	[illegible]	253.016	357.023	613.772	1.288.991
[illegible]	[illegible]	1.401.730	1.401.730	1.401.730	1.401.730
[illegible]	[illegible]	96.730	96.730	96.730	96.730
[illegible]	[illegible]	1.305.000	1.305.000	1.305.000	1.305.000
[illegible]	[illegible]	-1.051.984	-947.977	-691.228	-16.009
[illegible]	[illegible]	80,61%	72,60%	52,97%	1,23%

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati forniti dalla Regione Puglia con nota n. 1652 dell'11/05/15
(Valori in migliaia di euro)

2.2 Gli equilibri di bilancio

La verifica del rispetto dell'equilibrio di bilancio è stata effettuata sulla base dei dati risultanti dal bilancio di previsione dell'esercizio 2014 (L.R. 30 dicembre 2013, n. 46) e sulla base dei dati definitivi riportati nel disegno di legge n. 52, del 12 maggio 2015, al rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014, modificato dal disegno di legge n. 64 del 12 giugno 2015..

La prima verifica ha riguardato l'equilibrio delle autorizzazioni di cassa, sia in termini di stanziamento iniziale che definitivo, sulla base del principio contabile secondo il quale il totale dei pagamenti autorizzati non deve superare il totale delle entrate, di cui si prevede la riscossione, compreso, ovviamente, il fondo cassa iniziale.

I dati, desumibili dal prospetto che segue, rilevano il rispetto di tale principio con riferimento alle previsioni iniziali, a quelle definitive.

Tabella 2.5 - Equilibrio di cassa dell'esercizio finanziario 2014

CONTO COMPETENZA	STANZIAMENTI INIZIALI	RISCOSSIONI E PAGAMENTI (EFFETTUATI)
Totale generale entrate (a pareggio con gli stanziamenti di spesa)	32.604.219.476,29	11.909.412.149,20
Totale generale spese	32.604.219.476,29	10.477.724.089,55
Differenza	*0,00*	*1.431.688.059,65*

CONTO COMPETENZA E CONTO RESIDUI	STANZIAMENTI FINALI	RISCOSSIONI E PAGAMENTI (EFFETTUATI)
Totale generale entrate (a pareggio con gli stanziamenti di spesa)	33.832.310.253,79	14.374.653.478,45
Totale generale spese	33.832.310.253,79	12.824.901.382,97
Differenza	*0,00*	*1.549.752.095,48*

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati della L.R. n. 46/2013 e sul conto di bilancio 2014 del D.L.G.R. n. 52/2015 modificato dal D.L.G.R. n. 64/2015
(Valori al centesimo di euro)

Successivamente si è analizzato, a consuntivo, se lo stesso principio fosse stato rispettato considerando gli incassi e i pagamenti effettivamente realizzati non solo in termini di competenza finanziaria ma complessivamente effettuati nell'intero esercizio oggetto di studio.

Anche in questo caso la verifica ha dato esiti positivi con differenziali di cassa, comprensivi della liquidità di fine esercizio 2013, non negativi.

I dati a consuntivo 2014, inoltre, evidenziano che il saldo di cassa finale, dato dalle giacenze iniziali di cassa sommate alle riscossioni complessive realizzate (in conto competenza ed in conto residui) detratti i pagamenti complessivi effettuati (in conto competenza ed in conto residui), risente dei maggiori pagamenti fatti in conto residui rispetto alle riscossioni non di competenza e pertanto il saldo di cassa, al 31 dicembre 2014, ammonta a €. 1.549.752.095,485 ed è risultato inferiore a quello registrato lo scorso esercizio, attestatosi in €. 2.029.356.319,55 [6].

Anche dal punto di vista della competenza finanziaria, occorre verificare che l'equilibrio di bilancio sia stato raggiunto sia in termini di bilancio previsionale che in termini di bilancio consuntivo.

Infatti ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 76/2000 (abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2015 dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014) e dell'art. 40, comma 2, della legge regionale di contabilità n. 28/2001, l'equilibrio di bilancio inerente alle autorizzazioni degli impegni rispetto agli accertamenti si realizza allorché il totale delle spese impegnate non superi il totale delle entrate che si prevede di accertare, sommato ai mutui e alle altre forme di indebitamento autorizzate con legge di bilancio nel rispetto dei limiti indicati nell'art. 71 della su richiamata legge di contabilità regionale [7].

In ogni caso, l'equilibrio di bilancio è raggiunto se e soltanto gli stanziamenti in entrata eguagliano gli stanziamenti in uscita, nel bilancio di previsione, e se gli accertamenti di entrata sono almeno uguali agli impegni di spesa, nel conto consuntivo.

Relativamente all'equilibro previsionale di bilancio, la legge regionale n. 46 del 30 dicembre 3013, agli articoli 1 e 2, ha fissato in € 22.454.447.973,32 l'ammontare delle entrate e delle spese da stanziare nell'esercizio 2014 [8].

Nel computo delle entrate, è stato considerato anche l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto vincolato dell'esercizio 2013 per l'importo complessivo di € 5.620.726.728,59 sebbene il risultato di amministrazione sarebbe stato accertato solo con legge regionale n. 36 del 1° agosto

[6] Una trattazione più approfondita dell'argomento viene effettuata nel paragrafo: "La gestione di cassa".

[7] Le entrate e le uscite complessivamente accertate ed impegnate comprendono anche le partite di giro.

[8] Gli allegati 01/A e 01/B della L.R. n. 46/2013, riportato, per esattezza, un dato complessivo, rispettivamente per le entrate e le spese, pari a € 22.454.447.958,95 con una differenza negativa, rispetto ai citati articoli 1 e 2, di € 14,37.

2014 e quindi sette mesi più tardi. In effetti con sentenza n. 70/2012, la Corte costituzionale ha precisato che nessuna spesa può essere accesa in poste di bilancio correlate ad avanzo presunto, se non quella finanziata da fondi vincolati e regolarmente stanziati nell'esercizio precedente. Per cui, ferma restando la regola generale di non utilizzare l'avanzo presunto di amministrazione dell'esercizio precedente per la formazione del bilancio di previsione dell'esercizio in corso, eccezionalmente può essere usata la parte vincolata del presunto avanzo di amministrazione precedente per le finalità su indicate, purché la legge di approvazione del bilancio di previsione e le note a corredo dello stesso individuino con esattezza le ragioni normative dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi di chiarezza e di verificabilità dell'informazione. Tali prescrizioni sono state adottate dalla Regione Puglia con l'art. 11 della stessa L.R. n. 46/2013 che ha specificato dettagliatamente l'utilizzo dei fondi vincolati. Nel corso dell'esercizio 2014, inoltre, sono intervenute variazioni di bilancio, anche per effetto dell'assestamento dovuto all'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2013 effettivo dopo che la Corte dei conti ha parificato il Conto di bilancio 2013, che hanno cambiato le previsioni di bilancio e pertanto, come riassunto nella successiva tabella, la verifica della sussistenza degli equilibri di bilancio previsionale è stata effettuata guardando sia gli stanziamenti iniziali che quelli definitivi, dando, in entrambi i casi, esiti favorevoli.

Tabella 2.6 - Equilibrio di competenza dell'esercizio finanziario 2014 (nel bilancio di previsione)

ENTRATE INIZIALI STANZIATE IN CONTO COMPETENZA		USCITE INIZIALI STANZIATE IN CONTO COMPETENZA	
FONDO CASSA ALL'1/1 PRESUNTO/VINCOLATO	5.620.726.728,59	(I) TITOLO I	13.517.521.341,15
(I) TITOLO I	6.027.675.534,02	(II) TITOLO II	333.709.582,75
(II) TITOLO II	2.082.853.509,05	(III) TITOLO III	188.317.035,05
(III) TITOLO III	40.070.606,00	(IV) TITOLO IV	8.414.900.000,00
(IV) TITOLO IV	74.822.017,29		
(V) TITOLO V	193.399.564,00		
(VI) TITOLO VI	8.414.900.000,00		
TOTALE TITOLI (A) TOTALE ENTRATE	*22.454.447.958,95*	TOTALE TITOLI (A) TOTALE USCITE	*22.454.447.958,95*

ENTRATE FINALI STANZIATE IN CONTO COMPETENZA		USCITE FINALI STANZIATE IN CONTO COMPETENZA	
(A) AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	6.053.305.108,91	(B) TITOLO I	13.526.334.474,14
(C) TITOLO I	6.345.792.079,02	(D) TITOLO II	1.867.002.597,53
(E) TITOLO II	2.324.034.631,67	(F) TITOLO III	1.058.317.035,05
(G) TITOLO III	334.034.468,74	(H) TITOLO IV	8.444.955.348,90
(I) TITOLO V	506.316.818,38		
(L) TITOLO VI	888.171.000,00	(M)=(B)+(D)+(F)+(H) TOTALE USCITE	*24.896.609.455,62*
(N) TITOLO IX	8.444.955.348,90		
(O)=(A)+(C)+(E)+(G)+(I)+(L)+(N) TOTALE ENTRATE	*24.896.609.455,62*		

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati della L.R. n. 46/2013 e sul conto di bilancio 2014 del D.L.G.R. n. 52/2015 modificato dal D.L.G.R n. 64/2015
(Valori al centesimo di euro)

Per quanto riguarda, invece, l'equilibrio nel conto di bilancio, il disegno di legge n. 52 del 12 maggio 2015, all'art. 4, fissa correttamente [9] il risultato di gestione di competenza 2014 come la differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate durante l'intero anno 2014, senza considerare, tra le entrate, il risultato di amministrazione riveniente dall'esercizio 2013.

Infatti, indipendentemente dall'utilizzo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, il risultato di gestione di competenza, nel conto di bilancio, riassume esclusivamente la differenza tra le somme riscosse in conto competenza e i residui attivi in conto competenza, da una parte, e tra le somme pagate in conto competenza e i residui passivi generati in conto competenza, dall'altra [10].

La tabella successiva evidenzia che il risultato di gestione di competenza conseguito dalla regione Puglia durante l'esercizio 2014 è stato negativo per la somma complessiva di € 1.443.355.144,85.

[9] Si dà atto alla Regione di aver intrapreso attività auto-correttiva in merito alla corretta determinazione del risultato di gestione di competenza per l'esercizio 2014 a seguito dei rilievi mossi dalla Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte nella relazione (paragrafo: "Gli equilibri di bilancio") allegata alla deliberazione n. 126/PARI/2014 sulla parificazione del conto di bilancio dell'esercizio 2013.

[10] Si veda il paragrafo: "Il risultato della gestione di competenza".

Tabella 2.7 - Equilibrio di competenza dell'esercizio finanziario 2014 (nel conto di bilancio)

ENTRATE ACCERTATE IN CONTO COMPETENZA		USCITE IMPEGNATE IN CONTO COMPETENZA	
(A) TITOLO I	6.339.658.134,97	(B) TITOLO I	9.011.263.018,59
(B) TITOLO II	2.341.001.697,90	(C) TITOLO II	1.618.727.588,94
(C) TITOLO III	71.084.079,61	(D) TITOLO III	188.215.759,37
(D) TITOLO IV	304.936.309,57	(E) TITOLO IV	4.133.021.732,75
(E) TITOLO V	318.171.000,00		
(F) TITOLO VI	4.133.021.732,75	*(G=B+C+D+E) TOTALE USCITE*	*14.951.228.099,65*
(G=A+B+C+D+E+F) TOTALE ENTRATE	*13.507.872.954,80*		
(H) Saldo (+/-) differenza tra totale entrate e totale uscite			-1.443.355.144,85
(A) Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente 2013			6.053.305.108,91
(I) (=100/A)*H) Percentuale di utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato			23,84%
(L=(A-H) Avanzo di amministrazione 2013 non utilizzato			4.609.949.964,06

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del disegno di legge regionale n. 52 del 12 maggio 2015 modificato dal disegno di legge regionale n. 64 del 12 giugno 2015
(Valori al centesimo di euro)

Tuttavia i dati della stessa tabella evidenziano che l'equilibrio di bilancio, nonostante il risultato negativo di gestione, viene salvaguardato attraverso il parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato dell'esercizio precedente.

Con l'utilizzo, infatti, del 23% dell'avanzo 2013, è stato possibile rispettare l'equilibrio di bilancio anche a consuntivo.

Pertanto è possibile concludere che la Regione Puglia ha rispettato, nell'esercizio 2014, il dettato normativo disposto ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 76/2000 e dell'art. 40, comma 2, della legge regionale di contabilità n. 28/2001, sia nelle componenti del bilancio di previsione che in quelle del conto di bilancio, sia in termini di cassa che di competenza.

2.3 L'indebitamento regionale

La spesa per il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui, insieme alla spesa sanitaria ed alla spesa per il personale, continua a costituire anche per l'esercizio 2014 una delle più importanti, in termini d'impatto finanziario, poste economiche del bilancio autonomo della Regione Puglia.

Le rate di ammortamento mutui nell'esercizio 2014 assommano all'importo complessivo di circa 241 milioni, di cui 179 milioni per sorte capitale (considerando nel computo sia l'ammontare di 44,21 milioni di euro relativi all'accantonamento nel sinking fund del contratto derivato sia l'esborso per la prima rata di restituzione delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del D.L. n. 35/2013 pari a circa 7 milioni di euro) e 62 milioni per interessi [11].

Il capitale nominale mutuato dalla Regione Puglia, come si evince dalla L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017, è ammontato, nell'esercizio 2014, all'importo complessivo di €. 4.225.678.032,76, mentre nell'esercizio precedente assommava a € 3.912.007.032,76.

L'incremento dello stock, considerando il capitale nominale mutuato di € 4.500.000,00 andato in scadenza nel corso 2013. è stato pari all'importo di € 318.171.000.00 afferente alla terza tranche dell'anticipazione di liquidità concessa ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 35/2013 e pertanto, tecnicamente, è possibile affermare che la Regione Puglia non ha contratto nuovo indebitamente nel corso dell'esercizio 2014 [12].

Per completezza informativa, nella tabella successiva viene evidenziata l'esposizione debitoria della Regione Puglia legata proprio alle anticipazioni di liquidità accese ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.L. n. 35/2013 per i debiti sanitari relativi alla problematica degli ammortamenti non sterilizzati, al lordo del contributo pari a € 3.273.966,44 ottenuto ai sensi dell'art. 16, commi 2 e 12-bis, del D.L. n.95/2012 così come dichiarato nella relazione sui questionari a rendiconto 2014.

---

[11] Gli allegati alla L.R. 23 dicembre 2014, n. 52 di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017, riportano un valore complessivo provvisorio di rimborso, per quota capitale ed interesse, pari a 241,263 milioni di euro. Il dato definitivo, pari a 241,147 milioni di euro, come ribadito prontamente dal Servizio Bilancio e Ragioneria, Ufficio Debito e Rendicontazione della Regione Puglia, verrà allegato al conto di bilancio dell'esercizio 2014 ed è già disponibile nella relazione di Giunta sul rendiconto 2014 predisposta dall'Assessorato al Bilancio.

[12] Infatti per espressa previsione normativa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.L. 8 aprile 2013, n. 102, tali prestiti non vanno considerati ai fini del calcolo del limite d'indebitamento disposto dall'art. 10, comma 2, L. 16 maggio 1970, n. 281. Tutta la problematica relativa alle anticipazioni di liquidità sottoscritte dalla Regione Puglia per la copertura dei debiti sanitari relativi agli ammortamenti non sterilizzati è ampiamente approfondita negli ultimi due paragrafi del capitolo: "La manovra di bilancio dell'esercizio 2014".

Tabella 2.8 - Anticipazioni di liquidità ai sensi del D.L. n. 35/2013

ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	(1) ANTICIPAZIONE OTTENUTA	(2) ANTICIPAZIONE RESTITUITA *	(3=1-2) ANTICIPAZIONE DA RESTITUIRE
(A) 2013	185.975.000	7.013.186	178.961.814
(B) 2013	148.780.000	0	148.780.000
(C=A+B) 2013	334.755.000	7.013.186	327.741.814
(D) 2014	318.171.000	0	318.171.000
(E=C+D) ACCERTATO 2014	652.926.000	7.013.186	645.912.814

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati provenienti dalla nota n. 1540 del 28/04/15 e dalla L.R. n. 53/2014
(Valori all'unità di euro)

* In realtà la rata restituita, in quota capitale, per la somma di € 7.013.186,18 è pesata, sulle casse regionali, solo per l'ammontare di € 3.739.219,74 atteso il contributo statale di €3.273.966,44 ricevuto per la differenza.

Poiché nel computo dell'indebitamento complessivo della Regione, i contratti derivati vanno inseriti per l'intero importo nominale (come se non venissero ammortizzati [13]) e, invece, i prestiti contratti per le anticipazioni di liquidità, come detto, non vanno considerati affatto (e quindi neanche la quota già ammortizzata nell'esercizio 2014), la somma pari a 179 milioni di euro di restituzione quote capitali, avvenuta nell'esercizio 2014 secondo i dati esposti dall'allegato a) alla L.R. n. 53 del 23 dicembre 2014 di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015 [14], va nettizzata degli importi relativi alle due fattispecie di prestiti (44 milioni di euro, per i derivati, e 7 milioni di euro per le anticipazioni) per ottenere il valore di 128 milioni di euro preso come riferimento per verificare se effettivamente la Regione Puglia abbia effettuato o meno nuove accensioni di prestito nel corso dell'esercizio 2014.

Tale evidenza appare nella tabella seguente giacché la differenza tra le somme che rappresentano gli stock ai fini dell'indebitamento come sopra descritto (751 milioni di euro nel 2014 ed 879 milioni

[13] Si rimanda al paragrafo specifico sugli strumenti di finanza derivata.

[14] Tale allegato, in realtà, è stato aggiornato con i dati definitivi esposti nella relazione assessorile al rendiconto 2014, in quanto quelli approvati con L.R. n. 53/2014 erano provvisori e mutevoli di variazioni. In particolare differisce il dato relativo ai mutui contratti con LL.RR n.37/78 e n. 27/85 che assommano a € 8.226.410,60 e non a € 8.305164,25. La tabella elaborata dalla Sezione riporta i dati corretti.

di euro nel 2013) coincide esattamente con il capitale ammortizzato nel corso dell'esercizio 2014 pari alla somma 128 milioni di euro e pertanto, anche per questa via, si dimostra che la Regione Puglia non ha acceso nuovo indebitamento nel corso dell'esercizio 2014.

Tabella 2.9 - Indebitamento Regione Puglia (al netto delle anticipazioni di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013)

FONTI DI INDEBITAMENTO	STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2013			STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014			DEBITO AMMORTIZZATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2014		
	A carico della Regione	A carico dello Stato	Totale	A carico della Regione	A carico dello Stato	Totale	A carico della Regione	A carico dello Stato	Totale
(A) MEF*	878.966	62.802	941.768	751.171	50.331	801.502	127.795	12.471	140.266
(B) Obbligazioni	870.000	0	870.000	870.000	0	870.000	0	0	0
(C=A+B) totale	1.748.966	62.802	1.811.768	1.621.171	50.331	1.671.502	127.795	12.471	140.266
(A) MEF per anticipazioni di liquidità*	*738.563*	*0*	*738.563*	*735.521*	*0*	*735.521*	*3.042*	*0*	*3.042*

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati forniti dalla Regione Puglia con nota n. 1540 del 28/04/15
(Valori in migliaia di euro)

*** I mutui a carico della Regione sono al netto delle somme, pari a € 334.755.000 nel 2013 e a € 318.171.000 nel 2014, relative alle anticipazioni di liquidità contratte per i debiti della sanità pugliese afferenti alla problematica degli ammortamenti non sterilizzati.**

La relazione dell'assessorato al bilancio del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014 asserisce che la società Moody's, in data 17 dicembre 2014, ha confermato il rating sul debito finanziario regionale pugliese al livello Baa2 con outlook stabile, in linea con quello emesso l'anno precedente in data 29 ottobre 2013, posizionando la Regione Puglia al secondo posto dietro la Lombardia, tra le regioni a statuto ordinario, quanto a solidità finanziaria in termini di liquidità e al disotto della mediana delle regioni italiane osservate da Moody,s, quanto ad ammontare complessivo della massa debitoria.

La tabella seguente esplicita nel dettaglio l'ammontare delle somme residue, a fine 2014, complessive prese a prestito negli anni dalla Regione Puglia e comprensive anche dei valori che sono esclusi ai fini del calcolo della sostenibilità dell'indebitamento che sarà oggetto di approfondimento nel paragrafo successivo.

Tabella 2.10 - Dettaglio somme complessive residue prese a prestito esistenti nell'esercizio 2014

DETTAGLIO INDEBITAMENTO	Importi	Tipologia di tasso d'interesse	Incidenza percentuale
(A) - Cassa DD.PP.	513.592.650	FISSO	(A/F) = 68,37%
(B) - Inpdap	493.454	FISSO	(B/F) = 0,07%
(C) - Banca Europea Agli Investimenti	45.245.500	FISSO	(C/F) = 6,02%
(D=A+B+C) - Istituti di credito pubblici o equiparati	559.331.603		(D/F) = 74,46%
(E) - Istituti di credito ordinari	191.839.345	VARIABILE	(E/F) = 25,54%
(F=D+E) - Totale mutui	751.170.948		(F/I) = 33,13%
(G) - Prestiti obbligazionari	870.000.000	VARIABILE	(G/I) = 38,38%
(H) - Anticipazioni di liquidità *	645.912.814	FISSO	(H/I) = 28,49%
(I=F+G+H) - TOTALE PRESTITI DA RESTITUIRE	2.267.083.762		(E+G)/H) = 46,84%

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati forniti dalla Regione con nota n. 1865 del 20/05/2014
(Valori all'unità di euro)

*** La liquidità complessiva concessa per debiti sanitari, ai sensi del D.L. n.35/2013, non mostra né tra i mutui né tra le obbligazioni.**

I dati, distinti per enti creditori e tipologia di tassi, evidenziano che i tre quarti dei mutui contratti hanno come controparte la Cassa Depositi e Prestiti o comunque istituti di credito pubblici che utilizzano la formula ordinaria della concessione prestiti a tassi fissi che, da un lato offre maggiori garanzie in termini di programmazione della spesa da interessi passivi, dall'altro non riesce a cogliere gli eventuali vantaggi offerti dai bassi tassi d'interesse registrati negli ultimi.

Discorso diverso attiene al prestito obbligazionario complessivo di 870 milioni di euro che, è stato sottoscritto inizialmente a tasso variabile ed è stato convertito, di fatto e sotto certe condizioni, in un prestito a tasso quasi-fisso attraverso l'utilizzo del contratto di finanza derivata ad esso associato [15].

[15] Si veda lo specifico paragrafo "Il prestito obbligazionario ed al ricorso della finanza derivata".

Si sottolinea, anche, che più di un quarto dell'indebitamento complessivo, sebbene non incidente sui limiti d'indebitamento per i motivi già esposti, è rappresentato dalle anticipazioni di liquidità per debiti delle strutture sanitarie attivate nell'esercizio 2013 – 2014 [16].

Inoltre è possibile osservare che i prestiti obbligazionari contratti [17], incidono ancora in modo rilevante sull'intero ammontare dell'indebitamento (38,38%), sebbene in riduzione rispetto all'esercizio precedente (41,75%), e poiché quasi il 70% di questi prestiti obbligazionari sono dovuti a ripiani di disavanzi sanitari, si conferma che è la spesa sanitaria a rappresentare il maggior vincolo finanziario regionale assorbendo due terzi dell'intera esposizione debitoria regionale.

[16] L'esercizio 2013 mostrava un peso complessivo di tale tipologia di finanziamento pari solo ad un sesto dell'esposizione complessiva.

[17] Si ribadisce che in questa analisi i prestiti obbligazionari pari a 600 milioni di euro e 270 milioni di euro si considerano per l'intero capitale mutuato (e quindi per l'importo complessivo di € 870.000.000) e non per quello residuo 2014 al netto di quanto già ammortizzato negli anni passati (pari a € 375.789.474) in quanto le rate accumulate nel sinking fund (pari a € 494.210.526) non sono nella disponibilità delle casse della Regione Puglia e, oltretutto, in caso di default della controparte si accollerebbe l'onere di rimpiazzare interamente le somme dello stesso sinking fund al fine di estinguere, nell'anno 2023, interamente il debito contratto nei confronti degli obbligazionisti (Deliberazione n. 80/FRG/2013 della Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti).

2.4 Il limite di indebitamento

L'art. 10 della Legge n. 281 del 16 maggio 1970, ancora in vigore per l'esercizio 2014 [18], consentiva alle Regioni di contrarre mutui ed emettere obbligazioni esclusivamente per provvedere a spese di investimento nonché per assumere partecipazioni in società finanziarie regionali cui partecipano altri enti pubblici ed il cui oggetto rientri nelle materie di cui all'articolo 117 della Costituzione o in quelle delegate ai sensi dell'articolo 118, secondo comma, della Costituzione.

L'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato avrebbe dovuto essere compatibile con i vincoli esposti in precedenza e non avrebbe potuto comunque superare il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione, a condizione che gli oneri futuri di ammortamento avessero potuto trovare copertura nell'àmbito del bilancio pluriennale della regione stessa.

Nell'ammontare complessivo delle entrate da considerare ai fini del calcolo del limite dell'indebitamento potevano comprendersi le risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise.

E' opportuno ricordare che, ai sensi dell'art. 62, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011, dall'esercizio 2015 anche le rate sulle garanzie prestate dalle Regioni a favore di enti e altri soggetti, salvo quelle per le quali le Regioni stesse abbiano già accantonato l'intero importo del debito garantito, concorreranno al raggiungimento del limite di indebitamento.

Nel caso della Regione Puglia, con la L.R. 10 dicembre 2012, n. 38, è stata prestata garanzia regionale fideiussoria sussidiaria a favore della Banca europea degli investimenti per la contrazione di un mutuo da parte di Acquedotto pugliese S.p.A. destinato al programma di investimenti in opere del servizio idrico integrato (articolo 32 L.R. 16 novembre 2001, n. 28) per un ammontare massimo di 172,5 milioni di euro [19].

La quota stanziata in bilancio, a carico del rischio di copertura fideiussoria per l'esercizio 2014, è stata pari a € 31.561.536 finanziata attraverso l'applicazione dell'avanzo vincolato dell'esercizio 2013 giusto art. 11, comma 1, lettera d), della L.R. 30 dicembre 2013, n. 46 di approvazione del

[18] A decorrere dal primo gennaio 2015 , la norma è stata abrogata dalla lettera a) del comma 1 dell'art. 77, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall'art. 1, comma 1del D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, e si fa riferimento all'art. 62, comma 6, dello stesso D.Lgs. n. 118/2011.

[19] L'argomento è trattato in modo approfondito nel paragrafo: "Le garanzie della Regione Puglia a favore di organismi partecipati".

bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia, ma non essendoci stata alcuna necessità di supplire sussidiariamente alle obbligazioni contrattuali contratte dalla società idrica e regolarmente onorate, tale somma, come evidenziato dalla bozza del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014, approvata dalla Giunta regionale con disegno di legge n. 52 del 12 maggio 2015, non è stata impegnata.

L'analisi del titolo V dell'entrata evidenzia anche che anche durante l'esercizio 2014 la Regione non ha contratto aperture di credito né ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa se si esclude la particolare "species" già analizzata relativa alle anticipazioni di liquidità ottenute ai sensi del D.L. n. 35/2013.

Il prospetto che segue espone la dimostrazione del rispetto, da parte della Regione Puglia per l'esercizio 2014, del limite d'indebitamento come in precedenza descritto giacché dal calcolo effettuato si evince che la percentuale di utilizzo delle entrate tributarie libere per il pagamento delle rate di ammortamento prestiti, sia di parte capitale che di parte interesse, si è mantenuta ben al disotto del 20% (13,34%) e si è ridotta rispetto all'esercizio precedente (18,69%) [20].

[20] Si guardi il calcolo del limite d'indebitamento della relazione allegata alla deliberazione n. 126/PARI/2014 della Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti sulla parifica del rendiconto 2013 della Regione Puglia.

Tabella 2.11 - Calcolo del limite d'indebitamento

DESCRIZIONE VOCI	ACCERTAMENTI
(A) Entrate dei titoli I	6.339.658.135
(B) Entrate dei titoli I, II e III	4.966.813.172
(C) Media triennale (calcolata su base	1.372.844.963
(D) = (C) x 20% (Ammontare annuale degli interessi massimo applicabile con riferimento all'esercizio finanziario	274.568.993

DESCRIZIONE VOCI	IMPEGNI
(E) Interessi passivi gravanti sulle anticipazioni di tesoreria/cassa, sui mutui e prestiti obbligazionari	256.130.155
(F) Ammontare delle rate di mutui e prestiti obbligazionari scadenti nell'esercizio finanziario	73.032.732
(Rimborso anticipato mutui	1.232.186
(Rimborso anticipato prestiti obbligazionari	9.409.266
(Accantonamenti annuali per passività potenziali derivanti da garanzie prestate a terzi	3.273.966
(Altro	14.758
(Altro	44.735.844
(Altro	14.366.712
(G) = (E) + (F) - (Ammontare degli interessi di mutui e prestiti obbligazionari	183.097.423

(H) = (G) / (B) x 100 (Limite di mutui e prestiti	11,34%
(I) = (D) - (G) (Somma disponibile per nuovi interessi passivi	91.471.570

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati forniti dalla Regione Puglia con nota n. 1865 del 20 maggio 2014
(Valori all'unità di euro)

2.5 Il prestito obbligazionario ed il ricorso alla finanza derivata

La Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti, con le deliberazioni n. 126/PARI/2014 del 4 luglio 2014, n. 124/PARI/2013 del 12 luglio 2013, n. 80/FRG/2013 del 27 marzo 2013, n. 65/2012/FRG del 4 aprile 2012 e n. 24/2011/FRG del 6 aprile 2011, ha già analiticamente descritto la complessa operazione in strumenti di finanza derivata sottoscritta dalla Regione Puglia su prestiti obbligazionari regionali di ammontare nozionale complessivo pari a 870 milioni di euro.

L'intera operazione può essere sinteticamente descritta come un'operazione finanziaria su prestiti obbligazionari bullet a tassi variabili con swap di copertura in amortizing, con sinking fund, a tassi quasi fissi con opzione digitale.

Il debito sottostante complessivo, quindi, è costituito da prestiti obbligazionari a tassi variabili il cui ammortamento, ai sensi dall'art. 41, comma 2, della L. 28/12/2001 n. 448, si prefiggeva di trasformare l'emissione obbligazionaria da tasso variabile a tasso fisso (salvo tornare al tasso variabile nel caso di superamento della soglia del 5,45% del tasso Euribor a sei mesi attraverso l'opzione digitale "top side") ed il rimborso del capitale dalla modalità bullet (in unica soluzione a scadenza) in amortizing (mediante restituzione della quota capitale attraverso rate costanti destinate ad un fondo) al fine di ridurre l'esposizione ai rischi di mercato.

Infatti, secondo il dettato dell'art. 41, comma 2 della L. n. 448/2001, sussisteva l'obbligo di costituire un fondo di ammortamento (sinking fund) oppure uno swap per l'ammortamento del debito stesso, al fine di garantire il rimborso del prestito obbligazionario avente scadenza il 6 febbraio 2023 ed evitare, quindi, che l'intera disponibilità della somma da restituire fosse assicurata solo al termine dell'operazione.

La Regione ha optato per il versamento delle quote di capitale in un sinking fund (ovvero un conto indisponibile per l'Ente ove il capitale è investito a discrezione dell'istituto di credito in un paniere di titoli finanziari).

In data 9 febbraio 2012, è stato raggiunto un accordo di transazione tra Merrill Lynch International e Merrill Lynch International Bank Limited, da una parte, e Regione Puglia, dall'altra, che ha prodotto un riequilibrio del rapporto contrattuale, per quanto attiene alla gestione del sinking fund, attraverso una maggiore trasparenza nella conoscenza del piano di investimenti nel sinking fund stesso e l'eliminazione di tutti i titoli maggiormente rischiosi in termini di valore effettivo del fondo.

La transazione, approvata, con delibera di Giunta regionale n. 217 del 7 febbraio 2012, ha anche prodotto l'introito, a favore di Regione Puglia, della somma di 7,9 milioni di euro da destinare alla copertura delle spese sostenute per il raggiungimento dell'accordo, il monitoraggio del contratto e per l'accantonamento in bilancio per i rischi specifici connessi all'opzione digitale "top side" del contratto di interest rate swap.

Il Servizio bilancio e ragioneria della Regione Puglia, con nota n. 2053 dell'11 giugno 2015, precisa che 2,9 milioni di euro sono stati utilizzati per spese per la definizione dell'accordo e per il monitoraggio del contratto, di cui € 2.657.784,65 già spesi ed il resto confluito in economie vincolate, e 5 milioni di euro al fondo svalutazione crediti (capitolo 1110065 U.P.B. 06.02.01) a copertura da rischi dello swap o chiusura dell'opzione digitale "top side".

Si rileva, inoltre, che in seguito alla sostituzione dei titoli presenti nel sinking fund con titoli emessi o incondizionatamente garantiti dalla Repubblica italiana, l'istituto di credito ha effettuato il versamento in favore della Regione della somma di 4,45 milioni di euro con valuta 2012.

Passi avanti si sono avuti anche sul versante del rischio di credito, giacché a seguito dell'accordo suddetto sono state rafforzate le garanzie offerte per la restituzione del capitale alla scadenza, in quanto accanto alla garanzia principale già esistente rilasciata dalla Merrill Lynch & Co. Inc., è stata aggiunta anche la garanzia di Bank of America per il regolare adempimento delle obbligazioni assunte da Merrill Lynch International Bank Limited, titolare del sinking fund.

La questione suddetta è di fondamentale importanza, in quanto la gestione del sinking fund è di esclusiva competenza dell'istituto di credito e la Regione Puglia ne entrerà in possesso solamente alla scadenza contrattuale dell'intera operazione (2023) allo scopo di restituire in un'unica soluzione, ai propri obbligazionisti, la somma di 870 milioni di euro. Questo implica che, nonostante a fine 2014 la Regione abbia già accantonato, per tale finalità, la somma complessiva di 494 milioni di euro, nella malaugurata ipotesi di insolvenza dell'istituto di credito, essendo tutto a suo carico il rischio di controparte, nell'esercizio 2023 la Regione Puglia potrebbe essere chiamata a ricostituire interamente la somma di 870 milioni da rimborsare ai propri creditori.

Tali ragioni consigliano, come già indicato dalla Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2012 ed attuato, in via autocorrettiva, dalla Regione Puglia nel conto di bilancio dell'esercizio 2013, di iscrivere prudenzialmente a bilancio l'intero importo del prestito obbligazionario al valore iniziale di sottoscrizione anziché a quello residuo al netto dell'ammortamento già effettuato.

Le successive tabelle espongono, pertanto, l'andamento dell'esposizione debitoria complessiva della Regione (al lordo anche dell'anticipazione di liquidità che però, ricordiamo, non concorre alla

determinazione del limite di indebitamento) evidenziando i valori nella doppia versione: al valore residuo dei prestiti obbligazionari (notazione "amortizing") ed al valore nozionale iniziale degli stessi (notazione "bullet").

Tabella 2.12 - Esposizione debitoria complessiva regionale (con obbligazioni valorizzate "amortizing")

ESPOSIZIONE DEBITORIA COMPLESSIVA	STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2013			STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014		
	A carico della Regione	A carico dello Stato	Totale	A carico della Regione	A carico dello Stato	Totale
(A) MUTUI (*)	878.965.891	62.801.693	941.767.585	751.170.948	50.330.623	801.501.571
(B) Obbligazioni	420.000.000	0	420.000.000	375.789.474	0	375.789.474
(C) Anticipazioni	334.755.000	0	334.755.000	645.912.814	0	645.912.814
(D=A+B+C) Totale	1.633.720.891	62.801.693	1.696.522.585	1.772.873.236	50.330.623	1.823.203.859
di cui rimasto alla Regione	*1.073.318.209*	*0*	*1.073.318.209*	*1.381.433.763*	*0*	*1.381.433.763*

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati provenienti dagli allegati al bilancio dell'esercizio 2015 e della nota n. 1865 20/05/2014
(Valori all'unità di euro)

*** La voce mutui a carico della Regione, di cui attinente alla sanità, comprende anche l'importo complessivo di € 645.912.814,00, al netto della quota già ammortizzata nell'esercizio 2014 per € 7.013.186,00, concesso ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.L. n. 35/2013, sebbene non rappresenti prestito per finalità d'investimento e quindi da escludersi per il calcolo del limite d'indebitamento.**

Appare evidente come il "peso" dell'indebitamento complessivo sia notevolmente superiore (più del 27 %) se il prestito obbligazionario viene contabilizzato al suo valore iniziale di sottoscrizione piuttosto che al valore residuale ammortizzato.

Tabella 2.13 - Esposizione debitoria complessiva regionale (con obbligazioni valorizzate "bullet")

ESPOSIZIONE DEBITORIA COMPLESSIVA	STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2013			STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014		
	A carico della Regione	A carico dello Stato	Totale	A carico della Regione	A carico dello Stato	Totale
(A) MUTUI	878.965.891	62.801.693	941.767.585	751.170.948	50.330.623	801.501.571
(B) Obbligazioni	870.000.000	0	870.000.000	870.000.000	0	870.000.000
(C) Anticipazioni	334.755.000	0	334.755.000	645.912.814	0	645.912.814
(D=A+B+C) Totale	2.083.720.891	62.801.693	2.146.522.585	2.267.083.762	50.330.623	2.317.414.385
di cui attinente alla sanità	*1.073.318.209*	*0*	*1.073.318.209*	*1.381.433.763*	*0*	*1.381.433.763*

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati provenienti dagli allegati al bilancio dell'esercizio 2015 e della nota n. 1865 20/05/2014
(Valori all'unità di euro)

*** La voce mutui a carico della Regione, di cui attinente alla sanità, comprende anche l'importo complessivo di € 645.912.814,00, al netto della quota già ammortizzata nell'esercizio 2014 per € 7.013.186,00, concesso ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.L. n. 35/2013, sebbene non rappresenti prestito per finalità d'investimento e quindi da escludersi per il calcolo del limite d'indebitamento.**

Inoltre, nonostante la transazione, nel rapporto contrattuale continuano a sussistere criticità relative: alla limitazione della giurisdizione italiana (peraltro assegnata in via esclusiva al tribunale di Milano) alle sole controversie attinenti l'accordo transattivo, con completo assoggettamento alla giurisdizione inglese di eventuali questioni riguardanti il contratto di amortizing interest rate swap e di gestione del sinking fund; ed alla mancata eliminazione dell'opzione digitale "top side" che, se realizzata, vanificherebbe l'effetto di copertura dal rischio di rialzo dei tassi d'interesse offerta dallo stesso swap.

Tale opzione consiste nel "salto" che il tasso d'interesse debitore, corrisposto dalla Regione all'istituto di credito, farebbe se il tasso Euribor 6 mesi dovesse superare quota 5,45% (fino al 6 agosto 2012 era del 5,15%).

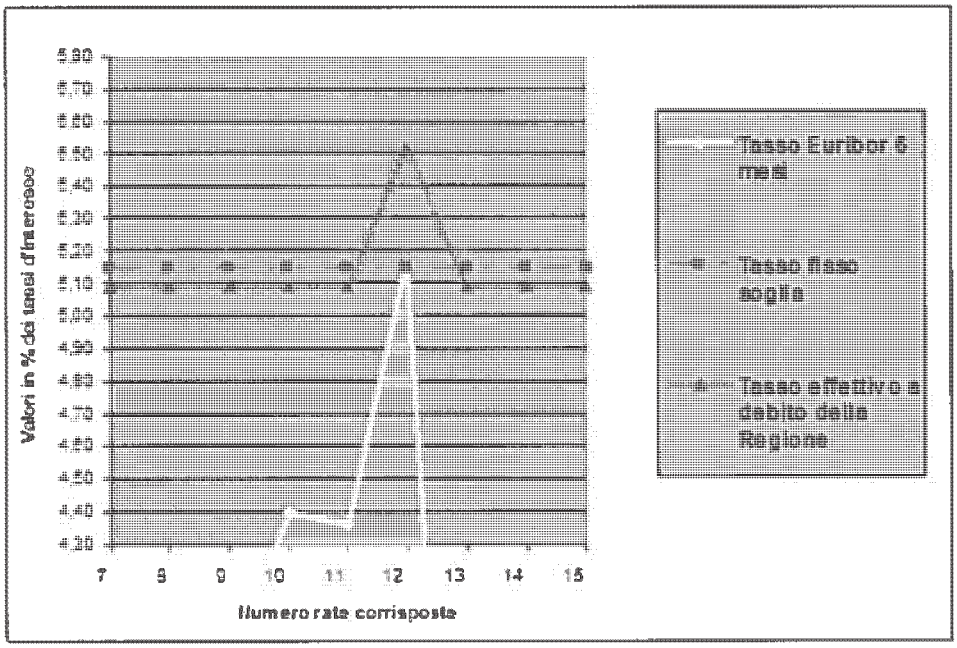
In tal caso la Regione dovrebbe applicare un tasso debitore non più del 5,09% ma almeno del 5,8% (5,5% fino al 6 agosto 2012) con un aumento repentino di almeno 71 punti base (41 fino al 6 agosto 2012).

Il contratto di swap, in base alla struttura del debito sottostante della Regione Puglia, dovrebbe svolgere la funzione di trasformare il prestito iniziale, sottoscritto a tasso variabile, in un prestito a tasso fisso per assicurarsi dal rischio di rialzo eccessivo dei tassi d'interesse.

Questa funzione, pertanto, viene regolarmente svolta dallo swap pugliese solo finché il tasso Euribor 6 mesi si mantiene al disotto del 5,45% perché, fino al raggiungimento della barriera, la Regione "paga" il tasso fisso del 5,09% e "riceve" il tasso variabile Euribor 6 mesi maggiorato di 40 punti base; al superamento della soglia, invece, si attiva l'opzione sopra descritta che, non solo vanifica completamente il motivo della sottoscrizione dello swap giacché il debito regionale si ritrasforma in un prestito a tasso variabile (proprio quando ci sarebbe più bisogno di coprirsi dal rischio di notevole rialzo dei tassi d'interessi) ma aumenta anche la curva d'interessi del tasso debitore in modo non lineare.

L'opzione "top side" è stata, peraltro, già subita dall'Ente al momento del pagamento della dodicesima rata (agosto 2008 – febbraio 2009) quando il tasso Euribor 6 mesi, oltrepassando la soglia fissata all'epoca al 5,15%, aveva determinato il pagamento di interessi da parte della Regione al tasso del 5,513% anziché a quello del 5,09%.

Grafico 2.1 – Opzione digitale "scattata" al pagamento della dodicesima rata



Fonte: Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti

Si osserva che il decorso del tempo di durata del contratto ha giocato un ruolo decisivo a vantaggio dell'ente territoriale non solo perché non è lontana la scadenza naturale del contratto (anno 2023) e lo scenario macroeconomico non fa pensare a bruschi rialzi consistenti ed inaspettati del tasso d'interesse Euribor 6 mesi, ma anche e soprattutto perché, grazie alla struttura del contratto (la Regione paga interessi su un capitale ammortizzato, e quindi decrescente, e riceve interessi su un capitale nozionale, e quindi costante) più si avvicina la scadenza e meno preoccupa l'eventuale maggiore esborso finanziario a cui la Regione sarebbe chiamata in caso di forti rialzi dei tassi d'interesse (come detto, assolutamente improbabili al momento).

Infatti, il mark to market è in costante miglioramento e secondo l'ultimo dato disponibile, al 12 marzo 2015, è complessivamente positivo per la somma di € 412.629.111 comprensivo del valore del sinking fund, negativo per l'importo di € 58.899.823, e del valore del contratto di interest rate swap, positivo per € 471.528.933.

La tabella successiva è stata costruita elaborando sia i dati inseriti nella nota informativa allegata alla L.R. 30 dicembre 2013, n. 46 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia, redatta ai sensi dell'articolo 62, comma 8 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, sia i dati di preconsuntivo per il rendiconto 2014.

I dati evidenziano che la Regione Puglia, nell'esercizio 2014, ha subito un esborso complessivo legato all'intera operazione dei prestiti obbligazionari contratti a tasso variabile e coperti dallo swap con sinking fund pari a € 65.319.739 [21] per effetto della somma del rimborso in quota capitale del prestito, che ogni anno assomma a €. 44.210.526 e va ad alimentare il sinking fund, ed in quota interessi, sia sul versante swap (differenziale negativo per la Regione per via dei bassissimi tassi d'interesse registrati nel 2014), sia sul versante del prestito obbligazionario vero e proprio.

[21] Si rimanda al capitolo inerente "L'esame di alcuni capitoli di bilancio" per avere un preciso dettaglio di tutti i capitoli di bilancio utilizzati dalla Regione nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 dopo la modifica autocorrettiva posta in essere a seguito dei giudizi di parificazione degli esercizi 2012 e 2013.

Tabella 2.14 - Uscita finanziaria complessiva del prestito obbligazionario con annesso derivato

DESCRIZIONE VOCI	BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2014	CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2014
Quota in uscita sullo swap (A)	6.925.200	6.742.500
Quota in uscita sullo swap (G)	-21.109.212	-21.109.212
Flusso differenziale sullo swap (C=A+B)	-14.184.012	-14.366.712
Flussi in uscita sul floating bond (D)	-44.210.526	-44.210.526
Valore nominale cumulato del floating bond (E)	494.210.526	494.210.526
Flusso totale sul Derivato (F=C+D)	-58.394.539	-58.577.239
Interessi passivi sui BOR (G=A)	-6.925.200	-6.742.500
Onere complessivo dell'intera operazione (H=F+G oppure H=B+D)	-65.319.739	-65.319.739
Valore potenziale di chiusura del derivato (I=H-G)	-51.135.726	-50.953.026
Maggiore esborso per effetto del derivato (J=H-F=G)	-14.184.012	-14.366.712

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati provenienti dalla LR n. 46 /2013 e dalla nota n. 1540 del 28/04/15
(Valori all'unità di euro)

Inoltre è possibile osservare che, rispetto alle stime di bilancio, l'uscita finanziaria effettiva dovuta allo swap (valore C) è stata maggiore per la somma di € 182.700 mentre quella legata ai prestiti obbligazionari (valore G) è stata inferiore esattamente per la stessa cifra di € 182.700,00 dimostrando l'importanza, come già segnalato da questa Sezione nella deliberazione n. 217/PRSP/2014, di valutare le operazioni di finanza derivata, stipulate per motivi assicurativi, sempre insieme agli effetti prodotti sul debito originario sottostante e mai autonomamente.

Nella fattispecie, non essendo scattata l'opzione digitale, lo swap ha svolto pienamente la sua funzione "assicuratrice" (cioè quella di predeterminare il valore dell'uscita finanziaria complessiva, pari a € 65.319.739, indipendentemente dall'andamento di mercato dei tassi d'interesse) sebbene i bassi tassi d'interesse registrati nell'anno 2014 abbiano prodotto un maggiore esborso finanziario complessivo rispetto a quello che si sarebbe generato in assenza del derivato.

2.6 La ristrutturazione del debito regionale

L'art. 45 del D. L. 24 aprile 2014 n. 66 convertito, con modificazioni nella L. 23 giugno 2014 n. 89 autorizza il Ministero dell'Economia e delle Finanze ad effettuare la ristrutturazione delle operazioni di indebitamento regionale che, alla data del 31 dicembre 2013, presentavano le seguenti caratteristiche: a) vita residua pari o superiore a 5 anni e importo del debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro per i mutui contratti con il Ministero dell'economia e delle finanze; b) vita residua pari o superiore a 5 anni e valore nominale dei titoli obbligazionari regionali in circolazione pari o superiore a 250 milioni di euro. Per i titoli in valuta rileva il cambio fissato negli swap di copertura insistenti sulle singole emissioni.

I risparmi annuali di spesa derivanti alle Regioni dalle operazioni di ristrutturazione del proprio debito devono essere prioritariamente destinati al pagamento delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, contratte nel corso dell'esercizio 2014, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D. L. n. 35/2013 ed ai sensi degli articoli 32, 34 e 35 del citato decreto n. 66/2014.

Come rilevato dall'Ente, l'art. 9 del recente D. L. n. 78/2015 ha aggiunto al citato art. 45 del D. L. n. 66/2014 che per le finalità di riacquisto dei titoli per la quale il Ministero può emettere titoli di stato nonché per il contributo al riacquisto anche da parte del medesimo Ministero fino a un importo massimo complessivo di €. 543.170.000 di euro è autorizzata un'apposita contabilità speciale.

La Regione Puglia ha avanzato richiesta di ristrutturazione del prestito obbligazionario secondo le modalità di cui al citato D. L. n. 66/2014 e con deliberazione giuntale n. 1199 del 18 giugno 2014, ha autorizzato il Presidente della Regione Puglia a presentare, congiuntamente al responsabile del servizio finanziario, la richiesta di ristrutturazione del debito obbligazionario in ordine alla possibilità di riacquisto dei titoli obbligazionari emessi e contestuale chiusura del derivato ad essi collegato.

La Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti, con le deliberazioni n. 126/PARI/2014 del 4 luglio 2014, n. 124/PARI/2013 del 12 luglio 2013, n. 80/FRG/2013 del 27 marzo 2013, n. 65/2012/FRG del 4 aprile 2012 e n. 24/2011/FRG del 6 aprile 2011, ha già analiticamente descritto la complessa operazione in strumenti di finanza derivata sottoscritta dalla Regione Puglia su prestiti obbligazionari regionali di ammontare nozionale complessivo pari a 870 milioni di euro.

Nella L.R. n. 53 del 23 dicembre 2014 viene specificato che il decreto MEF del 10 luglio 2014, ha ammesso alla ristrutturazione del debito obbligazionario otto regioni, tra cui la la Puglia, ed il processo valutativo dell'operazione ha ricevuto un'attenzione ed un approfondimento interregionale in sede di coordinamento tecnico affari finanziari tra le regioni interessate. Con DGR n. 2169 del 21/10/2014 la Regione Puglia ha recepito gli esiti della Commissione Affari Finanziari del 15 ottobre 2014 che ha approvato la proposta operativa riferita alla ristrutturazione del debito ai sensi dell'articolo 45 del D.L. 66/2014, attraverso la definizione di una serie di procedure atte a consentire la piena attuazione del dettato normativa, anche ai fini dell'aggiudicazione dell'accordo quadro per l'assistenza legale dell'operazione e, previa accordo organizzativo tra le regioni interessate, per l'analisi degli aspetti finanziari della stessa. L'operazione di riacquisto del prestito obbligazionario e di contestuale chiusura del derivato prevista dall'articolo 45 del D.L. 66/2014 presuppone la costante supervisione del MEF che, in data 3 settembre 2014, ha provveduto a selezionare gli intermediari finanziari, individuati in Citigroup Global Markets Ltd, BNP Paribas, Deutsche Bank AG, Barclays Bank PLC, con il ruolo di agire in qualità di dealer managers in nome e per conto di tutte le regioni interessate allo scopo di verificare ed, eventualmente, definire il riacquisto dei titoli obbligazionari.

Al momento sono ancora in corso le attività preliminari finalizzate a sondare l'interesse degli investitori al riacquisto dei titoli per effettuare il lancio pubblico dell'offerta di riacquisto vero e proprio che, pertanto, non è ancora avvenuto.

L'articolo 4 della L. R. di assestamento autorizza la Giunta regionale ad assumere le decisioni in ordine al riacquisto dei titoli ed alla contestuale chiusura delle operazioni in derivati ad esse riferite ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 del citato D.L. n. 66/2014.

Le spese derivanti dall'attività di intermediazione finanziaria sono imputate al capitolo di nuova istituzione, nell'ambito della U.P.B. 06.02.02 "oneri di gestione finanziaria", n.1121015, denominato "spese per l'intermediazione finanziaria nel riacquisto dei titoli obbligazionari aventi le caratteristiche di cui al comma 5, lett. b), dell'art. 45 del D.L. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 89/2014, con una dotazione per il 2014 di un milione di euro.

Le spese derivanti dalla relativa assistenza legale e tecnica sono imputate a valere sul capitolo di spesa n. 1312 "spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", della U.P.B. 00.04.01 "Avvocatura regionale", dell'esercizio corrente.

Questa Sezione, con la deliberazione n. 217/PRSP/2014 ha precisato che il parametro essenziale per tutte le operazioni di ristrutturazione del debito deve individuarsi nel divieto di incremento del debito; infatti, ai sensi del comma 14 dell'art. 45 del D. L. n. 66/2014, ove la somma del prezzo di riacquisto del titolo e del valore degli strumenti derivati ad esso collegati comporti un aumento del debito delle pubbliche amministrazioni come definito dal Regolamento UE 479/2009, non può procedersi all'operazione.

3 I RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2014

3.1 Il risultato della gestione di competenza

Ai sensi dell'art. 101 della L. R. di contabilità del 16/11/2001 n. 28, il rendiconto generale della Regione Puglia è presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 maggio dell'anno successivo all'esercizio cui questo si riferisce.

Il Consiglio regionale approva con legge il rendiconto generale della Regione entro il successivo 30 giugno.

Il giudizio di parifica della Sezione regionale di controllo interviene, pertanto, prima dell'approvazione, da parte dell'organo legislativo, della legge sul rendiconto poiché, come chiarito dalla Sezione delle Autonomie con la citata deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR del 20/03/2013 e ribadito nella deliberazione n. 14/SEZAUT/2014/INPR del 15/05/2014, la finalità primigenia della resa del conto è quella di consentire il controllo politico che il potere legislativo deve esercitare sulla gestione delle pubbliche risorse da parte del governo e conseguentemente l'attività di parificazione svolta dalla Corte si pone in un rapporto di ausiliarietà nei confronti delle assemblee legislative.

E' opportuno ricordare che il rendiconto generale delle regioni, dall'esercizio 2015, dovrà essere predisposto nei termini previsti dall'art. 18 del decreto legislativo sull'armonizzazione contabile dei bilanci delle pubbliche amministrazioni che dispone che le regioni debbano approvare il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione, da parte della giunta, degli schemi di bilancio entro il 30 aprile, al fine di consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Il rendiconto generale dell'esercizio 2014 della Regione Puglia è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 12 maggio 2015 pervenuta alla Sezione in data 19 maggio 2015 prot. n. 1779 unitamente ai relativi allegati.

I dati inviati dalla Regione Puglia, nell'art. 2 del disegno di legge di approvazione del rendiconto suddetto, evidenziano che il totale delle entrate accertate per la gestione di competenza 2014 ammonta a €. 13.507.872.954,80 di cui €. 9.880.055.829,65 riscossi e versati e €. 3.627.817.125,15 da riscuotere, mentre il totale delle spese impegnate ammonta a €. 14.951.228.099,65, di cui €. 10.477.724.089,55 pagati ed €. 4.473.504.010,10 da pagare.

Il fondo cassa alla chiusura dell'esercizio 2014 è indicato, all'art. 9, nell'importo complessivo di €. 1.549.752.095,48.

La tabella seguente, schematizza quanto precedentemente detto, evidenziando il risultato della gestione di competenza, dato dal totale delle entrate complessivamente accertate meno il totale delle uscite complessivamente impegnate, nell'importo negativo di € 1.443.355.144,85 in coincidenza con quanto riportato dall'art. 4 del disegno di legge regionale n. 52/2015 [22].

Tabella 3.1 - Risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2014

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI
(+) Entrate correnti destinate al finanziamento	9.880.055.829,65
(+) Entrate destinate al finanziamento	3.627.817.125,15
(=) (A) Totale entrate di competenza	13.507.872.954,80
(-) Spese correnti destinate al finanziamento	10.477.724.089,55
(-) Spese destinate al finanziamento	4.473.504.010,10
(=) (B) Totale spese di competenza	14.951.228.099,65
(=) (C) Risultato della gestione di competenza	-1.443.355.144,85

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del rendiconto 2014 del D.L.G.R. n. 52/2015 modificato dal D.L.R.G. n. 64/2015
(Valori al centesimo di euro)

Il saldo del conto generale del patrimonio al 31 dicembre 2014 presenta un valore positivo per l'ammontare di € 3.421.510.896,97 seguendo, però, un trend decrescente già evidenziato durante l'analisi dei dati dell'esercizio 2013 atteso che il medesimo dato assommava ad €. 4.774.296.651,87, nel 2013, ed a €.5.145.257.390,12, nel 2012.

La relazione al rendiconto redatta dall'Assessore al Bilancio e Programmazione conferma che anche per l'esercizio 2014, il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale assorbe la maggior parte delle risorse ordinarie del bilancio autonomo nella percentuale dell'83,10% tornando a

[22] Le considerazioni sul dato negativo della gestione di competenza dell'esercizio 2014 sono state effettuate nel paragrafo relativo agli equilibri di bilancio.

crescere dopo che nel 2013 le entrate autonome utilizzate per la sanità erano ammontate al 79,01% delle entrate complessive, rispetto al dato dell'84,06% del 2012.

Le risorse disponibili per le altre funzioni alimentano obbligatoriamente la copertura dell'onere del debito per un ammontare di 241,15 milioni di euro, mentre la spesa del personale dipendente assorbe la cifra di 148,77 milioni di euro in linea con quella dell'esercizio 2013.

Sempre la predetta relazione sottolinea che, per l'esercizio 2014, lo stato di avanzamento della spesa inerente i programmi operativi 2007-2013 sui fondi europei della Regione Puglia ha registrato il seguente andamento:

- Il P.O. FESR Puglia 2007-2013 registra, a dicembre 2014, una spesa certificata di 3.159 milioni di euro corrispondente a più del 75% della dotazione del programma.
  È stato evitato il disimpegno automatico delle risorse, collocando il P.O. FESR Puglia in una posizione più avanzata rispetto all'esecuzione media dei P.O. FESR (nazionali e regionali) che si attesta al 68%;
- Sul P.O. FSE Puglia 2007-2013 sono state certificate spese pubbliche complessive (considerando anche la quota comunitaria di 498 milioni di euro) pari a 936 milioni di euro raggiungendo e superando il target di spesa in quota FSE dello 0,1%;
- Per quanto riguarda il PSR Puglia 2007-2013, a dicembre 2014 si sono registrati pagamenti per 1.287 milioni di euro, corrispondenti all'80,7% della dotazione del Programma (pari a 1.595 milioni di euro), con un incremento annuale di spese pari al 25% rispetto al dato cumulato dell'esercizio precedente.

3.2 Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 presenta un avanzo di € 4.845.880.307,54, inferiore rispetto a quello pari a €. 6.053.305.108,91 fatto registrare nell'esercizio 2013, per effetto del risultato negativo di gestione di competenza 2014.

Infatti, come è possibile osservare dalle due successive tabelle che scompongono il risultato di amministrazione nelle sue diverse componenti, nonostante l'ammontare positivo, per la somma di € 235.930.343,48, assunto dalla gestione in conto residui [23] (tabella 3.2) è il risultato negativo della gestione di competenza per € 1.443.355.144,85 a determinare la riduzione dell'avanzo di amministrazione con un risultato finale di chiusura 2014 pari a € 4.845.880.307,54.

Tabella 3.2 - Risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 - 1^ scomposizione

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI
(+) Fondo cassa al 31/12	2.029.356.319,55
(+) Residui attivi finali	12.576.750.707,40
(-) Residui passivi finali	8.316.871.574,56
(=) Risultato di amministrazione ante quote accantonate, vincolate e destinate	6.289.235.452,39
(-) Risultato della gestione di competenza	-1.443.355.144,85
(=) Risultato di amministrazione finale	4.845.880.307,54

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del conto di bilancio 2014 del D.L.G.R. n. 52/2015 modificato dal D.L.R.G. n. 64/2015
(Valori al centesimo di euro)

[23] Invero a seguito del riaccertamento in conto residui, l'ammontare del risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2013 migliora passando da € 6.053.305.108,91 a € 6.289.235.452,39.

Tabella 3.3 - Risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 - 2^ scomposizione

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI
(a) [illegible]	1.549.752.095,48
(b) [illegible]	13.739.326.503,30
(c) [illegible]	10.443.198.291,24
(d=b-c) [illegible]	4.845.880.307,54

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del conto di bilancio 2014 del D.L.G.R. n. 52/2015 modificato dal D.L.G.R. n. 64/2015
(Valori al centesimo di euro)

L'art. 6 del disegno di legge n. 52/2015, chiarisce, inoltre, che dell'avanzo finale accertato nel 2014, in realtà la disponibilità effettiva da poter utilizzare liberamente dopo l'approvazione del rendiconto in Consiglio regionale, si riduce alla somma di € 482.334.332,68 atteso che la restante parte, pari a € 4.363.545.974.86, rientra tra le economie soggette a vincolo di destinazione.

Occorre aggiungere, come anche messo correttamente in luce nella relazione accompagnatoria al rendiconto dell'assessorato al bilancio, che in realtà l'avanzo libero così determinato non potrà essere applicato al bilancio di previsione 2015 se, ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 118/2001, non sarà stata effettuata la necessaria operazione di riaccertamento straordinario dei residui allo scopo di riallineare le risultante di bilancio ai nuovi principi contabili armonizzati delle pubbliche amministrazioni e che potrebbe incidere sull'ammontare stesso dell'avanzo libero.

Infatti l'art. 3, comma 7, dello stesso decreto legislativo, chiarisce che al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria potenziata, le amministrazioni pubbliche che non hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui.

In attesa di definire il reale ammontare del risultato di amministrazione iniziale 2015, che eccezionalmente e solo per questa annualità potrebbe differire dal risultato di amministrazione finale 2014, si espongono nel successivo prospetto i risultati di amministrazione dell'ultimo decennio.

Tabella 3.4 - Serie storica dei risultati di amministrazione dell'ultimo decennio

ANNUALITÀ DI RIFERIMENTO	IMPORTI
[illegible]	1.499,75
[illegible]	1.869,56
[illegible]	1.515,56
[illegible]	1.692,26
[illegible]	1.211,94
[illegible]	1.171,77
[illegible]	1.115,53
[illegible]	1.252,83
[illegible]	1.111,35
[illegible]	6.053,30
[illegible]	4.845,88

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati della relazione di Giunta al rendiconto 2014
(Valori in milioni di euro)

* I dati relativi a queste annualità, risentono delle differenti modalità di calcolo contabile del risultato di amministrazione, introdotte dalla L.R. 11 dicembre 2013, n. 35 che ha cancellato l'istituto dei residui passivi di stanziamento, facendone confluire le risultanze tra le economie vincolate di bilancio (Deliberazione n. 126/PARI/2014 della Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti).

3.3 La gestione di cassa

La gestione di cassa dell'esercizio 2014 è riassunta dalla tabella successiva redatta sulla base dell'elaborazione dei dati riportati all'art. 9 del disegno di legge di approvazione del rendiconto.

Tabella 3.5 - Gestione di cassa

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI
(a)	2.029.356.319,55
(b)	2.465.241.329,25
(c)	9.880.055.829,65
(d=b+c)	12.345.297.158,90
(e)	2.347.177.293,42
(f)	10.477.724.089,55
(g=e+f)	12.824.901.382,97
(h=b-e)	-479.604.224,07
(i=a+h)	1.549.752.095,48

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del conto di bilancio 2014 del D.L.G.R. n. 52/2015 modificato dal D.L.G.R. n. 64/2015
(Valori al centesimo di euro)

Il fondo cassa alla chiusura dell'esercizio 2014 assomma a e 1.549.752.095,48 ed è ottenuto sommando al fondo cassa iniziale pari a €. 2.029.356.319.55 le riscossioni in conto competenza ed in conto residui che ammontano a €. 12.345.297.158,50 e detraendo i pagamenti in conto competenza ed in conto residui pari a €. 12.824.901.382,97.

Durante l'esercizio 2014, così come avvenuto negli ultimi passati esercizi, i pagamenti effettuati dall'Ente sono risultati superiori alle riscossioni (per €. 479.604.224,07) ma per effetto del fondo cassa di inizio esercizio, si è potuto comunque chiudere l'esercizio con un fondo cassa finale di €

1.549.752.095,48 sebbene inferiore a quello con cui si è chiuso l'esercizio precedente (€ 2.029.356.319,55).

Deve farsi notare, comunque, che pur contando su un rilevante fondo di cassa, lo stesso sta subendo una continua erosione giacché dall'esercizio 2010 è in continua diminuzione (€. 2.438.821.685,45, nell'esercizio 2010; €. 2.397.724.402,65, nell'esercizio 2011 ed €. 2.213.421.176,55 alla chiusura dell'esercizio 2012).

Con nota pervenuta alla Sezione in data 19/06/2015, la Regione ha osservato, in merito all'erosione del fondo cassa, che tale fenomeno consegue all'accelerazione dei pagamenti alla sanità operata nell'ultima parte dell'esercizio, alle anticipazioni erogate alle società AdP SpA e AQP SpA nonché all'interruzione temporanea dei rimborsi, a partire dalla domanda di pagamento del 31/05/2014 per il programma FESR 2007-2013, disposta dalla Commissione europea in via cautelare e transitoria in relazione ai cicli di controllo previsti dai regolamenti comunitari.

Al riguardo, l'Ente ha sottolineato che le spese relative al predetto programma sono state anticipate dalla Regione al fine di consentire il pieno conseguimento degli obiettivi di spesa assegnati dalla Commissione europea e di evitare la perdita di risorse finanziarie.

Anche nell'esercizio 2014 non risultano pagamenti per carte contabili non regolarizzate derivanti da pagamenti senza mandato effettuati dal tesoriere a seguito di provvedimenti esecutivi dell'Autorità Giudiziaria per effetto dell'applicazione dell'art. 82 bis della L. R. di contabilità n. 28/2001 come novellato dalla L. R. 02/12/2005 n. 17 che impone al Settore Ragioneria di provvedere d'ufficio, ad avvenuta acquisizione degli atti di riferimento all'emissione dei relativi mandati di pagamento.

Si conferma, pertanto, come già rilevato nelle deliberazioni n. 80/FRG/201, n. 124/PARI/2013 e n. 126/PARI/2014, il processo auto correttivo realizzato dall'Ente che a decorrere dal 2009 ha eliminato tale fenomeno.

Tuttavia è necessario evidenziare, ancora una volta [24], che anche nell'esercizio 2014 è stato riscontrato un importante disallineamento contabile di cassa tra le poste registrate nel rendiconto 2014, allegato al disegno di legge di Giunta n. 52/2015, e le risultanze disponibili nella banca dati pubblica SIOPE della Banca d'Italia (quest'ultimi dati risultano aggiornati al 1° giugno 2015).

Le successive tabelle riassumono gli esiti del controllo suddetto, effettuato a cura della Sezione, relativo rispettivamente agli incassi complessivi (in conto competenza ed in conto residui) ed ai

[24] Sull'argomento si guardino le relazioni allegate alle deliberazioni n. 124/PARI/2013 e n. 126/PARI/2014 della Sezione regionale di controllo per la Puglia.

pagamenti complessivi (in conto competenza ed in conto residui) posti in essere dalla Regione Puglia durante l'esercizio 2014, oltre che un raffronto tra i dati di cassa ad inizio e fine anno.

L'Ente, a conclusione dell'attività istruttoria, ha chiarito che il disallineamento contabile, nell'ambito dei pagamenti tra rendiconto e rilevazioni Siope per i titoli I e II, per effetto dell'attività autocorrettiva intrapresa dalla Regione, ha assunto dimensioni non rilevanti rispetto all'entità complessiva della gestione e che ciò è avvenuto in seguito ad una certosina attività di verifica delle classificazioni dei capitoli di bilancio e di correttezza delle imputazioni contabili.

Inoltre, in virtù dell'avvio dell'armonizzazione contabile, l'Ente sta procedendo ad una poderosa attività di spacchettamento dei capitoli al fine di consentire l'allineamento alla singola voce del quarto o quinto livello del piano dei conti integrato.

Tabella 3.6 - Analisi di coerenza degli incassi complessivi

ESERCIZIO 2014	INCASSI COMPLESSIVI AL 31/12/2014 (competenza + residui)		
	RENDICONTO Dati comunicati il 12/05/15 (A)	SIOPE * Dati aggiornati al 01/06/15 (B)	Differenze (C=A-B)
Titolo I	6.869.691.811,30	6.869.691.811,30	0,00
Titolo II	1.327.369.433,29	1.327.369.433,29	0,00
Titolo III	31.279.476,93	31.279.476,93	0,00
Titolo IV	512.628.921,36	512.628.921,36	0,00
Titolo V	325.899.276,89	325.899.276,89	0,00
Titolo VI	3.278.428.239,13	3.278.428.239,13	0,00
Partite di giro	0,00	0,00	0,00
TOTALE	12.345.297.158,90	12.345.297.158,90	0,00

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del conto di bilancio 2014 del D.L.G.R. n. 52/2015 e della banca dati SIOPE
(Valori al centesimo di euro)

* Le informazioni pubbliche disponibili sulla banca dati SIOPE sono suddivise tra incassi complessivi propri delle regioni e province autonome ed incassi complessivi regionali relativi alla sola gestione sanitaria. Per rendere confrontabili le informazioni evidenziate in tabella, la Sezione ha provveduto a sommare i dati per codici SIOPE omogenei.

Tabella 3.7 - Analisi di coerenza dei pagamenti complessivi

ESERCIZIO 2014	PAGAMENTI COMPLESSIVI AL 31/12/2013 (competenza + residui)		
	RENDICONTO Dati comunicati il 12/05/15 (A)	SIOPE Dati aggiornati al 01/06/15 (B)	Differenze (C=A-B)
Titolo I	8.445.083.822,05	8.495.685.452,97	-50.601.630,92
Titolo II	1.417.559.928,11	1.366.958.297,19	50.601.630,92
Titolo III	191.489.725,81	191.489.725,81	0,00
Titolo IV	2.770.767.907,00	2.770.767.907,00	0,00
Da regolarizzare	0,00	0,00	0,00
TOTALE	12.824.901.382,97	12.824.901.382,97	0,00

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del conto di bilancio 2014 del D.L.G.R. n. 52/2015 e della banca dati SIOPE
(Valori al centesimo di euro)

* Le informazioni pubbliche disponibili sulla banca dati SIOPE sono suddivise tra pagamenti complessivi propri delle regioni e province autonome e pagamenti complessivi regionali relativi alla sola gestione sanitaria. Per rendere confrontabili le informazioni evidenziate in tabella, la Sezione ha provveduto a sommare i dati per codici SIOPE omogenei.

Tabella 3.8 - Analisi di coerenza del fondo cassa

ESERCIZIO 2014	RENDICONTO Dati comunicati il 12/05/15 (A)	SIOPE * Dati aggiornati al 01/06/15 (B)	Differenze (D=A-B)
Fondo cassa (01/01/2014)	2.029.356.319,55	2.029.356.319,55	0,00
Fondo cassa (31/12/2014)	1.549.752.095,48	1.549.752.095,48	0,00

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del conto di bilancio 2014 del D.L.G.R. n. 52/2015 e della banca dati SIOPE
(Valori al centesimo di euro)

* Le informazioni pubbliche disponibili sulla banca dati SIOPE sono suddivise tra disponibilità liquide proprie delle regioni e province autonome e disponibilità liquide regionali relativi alla sola gestione sanitaria. Per rendere confrontabili le informazioni evidenziate in tabella, la Sezione ha provveduto a sommare i dati per codici SIOPE omogenei.

Occorre subito precisare che, differentemente dall'esercizio precedente, i disallineamenti contabili hanno riguardato solo il versante delle uscite finanziarie e solo i pagamenti infra-titoli e pertanto il totale dei pagamenti risulta complessivamente corretto.

Pur dando atto della progressiva attività autocorrettiva, posta in essere dalla Regione già a seguito del primo Giudizio di parificazione (rendiconto 2012); che ha prodotto risultati tangibili nel tempo in termini di riduzione sia del numero che dell'entità degli squilibri tra dati di rendiconto e dati SIOPE, non può non evidenziarsi comunque la presenza, anche per l'esercizio 2014, di un notevole disallineamento contabile tra i primi due titoli della spesa per l'ammontare complessivo di € 50.601.630,92.

Infine, la Sezione ha effettuato anche un controllo di corrispondenza tra le risultanze di cassa esposte nel conto di bilancio 2014 e le evidenze di cassa risultanti dal conto della Tesoreria regionale al 31 dicembre 2014.

I dati pervenuti, a firma del Tesoriere, con nota n. 2158 del 22 giugno 2015 sugli incassi e i pagamenti effettuati durante l'esercizio 2014, sia in conto competenza che in conto residui, confermano la correttezza dei dati di bilancio regionale iscritti nel conto consuntivo del medesimo esercizio.

4 IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

La L. R. di contabilità n. 28 del 16/11/2001, all'art. 102, prevede che il Consiglio regionale dispone, per l'esercizio delle proprie funzioni, di un bilancio autonomo gestito in conformità delle norme stabilite dal regolamento interno di amministrazione e contabilità e che le somme stanziate nel bilancio regionale per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio regionale sono messe a disposizione del Consiglio medesimo, su richiesta del suo Presidente.

Dall'esame del disegno di legge al rendiconto dell'esercizio 2014, pervenuto alla Sezione in data 19/05/2015, si rileva che le spese per il funzionamento del Consiglio regionale assommano a €. 40.500.000,00 importo che risulta interamente impegnato e pagato.

Il disegno di legge del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2014, trasmesso alla Sezione, non conteneva tra gli allegati previsti ex lege il rendiconto del Consiglio regionale dell'esercizio 2014 a cui peraltro, ai sensi dell'art. 1, comma 10, ultimo periodo, del D. L. 10/10/2012 n. 174 convertito dalla L. 7/12/2012 n. 213 D. L. n. 174/2012, devono essere allegati i rendiconti dei gruppi consiliari.

Anche, nel pronunciarsi sul giudizio di parificazione inerente l'esercizio 2013, questa Sezione aveva rilevato l'assenza, tra gli allegati al disegno di legge, del conto consuntivo 2013 del Consiglio regionale e dall'esame della L. R. 1/08/2014 n. 36 di approvazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2013 si rileva il perdurare della mancanza, tra gli allegati, sia del rendiconto del Consiglio regionale che dei rendiconti dei gruppi consiliari.

La Consulta, con la sentenza n. 39/2014, ha rilevato che il rendiconto dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite ed eventualmente restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale.

In allegato alla nota pervenuta alla Sezione, in data 19/06/2015, l'Ente ha trasmesso copia delle deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 10/06/2015 n. 282 recante l'approvazione del rendiconto 2014 del Consiglio regionale dal quale emerge un avanzo di amministrazione di €. 19.288.226,96.

Si è inoltre provveduto all'inoltro della relazione di accompagnamento al rendiconto nonché all'allegazione dei rendiconti dei gruppi consiliari nel rispetto del dettato del D. L. n. 174/2012.

Il rendiconto 2014 del Consiglio regionale, corredato da ciascun rendiconto dei gruppi consiliari, dovrà quindi essere allegato alla legge definitiva di approvazione del rendiconto regionale.

In merito all'attività inerente l'esercizio 2014, questa Sezione ritiene, infine, opportuno segnalare l'attività autocorrettiva avviata dal Consiglio regionale per l'effettuato recupero della somma di €. 5.000,00 erroneamente assegnata ad un gruppo consiliare e rilevata da questa Sezione con deliberazione n. 90/FRG/2015.

5 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

Il bilancio di previsione è articolato, secondo la normativa di contabilità regionale, in unità previsionali di base per l'entrata e per la spesa: a ciascuna unità corrisponde un centro di responsabilità amministrativa a cui è affidata la gestione delle risorse finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi. Al bilancio di previsione sono allegate l'elencazione delle funzioni obiettivo distinte per settori ulteriormente suddivisi in U.P.B. e la classificazione per categorie della spesa secondo l'analisi economica prevista dal SEC'95.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia, all'art. 1 della L.R. n. 46 del 30/12/2013, stimava in €. 22.454.447.973,32 le entrate in termini di competenza ed in €. 32.604.219.476,29 gli introiti in termini di gestione di cassa.

Con la L. R. 1/08/2014, n. 37, sono stati approvati l'assestamento e la prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

Dall'esame del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e della legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014 emanata con L. R. del 30/12/2013 n. 45, in merito alle entrate del bilancio autonomo emerge che sono confermate le maggiorazioni all'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche che, pertanto è determinata, per scaglioni di reddito, applicando, al netto degli oneri deducibili, le seguenti maggiorazioni all'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef:

- per i redditi sino a €. 15.000,00: 0,10%;
- per i redditi oltre €. 15.000,00 e sino a €. 28.000,00: 0,20%;
- per i redditi oltre €. 28.000,00 e sino a €. 55.000,00: 0,48%;
- per i redditi oltre €. 55.000,00 e sino a €. 75.000,00: 0,49%;
- per i redditi oltre €. 75.000,00: 0,50%.

Inoltre, per l'anno 2014, è confermata l'aliquota aggiuntiva Irap già fissata per l'anno 2012 a 0,92%, secondo la misura stimata dal Dipartimento finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto legge n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008.

Come già rilevato nel capitolo inerente la manovra di bilancio regionale, per l'esercizio 2014, è disposta l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale di cui alla L. R. 13 gennaio 1972, n. 1, articolo 12 e ss. per i veicoli nuovi a propulsione ibrida elettrica immatricolati

per la prima volta dal 1° gennaio 2014 per le cinque annualità successive al periodo fisso definito dal regolamento recante modalità e termini di pagamento delle tasse automobilistiche.

L'art. 119 della Costituzione conferisce a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni autonomia finanziaria di entrata e di spesa e prevede che tali Enti stabiliscano ed applichino tributi ed entrate proprie in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

Il D. Lgs. 6/05/2011 n. 68, recante disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a Statuto ordinario e delle Province nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario, all'art. 4, comma 3, impone, a decorrere dall'anno 2013, il principio di territorialità per le modalità di attribuzione del gettito della compartecipazione I.V.A. alle Regioni a statuto ordinario.

Il principio di territorialità si basa sul luogo di consumo, identificando il luogo di consumo con quello in cui avviene la cessione di beni; nel caso dei servizi, il luogo della prestazione può essere identificato con quello del domicilio del soggetto fruitore; nel caso di cessione di immobili si fa riferimento alla loro ubicazione.

L'art. 7 del citato D. Lgs. n. 68/2011, prevede, a decorrere dall'anno 2013, la soppressione di tutti i trasferimenti statali di parte corrente ed in conto capitale ove non finanziati da indebitamento e stabilisce che l'esercizio dell'autonomia tributaria è garantito dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) che ciascuna Regione può ridurre sino ad azzerarla, dall'imposta addizionale regionale all'IRPEF, dalla tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale, dall'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo, dall'imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del patrimonio indisponibile, dalla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali, dalle tasse sulle concessioni regionali e dall'imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili.

L'art. 1, comma 4, del D. Lgs. 18/02/2000 n. 56, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale, stabilisce la compensazione dei trasferimenti soppressi con compartecipazioni regionali all'imposta sul valore aggiunto e all'accisa sulle benzine e con l'aumento dell'aliquota regionale all'IRPEF.

Ai sensi dell'art. 2, comma 4, del predetto decreto la quota di compartecipazione all'I.V.A. è rideterminata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze sentito il Ministero della salute.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2014 è stata determinata, per l'esercizio 2012, la compartecipazione regionale all'I.V.A. spettante alla Regione Puglia determinata nell'importo complessivo di €. 5.251.572.767,00.

L'art. 77-quater, comma 4 del D. L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella L. 6 agosto 2008, n. 133 prevede che, nelle more del perfezionamento del riparto delle somme di cui al su richiamato articolo 2, comma 4, del D. Lgs. n. 56/2000, la compartecipazione IVA è corrisposta alle Regioni a statuto ordinario nella misura risultante dall'ultimo riparto effettuato, previo accantonamento di un importo corrispondente alla quota del finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente. Le risorse corrispondenti al predetto importo, condizionate alla verifica positiva degli adempimenti regionali, rimangono accantonate in bilancio fino alla realizzazione delle condizioni che, ai sensi della vigente legislazione, ne consentono l'erogabilità alle Regioni e comunque per un periodo non superiore al quinto anno successivo a quello di iscrizione in bilancio.

Attualmente, non risulta ancora emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri determinante la compartecipazione regionale all'I.V.A per l'esercizio 2014 e conseguentemente, l'impegno ed il pagamento in favore delle Regioni a statuto ordinario degli importi a titolo di quote di compartecipazione IVA da accreditarsi sulle contabilità speciali di tesoreria unica-sanità accese presso le Tesorerie provinciali dello Stato competenti per territorio è stato disposto, secondo l'ultimo riparto effettuato, dalla Ragioneria dello Stato, da ultimo con provvedimento del 14/04/2015.

5.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2014

L'analisi delle componenti del rendiconto regionale dell'esercizio 2014 mira ad osservare la legittimità e la regolarità della gestione, al fine di proporre le misure di correzione e gli interventi di riforma per assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

Gli accertamenti dell'esercizio 2014 delle entrate totali della gestione di competenza, secondo i dati risultanti dal disegno di legge al rendiconto 2014 approvato dalla Giunta regionale in data 12 maggio 2015, ammontano all'importo di €. 13.507.872.954,80 in notevole flessione rispetto alle entrate accertate negli esercizi precedenti atteso che, nel 2013, assommavano a €. 16.093.999.418,28, e nel 2012 risultavano pari a €. 16.663.188.672,79.

Relativamente alla riduzione degli accertamenti in entrata, l'Ente ha chiarito che tale contrazione rispetto all'esercizio 2013 si riferisce alle entrate del titolo II e del titolo IV che attengono principalmente ai trasferimenti correnti ed in conto capitale da altre amministrazioni.

Si osserva anche l'attività autocorrettiva attuata con il disegno di legge n. 64 del 12 giugno 2015 di modifica al disegno di legge n. 52 del 12 maggio 2015 ove si è provveduto alla necessaria rettifica conseguente all'errore materiale di classificazione dei capitoli in entrata inerenti i recuperi da AqP e AdP delle anticipazioni temporanee disciplinate dalla L. R. di assestamento 2014.

La tabella successiva evidenzia nel dettaglio il riepilogo per titoli di entrata degli accertamenti effettuati nell'esercizio 2014, sulla base del disegno di legge n. 52 del 12 maggio 2015, mentre quella successiva è stata elaborata sulla base dei dati corretti dopo la modifica apportata dal disegno di legge n. 64 del 12 giugno 2015.

Tabella 5.1 - Accertamenti di entrata nell'esercizio 2014 (ante modifica del D.L.R. n. 64/2015)

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI	VALORI IN %
TITOLO I (entrate da tributi, proprie e quote di tributi erariali)	6.339.658.134,97	46,93%
TITOLO II (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche)	2.341.001.697,90	17,33%
TITOLO III (entrate extra tributarie)	321.084.079,61	2,38%
TITOLO IV (entrate da alienazioni, da trasformazioni di capitale e da trasferimenti in conto capitale)	54.936.309,57	0,41%
TITOLO V (entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie)	318.171.000,00	2,36%
TITOLO VI (entrate da servizi per conto di terzi)	4.133.021.732,75	30,60%
TOTALE ENTRATE ACCERTATE	13.507.872.954,80	100,00%

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del rendiconto 2014 approvato dalla Giunta regionale il 12 maggio 2015
(Valori al centesimo di euro)

Tabella 5.2 - Accertamenti di entrata nell'esercizio 2014 (post modifica del D.L.R. n. 64/2015)

DESCRIZIONE VOCE	IMPORTI	VALORI IN %
TITOLO I (entrate da tributi propri e quote di tributi devoluti)	6.339.658.134,97	46,93%
TITOLO II (entrate correnti da contributi e trasferimenti)	2.341.001.697,90	17,33%
TITOLO III (entrate extratributarie)	71.084.079,61	0,53%
TITOLO IV (entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da trasformazioni in conto capitale)	304.936.309,57	2,26%
TITOLO V (entrate da accensioni di prestiti e da operazioni finanziarie)	318.171.000,00	2,36%
TITOLO VI (entrate da contabilità speciali)	4.133.021.732,75	30,60%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	13.507.872.954,80	100,00%

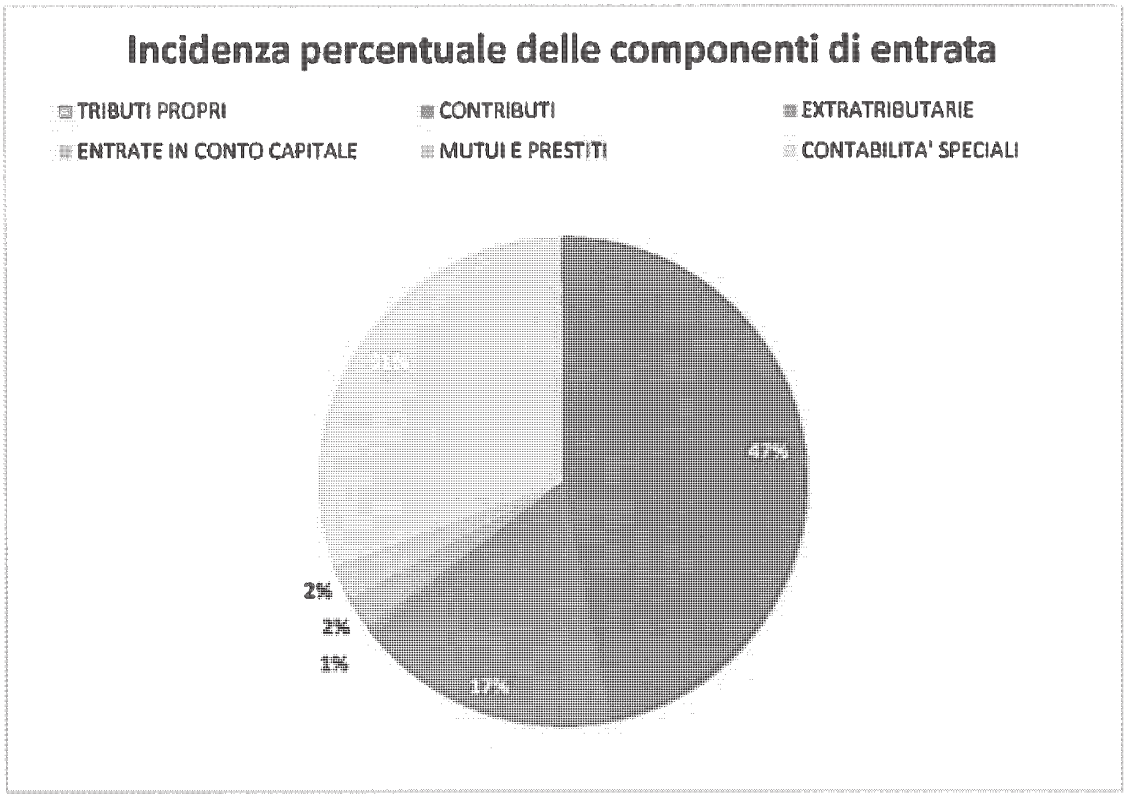
Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del rendiconto 2014 approvato dalla Giunta regionale il 12 maggio 2015 dopo la modifica del disegno di legge regionale n. 64 del 12 giugno 2015
(Valori al centesimo di euro)

Dal confronto tra le due tabelle, emerge nettamente la differenza tra i titoli III e IV delle entrate che non inficia, ovviamente, il risultato complessivo degli accertamenti di entrata.

Il grafico seguente, costruito con le risultanze corrette, riassume l'incidenza percentuale di ciascuna componente di entrata ed evidenzia che le entrate accertate per i tributi propri ammontano al 47% del totale degli accertamenti dell'esercizio 2014 con un notevole incremento rispetto al medesimo dato dei precedenti esercizi (38% nel 2013 e 37% nel 2012).

Nel contempo si registra un netto calo degli accertamenti di entrata delle contabilità speciali, che passa dal 40% dell'esercizio precedente al 31% di quello attuale, denotando una maggiore attenzione nella corretta contabilizzazione delle entrate che devono avvenire, se non in modo residuale, attraverso il bilancio proprio, sebbene il risultato è ancora lontano dalle percentuali degli esercizi ancora precedenti (nel 2012 tali entrate incidevano solo per il 27% rispetto alle entrate complessive di bilancio).

Grafico 5.1 – Suddivisione percentuale per titoli degli accertamenti in entrata dell'esercizio 2014



Fonte: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia

Per le entrate a libera destinazione maggiormente significative, gli accertamenti di competenza dell'esercizio 2014 sono i seguenti:

- Addizionale IRPEF: €. 485.386.992,75 in leggero aumento rispetto al gettito da rendiconto 2013 pari a €. 482.585.460,73;
- IRAP- Imposta Regionale sulle attività produttive: €. 1.403.605.995,17 in flessione rispetto al gettito accertato nell'esercizio 2013 pari a €. 1.468.147.198,80;
- Compartecipazione all'IVA: €. 3.690.635.534,00 in lieve diminuzione rispetto al gettito accertato nel 2013 di €. 3.734.748.701;
- Tassa Automobilistica Regionale: €. 299.397.817,91 anch'essa in decremento rispetto all'esercizio precedente ove assommava a €. 310.124.292,16; la relazione dell'Assessore al Bilancio di accompagnamento al disegno di legge al rendiconto precisa che la percentuale di vittoria per l'Ente per i ricorsi attinenti tale tributo è del 90,77%;

- ARISGAM Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas naturale: €. 27.540.552,08 in flessione rispetto al gettito accertato nel 2013 di €. 29.269.896,61;
- Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi: €. 15.815.351,49 in aumento rispetto all'importo di €. 14.991.930,73 inerente il gettito 2013.

La tabella che segue indica le entrate a libera destinazione accertate nell'esercizio 2014 e comparate con quelle dell'esercizio 2013.

Come già detto, i dati indicano, differentemente dallo scorso esercizio confrontato con l'esercizio 2012, un lieve miglioramento degli introiti relativi all'addizionale regionale ed un più sostenuto incremento dei tributi per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani, mentre in calo del 5,91% risultano le addizionali regionali sulle accise del gas naturale.

Tabella 5.3 - Comparazione delle entrate a libera destinazione nell'ultimo biennio

VOCI DI ENTRATA A LIBERA DESTINAZIONE	ACCERTAMENTI 2013 (A)	ACCERTAMENTI 2014 (B)	VARIAZIONI ASSOLUTE (C=B-A)	VAR. %
IRAP	1.468.147.198,80	1.403.605.995,17	-64.541.203,63	-4,40%
GETTITO ADDIZIONALE IRPEF	482.585.460,73	485.386.992,75	2.801.532,02	0,58%
COMPARTECIPAZIONE ALL'IVA	3.734.748.701,97	3.690.635.534,00	-44.113.167,97	-1,18%
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	310.124.292,16	299.397.817,91	[illegible]	[illegible]
ADDIZIONALE REGIONALE ACCISA GAS NATURALE	29.269.896,61	27.540.552,08	-1.729.344,53	-5,91%
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	14.991.930,73	15.815.351,49	823.420,76	5,49%
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E ACCISA SULLA BENZINA E SUL GASOLIO	1.830.508,29	397.859.128,80	396.028.620,51	21634,90%
ALTRI TRIBUTI	18.535.784,39	19.416.762,37	880.977,98	4,75%

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del rendiconto 2014 approvato dalla Giunta regionale il 12 maggio 2015
(Valori al centesimo di euro)

Spicca il notevolissimo incremento relativo al trasporto pubblico locale e accisa sulla benzina e sul gasolio, passato da € 1.830.508,29 a € 397.859.128,80, per via dell'istituzione di un nuovo capitolo d'entrata (il n.2053457) intitolato: "Fondo per il trasporto pubblico locale ex art. 16 bis del D.L. n.

95/2012 come sostituito dall'art. 1, comma 301, della L. n. 228/2012" alla stessa unità previsionale di base (01.02.02) non presente nell'esercizio 2013.

Invece nella tabella successiva, corretta a seguito della nota n. 2151 del 19 giugno 2015, si evidenzia, per ogni tipologia di entrata suddivisa per titoli, il raffronto tra le previsioni finali di bilancio ed i relativi accertamenti a consuntivo.

Inoltre vengono evidenziate le variazioni subite dalle entrate rispetto a quelle che sono state previste ed accertate nell'esercizio 2013.

Tabella 5.4 - Scostamento tra previsioni e realizzazioni, in termini di entrate, nell'ultimo biennio

ENTRATE	2013	2014	% VARIAZIONE
TITOLO I			
Stanziamenti finali	6.122.937.700,99	6.345.792.079,02	3,64%
Accertamenti	6.060.233.773,68	6.339.658.134,97	4,61%
Magg./Min. entrate	-62.703.927,31	-6.133.944,05	
Riscossioni complessive (comp.+res.)	7.141.417.130,37	6.869.691.811,30	-3,80%
Residui di competenza	677.862.815,16	565.329.657,69	-16,60%
TITOLO II			
Stanziamenti finali	2.341.713.638,00	2.324.034.631,67	-0,75%
Accertamenti	2.498.100.453,30	2.341.001.697,90	-6,29%
Magg./Min. entrate	156.386.815,30	16.967.066,23	
Riscossioni complessive (comp.+res.)	3.155.704.474,21	1.327.369.433,29	-57,94%
Residui di competenza	958.587.940,67	1.690.471.670,21	76,35%
TITOLO III			
Stanziamenti finali	110.229.775,43	334.034.468,74	203,03%
Accertamenti	85.991.655,78	71.084.079,61	-17,34%
Magg./Min. entrate	-24.238.119,65	-262.950.389,13	
Riscossioni complessive (comp.+res.)	96.105.797,62	31.279.476,93	-67,45%
Residui di competenza	1.185.026,38	40.082.815,74	3282,44%
TITOLO IV			
Stanziamenti finali	844.877.352,62	506.316.818,38	-40,07%
Accertamenti	608.279.111,63	304.936.309,57	-49,87%
Magg./Min. entrate	-236.598.240,99	-201.380.508,81	
Riscossioni complessive (comp.+res.)	2.405.194.073,47	512.628.921,36	-78,69%
Residui di competenza	491.455.784,53	273.123.877,74	-44,43%
TITOLO V			
Stanziamenti finali	334.755.000,00	888.171.000,00	165,32%
Accertamenti	334.755.000,00	318.171.000,00	-4,95%

Avanzo/disavanzo applicato	0,00	-570.000.000,00	
Fondo pluriennale vincolato (competenza)	346.807.849,54	325.899.276,89	-6,03%
Fondo pluriennale vincolato (cassa)	0,00	0,00	
TITOLO 1			
Stanziamenti finali	9.463.400.000,00	8.444.955.348,90	-10,76%
Accertamenti	6.506.639.423,89	4.133.021.732,75	-36,48%
Avanzo/disavanzo	-2.956.760.576,11	-4.311.933.616,15	
Riscossioni (competenza+residui)	5.080.998.245,04	3.278.428.239,13	-35,48%
Fondo di cassa	1.707.358.972,85	1.058.809.103,77	-37,99%
TOTALE ENTRATE			
Stanziamenti finali *	19.217.913.467,04	18.843.304.346,71	-1,95%
Accertamenti	16.093.999.418,28	13.507.872.954,80	-16,07%
Avanzo/disavanzo	-3.123.914.048,76	-5.335.431.391,91	
Riscossioni complessive (comp.+res.)	18.226.227.570,25	12.345.297.158,90	-32,27%
Fondo di competenza	3.836.450.539,59	3.627.817.125,15	-5,44%

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del rendiconto 2014 approvato dalla Giunta regionale il 12 maggio 2015 dopo la modifica del D.L.R. n. 64/2015
(Valori al centesimo di euro)

*** Chiaramente queste previsioni finali di entrata fanno riferimento alle sole entrate previste in conto competenza 2014 e quindi differiscono da quelle indicate nella parte entrate del conto di bilancio 2014, oggetto di parifica, relative al bilancio di approvazione 2014 perché non contengono l'ammontare del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente in modo da poter effettuare un confronto omogeneo con i soli dati relativi alle somme finali in conto competenza 2014 accertate.**

La tabella rileva che, nell'esercizio 2014, sul totale dell'entrata (€. 18.843.304.346,71) previste a stanziamento definitivo, gli accertamenti conseguiti sono ammontati ammontano a €. 13.507.872.954,80 (71,69% delle previsioni finali) in netto peggioramento rispetto alla percentuale dell'esercizio 2013 (83.74% delle previsioni finali), mentre le riscossioni complessive sono risultate pari a €. 12.345.297.158,90, anche queste in forte calo rispetto all'esercizio precedente (-32,27%).

Il dato complessivo relativo al concretizzarsi delle previsioni di entrata preoccupa anche perché pur avendo effettuato previsioni in linea con l'esercizio precedente (-1,95%), gli accertamenti si sono ridotti di circa un sesto (-16,07%).

Inoltre spicca la riduzione degli accertamenti relativi alle entrate da alienazioni, riscossioni di credito e trasferimenti in conto capitale, passati da € 608.279.111,63 a € 304.936.309,57 (-49,87%), in considerazione anche dell'enorme riduzione che già si era fatta registrare nell'esercizio 2013 rispetto all'esercizio 2012 (-83.09%).

Infine va anche osservato l'aumento esponenziale dei residui di competenza relativi alle entrate extra tributarie del titolo III delle entrate, nonostante il disegno di legge regionale n. 64 del 12 giugno 2015 abbia evidenziato un errore formale, poi corretto, proprio nella contabilizzazione di un'entrata erroneamente imputata al titolo III delle entrate anziché al titolo IV delle entrate.

Per l'esattezza trattasi dell'operazione relativa alle anticipazioni "temporanee" concesse alle società partecipate Acquedotto Pugliese S.p.A. ed Aeroporti di Puglia S.p.A. per l'importo complessivi di € 250.000,00 accertato in entrata nell'esercizio 2014 senza alcun incasso effettuato nel corso del medesimo esercizio [25].

[25] Si rimanda al paragrafo: "Le anticipazioni di liquidità a favore di organismi partecipati" e al capitolo: "L'esame di alcuni capitoli di bilancio" per maggiori approfondimenti.

6 LA GESTIONE DELLA SPESA

Il documento di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016 dell'Assessore al bilancio della Regione Puglia in merito al prospetto delle spese del bilancio autonomo di previsione approvato dalla Giunta regionale ha evidenziato che l'entità del fabbisogno di spesa sanitaria per il 2014 sarebbe stato leggermente inferiore a quello del 2013 (6.554 milioni di euro contro 6.594 milioni di euro) per effetto dei tagli di spesa effettuati dal D.L. n. 95/2012 e dalla legge di stabilità per l'anno 2013 che hanno ridimensionato il riparto delle risorse finanziarie sanitarie per l'esercizio 2014.

Anche per l'esercizio 2014, quindi, l'incidenza delle spese sanitarie ha rappresentato il maggior centro di spesa dell'intero bilancio autonomo regionale.

6.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2014

L'ammontare complessivo delle spese impegnate della Regione Puglia nell'esercizio 2014, secondo i dati desumibili dal disegno di legge al rendiconto 2014, ammonta a €. 14.951.228.099,65 di cui €. 10.477.724.089,55 pagati e €. 4.473.504.010,10 da pagare.

L'andamento della spesa regionale subisce, quindi, una contrazione rispetto all'esercizio precedente ove assommava a €. 15.415.092.920,83 di cui €. 12.085.037.700,52 pagati ed €. 3.330.055.220,31 da pagare.

Deve, tuttavia, osservarsi che, nell'esercizio 2014, l'ammontare complessivo delle entrate accertate dall'Ente pari a €. 13.507.872.954,80 appare inferiore all'ammontare complessivo della spesa impegnata determinandosi uno squilibrio nel risultato della gestione di competenza di €. 1.443.355.144,85.

Il prospetto seguente, riporta la spesa regionale impegnata nell'esercizio 2014 suddivisa per titoli, secondo le risultanze dell'art. 3 del disegno di legge al rendiconto, approvato dalla Giunta regionale in data 12 maggio 2015.

Tabella 6.1 - Impegni di spesa nell'esercizio 2014

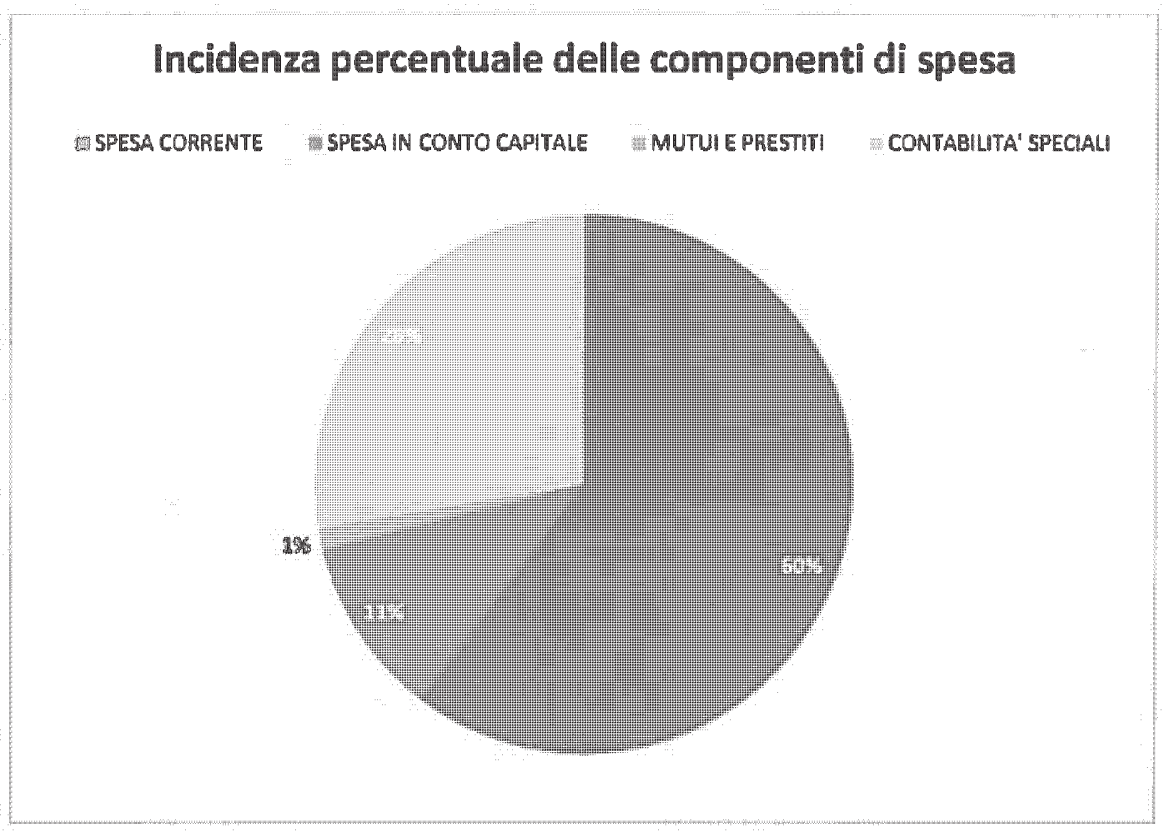
DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI	VALORI IN %
TITOLO I (spesa corrente)	9.011.263.018,59	60,27%
TITOLO II (spesa in conto capitale)	1.618.727.588,94	10,83%
TITOLO III (spesa per attività finanziarie)	188.215.759,37	1,26%
TITOLO IV (spesa per rimborso prestiti)	4.133.021.732,75	27,64%
TOTALE SPESE IMPEGNATE	14.951.228.099,65	100,00%

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del rendiconto 2014 approvato dalla Giunta regionale il 12 maggio 2015
(Valori al centesimo di euro)

Il grafico successivo riporta, invece, l'incidenza in percentuale di ciascuna componente di spesa ed evidenzia che la spesa corrente regionale è pari al 60% della spesa complessiva in aumento rispetto all'incidenza dell'esercizio 2013 risultata pari al 53%.

Si evidenzia, inoltre, nell'esercizio 2014, un incremento della spesa in conto capitale passata da €. 1.227.581.224,75 dell'esercizio 2013 a €. 1.618.727.588,94 con un'incidenza percentuale sull'ammontare complessivo della spesa pari all'11%.

Grafico 6.1 - Suddivisione percentuale per titoli degli impegni di spesa dell'esercizio 2014



Fonte: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia

L'ulteriore tabella a pagina seguente, pone a confronto la spesa dell'annualità 2014 con quella dell'annualità precedente con l'inclusione, al fine di omogeneizzare i dati, dei residui di stanziamento degli esercizi 2012 e precedenti negli impegni di spesa calcolati per l'esercizio 2013.

Tabella 6.2 - Scostamento tra previsioni e realizzazioni, in termini di uscite, nell'ultimo biennio

SPESE	2013 *	2014	% Variaz.
TITOLO I			
Stanziamenti finali	9.628.357.192,53	13.526.334.474,14	40,48%
Impegni	8.883.722.698,93	9.011.263.018,59	1,44%
Economie	744.634.493,60	4.515.071.455,55	
Pagamenti complessivi (comp.+res.)	8.889.399.180,59	8.445.083.822,05	-5,00%
Residui di competenza	346.440.407,02	906.988.235,78	161,80%
TITOLO II			
Stanziamenti finali	1.052.617.211,30	1.867.002.597,53	77,37%
Impegni	1.227.581.224,75	1.618.727.588,94	31,86%
Economie	-174.964.013,45	248.275.008,59	
Pagamenti complessivi (comp.+res.)	1.312.754.403,84	1.417.559.928,11	7,98%
Residui di competenza	685.430.058,98	918.431.052,41	33,99%
TITOLO III			
Stanziamenti finali	184.884.450,31	1.058.317.035,05	472,42%
Impegni	184.856.779,97	188.215.759,37	1,82%
Economie	27.670,34	870.101.275,68	
Pagamenti complessivi (comp.+res.)	181.858.813,53	191.489.725,81	5,30%
Residui di competenza	3.273.966,44	0,00	-100,00%
TOTALE			
Stanziamenti finali	9.463.400.000,00	8.444.955.348,90	-10,76%
Impegni	6.506.639.423,89	4.133.021.732,75	-36,48%
Economie	2.956.760.576,11	4.311.933.616,15	
Pagamenti complessivi (comp.+res.)	8.026.556.029,29	2.770.767.907,00	-65,48%
Residui di competenza	2.685.979.057,43	2.648.084.721,91	-1,41%
TOTALE USCITE			
Stanziamenti finali *	20.329.258.854,14	24.896.609.455,62	22,47%
Impegni	16.802.800.127,54	14.951.228.099,65	-11,02%
Economie	3.526.458.726,60	9.945.381.355,97	
Pagamenti complessivi (comp.+res.)	18.410.568.427,25	12.824.901.382,97	-30,34%
Residui di competenza	3.721.123.489,87	4.473.504.010,10	20,22%

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati del rendiconto 2014 approvato dalla Giunta regionale il 12 maggio 2015
(Valori al centesimo di euro)

*** Si ricorda (deliberazione n. 126/PARI/2014) che per l'esercizio 2013 gli impegni, e di conseguenza i residui, comprendono anche i residui di stanziamento 2012 e precedenti che sono stati effettivamente impegnati nell'esercizio 2013 sebbene questo pregiudichi la significatività del valore "Economie" rilevato nell'esercizio 2013 atteso che, chiaramente, gli stanziamenti non comprendono i residui di stanziamento.**

Il confronto con l'esercizio precedente conferma la riduzione in atto della spesa complessiva nell'ente territoriale pugliese, giacché la stessa si è ridotta dell'11,02%, rispetto a quella dell'esercizio precedente, che a sua volta era già diminuita dell'11,42% rispetto a quella dell'esercizio 2012.

Differentemente dal dato del 2013, però, risultano in vistoso calo i pagamenti complessivi effettuati nel corso del 2014 rispetto a quelli registrati nel 2013 (-30,34%).

Il dato assume caratteri preoccupanti considerando che, invece, il consuntivo a bilancio 2013 aveva registrato un incoraggiante +26,19% rispetto ai pagamenti complessivi effettuai l'anno precedente.

In sintesi la riduzione degli impegni di spesa non è accompagnata da un aumento nella velocità nei pagamenti dei debiti che, anzi, subiscono un brusco rallentamento e, come immediata conseguenza, tornano a crescere i residui passivi in conto competenza 2014 (+ 20,22%).

7 LA SPESA SANITARIA

7.1 Le gestione del Servizio Sanitario Regionale

La spesa sanitaria assume notevole incidenza nel bilancio regionale rilevato che, secondo le valutazioni espresse nella relazione dell'Assessore al Bilancio al disegno di legge al rendiconto 2014, il finanziamento del Servizio sanitario regionale assorbe l'83,10% delle entrate correnti del bilancio autonomo.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, in data 4 dicembre 2014, ha raggiunto l'intesa per il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2014.

Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre lo Stato è stato determinato, per l'anno 2014, nell'importo complessivo di €. 109.928,00 milioni di euro.

Il Documento di indirizzo economico e funzionale del SSR 2014-2015 tiene conto delle Intese della Conferenza Stato Regioni del 4 dicembre 2014 in materia di riparto del FSN 2014 nonché delle premialità e degli obiettivi di piano ed in particolare prevede che le aziende sanitarie sono tenute a ridurre la spesa per farmaci e dispositivi medici in misura non inferiore a 110 milioni di euro.

Durante la fase istruttoria, la Regione Puglia ha evidenziato di aver adempiuto, nell'anno 2014, all'obbligo di erogazione per cassa agli enti del Servizio sanitario regionale di almeno il 90% delle risorse incassate dallo Stato nel medesimo esercizio nel rispetto dell'art. 3, comma 7, del D. L. 8/04/2013 n. 35 convertito nella L. 6/06/2013 n. 64.

Dal verbale della riunione congiunta dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, svoltasi in data 26/03/2015, emerge che la Regione Puglia ha erogato al Servizio sanitario regionale risorse statali e regionali per il 99,6%.

Dalla documentazione trasmessa alla Sezione dall'Area Finanza e Controlli della Regione in data 13/04/2015 prot. n. 1343, emerge che, per l'esercizio 2014, le erogazioni per cassa agli enti del Servizio sanitario regionale ammontano all'importo complessivo di €. 6.924.369.573,00 che, come evidenziato nella tabella seguente, ricomprende le risorse incassate dallo Stato per l'importo di €. 6.913.119.603,00 e risorse proprie correnti del bilancio regionale per l'importo di €. 37.400.000,00.

Anno di riferimento	Risorse incassate da Stato (FSN)	Risorse proprie correnti del bilancio regionale impegnate per gli enti del SSR	Erogazione di cassa agli enti del SSR
2014	6.913.119.603	37.400.000	6.924.369.573

Risulta, inoltre, osservato dalla Regione il dettato dell'art. 21, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 che, per garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard, prevede che tali risorse devono affluire nei conti di tesoreria unica intestati alle singole Regioni e che le risorse a titolo di trasferimento dal bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria devono essere versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario.

Dall'analisi del questionario al rendiconto 2014, elaborato dall'Area Finanza e Controlli della Regione, sulla base dei dati di preconsuntivo, emerge l'osservanza da parte dell'Ente dell'art. 20 del D. Lgs. n. 118/2011 ai sensi del quale le Regioni devono garantire un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale e per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria: a) devono accertare ed impegnare nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate, nell'esercizio di competenza, al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard, come stimati dal competente Dipartimento delle finanze; ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, ovvero un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale che finanzia l'esercizio, detti eventi sono registrati come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente; b) accertare ed impegnare nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso.

La Regione Puglia ha optato, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, per la gestione in maniera accentrata di una quota delle risorse destinate al servizio sanitario regionale mediante l'istituzione della Gestione sanitaria accentrata (GSA) incardinata nell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità.

L'esame del questionario al rendiconto 2014 evidenzia l'osservanza da parte della Regione delle prescrizioni di cui all'art. 22, comma 3, del citato D. Lgs. n. 118/2011 in materia di integrale

raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria.

Dall'esame del predetto questionario si rileva, inoltre, che nel settore dell'edilizia sanitaria, sono stati ammessi a finanziamento, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013, i seguenti interventi: potenziamento tecnologico di presidi ospedalieri; realizzazione di nuove sedi territoriali (poliambulatori); progettazione definitiva ed esecutiva dei nuovi ospedali di Taranto e Monopoli per un importo complessivo di €. 18.500.000,00.

7.2 Il bilancio consolidato del servizio sanitario regionale

Il bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale deve essere approvato, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento e pertanto, allo stato attuale, per l'esercizio 2014 i bilanci sono in corso di adozione.

L'art. 14 della finanziaria regionale per l'esercizio 2014, approvata con la L. R. 30/12/2013 n. 45, modifica l'art. 17 della L. R. 30/12/1994 n. 38 e prevede, al fine di consentire di predisporre e sottoporre all'approvazione della Giunta regionale il bilancio economico preventivo consolidato del SSR nei termini previsti dall'articolo 32 del D. Lgs. n. 118/2011, che il bilancio pluriennale di previsione e il bilancio economico preventivo devono essere deliberati dal direttore generale entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello cui i bilanci economici preventivi si riferiscono e devono essere inviati, entro cinque giorni, all'Area politiche della salute - Servizio gestione accentrata finanza sanitaria regionale.

L'art. 19 della su richiamata finanziaria regionale detta, inoltre, disposizioni in materia di qualificazione ed efficientamento della spesa sanitaria ed impone ai Direttori generali delle Aziende sanitarie locali (ASL), delle Aziende ospedaliere e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di verificare, con cadenza trimestrale ed attraverso le strutture del controllo di gestione, il corretto utilizzo delle risorse e gli scostamenti nel raggiungimento degli obiettivi di qualificazione e efficientamento della spesa sanitaria per ciascun centro di responsabilità e di costo, adottando gli opportuni provvedimenti correttivi.

Dalla relazione dell'Assessore al Bilancio di accompagnamento al disegno di legge sul rendiconto 2014 emerge, secondo i dati di preconsuntivo, un risultato positivo di 4,7 milioni di euro.

Il verbale della riunione congiunta dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, svoltasi in data 26/03/2015, segnala che, al IV trimestre 2014, sussisteva un avanzo di 24,790 milioni di euro.

Infatti, il bilancio consolidato dell'esercizio 2013 presentava un utile di €. 5.304.000,00 e pertanto risulta confermato il trend positivo degli ultimi risultati di esercizio del bilancio consolidato degli enti del servizio sanitario regionale.

Il prospetto che segue, tratto dalla su richiamata relazione, riporta l'andamento dei risultati di esercizio del Servizio sanitario regionale nell'arco temporale 2010-2014 ed evidenzia i miglioramenti conseguiti a partire dal 2010 esercizio in cui la Regione ha sottoscritto il piano di rientro per effetto del mancato rispetto del patto di stabilità interno negli anni 2006 e 2008.

RISULTATI 2010 - 2014

	2010	2011	2012	2013	2014 [*]
Totale valore della produzione	7 291 559	7 340 344	7 399 339	7 412 955	7 576 081
Totale costi della produzione	-7 490 966	-7 254 937	-7 246 051	-7 251 000	-7 359 567
Risultato economico gestione caratteristica	-199 409	85 407	153 288	161 955	216 514
Totale proventi ed oneri finanziari	-17 226	-15 669	-10 701	-11 774	-5 194
Totale imposte e tasse	-160 697	-153 002	-148 912	-145 477	-146 705
Risultato economico al netto della gestione straordinaria	-377.332	-83.264	-6.325	4.704	64.615
Totale proventi ed oneri straordinari	1 178	-62 874	10 276	600	-39 825
risparmi da utilizzare quali investimenti 2015					-20 000
Risultato di esercizio	-376.154	-146.138	3.951	5.304	4.790

[*] = preconsuntivo aggiornato al 26 maggio 2015.

Con deliberazione n. 1403 del 4/07/2014, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D. L. 6/7/2012 n. 95 convertito dalla L. 7/08/2012 n. 135, il Programma Operativo 2013-2015 che consente di applicare le disposizioni di cui all'articolo 11, comma 1, del D. L. 31/05/2010 n. 78, convertito dalla legge 30/07/2010 n. 122, qualora al termine del periodo di riferimento del piano di rientro ovvero della sua prosecuzione, non venga verificato positivamente, in sede di verifica annuale e finale, il raggiungimento degli obiettivi strutturali del piano stesso, ovvero della sua prosecuzione.

Infatti, secondo il disposto del citato art. 11 del D. L. n. 78/2010, le Regioni sottoposte ai piani di rientro per le quali non viene verificato positivamente in sede di verifica annuale e finale il

raggiungimento degli obiettivi strutturali del piano di rientro, non sottoposte a commissariamento e che hanno garantito l'equilibrio economico nel settore sanitario possono chiedere la prosecuzione del piano di rientro, per una durata non superiore al triennio, ai fini del completamento dello stesso secondo programmi operativi nei termini indicati nel Patto per la salute.

La prosecuzione ed il completamento del piano di rientro sono condizioni per l'attribuzione in via definitiva delle risorse finanziarie, in termini di competenza e di cassa, già previste a legislazione vigente e condizionate alla piena attuazione del piano.

Con il Programma Operativo 2013-2015, la Regione Puglia si propone di proseguire e rafforzare l'azione di controllo della spesa sanitaria già intrapresa con il piano di rientro continuando a garantire i livelli essenziali di assistenza mediante il miglioramento dell'offerta sanitaria ospedaliera e soprattutto di quella territoriale, di migliorare la qualità dell'assistenza e di sviluppare un percorso di accesso a cure appropriate ed adeguate ai bisogni di salute della popolazione, garantendo al contempo meccanismi di razionalizzazione dei costi e dell'uso delle risorse.

Si rammenta, infine, che il bilancio di esercizio 2014 della GSA, unitamente al bilancio delle aziende sanitarie, sarà oggetto di specifico e separato esame da parte di questa Sezione ai sensi dell'art. 1, comma 170, della L. n. 266/2205 e dell'art. 1, comma 3, del D. L. n. 174/2012.

7.3 L'assistenza farmaceutica territoriale ed ospedaliera

L'art. 15, comma 3, del D. L. 6/07/2012 n. 95 convertito nella L. 7/08/2012 n. 135 dispone che, a decorrere dall'anno 2013, l'onere a carico del Servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica territoriale è rideterminato nella misura dell'11,35 per cento al netto degli importi corrisposti dal cittadino per l'acquisto di farmaci ad un prezzo diverso dal prezzo massimo di rimborso stabilito dall'AIFA in base a quanto previsto dall'articolo 11, comma 9, del D. L. 31/05/2010, n. 78, convertito, dalla L. 30/07/2010, n. 122.

La Regione Puglia non ha rispettato il predetto tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale.

Durante la fase istruttoria, l'Ente ha sottolineato che la spesa farmaceutica territoriale si suddivide in spesa farmaceutica convenzionata derivante dalle prescrizioni dei medici e pediatri di libera scelta e spesa farmaceutica diretta generata dalle prescrizioni dei medici specialisti ospedalieri ed ambulatoriali o per i farmaci distribuiti dai servizi farmaceutici delle ASL.

La Regione, durante l'esercizio 2014, ritiene di aver adottato molteplici provvedimenti in materia di appropriatezza prescrittiva soprattutto nei seguenti ambiti: farmaci biosimilari, albumina, inibitori di pompa protonica, diabete mellito nell'anziano, farmaci anticoagulanti in odontoiatria, ma nonostante tali interventi la spesa non è diminuita ma aumentata "in considerazione del principio invocato dai medici di libera scelta nella decisione terapeutica per il paziente".

Con deliberazione di Giunta regionale n. 216/2014 recante interventi in materia farmaceutica ai fini del contenimento della spesa e della appropriatezza prescrittiva di farmaci biotecnologici, l'Ente ha disposto, tra l'altro, che il farmaco biosimilare, laddove costituisca un reale vantaggio economico, è da preferire al farmaco biologico originatore e che, qualora il medico prescrittore non ritenga di poter utilizzare sui pazienti naive il farmaco biosimilare o biologico originatore al costo terapia più basso rispetto al costo terapia di un altro farmaco biosimilare o biologico originatore, è tenuto a motivare la scelta terapeutica compilando l'apposita scheda aggiuntiva del piano terapeutico; parimenti si è specificato che le tali misure costituiscono obiettivi prioritari per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e che la loro attuazione sarà valutata ai fini della conferma o della revoca dell'incarico medesimo.

In via generale, la Regione eccepisce che il mancato rispetto del tetto di spesa farmaceutica territoriale è ascrivibile alla pretesa dei medici di anteporre il principio di libera scelta a quello di pari dignità costituzionale di considerare, a parità di indicazione terapeutica, il farmaco al minor costo, e pertanto ha segnalato alla Sezione che, con nota del 26 marzo 2015, l'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della Provincia di Bari ha ribadito che l'ordine ha istituzionalmente la funzione di tutelare i principi ed i contenuti del codice di deontologia ed in particolare quelli relativi alla libertà ed indipendenza della professione e dell'autonomia del medico.

Dai dati AIFA inerenti il monitoraggio della spesa farmaceutica regionale a consuntivo dell'esercizio 2014, emerge che la Regione Puglia ha oltrepassato il predetto tetto di spesa dell'11,35% unitamente alla Regioni Sardegna, Calabria, Lazio, Lazio, Campania, Abruzzo, Sicilia, Marche e Molise.

La Regione, a fronte del predetto tetto di spesa dell'11,35%, ha conseguito un risultato del 12,98% realizzando uno scostamento dall'obiettivo tra i più elevati tra le Regioni che non hanno rispettato il tetto di spesa ed in peggioramento rispetto al dato del 12,8% conseguito nell'esercizio 2013.

L'art. 15, comma 4, del citato D. L. n. 95/2012 prevede, inoltre, che, a decorrere dall'anno 2013, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera è rideterminato nella misura del 3,5%.

La Regione Puglia non ha osservato anche il tetto per la spesa farmaceutica ospedaliera ed, in sede istruttoria, ha eccepito che lo splafonamento della predetta spesa è avvenuto in tutte le Regioni

per effetto della complessità della casistica trattata in ospedale ove si verifica l'utilizzo di farmaci ad alto costo in particolare oncologici ed inoltre tale spesa dovrebbe essere calcolata al netto dei meccanismi di pay back che, invece, sono attualmente calcolati dall'AIFA in modo parziale.

Dalla documentazione AIFA si rileva che la Regione Puglia ha conseguito un risultato del 5,4% realizzando, unitamente alla Regione Toscana, lo scostamento più elevato tra tutte le Regioni e che presenta, inoltre, un peggioramento rispetto all'esercizio 2013 ove era stato realizzato un risultato del 5,1%.

Conseguentemente dalla verifica del rispetto del tetto di spesa complessivo della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera del 14,85% emerge che la Regione Puglia ha realizzato un risultato del 18,3% collocandosi al secondo posto, dopo la Regione Sardegna, tra le 15 Regioni inadempienti.

In sede di adunanza conclusiva della fase istruttoria, l'Ente ha segnalato che sono stati effettuati dei progressi nel settore della spesa farmaceutica ma sussistono ancora delle criticità.

La Sezione, pur prendendo atto delle osservazioni rese durante la fase istruttoria e della circostanza che il tetto per la spesa farmaceutica ospedaliera è stato osservato soltanto da una Regione, invita l'Ente a proseguire nelle iniziative atte a garantire una contrazione della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera che, nell'esercizio 2014, ha, invece, subito un incremento nonché ad implementare ulteriormente il sistema dei relativi controlli.

7.4 Gli acquisti di beni e servizi per il sistema sanitario regionale

La Regione Puglia con l'art. 20 della L. R. 1/08/2014 n. 37, al dichiarato fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, ha avviato un processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale.

La Regione ha, quindi, designato, ai sensi del comma 455 dell'articolo 1 della legge 27/12/2006 n. 296 e dell'articolo 33 del D. Lgs. n. 163/2006 la società totalmente partecipata InnovaPuglia Spa centrale di committenza e centrale di acquisto territoriale.

La normativa prevede che le attività di centralizzazione delle committenze e quelle ausiliarie devono essere svolte non soltanto in favore della Regione ma anche delle aziende ed enti del SSR, i quali sono tenuti a ricorrere al soggetto aggregatore regionale per la acquisizione di lavori, beni e

servizi, secondo le modalità individuate negli atti della programmazione regionale, fatte salve le specifiche disposizioni nazionali che consentono il ricorso ad altre centrali di committenza e l'utilizzo di altri strumenti telematici.

L'art. 21 della citata L. R. n. 37/2014 precisa che, con apposita deliberazione di Giunta regionale di approvazione del piano regionale delle attività negoziali, da adottarsi entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla base dell'analisi svolta dalla direzione dell'Area politiche per la promozione della salute, devono essere individuate le categorie di beni, servizi e lavori che le aziende e gli enti del SSR acquisiscono in forma aggregata o comunque facendo ricorso alle attività del soggetto aggregatore.

In particolare, il soggetto aggregatore per lo svolgimento delle attività di centralizzazione delle committenze può stipulare convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 ed accordi quadro di cui all'articolo 59 del D. Lgs. n. 163/2006; gestire sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 60 del D. Lgs. n. 163/2006; gestire le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del D.P.C.M. del 30/06/2011 procedendo all'aggiudicazione del contratto; curare la gestione dell'albo dei fornitori "on line"; assicurare lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26/02/2014 sugli appalti pubblici; assicurare la continuità di esercizio, lo sviluppo e la promozione del servizio telematico denominato EmPulia.

Durante la fase istruttoria è emerso che, in data 19/12/2014, è stata adottata la determina di approvazione del piano delle attività negoziali della sanità definendo la programmazione delle procedure da attivare nel corso del 2015 e prevedendo le procedure di gara da gestire tramite unioni di acquisto e le gare di rilievo regionale da affidare alla gestione del soggetto aggregatore.

Inoltre, con la deliberazione di Giunta regionale del 21/11/2014 n. 2458 è stato effettuato il monitoraggio degli acquisti effettuati dagli Enti e dalle aziende del Servizio sanitario regionale ed è stato approvato il primo catalogo dei beni e servizi del Servizio Sanitario regionale che attraverso una codifica uniforme dei beni e servizi da acquisire si propone di comparare i prezzi di ciascun bene e servizio sia in ambito regionale che rispetto ai prezzi nazionali così da monitorare l'appropriatezza della spesa.

Il predetto catalogo è stato realizzato sulla base delle seguenti classificazioni: ATC (Sistema di classificazione Anatomico Terapeutico e Chimico); CND (Classificazione Nazionale dei Dispositivi medici); e CPV (Vocabolario comune per gli appalti pubblici, adottato dal regolamento UE n. 213/2008.

La su richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 2458/2014 precisa che il catalogo dei beni e servizi del Servizio sanitario regionale ha lo scopo di garantire nell'ambito dell'intero Servizio

Sanitario l'uniformità della semantica, delle codifiche, delle descrizioni dei beni e servizi al fine di garantire effettivamente la possibilità di condivisione delle informazioni relative alle forniture secondo il sistema integrato di sanità elettronica di cui all'art. 1 della L. R. n. 16/2011. Tali informazioni devono essere periodicamente aggiornate, secondo le specifiche tecniche stabilite dalla Regione, sia da parte delle aziende sanitarie sia da parte degli stessi fornitori.

Al riguardo, si dispone anche che i Direttori generali delle aziende sanitarie devono garantire, ai sensi dell'art. 39 della L. R. n. 4/2010 e dell'art. 1 della L. R. n. 16/2011 che i sistemi informativi gestionali aziendali dei propri enti ed aziende siano adeguati tempestivamente in modo da gestire, anche in aggiunta alla propria codifica aziendale già in uso, la codifica e la denominazione riportati nel catalogo regionale.

Durante la fase istruttoria, l'Ente ha comunicato che la percentuale dei beni acquistati, nell'esercizio 2014, mediante sistemi centralizzati è pari a circa il 50,20% del valore di tutte le gare del Servizio sanitario regionale e che si è registrato nel 2014 un incremento delle gare centralizzate o in unione di acquisto.

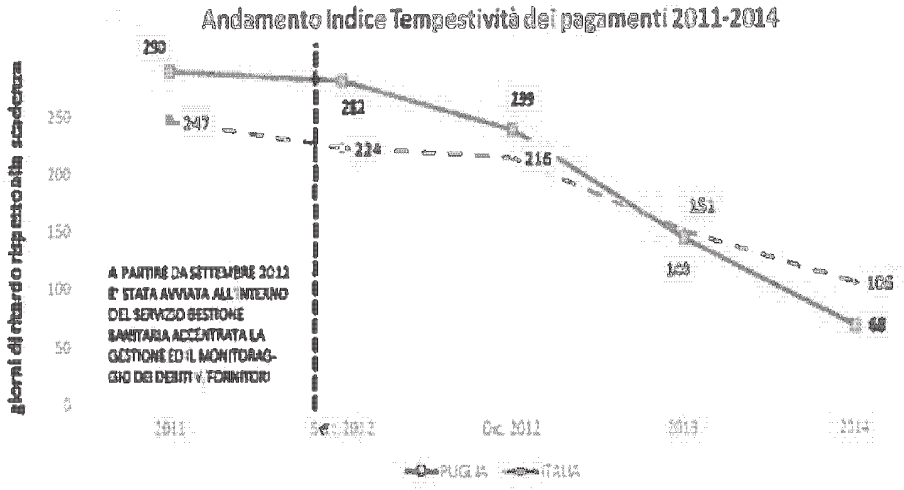
7.5 I tempi di pagamento dei fornitori ed il contenzioso

Dalla documentazione pervenuta alla Sezione durante la fase istruttoria in data 13/04/2015 prot. n. 1343, emerge che i tempi di pagamento dei fornitori per la gestione sanitaria si attestano in 61 giorni. Tale valore corrisponde al tempo medio dei pagamenti delle fatture direttamente gestite dagli uffici dell'Assessorato al Welfare.

Il ritardo nel pagamento dei fornitori delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliere e degli IRCCS è sceso da 299 giorni del mese di dicembre 2012 a 204 giorni del mese di dicembre 2013, a 68 giorni del mese di dicembre 2014 calcolo effettuato dall'Ente sulla base dell'indice di tempestività dei pagamenti secondo le modalità definite con DPCM del 22/09/2014.

A tali risultati si è pervenuti, ad avviso dell'Ente, per effetto della stipula di accordi transattivi con i creditori; per lo sblocco di risorse del bilancio regionale, per l'accesso alle risorse previste dal D. L. n. 35/2013 per la copertura degli ammortamenti non sterilizzati degli ultimi dieci anni, per le attività di raccordo e monitoraggio delle aziende sanitarie svolte dal Servizio Gestione Sanitaria Accentrata.

Il grafico che segue, riportato nella relazione assessorile al disegno di legge al rendiconto dell'esercizio 2014, pone a raffronto i giorni di ritardo nel pagamento dei fornitori della Regione Puglia con il dato nazionale.



Dalla relazione assessorile al disegno di legge del rendiconto 2014 si rileva, inoltre, che, nel periodo settembre 2012-dicembre 2014, sono stati erogati ai fornitori oltre due miliardi di euro attraverso un processo di monitoraggio regionale, prima trimestrale e poi mensile, delle fatture registrate e da liquidare.

Dalla documentazione trasmessa dall'Ente a chiusura dell'attività istruttoria, si osserva anche una contrazione del debito complessivo verso i fornitori che, nell'esercizio 2014, assomma a €. 1.200.000,00, mentre nell'esercizio 2013 era pari a €. 1.286.872.000,00 e nell'esercizio 2012 risultava pari a €. 1.813.679.000,00.

La Sezione non può non evidenziare l'attività autocorrettiva intrapresa dalla Regione Puglia che, come rilevato nelle relazioni allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti 2012 e 2013, già con le deliberazioni di Giunta regionale del 19/06/2012 n. 1260 e dell'11/04/2013 n. 720 aveva approvato il piano di devoluzione finanziaria per la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori e per il contenimento del contenzioso ed aveva autorizzato la definizione di accordi di tipo transattivo.

Devono, tuttavia, porsi in luce le criticità attinenti la gestione del contenzioso in materia di accordi contrattuali con gli erogatori privati accreditati che ha determinato, nell'esercizio 2014, il pagamento a carico della Regione dell'importo di €. 4.551.000,00 per effetto dell'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 4423/2013.

Dalla relazione sul sistema dei controlli interni, trasmessa dal Presidente della Regione in data 27/04/2015 prot. n. 1512, emerge, inoltre, che l'Ente effettua controlli sistematici sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture sanitarie accreditate nel rispetto dell'art. 8-octies, comma 1, del D. Lgs. n. 502/1992 e che, per quanto attiene i controlli relativi all'anno 2014, sono in corso le verifiche riferite all'ultimo trimestre del predetto anno, mentre i controlli effettuati nell'anno 2013, secondo i dati trasmessi al Ministero della Salute, hanno riguardato il 46% delle cartelle cliniche delle strutture private accreditate (96.376 su 209.073) di cui 38.937 riconducibili ai DRG ad alto rischio di inappropriatezza.

Con la deliberazione di Giunta regionale del 18/06/2014 n. 1202, la Regione Puglia ha esteso il controllo delle cartelle cliniche al 100%.

Peraltro, secondo il dettato dell'art. 3 del D. M. del 10/12/2009 n. 10712 inerente i controlli sulle cartelle cliniche, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano devono inviare al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Direzione generale della programmazione sanitaria, entro il 30 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, un report annuale sui livelli di assistenza e dei principi etici di sistema.

Il report annuale deve specificare: a) la metodologia adottata dalla Regione per l'identificazione delle prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza da sottoporre a controllo (compresi dettagli tecnici quali la scelta del riferimento, la metodologia di standardizzazione, la metodologia di raggruppamento dei ricoveri, etc.); b) la tipologia di prestazioni identificate come ad alto rischio di inappropriatezza; c) il numero dei controlli effettivamente eseguito per ciascun erogatore; d) la metodologia utilizzata per il riscontro di qualità e appropriatezza delle cartelle cliniche, i protocolli di valutazione adottati e le conseguenti misure adottate; e) i risultati del processo di controllo e le conseguenti misure adottate; f) ogni altra informazione che la Regione ritiene utile segnalare ai fini della documentazione e caratterizzazione, anche quantitativa, delle attività di controllo effettuate.

Ulteriori criticità a carico del bilancio regionale sono segnalate dall'Area Finanza e Controlli per l'esecuzione delle sentenze del Tar Puglia n. 272/2015, n. 273/2015 e n. 274/2015 che hanno ritenuto che la remunerazione delle prestazioni già interamente eseguite, oltre i tetti di spesa, può soggiacere ai soli tagli contenuti in disposizioni finanziarie conoscibili al momento dell'erogazione.

Risulta, inoltre, pendente presso il Tar Puglia un ricorso inerente il contratto del servizio di telecardiologia in emergenza per un importo di €. 556.343,37 per servizio non erogato.

Durante la fase istruttoria è emerso che, con nota del 2/04/2015, il Servizio Gestione Sanitaria Accentrata, nel rispetto del principio contabile della prudenza, ha avviato, presso ciascun ufficio,

una specifica attività di rilevazione di tutte le controversie in corso e di ogni altra passività potenziale.

Conseguentemente la Sezione ritiene opportuna la prosecuzione delle predette attività di accertamento e monitoraggio delle controversie pendenti che potrebbero determinare l'insorgenza di passività a carico del bilancio regionale.

7.6 Il monitoraggio delle attività libero-professionali

L'art. 1, comma 4, della L. 3/08/2007 come modificato dall'art. 2 del D. L. 12/09/2012 n. 158 convertito dalla L. 8/11/2012 n. 189 imponeva alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, di adottare, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate, provvedimenti tesi a garantire che le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, i policlinici universitari a gestione diretta e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, effettuassero una ricognizione straordinaria degli spazi disponibili per l'esercizio dell'attività libero professionale, comprensiva di una valutazione dettagliata dei volumi delle prestazioni rese nell'ultimo biennio, in tale tipo di attività presso le strutture interne, le strutture esterne e gli studi professionali.

Sulla base della predetta ricognizione, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare l'azienda sanitaria, ove ne sia adeguatamente dimostrata la necessità e nel limite delle risorse disponibili, ad acquisire, tramite l'acquisto o la locazione presso strutture sanitarie autorizzate non accreditate, nonché tramite la stipula di convenzioni con altri soggetti pubblici, spazi ambulatoriali esterni, aziendali e pluridisciplinari, per l'esercizio di attività sia istituzionali sia in regime di libera professione intramuraria ordinaria, secondo criteri di congruità e idoneità per l'esercizio delle attività medesime, previo parere da parte del collegio di direzione di cui all'art. 17 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502.

Qualora quest'ultimo non sia costituito, il parere deve essere reso da una commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria, costituita a livello aziendale.

Con deliberazione della Giunta regionale del 23/03/2013 n. 787, è stata istituita un'apposita commissione paritetica costituita da rappresentanti della Regione, delle organizzazioni sindacali di categoria e da rappresentanti dei cittadini per la verifica della corretta attuazione delle attività libero-professionali nella Regione Puglia.

La commissione ha iniziato i lavori nell'esercizio 2014 ed ha richiesto a tutte le aziende ed enti del Servizio sanitario regionale i dati per ciascun medico che svolge attività libero-professionale.

E' stata, inoltre, completata l'istruttoria per il nuovo regolamento regionale sulle attività libero-professionali e la proposta di deliberazione è stata trasmessa alla Giunta regionale in data 11/03/2015.

Dall'esame della relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni nell'esercizio 2014, pervenuta alla Sezione in data 27/04/2015 prot. n. 1512, emerge che l'Ente effettua, annualmente, il monitoraggio delle attività libero professionali svolte presso gli Enti del Servizio sanitario al fine di verificare che i ricavi coprano integralmente i costi diretti ed indiretti attraverso la sottoposizione alle aziende ed enti del SSR del questionario appositamente redatto dall'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali.

Il Presidente della Regione precisa che su dieci aziende ed enti del SSR, otto coprono con i ricavi integralmente i costi, mentre l'IRCCS Giovanni Paolo II e l'ASL di Foggia non conseguono tale risultato ed in particolare, quest'ultima ha specificato che "manca allo stato la precisazione di ammortamento e manutenzione" nel calcolo delle tariffe ALPI.

Al riguardo, il Presidente della Regione ha comunicato che, nelle more della predisposizione della contabilità separata per l'attività libero-professionale da parte delle aziende ed enti del SSR e che permetterebbe il controllo preciso del bilanciamento costi-ricavi, la Regione, con la deliberazione di Giunta regionale del 12/06/2012 n. 1226 ha, comunque, ordinato alle aziende ed enti di trattenere almeno il 30% della tariffa ALPI per la copertura dei costi di gestione.

7.7 Il collegio di direzione delle aziende sanitarie

Con l'emanazione della L. R. del 17/10/2014 n. 43, la Regione Puglia ha istituito il Collegio di direzione, organo collegiale delle aziende sanitarie previsto ai sensi degli articoli 3, comma 1 quater, e 17 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 come modificato dall'art. 4 della L. 8/11/2012 n. 189.

Il Collegio di direzione delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale: a) concorre al governo delle attività cliniche dell'azienda, formulando proposte ed esprimendo pareri dietro obbligatoria consultazione del Direttore generale in merito a tutte le questioni attinenti il governo delle attività cliniche; b) concorre alla pianificazione delle attività dell'azienda, ivi comprese la didattica e la ricerca, ed allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'azienda, con particolare riferimento all'organizzazione dei servizi, alla valorizzazione delle risorse umane, alle attività di formazione

continua degli operatori sanitari, alle soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria; c) esprime parere obbligatorio sull'atto aziendale per la parte relativa all'organizzazione delle attività cliniche; d) esprime parere obbligatorio sul piano aziendale annuale della formazione, tenendo conto degli obiettivi formativi nazionali e regionali, nonché degli specifici bisogni formativi espressi dalle Aree e dai Dipartimenti aziendali e dalle categorie di operatori, ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore generale; e) esprime parere obbligatorio sul piano aziendale annuale per la gestione del rischio clinico ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore generale; f) partecipa alla definizione dei requisiti di appropriatezza e qualità delle prestazioni, nonché degli indicatori di risultato clinico-assistenziale, e concorre alla conseguente valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati.

Il Collegio di direzione è nominato con deliberazione del Direttore generale, il quale ne convoca la seduta di insediamento e dura in carica tre anni; nella seduta di insediamento il Collegio elegge il proprio Presidente e il vice Presidente, scegliendoli fra i componenti di diritto.

Le deliberazioni del Collegio di direzione sono adottate a maggioranza semplice, ad eccezione dell'elezione del Presidente e del Vice-Presidente del Collegio, nonché dell'espressione dei pareri obbligatori, che sono adottati a maggioranza assoluta, e dell'approvazione del regolamento interno di funzionamento del Collegio, che è adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.

Nelle aziende sanitarie locali, secondo il disposto dell'art. 3 della citata L. R. n. 43/2014, il Collegio di direzione è composto da: a) i dirigenti delle aree amministrative e professionali; b) il dirigente responsabile dell'Unità gestione del rischio clinico; c) il responsabile dell'Unità prevenzione e protezione del rischio o equivalenti; d) un delegato dei dirigenti delle professioni sanitarie; e) un direttore di Dipartimento strutturale per ciascuna area (medica, chirurgica, materno-infantile, emergenza-urgenza, dei servizi di diagnosi e cura); f) il direttore del Dipartimento di prevenzione; g) il direttore del Dipartimento di salute mentale; h) il direttore del Dipartimento delle dipendenze patologiche; i) il direttore del Dipartimento di riabilitazione; j) i direttori dei distretti socio-sanitari; k) i direttori degli ospedali a gestione diretta dell'ASL; l) il medico di medicina generale responsabile dell'Ufficio di coordinamento aziendale delle cure primarie; m) il pediatra di libera scelta responsabile dell'Ufficio di coordinamento aziendale delle cure primarie pediatriche; n) lo specialista di medicina ambulatoriale interna che ricopre il ruolo di coordinatore dei responsabili di branca specialistica ambulatoriale o equivalenti.

Con specifica norma finale, la L. R. n. 43/2014 impone ai Direttori generali di provvedere, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, alla nomina e prima convocazione del Collegio di direzione nonché all'adeguamento delle previsioni in materia dei relativi atti aziendali, ove adottati.

7.8 Il controllo sulla gestione delle aziende sanitarie

Il Presidente della Regione, con la relazione annuale sul sistema dei controlli interni nell'esercizio 2014, trasmessa alla Sezione in data 27/04/2015 prot. n. 1512, ha evidenziato che la Regione è dotata di un apposito sistema di controllo sulla gestione delle Aziende sanitarie.

Tale controllo si esplica mediante le seguenti attività: controllo sui bilanci delle Aziende ed Enti del S.S.R.; attività di verifica del Nucleo Ispettivo Regionale (N.I.R.), che attiva ispezioni sulla base di segnalazioni, esposti e denunce relative a specifici casi di presunte irregolarità gestionali; valutazione dei Direttori Generali delle aziende sanitarie ed aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R., sia con riferimento agli obiettivi di mandato attribuiti con l'atto di nomina che agli obiettivi gestionali assegnati annualmente con Delibera di Giunta Regionale.

Inoltre, il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione nell'aggiornamento 2015, prevede l'inclusione di aziende ed enti del SSR nel network istituito tra strutture anticorruzione della rete istituzionale, al fine di uniformare e concertare prassi, metodologie, criteri e programmi formativi.

Il Presidente della Regione, con la su richiamata relazione, ha aggiunto che, nell'esercizio 2014, sono stati implementati i controlli relativi all'assistenza farmaceutica, territoriale ed ospedaliera, al fine di verificare il rispetto dell'onere a carico del SSN così come determinato nell'art. 15, commi 3 e 4, del D. L. n. 95/2012 anche mediante l'assegnazione di specifici obiettivi alle Direzioni generali delle ASL.

7.9 Gli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle aziende sanitarie

Con la su richiamata relazione sul funzionamento dei controlli interni, il Presidente della Regione ha confermato che l'Ente procede alla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle aziende sanitarie ed in particolare nel corso dell'esercizio 2014 sono stati conclusi i procedimenti di verifica di metà mandato di cui all'art. 3-bis, comma 6, del D. Lgs n.

502/1992 per i Direttori generali delle AA.SS.LL. BA, BR, BT, FG, LE e TA e dell'A.O.U. "Policlinico" di Bari.

I procedimenti di verifica in oggetto, condotti da commissioni di esperti appositamente nominate dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 24, comma 4 della L.R. 4/2010, si sono conclusi positivamente per tutti i predetti Direttori generali, fatta eccezione per il Direttore dell'ASL BA, la cui valutazione è risultata positiva in merito al raggiungimento degli obiettivi di mandato, ma negativa in merito al raggiungimento di uno degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza.

Il Presidente della Regione ha, inoltre, evidenziato che, in materia di nomina dei Direttori generali delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale, nel rispetto dell'art. 3-bis, comma 3 del D. Lgs. n. 502/1992 come modificato dall'art. 4 della L. n. 189/2012, la Regione Puglia con la L. R. n. 21 del 5/8/2013, successivamente rettificata dalla L. R. n. 33 del 22/10/2013, ha provveduto all'adeguamento normativo della precedente Legge Regionale n. 4/2010 e conseguentemente il bando per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle aziende ed enti SSR è stato adottato in esecuzione delle predette norme statali e regionali disciplinanti l'avviso pubblico, i requisiti, le modalità di selezione e la frequenza al corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria.

A tal fine, la Regione Puglia ha anche provveduto ad adeguare la precedente Intesa con le Università degli Studi di Bari e di Foggia sui requisiti e la procedura di nomina dei Direttori Generali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie del SSR, sottoscrivendo in data 23/9/2013 con i Rettori delle Università di Bari e Foggia un Atto di Intesa concernente "requisiti e procedure per la nomina a Direttore Generale delle Aziende Ospedaliero-Universitarie della Regione Puglia".

7.10 L'indebitamento degli Enti del Servizio Sanitario Regionale

Al termine della fase istruttoria, con nota pervenuta alla Sezione in data 19/06/2015, l'Ente ha trasmesso le risultanze dell'indebitamento complessivo degli enti del Servizio Sanitario Regionale della Regione Puglia secondo i dati desumibili dallo stato patrimoniale delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliere, anche universitarie, degli istituti di ricerca e della gestione sanitaria accentrata.

Dalla documentazione trasmessa emerge che l'ammontare complessivo dell'indebitamento, secondo il bilancio consolidato regionale, assomma, nell'esercizio 2014, a €. 1.760.000,00 in riduzione

rispetto all'esercizio 2013 ove assommava a €. 1.910.575.000,00 e 2012 ove risultava pari a €. 2.489.370,00.

Al riguardo, la Regione ha precisato che i debiti dispongono di idonee coperture economiche e finanziarie attraverso le disponibilità già presenti e con le risorse vantate nei confronti del Ministero della Salute per quote del fondo sanitario ancora non erogate.

8 LA GESTIONE DEI RESIDUI

8.1 I residui attivi

Costituiscono residui attivi, ai sensi dell'art. 90 della L. R. di contabilità 16/11/2001 n. 28, le somme accertate e non riscosse ovvero riscosse e non versate entro il termine dell'esercizio.

Secondo il disposto dell'art. 91 della citata L. R. di contabilità, l'accertamento definitivo delle somme conservate a residui attivi è effettuato con la legge di approvazione del rendiconto generale; prima della formazione del rendiconto, la Giunta regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, deve procedere alla classificazione dei residui nelle seguenti categorie: a) crediti la cui riscossione è considerata certa per esserne stato acquisito il titolo o la documentazione probatoria; b) crediti per cui sono da intraprendere o sono in corso le procedure amministrative o giudiziarie per la riscossione, c) crediti riconosciuti inesigibili o insussistenti.

I crediti di cui alle lettere a) e b) continuano a essere riportati nelle scritture e sono affidati alla riscossione degli uffici competenti. I crediti di cui alla lettera c) sono eliminati dalle scritture.

Con deliberazione n. 686 del 2/04/2015, la Giunta regionale, conformemente al disposto dell'art. 91 della L. R. n. 28/2001, ha provveduto ad effettuare la ricognizione delle economie vincolate, dei residui passivi perenti e dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2014.

Durante la fase istruttoria, il Servizio Bilancio e Ragioneria, in risposta ai quesiti formulati nella relazione questionario al rendiconto 2014, ha chiarito che la sussistenza dei residui attivi è verificata dall'ufficio entrate, oltre che in corso d'anno, in modo specifico in sede di ricognizione dei residui in funzione del rendiconto e che l'eliminazione dei residui attivi avviene, per le entrate vincolate, nei casi di riduzione o revoca di finanziamenti ed assegnazioni da parte di altri soggetti, amministrazioni ed organismi prevalentemente pubblici; in corrispondenza di dette cancellazioni sono, altresì, eliminati i residui passivi corrispondenti ed in mancanza stanziamenti del bilancio autonomo al fine di non incidere negativamente sul risultato di amministrazione.

Dall'esame del disegno di legge al rendiconto 2014 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 12/05/2015, si rileva che, alla chiusura dell'esercizio 2014, sussistono residui attivi per l'importo complessivo di €. 13.739.326.503,30 di cui €. 3.627.817.125,15 per residui di competenza del 2014.

Le riscossioni in conto residui, realizzate nel 2014, assommano a €. 2.465.241.329,25 in decremento rispetto alle riscossioni dell'esercizio precedente che ammontavano a €. 5.968.678.691,56.

Alla chiusura dell'esercizio 2014, si assiste ad un incremento dell'ammontare complessivo dei residui attivi che, nell'esercizio 2013, risultavano pari a €. 12.959.649.587,53 di cui €. 3.836.450.539,59 per residui di competenza 2013.

La relazione dell'Assessore al Bilancio e Programmazione di accompagnamento al disegno di legge sul conto consuntivo 2014 conferma l'incremento del 6,02% della consistenza dei residui attivi ed evidenzia che nel precedente esercizio si era registrata una notevole riduzione dello stock di residui attivi anche grazie alla regolarizzazione di consistenti poste iscritte in conto sospeso.

Nella predetta relazione si precisa, inoltre, che l'entità dei residui attivi ha risentito in modo significativo degli incassi relativi alle anticipazioni mensili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale registrati nelle partite di giro e non ancora regolarizzati al 31 dicembre 2014 per l'importo di 1,5 miliardi di euro.

Il prospetto che segue elaborato dalla Sezione, sulla base dei dati riportati all'art. 5 del disegno di legge al rendiconto, riporta la situazione dei residui attivi alla chiusura dell'esercizio 2014 ed evidenzia che, nel corso del 2014, le variazioni per minori accertamenti sono risultate pari a €. 397.998.748,73; le variazioni per maggiori accertamenti sono risultate pari a €. 15.099.868,60 mentre sono state effettuate riscossioni in conto residui per €. 2.465.241.329,25.

ESERCIZIO 2014		
SITUAZIONE RESIDUI ATTIVI		
somme rimaste da riscuotere di competenza es. 2014		3.627.817.125,15
variazioni intervenute nell'esercizio 2014		
valore iniziale da rendiconto 2013	12.959.649.587,53	
variazioni per minori accertamenti	397.998.748,73	
variazioni per maggiori accertamenti	15.099.868,60	
somme rimaste da riscuotere su residui 2013 e retro	12.576.750.707,40	
riscossioni in conto residui realizzate nel 2014	2.465.241.329,25	
Risultato per effetto delle variazioni intervenute nel 2014		10.111.509.378,15
Totale residui attivi		**13.739.326.503,30**

8.2 I residui passivi propri

L'art. 93 della legge regionale di contabilità n. 28/2001 dispone che costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio; le somme iscritte nel bilancio autonomo regionale e con esclusione di quelle derivanti da risorse con vincolo di destinazione, comprese le quote di cofinanziamento regionale, sono conservate nel conto dei residui per non più di due anni successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato per le spese correnti e per non più di sette anni per le spese in conto capitale.

Dall'esame del disegno di legge al rendiconto 2014 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 12/05/2015, emerge che, alla chiusura dell'esercizio 2014, i residui passivi propri ammontano a €. 10.443.198.291,24 di cui €. 4.473.504.010,10 provengono dalla competenza dell'esercizio 2014, mentre i residui passivi provenienti dagli esercizi 2013 e precedenti assommano, per effetto delle variazioni intervenute nel corso del 2014, a €. 5.969.694.281,14.

L'ammontare complessivo dei residui passivi propri ha, quindi subito un incremento rispetto all'esercizio precedente ove assommava a €. 8.935.700.798,17.

La tabella che segue, elaborata dalla Sezione sulla base dei dati contenuti nell'art. 7 del disegno di legge al rendiconto 2014, riporta la situazione dei residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio 2014.

RESIDUI PASSIVI PROPRI AL 31/12/2014	
Valore iniziale residui propri al 31/12/2013	8.935.700.798,17
Cancellazioni ed eliminazioni nell'esercizio 2014:	
per insussistenza e prescrizione	27.040.539,53
per perenzione amministrativa	76.478.560,59
per economie vincolate	515.310.123,49
per pagamenti in conto residui	2.347.177.293,42
Totale residui eliminati o pagati nell'esercizio 2014	2.966.006.517,03
Valore residui dopo le variazioni in diminuizione dell'esercizio 2014	5.969.694.281,14
Somme rimaste da pagare su spese impegnate competenza 2014	4.473.504.010,10
Totale residui passivi propri al 31/12/2014	10.443.198.291,24

I residui passivi eliminati per effetto dell'applicazione dell'istituto della perenzione amministrativa ammontano, secondo le risultanze riportate dall'art. 8 del disegno di legge, a €. 76.478.560,59 mentre, nell'esercizio 2013 ammontavano a €. 126.604.235,99 e nell'esercizio 2012, assommavano a €. 71.702.621.

La relazione assessorile alla proposta di legge sul rendiconto 2014 sottolinea che il grado di copertura dei fondi per la reiscrizione dei residui passivi perenti assicurati dalla Regione è mediamente quattro volte superiore alle richieste di pagamento degli aventi diritto.

La tabella che segue, riportata nella relazione dell'Assessore al Bilancio al disegno di legge al rendiconto 2014, evidenzia la consistenza del fondo per la reiscrizione dei residui perenti nell'arco temporale 2009-2014, l'incremento in percentuale del grado di copertura garantito dall'Ente e l'ammontare delle reiscrizioni rispetto alla consistenza complessiva.

CONSISTENZA DEL FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI

Esercizio Finanziario	*Consistenza dei Residui Passivi Perenti (al 31.12)*	*Anno*	*Copertura Residui Passivi Perenti*	*Grado di copertura*	*Residui Passivi Perenti reiscritti*	*% su consistenza*
	(a)		*(b)*	*(c)=(b/a)*	*(d)*	*(e)=(d/a)*
2009	691.533	2010	248.444	35,93%	33.231	4,81%
2010	628.404	2011	225.000	35,80%	48.902	7,78%
2011	629.077	2012	244.267	38,83%	43.556	6,92%
2012	565.780	2013	252.710	44,67%	93.034	16,44%
2013	570.066	2014	295.000	51,75%	51.342	9,01%
2014	463.022	2015	299.259	64,63%	9.709*	2,10%*

Dati in migliaia di euro. Fonte: elaborazioni su dati di consuntivo.

** Dati aggiornati al 05/05/2014*

8.3 L'attività autocorrettiva in materia di residui di stanziamento

L'art. 93, comma 5 e seguenti, della L. R. n. 28/2001, secondo la formulazione previgente, disponeva che le somme iscritte negli stanziamenti di spesa in conto capitale e quelle destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale derivanti dalle deliberazioni CIPE di riparto del fondo sanitario nazionale di parte corrente non impegnate entro il termine dell'esercizio potevano essere mantenute in bilancio, quali residui di stanziamento, non oltre il nono esercizio finanziario successivo alla prima iscrizione. Erano, altresì, conservate tra i residui di stanziamento le somme affluite su capitoli di entrata del bilancio autonomo regionale e destinate a finanziare i capitoli di spesa ad essi collegati.

Le somme derivanti da assegnazioni con vincolo di destinazione da parte dello Stato e della UE potevano essere mantenute in bilancio, quali residui di stanziamento, non oltre il nono esercizio finanziario successivo alla prima iscrizione. Decorso tale periodo le somme non impegnate

costituivano economie di spesa e, a tale titolo, concorrevano a determinare i risultati finali della gestione.

La L. R. 11/12/2013 n. 35, recante modifiche alla L. R. di contabilità del 16/11/2001 n. 28 nonché integrazioni alla L. R. 5/08/2013 n. 25 di approvazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2012, ha previsto la soppressione dall'ordinamento contabile regionale dell'istituto dei residui di stanziamento recependo le indicazioni rese da questa Sezione con la decisione di parifica n. 124/PARI/2013 del 12/07/2013 ove si erano rese necessarie delle rettifiche proprio per l'adozione, da parte della Regione Puglia, dell'istituto dei residui passivi di stanziamento; per cui gli impegni complessivi, oltre alle somme regolarmente impegnate nel corso dell'esercizio dovevano considerare anche i residui di stanziamento formatisi nell'esercizio di competenza ed i residui di stanziamento formatisi negli esercizi precedenti ma impegnati nell'esercizio di competenza e scomputati dai residui passivi di stanziamento iniziali. Di conseguenza anche i pagamenti (e gli eventuali residui) effettuati sugli impegni presi sui residui di stanziamento dovevano rientrare nella gestione di competenza.

Con la decisione di parifica n. 126/PARI/2014, assunta in data 4 luglio 2014, questa Sezione rilevava che, contrariamente alle indicazioni contenute nello schema del disegno di legge della Giunta regionale al rendiconto generale 2013, nel risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2013 dovevano computarsi, per la componente positiva, soltanto gli accertamenti effettuati nell'esercizio 2013, escludendo l'avanzo dell'esercizio precedente, mentre, per la componente negativa, dovevano includersi tutti gli impegni complessivamente assunti nello stesso esercizio compresi quelli sui residui di stanziamento dell'esercizio 2012 e precedenti.

La Sezione prende atto dell'attività autocorrettiva manifestata dalla Regione Puglia che, con la legge regionale di approvazione del rendiconto regionale 2013 del 1/08/2014 n. 36, ha recepito le indicazioni della Sezione mediante le opportune modifiche al disegno di legge ed ha quindi provveduto alla rideterminazione del risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2013.

Per effetto delle modifiche alla L. R. di contabilità, introdotte dalla L. R. n. 35/2013, ogni riferimento ai residui di stanziamento è soppresso e sostituito con il richiamo alle economie vincolate.

Conseguentemente, ai sensi del nuovo testo dell'art. 93, comma 5, della L. R. n. 28/2001 come modificato dall'art. 1 della L. R. n. 35/2013, le somme iscritte negli stanziamenti di spesa in conto capitale e quelle destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale derivanti dalle deliberazioni CIPE di riparto del fondo sanitario nazionale di parte corrente non impegnate entro il termine dell'esercizio confluiscono nel fondo delle economie vincolate; parimenti si dispone che

confluiscono nel fondo delle economie vincolate le somme affluite su capitoli di entrata del bilancio autonomo regionale destinate a finanziare capitoli di spesa collegati.

La novella normativa si estende anche al comma 6 dell'art. 93 della L. R. n. 28/2001 e prevede che tutte le somme derivanti da assegnazioni con vincolo di destinazione da parte dello Stato e della UE devono confluire nel fondo delle economie vincolate, mentre il testo previgente ne disponeva il mantenimento in bilancio, quali residui di stanziamento, non oltre il nono esercizio finanziario successivo alla prima iscrizione.

Ulteriori modifiche sono apportate all'art. 94, comma 2, lett. c) della L. R. di contabilità relativamente alle operazioni di ricognizione dei residui passivi ove si prevede che le quote non impegnate degli stanziamenti di spesa iscritti in corrispondenza di assegnazioni statali e comunitarie, a destinazione legislativamente vincolata, ivi compresi gli stanziamenti di spesa per il cofinanziamento regionale di programmi e progetti statali e comunitari, in corrispondenza dei relativi accertamenti d'entrata, confluiscono nel fondo delle economie vincolate, mentre il testo previgente ne consentiva la conservazione, a titolo di residui di stanziamento, nella corrispondente unità previsionale di base non oltre il nono esercizio finanziario successivo alla prima iscrizione.

L'art. 6 del disegno di legge al rendiconto 2014 quantifica le economie vincolate, alla chiusura dell'esercizio 2014, in €. 4.363.545.974,86 di cui €. 186.602.244,06 derivanti dall'esercizio di competenza 2014.

La relazione assessorile al disegno di legge di approvazione del rendiconto evidenzia che si è in presenza di una massa rilevante di mezzi finanziari connessa a spese di investimento tra le quali assumono particolare rilievo quelle derivanti da fondi comunitari 2007-2013, dagli accordi di programma quadro e dalle risorse liberate dalle precedenti programmazioni comunitarie.

9 LE CONTABILITA' SPECIALI

I prospetti che seguono, pervenuti alla Sezione con nota n. 1343 del 13 aprile 2015, riportano l'analisi delle contabilità speciali della Regione Puglia sia per la gestione di competenza che per la gestione di cassa in conto competenza e complessiva (competenza e residui).

Dal raffronto operato tra i rendiconti degli ultimi tre esercizi finanziari, è possibile notare che in termini di accertamenti ed impegni vi è sempre il rispetto del principio dell'equilibrio finanziario inteso come eguaglianza tra i valori iscritti in entrata ed i valori riportati tra le spese.

Infatti le poste registrate nelle contabilità speciali, non essendo incidenti nella gestione operativa dell'Ente, non devono in alcun modo incidere sul risultato economico di fine esercizio.

Tra l'altro, come più volte ribadito dalla Sezione, le partite di giro dovrebbero essere utilizzate in modo residuale e per casi ben delineati in quanto, ai sensi dall'art. 38, comma 8, della L. R. n. 28/2001, le contabilità speciali, a differenza delle unità previsionali di base, non avendo un preciso centro di responsabilità amministrativa, sono approvate nel loro complesso e non voce per voce.

Occorre, inoltre, evidenziare la presenza di impegni di spesa al capitolo n. 1200125 dell'Unità Previsionale di Base n. 99.99.1 denominato "sistemazione contabile di somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" anche nell'esercizio 2014 sebbene d'importo molto inferiore rispetto all'esercizio precedente (€ 80.937.794,83 nel 2014 ed €. 679.906.483,00 nel 2013).

Pur dando atto dell'indubbia attività autocorrettiva intrapresa dalla Regione, occorre ribadire che l'art. 7, lett. b) del D. Lgs. n. 23/06/2011 n. 118, vieta categoricamente la prassi di imputare provvisoriamente partite contabili nei servizi conto terzi.

Al riguardo, con nota del 19 giugno 2015, la Regione ha chiarito che trattasi di somme aventi vincolo di destinazione la cui imputazione contabile può essere definita solo a seguito di comunicazione o deliberazione dei Servizi competenti o della Giunta regionale.

Tabella 9.1 - Analisi delle contabilità speciali - Gestione di competenza

TITOLO VI - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI				TITOLO IV - SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI			
DESCRIZIONE	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	DESCRIZIONE	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014 *
[illegible]	12.091.891	12.587.594	12.065.772	[illegible]	12.065.977	12.587.594	12.065.772
[illegible]	29.125.361	28.127.126	25.717.589	[illegible]	27.064.050	28.127.126	25.717.589
[illegible]	5.252.479	3.678.734	3.593.005	[illegible]	3.166.564	3.678.734	3.593.005
[illegible]	1.665.813.340	1.420.303.565	336.209.734	[illegible]	1.050.425.233	1.420.303.565	336.209.734
[illegible]	6.394.398	7.743.601	5.787.030	[illegible]	6.372.729	7.743.601	5.787.030
[illegible]	72.185	22.380	35.103	[illegible]	88.577	22.380	35.103
[illegible]	0	0	0	[illegible]	0	0	0
[illegible]	0	0	0	[illegible]	0	0	0
[illegible]	1.182.650.828	3.271.507.423	2.127.901.810	[illegible]	1.338.868.454	3.271.507.423	2.127.901.810
[illegible]	0	0	0	[illegible]	0	0	0
[illegible]	1.239.841.244	1.057.654.862	1.526.327.645	[illegible]	1.239.841.058	1.057.654.862	1.526.327.645
[illegible]	0	0	0	[illegible]	0	0	0

Altre ritenute di legge	385.706.267	705.014.138	95.384.256	Altre spese correnti	849.055.349	705.014.138	95.384.256
Entrate per conto di terzi	0	0	0	Rimborso entrate per conto terzi	0	0	0
TOTALE TITOLO VI	4.526.947.991	6.506.639.424	4.133.021.944	TOTALE TITOLO IV	4.526.947.991	6.506.639.424	4.133.021.944

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati inviati con nota n. 1343/2015
(Valori all'unità di euro)

*** I dati dell'esercizio 2014 forniti dalla Regione Puglia sono ancora provvisori.**

Tabella 9.2 - Analisi delle contabilità speciali - Gestione di cassa (in conto competenza)

TITOLO V - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI				TITOLO IV - SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI			
DESCRIZIONE	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	DESCRIZIONE	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014 *
Entrate per accensioni di prestiti	12.091.891	12.584.687	12.065.772	Spese per rimborso di prestiti	9.557.871	10.827.615	10.430.261
Entrate correnti	29.125.361	28.124.455	25.717.589	Spese correnti	23.798.701	23.287.504	22.236.972
Altre entrate per partite di giro e per conto terzi	5.252.479	4.167.859	3.593.005	Altre spese per partite di giro e per conto terzi	3.065.936	3.419.346	3.493.376
Entrate in conto capitale	1.388.133.079	1.636.329.654	334.535.449	Spese in conto capitale	1.035.064.105	1.420.304.433	336.209.734
Entrate per accensioni di prestiti da estinguere	21.668	6.746	0	Spese per incremento attività finanziarie	6.372.729	7.743.601	5.787.030
Entrate da capitali	72.185	21.246	35.103	Spese per acquisizioni di beni e valori	0	0	6.635
Entrate per partite di giro e per conto terzi	0	0	0	Spese per rimborso di depositi di terzi	0	0	0
Entrate da depositi e cauzioni	0	0	0	Spese per depositi e cauzioni	0	0	0
Entrate derivanti da vendite e prestazioni	1.185.169.071	1.771.359.274	1.077.901.810	Spese derivanti da vendite e prestazioni	1.163.711.582	1.769.625.026	1.077.758.923
Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0	0	0	Spese per acquisizioni di beni e valori	0	0	0
Entrate correnti	1.239.841.244	1.057.654.862	1.526.327.645	Spese correnti	0	0	0
Entrate per partite di giro e per conto terzi	0	0	0	Spese per partite di giro e per conto terzi	0	0	0

Altre partite di giro	385.704.717	289.031.669	94.036.257	Altre partite di giro	728.990.409	585.452.840	29.014.079
Anticipazioni di cassa	0	0	0	Restituzione anticipazioni di cassa	0	0	0
TOTALE TITOLO 9	4.245.411.694	4.799.280.451	3.074.232.629	TOTALE TITOLO 9	2.970.561.333	3.820.660.366	1.484.537.011

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati inviati con nota n. 1343/2015
(Valori all'unità di euro)

* I dati dell'esercizio 2014 forniti dalla Regione Puglia sono ancora provvisori.

Tabella 9.3 - Analisi delle contabilità speciali - Gestione di cassa totale (in conto competenza ed in conto residui)

TITOLO VI - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI				TITOLO IV - SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI			
DESCRIZIONE	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	DESCRIZIONE	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014 *
Entrate per accensioni di prestiti	12.091.891	12.584.687	12.065.772	Spese per incremento attività finanziarie	11.616.946	12.500.247	12.174.912
Altre entrate	29.125.361	28.124.465	25.717.589	Altre spese	28.391.709	26.540.175	26.284.223
Altre entrate di pertinenza per conto terzi	5.252.479	4.167.859	3.593.005	Altre spese di pertinenza per conto terzi	3.077.201	3.519.974	3.582.788
Trasferimenti dallo Stato	1.828.229.960	1.911.490.640	530.000.000	Trasferimenti correnti allo Stato	1.116.035.925	1.543.910.984	336.209.734
Trasferimenti correnti da altri soggetti	6.288.077	6.379.475	7.743.601	Trasferimenti correnti ad altri soggetti	6.372.729	7.743.601	5.787.030
Entrate extratributarie	72.185	21.245	35.103	Spese correnti per interessi passivi	0	14.041	16.286
Entrate per accensioni di prestiti per conto di terzi	0	0	0	Rimborso prestiti per conto di terzi	0	0	0
Entrate per partite contabili	0	0	0	Spese per partite contabili	0	0	0
Trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	1.185.169.071	1.771.359.274	1.077.909.169	Trasferimenti alla Regione per funzioni delegate	1.163.711.582	1.782.799.004	1.081.538.290
Trasferimenti correnti da Amministrazioni locali per funzioni delegate	0	0	0	Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali per funzioni delegate	0		0
Altre partite di giro	1.239.841.241	1.057.654.862	1.526.327.645	Partite di giro	0	2.728.502.689	797.166.359
Entrate per conto di terzi e partite di giro	0	0	0	Spese per conto di terzi e partite di giro	0	0	0

Altre partite attive	385.799.892	289.215.747	95.036.355	[illegible]	1.935.088.153	1.921.025.313	508.007.785
Anticipazioni di cassa	0	0	0	[illegible]	0	0	0
TOTALE TITOLO 9	4.691.870.159	5.080.998.245	3.278.428.239	[illegible]	4.264.294.245	8.026.556.029	2.770.767.907

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati inviati con nota n. 1343/2015
(Valori all'unità di euro)

* I dati dell'esercizio 2014 forniti dalla Regione Puglia sono ancora provvisori.

10 L'ESAME DI ALCUNI CAPITOLI DI BILANCIO

In attesa dell'elaborazione di una metodologia *standard* che possa consentire una campionatura statistica omogenea dei capitoli di bilancio oggetto di analisi, anche per l'esercizio 2014, sono state esaminate alcune poste contabili al fine di verificare il grado di autocorrezione intrapreso dalla Regione in seguito alle osservazioni rese da questa Sezione nei giudizi di parificazione degli esercizi 2012 e 2013.

Per altri capitoli di bilancio, invece, ne è stata valutata la rilevanza ai fini delle osservazioni sulla legittimità e regolarità della gestione della Regione Puglia nell'esercizio 2014 da redigere ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D. L. n. 174/2012 e da allegare al giudizio di parifica.

Con note n. 1922 e 1923 del 29 maggio 2015, erano state richieste informazioni su specifici capitoli di bilancio, sia in entrata che in uscita, allo scopo di effettuare un controllo a campione sulla regolarità della gestione finanziaria relativa a stanziamenti, accertamenti, impegni e pagamenti.

In data 10 giugno 2015, ns. prot. n. 2052 e n. 2053 dell'11 giugno 2015, è pervenuta in Sezione la documentazione attestante i dati richiesti.

La tabella successiva, mostra i capitoli selezionati, ponendo un raffronto tra gli stanziamenti, gli accertamenti, gli impegni, le riscossioni ed i pagamenti.

Tabella 10.1 - Analisi di alcuni capitoli di entrata e di spesa del Conto di bilancio dell'esercizio 2014

T.P.R.		CAPITOLO		DESCRIZIONE	STANZIAMENTI DI COMPETENZA (INIZIALI)		STANZIAMENTI DI COMPETENZA (DEFINITIVI)		CONTO DI BILANCIO (COMPETENZA)		CONTO DI BILANCIO (COMPETENZA CASSA)	
ENTRATA	SPESA	ENTRATA	SPESA		ENTRATA	SPESA	ENTRATA	SPESA	ACCERTAM.	IMPEGNI	INCASSI	PAGAMENTI
	6.2.3		1121 050	[illegible]		30.000.000		30.000.000		30.000.000		30.000.000
	6.2.3		1122 070	[illegible]		14.210.526		14.210.526		14.210.526		14.210.526

U.P.B.		CAPITOLO		DESCRIZIONE	STANZIAMENTI DI COMPETENZA (INIZIALI)		STANZIAMENTI DI COMPETENZA (DEFINITIVI)		CONTO DI BILANCIO (COMPETENZA)		CONTO DI BILANCIO (COMPETENZA CASSA)	
ENTRATA	SPESA	ENTRATA	SPESA		ENTRATA	SPESA	ENTRATA	SPESA	ACCERTAM.	IMPEGNI	INCASSI	PAGAMENTI
	6.2.3		11.21.051	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DI DURATA VENTENNALE DI EURO 100 MILIONI PER RICAPITALIZZAZIONE AZIENDE SANITARIE DI INDEBITAMENTO REGIONALE A COPERTURA DISAVANZI SANITARI METODO PAGAMENTO INTERESSI SUBITO CON TASSO VARIABILE DELEGA AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PAGAMENTO DELLE RATE A BANCA D'ITALIA	4.776.000		4.650.000		4.650.000		4.650.000
	6.2.3		11.22.071	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DI DURATA VENTENNALE DI EURO 250 MILIONI PER RIFINANZIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DEBITI REGIONALI AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 45 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE PUGLIA (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2013)"	2.149.200		2.092.500		2.092.500		2.092.500

U.P.B.		CAPITOLO		DESCRIZIONE	STANZIAMENTI DI COMPETENZA (INIZIALI)		STANZIAMENTI DI COMPETENZA (DEFINITIVI)		CONTO DI BILANCIO (COMPETENZA)		CONTO DI BILANCIO (COMPETENZA CASSA)	
ENTRATA	SPESA	ENTRATA	SPESA		ENTRATA	SPESA	ENTRATA	SPESA	ACCERTAM.	IMPEGNI	INCASSI	PAGAMENTI
	6.2.3		31.21.052	CONTRATTO DI INTEREST RATE SWAP STIPULATO CON MERRILL LYNCH RELATIVO AL SOTTOSTANTE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DI EURO 75 MILIONI DI CUI 50 MILIONI DI DIFFERENZIALI NETTI DI INTERESSI IN SCAMBIO SWAP DI TASSI		9.548.308		9.674.108		9.674.108		9.674.108
	6.2.3		31.22.074	CONTRATTO DI INTEREST RATE SWAP STIPULATO CON MERRILL LYNCH RELATIVO AL SOTTOSTANTE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DI EURO 75 MILIONI DI CUI 25 MILIONI DI DIFFERENZIALI NETTI DI INTERESSI IN SCAMBIO SWAP DI TASSI		4.695.904		4.692.604		4.692.604		4.692.604
4.2.5		30.04.040 (*)		RIPRISTINO VOLUMI DI SPESA DI INVESTIMENTO TEMPORANEA DEL SOCIO REGIONE PUGLIA PER 200 MILIONI DI EURO AI SENSI DELL'ASSESTAMENTO 2015	0		200.000.000		200.000.000		0	
4.2.5		30.04.045 (*)		RIPRISTINO VOLUMI DI SPESA DI INVESTIMENTO TEMPORANEA DEL SOCIO REGIONE PUGLIA PER 50 MILIONI DI EURO AI SENSI DELL'ASSESTAMENTO 2015	0		50.000.000		50.000.000		0	

T.P.B.		CAPITOLO		DESCRIZIONE	STANZIAMENTI DI COMPETENZA (INIZIALI)		STANZIAMENTI DI COMPETENZA (DEFINITIVI)		CONTI DI BILANCIO (COMPETENZA)		CONTO DI BILANCIO (COMPETENZA CASSA)	
ENTRATA	SPESA	ENTRATA	SPESA		ENTRATA	SPESA	ENTRATA	SPESA	ACCERTAM.	IMPEGNI	INCASSI	PAGAMENTI
	6.3.2		39.85 (*)	FONDI PER ANTICIPAZIONI FINANZIARIE A SOCIETÀ CONTROLLATE. SOMME PER ANTICIPAZIONI TEMPORANEE AL CONCESSIONARIO PER LA REALIZZAZIONE DEL PERCORSO FERROVIARIO FG-BN-AV/AC (ART. 4 L.R. 27/2014)		0		200.000.000		200.000.000		94.532.196
	6.3.2		39.90 (*)	SOMME PER ANTICIPAZIONI FINANZIARIE A SOCIETÀ CONTROLLATE. ANTICIPAZIONI DI CASSA PER L'ACQUISTO DI BENI DESTINATI AL PERCORSO FERROVIARIO FG-BN-AV/AC (ASSESTAMENTO 2014)		0		50.000.000		50.000.000		17.513.746
	3.1.4		11.10 34	ANTICIPAZIONI DI CASSA PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE DEL BATTERIO DA QUARANTENA XYLELLA FASTIDIOSA		2.000.000		6.000.000		6.000.000		4.000.000

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati forniti dalla Regione con note n. 2052 e 2053 dell'11 giugno 2015
(Valori all'unità di euro)

(*) Capitoli introdotti con la L.R. n. 37 del 1° agosto 2014 di assestamento e prima variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014

I dati della tabella su riportata consentono di fare le seguenti considerazioni:

- come già rilevato nelle relazioni allegate ai giudizi di parificazione dei due passati esercizi, la contabilizzazione del prestito obbligazionario bullet a tasso variabile con swap di copertura a tasso "quasi" fisso e sinking fund sottoscritto dalla Regione Puglia, avveniva attraverso l'iscrizione in bilancio "sopra la linea" [26] delle poste relative ai soli flussi finanziari in uscita della "gamba a debito" del contratto di swap (per il 2014 la somma complessivamente versta è stata pari a € 21.109212,29) e dei pagamenti riversati sul sinking fund (per la somma complessiva di € 44.210.526,32) e la registrazione nelle contabilità speciali "sotto la linea" sia dell'entrata relativa alla "gamba a credito" dello swap (€ 6.742.500,00 per il 2014), sia dell'uscita, ovviamente di pari importo, degli interessi verso i sottoscrittori delle obbligazioni.

  Questa metodologia contabile, che aveva l'indubbio vantaggio di evidenziare immediatamente in bilancio (sopra la linea) l'uscita finanziaria complessiva dell'intera operazione (nella fattispecie pari a € 65.319.738,60) come se si trattasse di un semplice prestito in ammortamento a tassi fissi (nel caso in cui non si valorizzi l'opzione top side), isolando, quindi, tra le contabilità speciali le regolazioni a tassi variabili di pari importo che si annullano tra loro, tuttavia aveva l'inconveniente di non esplicitare i flussi differenziali legati all'operazione di swap (€ 14.366.712,29), oltre al pagamento nei confronti degli obbligazionisti (€ 6.742.500,00) e pertanto di non evidenziare in modo sufficientemente trasparente il maggiore esborso finanziario in caso di flussi differenziali negativi (o di introiti in caso contrario) dovuto alla sola componente contratti derivati di copertura.

  La Sezione aveva censurato tale modalità di contabilizzazione degli strumenti di finanza derivata anche perché venivano utilizzate le contabilità speciali per passaggi di operazioni finanziarie e gestionali che avrebbero dovuto transitare nella parte alta del bilancio in quanto le operazioni sul prestito obbligazionario e quelle sui derivati sono di rilevante consistenza finanziaria e riguardano due distinti istituti di credito (Deutsche Bank sul prestito obbligazionario e Merrill Lynch sui derivati) e di conseguenza era necessario darne esplicita evidenza in bilancio.

  Deve aggiungersi che, ai sensi dall'art. 38, comma 8, della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le contabilità speciali, a differenza delle unità previsionali di base, non hanno un preciso

[26] Per contabilizzazioni "sopra la linea" s'intendono tutte le registrazioni contabili di bilancio, in entrata ed uscita, che incidono sulla gestione economica e finanziaria propria dell'Ente e quindi facendo riferimento a tutti i titoli di bilancio regionale ad esclusione delle partite di giro e dei servizi in conto terzi che, ovviamente, vengono registrate "sotto la linea".

centro di responsabilità amministrativa, e pertanto essendo approvate nel loro complesso e non voce per voce, poteva essere occasione di perdita di conoscenza di importanti dettagli informativi.

L'Ente, in via autocorrettiva, ha provveduto, nel conto di bilancio 2014, ad adottare il sistema di contabilizzazione relativo alla suddetta operazione, nel senso auspicato dalle deliberazioni di questa Sezione n. 124/PARI/2013 e n. 126/PARI/2014, attraverso:

1. il mantenimento dei capitoli in uscita "sopra la linea" n. 1121050 e 1122070, per la quota annuale da riversare nel sinking fund;
2. la cancellazione (o il mancato utilizzo) dei capitoli in entrata n. 6153205 e n. 6153206 e in uscita n. 1200116 e n. 1200117 "sotto la linea" sulle regolazioni annuali di pari importo;
3. il cambio di destinazione dei capitoli in uscita "sopra la linea" n. 1121051 e n. 1122071, che ora evidenziano esclusivamente l'importo da riversare agli obbligazionisti e non più l'intero importo a debito della Regione in quota interessi annuali complessivi;
4. l'istituzione di nuovi capitoli in uscita "sopra la linea" n. 1121052 e n. 1122074 per la regolazione annuale dei soli flussi differenziali negativi legati allo swap.

- Riguardo ai capitoli relativi alla concessione di anticipazioni di liquidità nei confronti delle società partecipate Acquedotto Pugliese S.p.A. e Aeroporti di Puglia S.p.a., la legge di assestamento di bilancio dell'esercizio 2014 ha istituito in entrata ed in uscita, capitoli di bilancio per la somma complessiva di € 250.000,00. E' opportuno ricordare che con disegno di legge n. 64, del 12 giugno 2015, la Regione Puglia ha correttamente modificato il titolo di entrata relativo alla contabilizzazione in bilancio dei capitoli n. 3004040 e n. 3004045 da entrate extra tributarie ad entrate da alienazioni, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale (U.P.B. 04.02.05 e non più 03.04.04) perché trattasi di entrata da riscossione di crediti.

  Inoltre, l'analisi delle reversali d'incasso e dei mandati di pagamento ha evidenziato che, mentre sul versante entrate, nulla è stato ancora restituito dalle due partecipate alla Regione, l'Ente territoriale ha già versato, nell'esercizio 2014, € 94.932.195,50 ad Aqp S.p.A ed € 17.513.746,00 ad Aeroporti di Puglia S.p.A..
- Infine, per quanto riguarda il capitolo in uscita 111034 "Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena xylellaa fstidiosa", dall'esame dei mandati si evidenzia l'incremento avvenuto in termini di stanziamento di

bilancio (da € 2.000.000,00 iniziali a € 6.000.000,00 finali) per effetto della accresciuta rilevanza della problematica nel corso dell'anno nonché l'ammontare dei pagamenti effettuati pari al 67% della capienza di bilancio.

Tabella 10.2 - Analisi dei mandati di pagamento relativi al capitolo in uscita U.P.B. 1.1.4 - n. 111034

MANDATI DI PAGAMENTO (ANNO)	MANDATI DI PAGAMENTO (NUMERO)	DESCRIZIONE MANDATO	IMPORTO
2015	11615	[illegible]	39.500,00
2015	11616	[illegible]	100.000,00
2015	11624	[illegible]	2.196,00
2015	11625	[illegible]	5.000,00
2015	11626	[illegible]	67.500,00
2015	11627	[illegible]	90.000,00
2015	11628	[illegible]	122.500,00
2015	11629	[illegible]	3.473.304,00
2015	11630	[illegible]	100.000,00
			4.000.000,00

Fonte: Rielaborazione della Sezione su dati forniti dalla Regione con note n. 2052 dell'11 giugno 2015
(Valori al centesimo di euro)

11 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

11.1 Il conto generale del patrimonio

Il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014 è composto, ai sensi dell'art. 96 della legge regionale di contabilità n. 28/2001, dal conto del bilancio e dal conto del patrimonio.

Il conto del patrimonio e la documentazione allegata riportano, alla chiusura dell'esercizio 2014, la consistenza dei beni demaniali e patrimoniali regionali, le partecipazioni finanziarie ed i bilanci di esercizio degli Enti e delle società partecipate dalla Regione Puglia.

L'art. 11 del disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale riporta un saldo patrimoniale positivo di €. 3.421.510.896,97 derivante dalla differenza tra attività pari a €. 16.194.304.746,09 e passività ammontanti a €. 12.772.793.849,12.

Il saldo patrimoniale presenta, quindi, un trend in decremento rispetto all'esercizio precedente 2013 ove ammontava a €. 4.774.926.651,87 ed all'esercizio 2012 ove risultava a pari €. 5.145.257.390.

Il conto generale dei beni mobili, immobili e partecipazioni è rappresentato nel prospetto che segue elaborato dalla Sezione sulla base dei dati allegati al disegno di legge al rendiconto 2014 ed evidenzia un decremento, alla chiusura dell'esercizio 2014, della consistenza complessiva del patrimonio regionale passato dall'importo di €. 976.278.030,51 a quello di €. 905.226.147,31 per effetto della prevalente diminuzione della consistenza dei beni immobili che, nell'esercizio 2013, assommava a €. 881.099.799,90 e nell'esercizio 2014 è risultata pari a €. 814.626.957,31.

CONTO GENERALE DEI BENI MOBILI, IMMOBILI, E PARTECIPAZIONI				
		Variazioni intervenute nell'esercizio 2014		
DESCRIZIONE	CONSISTENZA al 01/01/2014	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	CONSISTENZA al 31/12/2014
Beni mobili	30.801.405,13	0,00	3.529.743,56	27.271.661,57
Beni immobili	881.099.799,90	18.458.100,00	84.930.942,59	814.626.957,31
Immobilizzaz. Finanziarie	64.376.825,48	0,00	1.049.297,05	63.327.528,43
TOTALI	976.278.030,51	18.458.100,00	89.509.983,20	905.226.147,31

La relazione dell'Assessore al Bilancio al disegno di legge sul rendiconto 2014 precisa che: "il conto del patrimonio, pur essendo impostato ancora sul modello di contabilità finanziaria, si presenta come una fonte di informazioni più vicine al dato reale, più leggibili e agevolmente intersecabili con altri dati di bilancio".

Deve, tuttavia, evidenziarsi che la riforma introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011, la cui attivazione – ad eccezione degli enti in sperimentazione – è differita al 1° gennaio 2016, non si esaurisce nella modifica della contabilità finanziaria, ma dovranno adottarsi sistemi e schemi di contabilità economico-patrimoniale.

La su richiamata relazione assessorile e la relazione del Servizio Demanio e Patrimonio della Regione, anch'essa allegata al disegno di legge del rendiconto 2014, sottolineano che la Regione Puglia, in linea con la più recente politica nazionale tendente alla valorizzazione del patrimonio immobiliare delle amministrazioni pubbliche, ha avviato importanti attività per improntare l'attività di gestione del patrimonio immobiliare a criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza sia mirando al potenziamento produttivo dei beni redditizi sia mediante la graduale dismissione dei beni improduttivi.

Pertanto, le citate relazioni indicano, in materia di gestione patrimoniale, quattro obiettivi: realizzazione di un'amministrazione del patrimonio immobiliare innovativa, efficiente, trasparente

ed economicamente competitiva; potenziamento della dismissione di beni non più necessari alle esigenze regionali; interventi di conservazione fisica degli edifici regionali e razionalizzazione dell'uso degli spazi destinati a soddisfare i fabbisogni allocativi per uffici ed archivi.

Si precisa, inoltre, che è stata notevolmente incrementata l'attività di contrasto all'abusivismo procedendo ad un'intensa verifica delle aree occupate sine titulo avviando una fase di regolarizzazione mediante il pagamento delle indennità di occupazione riferite all'ultimo quinquennio.

Durante l'esercizio 2014, è stata recuperata dall'Ente la somma di €. 107.523,81 per canoni inevasi.

L'attività di manutenzione ed adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza degli immobili strumentali ha determinato una spesa di €. 2.707.573,87 oltre a quella per lavori di somma urgenza di €. 282.426,13.

Al fine di contenere la spesa per il funzionamento degli uffici, l'Ente ha proceduto all'accorpamento di numerose strutture organizzative in immobili di proprietà conseguendo una concreta riduzione della spesa per locazioni passive passata da €. 3.739.230,63 dell'esercizio 2012, a €. 3.229.188,99 dell'esercizio 2013 sino all'importo di €. 1.483.362,28 dell'esercizio 2014.

L'attività di riduzione dei costi ha riguardato anche gli archivi attraverso operazioni di sfoltimento e scarto della documentazione.

In materia di efficientamento energetico degli edifici, la relazione del Servizio Demanio e Patrimonio, dopo aver richiamato la direttiva europea 201/31/UE del 19/05/2010 che ha previsto che entro la fine del 2018 gli edifici pubblici dovranno essere ad "energia quasi zero", ha precisato che è stato avviato il processo di adeguamento del patrimonio edilizio regionale sia mediante l'efficientamento impiantistico ed edilizio che mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2719 del 18/12/2014, è stato approvato il piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia ai fini del contenimento di costi ed emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio della Regione Puglia e sono state individuate le seguenti attività: introduzione di auto a tecnologia ibrida e di auto elettriche nel parcoauto regionale con realizzazione delle relative stazioni di ricarica di energia elettrica prodotta da pensiline a celle fotovoltaiche, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2418/2013 che ha approvato il "Piano di riforma del parco auto" della Regione Puglia; introduzione delle stampanti di rete che gradualmente stanno sostituendo le stampanti personali; realizzazione del sistema integrato di videoconferenza, che nell'ottica della riduzione delle spese di viaggio e dei consumi di combustibile necessario per le trasferte, ha dotato le strutture regionali degli strumenti per la

videocomunicazione; installazione di impianti ad energia rinnovabile fotovoltaica, geotermica, aereo-termica per la climatizzazione degli uffici regionali, finanziati prevalentemente con fondi europei.

Con nota pervenuta in data 19/06/2015, è stato ribadito dalla Regione il poderoso sforzo operato in particolare dal Servizio Provveditorato ed Economato in materia di contenimento delle spese di funzionamento nell'accezione del risparmio, qualità ed ecosostenibilità delle stesse.

11.2 Il patrimonio immobiliare e le variazioni avvenute nell'esercizio 2014

La consistenza del patrimonio immobiliare al 31/12/2014 e le categorie di beni demaniali e patrimoniali con le relative valutazioni sono riportate nel prospetto seguente elaborato dalla Sezione sulla base dei dati allegati al disegno di legge al rendiconto regionale.

Il valore complessivo del patrimonio immobiliare della Regione Puglia, alla chiusura dell'esercizio 2014, è di €. 814.626.957,31 mentre nell'esercizio precedente ammontava a €. 881.099.799,90.

Le variazioni in aumento, intervenute nell'esercizio 2014, hanno riguardato in particolare, il demanio ferroviario per effetto di nuove acquisizioni, il demanio irriguo e quello forestale.

Le variazioni in diminuzione, intervenute nell'esercizio 2014, sono dovute ai diversi criteri di stima adottati per i beni del patrimonio immobiliare del disciolto Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia (ERSAP) che hanno determinato una riduzione di €. 79.320.227,74 e per l'importo di €. 4.563.531,92 per cessioni degli altri beni immobili anche per i trasferimenti disposti ex lege a favore dei Comuni per i beni delle ex comunità montane.

La relazione del Servizio Demanio e Patrimonio, allegata al disegno di legge al rendiconto regionale 2014, aggiunge che di fondamentale importanza per l'implementazione della politica di valorizzazione immobiliare assume il catalogo informatico dei beni (atlante dei beni regionali) accessibile da un sito web ed in grado di garantire il quadro conoscitivo per una valida ricostruzione della consistenza patrimoniale regionale.

La relazione precisa, inoltre, che, nel corso dell'esercizio 2014, sono state svolte le seguenti ulteriori attività: miglioramento dell'accessibilità ed interfaccia grafica; miglioramento della banca dati con l'iscrizione di nuovi beni (demanio irriguo, forestale e beni delle ex comunità montane); previsione ed elaborazione di schede di sintesi compilate per ogni unità immobiliare con tutte le informazioni patrimoniali, amministrative, giuridiche ed estimative dei beni ed aggiornamento ed ampliamento dei dati già esistenti ed acquisizione dei documenti planimetrici e fotografici.

BENI IMMOBILI				
		Variazioni intervenute nell'esercizio 2014		
DESCRIZIONE	CONSISTENZA al 01/01/2014	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	CONSISTENZA al 31/12/2014
Demanio armentizio	7.747.487,19	-	-	7.747.487,19
Demanio ferroviario	360.000.000,00	18.000.000,00		378.000.000,00
Demanio irriguo	160.000,00	39.100,00		199.100,00
Demanio forestale	40.951.000,00	419.000,00		41.370.000,00
Terreni e beni ex ONC	10.900.000,00		856.682,93	10.043.317,07
Beni ex Ersap	95.179.107,71	-	79.320.227,74	15.858.879,97
Altri fabbricati Aree urbane Terreni agricoli Ex Comunità montane Sedi uffici Vivai forestali	364.306.705,00		4.563.531,92	359.743.173,08
Aziende Agricole	1.855.500,00	-	190.500,00	1.655.000,00
TOTALI	881.099.799,90	18.458.100,00	84.930.942,59	814.626.957,31

La gestione degli immobili regionali comporta, inoltre, per la Regione, l'adempimento delle obbligazioni relative all'imposta municipale unica, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed ai contributi di bonifica. L'ammontare complessivo della spesa per tali tributi

nell'esercizio 2013 è stato pari a €. 1.453.009,58, di cui €. 354.659,00 per Imu, €. 789.086,23 per Tarsu e €. 309.264,35 per contributi di bonifica, mentre nell'esercizio 2014, il dato non è ancora stato reso disponibile.

Nell'esercizio 2014, il carico fiscale risulta così ripartito: versamenti a tiolo di Imu E. 439.340,00; versamenti per Tasi €. 25.520,00; versamenti per contributi di bonifica €. 264.699,79 e versamenti per Tari pari a €. 801.633,91 per un ammontare complessivo della spesa per tributi pari a €. 1.531.193,70.

12 GLI ORGANISMI PARTECIPATI

12.1 I risultati di esercizio degli organismi partecipati dalla Regione

Alla chiusura dell'esercizio 2014, la Regione Puglia deteneva le seguenti partecipazioni societarie:

- **Puglia Sviluppo S.p.A.** società interamente partecipata dalla Regione che, nell'esercizio 2014, presenta il risultato di esercizio di €. 148.295,00 in diminuzione rispetto al risultato di esercizio del 2013 pari a €. 324.323.00 ed al risultato dell'esercizio 2012. che assommava a €. 281.669,00.
- **Innovapuglia Spa**, società interamente partecipata dalla Regione che, nell'esercizio 2014, ha conseguito utili per l'importo di €. 17.300,00, in netta diminuzione rispetto al risultato del 2013 che assommava a €. 108.491,00 e dell'esercizio 2012 pari a €. 311.173,00.
- **Aeroporti di Puglia Spa** di cui la Regione detiene il 99,41% del capitale. Il risultato dell'esercizio 2014 presenta un utile di €. 1.105.779,00 e conferma il trend positivo degli ultimi esercizi rilevato che, nell'esercizio 2013, la società ha conseguito utili per €. 1.025.991,00 e nell'esercizio 2012 per €. 1.015.676,00.
- **Acquedotto Pugliese Spa** società interamente partecipata dalla Regione che, nell'esercizio 2014, ha conseguito utili per €. 39.677.622,00 in crescita rispetto al risultato dell'esercizio 2013 pari a €. 36.135.472,00.
- **Puglia Valore Immobiliare Srl**, interamente partecipata dalla Regione, che, nell'esercizio 2014, ha conseguito un risultato di esercizio positivo di €. 4.638,00 mentre nell'esercizio 2012 aveva conseguito utili per €. 301,00 e nell'esercizio 2011 per €. 2.572,00. Dalla relazione al disegno di legge al rendiconto 2014 redatta dall'Assessore al Bilancio emerge che, nel corso del 2014, la società ha provveduto a pubblicare il bando di cartolarizzazione del primo lotto che si è chiuso con esito favorevole ed ha determinato la prima erogazione di €. 1.591.798,43 in favore della Regione; attualmente è in corso di pubblicazione il bando per la dismissione del secondo lotto.
- **Terme di Santa Cesarea Spa** società partecipata dalla Regione per una quota pari al 50,49% del capitale sociale e che chiude l'esercizio 2014 con un risultato positivo di €. 3.619,00,

mentre il bilancio 2013 aveva evidenziato perdite per l'importo di €. 276.341,00. La Regione, come meglio specificato nel corso del presente capitolo, rilevata l'assenza del carattere di strumentalità della società ne ha previsto la dismissione ai sensi dell'art. 1, comma 569, della L. 27/12/2013 n. 147.

- **Teatro Pubblico Pugliese** consorzio di cui la Regione è uno dei 57 soci e detiene una partecipazione pari al 14,82% e che, nel 2014 ha conseguito un risultato di esercizio di €. 682,00 mentre nell'esercizio 2013 presentava utili per €. 834,00 e nell'esercizio 2012 per l'importo di €. 454,00.
- **Fondazione Apulia Film Commission** la Regione è socio fondatore e ad essa aderiscono anche altre 32 amministrazioni locali pugliesi. La fondazione, nell'esercizio 2014, presenta utili per €. 72.544,00, mentre nell'esercizio 2013 aveva subito perdite per €. 143.523,00.

Dalla su richiamata relazione assessorile al disegno di legge del rendiconto dell'esercizio 2014, si rileva, inoltre, che sono in corso le procedure di liquidazione delle seguenti società:

1. Fiera di Galatina e del Salento Spa di cui la Regione detiene il 16,96% del capitale sociale e che è stata posta in liquidazione nel 2012;
2. Taranto Sviluppo Spa di cui la Regione detiene una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale, anch'essa posta in liquidazione nel corso dell'esercizio 2012. Il bilancio 2012 si era chiuso con una perdita di €. 79.064,00 in aumento rispetto alle perdite di €. 46.276,00 dell'esercizio 2011;
3. Cittadella della Ricerca Spa società partecipata dalla Regione per una quota pari al 2,02% del capitale sociale messa in liquidazione in seguito all'assemblea straordinaria del 14/03/2012. La relazione assessorile segnala che molta documentazione societaria è andata distrutta in seguito ad un incendio di natura dolosa su cui sono in corso i relativi accertamenti dell'Autorità Giudiziaria.

Durante la fase istruttoria, l'Ente ha comunicato che, secondo i dati di consuntivo 2014, sono stati effettuati in favore di ciascun organismo partecipato i seguenti trasferimenti in conto esercizio ed in conto capitale riportati nelle successive tabelle, elaborate da questa Sezione sulla base dei dati trasmessi con il questionario al rendiconto 2014 approvato dalla Sezione delle Autonomie.

Trasferimenti ed altre spese in conto esercizio		
	IMPEGNI	PAGAMENTI
Innovapuglia Spa	2.575.785,48	6.727.879,46
Pugliasviluppo Spa	17.000.000,00	17.068.959,70
Pugliavalore Immobiliare Srl	119.577,00	43.827,00
Acquedotto Pugliese Spa	672.040,83	796.661,88
Aereoporti di Puglia Spa	480.816,03	12.847.696,50
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	1.502.972,01	1.912.502,55
Apulia Film Commission	2.175.000,00	2.175.000,00
Totale	24.526.191,35	41.572.527,09

Trasferimenti ed altre spese in conto capitale		
	IMPEGNI	PAGAMENTI
Innovapuglia Spa	522.643,31	10.601.819,11
Pugliasviluppo Spa	124.990.921,04	130.151.517,62
Pugliavalore Immobiliare Srl	0,00	0,00
Acquedotto Pugliese Spa	23.768.150,95	65.584.615,12
Aereoporti di Puglia Spa	0,00	4.908.085,93
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	0,00	2.841.380,80
Apulia Film Commission	455.000,00	5.218.090,25
Totale	149.736.715,30	219.305.508,83

Le tabelle evidenziano che sia per i trasferimenti in conto esercizio che per i trasferimenti in conto capitale, l'ammontare complessivo dei pagamenti, nell'esercizio 2014, oltrepassa notevolmente gli impegni assunti e che la società alla quale sono state trasferite le maggiori risorse è Puglia Sviluppo Spa.

Emerge, inoltre, che gli impegni complessivamente assunti dalla Regione per i propri organismi partecipati assommano a €. 174.262.906,65 mentre i pagamenti ammontano al notevole importo di €. 260.878.035,92.

Alla chiusura della fase istruttoria, l'Ente ha comunicato che i dati inerenti il rapporto debiti e crediti tra la Regione ed i propri organismi partecipati non sono ancora disponibili posto che la Regione si è avvalsa della normativa che consente il rinvio all'esercizio 2016 della elaborazione del bilancio consolidato.

Al riguardo, in sede di adunanza conclusiva dell'attività istruttoria, la Procura regionale ha sottolineato la rilevanza che assumono i dati inerenti il rapporto debiti e crediti con gli organismi partecipati richiamando su tale aspetto la conseguente necessità della chiarezza delle scritture contabili.

12.2 L'evoluzione normativa in materia di organismi partecipati e la legge di stabilità 2015

L'art. 1, comma 611, della L. 23/12/2014 n. 190, recante la legge di stabilità per l'anno 2015, prevede che fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24/12/2007 n. 244 e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27/12/2013, n. 147, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, gli Enti locali, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le Università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri: a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Conseguentemente, ai sensi del successivo comma 612, dell'art. 1 della citata L. n. 190/2014, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, i Presidenti delle Province, i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni dovevano approvare, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, contenente le modalità ed i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Inoltre, entro il 31 marzo 2016, gli organi di vertice delle amministrazioni devono predisporre una relazione sui risultati conseguiti, anch'essa da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo e da pubblicare nel sito web istituzionale dell'amministrazione interessata.

Con la novella normativa viene, quindi, rafforzato il ruolo assegnato dal legislatore alle Sezioni regionali di controllo già destinatarie, ai sensi dell'art. 3, comma 28, della L. 24/12/2007 n. 244, delle deliberazioni consiliari inerenti l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni societarie.

Non può, infatti, non considerarsi che l'andamento ed i risultati degli organismi partecipati possono influire sugli equilibri di bilancio degli enti controllanti e nel solco di tale orientamento legislativo, si inserisce anche il disposto dell'art. 30 della L. 30/10/2014 n. 161 che conferisce alla Corte dei conti, nell'ambito delle sue funzioni di controllo, il potere di chiedere dati economici e patrimoniali agli enti e agli organismi partecipati a qualsiasi titolo proprio al fine di valutarne i riflessi sui conti delle pubbliche amministrazioni.

Il comma 614 della predetta legge n. 190/2014 richiama, per l'attuazione dei predetti piani operativi, i commi 563-568-ter della legge di stabilità 2014 n. 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione e specifica che le disposizioni del comma 568-bis della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015.

Pertanto, le disposizioni della precedente legge di stabilità 2014 che prevedevano lo scioglimento della società o azienda speciale controllata direttamente o indirettamente o l'alienazione, mediante procedura ad evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute sono richiamate anche dalla normativa successivamente intervenuta.

I principi ispiratori della realizzazione dei processi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie sono individuati dal legislatore nella finalità di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato.

Come già chiarito da questa Sezione, con la deliberazione n. 1/PAR/2015 del 13/01/2015, costituisce obiettivo primario del legislatore conseguire nel settore degli organismi partecipati, il contenimento della spesa in generale come ribadito dall'art. 1, comma 611, della L. 23/12/2014 n. 190 che impone a Regioni, Province autonome, enti locali, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le Università, istituti di istruzione universitaria pubblici e autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società delle

partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

La novella normativa, apportata dalla legge di stabilità 2015, si inscrive, dunque, nell'ambito della normativa generale in materia di organismi partecipati già delineata dal legislatore fin dalla finanziaria dell'esercizio 2008 (legge n. 244/2007) espressamente richiamata dal comma 611 e che prevede il divieto di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e di assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

È, invece, ritenuta ammissibile, ai sensi dell'art. 3, comma 27, della citata L. n. 244/2007, la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici nonché l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.

L'assunzione di nuove partecipazioni o il mantenimento di quelle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata che deve essere trasmessa alla competente Sezione regionale della Corte dei conti.

Al riguardo, deve osservarsi che il disposto del comma 569 della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. b) del D. L. 6/03/2014 n. 16 convertito dalla L. 2/05/2014 n. 68 prevedeva la proroga di dodici mesi dall'entrata in vigore della legge di stabilità 2014 per la cessione delle partecipazioni vietate, determinandosi, comunque, alla scadenza del predetto termine, una forma di decadenza ope legis della partecipazione ritenuta vietata.

La legge di stabilità 2015 introduce, al comma 611, il nuovo termine del 31 dicembre 2015 per la riduzione delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali ed anche per il nuovo dettato normativo non può non prefigurarsi la sussistenza di un obbligo a carico degli Enti di procedere alla cessione delle partecipazioni non afferenti ad alcuna finalità istituzionale.

Deve, infine, aggiungersi che la legge di stabilità 2015 interviene anche in materia di affidamenti diretti da parte degli enti locali precisando, al comma 615, che «l'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale».

12.3 Il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Puglia

Il Presidente della Regione Puglia, con decreto del 31 marzo 2015, ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dalla Regione corredato della prevista relazione tecnica e pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia del 16/04/2015 n. 54.

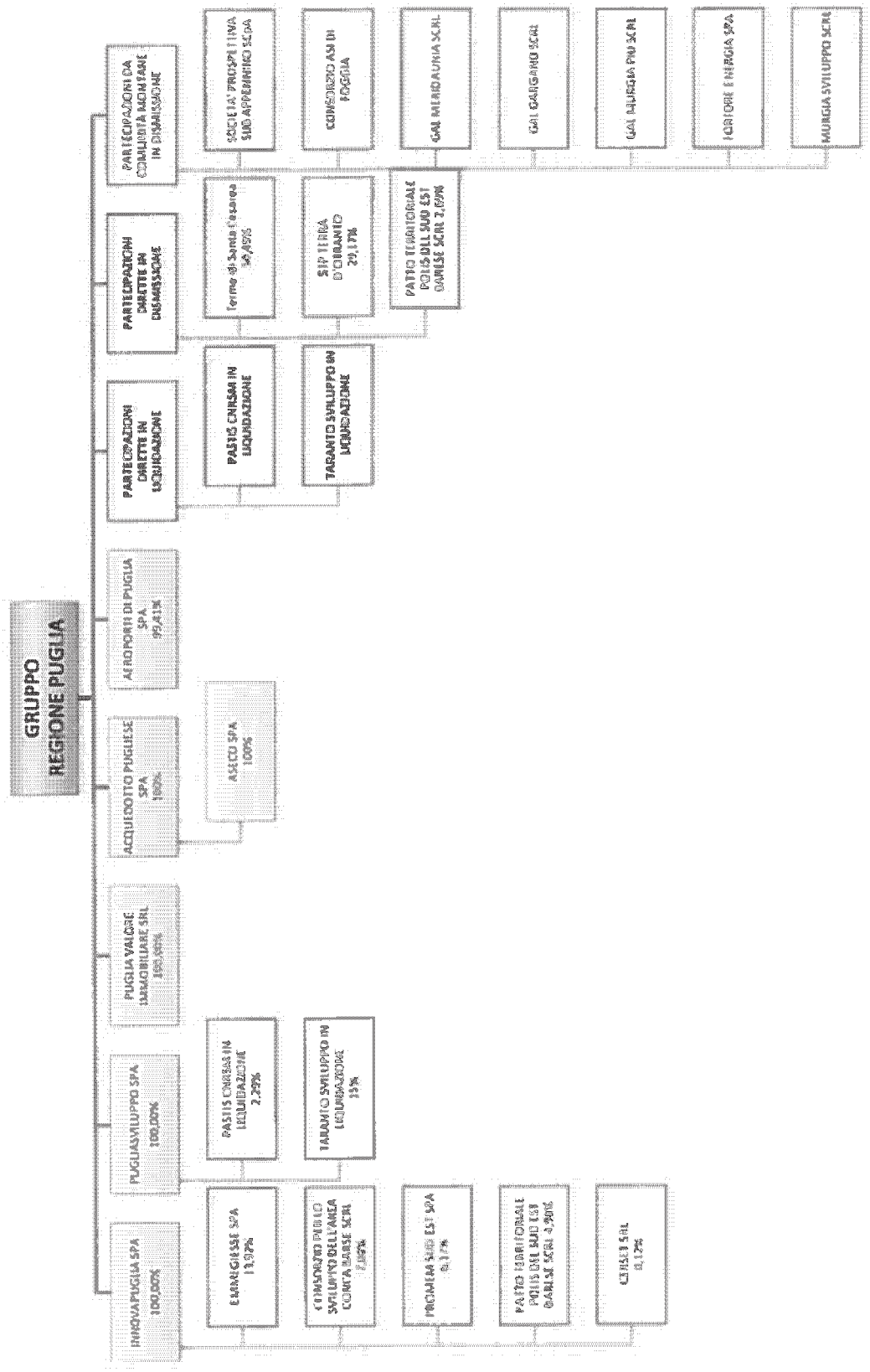
Il piano di razionalizzazione precisa, in via preliminare, che le partecipate regionali concorrono, in aggiunta alle articolazioni strumentali dell'Ente al perseguimento di obiettivi programmatici settoriali e finalità strumentali e che il quadro delle partecipazioni azionarie attualmente detenute dalla Regione è frutto di un laborioso percorso di razionalizzazione avviato già a partire dal 2008 con la L. R. n. 7 del 21 maggio che "al fine di contenere i costi dell'azione amministrativa e di razionalizzare le partecipazioni societarie" autorizzava la Giunta regionale a procedere alla fusione tra Finpuglia Spa e Tecnopolis CSATA s.c.a.r.l.

Il piano precisa, inoltre, che l'art. 1, commi 459-463 della L. n. 296/2006 prevedevano il riordino e la dismissione delle partecipazioni societarie detenute dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa (Sviluppo Italia Spa) anche mediante cessioni a titolo gratuito alle Regioni delle partecipazioni e pertanto la Regione, con deliberazione di Giunta n. 36 del 28/01/2008, approvava un protocollo di intesa per disciplinare le modalità di acquisizione delle quote dell'Agenzia nazionale ed al contempo acquisiva al proprio patrimonio la quota azionaria del 4,25% della società finanziaria regionale Finpuglia Spa costituendo la società in house Puglia Sviluppo Spa.

Nel 2011 la Regione Puglia ha acquisito la partecipazione di minoranza detenuta dalla Regione Basilicata nel capitale sociale di Acquedotto Pugliese Spa divenendone l'unico azionista.

Il piano di razionalizzazione riporta la seguente rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dalla Regione alla data del 31/03/2015.

1. Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette ed indirette detenute al 31/03/2015



La relazione tecnica allegata al piano di razionalizzazione delle società partecipate regionali individua le seguenti partecipazioni societarie dirette.

Cod. identificativo	Denominazione/ Ragione Sociale	Quota di partecipazione detenuta	Atti di riferimento
SDir_n 1	PugliaSviluppo SpA Società in house	100%	DD GG RR nn. 812/2014, 2121/2014, 75/2015
SDir_n 2	InnovaPuglia SpA Società in house	100%	DD GG RR nn. 812/2014, 2121/2014, 75/2015
SDir_n 3	Acquedotto Pugliese SpA	100%	DD GG RR nn. 812/2014, 2121/2014, 75/2015
SDir_n 4	Aeroporti di Puglia SpA	99,4143%	DD GG RR nn. 812/2014, 2121/2014, 75/2015
SDir_n 5	Puglia Valore Immobiliare Srl	100%	DD GG RR nn. 812/2014, 2121/2014, 75/2015

Nel prospetto che segue, anch'esso inserito nella relazione tecnica al piano di razionalizzazione, sono riportate, invece, le partecipazioni indirette.

Cod. identificativo	Denominazione/ Ragione Sociale	Società intermedia (*) vedi B.1 e B.2		
SInd_n 1	Consorzio IATIN in liquidazione	SDir_n 2	InnovaPuglia SpA	16,67
SInd_n 2	Patto Terr. di Bari SpA in liquidazione	SDir_n 2	InnovaPuglia SpA	3,40
SInd_n 3	Patto Terr. POLIS del Sud-est barese (già attivata dismissione)	SDir_n 2	InnovaPuglia SpA	4,98
SInd_n 4	Cons. Sviluppo Area Conca Barese (già attivata dismissione)	SDir_n 2	InnovaPuglia SpA	3,50
SInd_n 5	PROMEM Sud Est SpA (già attivata dismissione)	SDir_n 2	InnovaPuglia SpA	6,17
SInd_n 6	CERSET Srl (già attivata dismissione)	SDir_n 2	InnovaPuglia SpA	0,12
SInd_n 7	EMMEGIESSE SpA(già attivata dismissione)	SDir_n 2	InnovaPuglia SpA	13,92
SInd_n 8	Taranto Sviluppo SpA in liquidazione	SDir_n 1	PugliaSviluppo SpA	15,00
SInd_n 9	Parlis CNRSM SpA in liquidazione	SDir_n 1	PugliaSviluppo SpA	2,29
SInd_n 10	Consorzio di Garanzia Fidi (Enc liquidazione conclusa)	SDir_n 1	PugliaSviluppo SpA	0,82
SInd_n 11	ASECO SpA	SDir_n 3	Acquedotto Pugliese SpA	100,00

La relazione tecnica precisa che per le partecipazioni indirette sono già in corso le procedure di liquidazione o dismissione e che tali operazioni, pur incidendo in maniera residuale sul piano del conseguimento di economie di costo, contribuiscono a realizzare gli ambiti di intervento dell'amministrazione regionale rendendo così coerente e dimensionato il quadro delle partecipazioni societarie rispetto alle finalità istituzionali.

12.4 Le operazioni di dismissione delle quote societarie

Come già rilevato, l'art. 3, comma 27, della L. n. 244/2007 prevede che, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni pubbliche non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza in tali società, mentre è consentita la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società.

Nel prospetto che segue, tratto dalla citata relazione tecnica al piano di razionalizzazione, sono riportate le partecipazioni societarie regionali già in liquidazione o dismissione.

Con. identificativo	Denominazione/ Ragione Sociale	Quota di partecipazione detenuta	Atti di riferimento
SDir_n 6	Terme di S. Cesarea SpA	50,40%	DDGGRR nn. 812/2014, 2121/2014, D.D. n. 34/2014
SDir_n 7	STP Terra d'Otranto SpA	24,19%	Legge Regionale n. 14/2011, art. 17; DGR n. 893/2012, DGR n. 1533/2014
SDir_8	Parco CNRSM SpA	37,41%	In liquidazione
SDir_9	Taranto Sviluppo SpA	15%	In liquidazione
SDir_12	Patto Terr. POLIS Scrl	2,37%	Avviate procedure recesso/dismissione
SDir_13	Società Prospettiva Sub Appennino SCpA	Quota valore nominale Euro 1.306,82	Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii; DDGGRR nn. 1906 – 1909 – 1910 – 1911/20 e 72/2015
SDir_14	Consorzio ASI di Foggia (aderenti: Com. Mont. Gargano e Com. Mont. Monti Dauni Meridionali)	Quota fondo dotazione Euro 1.554,00 (per ciascuna delle due Comunità Montane)	Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii., DDGGRR nn. 1906 – 1909 – 1910 – 1911/20 e 72/2015
SDir_15	GAL Meridaunia Scrl	Quota valore nominale Euro 15.480,00	Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii., DDGGRR nn. 1906 – 1909 – 1910 – 1911/20 e 72/2015
SDir_16	Gal Gargano Scrl	Quota valore nominale Euro 29.000,00	Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii; DDGGRR nn. 1906 – 1909 – 1910 – 1911/20 e 72/2015
SDir_17	Gal Murgia Più Scrl	Quota valore nominale Euro 6.129,00	Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii; DDGGRR nn. 1906 – 1909 – 1910 – 1911/20 e 72/2015
SDir_18	Fortore Energia Spa	0,125%	Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii; DDGGRR nn. 1906 – 1909 – 1910 – 1911/20 e 72/2015
SDir_19	Murgia Sviluppo Scrl	Quota valore nominale Euro 574,29	Legge Regionale n. 36/2008 e ss.mm.ii; DDGGRR nn. 1906 – 1909 – 1910 – 1911/20 e 72/2015

Durante la fase istruttoria, l'Ente ha comunicato che la dismissione della quota azionaria nella Società STP di Brindisi SPA si è conclusa nel mese di dicembre 2014 con la sottoscrizione del protocollo di intesa fra Regione Puglia e Amministrazione provinciale di Brindisi.

Il trasferimento dei titoli azionari è stato poi formalizzato nel successivo mese di gennaio 2015.

Sono tuttora in corso le procedure per la dismissione delle partecipazioni nelle società STP Terra d'Otranto SPA e Terme di S. Cesarea SPA.

Per la partecipazione detenuta nella società STP Terra d'Otranto, il piano di razionalizzazione aggiunge che sono attualmente in corso le procedure per la sottoscrizione del protocollo e la formalizzazione del passaggio di proprietà all'amministrazione provinciale di Lecce.

Con deliberazione del 14/10/2014 n. 2121, la Giunta regionale, rilevato che la società Terme di Santa Cesarea Spa svolge attività propriamente di natura commerciale, ha conseguito risultati di esercizio in perdita, sussiste l'esigenza di una ricapitalizzazione per investimenti ed in mancanza di caratteristiche che qualificano i servizi come strumentali rispetto alle funzioni tipiche dell'Ente Regione, ha disposto la dismissione della partecipazione detenuta nella società ed ha previsto l'avvio di una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di soggetto qualificato cui conferire incarico per la valutazione della quota azionaria detenuta dalla Regione nella predetta società.

Durante la fase istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2014 è emerso che, dopo aver ricevuto i risultati di due diligence, affidata a soggetto specializzato individuato con apposita selezione pubblica, nel dicembre 2014 è stato adottato l'atto dirigenziale di approvazione di invito alla manifestazione di interesse per la partecipazione alla successiva asta per la cessione delle quote azionarie.

Attualmente, è in corso la fase istruttoria volta alla valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute a seguito dell'avviso pubblico.

La relazione tecnica, allegata al piano di razionalizzazione, specifica che per entrambe le su richiamate società si rileva l'assenza del carattere di strumentalità rispetto ai fini propri dell'Ente Regione e che, mentre per le società di trasporti pubblici locali le funzioni statutariamente svolte attengono ad ambiti territoriali che per il principio di sussidiarietà sono state attribuite alle Province, la società termale svolge, invece, un'attività di carattere industriale e commerciale.

Nel gennaio 2015 è stata, altresì, attivata la dismissione delle partecipazioni in società e consorzi detenute dalle soppresse Comunità contane confluite nel patrimonio regionale.

Infatti, con deliberazione della Giunta regionale del 3/02/2015 n. 72, l'Ente ha disposto la dismissione delle partecipazioni societarie già detenute dalla Comunità Montana del Gargano, dalla Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest, dalla Comunità Montana dei Monti Dauni settentrionali e dalla Comunità Montana dei Monti Dauni meridionali.

La deliberazione di Giunta n. 72/2015, dopo aver richiamato sia le disposizioni di cui all'art. 3 commi 27-29 della Legge n. 244/2007 che la normativa introdotta dalla legge di stabilità 2015, rileva che per le su indicate partecipazioni sussiste un obbligo di dismissione poiché non possono in alcun modo essere considerate strumentali rispetto all'Ente Regione e per di più le finalità

rilevabili dagli statuti evidenziano che sono state costituite al fine di perseguire lo sviluppo di specifici territori e non già per l'intero territorio regionale, anche attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche alle medesime trasferite dalla Regione.

In seguito all'effettivo perfezionamento delle predette procedure di dismissione, la Regione prevede entrate per €. 77.489,41, da introitare al capitolo di bilancio n. 4110100 denominato "proventi da utili, dividendi, dismissioni, vendite e/o altre entrate connesse a partecipazioni regionale",

12.5 Il controllo regionale sugli organismi partecipati

La relazione del Presidente della Regione Puglia sul sistema dei controlli interni, pervenuta alla Sezione in data 27/04/2015 prot. 1512 e che verrà meglio analizzata nel prosieguo della presente relazione, dedica uno specifico approfondimento al controllo regionale sugli organismi partecipati.

Preliminarmente è richiamato il disposto dell'art. 25 della L. R. 7/08/2013 n. 26, che, come già rilevato da questa Sezione nella relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, ha predisposto un'apposita disciplina in materia di coordinamento, programmazione e controllo delle società partecipate dalla Regione attribuendo alla Giunta regionale i seguenti compiti: a) esercizio di funzioni di indirizzo mediante la formulazione di istruzioni, regolamenti, linee guida ed indicazioni operative; b) individuazione dei criteri per la definizione delle "operazioni rilevanti"; c) monitoraggio sui procedimenti deliberativi di maggior rilievo che interessano gli organi statutari amministrativi e di controllo e la gestione del sistema di deleghe e procure; d) definizione dei requisiti di onorabilità e professionalità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo; e) fissazione di un limite della remunerazione degli organi di amministrazione, direzione e controllo; f) approvazione dei bilanci previsionali entro trenta giorni dalla data della comunicazione da parte del servizio regionale competente; g) adozione sistemi di coordinamento dei processi di budgeting e monitoraggio almeno semestrale della situazione finanziaria ed economica.

Le predetta attività sono esercitate dal competente Servizio regionale, che nello specifico provvede a: ricevere l'informativa sulle operazioni rilevanti ivi inclusi la gestione del sistema di deleghe e procure ed i contenziosi di particolare rilievo; ricevere l'eventuale informativa fornita dagli organi di controllo interni ed esterni in merito a rilievi di particolare criticità connessi all'esercizio delle attività di controllo; vigilare sulle attività di verifica in materia di requisiti di onorabilità e professionalità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo; vigilare sul rispetto dei limiti in materia di remunerazioni degli organi di amministrazione, direzione e controllo; ricevere e

valutare i piani industriali triennali e i bilanci previsionali annuali (economico, patrimoniale e finanziario) entro il 31 ottobre di ciascun anno e, comunque, entro il tempo utile per l'approvazione del bilancio regionale; riferire alla Giunta regionale, con cadenza almeno semestrale e, comunque, ogni volta che le circostanze lo richiedano, in ordine alle operazioni ed alle informative previste dalla normativa regionale.

Inoltre, gli organismi di revisione e certificazione contabile hanno l'obbligo di trasmettere alla Giunta regionale ed alla Presidenza del Consiglio regionale, nel termine perentorio di cinque giorni dalla data di adozione, i propri verbali, pareri e conclusioni, comunque denominati, che contengano rilievi sulla gestione contabile o formulino osservazioni sulla regolarità dell'attività con riferimento a norme di legge e principi di buona amministrazione.

Secondo le valutazioni espresse dal Presidente della Regione, nella su richiamata relazione, strumento primario per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e vigilanza è la piattaforma COROLLA, elaborata al fine di garantire: l'interazione diretta, continua e sinergica tra le strutture regionali deputate ad esercitare vigilanza, controllo e monitoraggio e tutti gli Enti (società partecipate, agenzie regionali, Enti del SSR, consorzi, fondazioni, associazioni, aziende pubbliche (ARCA, ASP); la raccolta, la catalogazione ed il costante aggiornamento di tutta la documentazione (di natura giuridica, contabile, amministrativa, di bilancio) relativa agli enti; l'esercizio del monitoraggio finanziario effettuato attraverso format appositamente definiti (CE, SP, rendiconto finanziario e posizione finanziaria netta e relative variazioni, indici, crediti e debiti da e verso controllante e verso altri enti del gruppo); il consolidamento di bilancio, in adempimento alle prescrizioni in materia recate dal D. Lgs. n. 118/2011 effettuato anche attraverso prospetti e modelli (piano dei conti armonizzato, prospetti per la gestione delle partite infragruppo, regole condivise per il consolidamento).

La piattaforma COROLLA si articola in appositi moduli gestionali e relazionali, per l'armonizzazione del sistema e delle metodologie attraverso cui dati e informazioni vengono conferiti da/verso società partecipate, agenzie ed altri enti e organismi, e da/verso altri servizi regionali al fine di perseguire i seguenti risultati: implementazione di standard applicativi ed armonizzazione dei dati provenienti dai sistemi contabili dei suddetti Enti; tanto, anche in vista dell'imminente applicazione della normativa in materia di armonizzazione e consolidamento dei bilanci; individuazione di indicatori per il governo degli enti e dei fattori che ne influenzano l'andamento; semplificazione dei processi di monitoraggio, comunicazione, trasparenza e pubblicità, nel quadro delle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali; semplificazione e potenziamento dei rapporti e dell'interazione tra le diverse strutture regionali competenti e tra le

stesse e gli Enti sottoposti a vigilanza e controllo da parte della Giunta Regionale; ritorno informativo agli Enti e più agevole dialogo tra i livelli amministrativi regionali attraverso la disponibilità di indicatori comuni.

Con la deliberazione di Giunta regionale del 5/05/2014 n. 812, sono state approvate, ai sensi dell'art. 25 della L. R. n. 26/2013, le linee di indirizzo per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house.

Le linee di indirizzo dettano disposizioni vincolanti per le società partecipate in materia di: armonizzazione contabile ex D. Lgs. n. 118/2011; organi societari, loro composizione numerica e qualitativa, e limiti ai relativi compensi; adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001; applicazione delle norme in materia di appalti, con specifico richiamo alle disposizioni di cui D. Lgs. 12/04/2006 n. 163; obbligo di applicazione della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione; obbligo di effettuare tutte le comunicazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 26/2013 (norme in materia di controlli).

12.6 Il modello di *governance* delle società partecipate

Dall'esame della già richiamata relazione sul sistema dei controlli interni trasmessa dal Presidente della Regione emerge che il modello generale di governance degli enti e degli organismi partecipati si sviluppa lungo due direttrici: per il tramite dei Servizi regionali competenti ratione materiae viene esercitata una attività che comprende le funzioni che fanno capo all'amministrazione socio in relazione alla responsabilità riveniente dall'affidamento di servizi ed attività di cui la stessa Regione è titolare; per il tramite del Servizio Controlli, viene garantito l'esercizio delle funzioni di: impulso all'implementazione ed aggiornamento di strumenti per la pianificazione e rendicontazione sociale e di genere; supervisione, programmazione e controllo delle società partecipate anche ai fini del rispetto degli obblighi di trasparenza e comunicazione previsti dalla normativa vigente; esercizio dei diritti del socio Amministrazione Regionale con riferimento ai procedimenti deliberativi degli organi statutari ed alla gestione del sistema di deleghe e procure; auditing dei processi di bilancio e rendicontazione anche in coordinamento con gli organi di controlli degli enti medesimi; monitoraggio, vigilanza e controllo ai sensi dell'art. 25 della citata L.R. n. 26/2013.

Il Presidente della Regione evidenzia, inoltre, che il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari e patrimoniali (entrate/spese, crediti/debiti) tra la Regione e le sue società

partecipate; che viene effettuata la circolarizzazione di crediti e debiti per la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati; che sono definiti gli obiettivi gestionali a cui deve tendere ciascun organismo partecipato, secondo standard qualitativi e quantitativi predeterminati e che sono previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti.

Per le società a partecipazione regionale totalitaria, la relazione sul sistema dei controlli interni precisa che il modello di organizzazione e controllo si sostanzia nell'esercizio del controllo analogo, ovvero nell'esercizio di poteri preventivi (esercitati sugli atti rilevanti, così come definiti dalle linee guida approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 812/2014), poteri ispettivi diretti e concreti, facenti capo all'Amministrazione socio/affidante, nonché nella totale dipendenza dell'affidatario diretto in tema di strategie e politiche aziendali, realizzandosi così un vero e proprio "controllo strutturale".

In particolare, le modalità adottate consistono: 1) nel controllo diretto atto alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specificamente programmati e che è svolto dai Servizi regionali competenti e dall'apposito Comitato di vigilanza cui compete il monitoraggio in itinere ed ex post delle attività affidate; 2) nel controllo istituzionale che comprende le attività di verifica e monitoraggio finalizzate a riscontrare gli standard di qualità, l'adeguatezza delle attività/servizi affidati e la sostenibilità economica della gestione; è finalizzato alla valutazione della rispondenza dell'operato (attività e costi) rispetto alla mission istituzionale ed è svolta sia dalla Regione (in qualità di socio ed in qualità di amministrazione affidante) sia da livelli sovra ordinati alla stessa amministrazione regionale, preposti per legge o regolamento; 3) nel controllo di sistema che consiste nella verifica del raggiungimento degli obiettivi generali programmati e dei singoli interventi realizzati; è svolto oltre che da strutture appositamente preposte nell'assetto organizzativo dell'Ente Regione, anche attraverso forme di controllo terze rispetto alla stessa Amministrazione socio, volte a verificare il rispetto della programmazione generale e di prescrizioni normative di carattere generale (trasparenza, concorrenza, lavoro, appalti, ambiente, ecc.); 4) nel controllo interno che è rappresentato dal sistema di verifica adottato all'interno delle singole società in house per supportare il processo di raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico – finanziario; è svolto dalla tecnostruttura aziendale, dalla società di revisione, dal collegio sindacale e dall'organo di amministrazione. Tale controllo si esplica attraverso la progettazione esecutiva preventiva dei singoli interventi, la realizzazione dei budget relativi ai singoli interventi, l'organizzazione di risorse umane/mezzi/strumenti per la realizzazione dei singoli

interventi; la stesura dei report intermedi e finali sulle attività; la contabilità analitica e separata; l'utilizzo di indicatori di avanzamento e di risultato; la segnalazione di scostamenti e la connessa individuazione delle cause e dei possibili rimedi.

12.7 Il bilancio consolidato

L'art. 11 bis del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 impone alle Regioni, alle Province autonome ed agli enti locali di redigere il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;

b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti del settore sanitario.

Secondo il disposto del comma 4 del citato art. 11 bis, gli enti possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo che, nel 2014, abbiano partecipato alla sperimentazione.

La Regione Puglia, ente non in sperimentazione nell'esercizio 2014, si è avvalsa della possibilità di differire all'esercizio 2016 l'adozione del bilancio consolidato con l'art. 1, comma 3, della L. R. 23/12/2014 n. 53 recante il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 ed il bilancio pluriennale 2015-2017.

Dalla relazione del Presidente della Regione si rileva che, comunque, sono state impartite specifiche direttive alle società in house e controllate ed alle agenzie Regionali al fine di adeguare i rispettivi sistemi contabili alle norme recate dal D. Lgs. n. 118/2001 e che, anche per il tramite della Piattaforma COROLLA, saranno reiterate apposite simulazioni, funzionali alla predisposizione dell'aggregato, alla gestione delle partite intercompany ed alla redazione del bilancio consolidato.

12.8 Le anticipazioni di liquidità in favore di società partecipate

L'art. 45 e seguenti della L. R. 1/08/2014 n. 37, recante l'assestamento e la prima variazione al bilancio di previsione 2013, autorizzano la Regione Puglia, al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia d'impresa e che perseguono finalità di pubblico interesse, a concedere temporanee anticipazioni di liquidità a favore delle società controllate Acquedotto Pugliese S.p.A. fino all'importo massimo di euro 200 milioni e Aeroporti di Puglia S.p.A fino all'importo massimo di euro 50 milioni.

La normativa regionale prosegue affermando che tali anticipazioni devono essere concesse nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 19 dell'articolo 6 del D. L. 31/05/2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla L. 30/07/2010, n. 122, devono avvenire a titolo oneroso, avere natura temporanea ed essere rimborsabili entro un arco temporale definito.

Per l'accesso all'anticipazione le società, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, dovevano predisporre apposita richiesta corredata da piani di attività e da piani finanziari asseverati dagli organi di controllo interno e di revisione contabile.

Sulle predette anticipazioni sono dovuti interessi, da corrispondersi con periodicità semestrale, calcolati applicando alle somme anticipate un tasso di interesse definito sommando al tasso debitore convenzionalmente dovuto dalla Regione Puglia al proprio tesoriere in caso di anticipazione di tesoreria, uno spread equivalente al parametro medio di mercato (EURIRS, EURIBOR) corrispondente alla durata dell'anticipazione.

L'art. 45 della citata L. R. n. 37/2014 aggiunge che, per quanto non espressamente disciplinato, trovano applicazione le norme di cui agli articoli 2467 e 2497-quinques del codice civile.

L'art. 2467 del codice civile sancisce, al primo comma, il principio della postergazione del socio rispetto ai creditori sociali e prevede che: "il rimborso dei finanziamenti dei soci a favore della società è postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori e, se avvenuto nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento della società, deve essere restituito".

Il legislatore, con la riforma di diritto societario di cui al D. Lgs. 17/01/2003 n. 6, ha, quindi, inteso porre un freno a fenomeni di sottocapitalizzazione affrontando la questione dei finanziamenti effettuati dai soci a favore della società che formalmente si presentano come capitale di credito, ma che nella sostanza economica costituiscono parte del capitale.

La regola della postergazione è stata introdotta al fine di porre rimedio a situazioni che possono in concreto presentarsi in tutte le società di capitali, ovvero che il prestito del socio a favore della

società in precario equilibrio finanziario abbia una finalità sostitutiva del capitale di rischio ed è stata introdotta a tutela dei terzi creditori (Tribunale di Venezia 10 febbraio 2011).

Il secondo comma del su richiamato art. 2467 del codice civile chiarisce che s'intendono finanziamenti dei soci a favore della società quelli, in qualsiasi forma effettuati, che sono concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure in una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe stato ragionevole un conferimento.

Come chiarito dalla relazione illustrativa al D. Lgs. n. 6/2003, deve adottarsi un criterio di ragionevolezza che tenga conto della situazione della società e che si confronti con i comportamenti che nel mercato sarebbe ragionevole attendersi in modo che siano colpiti soltanto quei finanziamenti erogati in condizioni di anormalità e che, come tali, siano erogati in violazione dei principi di corretto finanziamento.

Si osserva, a titolo esemplificativo, che relativamente al parametro dell'eccessivo squilibrio dell'indebitamento ne è stata individuata la sussistenza nel caso dell'erogazione di finanziamenti destinati al pagamento di spese correnti della società (Tribunale di Venezia, decreto del 14 aprile 2011).

Questa Sezione, con la deliberazione n. 217/PRSP/2014 resa in sede di esame del bilancio preventivo regionale 2014, ha evidenziato che, nella fattispecie in esame, trattasi di finanziamenti, impropriamente definiti "temporanee anticipazioni di liquidità" erogati da un azionista pubblico che detiene, nel caso di AQP Spa, l'intero capitale o comunque una quota azionaria rilevante pari 99,41% del capitale nel caso di Aeroporti di Puglia Spa e pertanto particolari cautele dovrebbero essere approntate dal socio pubblico al fine di garantire la compatibilità del predetto principio della postergazione al soddisfacimento di tutti i creditori sociali con i principi di sana e prudente gestione finanziaria posto che la legislazione più recente in materia di autonomie regionali appare chiaramente improntata a finalità di tutela della finanza pubblica e dell'unità economica della Repubblica.

In particolare, la concessione di finanziamenti alle società deve essere rivolta alla realizzazione di un concreto piano d'investimenti dettagliatamente elaborato dalla società ed attentamente valutato dall'azionista pubblico.

Inoltre, deve poi porsi l'attenzione, al momento dell'erogazione del finanziamento, sulla sussistenza di adeguate garanzie finanziarie della società che facciano presumere una ragionevole possibilità di rimborso dello stesso anche considerando che il ricorso ad operazioni di finanziamento da parte dei soci si pone in alternativa alle ordinarie procedure di aumento di capitale.

L'eventuale erogazione di tali finanziamenti da parte del socio pubblico deve, inoltre, ad avviso della Sezione, porsi in relazione anche con la normativa dettata in materia di patto di stabilità interno atteso che le spese per concessione di crediti sono espressamente escluse dall'aggregato delle spese finali di competenza eurocompatibile, ai sensi dell'art. 1, c. 451, lett. c) della L. 24/12/2012 n. 228.

La circolare MEF n. 6 del 18/02/2014, se pure dettata per l'applicazione del patto di stabilità interno per gli esercizi 2014-2016 degli enti locali, precisa che, a fini esemplificativi, appaiono riconducibili a forme elusive delle regole del patto di stabilità interno anche le ipotesi di illegittima traslazione di pagamenti dall'ente a società esterne partecipate realizzate, ad esempio, attraverso un utilizzo improprio delle concessioni e riscossioni di crediti e pertanto anche tale aspetto dovrà essere valutato dall'Ente posto che si configurano fattispecie elusive del patto di stabilità interno ogni qualvolta siano attuati comportamenti che, pur legittimi, risultino intenzionalmente e strumentalmente finalizzati ad aggirare i vincoli di finanza pubblica.

La ratio dell'esclusione delle concessione di crediti dal patto di stabilità va ricercata nella mancata incidenza di operazioni meramente finanziarie nella gestione economica degli enti territoriali posto che l'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., elaborato dall'Istat e nella nozione di indebitamento, ai fini del rispetto del vincolo europeo del rapporto debito/pil, non rientrano le operazioni che consentono di superare momentanee carenze di liquidità.

Pertanto, tali operazioni possiedono questa finalità se sono di breve durata e non condizionano il ciclo programmatico di spesa nella formazione dei bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 48 della L. R. n. 37/2014 precisa che le anticipazioni, in favore delle società partecipate AQP Spa e AdP Spa, rientrano tra le operazioni di reimpiego temporaneo delle somme giacenti presso la tesoreria della Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di contabilità pubblica e patto di stabilità interno.

Tuttavia, anche le operazioni di gestione attiva della liquidità (c.d. cash management) depositata presso il tesoriere devono avvenire nel rispetto di alcune condizioni di ammissibilità, riconducibili al più generale principio di sana gestione finanziaria, tra le quali l'elevato rating sul merito di credito della controparte; la garanzia di un vantaggio economico superiore a quello ricavabile dal deposito presso il proprio tesoriere; il rispetto della normativa sulla tesoreria unica mista; l'estinzione dell'operazione in breve termine (in genere nell'arco massimo di 18 mesi) o la possibilità

garantita di pronto disinvestimento anticipato del capitale impiegato per far fronte ai pagamenti ai quali le giacenze di cassa sono destinate anche in relazione all'obbligo di prioritario utilizzo di cui all'art. 7, comma 5, del D. Lgs. 7/08/1997 n. 279, che include tra le liquidità derivanti da entrate proprie depositate presso il sistema bancario, anche quelle temporaneamente reimpiegate in operazioni finanziarie con esclusione di quelle concernenti accantonamenti per i fondi di previdenza a capitalizzazione per la quiescenza del personale dipendente ed i valori mobiliari provenienti da atti di liberalità di privati destinati a borse di studio (Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazione n. 40/2009/PAR).

I termini di scadenza per il recupero delle operazioni di finanziamento in esame sono fissati per AQP SpA, al 31 dicembre 2020, dall'art. 46, comma 4, della citata L.R. n. 37/2014 ed al 31 dicembre 2018 dall'art. 47, comma 4, della medesima legge regionale per AdP SpA.

Tali operazioni di finanziamento non sembrerebbero, quindi, destinate ad esaurirsi in un breve arco temporale.

La Sezione, relativamente ai finanziamenti nei confronti della società AQP, ha, inoltre, rilevato che potrebbero sorgere perplessità in merito all'eventuale applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e che, tuttavia, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con nota del 7/02/2013 n. 13/019CR12/C5, nello specificare la posizione delle Regioni sull'eventuale applicabilità al servizio idrico integrato del regime di aiuti di Stato, ha precisato che l'Unione europea consente agli Stati membri la possibilità di derogare alle norme della concorrenza e ai relativi principi di trasparenza, adeguata pubblicità, proporzionalità, non discriminazione, parità di trattamento e mutuo riconoscimento nella misura in cui dall'applicazione degli stessi potrebbe derivare una compromissione della missione di interesse generale, prospettando pertanto un ragionevole contemperamento tra la tutela dell'interesse generale ed il principio della concorrenza nel settore dei servizi.

Con le deliberazioni di Giunta regionale n. 2360 del 21/11/2014 e n. 2531 del 1/12/2014 sono stati approvati i piani di interventi ed i relativi schemi di convenzione per i finanziamenti alle società partecipate AQP Spa e AdP Spa.

Con tali deliberazioni, l'Ente, dopo aver espressamente richiamato la giurisprudenza contabile in materia di finanziamento di società partecipate e ribadito che, per la società AQP Spa, la portata degli investimenti definiti dall'Autorità Idrica Pugliese che la società è tenuta a realizzare ai fini del rispetto degli obblighi di concessione riguarda un orizzonte temporale ben più ampio di quello determinato dalla scadenza della concessione fissata al 31/12/2018, ha rilevato la sussistenza dell'attestazione di conformità da parte della società di revisione e dei verbali dei Collegi sindacali

che non hanno ravvisato elementi ostativi per l'accesso alle richieste di anticipazione delle citate società avanzate nella misura massima prevista dalla L.R. n. 37/2014.

L'attività di monitoraggio e controllo, descritta nelle citate deliberazioni di Giunta, prevede: 1) il coinvolgimento del Collegio Sindacale, cui compete la vigilanza ai sensi del Codice civile, e con particolare riferimento all'anticipazione da soci; 2) per quanto riguarda gli aspetti contabili e di bilancio, apposito intervento delle società di revisione incaricate della revisione legale dei conti, cui compete l'emissione di relazioni di revisione tanto a tutela dell'azionariato e dei terzi; 3) periodicità trimestrale con riguardo sia agli aspetti economici, che agli aspetti finanziari, (monitoraggio approfondito e costante), tale da consentire la tempestiva adozione di ogni eventuale provvedimento si rendesse necessario da parte dell'amministrazione pubblica socio, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 2467 del cod. civ.; 4) meccanismi di garanzia tali da assicurare il rimborso delle anticipazioni eventualmente concesse, legando le stesse alla restituzione del valore terminale, secondo modalità stabilite nella citata L.R. n. 37/2014.

Durante la fase istruttoria, l'Ente ha ribadito che le disposizioni recate dall'art. 45 e seguenti della L. R. n. 37/2014 non sono sostitutive delle ordinarie modalità di accesso al credito da parte delle società destinatarie delle medesime disposizioni e che nel caso di che trattasi ricorre la fattispecie espressamente contemplata dal codice civile (art. 2467 e 2497-quinques), la cui applicazione trova disciplina, per le società a partecipazione pubblica, nell'art. 6, comma 19 del D.L. n. 78/2010, che determina il campo di applicabilità da parte delle amministrazioni pubbliche socie ai casi di società partecipate che abbiano chiuso i bilanci in utile per tre esercizi consecutivi e per la realizzazione di investimenti.

La Regione ha, quindi, fornito rassicurazioni che le società destinatarie delle anticipazioni di liquidità hanno fornito adeguata informativa della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, corredata da relazioni di attestazione della società di revisione e da verbale dei collegi sindacali che dalla documentazione prodotta dalle medesime non si sono rilevate limitazioni o elementi ostativi alla concessione dell'anticipazione e che le società si sono manifestate disponibili a fornire con periodicità trimestrale l'aggiornamento sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché l'aggiornamento dell'avanzamento delle attività oggetto dei piani di interventi.

Pertanto, la Regione ha comunicato che, con le deliberazioni di Giunta regionale n. 2360/2014 e n. 2531/2014, è stata disposta la anticipazione temporanea di liquidità a favore, rispettivamente, della Società Acquedotto Pugliese SPA e Aeroporti di Puglia SPA.

Durante l'esercizio 2014 sono state già effettuate le seguenti erogazioni parziali delle somme oggetto di anticipazione e precisamente: con D. D. n. 170/22 del 26/11/2014 è

stata disposta l'erogazione per un ammontare pari a €. 94.932.195,50 nei confronti della società Acquedotto Pugliese Spa; con D. D. n. 170/29 del 15/12/2014 è stata disposta l'erogazione per un ammontare pari a €. 17.513.746,00 nei confronti della società Aeroporti di Puglia Spa.

La Sezione non può non ribadire le considerazioni espresse in sede di pronuncia sul bilancio previsionale sottolineando che trattasi di operazioni finanziarie da essere attentamente valutate e monitorate da parte della Regione chiamata a tener conto dei molteplici aspetti su rappresentati anche al fine del rispetto della normativa in materia di patto di stabilità interno.

12.9 Le garanzie della Regione Puglia a favore di organismi partecipati

La Regione ha prestato garanzia fideiussoria a favore della società Acquedotto Pugliese Spa a fronte di un finanziamento erogato dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti).

Infatti, con la L. R. del 10/12/2012 n. 38, la Regione ha costituito una garanzia fideiussoria a favore della società Acquedotto Pugliese Spa, società interamente partecipata dalla Regione.

La garanzia fideiussoria è stata concessa al fine del corretto e puntuale adempimento di tutte le obbligazioni pecuniarie di Acquedotto pugliese S.p.A. nei confronti della Banca europea degli investimenti in relazione alla contrazione di un mutuo di importo pari a 150 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 2 della citata L. R. n. 38/2012, la garanzia della Regione Puglia è concessa fino all'importo massimo di euro 172,5 milioni calcolato in misura pari al 115% dell'importo in linea capitale.

Durante la fase istruttoria, l'Ente ha comunicato che, attualmente, si riscontra la regolarità nel rimborso del prestito da parte di AQP nei confronti della BEI (rate semestrali in conformità a quanto indicato nel piano di ammortamento) e che la società, inoltre, è formalmente impegnata a mantenere di anno in anno, per tutta la durata della fideiussione, presso un proprio conto corrente bancario, appositamente ed esclusivamente dedicato, una somma vincolata a favore della BEI pari all'importo dovuto per far fronte al rimborso annuale, dandone espressa indicazione alla Regione.

La Regione, inoltre, iscrive annualmente in bilancio un apposito "Fondo per la copertura rischi su garanzie", che, per l'anno 2015, è stato quantificato in €. 28.402.688,00 (calcolato in misura del 20% rispetto al totale della somma oggetto della garanzia, al netto delle rate venute a scadenza).

L'erogazione delle somme da parte di BEI è stata già effettuata nell'esercizio 2014, mentre il piano di ammortamento prevede dieci rate (due per anno) cui si somma un interesse calcolato al tasso del 1,344%.

13 LA GESTIONE DEL PERSONALE

13.1 Organico del personale

Il competente Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza attiva, Area organizzazione e riforma dell'amministrazione, Servizio Personale ed organizzazione, con nota del 26/05/2015 prot. n. 1863, inviata alla Sezione durante la fase istruttoria, ha fornito elementi conoscitivi relativi alla consistenza del personale dipendente alla chiusura dell'esercizio 2014 che risulta pari a 2.473 unità così suddivise: n. 2.458 unità di personale dei comparti A, B, C e D a tempo indeterminato; n. 133 unità di personale dirigenziale a tempo indeterminato e n. 8 Direttori generali rispetto a dieci del precedente esercizio per effetto del pensionamento di un Direttore di Area e delle dimissioni del capo di Gabinetto al 30 novembre 2014; pertanto, sono attualmente in servizio 7 Direttori di Area e tra questi uno ricopre ad interim l'incarico di Segretario generale della Giunta Regionale.

La figura del Segretario Generale della Giunta e del Consiglio regionale è equiparata a quella dei Direttori di area, solo sotto il profilo del trattamento economico in godimento.

Le funzioni di Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta, cessato dal servizio il 30/11/2014 come innanzi indicato, sono state affidate ad interim al Segretario della Giunta regionale.

Nel computo del personale si annoverano anche un dirigente fuori dotazione organica (avvocato coordinatore dell'Avvocatura regionale); 5 dirigenti a tempo determinato e nove unità con contratto dei giornalisti.

Nell'esercizio 2014, sono cessate dal servizio 88 unità di personale a tempo indeterminato, mentre due dipendenti sono rientrati in servizio al termine dell'aspettativa non retribuita; è stato, inoltre, acquisito un dipendente in seguito a procedure di mobilità tra amministrazioni dello stesso comparto e n. 8 dipendenti a tempo determinato inquadrati nei ruoli per effetto delle procedure di stabilizzazione.

L'istruttoria ha consentito di accertare che, nell'esercizio 2014 si è concluso il concorso pubblico per esami per la copertura, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato di n. 80 posti di categoria C -posizione economica C1, indetto con Determinazione del dirigente del Servizio personale ed Organizzazione n. 559/2008. I vincitori sono stati immessi in servizio a decorrere dal 17 novembre 2014.

Risulta in itinere la procedura concorsuale per 200 posti di categoria D riveniente dal piano assunzionale 2009 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2378/2009 e modificato con deliberazione giuntale n. 1394 del 10/07/2012, per la quale, come riferito dall'amministrazione durante la fase istruttoria, la commissione interministeriale Ripam Puglia delegata dalla Regione per il tramite del Formez, ha pubblicato il bando di concorso per titoli ed esami per 200 posizioni lavorative categoria D1 (n. 130 area amministrativa e n. 70 area tecnica).

A seguito degli avvisi pubblici di mobilità volontaria per categoria D ai sensi dell'art. 30 del D.L.gs n.165 del 2001, indetti con provvedimento n. 869 del 21 novembre 2012 e pubblicati sul bollettino ufficiale della Regione Puglia n.172/2012, la commissione, in data 11 marzo 2014, ha approvato la relativa graduatoria. Nei primi mesi dell'anno 2015, sono transitati nei ruoli regionali n. 12 funzionari.

Relativamente al personale a tempo determinato, come riportato nella tabella 2 del conto annuale, al 31/12/2014, risultano in servizio n. 181,21 unità uomo/anno di cui n. 168,21 di cat. D e n. 13,00 di cat. C.

Nell'esercizio 2014 sono state attuate n. 28 procedure di esonero ai sensi della L. R. 7/10/2009 n. 17.

L'Assessorato ha comunicato alla Sezione che detto istituto ha inciso sul decremento della spesa di personale, determinando un'economia di € 256.259,00 con un'incidenza pari allo 0,17% sull'ammontare del costo del lavoro e dello 0,18% sulla spesa del personale.

13.2 La spesa del personale ed il costo del lavoro nell'esercizio 2014

La spesa di personale e la sua evoluzione rappresenta uno dei temi centrali per la gestione finanziaria degli enti territoriali e del coordinamento della finanza pubblica ed è oggetto di molteplici interventi normativi la cui finalità è l'effettivo e reale contenimento della stessa.

Le politiche di progressivo contenimento delle spese di personale si ispirano ai principi contenuti nell'art. 1, comma 557, della L. 27/12/2006 n. 296 il quale prevede che, ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri concernenti i rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari d'intervento:

a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Con deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 21/SEZAUT/2014/QMIG del 3/10/2014, è stato cristallizzato il principio secondo cui dal computo della spesa di personale, ai fini della verifica del limite fissato dal comma 557, vanno esclusi soltanto gli importi derivanti da contratti di assunzione il cui costo sia totalmente finanziato a valere sui fondi dell'Unione europea o di natura privata.

Il successivo comma 557 bis precisa che, ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del Tuel, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

L'art. 1, comma 557 ter, della Legge n. 296/2006, ha correlato al mancato rispetto dell'art. 1, comma 557 la sanzione del divieto di assunzione, analogamente a quanto previsto per il mancato rispetto del patto di stabilità interno.

Attualmente, l'art. 3, comma 5 e seguenti del D. L. 24/06/2014 n. 90 dispongono che: "negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter,della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile".

Con l'emanazione della nuova normativa, la percentuale di copertura del turn over di personale a tempo indeterminato è, quindi, innalzata al 60% per gli esercizi 2014 e 2015, all'80% per il successivo biennio 2016/2017 mentre, a decorrere dall'esercizio 2018, se ne dispone la copertura integrale.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 27 depositata in data 25/02/2014, ha ribadito che i commi 557 e 557-ter dell'art. 1 della legge n. 296/2006 costituiscono principi generali di «coordinamento della finanza pubblica» e con la sentenza n. 108 dell'1/04/2011 ha chiarito che trattasi di norme statali, ispirate alla finalità del contenimento della spesa pubblica e che costituiscono princìpi fondamentali nella materia del coordinamento della finanza pubblica, in quanto pongono obiettivi di riequilibrio, senza, peraltro, prevedere strumenti e modalità per il perseguimento dei medesimi. Infatti, ritiene la Corte, che: "la spesa per il personale, per la sua importanza strategica ai fini dell'attuazione del patto di stabilità interno (data la sua rilevante entità), costituisce non già una minuta voce di dettaglio, ma un importante aggregato della spesa di parte corrente, con la conseguenza che le disposizioni relative al suo contenimento assurgono a principio fondamentale della legislazione statale".

L'art. 3, comma 5 bis, del citato D. L. n. 90/2014 ha introdotto successivamente ai commi 557 bis e 557 ter della legge n. 296/2006 il comma 557 quater ai sensi del quale, ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014, gli Enti devono assicurare, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

Con deliberazione n. 25/SEZAUT/2014/QMIG del 6/10/2014, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha chiarito che: "a seguito delle novità introdotte dal nuovo art. 1, comma 557 quater, della legge n. 296/2006, il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo, senza, cioè, alcuna possibilità di ricorso a conteggi virtuali. Nel delineato contesto, le eventuali oscillazioni di spesa tra un'annualità e l'altra, anche se causate da contingenze e da fattori non controllabili dall'ente, trovano fisiologica compensazione nel valore medio pluriennale e nell'ampliamento della base temporale di riferimento".

Con successiva deliberazione n. 16/SEZAUT/2015/FRG del 30/04/2015, la Sezione delle Autonomie ha ribadito che la predetta disposizione è stata interpretata nel senso che il triennio 2011-2013 è da intendersi quale parametro temporale fisso e immutabile e non più come valore dinamico.

La Regione Puglia, con deliberazione di Giunta regionale n. 2693 del 12 dicembre 2014, ha predisposto ed approvato la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2014-2016 tenendo conto della normativa vigente in materia contemplata dal citato D. L. n. 90/2014 che ha introdotto il comma 557-quater all'art. 1 della Legge n. 296/2006.

La tabella che segue, riportata nella su richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 2693/2014, raffronta i posti in dotazione organica con la consistenza del personale al 31/12/2013 ed evidenzia una scopertura di 1.273 posti.

Categorie/dirigenza [col.1]	Posti in dotazione organica vigente [col.2]	Consistenza del personale al 31.12.2013 [col.3]	Posti vacanti in dotazione organica al 31.12.2013 [col.4 = col.2 - col.3]
A	185	148	37
B	997	720	277
C	1.016	575	441
D	1.495	1.034	461
Dirigenza	209	152	57
Totale	3.902	2.629	1.273

L'Ente osserva, al riguardo, che la precedente programmazione dichiarava un deficit di 770 unità e che, nonostante le assunzioni programmate conseguenti, la forbice delle vacanze in organico tende ad allargarsi, attestandosi intorno a circa un terzo dei posti previsti in dotazione organica.

Dall'esame della predetta deliberazione si rileva, inoltre, che, la capacità assunzionale dell'Ente, nel biennio 2015 – 2016, valutando le sole cessazioni programmate, allo stato risulterebbe pari a €. 2.286.818,44, somma che coprirebbe circa 71 assunzioni in categoria D1.

Tra le misure introdotte dal legislatore ai fini della riduzione del costo del personale, si rammenta, inoltre, che l'art. 9, comma 1, del D. L. n. 78/2010 fissa anche per le Regioni ed enti locali, un limite di spesa complessiva di personale disponendo, per gli anni 2011, 2012 e 2013, il divieto di superamento del trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), del trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, ivi incluse le variazioni dipendenti da eventuali arretrati,

conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso quanto previsto per le progressioni di carriera comunque denominate, maternità, malattia, missioni svolte. L'efficacia di dette limitazioni è stata prorogata al 31 dicembre 2014 dall'art. 16, comma 1, lett. b) del D. L. 6/07/2011 n. 98 convertito dalla L. 15/07/2011 n. 111.

L'art. 9, comma 2 bis, come modificato dall' articolo 1, comma 456, della L. n. 147/2013 aggiunge che, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2011 non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.

Il citato comma 456, quindi, rispetto a quanto disposto precedentemente, ha contemporaneamente apportato due significative novità: ha immediatamente prorogato al 31 dicembre 2014 (il termine precedente era il 31 dicembre 2013) le misure di contenimento e riduzione previste dalla prima parte del comma (obbligo di non superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e automatica riduzione in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio) e ha previsto, a decorrere dall'1 gennaio 2015, una volta terminati gli obblighi di contenimento e di riduzione proporzionale descritti, una decurtazione di "un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo" e non precedente esercizio o precedente anno (Sezione regionale di controllo per la Puglia, deliberazione n. 97/PAR/2015 del 18/03/2015).

Le Sezioni Riunite della Corte dei conti, con la deliberazione n. 51/CONTR/2011 del 4/10/2001, hanno evidenziato che la disposizione di cui all'art. 9, comma 2 bis è inserita in un complesso di norme volte a perseguire specifici obiettivi di riduzione della spesa pubblica, in specie quella complessiva del personale attraverso norme di contenimento della spesa di personale delle pubbliche amministrazioni per modo che la riduzione di tale tipologia di spesa rappresenti uno specifico obiettivo vincolato di finanza pubblica al cui rispetto devono concorrere sia gli enti sottoposti al patto di stabilità che quelli esclusi, imponendo alle amministrazioni pubbliche uno specifico divieto all'incremento dei fondi delle risorse decentrate.

Con la successiva deliberazione n. 56/CONTR/11 del 2/11/2011, le Sezioni Riunite, nel ribadire i principi già enunciati nella deliberazione n. 51/CONTR/2011, hanno ulteriormente precisato che "qualunque sia la fonte di finanziamento del fondo per la contrattazione, in particolare le risorse

per sostenere le iniziative rivolte a migliorare la produttività, l'efficienza e l'efficacia dei servizi, non sono consentite deroghe a quanto disposto dall'art. 9 comma 2 bis e che chiara è l'intenzione del legislatore di ridurre la spesa di personale, anche attraverso il blocco delle risorse decentrate, blocco che non ammette in via generale alcuna deroga".

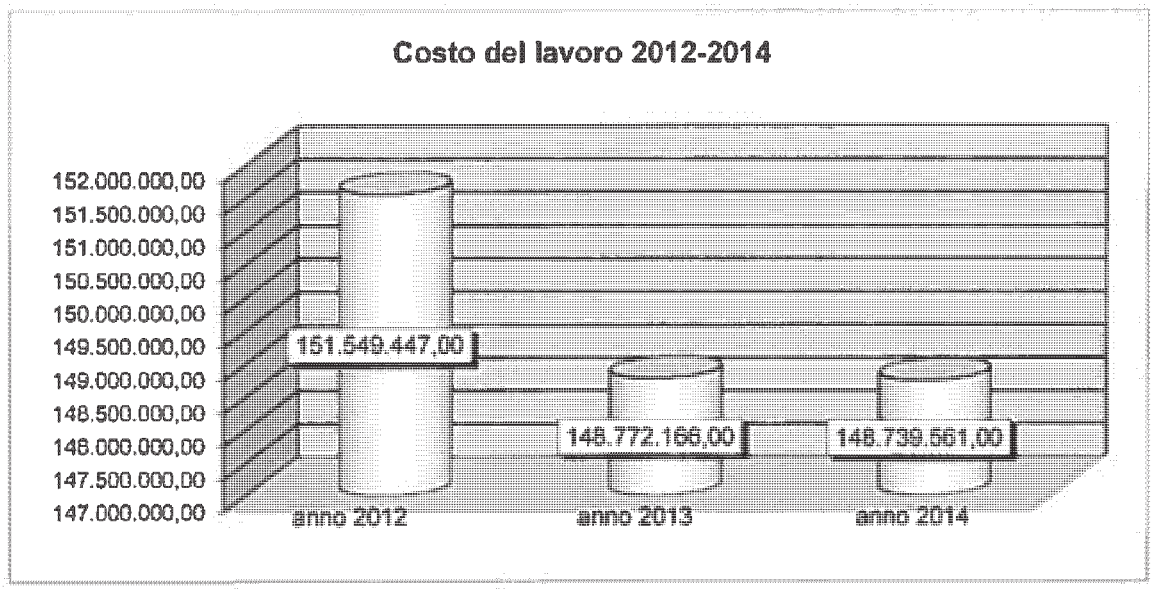
Tra le più recenti novità normative, si rammenta, inoltre, che il D. L. n. 66/2014 ha esteso anche alle Regioni il limite del tetto retributivo di €. 240.000,00 per i trattamenti economici, introdotto con l'art 1, comma 475, della citata L. n. 147/2013.

Secondo le risultanze emerse dalla relazione sul questionario al rendiconto dell'esercizio 2014 trasmessa dal Servizio Bilancio e Ragioneria, in data 13/04/2015 prot. n. 1343, la Regione Puglia ha osservato, nell'esercizio 2014, la su richiamata disciplina vincolistica in materia di spesa del personale rispetto al valore medio del triennio precedente 2011/2013 (art. 1, comma 557 quater, della L. n. 296/2006) pari ad € 145.826.252, mentre il rapporto di incidenza tra spesa del personale e spesa corrente, al netto della spesa sanitaria, risulta pari al 11,74%.

Relativamente al trattamento economico in godimento per i Direttori di Area, il Servizio Personale della Regione ha comunicato che non si rilevano variazioni per il triennio 2012/2014 poiché il trattamento economico è confermato in €. 120.000 annui lordi di parte fissa e massimo €. 30.000 a titolo di retribuzione di risultato.

Dall'esame dei dati trasmessi dal Servizio Personale e Organizzazione dell'Area Riforma ed Organizzazione della Regione con nota pervenuta alla Sezione in data 26/05/2015 prot. n. 1863, emerge che il costo del lavoro per l'esercizio 2014 ammonta all'importo complessivo di €. 148.739.561,00 in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2013 ove risultava pari a €. 148.772.166,00 e rispetto all'esercizio 2012 ove assommava a € 151.549.447,00.

Il grafico che segue, elaborato sulla base dei dati forniti durante la fase istruttoria dall'Area Riforma ed Organizzazione della Regione, pone a raffronto il costo complessivo del lavoro nel triennio 2012-2014 ed evidenzia il trend in costante decremento già rilevato dalla Sezione nelle relazioni allegate ai giudizi di parificazione degli esercizi 2012 e 2013.



La tabella successiva, anch'essa pervenuta alla Sezione in data 26/05/2014, con nota dell'Area Riforma ed Organizzazione riporta, invece, in via dettagliata, le voci che compongono l'importo complessivo della spesa del personale e del costo del lavoro nell'arco temporale 2011-2014 ed evidenzia l'osservanza del su richiamato art. 557-quater della L. n. 296/2006 a mente del quale ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014, gli enti sono tenuti ad assicurare, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente.

Quantificazione delle Spese di Personale - (Circolare MEF n. 9/2006) - Conto Annuale				
Spese	2011	2012	2013	2014
Retribuzioni	79.856.952	73.972.051	72.049.140	70.382.986
Compensi accessori e indennità varie	33.164.239	25.918.693	30.098.587	27.491.946
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	32.111.397	29.830.987	25.696.757	31.488.508
IRAP	10.026.684	9.031.637	9.157.445	8.307.551
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	343.691	340.005	109.528	1.045.696
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	240.431	655.986	431.361	431.361
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	-814.785	-173.364	-345.734	-137.981
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	-1.272.140	-271.632	-341.510	-248.553
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	-4.772.669	-4.395.070	-4.360.445	-4.484.781
Erogazione buoni pasto	3.079.415	2.571.478	2.756.074	2.061.464
Equo indennizzo al personale	3.116	17.646	3.362	9.642
Assegni per il nucleo familiare	410.486	346.573	285.386	360.942
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	572.995	540.688	506.079	400.430
Retribuzioni del personale a t.d.	2.220.148	3.665.177	5.029.629	5.548.433
Totale Spesa di Personale	155.229.163	141.171.090	141.078.502	142.557.640
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)	145.826.252			

Indennità di missione	2.890.274	2.832.197	2.789.536	2.366.943
Benessere del personale	0	0	0	
Formazione del personale	530.899	326.580	268.670	148.999
Quote annue di accantonamento del T.F.R. o altra indennità di fine servizio	4.557.114	3.199.125	1.316.087	773.662
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	1.082.559	302.541	382.958	257.732
Contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge	-	-	-	-
Altre spese	3.142.638	3.717.914	2.944.413	2.634.665
Totale Costo del Lavoro	167.732.647	151.549.447	148.772.166	149.729.561

13.3 Gli incarichi di consulenza e di collaborazione

L'art. 1, comma 173, della L. 23/12/2005 n. 266 prevede che gli atti di spesa relativi ad incarichi di consulenza, ed a spese di pubblicità e rappresentanza, se di importo superiore a cinquemila euro, devono essere trasmessi alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione.

La Sezione Autonomie della Corte dei Conti, con deliberazione n. 4 del 17/02/2006, ha fornito le linee guida per l'attuazione del citato comma 173 precisando che l'obbligo di trasmissione si applica anche nei confronti delle Regioni e che la trasmissione riguarda i provvedimenti di impegno mentre "gli atti di spesa", secondo la definizione del testo legislativo, vanno trasmessi soltanto se adottati in assenza di un preventivo impegno.

Dalla documentazione pervenuta alla Sezione in adempimento della predetta normativa si rileva un incarico, conferito dal Consiglio regionale della Puglia, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 243 del 14/10/2014 inerente una collaborazione tecnico-specialistica ad un esperto della Prefettura per il prosieguo dei lavori sulla proposta di legge di modifica della L. R. n. 2 del 28/01/2005 in materia elettorale.

Per il predetto incarico è stabilito un compenso complessivo di €. 7.500,00 al lordo delle ritenute fiscali di legge.

Non risultano pervenuti altri atti di conferimento di incarichi per consulenze o studi o ricerche.

Tuttavia, dalla tabella inerente la quantificazione delle spese del personale secondo le prescrizioni del conto annuale compilata dall'Ente e trasmessa alla Sezione in data 26/05/2015, prot. n. 1863, si evince che, nell'esercizio 2014, la Regione ha sostenuto spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca per l'ammontare complessivo di €. 257.732,00.

Nel predetto importo complessivo di spese per incarichi di consulenza che, comunque appare in flessione rispetto al precedente esercizio posto che nell'esercizio 2013 i compensi per tali incarichi assommavano a €. 382.958,00, potrebbero essere inclusi anche incarichi non trasmessi alla Sezione perché di importo inferiore alla soglia di €. 5.000,00 prevista dal legislatore.

Deve, però, evidenziarsi che anche dal sito web istituzionale, nella sezione "amministrazione trasparente", alla voce "incarichi di consulenza" dell'anno 2014 non è dato individuare il conferimento di incarichi per il predetto importo di €. 257.732,00, ma è indicato un solo incarico di consulenza tecnica per la verifica dello stato di conservazione di un immobile per un importo complessivo di €. 3.850,00 ed avente durata dal 21/11/2014 al 6/12/2014.

Rileva la Sezione che, quand'anche dovesse trattarsi di incarichi di consulenza di importo inferiore a €. 5.000,00 per i quali non sussiste l'obbligo di trasmissione di cui al citato comma 173 dell'art. 1 della L. n. 266/2005, tali provvedimenti avrebbero dovuto comunque trovare collocazione nel sito internet istituzionale della Regione in ottemperanza al dettato dell'art. 15 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33 che prevede espressamente che le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il curriculum vitae; c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

Tale pubblicazione assume particolare rilevanza posto che costituisce una condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi.

In caso di omessa pubblicazione, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del D. Lgs. 2/07/2010 n. 104.

Deve, peraltro, aggiungersi che questa Sezione, con la pronuncia n, 217/PRSP/2014 inerente il bilancio previsionale 2014, aveva rilevato la mancata applicazione del disposto dell'art. 1, comma 6, del D del D. L. 31/08/2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla L. 30/10/2013, che prevede che: presso le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della L. 31/12/2009 n. 196 nel bilancio di previsione o strumento contabile equipollente sono previsti specifici capitoli di bilancio in coerenza con la struttura di bilancio adottata, per il conferimento di incarichi di studio e consulenza, fatti eventualmente salvi i capitoli istituiti per incarichi previsti da disposizioni di legge o regolamentari da articolarsi coerentemente con il piano dei conti integrato di cui al titolo II del D. Lgs. 31/05/2011 n. 91.

Alla chiusura della fase istruttoria, l'Ente ha segnalato che, con nota del 17 giugno 2015 allegata alla nota di riscontro, il dirigente del Servizio Personale ed Organizzazione ha invitato i dirigenti delle strutture regionali ad ottemperare alle prescrizioni normative inerenti l'invio di tali atti alla Sezione regionale.

Infatti, in data 29 giugno 2015 è pervenuto atto dirigenziale del Servizio pianificazione e programmazione delle Infrastrutture per le mobilità di conferimento di un incarico di carattere

scientifico per l'importo di € 39.000,00 oltre IVA ed in data 1° luglio 2015 atto di conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito del programma europeo di cooperazione territoriale Grecia-Italia inerente, però, l'esercizio 2015.

In sede di adunanza conclusiva dell'attività istruttoria, l'Ente ha ribadito che si conformerà alle disposizioni normative e la Procura regionale ha insistito per il pieno rispetto di tali norme.

Relativamente agli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa si rileva, infine, per l'esercizio 2014, l'ammontare complessivo di €. 400.430,00 in decremento rispetto agli esercizi precedenti rilevato che, nell'esercizio 2013, tali incarichi assommavano a €. 506.078,00 e nell'esercizio 2012 a €. 540.688,00.

13.4 La normativa regionale in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e stabilizzazione

Con la Legge regionale 14 novembre 2014 n. 47 recante norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale ed attuazione del comma 529 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013 n. 147, la Regione, al dichiarato fine di favorire il necessario processo di snellimento e di riorganizzazione dell'amministrazione regionale, tenendo conto dei criteri di produttività, razionalità, integrazione funzionale e flessibilità operativa, ha autorizzato la Giunta regionale ad emanare appositi regolamenti, previo confronto con le Organizzazioni sindacali nelle seguenti materie: a) razionalizzazione del costo del lavoro pubblico; b) contenimento e progressiva riduzione della spesa complessiva del personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica; c) riduzione delle strutture e degli uffici; d) definizione di criteri e forme di incentivo per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, senza determinare oneri aggiuntivi di spesa a carico degli istituti previdenziali; e) previsione di applicazione dei criteri e delle forme di incentivo per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro anche alle agenzie e agli enti della Regione, nei limiti delle risorse finanziarie dei rispettivi bilanci.

L'art. 2 della citata L. R. n. 47/2014, al dichiarato fine di favorire una maggiore e più ampia valorizzazione della professionalità acquisita dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato, prevede l'avvio di procedure di stabilizzazione per l'assunzione a tempo indeterminato, riservate al personale non dirigenziale che abbia maturato, entro la data del 31

dicembre 2015, i requisiti di cui all'art. 1, comma 529, della legge 27/12/2013 n. 147 e che risulti in servizio presso la Regione Puglia alla data di entrata in vigore della presente legge.

Il disposto dell'art. 3 introduce una clausola di salvaguardia fino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione e prevede, in considerazione della necessità di garantire continuità alle attività assicurate dal personale di cui allo stesso comma, che la Regione proceda alla proroga di tutti i contratti a tempo determinato del personale utilmente collocato nell'elenco dei soggetti aventi i requisiti per le procedure di stabilizzazione.

Tale normativa è poi estesa, ai sensi dell'art. 4 della L. R., anche alle agenzie regionali, agli enti, all'Autorità di bacino, alle società in house della Regione Puglia ed alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 22 costitutiva dell'Agenzia ARCA.

Durante la fase istruttoria, il Servizio Personale ed Organizzazione ha segnalato che, con la deliberazione n. 2693 del 2014, la Giunta regionale ha emanato direttive per dare esecuzione alla Legge regionale n. 47/2014 e che, con determinazione del dirigente del Servizio Personale e Organizzazione n. 781 del 29/12/2014, è stato indetto apposito avviso destinato ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della L. R. n. 47/2014 e si è dato avvio all'istruttoria per la definizione dell'elenco di cui al medesimo art. 2.

La Sezione, nell'esaminare la su riportata normativa in sede di relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate nelle leggi regionali durante l'esercizio 2014, ha già avuto modo di evidenziare che gli oneri finanziari derivanti dall'applicazione della L. R. n. 47/2014 sono quantificati, senza alcuna dimostrazione contabile, in 2 milioni di euro e trovano copertura negli stanziamenti di cui ai capitoli n. 3055 e n. 3056 della U.P.B. 08.01.01 del bilancio regionale di competenza, così come integrato con legge regionale 1/08/2014, n. 37 recante l'assestamento e la prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2014.

Si era, inoltre, posto in evidenza che, ai fini dell'esatta quantificazione degli oneri di spesa, secondo gli orientamenti espressi dalla Consulta, vige l'onere di provare la copertura delle spese conseguenti all'adozione di una legge anche nelle ipotesi in cui detti oneri discendano dalla riorganizzazione di strutture esistenti (Corte Cost. sentenza n. 115/2012).

Deve aggiungersi che, con delibera del 20 gennaio 2015, il Consiglio dei Ministri ha disposto l'impugnazione dinanzi alla Consulta degli articoli 2 e 4 della predetta legge regionale rilevando, in particolare, che la disposizione dell'art. 2 si pone in contrasto con il comma 529 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, in quanto amplia la sfera dei destinatari della norma statale, che prevede che le Regioni possano procedere, con risorse proprie, alla stabilizzazione, a domanda, del personale

interessato se, alla data dell'ultima ricognizione effettuata al 31 dicembre 2012, non si trovino in situazioni di eccedenza di personale in rapporto alla dotazione organica sia complessiva, sia relativa alla categoria/qualifica interessata, e che, ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165, stiano assolvendo alla carenza della dotazione organica attraverso il ricorso e l'impiego di personale assunto con procedure ad evidenza pubblica, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di 36 mesi e i cui contratti di lavoro siano stati oggetto negli ultimi cinque anni di una serie continua e costante di rinnovi e proroghe anche con soluzione di continuità, purché con il medesimo datore di lavoro, e ove le predette deroghe ai limiti contrattuali imposti dalla normativa vigente e dal contratto stesso siano state oggetto di apposita contrattazione decentrata tra le organizzazioni sindacali abilitate e l'ente interessato ai sensi dell'art. 5, comma 4-bis, del D. Lgs. 6/09/2001, n. 368.

Ad avviso del Governo, la disposizione della norma finanziaria contenuta nel citato comma 526 della L. n. 147/2013 costituisce esplicazione della competenza statale in materia di "coordinamento della finanza pubblica" di cui all'articolo 117, comma 3, della Costituzione cui la Regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare.

Anche la disposizione dell'art. 4 della L. R. n. 47/2014 che estende la normativa alle agenzie regionali, enti, autorità di bacino e società in house è ritenuta dal Presidente del Consiglio in contrasto con le medesime disposizioni di cui al citato comma 529, nella considerazione che la legge di stabilità 2014 consente le procedure di stabilizzazione soltanto nei casi espressamente individuati ed il rispetto dei principi statali di coordinamento della finanza pubblica connessi ad obiettivi nazionali, condizionati anche dagli obblighi comunitari, è vincolante per le Regioni, al fine di soddisfare esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

13.5 Le iniziative di innovazione tecnologica e di valorizzazione del personale

Le iniziative di innovazione e potenziamento tecnologico eseguite dall'amministrazione regionale e comunicate dal Servizio Personale durante la fase istruttoria, si sono concentrate sui processi di semplificazione e dematerializzazione e sulle nuove modalità di organizzazione e di svolgimento del lavoro.

L'attività concernente la costruzione della piattaforma "Diogene" introdotta in fase sperimentale nell'esercizio precedente, costituisce l'unico sistema regionale per la gestione del flusso documentale

e rappresenta un sistema di "archivio leggero" disponibile per l'intera utenza regionale, riducendo in tal modo le risorse umane destinate alla protocollazione ed alla posta ed assicurando la tracciabilità di tutti gli interventi di immissione e prelievo dei dati.

Nell'esercizio 2014 la piattaforma Diogene è andata a regime su tutte le strutture regionali.

Sono stati programmati e attuati diversi interventi mirati alla semplificazione e al contenimento della spesa attraverso lo sviluppo delle tecnologie come il censimento per la costituzione dell'anagrafe dei procedimenti resi pubblici attraverso il sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Nell'ambito delle iniziative intraprese per la valorizzazione delle risorse umane, pur essendo stati avviati tavoli di confronto tra il Comitato unico di garanzia e il Servizio personale finalizzati ad interventi relativi al benessere organizzativo, tali iniziative sono state rivolte principalmente alla formazione del personale nella considerazione che costituisce la leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese.

A tale proposito, l'Ente ritiene di aver elaborato programmi formativi sempre più attenti ad esigenze connesse alla domanda di servizi esterna incentrati sui seguenti due obbiettivi strategici: "Institutional capacity building" richiamato dalla Commissione Europea e dal Dipartimento della Funzione pubblica che ha come finalità la realizzazione di un'amministrazione pubblica che persegue lo sviluppo istituzionale, che comprende la partecipazione della società, la crescita delle risorse umane ed il rafforzamento dei sistemi di gestione e valutazione; necessità di aumentare in maniera concreta e misurabile le prestazioni delle singole unità organizzative e quindi l'efficienza complessiva dell'azione amministrativa, riducendo gli sprechi di risorse.

Come rilevato nella relazione inerente il giudizio di parifica 2013, nell'esercizio 2013, la Regione ha introdotto lo strumento del telelavoro, regolamentato con determinazione n. 39 del 13/12/2013 e ritenuto idoneo a standard di efficienza, flessibilità ed abbattimento di costi.

In sede istruttoria si è rilevato che, a causa del limitato numero di progetti pervenuti, è stato disposto il differimento della data di scadenza dei relativi avvisi; che, in data 5 giugno 2014, è avvenuto il contestuale insediamento del comitato d'indirizzo e del comitato tecnico permanente e si è proceduto ad individuare le proposte progettuali pervenute dai dirigenti nonché ad accogliere le istanze dei dipendenti.

L'avvio sperimentale di otto progetti di durata biennale è stato autorizzato dal Servizio Personale ed Organizzazione in data 16/06/2014 ed all'esito di tale fase sperimentale, la Regione valuterà

l'opportunità di procedere ad eventuali modifiche e/o integrazioni, anche sulla base delle valutazioni espresse dal comitato d'indirizzo e dal comitato tecnico permanente.

13.6 Il piano di rotazione degli incarichi dirigenziali, le alte professionalità e le posizioni organizzative

L'Area organizzazione e riforma della Regione, in sede istruttoria, ha evidenziato che la Giunta regionale ha approvato i criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali con la deliberazione n. 2818 del 30/12/2014.

Dalla lettura della predetta deliberazione si evince che i criteri approvati sono scaturiti da un lavoro congiunto tra il responsabile dell'anticorruzione e il responsabile della trasparenza della Regione Puglia e preventivamente sottoposti alla conferenza stabile delle Regioni al fine di approfondire profili particolarmente delicati della disciplina in materia di prevenzione adottando comportamenti uniformi. La Conferenza ha ritenuto i criteri proposti condivisibili e da attuarli nelle rispettive Regioni.

La Regione, infatti, con deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 4/02/2014, ha adottato il piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2016 che indica per ciascuna Area regionale le attività sensibili ed i rischi potenziali.

La deliberazione di Giunta richiama il comma 16 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 che considera esposte al rischio le attività relative a: autorizzazione o concessione; scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale.

Il documento definito in sede di Conferenza delle Regioni prevede quale buona prassi, l'approvazione di un apposito " piano di rotazione degli incarichi" nel quale devono essere esplicitate le modalità di attuazione della rotazione, da effettuarsi alla scadenza degli incarichi dirigenziali in essere al momento della sua adozione, sul presupposto dell'avvenuta ricognizione, da parte del responsabile della prevenzione della corruzione dei procedimenti nei quali sia più elevato il rischio di fenomeni corruttivi. Tale ricognizione deve essere effettuata con cadenza prestabilita e la valutazione dei coefficienti a rischio rilevabili. La citata delibera di rotazione, prevede, in fase di

prima applicazione, il criterio obbligatorio di rotazione degli incarichi dirigenziali connessi a procedimenti cui sia associato un grado di coefficiente elevato (pari o superiore a 10).

E, tuttavia, prevista la proroga per detta tipologia di incarichi per consentire l'allineamento delle decorrenze temporali, al fine di agevolare l'avvicendamento dei dirigenti. In virtù della proroga, detti incarichi non potranno avere durata complessiva superiore a cinque anni, e se già espletati per un arco temporale uguale o superiore al quinquennio alla data di adozione del piano di rotazione può essere disposto il rinnovo dell'incarico per il tempo strettamente necessario.

Infatti, tra le modalità da tener presenti, utili ad assicurare la rotazione, il documento delle Regioni annovera l'adozione di misure atte a garantire la contestuale scadenza di più incarichi dirigenziali, al fine di precostituire la platea degli attori della rotazione e l'ambito delle strutture nel quale la stessa debba trovare attuazione.

Inoltre, secondo la citata deliberazione di Giunta, l'affidamento dell'incarico ad altro dirigente in applicazione del principio della rotazione prescinde dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente.

La Sezione, nella relazione allegata alla decisione di parifica dell'esercizio 2013, con riferimento al conferimento degli incarichi delle alte professionalità e posizioni organizzative, aveva evidenziato la necessità che l'amministrazione regionale procedesse ad "un'esatta quantificazione di dette figure atteso l'elevato numero pari a n. 119 di alte professionalità e 358 figure titolari di P.O. tra Giunta e Consiglio e nonché opportune forme di coordinamento trai i titolari di budget posto che alcune Alte Professionalità avrebbero potuto essere condivise tra i vari settori".

Dall'istruttoria è emerso che l'amministrazione ha ritenuto di migliorare la sola funzionalità di tali figure approvando, con determinazione n. 12 del 16/05/2014 del Direttore dell'Area organizzazione e riforma, la disciplina delle posizioni organizzative e delle alte professionalità, la cui bozza era stata già ratificata dalla Conferenza di direzione con decisione n. 14 nella seduta del 10/04/2014.

Detta disciplina mira a definire le procedure per l'istituzione e il conferimento degli incarichi secondo i CCNL di riferimento, valorizzando il personale di categoria D, ma la quantità numerica è demandata ad una valutazione complessiva dei bisogni e delle priorità dell'ente tenuto conto delle esigenze rappresentate dal Capo di gabinetto, da ciascuno dei Direttori di Area e dal Segretario Generale del Consiglio regionale e ne prevede il compenso quale indennità omnicomprensiva di posizione ai sensi dell'art. 10 del CCNL del 31/03/1999.

La preventiva autorizzazione al conferimento dell'incarico di alta professionalità o posizione organizzativa nonché il controllo finale degli atti è riservato al Servizio personale e organizzazione.

14 LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

14.1 La relazione annuale del Presidente della Regione alla luce del novellato quadro normativo

L'art. 1, comma 6, del D. L. 10/10/2012 n. 174 convertito dalla L. 7/12/2012, n. 213, come novellato dall'art. 33, comma 2, lett. a), del D. L. 24/06/2014, n. 91 convertito dalla L. 11/08/2014 n. 116 prevede che il Presidente della Regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno.

Con la deliberazione n. 7/SEZAUT/2015/INPR del 17/02/2015, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana in data 10/03/2015 n. 57 supplemento ordinario n. 9, sono state elaborate le linee guida ed il relativo questionario per la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni nell'esercizio 2014.

La Sezione delle Autonomie, ha chiarito che la soppressione del riferimento alla regolarità della gestione e all'efficacia e all'adeguatezza del sistema dei controlli interni, operata dal D. L. n. 91/2014, non può far ritenere che la relazione del Presidente della Regione assuma un significato esclusivamente descrittivo o ricognitivo dell'attività di controllo interno svolto dall'amministrazione regionale.

Infatti, rilevato che il sistema dei controlli interni resta funzionale a garantire innanzitutto la legittimità e la regolarità della gestione, la novella di cui al citato art. 33, del D. L. n. 91/2014 accentua il significato strumentale della relazione, quale fonte informativa di partenza per più mirati approfondimenti sui controlli interni della Regione da parte della Sezione regionale di controllo.

Due sono gli elementi fondamentali della relazione: a) il funzionamento complessivo del sistema dei controlli, in rapporto alle sue finalità e caratteristiche fondamentali; b) i controlli effettuati dall'Amministrazione regionale nell'anno di riferimento.

La Consulta, con la sentenza n. 39 depositata in data 6/03/2014, ha esaltato la specifica funzione della relazione in esame sottolineando che essa costituisce istituto funzionale a garantire quel raccordo tra controlli interni ed esterni, finalizzati a garantire il rispetto dei parametri costituzionali e di quelli posti dal diritto dell'Unione europea (ex plurimis, sentenze n. 267 del 2006, n. 181 del 1999, n. 470 del 1997, n. 29 del 1995).

La relazione intestata all'organo di vertice della Regione, nel pieno rispetto delle prerogative dell'Ufficio e del soggetto che le ricopre, nel complessivo sistema delineato dal legislatore con l'art. 1 del D. L. n. 174/2012 costituisce un documento finalizzato ad operare una ricognizione sulla situazione gestionale dell'ente consentendo una valutazione d'insieme sul sistema dei controlli interni.

Uno degli obiettivi di fondo di detta ricognizione consiste nel rilevare se i risultati della gestione e le sue prospettive di sviluppo risultino rispondenti a piani programmi e obiettivi strategici prefissati e nello stesso tempo si contengano in un quadro di coerenza con i principi di coordinamento della finanza pubblica.

Il punto cardine dell'analisi riguarda il sistema dei controlli interni come delineato dall'ordinamento regionale, nell'ambito della propria autonomia, con riguardo all'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo e giuscontabile.

In ogni caso è da considerare, che il processo di armonizzazione dei bilanci pubblici previsto dal D. Lgs. n. 118/2011, novellata dal D. Lgs. n. 126/2014 si rifletterà necessariamente sugli assetti organizzativi della gestione, comportando un necessario adeguamento dello stesso sistema dei controlli interni al cui esito il sistema informativo contabile si renderà funzionale ad una maggiore efficacia del controllo stesso.

La relazione del Presidente della Regione Puglia per l'esercizio 2014 è pervenuta alla Sezione in data 27 Aprile 2015, prot. n. 1512.

14.2 Quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni della Regione Puglia

La relazione del Presidente della Regione, preliminarmente fornisce un quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni e dal suo esame emerge che la Regione, nell'esercizio 2014, ha svolto le funzioni di controllo interno già istituite dall'art. 107 della L. R. n. 28 del 16 novembre 2001.

Trattasi, in particolare, del controllo di gestione istituito con regolamento n. 15 del 10 ottobre 2003 e confluito nella struttura tecnica permanente, ai sensi dell'art. 5 della L. R. n. 1 del 2011; il controllo di regolarità amministrativo contabile effettuato dal Servizio Bilancio e Ragioneria secondo le modalità indicate dalla legge regionale n. 28 del 2001; la valutazione della dirigenza effettuata dall'organismo di valutazione istituito in virtù dell'art. 5 della L. R. n. 1/2011; il Collegio dei Revisori istituito con l'art. 53 della L. R. n. 46 del 28/12/2012 ma tutt'ora non operante.

Il Presidente della Regione illustra, inoltre, altre tipologie di controllo che hanno prodotto effetti nel corso dell'esercizio 2014 come il controllo della qualità della normazione introdotto con la L. R. n. 29/2011 e che è esercitato dal Servizio Legislativo della Giunta Regionale ed è preposto, tra l'altro al controllo delle tecniche di struttura del testo (c.d. drafting normativo) e di verifica sulla contabilità delle norme proposte alla legislazione europea e nazionale (analisi tecnico normativa), su tutti i disegni di legge ad iniziativa del Governo regionale.

Nel corso del 2014 sono state avviati, in via sperimentale, altri istituti per il controllo di qualità, quali l'analisi ex ante degli effetti che la proposta normativa avrà (cd. Analisi d'impatto della regolamentazione), e la verifica ex post degli effetti sulle norme esistenti (verifica d'impatto della regolamentazione).

Con riferimento alle altre tipologie di controllo, in particolare sulla qualità dei servizi, il Presidente comunica che sono state previste strutture predisposte al controllo sulla qualità dei servizi per l'ambito sanitario ed alla corrispondenza tra standard minimi richiesti dalla normativa regionale e tariffe di riferimento applicate ai soggetti gestori di strutture socio sanitarie autorizzate al funzionamento.

Occorre sottolineare che il processo per la definizione e misurazione degli standard di qualità coerente con le previsioni degli articoli 7 e 8 del D. Lgs. 27/10/2009 n. 150 va collocato all'interno dell'impianto metodologico che ogni amministrazione deve attuare per sviluppare il ciclo di gestione della performance. Detto impianto si basa sull'adozione del sistema di misurazione del piano della performance e della conseguente relazione nonché misure in materia di trasparenza.

Il recente D. L. n. 90/2014, in tema di misurazione della performance, prevede tra l'altro la progressiva integrazione del ciclo della performance con la programmazione finanziaria.

Ogni tipologia di controllo esistente dovrà partire da un obiettivo che a sua volta fa parte della programmazione dell'Ente e quindi anche la qualità dei servizi gestiti direttamente e attraverso organismi esterni all'Ente dovrà rispondere a precisi livelli predefiniti ed oggetto di programmazione.

Questo sistema trova la sua primaria azione nella mappatura dei servizi erogati e deve assicurare in prospettiva un processo di miglioramento della performance organizzativa dell'Ente ed assicurare in prospettiva, attraverso una revisione periodica, un miglioramento dei servizi pubblici, un innalzamento progressivo degli standard di qualità nonché l'ottimizzazione dei costi dei servizi erogati.

Le tipologie di controllo esistenti nella Regione sono monitorate dall'Organismo indipendente di valutazione.

Infatti, la L. R. n. 1/2011 attribuisce a detto organismo le attività di monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema dei controlli interni e la verifica di aspetti di particolare criticità che possano richiedere provvedimenti urgenti da parte dell'organo di Governo.

Tra l'altro, come previsto dalla precitata legge regionale istitutiva dell'OIV, la struttura tecnica permanente creata con funzioni di supporto all'attività dell'organismo è destinata a sostituire i servizi di controllo interno di cui al D. Lgs. n. 286/1999.

Con riferimento a detta funzione il Presidente della Regione ha evidenziato che si sta valutando una possibile articolazione ottimale della struttura permanente che porterà a una ridefinizione del sistema dei controlli interni, senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale che possa realmente garantire all'OIV efficacemente il supporto necessario.

Sul versante delle strategie della prevenzione della corruzione, uno specifico ruolo di controllo è attribuito al Responsabile della prevenzione, alla luce del piano triennale adottato con la deliberazione di Giunta regionale n. 66/2014 e del relativo aggiornamento per il 2015.

Infatti, dalla lettura della citata deliberazione di Giunta si evince che il responsabile della Prevenzione oltre alle funzioni previste dalla legge 190 del 2012 svolge compiti specifici inerenti la programmazione e verifica e propone, d'intesa con il dirigente del servizio il piano di rotazione degli incarichi con particolare riferimento a quegli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione.

14.3 Il controllo di regolarità amministrativo-contabile

Dall'esame della relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni emerge che le verifiche di regolarità contabile sono effettuate dal Servizio Bilancio e Ragioneria secondo le modalità indicate dalla legge regionale di contabilità n. 28/2001.

Nel corso del 2014, il controllo di regolarità contabile è stato effettuato su tutte le deliberazioni della Giunta regionale e su tutti i provvedimenti dirigenziali comportanti adempimenti contabili.

La struttura "Servizio controllo di regolarità amministrativa" svolge il controllo di regolarità amministrativa sugli schemi di atti da sottoporre alla Giunta regionale.

Sono state, inoltre, eseguite specifiche indagini sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione mediante la verifica della copertura finanziaria, della corretta imputazione ai capitoli di bilancio e del rispetto di norme e principi contabili per le quali, peraltro, il Servizio Bilancio e Ragioneria ha emanato apposite circolari.

Il controllo di regolarità contabile risulta esteso a tutti gli atti che hanno rilevanza finanziaria e patrimoniale diretta o indiretta.

L'attività di controllo di regolarità amministrativa e contabile è effettuata contestualmente agli adempimenti contabili che prevedono registrazioni contabili ovvero emissione di reversali di incasso e mandati di pagamento.

La verifica sui flussi di cassa economale avviene, invece, trimestralmente e annualmente, alla fine dell'esercizio finanziario, effettuando il controllo sui rendiconti di cassa inviati al Servizio Ragioneria e sugli atti a supporto dei mandati prodotti. Inoltre, poiché è stato realizzato un sistema informativo on line, è possibile controllare in tempo reale con le credenziali centrali la regolarità degli adempimenti contabili degli economi.

Gli atti per i quali, al termine del controllo, non è stata riscontrata la regolarità amministrativa o contabile sono stimati tra l'1% e il 2%; la percentuale di atti proposti dai dirigenti dei Servizi all'esame della Giunta regionale su cui si sono riscontrate irregolarità amministrative è stata pari a circa il 20%.

Conseguentemente i provvedimenti sono stati rettificati sulla base dei rilievi evidenziati ed hanno ricevuto attuazione in seguito o alla rimodulazione dell'atto; o con rapporti e/o annotazioni sottoposti all'attenzione del Presidente e dei componenti della Giunta regionale; oppure si è proceduto alla restituzione o ritiro dell'atto ed ad una nuova proposizione.

Per quanto riguarda le attività di gestione di fondi dell'Unione Europea, il Presidente della Regione segnala che il sistema dei controlli è organizzato su due livelli.

Il primo livello di controlli è affidato direttamente alle Autorità di Gestione dei Programmi operativi, le quali sono dotate di autonome strutture che svolgono attività di controllo durante tutto l'anno con il sistema del campionamento o in taluni casi interessando il 100% delle operazioni.

Il secondo livello di controlli è affidato all'Autorità di audit che opera attraverso il campionamento delle operazioni, estratto annualmente.

Il lavoro dell'Autorità di Audit, svolto su ciascuna annualità, si conclude obbligatoriamente in base alle scadenze imposte dal REG (CE) 1083/2006 entro l'annualità successiva.

Gli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile sono scelti tramite una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento ed in particolare per le uscite relative ai progetti cofinanziati da fondi strutturali o mediante un campione estratto con metodologia di tipo statistico-casuale dalle strutture di controllo di primo livello delle Autorità di gestione o in alcuni casi per il 100% sempre attraverso le strutture facenti capo alle autorità di gestione dei programmi operativi regionali; per i programmi operativi FESR e FSE 2007-2013, mediante un campione estratto con metodologia di tipo statistico-casuale dall'Autorità di audit.

L'Autorità di Audit utilizza per la selezione del campione da sottoporre annualmente ad audit il MUS-standard approach, secondo gli orientamenti stabiliti dai Servizi della Commissione Europea nel documento COCOF_08-0021-03_EN "Guidance on sampling methods for audit authorities ". Il campione viene estratto mediante applicativi forniti dal Ministero delle Finanze.

Il Presidente della Regione ha, inoltre, comunicato che le risultanze del controllo di regolarità amministrativa sono state trasmesse alla Struttura di Staff Controllo di Gestione.

In presenza di anomalie potenzialmente rilevanti in termini di danno erariale si sono operate le dovute segnalazioni alla Procura della Corte dei conti, mentre in presenza di situazioni potenzialmente riconducibili a fattispecie penalmente rilevanti, si sono effettuate segnalazioni all'AG penale.

14.4 Il controllo di gestione e pianificazione strategica

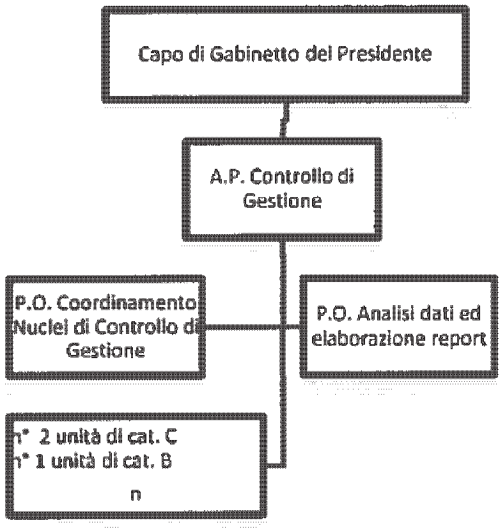
Come già accennato nel paragrafo concernente la descrizione e la ricognizione del sistema dei controlli interni, l'istituzione del controllo di gestione è avvenuto con regolamento n. 15 del 10 ottobre 2003 che ne disciplinava le relative funzioni e le attività, quale struttura di staff del Capo di Gabinetto del Presidente destinata a confluire nella struttura tecnica permanente ai sensi dell'art. 5 della L. R. n. 1/2011 con funzioni di supporto all'organismo indipendente di valutazione ancora in fase d'implementazione.

Con la relazione, pervenuta alla Sezione in data 27 aprile 2015 prot. n. 1512, il Presidente della Regione segnala che, all'attualità, detto controllo opera sulla base del regolamento n. 15/2003

adeguato ai contenuti del D.P.G.R. n. 161 del 22/02/2008 ed è organicamente funzionale all'organismo indipendente di valutazione.

L'attività della struttura è quella di supporto alle diverse strutture regionali sia nella fase di traduzione degli obiettivi strategici in definizione e declinazione degli obiettivi operativi, curando in particolare la selezione degli indicatori per la misurazione dei risultati, anche nella fase di rendicontazione finale dei risultati strategici.

Il controllo di gestione è articolato come rappresentato nel seguente organigramma.



La struttura si avvale di una serie di reti di referenti (controller) presenti in ognuno dei servizi esistenti presso la Giunta (55) ed il Consiglio (8).

I controller sviluppano una serie di attività condivise con la struttura centrale del controllo di gestione sia nella fase di definizione e declinazione degli obiettivi operativi derivanti dalle direttive strategiche, curando in particolare la selezione degli indicatori per la misurazione dei risultati sia nella fase di rendicontazione finale dei risultati. Le risultanze del processo di analisi monitoraggio e verifica confluiscono in documento di analisi gestionale che è inviato all'Organismo di valutazione ai fini della valutazione della dirigenza. Inoltre, il controllo di gestione ha prodotto nell'esercizio 2014 due Relazioni sulla performance Organizzativa una per le strutture della Giunta e una per l'ufficio di Presidenza del Consiglio riferite all'esercizio 2013.

Dall'esame della relazione si rileva che i tempi di consuntivazione dei report si protraggono sino a circa un anno dopo la chiusura dell'esercizio, mentre la norma regolante gli adempimenti del controllo di gestione prevede un tempo di sei mesi (reg. reg. n. 15/2003).

Ciò è attribuibile, come si rileva dalla relazione, alla mancanza di un idoneo sistema informativo di gestione della performance ed alla necessità di una reale visione del quadro strategico di riferimento che rende efficace il monitoraggio dei risultati e la possibilità di un orientamento correttivo delle azioni.

L'attività più saliente del Servizio Controllo di Gestione consiste nel supportare i dirigenti responsabili di servizio nelle attività relative alla definizione di programmi e progetti e quindi nella elaborazione delle previsioni e nell'aggiornamento delle schede del programma annuale direzionale come previsto dall'art. 21 D.P.G.R. n. 161/2008; inoltre, è di ausilio ai dirigenti nella fase di redazione e gestione del Piano della Performance ai fini della valutazione della performance organizzativa, che va ad integrarsi con il Piano annuale direzionale.

Quest'ultimo documento programmatorio ha natura settoriale in quanto facente capo al singolo Servizio, coincide con l'unità previsionale di base e garantisce, mediante un'apposita codifica, un raccordo funzionale tra risorse finanziarie, risorse umane e in parte strumentali e obiettivi di performance.

L'analisi degli scostamenti tra previsione e risultati conseguiti, operata dal Controllo di Gestione a chiusura di esercizio finanziario, serve a calcolare il valore percentuale di performance della struttura che sarà utilizzato ai fini del sistema di valutazione della dirigenza e del personale di comparto.

Il documento di pianificazione strategica, previsto dall'ordinamento regionale (art 21 del D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008 e art. 6 L.R. 7/01/2004 n. 1), è il programma annuale di attività dell'amministrazione che la Giunta Regionale dovrebbe adottare nei successivi quindici giorni all'entrata in vigore della legge di bilancio, su proposte formulate dai Direttori di area.

Esso costituisce l'atto di indirizzo per l'attività amministrativa gestionale e definisce gli obiettivi e i progetti da realizzare nel periodo cui si riferisce il bilancio annuale.

Sulla base degli obiettivi strategici definiti nel suddetto piano i direttori di Area dovrebbero tradurre in obiettivi operativi programmi e progetti risorse finanziarie e umane e strumentali ed assegnarle ai vari livelli di responsabilità dirigenziali interne all'area di coordinamento e adottare il Programma Annuale direzionale.

Quest'ultimo documento adottato in assenza del Programma annuale di attività di competenza della Giunta regionale continua ad essere l'unico documento di programmazione strategica che tiene conto degli obiettivi strategici ed operativi definiti nel piano della Performance organizzativa che unitamente agli altri documenti di programmazione regionale settoriale quali il PSR, il FESR, il FSE, il FEP costituiscono gli unici documenti di pianificazione strategica per la Regione puglia.

Invero, la Regione Puglia, come rilevato nel paragrafo inerente la manovra di bilancio, non si è ancora dotata del Piano di sviluppo regionale (previsto dall'art. 8 della L. R. n. 28/2001) che dovrebbe rappresentare il quadro di orientamento strategico per le politiche di sviluppo dell'Ente. L'assenza di un documento di programmazione strategica su base pluriennale che raccolga e faccia sintesi di tutti gli obiettivi presenti nelle linee programmatiche del Governatore e in tutti i documenti di programmazione settoriale presenti nell'Ente costituisce un punto di debolezza nella costruzione di un modello orientato alla programmazione ed al risultato.

14.5 Il Piano della performance nell'esercizio 2014

Il Presidente della Regione ritiene che, nell'esercizio 2014, il documento di raccordo della programmazione strategica regionale si estrinseca nel piano della performance organizzativa adottato con la deliberazione di Giunta del 29 luglio 2014, n. 1660.

Dall'esame di detto documento si rileva che sin dai primi mesi dell'esercizio 2014 i responsabili delle strutture autonome hanno definito, sulla scorta delle linee di indirizzo politico amministrativo gli obiettivi strategici per il triennio 2014/2015 da assegnare alle diverse strutture da cui sono scaturiti gli obiettivi operativi per l'anno di riferimento per le varie strutture della Giunta Regionale comprese quelle autonome.

Dal momento dell'assegnazione degli obiettivi strategici, con l'ausilio tecnico dell'Organismo Indipendente di Valutazione e del personale del Controllo di Gestione interno, è avviata la fase di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori di risultato e dei target che permettono il raggiungimento degli scopi che l'organo di indirizzo politico amministrativo ha indicato e che compongono il piano della Performance Organizzativa per l'anno 2014.

Si rileva, inoltre, che, con deliberazione della Giunta regionale del 24 luglio 2014 n. 1520, è stato adottato lo schema del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale per il quale si specifica che si tratta di un modello in progress che si valorizza anno dopo anno e che tende ad una pianificazione fondata sulla rilevanza strategica delle politiche; ad un modello di valutazione in grado di rilevare sia gli outcome delle politiche, sia gli output dell'azione amministrativa; ad un modello di misurazione fortemente supportato da sistemi informativi di monitoraggio e controllo integrati e diffusi.

Tuttavia, si precisa anche che la pianificazione in ambito regionale è caratterizzata da una situazione complessa, atomistica e priva della necessaria integrazione; infatti, il complesso sistema

di pianificazione, programmazione, gestione e consuntivazione previsto dalla Regione Puglia stenta ad essere pienamente messo a regime e solo nell'ambito degli interventi cofinanziati dall'UE, pertanto, è attualmente possibile apprezzare lo sforzo di impostare l'azione di governo secondo una logica di programmazione e controllo ed appare ancora insufficiente l'attenzione che il management regionale dedica alla formulazione del bilancio di previsione attraverso la elaborazione della proposta di bilancio di direzione e, parimenti insufficiente è l'utilizzo del Bilancio di Direzione (previsto dall'Art.56 della L.R. 28/2001) come strumento di orientamento e valutazione dell'azione manageriale nella gestione ordinaria.

La Sezione, nel ribadire le osservazioni già rese in sede di programmazione e manovra di bilancio, prende atto che il documento della performance 2014 contiene obiettivi strategici definiti a monte da linee di indirizzo politico e ribadisce l'opportunità che l'Ente adotti i documenti di programmazione strategica al fine di pervenire compiutamente alla esatta implementazione, costruzione e definizione del ciclo di programmazione, gestione e controllo e valutazione della performance anche in previsione dell'applicazione della normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili.

L'effettività ed il buon funzionamento dei controlli interni è, infatti, connaturato ad una attenta programmazione, in assenza di un quadro strategico unitario e in presenza di diversi strumenti di pianificazione annuale settoriale le attività di gestione controllo e valutazione stentano ad essere ricondotte ad una visione integrata ed unitaria e di management efficace.

Si sottolinea che l'art. 19, comma 10, del D. L. n. 90/2014 prevede, in materia di riordino in materia di misurazione e valutazione della performance organizzativa, che, con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della L. 23/08/1988, n. 400, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto, il Governo provveda a riordinare le funzioni inerenti la misurazione e valutazione della performance, sulla base delle seguenti norme generali regolatrici della materia: a) semplificazione degli adempimenti a carico delle amministrazioni pubbliche; b) progressiva integrazione del ciclo della performance con la programmazione finanziaria; c) raccordo con il sistema dei controlli interni; d) validazione esterna dei sistemi e risultati; e) conseguente revisione della disciplina degli organismi indipendenti di valutazione.

14.6 La valutazione del personale

L' Organismo indipendente di valutazione è stato istituito nella Regione Puglia in virtù dell'art. 5 della L. R. n. 1/2011.

Nelle relazioni allegate ai giudizi di parificazione 2012 e 2013 sono state illustrate le funzioni dell'Organismo e si è dato atto della nomina dei suoi componenti avvenuta con deliberazione di Giunta regionale n. 2893 del 20 dicembre 2012.

Tra i compiti dell'OIV, particolare rilevanza assumono il monitoraggio del funzionamento del sistema di valutazione e dei controlli interni; l'elaborazione di una relazione annuale pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente (relazione sulla performance organizzativa e relativo atto di validazione); la verifica su aspetti di particolare criticità che possono richiedere provvedimenti urgenti; la misurazione della performance delle strutture regionali nel loro complesso e la valutazione annuale dei dirigenti da effettuarsi con le modalità di raccordo previste dal DPGR n. 161/2008; l'attività di supporto alla Giunta regionale nella valutazione dei Direttori di area e del Segretario della Giunta ed all'ufficio di Presidenza del Consiglio nella valutazione del Segretario.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance, come già evidenziato è stato definitivamente adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 1520 del 24 luglio 2014, pubblicata sul B.U.R.P. il 26 agosto 2014.

Nell'esercizio 2014, l'Organismo, ha proceduto alla valutazione dei Dirigenti per l'anno 2013 conclusasi il 20 marzo 2015 applicando il sistema di misurazione di recente adozione.

Lo stato di attuazione della Performance organizzativa è oggetto di rendicontazione in attuazione dell'art. 10 del D. Lgs. n. 150/2009.

La relazione sulla performance organizzativa per l'anno 2013 è stata approvata dalla G.R. il 3/02/2015, mentre quella del Consiglio regionale è stata approvata il 23 marzo 2015.

Alla relazione è seguito, in data 30 aprile 2015, l'atto di validazione della relazione sulla performance di competenza dell'OIV che, ai sensi dell'art. 14, comma 6, del citato D.Lgs. n.150/2009, costituisce condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito.

Entrambe le relazioni e l'atto di validazione sono pubblicati nel sito web istituzionale, alla sezione " Amministrazione trasparente ".

Il lasso di tempo più lungo intercorso tra la fine dell'esercizio 2013 e la chiusura della valutazione dirigenziale è da ascriversi alla scelta della Regione di dotarsi di strumenti di valutazione più precisi e professionali applicando il nuovo sistema di misurazione.

Il Presidente della Regione illustra che il modello metodologico attualmente in vigore elimina qualsiasi automatismo nell'attribuzione di premi ed indennità ed è incentrato su due macroprofili, grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati e comportamenti organizzativi.

Quest'ultima valutazione costituisce l'esito della combinazione ponderata dei giudizi espressi dal dirigente medesimo, dal dirigente sovraordinato e dal personale di comparto dallo stesso coordinato in ordine a sette fattori di valutazione (decisione, leadership, comunicazione interna, integrazione e collaborazione organizzazione e semplificazione, valorizzazione del personale, cambiamento e innovazione, orientamento all'utente) articolate al proprio interno in 52 indicatori che esplicitano i comportamenti direzionali.

L'OIV ha il compito di monitorare gli esiti del controllo di valutazione, di controllare le situazioni potenzialmente anomale e di intervenire e correggere le valutazioni non adeguatamente fondate su riscontri ed evidenze empiriche.

Anche la valutazione delle posizioni organizzative ed alte professionalità si basa su fattori di risultato e merito su una scala di valutazione in centesimi di cui 70 punti attribuiti sulla base dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati e restanti 30 punti assegnati dal Dirigente che valuta i comportamenti organizzativi del valutato nell'esercizio di riferimento.

La somma dei due punteggi che scaturiscono determinano la retribuzione di risultato spettante a ciascun lavoratore.

La retribuzione di risultato, contrattualmente prevista nella misura massima del 25% dell'indennità di posizione, è stabilita per fasce di merito ed è determinata moltiplicando i punti attribuiti per il valore in euro predefinito per ciascun punto.

Per quanto riguarda, invece, il personale di comparto la rilevazione dei risultati sono individuati e definiti attraverso due parametri: capacità di programmazione, capacità di impegno di spesa.

Il primo si basa essenzialmente sull'analisi degli scostamenti tra il target degli indicatori definiti nella fase previsionale di programmazione (PAD -Programma Annuale Direzionale- art. 21 D.P.G.R. n. 161/2008) ed il valore consuntivo registrato; il secondo, si basa sulle risultanze di analisi della gestione finanziaria sui capitoli di bilancio ed in particolare dalla rilevazione della percentuale di risorse impegnate sulla competenza d'esercizio.

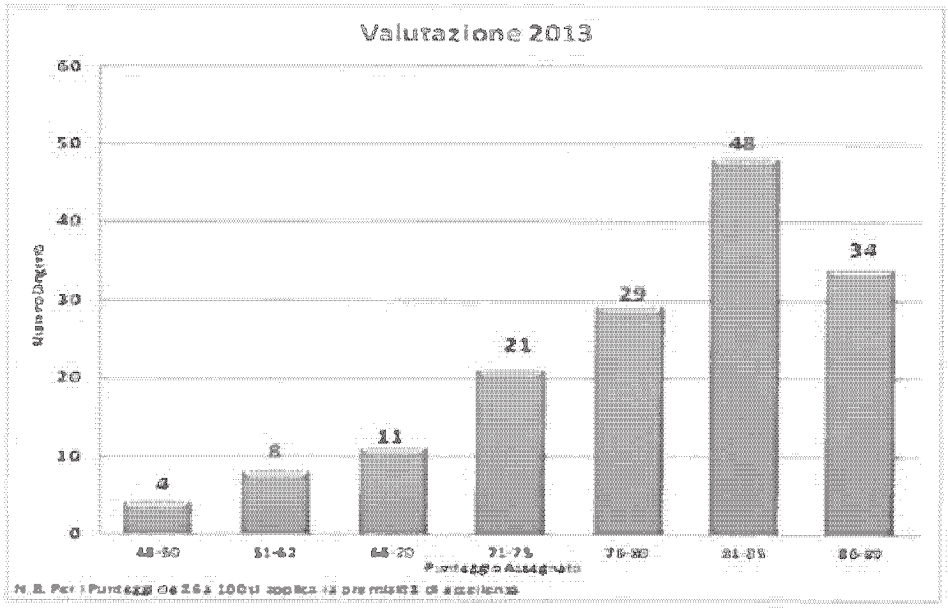
Il secondo parametro, vale a dire il merito individuale, è valutato dai dirigenti mediante compilazione di una scheda per ciascun dipendente e la formulazione di un giudizio sull'apporto individuale del dipendente, espresso in valore percentuale, nonché sui comportamenti.

Il sistema di valutazione del personale con qualifica dirigenziale non prevede la classificazione in fasce retributive.

Invero, come previsto dalla contrattazione integrativa attualmente in vigore per il personale dirigenziale, il calcolo del coefficiente individuale utile per effettuare la ripartizione della pertinente quota del fondo per il salario accessorio e per calcolare l'importo dell'indennità di risultato spettante a ciascun dirigente è determinato moltiplicando il punteggio conseguito all'esito del processo valutativo:

- per 90 se la valutazione si riferisce ad un dirigente di servizio;
- per 128 se la valutazione si riferisce a un dirigente di servizio e il punteggio attribuito è pari o superiore a 86;
- per 63 se la valutazione si riferisce ad un Dirigente di ufficio o di staff;
- per 90 se la valutazione si riferisce ad dirigente di servizio o di staff e il punteggio attribuito sia pari o superiore a 86 (premio per l'eccellenza).

La valutazione inerente l'esercizio 2013 ha prodotto i risultati riportati nel grafico che segue, estratto dalla relazione del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e che evidenzia la distribuzione dei punteggi conseguiti dai dirigenti regionali e rileva che 34 dirigenti, hanno conseguito un punteggio pari o superiore a 86, e pertanto ad essi spetta la cosiddetta premialità di eccellenza.



Invero il Presidente riferisce che la Regione Puglia sta valutando l'opportunità di adottare una diversa articolazione delle fasce di merito in ragione dell'intervenuta adozione dell'applicazione del nuovo sistema di misurazione.

Infatti, dalla lettura del documento inerente il sistema di misurazione recentemente adottato si evince che, con apposito regolamento, si provvederà ad individuare i diversi livelli di performance, non inferiori a tre, e le risorse collegate.

Il Presidente informa, infine, la Sezione che la Regione Puglia ha elaborato con la collaborazione dell'OIV e del Formez un modello di pesatura e di graduazione delle strutture dirigenziali –in fase di adozione- che terrà conto dei seguenti quattro macrofattori: complessità delle competenze, ampiezza della responsabilità, complessità organizzativa, grado di strategicità.

15 L'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE DELLA REGIONE

La finanziaria regionale per l'esercizio 2013, emanata con L. R. del 28/12/2012 n. 46, dedicava un intero capo alla disciplina del Collegio dei Revisori dei conti della Regione istituito ai sensi dell'art. 50 bis della L. R. 12/05/2004 n. 7 e della lett. e) del comma 1 dell'art. 14 del D. L. 13/08/2011 n. 138 convertito dalla L. 14/09/2011 n. 148.

All'Organo di revisione sono assegnati i seguenti compiti:

a) esprimere pareri sulla proposta di legge finanziaria regionale, sul bilancio annuale e pluriennale di previsione e sui documenti allegati, nonché sull'assestamento e sulle variazioni. Nei pareri è espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio. I pareri sono obbligatori ma non vincolanti;

b) vigilare sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali e alla tenuta della contabilità. Il Collegio dei Revisori svolge tali funzioni anche con tecniche motivate di campionamento;

c) produrre la relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione. La relazione deve contenere l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;

d) effettuare verifiche di cassa almeno trimestralmente;

e) vigilare sulla regolarità della gestione delle risorse assegnate ai Gruppi consiliari relativamente alle entrate e alle spese, secondo quanto disposto dal comma 6 dell'articolo 5 della legge regionale 30 novembre 2012, n. 34 (Riduzione dei costi della politica);

f) produrre l'eventuale referto al Consiglio regionale su gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia alla Corte dei conti ove si configurino ipotesi di responsabilità;

g) rendersi disponibile ad attività di collaborazione con gli organi regionali che possono chiedere pareri non vincolanti.

I revisori cessano dall'incarico per scadenza del mandato, dimissioni volontarie, morte, impedimento permanente, revoca per gravi inadempienze ai doveri di ufficio, decadenza a seguito della perdita dei requisiti o incompatibilità sopravvenuta.

Sul bollettino ufficiale n. 150 del 18/11/2013 è stato pubblicato il regolamento n. 22 del 14/11/2013 recante le norme attuative per la nomina e lo svolgimento dei lavori del Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45.

Il regolamento prevede, infatti, l'istituzione dell'elenco dei revisori dei conti della Regione Puglia e disciplina il contenuto della domanda e le modalità di iscrizione nell'elenco dei revisori dei conti; la formazione, il contenuto e l'aggiornamento dell'elenco e le modalità di estrazione dei componenti dal predetto elenco.

Inoltre, si richiede il parere del Collegio dei revisori sulle proposte di legge di bilancio, di assestamento e variazione del bilancio, di rendiconto generale, e sui relativi allegati deve essere accluso, a pena di irricevibilità, alle proposte di legge all'atto del loro deposito presso il Consiglio regionale.

Con il successivo regolamento n. 5 del 26/03/2014 sono state dettate ulteriori norme per la nomina e lo svolgimento dei lavori del collegio dei revisori dei conti.

Il citato regolamento n. 5/2014 precisa ulteriormente il contenuto della domanda e le modalità di iscrizione nell'elenco dei revisori dei conti della Regione Puglia; dispone che la struttura regionale responsabile del procedimento di formazione, tenuta ed aggiornamento dell'elenco dei revisori dei conti, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, deve individuarsi nella Segreteria Generale della Presidenza del Consiglio Regionale; prevede che, in sede di prima applicazione, la designazione dei membri del Collegio dei revisori dei conti si svolge in una seduta pubblica del Consiglio regionale e che tale seduta sia preceduta da un avviso pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale in cui si comunicano luogo, ora e modalità dell'estrazione almeno 5 giorni prima del suo svolgimento. Successivamente, la designazione dei membri del Collegio dei revisori dei conti dovrà avvenire in una seduta pubblica del Consiglio regionale da convocarsi non oltre i 60 giorni precedenti la scadenza del Collegio dei revisori in carica.

Tuttavia, tale organo, se pure istituito con la citata legge regionale, non risulta tuttora operante come ribadito da questa Sezione con la deliberazione n. 217/PRSP/2014 del 12/12/2014.

Il Presidente della Regione nella relazione sul sistema dei controlli interni ha segnalato che, in seguito alle richieste di riapertura dei termini dell'avviso, indetto con provvedimento del Segretario Generale del Consiglio n. 12 del 14 maggio 2014, avanzate dagli Ordini dei Commercialisti delle circoscrizioni dei Tribunali di Bari e Trani, supportate dalla circostanza della pubblicazione dell'avviso nella parte prima del BURP (tra le deliberazioni del Consiglio regionale) piuttosto che nella sezione "Avvisi/concorsi", si è ritenuto opportuno effettuare i dovuti approfondimenti con

l'Avvocatura regionale, giungendo al convincimento di rinnovare la pubblicità dell'avviso, ricorrendo all'istituto dell'autotutela.

In data 12 febbraio 2015, con determinazione n. 4 del Segretario Generale del Consiglio, si è, quindi, proceduto alla riapertura dei termini per la presentazione delle istanze ed il relativo iter istruttorio è tutt'ora in corso.

16 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Secondo il disposto dell'art. 1, comma 5, del D. L. 10/10/2012 n. 174 convertito nella Legge 7 dicembre 2012 n. 213, il rendiconto generale della Regione deve essere parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità ed alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al Presidente della Giunta regionale ed al Consiglio regionale.

Il giudizio di parificazione dei rendiconti delle Regioni, per il quale la Consulta ne ha dichiarato la piena legittimità con la sentenza n. 39/2014, si inserisce, quindi, tra l'approvazione del disegno di legge sul rendiconto dell'esercizio da parte della Giunta regionale e l'approvazione della relativa legge da parte del Consiglio regionale.

Il disegno di legge al rendiconto 2014, approvato dalla Giunta regionale in data 12/05/2015, è pervenuto alla Sezione in data 19/05/2015 prot. n. 1779.

Alla chiusura della fase istruttoria, al disegno di legge del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2014 è stato regolarmente allegato il rendiconto 2014 del Consiglio regionale ed i rendiconti dei gruppi consiliari ai sensi dell'art. 1, comma 10, ultimo periodo, del D. L. n. 174/2012.

La manovra di bilancio regionale per l'esercizio 2014 è improntata secondo le disposizioni contenute nella finanziaria e nel bilancio di previsione regionale regolarmente approvate dalla Regione rispettivamente con le con le L. R. del 30 dicembre 2013, n. 45 e n. 46 e nella L. R. di assestamento emanata con la L. R. n. 37 del 1° agosto 2014.

L'art. 11 della L. R. di bilancio per l'esercizio 2013 prevede che il saldo finanziario presunto di €. 5.690.726.728,59 è applicato, al bilancio di previsione 2014, secondo il dettato della sentenza della Corte costituzionale n. 70/2012, nei limiti dell'ammontare complessivo di €. 5.620.726.728,59 derivante da somme finanziate da fondi vincolati e regolarmente stanziati nell'esercizio 2013.

Le disposizioni tributarie, definite dalla finanziaria regionale per l'esercizio 2014, si incentrano sulla maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale all'Irpef, determinata per scaglioni di reddito

dallo 0,10% allo 0,50% e sull'aliquota Irap confermata nella medesima misura dell'esercizio precedente.

Con l'art. 7 della finanziaria è, inoltre, disposta l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale dei veicoli nuovi a propulsione ibrida elettrica immatricolati per la prima volta dal 1° gennaio 2014 per le cinque annualità successive al periodo fisso definito dal regolamento recante modalità e termini di pagamento delle tasse automobilistiche.

L'attività programmatoria regionale, pur incentrandosi principalmente nell'approvazione del Programma Operativo regionale FESR-FSE definito, per gli esercizi 2014-2020 con deliberazione di Giunta del 17/07/2014 n. 1498, non si è sviluppata mediante l'elaborazione del documento annuale di programmazione economica e finanziaria e del piano di sviluppo regionale previsti dalla L. R. di contabilità regionale n. 28/2001; tuttavia, anche alla luce delle rassicurazioni fornite a conclusione della fase istruttoria, la Regione provvederà, a decorrere dal 2016, all'applicazione della nuova normativa in materia di attività programmatoria introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011.

Con l'emanazione della L. R. 18 aprile 2014, n. 20, recante la variazione al bilancio di previsione 2014, la Regione Puglia ha provveduto all'appostazione contabile della somma di €. 318.171.000,00, ottenuta a titolo di anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 3, lett. a) del D. L. n. 35/2013 ed inerente la fattispecie degli ammortamenti non sterilizzati degli enti del Servizio sanitario antecedenti all'introduzione del decreto legislativo sull'armonizzazione contabile.

La Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 19/SEZAUT/2014/QMIG dell'11 luglio 2014 ha chiarito che dalla riconosciuta natura di anticipazione delle somme erogate ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. L. n. 35/2013 appare evidente che il legislatore ha voluto escludere che esse potessero concorrere alla determinazione del risultato di amministrazione generando effetti espansivi sulla capacità di spesa ed ha suggerito l'accorgimento tecnico dell'istituzione di un apposito fondo vincolato (ad es. "Fondo Speciale destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta"), pari all'importo dell'anticipazione assegnata dal MEF da ridursi progressivamente dell'importo pari alle somme annualmente rimborsate a norma delle disposizioni di legge e contrattuali, da finanziare con entrate correnti.

Tale fondo non ha l'obiettivo di fornire copertura e garanzia alla restituzione delle risorse erogate dal MEF e per tale motivo in esso non devono computarsi anche gli interessi; il legislatore, infatti, ha espressamente disciplinato gli aspetti inerenti la restituzione rateale dell'anticipazione posto che all'art. 3, comma 5, lett. a) del citato D. L. n. 35/2013 impone la predisposizione di idonee e congrue misure di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità prioritariamente volte alla riduzione della spesa corrente.

Ed infatti, per il rimborso annuale dell'anticipazione, fissato in trent'anni a rate costanti, con pagamento della prima rata al 30 giugno 2015, sono stati istituiti nel bilancio regionale appositi capitoli di spesa.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 418 dell'11 marzo 2015, dopo aver formalmente preso atto della pronuncia di questa Sezione n. 217/PRSP/2014 che aveva rilevato la contabilizzazione dell'operazione alla stregua di un mutuo ed aveva invitato l'Ente a vincolare prudenzialmente l'importo di €. 318.171.000,00, stabiliva che, appunto in via prudenziale, in occasione del disegno di legge di approvazione dell'assestamento generale del bilancio previsionale 2015, l'Ente avrebbe provveduto alla costituzione di un fondo di riserva.

In sede di adunanza pubblica conclusiva dell'attività istruttoria, l'Ente ha precisato che risulta difficile procedere all'intera costituzione del fondo entro il solo esercizio 2015 e che tali valutazioni verranno effettuate sulla base degli spazi finanziari che risulteranno disponibili in sede di assestamento 2015.

Pertanto, la Sezione chiarito che il predetto fondo vincolato richiesto prudenzialmente alla Regione in sede di pronuncia sul bilancio 2014 non ha alcuna finalità di provvista per la restituzione delle somme al MEF e preso atto che l'Ente si propone di appostare tale fondo vincolato, se pure pro quota sulla base delle risorse che saranno effettivamente rilevabili in seguito all'assestamento di bilancio 2015 che sarà approvato *ex lege* contemporaneamente all'approvazione della legge regionale al rendiconto 2014, rileva che tale problematica, allo stato attuale, debba necessariamente coordinarsi con la normativa dettata dal citato D. Lgs. n. 118/2011 vigente dal 1° gennaio 2015 nonché con l'evoluzione normativa intervenuta proprio in materia di anticipazioni di liquidità con la recente emanazione del D. L. 19/06/2015 n. 78 che ha previsto che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità devono utilizzare la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Gli andamenti della finanza regionale, nell'esercizio 2014, evidenziano che la Regione ha garantito l'osservanza degli equilibri di bilancio, dei limiti di indebitamento e gli obiettivi del patto di stabilità interno per il quale ha anche attivato la procedura del patto verticale incentivato introdotta dalla Legge di stabilità 2014 mediante la conclusione con la Regione Sicilia dell'unico accordo realizzato tra Regioni nel 2014 e per effetto del quale la Puglia ha ceduto alla Sicilia lo spazio finanziario di €. 80.608.202,00 sulla propria dotazione finanziaria del Fondo Sviluppo e Coesione, ottenendo in cambio il trasferimento dalla Regione Sicilia di spazi finanziari valevoli sul

patto di stabilità interno pugliese per la somma complessiva di € 96.729.842,00 che ha consentito ai comuni del proprio territorio di migliorare il relativo saldo programmatico.

La maggior quota percentuale dell'indebitamento regionale è caratterizzata da mutui che hanno come controparte la Cassa Depositi e Prestiti o istituti di credito pubblici.

I prestiti obbligazionari incidono ancora in modo rilevante sull'intero ammontare dell'indebitamento (38,38), sebbene in riduzione rispetto all'esercizio precedente (41,75%), e poiché quasi il 70% dei prestiti obbligazionari sono dovuti a ripiani di disavanzi sanitari, si conferma che è la spesa sanitaria a rappresentare il maggior vincolo finanziario regionale assorbendo due terzi dell'intera esposizione debitoria regionale.

Per l'emissione dei BOR regionali permane la criticità attinente la gestione del sinking fund rimessa alle esclusive valutazioni dell'istituto di credito con gli eventuali rischi dei titoli del paniere gravanti, invece, sull'Ente.

Inoltre, il contratto di swap connesso al prestito dovrebbe svolgere la funzione di trasformare il prestito iniziale, sottoscritto a tasso variabile, in un prestito a tasso fisso per assicurarsi dal rischio di rialzo eccessivo dei tassi d'interesse; funzione che può essere garantita solo finchè il tasso euribor 6 mesi si mantiene al disotto del 5,45% attivandosi, in caso contrario, l'opzione digitale top side, non eliminata neppure in seguito agli accordi transattivi intervenuti nel 2012.

Il mark to market complessivo appare in costante miglioramento ed anche il valore negativo del sinking fund risulta in flessione rispetto agli esercizi antecedenti.

La relazione dell'Assessorato al Bilancio del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014 asserisce che la società Moody's, in data 17 dicembre 2014, ha confermato il rating sul debito finanziario regionale pugliese al livello Baa2 con outlook stabile.

La Regione Puglia si è, inoltre, avvalsa della normativa introdotta dall'art. 45 del D. L. n. 66/2014 che consente di effettuare operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari emessi dalle Regioni ed aventi vita residua pari o superiore a 5 anni e valore nominale dei titoli obbligazionari regionali in circolazione pari o superiore a 250 milioni di euro, con contestuale chiusura dei derivati connessi.

L'operazione di riacquisto del prestito obbligazionario e di contestuale chiusura del contratto derivato presuppone la costante supervisione del MEF che, in data 3 settembre 2014, ha provveduto a selezionare gli intermediari finanziari.

Il fondo cassa, alla chiusura dell'esercizio 2014, è di €. 1.549.752.095,48 in diminuzione rispetto al fondo cassa dell'esercizio 2013 che assommava a €. 2.029.356.319,55.

Il risultato di amministrazione 2014 è positivo per €. 4.845.880.307,54.

L'ammontare complessivo delle spese impegnate della Regione Puglia nell'esercizio 2014, secondo i dati desumibili dal disegno di legge al rendiconto 2014, ammonta a €. 14.951.228.099,65 di cui €. 10.477.724.089,55 pagati e €. 4.473.504.010,10 da pagare. L'andamento della spesa regionale subisce, quindi, una contrazione rispetto all'esercizio precedente.

Deve, tuttavia, osservarsi che, nell'esercizio 2014, l'ammontare complessivo delle entrate accertate dall'Ente pari a €. 13.507.872.954,80 appare inferiore all'ammontare complessivo della spesa impegnata determinandosi uno squilibrio nel risultato della gestione di competenza di €. 1.443.355.144,85.

La spesa sanitaria assume notevole incidenza nel bilancio regionale rilevato che il finanziamento del Servizio sanitario regionale assorbe l'83,10% delle entrate correnti del bilancio autonomo.

Durante la fase istruttoria, la Regione Puglia ha evidenziato di aver adempiuto, nell'anno 2014, all'obbligo di erogazione per cassa agli enti del Servizio sanitario regionale di almeno il 90% delle risorse incassate dallo Stato nel medesimo esercizio; di aver garantito un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio sanitario ed un integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria.

La finanziaria regionale per il 2014 è intervenuta nel settore della spesa sanitaria imponendo ai Direttori generali delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di verificare, con cadenza trimestrale ed attraverso le strutture del controllo di gestione, il corretto utilizzo delle risorse e gli scostamenti nel raggiungimento degli obiettivi di qualificazione ed efficientamento della spesa sanitaria per ciascun centro di responsabilità e di costo, adottando gli opportuni provvedimenti correttivi.

Inoltre, l'art. 14 della finanziaria regionale, al fine di consentire di predisporre e sottoporre all'approvazione della Giunta regionale il bilancio economico preventivo consolidato del SSR nei termini previsti dall'articolo 32 del D. Lgs. n. 118/2011, prevede che il bilancio pluriennale di previsione e il bilancio economico preventivo devono essere deliberati dal direttore generale entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello cui i bilanci economici preventivi si riferiscono e devono essere inviati, entro cinque giorni, all'Area politiche della salute - Servizio gestione accentrata finanza sanitaria regionale.

Secondo i dati di preconsuntivo comunicati alla Sezione, il bilancio consolidato del servizio sanitario regionale per il 2014 presenta un risultato positivo di 4,7 milioni di euro così registrato al Tavolo di Verifica del 26/03/2015.

La Regione Puglia non ha, tuttavia, rispettato né il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale fissato dal D. L. n. 78/2010 nell'11,35% conseguendo un risultato del 12,98% né il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera, determinato nella misura del 3,5%, avendo ottenuto un risultato del 5,4% con uno scostamento tra i più elevati delle Regioni italiane.

Con l'art. 20 della L. R. 1/08/2014 n. 37, al dichiarato fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, l'Ente ha avviato un processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale.

La Regione ha, quindi, designato, ai sensi del comma 455 dell'articolo 1 della legge 27/12/2006 n. 296 e dell'articolo 33 del D. Lgs. n. 163/2006, la società totalmente partecipata InnovaPuglia Spa centrale di committenza e centrale di acquisto territoriale.

Con la deliberazione di Giunta regionale del 21/11/2014 n. 2458 è stato effettuato il monitoraggio degli acquisti effettuati dagli Enti e dalle aziende del Servizio sanitario regionale ed è stato approvato il primo catalogo dei beni e servizi del Servizio Sanitario regionale che attraverso una codifica uniforme dei beni e servizi da acquisire si propone di comparare i prezzi di ciascun bene e servizio sia in ambito regionale che rispetto ai prezzi nazionali così da monitorare l'appropriatezza della spesa.

Il ritardo nel pagamento dei fornitori delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliere e degli IRCCS è sceso da 204 giorni, del mese di dicembre 2013, a 68 giorni del mese di dicembre 2014.

Dalla relazione sul sistema dei controlli interni, trasmessa dal Presidente della Regione in data 27/04/2015, emerge, inoltre, che l'Ente effettua, annualmente, il monitoraggio delle attività libero professionali svolte presso gli Enti del Servizio sanitario al fine di verificare che i ricavi coprano integralmente i costi diretti ed indiretti e che sono svolti controlli sistematici sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture sanitarie accreditate nel rispetto dell'art. 8-octies, comma 1, del D. Lgs. n. 502/1992 e che, per quanto attiene i controlli relativi all'anno 2014, sono in corso le verifiche riferite all'ultimo trimestre del predetto anno, mentre i controlli effettuati nell'anno 2013, secondo i dati trasmessi al Ministero della Salute, hanno riguardato il 46% delle cartelle cliniche delle strutture private accreditate (96.376 su 209.073) di cui 38.937 riconducibili ai DRG ad alto rischio di inappropriatezza. Con la deliberazione di Giunta regionale del 18/06/2014 n. 1202, la Regione Puglia ha esteso il controllo delle cartelle cliniche al 100%.

Con l'emanazione della L. R. del 17/10/2014 n. 43, la Regione Puglia ha istituito il Collegio di direzione organo collegiale delle aziende sanitarie previsto dal D. Lgs. n. 502/1992 e che concorre alla pianificazione delle attività delle aziende ed esprime pareri obbligatori sul piano aziendale annuale.

In sede di relazione sul funzionamento dei controlli interni, il Presidente della Regione ha confermato anche che l'Ente procede alla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle aziende sanitarie ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2014, sono stati conclusi i procedimenti di verifica di metà mandato di cui all'art. 3-bis, comma 6, del D. Lgs n. 502/1992 per i Direttori generali delle AA.SS.LL. BA, BR, BT, FG, LE e TA e dell'A.O.U. "Policlinico" di Bari che si sono conclusi positivamente per tutti i predetti Direttori generali, fatta eccezione per il Direttore dell'ASL BA, la cui valutazione è risultata positiva in merito al raggiungimento degli obiettivi di mandato, ma negativa in merito al raggiungimento di uno degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza.

Alla chiusura dell'esercizio 2014, sussistono residui attivi per l'importo complessivo di €. 13.739.326.503,30 di cui €. 3.627.817.125,15 per residui di competenza del 2014; i residui passivi propri ammontano a €. 10.443.198.291,24 di cui €. 4.473.504.010,10 provengono dalla competenza dell'esercizio 2014, mentre i residui passivi provenienti dagli esercizi 2013 e precedenti assommano, per effetto delle variazioni intervenute nel corso del 2014, a €. 5.969.694.281,14.

In materia di residui di stanziamento, la Sezione evidenzia che, con l'emanazione della L. R. n. 35 dell'11 dicembre 2013, l'Ente ha espunto dal proprio ordinamento contabile i residui di stanziamento prevedendone la confluenza tra le economie vincolate.

Con la decisione di parifica n. 126/PARI/2014, questa Sezione rilevava che, contrariamente alle indicazioni contenute nello schema del disegno di legge della Giunta regionale al rendiconto generale 2013, nel risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2013 dovevano computarsi, per la componente positiva, soltanto gli accertamenti effettuati nell'esercizio 2013, escludendo l'avanzo dell'esercizio precedente, mentre, per la componente negativa, dovevano includersi tutti gli impegni complessivamente assunti nello stesso esercizio compresi quelli sui residui di stanziamento dell'esercizio 2012 e precedenti.

La Sezione prende atto, quindi, dell'attività autocorrettiva manifestata dalla Regione Puglia che, con la legge regionale di approvazione del rendiconto regionale 2013 del 1/08/2014 n. 36, ha recepito le indicazioni rese dalla Sezione nel giudizio di parificazione del rendiconto 2013 ed ha effettuato le opportune modifiche al disegno di legge procedendo alla rideterminazione del risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2013.

L'art. 11 del disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale riporta un saldo patrimoniale positivo di €. 3.421.510.896,97 in decremento rispetto all'esercizio precedente 2013 ove ammontava a €. 4.774.926.651,87.

Durante l'esercizio 2014, l'Ente ha proseguito le attività di gestione del proprio patrimonio immobiliare improntate a criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza mirando al potenziamento produttivo dei beni redditizi, alla graduale dismissione dei beni improduttivi ed all'implementazione del catalogo informatico dei beni.

E' stata recuperata dall'Ente la somma di €. 107.523,81 per canoni inevasi; al fine del contenimento della spesa, si è proceduto all'accorpamento di numerose strutture organizzative e con deliberazione della Giunta regionale n. 2719 del 18/12/2014, è stato approvato il piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia.

Secondo i dati del consuntivo 2014, tutte le società partecipate regionali chiudono con risultato positivo.

Sono in corso le procedure di liquidazione delle seguenti società: Fiera di Galatina e del Salento Spa di cui la Regione detiene il 16,96% del capitale sociale; Taranto Sviluppo Spa di cui la Regione detiene una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale e Cittadella della Ricerca Spa società partecipata dalla Regione per una quota pari al 2,02%.

Il Presidente della Regione Puglia, con decreto del 31 marzo 2015, ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dalla Regione corredato della prevista relazione tecnica nel rispetto della normativa dettata dall'art. 1, comma 611, della L. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015).

La dismissione della quota azionaria nella Società STP di Brindisi SPA si è conclusa nel mese di dicembre 2014 con la sottoscrizione del protocollo di intesa fra Regione Puglia e Amministrazione provinciale di Brindisi.

Il predetto piano di razionalizzazione precisa che sono tuttora in corso le procedure per la dismissione delle partecipazioni nelle società STP Terra d'Otranto SPA e Terme di S. Cesarea SPA.

Con deliberazione del 14/10/2014 n. 2121, la Giunta regionale, rilevato che la società Terme di Santa Cesarea Spa svolge attività propriamente di natura commerciale, ha conseguito risultati di esercizio in perdita, sussiste l'esigenza di una ricapitalizzazione per investimenti ed in mancanza di caratteristiche che qualificano i servizi come strumentali rispetto alle funzioni tipiche dell'Ente Regione, ha disposto la dismissione della partecipazione detenuta nella società ed ha previsto l'avvio di una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di soggetto qualificato cui

conferire incarico per la valutazione della quota azionaria detenuta dalla Regione nella predetta società.

Nel gennaio 2015 è stata, altresì, attivata la dismissione delle partecipazioni in società e consorzi detenute dalle soppresse Comunità montane confluite nel patrimonio regionale.

L'art. 25 della L. R. n. 26/2013 prevede un'apposita disciplina in materia di coordinamento, programmazione e controllo delle società partecipate e secondo le valutazioni espresse dal Presidente della Regione, nella su richiamata relazione sul sistema dei controlli interni, strumento primario per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e vigilanza è la piattaforma COROLLA, elaborata al fine di garantire: l'interazione diretta, continua e sinergica tra le strutture regionali deputate ad esercitare vigilanza, controllo e monitoraggio e tutti gli organismi regionali partecipati); la raccolta, la catalogazione ed il costante aggiornamento di tutta la documentazione (di natura giuridica, contabile, amministrativa, di bilancio) relativa agli enti; l'esercizio del monitoraggio finanziario effettuato attraverso format appositamente definiti ed il consolidamento di bilancio, in adempimento alle prescrizioni in materia recate dal D. Lgs. n. 118/2011.

Il modello generale di *governance* degli organismi partecipati regionali si sviluppa lungo due direttrici: per il tramite dei Servizi regionali competenti *ratione materiae* è esercitata l'attività inerente le funzioni che fanno capo all'amministrazione socio; per il tramite del Servizio Controlli, viene garantito l'esercizio delle funzioni di impulso all'implementazione ed aggiornamento di strumenti per la pianificazione e rendicontazione sociale e di programmazione e controllo delle società partecipate anche ai fini del rispetto degli obblighi di trasparenza e comunicazione previsti dalla normativa vigente.

La Regione Puglia, ente non in sperimentazione nell'esercizio 2014, si è avvalsa della possibilità di differire all'esercizio 2016 l'adozione del bilancio consolidato con l'art. 1, comma 3, della L. R. 23/12/2014 n. 53 recante il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 ed il bilancio pluriennale 2015-2017.

L'art. 45 e seguenti della L. R. 1/08/2014 n. 37, recante l'assestamento e la prima variazione al bilancio di previsione 2013, autorizzano la Regione Puglia, al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia d'impresa e che perseguono finalità di pubblico interesse, a concedere temporanee anticipazioni di liquidità a favore delle società controllate Acquedotto Pugliese S.p.A. fino all'importo massimo di euro 200 milioni e Aeroporti di Puglia S.p.A fino all'importo massimo di euro 50 milioni.

Con le deliberazioni di Giunta regionale n. 2360 del 21/11/2014 e n. 2531 del 1/12/2014 sono stati approvati i piani di interventi ed i relativi schemi di convenzione per i finanziamenti alle società partecipate AQP Spa e AdP Spa.

Durante l'esercizio 2014 sono state già effettuate le seguenti erogazioni parziali delle somme oggetto di anticipazione e precisamente: con D. D. n. 170/22 del 26/11/2014 è stata disposta l'erogazione per un ammontare pari a €. 94.932.195,50 nei confronti della società Acquedotto Pugliese Spa; con D. D. n. 170/29 del 15/12/2014 è stata disposta l'erogazione per un ammontare pari a €. 17.513.746,00 nei confronti della società Aeroporti di Puglia Spa.

La Sezione non può non ribadire le considerazioni espresse in sede di pronuncia sul bilancio previsionale 2014 sottolineando che trattasi di operazioni finanziarie da essere attentamente valutate e monitorate da parte della Regione anche al fine del rispetto della normativa in materia di patto di stabilità interno.

Nel settore della gestione del personale, si rileva che l'organico del personale regionale è pari a 2.473 unità; nel 2014 sono cessate dal servizio 88 unità di personale a tempo indeterminato, ma si è concluso il concorso pubblico per esami per la copertura, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, di n. 80 posti di categoria C -posizione economica C1.

L'art. 3, comma 5 bis, del citato D. L. n. 90/2014 ha introdotto successivamente ai commi 557 bis e 557 ter della legge n. 296/2006 il comma 557 quater ai sensi del quale, ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014, gli Enti devono assicurare, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

La Regione Puglia, con deliberazione di Giunta regionale n. 2693 del 12 dicembre 2014, ha predisposto ed approvato la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2014-2016 tenendo conto della novella normativa introdotta dal citato comma 557-quater.

L'Ente ha osservato, nell'esercizio 2014, la su richiamata disciplina vincolistica in materia di spesa del personale rispetto al valore medio del triennio precedente 2011/2013, mentre il rapporto di incidenza tra spesa del personale e spesa corrente, al netto della spesa sanitaria, risulta pari al 11,74%.

Nell'esercizio 2014, la Regione ha sostenuto spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca per l'ammontare complessivo di €. 257.732,00.

Tuttavia, risulta trasmesso alla Sezione, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della L. n. 266/2005, soltanto un incarico conferito dal Consiglio regionale per €. 7.500,00.

Nel predetto importo complessivo di spese per incarichi di consulenza che, comunque, appare in flessione rispetto al precedente esercizio posto che nell'esercizio 2013 i compensi per tali incarichi assommavano a €. 382.958,00, potrebbero essere inclusi anche incarichi non trasmessi alla Sezione perché di importo inferiore alla soglia di €. 5.000,00 prevista dal legislatore.

Alla chiusura della fase istruttoria, l'Ente ha segnalato che, con nota del 17 giugno 2015 allegata alla nota di riscontro, il dirigente del Servizio Personale ed Organizzazione ha invitato i dirigenti delle strutture regionali ad ottemperare alle prescrizioni normative inerenti l'invio di tali atti alla Sezione regionale ai sensi dell'art. 1, comma 173, della L. n. 266/2005.

La Legge regionale 14 novembre 2014 n. 47 prevede l'avvio di procedure di stabilizzazione per l'assunzione a tempo indeterminato, riservate al personale non dirigenziale che abbia maturato, entro la data del 31/12/2015, i requisiti di cui all'art. 1, comma 529, della legge 27/12/2013 n. 147.

Tuttavia, con delibera del 20 gennaio 2015, il Consiglio dei Ministri ha disposto l'impugnazione dinanzi alla Consulta degli articoli 2 e 4 della predetta legge regionale rilevando, in particolare, che la disposizione dell'art. 2 si pone in contrasto con il comma 529 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, in quanto amplia la sfera dei destinatari della norma statale ed estende la normativa alle agenzie regionali, enti, autorità di bacino e società in house.

Nel settore organizzativo regionale, si evidenzia che l'Ente ha avviato nuovi percorsi di razionalizzazione delle risorse umane attraverso il sistema del telelavoro; ha approvato i criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali con la deliberazione n. 2818 del 30/12/2014; ha adottato il piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2016 che indica per ciascuna Area regionale le attività sensibili ed i rischi potenziali ed ha attuato miglioramenti per la funzionalità delle alte professionalità e posizioni organizzative.

L'art. 33, comma 2, lett. a), del D. L. 24/06/2014, n. 91 convertito dalla L. 11/08/2014 n. 116 ha novellato l'art. 1, comma 6, del D. L. n. 174/2012 che prevede che il Presidente della Regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno.

Il Presidente della Regione ha illustrato, oltre alle consuete tipologie di controllo, altre tipologie che hanno prodotto effetti nel corso dell'esercizio 2014 come il controllo della qualità della normazione che è esercitato dal Servizio Legislativo della Giunta Regionale ed è preposto, tra l'altro al controllo delle tecniche di struttura del testo (c.d. drafting normativo) e di verifica sulla contabilità delle norme proposte alla legislazione europea e nazionale (analisi tecnico normativa), su tutti i disegni di legge ad iniziativa del Governo regionale.

Dall'esame della predetta relazione, emerge che le verifiche di regolarità contabile sono effettuate dal Servizio Bilancio e Ragioneria secondo le modalità indicate dalla legge regionale di contabilità n. 28/2001; che il sistema dei controlli per le attività di gestione di fondi dell'Unione europea è organizzato su due livelli; che la struttura del Controllo di gestione costituisce una struttura di staff del Capo di Gabinetto del Presidente della Regione che si avvale di una serie di reti di referenti (controller) presenti in ognuno dei servizi esistenti presso la Giunta ed il Consiglio.

Le risultanze del processo di controllo sono rappresentate nei report finanziari del documento di analisi gestionale, redatto dal Controllo di gestione e che è inviato all'Organismo indipendente di valutazione per essere utilizzato ai fini della valutazione della dirigenza.

Il Presidente della Regione ha ritenuto che, nell'esercizio 2014, il documento di raccordo della programmazione strategica regionale si estrinseca nel piano della performance organizzativa adottato con la deliberazione di Giunta del 29 luglio 2014, n. 1660.

Inoltre, con la precedente deliberazione della Giunta regionale del 24 luglio 2014 n. 1520, è stato adottato lo schema del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale per il quale si specifica che si tratta di un modello in progress che si valorizza anno dopo anno e che tende ad un modello di misurazione fortemente supportato da sistemi informativi di monitoraggio e controllo integrati e diffusi.

Nell'esercizio 2014, l'Organismo indipendente di valutazione, ha proceduto alla valutazione dei dirigenti per l'anno 2013 conclusasi il 20 marzo 2015 applicando il nuovo sistema di misurazione.

Deve, infine, segnalarsi, sempre nell'ambito del sistema dei controlli interni, che l'Organo di revisione, se pure istituito con la legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 e disciplinato con i regolamenti regionali n. 22 del 14/11/2013 e n. 5 del 26/03/2014, non risulta tutt'ora operante.

1 LA MANOVRA DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014 5
1.1 L'attività programmatoria regionale 5
1.2 La legge regionale di bilancio 7
1.3 La legge finanziaria regionale 9
1.4 L'assestamento di bilancio 13
1.5 La seconda variazione al bilancio di previsione 2014 19
1.6 La variazione al bilancio di previsione 2014 per effetto dell'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti del servizio sanitario 20
2 GLI ANDAMENTI DELLA FINANZA REGIONALE 27
2.1 Il patto di stabilità interno per l'esercizio 2014 27
2.2 Gli equilibri di bilancio 37
2.3 L'indebitamento regionale 42
2.4 Il limite di indebitamento 47
2.5 Il prestito obbligazionario ed il ricorso alla finanza derivata 50
2.6 La ristrutturazione del debito regionale 57
3 I RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2014 60
3.1 Il risultato della gestione di competenza 60
3.2 Il risultato di amministrazione 63
3.3 La gestione di cassa 66
4 IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE 71
5 LA GESTIONE DELLEENTRATE 73
5.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2014 75
6 LA GESTIONE DELLA SPESA 83
6.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2014 83
7 LA SPESA SANITARIA 88
7.1 Le gestione del Servizio Sanitario Regionale 88
7.2 Il bilancio consolidato del servizio sanitario regionale 90
7.3 L'assistenza farmaceutica territoriale ed ospedaliera 92
7.4 Gli acquisti di beni e servizi per il sistema sanitario regionale 94
7.5 I tempi di pagamento dei fornitori ed il contenzioso 96
7.6 Il monitoraggio delle attività libero-professionali 99
7.7 Il collegio di direzione delle aziende sanitarie 100
7.8 Il controllo sulla gestione delle aziende sanitarie 102

7.9 Gli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle aziende sanitarie 102
7.10 L'indebitamento degli Enti del Servizio Sanitario Regionale 103
8 LA GESTIONE DEI RESIDUI 105
8.1 I residui attivi 105
8.2 I residui passivi propri 107
8.3 L'attività autocorrettiva in materia di residui di stanziamento 108
9 LE CONTABILITA' SPECIALI 111
10 L'ESAME DI ALCUNI CAPITOLI DI BILANCIO 118
11 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO 126
11.1 Il conto generale del patrimonio 126
11.2 Il patrimonio immobiliare e le variazioni avvenute nell'esercizio 2014 129
12 GLI ORGANISMI PARTECIPATI 132
12.1 I risultati di esercizio degli organismi partecipati dalla Regione 132
12.2 L'evoluzione normativa in materia di organismi partecipati e la legge di stabilità 2015 135
12.3 Il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Puglia 138
12.4 Le operazioni di dismissione delle quote societarie 141
12.5 Il controllo regionale sugli organismi partecipati 143
12.6 Il modello di *governance* delle società partecipate 145
12.7 Il bilancio consolidato 147
12.8 Le anticipazioni di liquidità in favore di società partecipate 148
12.9 Le garanzie della Regione Puglia a favore di organismi partecipati 153
13 LA GESTIONE DEL PERSONALE 154
13.1 Organico del personale 154
13.2 La spesa del personale ed il costo del lavoro nell'esercizio 2014 155
13.3 Gli incarichi di consulenza e di collaborazione 163
13.4 La normativa regionale in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e stabilizzazione 165
13.5 Le iniziative di innovazione tecnologica e di valorizzazione del personale 167
13.6 Il piano di rotazione degli incarichi dirigenziali, le alte professionalità e le posizioni organizzative 169
14 LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 171
14.1 La relazione annuale del Presidente della Regione alla luce del novellato quadro normativo 171

14.2 Quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni della Regione Puglia .. 172
14.3 Il controllo di regolarità amministrativo-contabile 174
14.4 Il controllo di gestione e pianificazione strategica 176
14.5 Il Piano della performance nell'esercizio 2014 179
14.6 La valutazione del personale 181
15 L'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE DELLA REGIONE 185
16 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE 188

Regione Puglia

Area Finanza e Controlli

Servizio Demanio e Patrimonio

Relazione sul Patrimonio Immobiliare della Regione Puglia Anno 2014

INDICE

PREMESSA

CAP. I: INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E DELL'ACCESSIBILITÀ.

1. IL CATALOGO DEI BENI IMMOBILI REGIONALI
1.1. IL SOFTWARE GESTIONALE
1.2. IL PORTALE ISTITUZIONALE

CAP. II: INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E PER GLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA.

2.1.IL CENSIMENTO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E LA PREVISIONE DELLA LORO DURATA
2.2. MECCANISMI DI AUDIT INTERNO PER RIDURRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE
2.3. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA
2.4. OBBLIGHI DELLA VERIFICA REQUISITI CULTURALI

CAP. III: ALTRE AZIONI DI MIGLIORAMENTO ED INNOVAZIONE.

3. INTERVENTI IN MATERIA DI SPENDING REVIEW ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
3.1. INTERVENTI MANUTENTIVI SUL PATRIMONIO REGIONALE

CAP. IV: CONSISTENZA DEL PATRIMONIO REGIONALE E RISULTATI DI GESTIONE.

4.1. IL DEMANIO
4.1.1. IL DEMANIO ARMENTIZIO
4.1.2. IL DEMANIO FERROVIARIO
4.1.3. IL DEMANIO FORESTALE
4.1.4. ACQUEDOTTI REGIONALI AD USO IRRIGUO
4.2. IL PATRIMONIO DISPONIBILE
4.2.1. I BENI EX ONC
4.2.2. I BENI EX ERSAP
4.2.3. ALTRI FABBRICATI
4.2.4. AREE URBANE
4.2.5. TERRENI AGRICOLI
4.3. IL PATRIMONIO INDISPONIBILE
4.3.1. LE SEDI DEGLI UFFICI REGIONALI
4.3.2. LE AZIENDE AGRICOLE
4.3.3. I VIVAI FORESTALI
4.3.4. I BENI EX COMUNITÀ MONTANE
4.4. I BENI EX AZIENDE DI PROMOZIONE TURISTICA

CAP. V: I TRIBUTI.

PREMESSA

La Regione Puglia, in questi ultimi anni, in linea con la più recente politica nazionale tendente alla valorizzazione del patrimonio immobiliare delle Amministrazioni pubbliche, ha avviato importanti interventi tesi ad informare la gestione del patrimonio immobiliare a criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza. A tal fine, da un lato, mirando al potenziamento produttivo dei beni redditizi e alla graduale dismissione di quelli improduttivi (cd. rami secchi) e, dall'altro, a una generale razionalizzazione dell'uso dei beni strumentali (sedi di uffici/archivi), attraverso l'ottimizzazione del parametro fabbisogno allocativo/spazi disponibili e il reperimento di ulteriori spazi con il recupero di immobili di proprietà non utilizzati, che ha prodotto la progressiva riduzione strutturale dei costi derivanti dalle locazione passive e di funzionamento (cd. *spending review*).
Tale attività in materia di gestione patrimoniale, che può senza dubbio definirsi "strategica", è stata sviluppata essenzialmente lungo quattro direttrici/obiettivi:
1. realizzare un'amministrazione del patrimonio immobiliare innovativa, efficiente, trasparente ed economicamente competitiva;
2. potenziare la dismissione dei beni non più necessari alle esigenze regionali, secondo le più favorevoli condizioni di mercato o finalità di carattere pubblico;
3. implementare interventi di conservazione fisica degli edifici regionali, attraverso opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e recupero funzionale, volte sia a incrementarne il valore immobiliare sia a migliorarne l'utilizzo dal punto di vista della sicurezza;
4. razionalizzare l'uso e incrementare gli spazi destinati a soddisfare i fabbisogni allocativi per uffici/archivi.

Relativamente alle prime due direttrici, l'azione regionale ha prodotto significativi risultati, registrando una sostanziale tenuta del gettito per concessioni e locazioni attive, rispetto all'anno precedente e un significativo incremento delle vendite (performance complessiva + 300%), nonostante la congiuntura sfavorevole del mercato immobiliare.

Abbastanza interessante è anche il dato relativo all'attività di prevenzione, vigilanza e controllo delle condotte abusive/irregolari, nonché quello derivante dal recupero delle morosità pregresse.
Infatti, è stata notevolmente implementata l'attività di contrasto all'abusivismo, procedendo ad un'intensa verifica delle aree occupate *sine titulo* ed avviando la regolarizzazione delle stesse.
In numerosi casi si è riusciti ad acquisire la volontà degli occupatori alla regolarizzazione della propria posizione e al pagamento delle indennità di occupazione riferite all'ultimo quinquennio. In altri casi, invece, si è attivata la procedura per il rilascio e il recupero coattivo delle somme non corrisposte attraverso l'intervento del Contenzioso.
Parimenti, nei confronti dei concessionari morosi si è proceduto al recupero dei canoni inevasi **(€ 107.523,81).**
Per quanto attiene alla terza direttrice, poi, è stata regolarmente predisposta la programmazione annuale dei lavori di manutenzione e adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza sugli immobili strumentali, attuata con l'esecuzione (progettazione, affidamento, realizzazione e collaudo/regolare esecuzione) degli interventi previsti (**n. 14 interventi, per un importo complessivo di €. 2.707.573,87, oltre a quelli di somma urgenza pari a complessivi € 282.426,13**).

Ultima delle direttrici innanzi enucleate, infine, ha riguardato in termini più generali l'abbattimento della spesa corrente di funzionamento degli uffici (c.d. *"spending review"*). Al riguardo è stata attuata, come innanzi riferito, un'intensa e puntuale attività di razionalizzazione degli spazi destinati a sedi di ufficio centrali e periferici, con l'accorpamento di numerose strutture organizzative in immobili di proprietà. Sul punto si rinvia a quanto si dirà in seguito.
Nella medesima ottica del risparmio di spesa, è stato inoltre proseguito il lavoro,già intrapreso nel passato, volto all'efficientamento energetico degli edifici strumentali, mediante la sostituzione degli impianti termici obsoleti con impianti ad elevato risparmio e con la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaici e geotermici), che consentono, come si specificherà meglio oltre, l'abbattimento considerevole della bolletta energetica e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera.

Un supporto di fondamentale importanza per l'implementazione ottimale delle predette direttrici è il Catalogo informatico dei beni regionali (c.d. *"Atlante dei beni regionali"*), esposto sul sito *web* (SIT Puglia), quale strumento indispensabile di conoscenza del patrimonio immobiliare regionale.
In continuità con l'attività di costante aggiornamento svolta negli anni passati, si è proceduto a migliorarne l'accessibilità e l'interfaccia grafica, in modo da consentire un'immediata consultazione e il pronto reperimento dei dati. Per l'illustrazione di quanto realizzato si rimanda al successivo par. 1 del cap. 1.

Anche sul piano organizzativo sono stati introdotti molteplici miglioramenti, finalizzati a rendere più snella ed efficiente l'intera attività dell'amministrazione patrimoniale, quali la semplificazione dei procedimenti, la riorganizzazione interna e l'utilizzo di tecnologie digitali. Tale processo di innovazione ha interessato numerosi aspetti, dei quali si dirà nei prossimi capitoli, ma che possono così sintetizzarsi:
a) implementazione di strumenti e applicativi informatici in grado di assicurare una corretta gestione finalizzata all'effettiva tutela dei beni regionali;
b) ricognizione e reingegnerizzazione di tutti i procedimenti di competenza del Servizio, con definizione dei relativi termini di conclusione e previsione di meccanismi interni di controllo.

In questa prospettiva il presente **conto del patrimonio**, pur essendo impostato ancora sul modello di contabilità finanziaria, si presenta come una fonte di informazioni più vicine al dato reale.
In particolare, deve sottolinearsi che:
- nelle tabelle relative alle diverse tipologie di immobili sono stati riportati tutti i dati richiesti per legge, oltre ad ulteriori dati che ne facilitano l'individuazione e li descrivono più correttamente;
- per alcune tipologie di immobili è stata aggiornata la valutazione in base alle correnti tecniche di estimo anche con l'uso di software di recente acquisizione, per altre è stato applicato il criterio normativo per la determinazione del prezzo di vendita;
- per altre tipologie di immobili, la cui valutazione è stata effettuata per la prima volta, pure se sottoposti al regime giuridico del demanio o, comunque, non suscettibili di sfruttamento economico, la stima è stata eseguita utilizzando indici medi direttamente individuati, come prevede la normativa vigente.

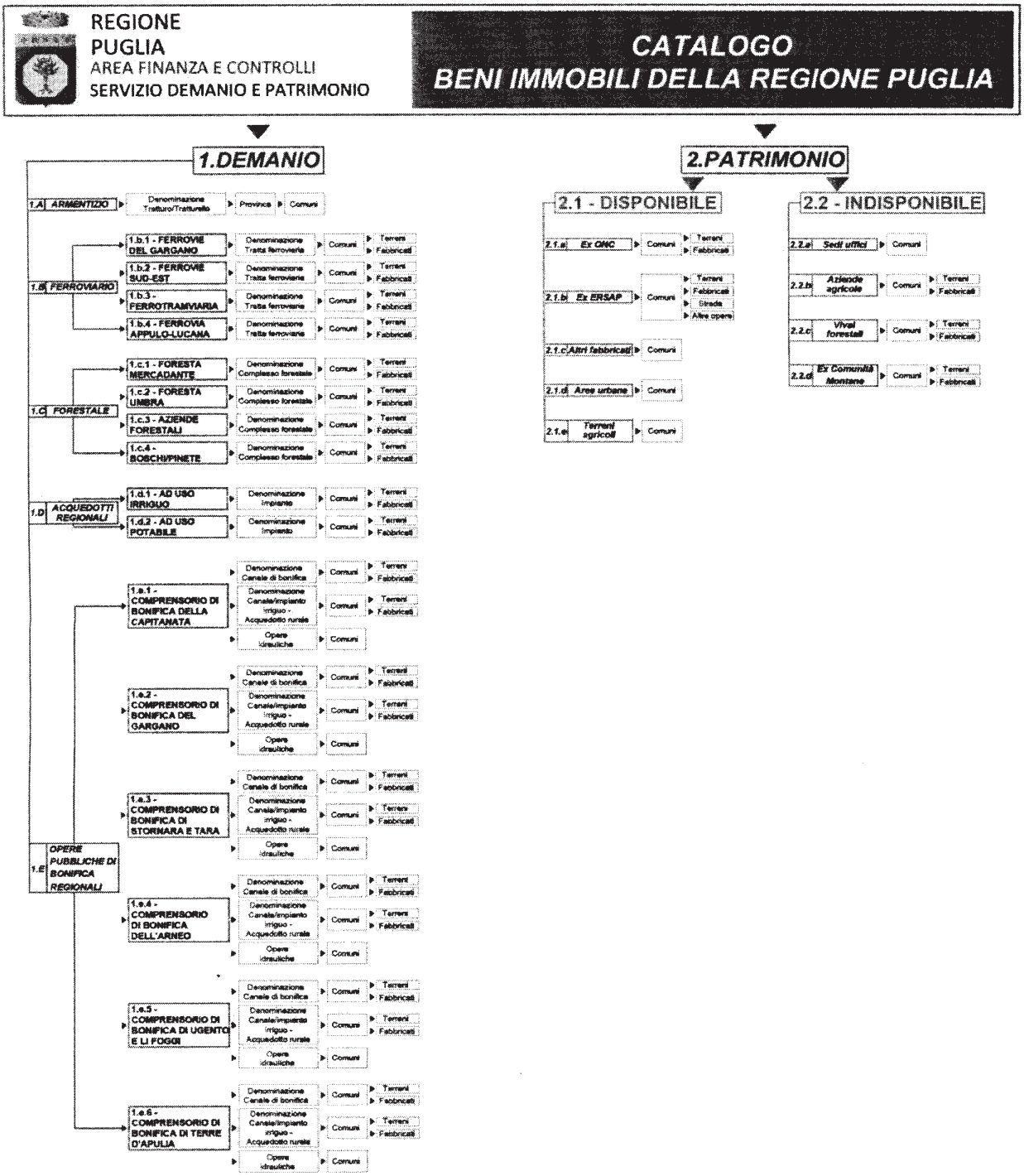
Completano il quadro delle azioni avviate dall'Amministrazione regionale in materia di valorizzazione le pianificazioni per il recupero e la riqualificazione sia del demanio marittimo (Piano regionale delle Coste - Piano comunale delle Coste), sia del demanio armentizio (Quadro di assetto regionale - Documento regionale di valorizzazione - Piano locale di valorizzazione).

CAP. I: INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E DELL'ACCESSIBILITÀ.

1. IL CATALOGO DEI BENI IMMOBILI REGIONALI (*WWW.SIT.PUGLIA.IT*)

Come anticipato in premessa, uno strumento di fondamentale importanza per l'implementazione razionale della politica di valorizzazione immobiliare è stato il Catalogo informatico dei beni, in grado di garantire il quadro conoscitivo necessario per la valida ricostruzione della consistenza patrimoniale regionale.
Sul fronte del costante processo di sviluppo e arricchimento dati, in continuità degli anni passati, sono state svolte le seguenti ulteriori attività:
1. miglioramento dell'accessibilità e dell'interfaccia grafica, attraverso l'introduzione nel sistema informativo di una "mappa concettuale" di tipo ipertesto, che consente una più immediata consultazione e reperimento dati, e, soprattutto, rivolgendo uno sguardo ai non addetti, un'intuitiva e agevole navigazione;
2. popolamento della banca dati, con particolare riferimento alla iscrizione di nuovi beni in catalogo (demanio irriguo, demanio ferroviario, beni delle soppresse Comunità Montane);
3. previsione ed elaborazione di apposita scheda di sintesi, compilata per ogni unità immobiliare, contenente tutte le informazioni (patrimoniali, amministrative, giuridiche, edilizie, impiantistiche ed estimative) più significative del bene, tanto da costituire un vero e proprio "fascicolo del fabbricato";
4. aggiornamento e ampliamento dei dati alfanumerici e digitali già esistenti, attraverso l'allineamento agli identificativi catastali e l'acquisizione dei corredi planimetrici e fotografici (per le unità immobiliari), nonché della documentazione amministrativa.

Nella rappresentazione che segue sono riportate la "mappa concettuale" di interfaccia grafica e la "scheda di sintesi".



Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

REGIONE PUGLIA SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO

SCHEDA DI SINTESI

QUADRO 1 – DATI GENERALI			
N° Ordine			
Codifica immobile			
Denominazione			
Comune			
Località			
Provincia			
Via/Piazza			
Civico			
Categoria giuridica	*Demanio/Patrimonio indisponibile/Patrimonio disponibile*		
Tipologia	*Uffici pubblici, ospedali, opere infrastrutturali, ecc.*		
Destinazione d'uso			
Descrizione dell'immobile	*N. edifici*		
	N. livelli fuori terra		
	N. livelli entro terra		
	Altre caratteristiche		
QUADRO 2 – DATI PATRIMONIALI			
Anno di costruzione			
Titolo di proprietà	*Estremi del verbale di consegna*		
Ente di provenienza			
Nota di trascrizione	*Estremi della nota di trascrizione*		
Verifica requisiti culturali *(ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.lgs 42/2004)*	*Verifica requisiti*		
	Decreto di vincolo		
Altri vincoli territoriali			
Classe energetica	*Si/Da definire/Non necessaria*		
QUADRO 3 – DATI CATASTALI			
Dati catastali (CATASTO FABBRICATI)	*Foglio*		
	Particella		
	Subalterno		
Dati catastali (CATASTO TERRENI)	*Foglio*		
	Particella		
Consistenza catastale	*MQ*		
	MC		
	N° vani		
	Ha (catasto terreni)		
Rendita catastale	*Fabbricati*		
	Terreni		
Superficie reale (mq)	*Piano o fabbricato*	*Netta calpestabile* *(vani tecnici esclusi)*	*Lorda totale* *(ingombro max edificio)*
Valore immobile	*Valore attuale*		
	Anno della stima		
QUADRO 4 – DATI ECONOMICI - AMMINISTRATIVI			
Concessione/Locazione			
Contratto	*Estremi del contratto*		
Canone/Fitto			
Durata			
Concessionario/Locatario			

SCHEDA DI SINTESI		
Oneri (imposte, tasse e contributi)		
QUADRO 5 – DATI TECNICI		
Licenza/concessione/P.D.C.	*Estremi del provvedimento/ Anteriore al 1967*	
Certificati	*Agibilità*	
	Prevenzione incendi	
	Conformità impianti	
	Vulnerabilità sismica	
	Destinazione urbanistica	
	Energetico	
QUADRO 6 - VALUTAZIONE DELLO STATO DI SICUREZZA NEI CONFRONTI DELL'AZIONE SISMICA		
Livello 0		
Classificazione sismica territorio	*1 (PGA oltre 0,25 g), 2 (PGA fra 0,15 e 0,25 g), 3 (PGA fra 0,05 e 0,15 g), 4 (PGA inferiore a 0,05 g)*	
Tipologia strutturale	*Muratura, cemento armato, acciao, edifici misti*	
Dati di esposizione	*Numero di persone mediamente presenti durante la fruizione ordinaria dell'opera*	
Dati geomorfologici	*Pendenza del terreno, presenza di dirupi o creste, presenza di corpi franosi*	
Classe d'uso *(come da "Norme Tecniche per le Costruzioni - DM 14.01.2008)*	***Classe I*** *(Costruzioni con presenza solo occasionale di persone);* ***Classe II*** *(Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali);* ***Classe III*** *(Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi);* ***Classe IV*** *(Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità).*	

ALLEGATI		
Planimetrie	*Si/No*	
Visure catastali	*Si/No*	
Certificati	*Si/No*	
Corredo fotografico	*Si/No*	

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

Giova evidenziare in merito ai contenuti del Catalogo che, relativamente alle opere pubbliche di bonifica e agli acquedotti regionali sono in corso, unitamente agli Enti gestori, le operazioni tecniche di rilevazione, per le quali deve segnalarsi la notevole difficoltà incontrata dovuta alla vastità dei beni da accertare e all'assenza, alquanto frequente, delle formalità ipocatastali conseguenti agli espropri.

STATO DI AVANZAMENTO - SCHEDE DI SINTESI			
		N° FABBRICATI ACQUISITI	N° SCHEDE IN CATALOGO
1.b DEMANIO FERROVIARIO	1.b.1 - FERROVIE DEL GARGANO	17	17
	1.b.2 - FERROVIE SUD-EST	221	221
1.c DEMANIO FORESTALE	1.c.1 - FORESTA MERCADANTE	36	-
	1.c.2 - FORESTA UMBRA	24	24
	1.c.3 - AZIENDE FORESTALI	7	-
	1.c.1 - BOSCHI/PINETE	2	-
2.1 PATRIMONIO DISPONIBILE	2.1.a - ONC	107	-
	2.1.b - ERSAP	220	-
	2.1.c - ALTRI FABBRICATI	37	37
	2.1.f - BENI COMUNITA' MONTANE	5	3
2.2 PATRIMONIO INDISPONIBILE	2.2.a - SEDI UFFICI	35	35
	2.2.b - AZIENDE AGRICOLE	4	4
	2.2.a - VIVAI FORESTALI	3	3
TOTALE		718	344

Si precisa che relativamente ai fabbricati O.N.C. ed Ersap non si è proceduto alla compilazione delle schede in quanto si è in fase di totale dismissione, essendo gli stessi oggetto di specifici Piani alienativi.

1.1 IL SOFTWARE GESTIONALE (*WWW.SEPACOM.IT*)

Sempre nell'ottica del miglioramento e dell'innovazione è stato elaborato un applicativo gestionale in grado di consentire l'efficace snellimento e l'utile omogeneizzazione delle procedure amministrative di gestione dei beni regionali.

L'applicativo, realizzato in modalità "*on web*" ed accessibile ai funzionari preposti attraverso l'inserimento di credenziali personali, rappresenta una preziosa banca dati utile ai fini della gestione e del monitoraggio delle concessioni/locazioni in atto; della predisposizione della reportistica; dell'adempimento degli obblighi connessi all'invio annuale al Ministero dei dati sulle concessioni ("Portale Tesoro"); dell'esatta contabilità delle entrate e dell'eventuale sussistenza di situazioni di morosità.

Si sta verificando, altresì, la possibilità di informatizzare ulteriormente, attraverso l'applicativo gestionale, le procedure, in modo da ridurre i costi legati all'invio delle comunicazioni all'utenza e semplificare l'attività amministrativa.

1.2 IL PORTALE ISTITUZIONALE (*WWW.REGIONE.PUGLIA.IT*)

In attuazione delle recenti disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza (cfr. d.lgs. n. 33/2013) ed in ossequio al principio di innovazione della P.A., è stato attuato un vero e proprio *restyling* del portale istituzionale dedicato al patrimonio.

Il Portale, nella sua articolazione complessiva, intende rappresentare per l'utenza uno strumento di agevole e pronta consultazione in grado di fornire in tempo reale notizie ed informazioni utili. Infatti, se da un lato contiene un'interessante banca dati relativa alla normativa regionale vigente in materia di gestione immobiliare, dall'altro consente

all'utenza di prender visione e "scaricare" *on-line* i documenti necessari e la modulistica occorrente per le diverse tipologie di istanze/richieste (es. domanda di concessione, domanda di acquisto di beni, etc.).
Sul Portale vengono, inoltre, pubblicate notizie in ordine a tutti gli atti dispositivi predisposti (vendite, locazioni, concessioni, affidamenti lavori, etc.) ed è possibile acquisire tutte le informazioni per contattare il personale addetto.
Il sito istituzionale della Regione Puglia contiene, altresì, una sezione web sugli archivi della Giunta. A tal riguardo è stata aggiornata la sezione dedicata alla normativa di riferimento, nonché alle linee di indirizzo comunitario in materia archivistica, ed è stata istituita una Sezione Storica (ex L.R. n.17/2013, "Disposizioni in materia di beni culturali"), con la digitalizzazione di una buona parte della documentazione depositata presso l'Archivio Storico, in modo da renderla liberamente visionabile ed editabile in remoto.

CAP. II: INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E PER GLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA.

2.1. IL CENSIMENTO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E LA PREVISIONE DELLA LORO DURATA

Conformemente alle recenti disposizioni emanate a livello nazionale in materia di trasparenza (d.lgs. n. 33/2013) - che hanno introdotto, come noto, nel nostro ordinamento il principio generale secondo cui tutte le informazioni relative all'organizzazione e all'attività della P.A. devono essere rese conoscibili ed accessibili dall'esterno, al fine di favorire il controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche – è stata realizzata una ricognizione dei procedimenti amministrativi inerenti la gestione immobiliare, con previsione della loro durata (d.d. Servizio Demanio n. 108 del 10 febbraio 2014, avente ad oggetto *"Amministrazione trasparente. Ricognizione dei procedimenti del Servizio Demanio e Patrimonio ed indicazione dei termini di conclusione e delle competenze")*.

Per ciascun procedimento sono state analizzate le fasi costitutive e create le "schede"riassuntive, con l'indicazione dell'oggetto, dell'Ufficio competente, del soggetto legittimato all'emanazione del provvedimento finale, del Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. n. 241/90, della tipologia di provvedimento finale, delle norme di riferimento, delle fasi procedimentali e dei termini di conclusione.

In particolare, i termini di conclusione sono stati, in alcuni casi, dedotti dall'esame della normativa di riferimento, in altri casi, ove nessuna fonte normativa riportava il termine di conclusione, quest'ultimo è stato introdotto *ex novo*, al fine di adempiere alle previsioni dell'art. 2 della L. n. 241/90, come modificato dalla L. n. 69/2009. Altrettanto è avvenuto con le fasi procedimentali, che sono state ricondotte ad uno schema-tipo, suddiviso nelle tipiche quattro fasi procedimentali.

2.2 MECCANISMI DI *AUDIT* INTERNO PER RIDURRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

La legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", ha previsto, come noto, l'adozione di una specifica normativa in materia di prevenzione della corruzione. In particolare, l'art. 5 della predetta normativa ha imposto alla Pubbliche amministrazioni l'adozione e la pubblicazione di un Piano triennale contenente la strategia di prevenzione della corruzione adottata dall'Ente, con individuazione delle attività a rischio e l'indicazione degli interventi volti a prevenire il rischio e a monitorare l'attuazione delle misure adottate.

La Regione Puglia ha adottato il suddetto Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2014-2016 con D.G.R. n. 66/2014..

Tale Piano ha previsto, in allegato, a livello dei Servizi, una tabella per la mappatura dei procedimenti a rischio.

La struttura regionale del Patrimonio, al fine di prevenire e ridurre il rischio di corruzione, di incrementare la trasparenza, nonché per verificare in modo dinamico i tempi medi di conclusione di ciascun procedimento, ha introdotto, con d.d. **n. 880 del 06.11.2014**, il sistema di controllo interno, attuato con cadenza trimestrale e a campione sugli atti adottati.

Altro strumento introdotto dal Servizio per prevenire e ridurre il rischio di corruzione nei procedimenti dispositivi di aree tratturali è stato il sistema di controllo interno teso a garantire la massima "oggettività" alla procedura condotta dai funzionari, in modo da ridurre a livelli minimi ogni margine di discrezionalità (d.d. **n. 871 del 5 novembre 2014).**

2.3. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA

Come già anticipato in premessa, conformemente a quanto stabilito dal d.lgs. n. 33/2013, si è proceduto al censimento dei procedimenti di gestione immobiliare e conseguentemente alla pubblicazione ad inizio anno, sotto forma di elenchi distinti per tipologia di bene (beni tratturali, beni ex O.N.C., fabbricati, etc.), delle concessioni/locazioni in atto. Tali elenchi vengono sistematicamente aggiornati dalle strutture regionali, con cadenza generalmente semestrale.

I provvedimenti dirigenziali di concessione/locazione dei beni regionali sono pubblicati, ai sensi dell'art. 23 d.lgs. n. 33/2013 sopra menzionato, sul portale *www.sistema.puglia.it* ed, al contempo, vengono riportati, sotto forma di elenco, nell'apposita sezione del sito istituzionale *(www.regione.puglia.it),* sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "provvedimenti dirigenziali".

2.4 OBBLIGHI DELLA VERIFICA REQUISITI CULTURALI (D.LGS. 42/2004)

L'articolo 12 del Codice dei beni culturali e del Paesaggio prevede che tutti i beni immobili appartenenti alle Regioni, che risultino opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settant'anni, siano sottoposti alla verifica della sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

Allo stato attuale sono state eseguite le verifiche riportate nella tabella seguente, secondo le procedure standard ministeriali:

FABBRICATI OGGETTO DI VERIFICA REQUISITI CULTURALI			
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	ESITO VERIFICA
PROVINCIA DI BARI			
1	Immobile CRPF ex INAPLI	PUTIGNANO	VINCOLO INSUSSISTENTE
2	Immobile ex F.A.P.L.	GIOIA DEL COLLE	VINCOLO INSUSSISTENTE
PROVINCIA DI BAT			
3	Sede uffici regionali	MINERVINO MURGE	VINCOLO INSUSSISTENTE
PROVINCIA DI BRINDISI			
4	Immobile ex G.I. Colonia Damaso	FASANO	DECRETO DI VINCOLO DEL 23/10/2013
5	Immobile ex G.I. Colonia Bianchi	FASANO	DECRETO DI VINCOLO DEL 07/01/2013
6	Immobile ex G.I. Colonia Coppolicchio	FASANO	DECRETO DI VINCOLO DEL 07/01/2013
7	Immobile ex INAPLI-	BRINDISI	VINCOLO INSUSSISTENTE
8	Immobile ex G.I. Tommaseo	BRINDISI	DECRETO DI VINCOLO DEL 01/07/2011
PROVINCIA DI FOGGIA			
9	Campo Sportivo San Severo	SAN SEVERO	DECRETO DI VINCOLO DEL 20/09/2013
10	Ex G.I. - Colonia Postiglione	VICO DEL GARGANO	VINCOLO INSUSSISTENTE
11	Palestra G.I.	FOGGIA	DECRETO DI VINCOLO DEL 13/07/2012
12	Vivaio Ex CASMEZ	CHIEUTI	VINCOLO INSUSSISTENTE
13	Palestra G.I.	FOGGIA	DECRETO DI VINCOLO DEL 02/02/2009
PROVINCIA DI LECCE			
14	Immobile ex G.I. Fiorini	LECCE	DECRETO DI VINCOLO DEL 12/10/2011
PROVINCIA DI TARANTO			
15	Fabbricato ex G.I.	TARANTO	VINCOLO INSUSSISTENTE
16	Fabbricato ex OMN	TARANTO	VINCOLO INSUSSISTENTE
17	Sede uffici regionali	TARANTO	VINCOLO INSUSSISTENTE
18	Sede uffici regionali - Ex Genio Civile	TARANTO	VINCOLO INSUSSISTENTE

FABBRICATI OGGETTO DI VERIFICA REQUISITI CULTURALI			
N°	**DENOMINAZIONE**	**COMUNE**	**ESITO VERIFICA**
19	Vivaio Leggiadrezze	TARANTO	VINCOLO INSUSSISTENTE
20	Ex G.I. Colonia collinare	LATERZA	VINCOLO INSUSSISTENTE
21	Ex G.I. Colonia collinare	MARTINA FRANCA	DECRETO DI VINCOLO DEL 22/09/2011
22	Ex G.I. Colonia collinare	MOTTOLA	DECRETO DI VINCOLO DEL 19/02/2013
23	Azienda Forestale "Russoli"	MARTINA FRANCA	DECRETO DI VINCOLO DEL 01/08/2011
24	Azienda Forestale "Medichicchio"	CRISPIANO	DECRETO DI VINCOLO DEL 01/03/2011
25	Azienda Forestale "Tagliente"	CRISPIANO	DECRETO DI VINCOLO DEL 01/08/2014

CAP. III: ALTRE AZIONI DI MIGLIORAMENTO ED INNOVAZIONE.

3. INTERVENTI IN MATERIA DI *SPENDING REVIEW* ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

L'allocazione degli uffici regionali in un'unica sede sia a livello periferico sia centrale, è stata uno degli obiettivi strategici della Regione Puglia, finalizzato a ottenere una maggiore efficienza organizzativa e il contenimento dei costi di funzionamento.
In tale prospettiva sono da inquadrarsi le operazioni di razionalizzazione degli spazi, già concluse con successo in tutte le sedi provinciali - Brindisi nel 2011, Taranto in via di definizione con il recupero edilizio e funzionale di immobile regionale (data prevista di ultimazione lavori: settembre/2015), Foggia e foresteria di Roma nel 2012, Lecce nel corso del 2014 - che hanno consentito l'eliminazione pressoché totale delle locazioni passive in periferia.
Per quanto concerne la città di Bari, la Regione ha avviato già dall'anno 2005 un ambizioso progetto di costruzione della nuova sede, per Assessorati e Consiglio regionale, che prevede l'accorpamento complessivo delle rispettive strutture.
Attualmente risultano completati i lavori riguardanti n. 3 plessi, nei quali sono state già allocate in via prioritaria le strutture che erano ubicate in locazioni passive.
Al termine del progetto strategico generale è previsto l'azzeramento di tutte le locazioni passive in Bari, con l'allocazione delle strutture funzionali in soli immobili di proprietà (Palazzo Presidenza, Palazzo Agricoltura, sede unica di via Gentile).
A seguito della predetta razionalizzazione la spesa complessiva per locazioni passive è passata da un ammontare pari a €. 3.739.230,63 nel 2012 a €. 3.229.188,99 nell'anno 2013 e, infine, a €. 1.483.362,28 nell'anno 2014, con un risparmio di natura strutturale di €. 2.255.868,35 annui.

L'attività di abbattimento dei costi ha riguardato anche gli Archivi, attraverso operazioni di sfoltimento e scarto della documentazione ritenuta inutile e priva di alcun valore archivistico, la cui conservazione è motivo di spreco e di rischio incendio.
Ciò ha comportato una notevole risistemazione e riduzione della massa cartacea oggetto di conservazione e, conseguentemente, degli spazi ad essa specificatamente adibiti.
Complessivamente, tra scarto e sfoltimento, nel periodo 2012 – 20014, sono stati eliminati ml. 2.321,00 di impalcato standard.
E' stata anche riacquisita la documentazione depositata in custodia presso sedi non regionali per circa ml. 6.523/impalcato, con un risparmio mensile stimato in circa € 12.000 annui.

Per quanto attiene alla politica energetica deve evidenziarsi che la direttiva europea 2010/31/UE del 19/05/2010 sulla prestazione energetica degli edifici, ha previsto che entro la fine del 2018 gli edifici pubblici o ad uso pubblico dovranno essere "a energia quasi zero".
In tal senso è stato avviato il processo di adeguamento del patrimonio edilizio regionale esistente, che ha riguardato sia l'efficientamento impiantistico ed edilizio, sia la produzione di energia da fonti rinnovabili.
Difatti, sono stati effettuati lavori di installazione di un impianto geotermico presso l'Osservatorio Faunistico di Bitetto (BA) e sono tuttora in corso gli interventi di installazione di un impianto geotermico presso l'ex ENAIP e di un impianto fotovoltaico presso la palazzina ex Genio Civile di Foggia.

Gli interventi sinora realizzati hanno determinato una riduzione degli importi relativi al consumo di energia elettrica quantificabili in circa € 180.000 all'anno.

3.1 INTERVENTI MANUTENTIVI SUL PATRIMONIO REGIONALE

La programmazione annuale degli interventi di manutenzione straordinaria dei beni immobili di proprietà regionale è stata disposta con gli atti dirigenziali nn. 348, 672 e 862/2014.
I predetti provvedimenti sono consultabili sul Portale istituzionale alla sezione rubricata *"Amministrazione Trasparente"*, sottosezione *"Provvedimenti - Provvedimenti dei dirigenti - Provvedimenti della Giunta regionale - unità organizzativa "Ufficio Pianificazione controllo e affari legali"*.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO ALLA SICUREZZA SU IMMOBILI STRUMENTALI

N°	DENOMINAZIONE LAVORI	STATO DI ATTUAZIONE				IMPORTO (€.)
		PROGETTAZIONE	AFFIDAMENTO	ESECUZIONE	COLLAUDO	
1	Lavori di puntellamento solaio copertura - Plesso regionale ex AIAS, Borgo Segezia - Foggia	X	X	X	X	€ 10.000,00
2	Primo stralcio Intervento recupero funzionale teatro Kursaal	X	-	-	-	€ 1.400.000,00
3	Completamento lavori adeguamento Palazzo Agricoltura Bari	X	X	X	-	€ 155.000,00
4	Manutenzione straordinaria Foggia via Spalato IRIF	X	X	X	-	€ 60.000,00
5	Messa in sicurezza - Palazzina ex Tara	X	X	X	X	€ 32.573,87
6	Impermeabilizzazione e adeguamento a norma - Sede di Via Torpisana, Brindisi	X	X	X	-	€ 85.000,00
7	Manutenzione straordinaria Scuderia ex IRIP Foggia	X	X	X	-	€ 120.000,00
8	Climatizzazione - Presidenza Bari, Servizio Legislativo e gabbiotto GG.GG.	X	X	X	-	€ 100.000,00
9	Stralcio completamento impianti elettrici e gas Z.I. - Ex CIAPI	X	X	X	-	€ 250.000,00
10	Lavori di ristrutturazione 2P E 3P - Immobile regionale Via Tirrenia - Taranto	X	X	X	-	€ 330.000,00
11	Interventi urgenti di ripristino muratura - Scuderie Ex IRIP Foggia	X	X	X	X	€ 70.000,00
12	Integrazione interventi B2.5,B2.9 e B2.10 Programmazione interventi 2013	X	X	X	X	€ 50.000,00
13	Lavori di pavimentazione, pitturazione nei locali del piano seminterrato - Plesso Via Celso Ulpiani	X	X	-	-	€ 15.000,00
14	Lavori di adeguamento delle linee principali tra quadro generale e quadro di piano - Immobile ex ENAIP, Modugno	X	X	X	-	€ 40.000,00
15	Lavori imprevisti e di somma urgenza	X	X	X	X	€ 282.426,13
	TOTALE					**€ 3.000.000,00**

CAP. IV: CONSISTENZA DEL PATRIMONIO REGIONALE E RISULTATI DI GESTIONE.

Si procede di seguito all'analisi, per l'annualità 2014, della consistenza e della valorizzazione in termini economici dei beni del demanio e del patrimonio regionali, distinguendoli secondo l'articolazione contenuta nella mappa concettuale del Catalogo.

4.1. IL DEMANIO

4.1.1. DEMANIO ARMENTIZIO (L.R. N. 4/2013)

CONSISTENZA

Come noto, il demanio armentizio è pervenuto alla Regione Puglia nell'ambito dei processi di devoluzione di funzioni e compiti amministrativi attuati dallo Stato in applicazione del D.P.R. n. 616/77.

Con decreto del Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali del 22 dicembre 1983 i tratturi, quali *"beni di notevole interesse storico ed archeologico"*, sono stati sottoposti a vincolo storico – archeologico ai sensi della L. n. 1089/39 (oggi d.lgs. n. 42/2004).

Con la L. n. 4/2013, *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti,* è stato tracciato un nuovo percorso di valorizzazione (Quadro di Assetto dei Tratturi, Documento Generale di Valorizzazione, Piani Locali di Valorizzazione) di tale prezioso patrimonio immobiliare, che ha richiesto la preliminare ricostruzione dell'effettiva consistenza dello stesso.

All'esito di tale ricognizione, l'intera consistenza della rete tratturale è risultata quella sinteticamente esposta nella sottostante tabella: *Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia*

I risultati ottenuti dall'attività di ricognizione condotta hanno evidenziato la sussistenza di non pochi elementi di criticità di natura catastale, che occorrerà affrontare e risolvere attraverso un'opportuna attività tecnica di verifica, che, data la sua complessità, richiederà necessariamente tempi lunghi. In particolare, tali problematiche hanno interessato essenzialmente le zone urbane, per le quali risulta pressoché impossibile l'esatta individuazione degli allineamenti dei tracciati tratturali a causa dell'intervenuta edificazione. Pertanto, il dato esposto in tabella attiene esclusivamente ai tracciati tratturali ricadenti in aree extraurbane.

Sulla base della consistenza così come innanzi definita, facendo riferimento al V.A.M. espresso dalla Commissione Provinciale Espropri si è ottenuto il valore complessivo di cui alla sottostante tabella:

1.a - DEMANIO ARMENTIZIO

N°	DENOMINAZIONE TRATTURO	CONSISTENZA (Ha)	N°	DENOMINAZIONE TRATTURO	CONSISTENZA (Ha)
1	Regio Tratturo Aquila Foggia	552.18.00	33	Regio Tratturello Foggia Castiglione	8.84.00
2	Regio Tratturo Centurelle Montesecco	3.91.00	34	Regio Tratturello Ponte di Brancia Campolato	0.44.00
3	Regio Tratturo Celano Foggia	484.94.00	35	Regio Tratturello Foggia Ciccalente	31.92.00
4	Regio Tratturo Lucera Castel di Sangro	460.17.00	36	Regio Tratturello Campolato Vieste	289.51.00
5	Regio Tratturo Pescasseroli Candela	286.67.00	37	Regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino	1.55.00
6	Regio Tratturello Ururi Serracapriola	9.36.00	38	Regio Tratturello Mortellito Ferrante	0.01.00
7	Regio Braccio Nunziatella Stignano	188.81.00	39	Regio Tratturello Candela Montegentile	22.68.00
8	Regio Braccio Pozzo delle Capre Fiume Triolo	18.50.00	40	Regio Tratturello Stornara Lavello	3.40.00
9	Regio Tratturo Foggia Campolato	121.99.00	41	Regio Tratturello Stornara Montemilone	0.08.00

1.a - DEMANIO ARMENTIZIO

N°	DENOMINAZIONE TRATTURO	CONSISTENZA (Ha)	N°	DENOMINAZIONE TRATTURO	CONSISTENZA (Ha)
10	Regio Braccio Lenzalonga	86.74.00	42	Regio Tratturello Cerignola Trinitapoli	0.02.00
11	Regio Tratturo Foggia Ofanto	186.73.00	43	Regio Tratturello Ponte di Canosa Trinitapoli	0.27.00
12	Regio Braccio Candelaro Cervaro	107.49.00	44	Regio Tratturello Canosa Monteserico Palmira	10.81.00
13	Regio Braccio Cerignola Ascoli	114.35.00	45	Regio Tratturello Montecarafa Minervino	8.63.00
14	Regio Tratturello Orta Tressanti	8.15.00	46	Regio Tratturello Tolve Gravina	9.61.00
15	Regio Tratturo Barletta Grumo	63.95.00	47	Regio Tratturello Santeramo in Colle Laterza	12.28.00
16	Regio Tratturello Canosa Ruvo	62.36.00	48	Regio Tratturello Martinese	144.35.00
17	Regio Braccio Canosa Montecarafa	11.68.00	49	Regio Tratturello Gorgo Parco	21.45.00
18	Regio Tratturo Melfi Castellaneta	363.38.00	50	Regio Tratturello Tarantino	123.16.00
19	Regio Tratturello alle Murge	14.25.00	51	Regio Tratturello Ferre	1.52.00
20	Regio Tratturello Orsanese	37.85.00	52	Regio Tratturello Palagiano Bradano	36.44.00
21	Regio Tratturello dei Pini	8.68.00	53	Regio Tratturello Quero	0.18.00
22	Regio Tratturello Foggia Camporeale	0.18.00	54	Regio Tratturello Pineto	6.64.00
23	Regio Tratturello Troia Incoronata	5.06.00	55	Regio Tratturello Bernalda Ginosa Laterza	1.29.00
24	Regio Tratturello Foggia Castelluccio dei Sauri	0.05.00	56	Regio Tratturello Foggia Sannicandro	19.23.00
25	Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello	66.46.00	57	Regio Tratturello Ratino Casone	0.04.00
26	Regio Tratturello Foggia Ordona Lavello	18.40.00	58	Regio Tratturello La Ficora	2.63.00
27	Regio Tratturello Cervaro Candela Sant'Agata	43.43.00	59	Regio Tratturello Cassano Murge Canneto	0.08.00
28	Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli	0.04.00	60	Regio Tratturello Grumo Appula Santeramo in Colle	0.10.00
29	Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta	11.81.00	61	Regio Tratturello Cerignola San Cassiano Mezzano di Motta	2.59.00
30	Regio Tratturello Foggia Zapponeta	19.85.00	62	Riposo Colapazzo	0.20.00
31	Regio Tratturello Trinitapoli Zapponeta	2.14.00	63	Riposo Arneo	11.85.00
32	Regio Tratturello Foggia Versentino	0.53.00			
				TOTALE	**4131.89.00**

1.a - DEMANIO ARMENTIZIO

CONSISTENZA - VALORE STIMATO

N°	PROVINCIA	SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO (€.)
1	Foggia	3175.65.00	6.067.746,21
2	BAT	302.42.00	619.961,00
3	Bari	176.85.00	306.481,05
4	Taranto	442.75.00	667.224,25
5	Brindisi	22.37.00	32.749,68
6	Lecce	11.85.00	53.325,00
	TOTALE	**4131.89.00**	**7.747.487,19**

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

Deve evidenziarsi che il dato riportato nella suesposta tabella risulta invariato rispetto all'annualità precedente, nonostante le dismissioni attuate, giacché queste ultime hanno riguardato esclusivamente suoli ubicati in centri urbani.

PROVENTI DA CONCESSIONI E VENDITE

La L.R. n. 4/2013 ed il R.R. n. 23/2011 prevedono che, in attesa del completamento del processo di valorizzazione patrimoniale, i suoli tratturali possano essere assentiti in concessione per l'utilizzo compatibile con le destinazioni stabilite dalla legge in considerazione della funzione pubblica del bene (uso seminativo).

Tale funzione comporta l'applicazione di canoni concessori piuttosto esigui, ottenuti applicando il criterio stabilito dall'art. 8 del R.R. n. 23/2011.

Il reddito complessivo ottenuto dalle concessioni è stato pari a € 600.070,70, con una sostanziale coincidenza rispetto ai dati riportati nel Conto 2013, pari ad € 610.000,00, cui occorre aggiungere i proventi da recupero morosità pari a complessivi € 33.256,30.

Con la graduale approvazione, da parte delle Amministrazioni comunali, dei Piani dei Tratturi, si è, altresì, dato avvio all'attività di vendita delle aree tratturali suscettibili di trasferimento a titolo oneroso a privati, conseguendo un significativo incremento di cassa rispetto alla precedente annualità (che aveva fatto registrare entrate pari a circa € 75.500,00).

Infatti, le entrate provenienti dalle vendite è stato pari ad € 353.527,20, con un aumento di oltre il 400% rispetto al dato conseguito nel 2013.

4.1.2. IL DEMANIO FERROVIARIO (L.R. N. 27/95)

CONSISTENZA

Nell'anno 2014 sono proseguite le attività funzionali al trasferimento del demanio ferroviario dallo Stato alla Regione in attuazione del d.lgs. n. 422/1997, dell'Accordo di Programma stipulato in data 23 marzo 2000 tra la Regione Puglia e il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e del DPCM attuativo del 16 novembre 2000.

Con deliberazione di G.R. n. 1627 del 19 luglio 2011 è stata approvata la procedura di trasferimento di detti beni, in esito alla quale è stato sottoscritto il verbale di acquisizione della tratta ferroviaria Foggia - Lucera di km. 19 (Rep. n. 016454 del 27/11/2014, reg. a Bari il 09/12/2014 al n. 15873 e trascritto in Foggia il 19/12/2014 al Registro generale n. 22885 e Registro particolare n. 17862), determinando un incremento del valore complessivo di €. 18.000.000,00 rispetto all'anno precedente (€. 360.000.000,00).

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva della procedura acquisitiva posta in essere dall'Amministrazione regionale:

1.b - DEMANIO FERROVIARIO

DENOMINAZIONE		CONSISTENZA COMPLESSIVA (km)	STATO DELLA PROCEDURA ACQUISITIVA		
LINEA FERROVIARIA	TRATTA FERROVIARIA		2012	2013	2014
1.b.1 FERROVIE DEL GARGANO S.r.l.	Foggia - Lucera	97,65	-	-	ACQUISITA
	San Severo - Rodi - Peschici - Calenella		ACQUISITA	-	-
1.b.2 FERROVIE SUD-EST	Novoli - Gagliano	476,412	-	ACQUISITA	-
	Maglie - Otranto		-	ACQUISITA	-
	Martina Franca - Lecce		-	ACQUISITA	-
	Zollino - Gagliano		-	ACQUISITA	-
	Casarano - Gallipoli		-	ACQUISITA	-
	Lecce - Gallipoli		-	ACQUISITA	-
	Mungivacca - Putignano		-	-	RILEVATA
	Bari - Taranto		-	-	RILEVATA

1.b - DEMANIO FERROVIARIO					
DENOMINAZIONE		CONSISTENZA COMPLESSIVA (km)	STATO DELLA PROCEDURA ACQUISITIVA		
LINEA FERROVIARIA	TRATTA FERROVIARIA		2012	2013	2014
1.b.3 FERROTRAMVIARIA	Bari - Barletta	74,98	-	-	RILEVATA PER I COMUNI DI BARI E TRANI
1.b.4 FERROVIA APPULO-LUCANA	Bari - Matera	60,00	-	-	-
TOTALE	CONSISTENZA (km)	709,04	78,00	315,00	19,65
			412,65		
	VALORE STIMATO (€.)	-	37.800.000,00		

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

Per rilevazione devono intendersi tutte le operazioni catastali di frazionamento, accatastamento, variazione delle classi d'uso, fusione particelle e intestazione al Demanio dello Stato propedeutiche al successivo trasferimento alla Regione.
Ai fini valutativi sono stati adottati i medesimi parametri unitari utilizzati nel Conto 2013.

4.1.3. DEMANIO FORESTALE (L.R. N. 27/95)

CONSISTENZA

I beni del patrimonio forestale sono in gran parte provenienti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste-Azienda Stato Foreste Demaniali e dall'ex Ente Regionale per lo sviluppo agricolo in Puglia. La consistenza complessiva attuale ammonta a circa **14.418 Ha**, comprensiva delle aziende forestali.
La consistenza di tali beni è riportata nella tabella seguente:

1.c - DEMANIO FORESTALE			
	COMPLESSO FORESTALE	COMUNE	SUPERFICIE (Ha)
1.c.1 FORESTA MERCANDANTE (PROVINCIA DI BARI)	Mercadante	Altamura	201.73.46
		Cassano Murge	872.40.53
	Pulicchie	Altamura	366.81.11
		Gravina di Puglia	515.39.73
	Acquatetta	Minervino Murge	648.67.17
		Spinazzola	147.12.04
	TOTALE PARZIALE		2752.14.04
1.c.2 FORESTA UMBRA (PROVINCIA DI FOGGIA)	Ischitella-Carpino	Ischitella	738.91.43
		Carpino	408.42.57
	Umbra	Vico del Gargano	4203.63.12
		Vieste	874.09.31
		Monte Sant'Angelo	1484.05.24
	Monte Barone	Mattinata	688.35.24
	Manatecco	Peschici	881.46.76
	Arenile Fantina	Serracapriola	22.80.62
	Foce Varano	Chieuti	21.48.22
	TOTALE PARZIALE		9323.22.51

1.c - DEMANIO FORESTALE			
	COMPLESSO FORESTALE	**COMUNE**	**SUPERFICIE (Ha)**
1.c.3 AZIENDE FORESTALI	Azienda Pilota Silvo-Pastorale "Cavone"	Spinazzola – BARI	286.77.27
	Azienda Pilota Silvo-Pastorale "Senarico"	Spinazzola – BARI	373.46.90
	Azienda Forestale "Restinco"	Brindisi	19.54.78
	Complesso "Kanniti" (Campeggio Hydrusa)	Otranto – LECCE	1.20.50
	Azienda Forestale "Russoli"	Martina Franca – TARANTO	89.00.59
		Crispiano-TARANTO	103.06.87
	Azienda Forestale "Medichicchio"	Crispiano-TARANTO	81.83.09
	Azienda Forestale "Tagliente"	Crispiano-TARANTO	54.28.60
	TOTALE PARZIALE		**1009.18.60**
1.c.4 BOSCHI/PINETE (EX ERSAP)	Bosco "Padula di Cristo"	Ruvo di Puglia-BARI	52.86.34
	Bosco "Scoparelle 1"	Ruvo di Puglia-BARI	191.01.88
	Bosco "Scoparelle 2"	Ruvo di Puglia-BARI	85.00.40
	Bosco "Rogadeo"	Bitonto - BARI	93.17.00
	Bosco "I Preti"	Brindisi	15.64.53
	Bosco "Colemi"	Brindisi	10.79.12
	Bosco "Cervalura"	Loc.tà Frigole-LECCE	22.61.15
	Bosco "Tamerici"	Loc.tà Frigole-LECCE	1.58.04
	Terreno adiacente Lago Acquatina	Loc.tà Frigole-LECCE	2.47.45
	Oasi delle Cesine	Vernole – LECCE	348.98.03
	Pineta "Capojale"	Cagnano Varano – FOGGIA	79.43.32
	Pineta "Pagliaruli"	Otranto – LECCE	28.82.45
	Pineta "Frassanito"	Otranto – LECCE	33.62.92
	Pineta "Serra degli Angeli"	Porto Cesareo-LECCE	44.61.73
	Pineta "Regina"	Ginosa – TARANTO	328.80.13
	TOTALE PARZIALE		**1339.44.49**
	TOTALE SUPERFICIE (Ha)		**14423.99.64**
	VALORE STIMATO (€.)		**41.370.000,00**

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

Ai fini della valutazione di questi terreni, si è fatto riferimento al valore agricolo medio espresso dalla Commissione provinciale espropri.
L'incremento di valore complessivo stimato (€ 419.000,00) è da attribuirsi alla maggiore superficie accertata rispetto a quella dell'anno precedente (Ha 14.297,00).

PROVENTI DA CONCESSIONI

Per quanto riguarda, invece, i proventi delle esigue concessioni dei terreni appartenenti al demanio forestale, è stato registrato un introito complessivo pari a € 7.653,71, con un incremento di € 753,71 rispetto al 2013.
Con riferimento, invece, alle aziende forestali e ai boschi/pinete la somma introitata è stata pari a complessivi € 41.663,80, oltre a € 3.188,44 per recupero morosità.

4.1.4. ACQUEDOTTI REGIONALI AD USO IRRIGUO (L.R. N. 27/95)

CONSISTENZA

Con D.P.R. 18 aprile 1979 sono stati trasferiti dallo Stato alla Regione *Puglia gli impianti* irrigui esistenti nel territorio pugliese e gestiti dall'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e della

Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia. A tale trasferimento, avvenuto *ex lege*, non è seguita la formale consegna dei beni e la redazione del relativo inventario, con la conseguenza che l'effettiva consistenza demaniale risultava indeterminata.
Per ovviare a tale criticità, nel 2012 è stato istituito tra gli Enti interessati un tavolo tecnico, i cui esiti sono schematicamente illustrati nella sottostante tabella:

1.d - ACQUEDOTTI REGIONALI (1.d.1 - AD USO IRRIGUO)

N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	STATO DELLA PROCEDURA			
			2013	2014		
			FORMALE ACQUISIZIONE	RILEVAZIONE TRACCIATO	RICOGNIZIONE CATASTALE	FORMALE ACQUISIZIONE
			PROVINCIA DI BARI			
1	ACQUAVIVA DELLE FONTI	ACQUAVIVA DELLE FONTI				
2	ADELFIA	ADELFIA				
3	ALBEROBELLO	ALBEROBELLO				
4	ALTAMURA	ALTAMURA				
5	MARIOTTO	BITONTO				
6	CASAMASSIMA	CASAMASSIMA				
7	CONVERSANO	CONVERSANO	1 LOTTO	2-3-4 LOTTO		
8	CORATO	CORATO				
9	GRUMO APPULA	GRUMO APPULA				
10	LOCOROTONDO	LOCOROTONDO				
11	MOLA DI BARI	MOLA DI BARI				
12	MONOPOLI	MONOPOLI				
13	NOCI	NOCI				
14	PALO DEL COLLE	PALO DEL COLLE				
15	POLIGNANO A MARE	POLIGNANO A MARE				
16	PUTIGNANO	PUTIGNANO				
17	RUVO DI PUGLIA	RUVO DI PUGLIA				
18	TERLIZZI	TERLIZZI				
19	TORITTO	TORITTO				
20	TRIGGIANO	TRIGGIANO				
21	TURI	TURI				
			PROVINCIA DI BAT			
22	ANDRIA	ANDRIA				
23	BARLETTA	BARLETTA				
24	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA				
25	TRANI	TRANI				
			PROVINCIA DI BRINDISI			
26	LAPANI	BRINDISI				
27	UGGIO S.TERESA	BRINDISI				
28	BRANCASI PILELLA	BRINDISI				
29	FIORENTINO	CAROVIGNO				
30	CELLINO SAN MARCO	CELLINO SAN MARCO				
31	FASANO	FASANO				
32	GROTTAMIRANDA	SERRANOVA				
			PROVINCIA DI LECCE			
33	CASTRI CALIMERA - SAN BIAGIO	CALIMERA				
34	CASTRI CALIMERA - MAZZARELLA	CAPRARICA				
35	CASTRI CALIMERA - ARGENTIERI	CAPRARICA				
36	CASTRI CALIMERA - POZZO QUATTRO LE CHIUSE	CAPRARICA				
37	CASTRI CALIMERA - INSIDE	CAPRARICA				
38	CASTRI CALIMERA - STALI	CAPRARICA				
39	CASTRI CALIMERA - ROSESI	CASTRI				
40	CASTRI CALIMERA - ANGELILLE	CAVALLINO				
41	CICCIOPRETE	LECCE				
42	ROMATELLE	LECCE - LOC. CASALABATE - BRINDISI				RAMO LECCE

1.d - ACQUEDOTTI REGIONALI (1.d.1 - AD USO IRRIGUO)						
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	STATO DELLA PROCEDURA			
			2013	2014		
			FORMALE ACQUISIZIONE	RILEVAZIONE TRACCIATO	RICOGNIZIONE CATASTALE	FORMALE ACQUISIZIONE
43	GIAMMATTEO	LECCE - LOC. FRIGOLE				
44	CASTRI CALIMERA - CASINO GRILLO	LIZZANELLO				
45	CASE ARSE	NARDO'				
46	ASCANIO	NARDO'				
47	RODEGALETO	NARDO'				
48	BUILLI	NARDO'				
49	PITTUINI	NARDO'				
50	TERMITE - PENDINELLO	NARDO'				
51	FONTANELLE SUD	OTRANTO				
52	FONTANELLE EST	OTRANTO				
53	FRASSANITO	OTRANTO				
54	CASTRI CALIMERA - PISIGNANO	VERNOLE				
PROVINCIA DI TARANTO						
55	CAROSINO	CAROSINO				
56	TARA - BORGO PERRONE	CASTELLANETA MARINA				
57	CRISPIANO	CRISPIANO				
58	FAGGIANO SAN CRISPIERI	FAGGIANO				
59	MARTINA FRANCA	MARTINA FRANCA				
60	TARA - PEZZAROSSA	MASSAFRA				
61	MONTEIASI	MONTEIASI				
62	MONTEPARANO	MONTEPARANO				
63	TARA - CONOCCHIELLA	PALAGIANELLO				
64	ROCCAFORZATA	ROCCAFORZATA - SAN GIORGIO IONICO				
65	SAN GIORGIO JONICO	SAN GIORGIO IONICO				
66	SAN MARZANO DI S.GIUSEPPE	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE				
67	TARA	TARANTO - MASSAFRA - PALAGIANO				
TOTALE CONSISTENZA (Ha)			52.30.80			12.78.41

1.d - ACQUEDOTTI REGIONALI (1.d.1 - AD USO IRRIGUO)			
	2013	2014	TOTALE
CONSISTENZA ACQUISITA (Ha)	52.30.80	12.78.41	65.09.21
VALORE STIMATO (€.)	160.000,00	39.100,00	199.100,00

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

I valori riportati riguardano esclusivamente i suoli di sedime dell'infrastruttura e sono stati ottenuti applicando i V.A.M. della Commissione provinciale espropri.
Si rinvia a un momento successivo la stima del valore dell'infrastruttura idrica, sulla base delle caratteristiche tecnico – costruttive delle condotte e del loro stato manutentivo.
L'incremento del valore stimato rispetto all'anno precedente è da ascriversi ad una maggiore superficie acquisita alla proprietà regionale ed è pari a € 39.100,00.

PROVENTI DA CONCESSIONI

Per quanto riguarda le concessioni assentite sui beni appartenenti al Demanio irriguo attualmente rilevato -trattasi essenzialmente di attraversamenti- deve registrarsi un'entrata pari ad € 25.895,74, oltre € 300,45 per recupero morosità.

4.2 IL PATRIMONIO DISPONIBILE

4.2.1 I BENI EX O.N.C. (L.R. N. 4/2013)

CONSISTENZA

Con D.P.R. 31 marzo 1979, *Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti*, l'intero patrimonio immobiliare dell'ex ONC è stato devoluto alla Regione Puglia.
Con deliberazione di Giunta n. 2065 del 29.12.2004 si è proceduto a determinare l'esatta consistenza originaria di tale patrimonio e ad approvare il relativo Piano di alienazione.
La consistenza attuale è costituita da:

2.1 - PATRIMONIO DISPONIBILE (2.1.a - EX ONC)			
	FABBRICATI N°	TERRENI Ha	TOTALE (€.)
CONSISTENZA	107	607.00.00	
VALORE STIMATO (€.)	2.535.742,05	7.507.575,02	10.043.317,07

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

Il valore è stato determinato:

- per i terreni sulla base del V.A.M.;
- per i fabbricati assumendo un parametro unitario di € 400,00 al mq, ricavato dalla media delle valutazioni espresse dalla Commissione Regionale di Valutazione di cui alla L.R. n. 4/2013.

Rispetto all'annualità 2013 si è registrata una riduzione di valore complessiva pari a € 856.682,23, dovuto all'intensa attività alienativa.

PROVENTI DA LOCAZIONI E VENDITE

Il reddito complessivo per locazioni è stato pari ad €. 80.135,52, dei quali € 64.328,31, relativi ai canoni 2014 e € 15.807,21, derivanti dal recupero degli arretrati e dalla regolarizzazione delle occupazioni abusive.
Il minor introito rispetto all'anno precedente 2013 (€. 109.000,00) è dovuto alle vendite eseguite nel corso dell'anno che hanno ridotto il numero di locazioni vigenti.
Per quanto riguarda, invece, l'attività di vendita, la stessa ha prodotto un'entrata complessiva di circa € 856.682,93, corrispondente a n. 18 atti di alienazione (a fronte dei 400.000 euro dell'annualità precedente).

4.2.2. I BENI EX ERSAP (L.R. N. 20/99)

CONSISTENZA

I beni del patrimonio immobiliare del disciolto Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia (ERSAP) sono stati trasferiti alla Regione Puglia ai sensi della L. R. 4 luglio 1997, n. 18.
L'attività prioritaria dell'Amministrazione regionale è quella della liquidazione di tale

patrimonio a favore di privati ed Enti pubblici.
Nella sottostante tabella si riportano l'attuale consistenza ed il relativo valore stimato:

2.1 - PATRIMONIO DISPONIBILE (2.1.b - EX ERSAP)

PROVINCIA	CONSISTENZA							
	TERRENI			FABBRICATI		STRADE INTERPODERALI		
	UNITA' PODERALI	SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO (€.)	N°	VALORE STIMATO (€.)	N°	SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO (€.)
BARI	167	1003.88.69	2.537.252,62	25	513.197,50	25	159.90.64	345.978,28
BRINDISI	235	370.10.97	987.274,36	55	1.129.034,50	55	82.65.08	178.825,75
FOGGIA	605	2191.40.91	4.621.827,45	20	410.558,00	20	490.61.28	1.061.504,57
LECCE	181	438.21.75	611.017,37	48	985.339,20	48	23.00.00	49.763,49
TARANTO	87	247.43.86	830.777,14	72	1.478.008,80	72	52.93.00	114.520,94
TOTALE PARZIALE	**1275**	**4251.06.18**	**9.588.148,94**	**220**	**4.516.138,00**	**220**	**809.10.00**	**1.750.593,03**
TOTALE GENERALE	**€ 15.854.879,97**							

Fonte: Servizio Riforma Fondiaria - Regione Puglia

Con riferimento ai dati della consistenza e del valore espressi in tabella sono escluse le aree urbane, sulle quali esistono edifici realizzati da terzi, attualmente oggetto di verifica da parte del Servizio regionale competente.
Rispetto al 2013 si è registrato un decremento del valore complessivo pari a € 79.320.277,74 dovuto principalmente dal diverso criterio di stima adottato.
Infatti, per l'annualità 2013 si è ritenuto di utilizzare il criterio della rendita catastale rivalutata ai fini fiscali per i fabbricati e quello dei valori agricoli medi correnti espressi dalla Commissione provinciale espropri per i terreni. Per l'annualità 2014 si è preferito, invece, adottare il criterio, certamente non rispondente ai valori reali di mercati ma che fotografa meglio l'effettiva ricchezza immobiliare della Regione di tale patrimonio, stabilito dall'art. 3 della L.R. 20/1999, che prevede che il prezzo di vendita sia determinato *valutando la classe del terreno sulla base delle tabelle della Commissione Prov.le prezzi competente per territorio, con riferimento all'anno di inizio del possesso dell'unità produttiva, maggiorando il relativo importo del costo rivalutato delle eventuali opere realizzate dall'Ente di sviluppo dopo tale data.*

PROVENTI DA VENDITE E CONCESSIONI

Come può evincersi dai dati riportati nella seguente tabella, nel corso del 2014 sono stati stipulati complessivamente n. 61 atti di vendita per un introito complessivo pari ad € 1.226.404,12 (terreni e fabbricati).

2.1 - PATRIMONIO DISPONIBILE (2.1.b - EX ERSAP)					
PROVINCIA	ATTIVITA' ALIENATIVA ANNO 2014				
	TERRENI			FABBRICATI	
	ATTI DI VENDITA			ATTI DI VENDITA	
	N°	SUPERFICIE (Ha)	GETTITO (€.)	N°	GETTITO (€.)
BARI	8	83.86.93	212.280,10	0	0
BRINDISI	4	5.48.11	14.675,70	6	131.769,53
FOGGIA	32	262.32.14	552.678,59	8	155.621,11
LECCE	12	60.33.16	83.701,01	0	0
TARANTO	5	22.64.00	75.678,08	0	0
TOTALE PARZIALE	61	434.64.34	939.013,48	14	€ 287.390,64
TOTALE GENERALE	€ 1.226.404,12				

Fonte: Servizio Riforma Fondiaria - Regione Puglia

Al contempo sono state assentite concessioni per circa € 37.000,00.

4.2.3. ALTRI FABBRICATI (L.R. N. 27/95)

CONSISTENZA

La tipologia degli altri fabbricati/complessi immobiliari di proprietà regionale comprende tutti gli immobili non strumentali appartenenti al patrimonio disponibile della Regione Puglia, così come elencati nella sottostante tabella:

2.1 - PATRIMONIO DISPONIBILE (2.1.c - ALTRI FABBRICATI)					
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	VALORE STIMATO (€.)	UTILIZZAZIONE
PROVINCIA DI BARI					
1	Struttura sportiva ex CIAPI	Viale Accolti Gil	BARI	1.808.375,00	IN LOCAZIONE A COOPERATIVA PASSPARTOUT
2	Kursaal Santa Lucia	Largo Adua	BARI	7.500.000,00	NESSUNA
3	Depositi	Via Colaianni	BARI	3.974.313,00	NESSUNA
4	Immobile ex G.I. COLONIA MARINA	Via Papa Giovanni XXIII	GIOVINAZZO	1.239.400,00	IN LOCAZIONE A ASL
5	Immobile CRPF ex INAPLI	Via Roma	PUTIGNANO	1.669.300,00	NESSUNA
6	Ostello della gioventù	Località Bosco Selva	ALBEROBELLO	1.458.600,00	COMUNE DI ALBEROBELLO
7	Immobile ex F.A.P.L.	Via Rossini	GIOIA DEL COLLE	309.300,00	NESSUNA
PROVINCIA DI BAT					
8	Immobile – Via Parini, CANOSA	Via Parini	CANOSA	930.257,00	COMUNE DI CANOSA
9	Opificio	-	ANDRIA	2.418.131,00	IN CONCESSIONE
PROVINCIA DI BRINDISI					
10	Immobile ex Genio Civile	Via Casimiro	BRINDISI	567.700,00	COMUNE DI BRINDISI
11	Immobile ex INAPLI-	Via S. Domenico Savio	BRINDISI	1.900.000,00	COMUNE DI BRINDISI
12	Immobile ex A.A.I.	Via Bettolo	BRINDISI	212.000,00	LOCAZIONE
13	Immobile ex C.P.P.S.	Vico Seminario	BRINDISI	72.000,00	NESSUNA
14	Immobile ex G.I. Tommaseo	Contrada Torre d'Aniello	BRINDISI	5.164.568,99	COMUNE DI BRINDISI

2.1 - PATRIMONIO DISPONIBILE (2.1.c - ALTRI FABBRICATI)					
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	VALORE STIMATO (€.)	UTILIZZAZIONE
15	Immobile ex G.I. Colonia Bianchi	Contrada Coppolicchio	FASANO	321.000,00	NESSUNA
16	Immobile ex G.I. Colonia Damaso	Viale Toledo (già Viale del Minareto)	FASANO	370.000,00	COMUNE DI FASANO
17	Immobile ex G.I. Colonia Coppolicchio	Contrada Coppolicchio	FASANO	281.000,00	NESSUNA
PROVINCIA DI FOGGIA					
18	Immobile ex ENAL	Piazza Giovanni Pascoli	FOGGIA	305.434,00	COMUNE DI FOGGIA
19	Palestra G.I.	Via Galliani	FOGGIA	468.500,00	UNIVERSITA' DI FOGGIA
20	Palestra G.I.	Via Da Zara	FOGGIA	4.167.175,00	UNIVERSITA' DI FOGGIA
21	Palestra G.I.	Via Pestalozzi	FOGGIA	357.700,00	COMUNE DI FOGGIA
22	Campo Sportivo San Severo	Viale 2 Giugno	SAN SEVERO	600.000,00	COMUNE DI SAN SEVERO
23	Immobile ex F.A.P.L.	Via di Vittorio - Via Aldo Moro	TORRE MAGGIORE	120.600,00	COMUNE DI TORREMAGGIORE
24	Ex G.I. - Colonia Postiglione	Località San Menaio	VICO DEL GARGANO	1.202.750,00	NESSUNA
25	Baia dei Campi	Località Baia dei Campi	VIESTE	11.600.000,00	NESSUNA
26	CARF Amendola (Ex ERSAP)	Via Amendola	MANFREDONIA	100.000,00	NESSUNA
27	Opificio	-	POGGIO IMPERIALE	4.038.386,00	IN CONCESSIONE
PROVINCIA DI LECCE					
28	Immobile ex INAPLI	Via Dalmazio Birago	LECCE	2.980.000,00	UNIVERSITA' DI LECCE
29	Ostello della gioventù	Località San Cataldo	LECCE	473.553,00	COMUNE DI LECCE
30	Immobile ex G.I. Fiorini	S. Prov. Arnesano-Monteroni	LECCE	7.750.000,00	UNIVERSITA' DI LECCE
31	Immobile ex CPPS	Località San Mauro	SANNICOLA	1.135.000,00	COMUNE DI SANNICOLA
PROVINCIA DI TARANTO					
32	Fabbricato ex G.I.	Viale Ionio, Località San Vito	TARANTO	1.217.000,00	Comunità "I delfini"
33	Fabbricato ex OMN	Via Postierla Immacolata	TARANTO	95.000,00	LOCAZIONE
34	Locale ex OMN	Via Duomo	TARANTO	13.100,00	LOCAZIONE
35	Ex G.I. Colonia collinare	Via Carrara di Fico	LATERZA	660.000,00	IN LOCAZIONE A ENTE OSMAIRM
36	Ex G.I. Colonia collinare	Strada vicinale Cappuccini	MARTINA FRANCA	1.320.000,00	IN CONCESSIONE AI PADRI SOMASCHI
37	Ex G.I. Colonia collinare	Via Palagianello	MOTTOLA	497.000,00	NESSUNA
VALORE STIMATO (€.)				69.267.142,99	

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

Rispetto alla consistenza relativa all'anno 2013 è stato eliminato il bene "Casa della studentessa Ex Opera universitaria", stimato in complessivi €. 5.475.000,00, in quanto è stato accertata la non proprietà regionale.

PROVENTI DA LOCAZIONI E VENDITE

I proventi delle locazioni relative agli immobili sopra riportati ammontano ad € 536.549,15, oltre € 10.816,15 da recupero canoni pregressi.

Con riferimento all'attività alienativa, invece, deve sottolinearsi che le procedure avviate (alcune delle quali anche riproposte) sono andate tutte deserte. Le cause sono sicuramente da ascriversi all'attuale situazione del mercato immobiliare, rispetto alla quale il prezzo a base d'asta, così come determinato secondo legge, risulta probabilmente piuttosto elevato.

Nel corso del 2014 tale attività alienativa ha riguardato:

- Immobile ex FAPL- Gioia del Colle *Autorizzazione per la riproposizione* dell'*Avviso di vendita approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 160 del 19 febbraio 2014 pubblicato sul B.U.R.P. n. 127 del 26 settembre 2013.*
- Immobile di vico Seminario n. 12 - Brindisi: *Autorizzazione per la riproposizione* dell'*Avviso di vendita approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2573 dell'11 dicembre 2014 con la riduzione di un decimo rispetto al prezzo base;*
- Immobile di località Cozzo - Mottola: *Avviso di vendita approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2673 del 16 dicembre 2014.*

4.2.4. AREE URBANE (L.R. N. 27/95)

CONSISTENZA

La tipologia delle aree urbane comprende i seguenti immobili:

2.1 - PATRIMONIO DISPONIBILE (2.1.d - AREE URBANE)					
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	VALORE STIMATO (€.)	UTILIZZAZIONE
PROVINCIA DI BARI					
1	Suolo zona industriale	Viale Accolti Gil	BARI	242.423,00	NESSUNA
2	Suolo Ex G.I.	Via Massimo D'Azeglio	BITONTO	20.738,00	LOCAZIONE
PROVINCIA DI FOGGIA					
3	Suolo Ex CASMEZ	-	FOGGIA	5.000.000,00	NESSUNA
VALORE STIMATO (€.)				5.263.161,00	

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

PROVENTI DA LOCAZIONI E VENDITE

Per i beni riportati nella suesposta tabella non si registrano entrate per il 2014, giacché per due di essi si stanno predisponendo i relativi bandi di vendita, mentre per il suolo "Ex Gil" in Bitonto pende un contenzioso decennale. Deve farsi rientrare in tale categoria di beni un altro suolo "Ex Casmez" ubicato in Foggia, già dismesso negli anni precedenti e oggetto di un acquisto a rate trentennale, per il quale la Regione Puglia percepisce annualmente la somma complessiva di € 94.504,11.

4.2.5. TERRENI AGRICOLI (L.R. N. 27/95)

CONSISTENZA

La tipologia dei terreni agricoli comprende il seguente immobile:

2.1 - PATRIMONIO DISPONIBILE (2.1.e - TERRENI AGRICOLI)					
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	VALORE STIMATO (€.)	UTILIZZAZIONE
PROVINCIA DI FOGGIA					
1	Ex Orfanotrofio militare	-	STORNARA	263.500,00	LOCAZIONE
VALORE STIMATO (€.)				263.500,00	

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

PROVENTI DA LOCAZIONI E VENDITE

I proventi della concessione relativa al bene sopra riportato ammontano per l'annualità 2014 ad € 1.195,41. Sono in corso le procedure di dismissione dello stesso.

4.3. IL PATRIMONIO INDISPONIBILE

4.3.1 LE SEDI DEGLI UFFICI REGIONALI

CONSISTENZA

Gli immobili di proprietà regionale adibiti a sedi di uffici risultano i seguenti:

2.2 - PATRIMONIO INDISPONIBILE (2.2.a - SEDI UFFICI)					
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	VALORE STIMATO (€.)	UTILIZZAZIONE
PROVINCIA DI BARI					
1	Sede uffici regionali – Palazzo OO.PP.	Lungomare Nazario Sauro	BARI	9.250.000,00	Uffici regionali
2	Sede uffici regionali – Immobile Ex C.I.A.P.I.	Viale Corigliano	BARI	22.350.000,00	Uffici regionali
3	Sede uffici regionali	Via Gentile	BARI	59.700.000,00	Uffici regionali
4	Sede uffici regionali – Appartamento Ex A.A.I.	Piazza Aldo Moro	BARI	420.000,00	Uffici regionali
5	Sede uffici regionali – Appartamento Ex Ente Irrigazione	Viale Unità d'Italia	BARI	1.908.400,00	Uffici regionali
6	Sede uffici regionali	Via Lattanzio	BARI	712.000,00	Uffici regionali
7	Sede uffici regionali – Palazzo Agricoltura	Lungomare Nazario Sauro	BARI	11.684.000,00	Uffici regionali
8	Sede uffici regionali – Immobile Ex E.N.A.L.C.	Via Celso Ulpiani	BARI	4.350.000,00	Uffici regionali
9	Sede uffici regionali	Corso Sonnino	BARI	7.650.687,00	Uffici regionali
10	Sede uffici regionali – Osservatorio Faunistico Regionale	Via Palmiotti	BITETTO	320.198,33	Uffici regionali
11	Sede uff. reg. – Scuola convitto per industrie conserviere di Bari Ex E.N.A.I.P.	Via delle Magnolie	MODUGNO	14.675.000,00	Uffici regionali
12	Casa dello studente "Renato dell'Andro"-ADISU	Via C. Rosalba	BARI	17.407.600,00	ADISU

2.2 - PATRIMONIO INDISPONIBILE (2.2.a - SEDI UFFICI)					
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	VALORE STIMATO (€.)	UTILIZZAZIONE
13	Casa dello studente-ADISU	Largo Fraccacreta	BARI	22.350.000,00	ADISU
14	Sede ADISU	Via Fortunato	BARI	4.357.006,00	ADISU
15	Colonia Hanseniani-Ospedale Miulli	Contrada Vallata	GIOIA DEL COLLE	6.249.000,00	Ospedale
			PROVINCIA DI BAT		
16	Sede uffici regionali	Via Rosselli	MINERVINO MURGE	156.000,00	Uffici regionali
			PROVINCIA DI BRINDISI		
17	Sede uffici regionali	Via Torpisana	BRINDISI	3.881.591,00	Uffici regionali
			PROVINCIA DI FOGGIA		
18	Sede uffici regionali - Uffici Demanio e Patrimonio	Via Alvarez	FOGGIA	777.400,00	Uffici regionali
19	Sede uffici regionali	Via Volta	FOGGIA	5.290.200,00	Uffici regionali
20	Sede uffici regionali - IRF	Via Spalato	FOGGIA	2.501.900,00	Uffici regionali
21	Sede uffici regionali Ex ERSAP	Via De Rosa	FOGGIA	1.708.200,00	Uffici regionali
22	Sede uffici regionali - Ispettorato Prov.le Agricoltura (Scala A)	Piazza U. Giordano	FOGGIA	1.648.290,00	Uffici regionali
23	Sede uffici regionali - Uffici Parco Tratturi (Scala B)	Piazza Cavour	FOGGIA	1.040.500,00	Uffici regionali
24	Sede uffici regionali - Compendio immobiliare Ex IRIIP e Sede università	Via Caggese	FOGGIA	36.446.600,00	Uffici regionali
25	Sede uffici regionali - Ex Palazzo Ducale UAZ	Piazza Tortora	CERIGNOLA	163.350,00	Uffici regionali
			PROVINCIA DI LECCE		
26	Sede uffici regionali	Viale Aldo Moro	LECCE	15.388.000,00	Uffici regionali
27	Sede uffici regionali	Viale Don Minzoni	LECCE	2.350.000,00	Uffici regionali
28	Sede uffici regionali - Palazzina sede IRIF	Viale Libertà (già Via del Mare)	LECCE	1.393.876,00	Uffici regionali
29	Sede ADISU	Via Lombardia	LECCE	448.000,00	ADISU
30	Sede ADISU	Via dei Salesiani	LECCE	2.321.770,00	ADISU
31	Sede ADISU	Via Adriatica	LECCE	3.495.135,00	ADISU
			PROVINCIA DI TARANTO		
32	Sede uffici regionali - Ex Genio Civile	Via Dante	TARANTO	2.340.000,00	Uffici regionali
33	Sede uffici regionali	Via Tirrenia	TARANTO	3.500.000,00	Uffici regionali
			SEDI DI RAPPRESENTANZA		
34	Sede uffici regionali	Via Barberini	ROMA	9.500.000,00	Uffici regionali
35	Sede uffici regionali	-	BRUXELLESS	1.885.000,00	Uffici regionali
			VALORE STIMATO (€.)	279.619.703,33	

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

PROVENTI DA LOCAZIONI E VENDITE

Per i beni rientranti in tale categoria si registrano entrate pari ad € 96.320,24 derivanti da concessioni, oltre a € 47.644,15 derivanti da canoni pregressi.

4.3.2. LE AZIENDE AGRICOLE

CONSISTENZA

Gli immobili di proprietà regionale adibiti ad aziende agricole risultano i seguenti:

2.2 - PATRIMONIO INDISPONIBILE (2.2.b - AZIENDE AGRICOLE)			
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	VALORE STIMATO (€.)
PROVINCIA DI BARI			
1	Azienda agricola "Cesano"	TERLIZZI	65.000,00
PROVINCIA DI FOGGIA			
2	Azienda agricola "Vulgano"	LUCERA	1.050.000,00
3	Azienda agricola "Fortore"	SAN SEVERO	450.000,00
PROVINCIA DI TARANTO			
4	Azienda agricola "Campo Tara"	CASTELLANETA MARINA	100.000,00
VALORE STIMATO (€.)			1.665.000,00

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

La variazione rispetto all'anno 2013 è dovuta al diverso inserimento del bene denominato "CAR - Amendola" nel Patrimonio disponibile - Altri fabbricati, e del bene denominato "Ex Orfanotrofio Militare" nel Patrimonio disponibile - Terreni agricoli; mentre nel Patrimonio Indisponibile - Aziende agricole è stato inserito nella consistenza 2014 il bene denominato "Campo Tara" di nuova acquisizione in catalogo.

PROVENTI DA LOCAZIONI E VENDITE

Per i beni rientranti in tale categoria si registrano entrate pari ad € 7.751,84 derivanti da concessioni afferenti le Aziende "Cesano" e "Vulgano", mentre le altre due Aziende sono gestite dagli Uffici Prov.li dell'Agricoltura per lo svolgimento di attività sperimentali.

4.3.3. I VIVAI FORESTALI

CONSISTENZA

Gli immobili di proprietà regionale adibiti a vivaio risultano i seguenti:

2.2 - PATRIMONIO INDISPONIBILE (2.2.c - VIVAI FORESTALI)					
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	VALORE STIMATO (€.)	UTILIZZAZIONE
PROVINCIA DI FOGGIA					
1	Vivaio Ex CASMEZ	Via del Tritone	CHIEUTI	119.590,00	Vivaio
PROVINCIA DI LECCE					
2	Vivaio Galiò	Viale Libertà (già Via del Mare)	LECCE	95.000,00	Vivaio
PROVINCIA DI TARANTO					
3	Vivaio Leggiadrezze	Via delle Citrezze (Loc. Citrezze)	TARANTO	225.000,00	Vivaio
VALORE STIMATO (€.)				439.590,00	

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

PROVENTI DA LOCAZIONI E VENDITE

Per i beni rientranti in tale categoria non si registrano entrate trattandosi di immobili affidati in gestione all'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali per lo svolgimento di attività istituzionali.

4.3.4. I BENI EX COMUNITÀ MONTANE (L.R. N. 27/95)

CONSISTENZA

Con la L. R. n. 36/2008 sono state soppresse le Comunità Montane pugliesi e disposto il trasferimento del relativo patrimonio a favore della Regione. In attuazione di tale normativa, dall'anno 2013 sono stati avviati i procedimenti finalizzati, da un lato, all'acquisizione di taluni beni al patrimonio regionale; dall'altro, al trasferimento di altri beni alla proprietà dei Comuni interessati.

A seguire si riporta in tabella l'originaria consistenza dei beni ex Comunità Montane:

BENI EX COMUNITA' MONTANE - CONSISTENZA ORIGINARIA

ID	DENOMINAZIONE	COMUNE
	COMUNITA' DEI MONTI DAUNI MERIDIONALI	
1	Centro Sociale Comunitario-Sede Comunità	Bovino
2	Complesso Archeologico "CASALENE"	Bovino
	COMUNITA' MONTANA DEL GARGANO	
3	Centro comunitario - Sede	Monte Sant'Angelo
4	Complesso immobiliare "Masseria Agropolis"	S. Giovanni Rotondo
5	Palazzo della Bella	Vico del Gargano
	COMUNITA' DEI MONTI DAUNI SETTENTRIONALI	
6	Ostello (D.P.G.R. n. 789 del 30/12/2013)	Carlantino
7	Struttura turistica (D.P.G.R.n. 790 del 30/12/2013)	Castelnuovo della Daunia
8	Struttura turistica (D.P.G.R. n. 791 del 30/12/2013)	Roseto Valfortore
9	Struttura turistica (D.P.G.R.n. 792 del 30/12/2013)	Volturino
10	Struttura turistica (D.P.G.R. n. 793 del 30/12/2013)	Volturara Appula
11	Posto di ristoro "Lago Pescara" (D.P.G.R. n. 794 del 30/12/2013)	Bicarri
12	N° 2 Locali adibiti a cabine elettriche (D.P.G.R. n. 795 del 30/12/2013)	Carlantino
13	Terreni agricoli (D.P.G.R. n. 796 del 30/12/2013)	Volturino
14	Terreni agricoli	Castelnuovo della Daunia
15	Terreno agricolo	Volturara Appula
	COMUNITA' MONTANA DELLA MURGIA BARESE NORD-OVEST	
16	Pozzo Artesiano	Corato
17	Pozzo Artesiano	Ruvo di Puglia
18	Pozzo Artesiano	Toritto
19	Fabbricato rurale (P.T. mq. 81)	Gravina di Puglia
20	Torre d'avvistamento antincendio	Ruvo di Puglia
21	Torre d'avvistamento antincendio	Gravina di Puglia
22	Fontanile rurale	Corato
23	Terreni agricoli (Consistenza Ha 125 Are 06 Ca 28)	Vari agri
	COMUNITA' MONTANA DELLA MURGIA BARESE SUD-EST	
24	Strade, fogne, acqua, illuminazione - Zona P.I.P.	Santeramo in Colle
25	Pozzo Artesiano	Santeramo in Colle
26	Pozzo Artesiano	Acquaviva delle Fonti
27	Depuratore zona artigianale	Santeramo in Colle
28	Locali a Piano Terra - Sede	Gioia del Colle
29	Acquedotto rurale di circa Km 80	Vari agri
30	Centro pilota per la formazione del siero	Gioia del Colle
	COMUNITA' DELLA MURGIA TARANTINA	
31	Fabbricato (P.T. + P.1)	Mottola

Risultano già in carico alla proprietà regionale quelli di cui alla tabella seguente:

2.2 - PATRIMONIO INDISPONIBILE (2.2.d - EX COMUNITA' MONTANE)						
ID	DENOMINAZIONE	COMUNE	UTILIZZAZIONE	SUPERFICIE UTILE LORDA COMPLESSIVA (mq)	VALORE STIMATO (€.)	D.P.G.R.
COMUNITA' DEI MONTI DAUNI MERIDIONALI						
1	Centro Sociale Comunitario-Sede Comunità	Bovino	SEDE UFFICI ARIF E UNIONE DEI COMUNI	5616,1	3.500.000,00	N. 561 del 01.08.2014
COMUNITA' MONTANA DEL GARGANO						
3	Centro comunitario - Sede	Monte Sant'Angelo	SEDE UFFICI COMUNE E ARIF	1681,20	1.033.000,00	N. 280 del 05.06.2014
COMUNITA' DEI MONTI DAUNI SETTENTRIONALI						
13	Terreni agricoli	Volturino	AI SENSI DELLA L.R. N. 26/2014	5253,00	4.025,23	N. 796 del 30.12.2013
14	Terreni agricoli	Castelnuovo della Daunia	AI SENSI DELLA L.R. N. 26/2014	3980,60	3.050,53	N. 523 del 16.07.2014
COMUNITA' MONTANA DELLA MURGIA BARESE SUD-EST						
28	Locali a Piano Terra - Sede	Gioia del Colle	SEDE TERRITORIALE ARIF	444,00	350.000,00	N. 462 del 24.06.2014
TOTALE				16974,90	4.890.075,76	

Fonte: Catalogo beni immobili - Regione Puglia

A seguire viene riportata la consistenza dei beni assegnati/da assegnare ai Comuni:

BENI TRASFERITI/DA TRASFERIRE AI COMUNI (COMMI 8 BIS E 8 TER EX ART. 5 L.R. 36/2008)			
ID	DENOMINAZIONE	COMUNE	D.P.G.R.
COMUNITA' DEI MONTI DAUNI MERIDIONALI			
2	Complesso Archeologico "CASALENE"	Bovino	IN CORSO DI TRASFERIMENTO
COMUNITA' DEI MONTI DAUNI SETTENTRIONALI			
6	Ostello	Carlantino	IN CORSO DI TRASFERIMENTO
7	Struttura turistica	Castelnuovo della Daunia	N. 818 del 30.12.2014
8	Struttura turistica	Roseto Valfortore	IN CORSO DI TRASFERIMENTO
9	Struttura turistica	Volturino	IN CORSO DI TRASFERIMENTO
10	Struttura turistica	Volturara Appula	N. 736 de 12.11.2014
11	Posto di ristoro "Lago Pescara"	Bicarri	N. 737del 12.11.2014
12	N° 2 Locali adibiti a cabine elettriche	Carlantino	N. 738 del 12.11.2014
15	Terreno agricolo	Volturara Appula	N. 736 del 12.11.2014
COMUNITA' MONTANA DELLA MURGIA BARESE NORD-OVEST			
22	Fontanile rurale	Corato	IN CORSO DI TRASFERIMENTO
COMUNITA' MONTANA DELLA MURGIA BARESE SUD-EST			
24	Strade, fogne, acqua, illuminazione - Zona P.I.P.	Santeramo in Colle	IN CORSO DI TRASFERIMENTO
27	Depuratore zona artigianale	Santeramo in Colle	N. 753 del 25.11.2014
30	Centro pilota per la formazione del siero	Gioia del Colle	N. 671 del 08.10.2014

Il valore complessivo dei suddetti beni, pari a €. 4.607.107,68 (desunto dal conto patrimoniale 2013) è stato portato a detrazione dalla consistenza relativa al Patrimonio disponibile contabilizzata nel 2014, in quanto gli stessi beni sono stati trasferiti ai Comuni.

L'attività acquisitiva di trasferimento ai Comuni proseguirà nell'anno 2015 e riguarderà i restanti immobili indicati nella tabella seguente:

BENI DA ACQUISIRE/TRASFERIRE		
ID	**DENOMINAZIONE**	**COMUNE**
COMUNITA' MONTANA DEL GARGANO		
4	Complesso immobiliare "Masseria Agropolis"	S. Giovanni Rotondo
5	Palazzo della Bella	Vico del Gargano
COMUNITA' MONTANA DELLA MURGIA BARESE NORD-OVEST		
16	Pozzo Artesiano	Corato
17	Pozzo Artesiano	Ruvo di Puglia
18	Pozzo Artesiano	Toritto
19	Fabbricato rurale (P.T. mq. 81)	Gravina di Puglia
20	Torre d'avvistamento antincendio	Ruvo di Puglia
21	Torre d'avvistamento antincendio	Gravina di Puglia
23	Terreni agricoli (Consistenza Ha 125 Are 06 Ca 28)	Vari agri
COMUNITA' MONTANA DELLA MURGIA BARESE SUD-EST		
25	Pozzo Artesiano	Santeramo in Colle
26	Pozzo Artesiano	Acquaviva delle Fonti
29	Acquedotto rurale di circa Km 80	Vari agri
COMUNITA' DELLA MURGIA TARANTINA		
31	Fabbricato (P.T. + P.1)	Mottola

4.4 I BENI EX AZIENDE DI PROMOZIONE TURISTICA

CONSISTENZA

Con la L.R. n. 1/2002, di riordino del sistema turistico pugliese, sono state soppresse le Aziende di Promozione Turistica provinciali, con conseguente attribuzione alla titolarità regionale dei beni immobili e delle attrezzature appartenenti alle medesime.

Con deliberazione n. 2772/2014 sono stati approvati dalla Giunta regionale, unitamente agli inventari, i rapporti sullo stato di liquidazione delle Aziende presentati dal Commissario liquidatore ed avviate le procedure acquisitive.

Si riporta di seguito l'elenco dei beni che saranno oggetto di acquisizione:

PATRIMONIO DA ACQUISIRE									
N°	**DENOMINAZIONE**	**TIPOLOGIA**	**COMUNE**	**CATASTO**	**FG.**	**P.LLA**	**CAT.**	**SUB.**	**Mq.**
PROVINCIA DI BARI									
1	UFFICIO	UFFCIO 2° PIANO	BARI	FABBRICATI	97	459	A/10	22	240
2	LOCALE	LOCALE P.T.	BARI	FABBRICATI	114	51	C/2	27	135
3	OSTELLO DELLA GIUVENTU'	OSTELLO P.T. E P. 1	BARI	FABBRICATI	78	12	D/2		1.130
4	LOCALE	LOCALE P.I.	BARLETTA	FABBRICATI	138	333	C/2	1	150
5	LOCALE	NEGOZIO P.T.	BARLETTA	FABBRICATI	130	233	C/1	1	21
6	ABITAZIONE ULTRAPOPOLARE	ABITAZIONE P.I.	BARLETTA	FABBRICATI	130	233	A/5*	2	25
7	COMPLESSO BALNEARE	LIDO MATTINELLE	TRANI	FABBRICATI	35	880	D/8	2	
8	TERRENO	PINETA	ALBEROBELLO	TERRENI	37	452	VIGNETO		2197
PROVINCIA DI BRINDISI									
9	OSTELLO DELLA GIOVENTU'	OSTELLO P.T. E P. 1	BRINDISI	FABBRICATI	30	106	D/2		
10	IMMOBILE CIRCOLO TENNIS	IMMOBILE	BRINDISI	FABBRICATI	30	108	D/6		
11	ABITAZIONE RURALE	P.T. E S.1	FASANO	FABBRICATI	37	272	A/4	1	
12	UFFICIO	P.T. E S.2	FASANO	FABBRICATI	37	367	B/4	1	

PATRIMONIO DA ACQUISIRE									
N°	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	COMUNE	CATASTO	FG.	P.LLA	CAT.	SUB.	Mq.
13	TERRENO		FASANO	TERRENI	37	226	SEMINATIVO		1720
14	TERRENO		FASANO	TERRENI	37	246	SEMINATIVO		848
15	TERRENO		FASANO	TERRENI	37	299	SEMINATIVO		1780
16	TERRENO		FASANO	TERRENI	37	406			1308
17	TERRENO		FASANO	TERRENI	37	408	SEMINATIVO		61
18	TERRENO		FASANO	TERRENI	124	20	INCOLTO STERILE		2793
PROVINCIA DI FOGGIA									
19	TERRENO		VICO DEL GARGANO	TERRENI	3	533	BOSCO ALTO		3909
20	SPORTING CLUB	P.T.	MANFREDONIA	FABBRICATI	39	192	D/3		
21	SEDE UFFICIO IAT	P.1	S.GIOVA.ROTON	FABBRICATI	143	2885	A/3	41	
22	SEDE AMMINISTRAZIONE	P.2	FOGGIA	FABBRICATI	95	1499	A/2	48	
23	DEPOSITO MAT.CARTACEO APT	P.T.	FOGGIA	FABBRICATI	95	1499	A/10	33	
PROVINCIA DI LECCE									
24	SEDE CENTRALE	P.1	LECCE	FABBRICATI	228	456	A/10	29	
25	SEDE CENTRALE	P.1	LECCE	FABBRICATI	228	456	A/10	30	
26	RISTORANTE	S.1 - P.T. - P.1	CASTRO	FABBRICATI	4	210	D/8	1	
27	TERRENO		CASTRO	TERRENI	4	222	PASCOLO		855
28	TERRENO	PIAZZALE	CASTRO	TERRENI	4	381	INCOLTO STERILE		1105
29	TERRENO		CASTRO	TERRENI	4	1293			5
30	TERRENO	PIAZZALE	CASTRO	TERRENI	4	1295	INCOLTO STERILE		304
31	TERRENO		CASTRO	TERRENI	4	1296			18
PROVINCIA DI TARANTO									
32	SEDE UFFICIO IAT	P.T.	TARANTO	FABBRICATI	319	1975	B/4	21	
33	SEDE AMMINISTRAZIONE	P.3	TARANTO	FABBRICATI	319	2166	B/4	16	
34	DEPOSITO	P.T.	TARANTO	FABBRICATI	319	1975	C/2	5	24
35	SEDE MOSTRE	P.S1	TARANTO	FABBRICATI	319	1975	B/6	20	
36	TERRENO		MARUGGIO	TERRENI	22	335	SEMINATIVO		5662
37	TERRENO		MARUGGIO	TERRENI	22	337	VIGNETO		4268

CAP. V: I TRIBUTI.

La gestione dei beni immobili regionali comporta per la Regione Puglia, in quanto soggetto passivo, l'adempimento delle obbligazioni tributarie relative all'Imposta Municipale Unica o Propria (IMU), alla Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI) ed ai Contributi di bonifica. Nel corso del 2014 il carico fiscale sugli immobili regionali è stato così ripartito:

IMU	
PROVINCIA	**EURO (€.)**
Bari/Roma	138.678,00
Brindisi	47.319,00
Foggia	225.330,00
Lecce	11.299,00
Taranto	16.714,00
TOTALE	**439.340,00**

TASI	
PROVINCIA	**EURO (€.)**
Bari/Roma	2.544,00
Brindisi	15.049,00
Foggia	7.547,00
Lecce	380,00
Taranto	-
TOTALE	**25.520,00**

CONTRIBUTI DI BONIFICA	
TOTALE	**€. 264.699,79**

Il totale delle spese per la gestione degli immobili risulta pari a **€. 729.559,79.**

CONSISTENZA COMPLESSIVA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE

TIPOLOGIA BENE		VALORE AL 31/12/2012 (€.)	VALORE AL 31/12/2013 (€.)	VALORE AL 31/12/2014 (€.)		VARIAZIONE (2013-2014) (€.)
DEMANIO	ARMENTIZIO	25.631.353,70	7.747.487,19	7.747.487,19		---
	FERROVIARIO	19.520.226,00	360.000.000,00	378.000.000,00		+ 18.000.000,00
	FORESTALE	36.885.581,70	40.951.000,00	41.370.000,00		+ 419.000,00
	ACQUEDOTTI REGIONALI AD USO IRRIGUO	-	160.000,00	199.100,00		+ 39.100,00
	EX ONC	8.875.309,65	10.900.000,00	10.043.317,07		- 856.682,93
	EX ERSAP	95.179.107,71	95.179.107,71	15.858.879,97		- 79.320.227,74
PATRIMONIO DISPONIBILE	ALTRI FABBRICATI	357.597.563,45	364.306.705,00	69.267.142,99	359.743.173,08	- 4.563.531,92
	AREE URBANE			5.263.161,00		
	TERRENI AGRICOLI			263.500,00		
	EX COMUNITA' MONTANE			4.890.075,76		
PATRIMONIO INDISPONIBILE	SEDI UFFICI			279.619.703,33		
	VIVAI FORESTALI			439.590,00		
	AZIENDE AGRICOLE	8.598.259,18	1.855.500,00	1.665.000,00		- 190.500,00
TOTALE (€.)		**552.287.401,38**	**881.099.799,90**	**814.626.957,31**		**-66.472.842,59**

Con riferimento ai dati riportati in tabella, si evidenzia che la variazione del valore complessivo stimato del patrimonio immobiliare regionale è da ascriversi essenzialmente a:

a) riduzione del valore dei beni ex ERSAP per il diverso criterio di stima adottato;
b) riduzione del valore dei beni ex Comunità Montane derivante dai trasferimenti disposti *ex lege* a favore dei Comuni;
c) incremento del valore del Demanio ferroviario a seguito di nuove acquisizioni.

ENTRATE							
		CONCESSIONI E LOCAZIONI (€.)		VARIAZIONE (2013-2014) (€.)	VENDITE (€.)		VARIAZIONE (2013-2014) (€.)
		ANNO 2013	ANNO 2014		ANNO 2013	ANNO 2014	
DEMANIO	ARMENTIZIO	610.000,00	600.070,00	- 9.930,00	75.500,00	353.527,20	+ 278.027,20
	FERROVIARIO	---	---	---	---	---	---
	FORESTALE	6.900,00	52.505,95	+ 45.605,95	---	---	---
	ACQUEDOTTI REGIONALI AD USO IRRIGUO	---	26.196,19	+ 26.196,19	---	---	---
PATRIMONIO DISPONIBILE	EX ONC	109.000,00	80.135,52	- 28.864,48	400.000,00	856.682,93	+ 456.682,93
	EX ERSAP	67.000,00	37.000,00	- 30.000,00	2.300.000,00	1.226.404,12	- 1.073.595,88
	ALTRI FABBRICATI	793.000,00	547.365,30	- 100.474,90	---	---	---
	AREE URBANE		---		---		
	TERRENI AGRICOLI		1.195,41		---		
	EX COMUNITA' MONTANE		---		---		
PATRIMONIO INDISPONIBILE	SEDI UFFICI		143.964,39		---		
	VIVAI FORESTALI		---		---		
	AZIENDE AGRICOLE	---	7.751,84	+ 7.751,84	---	---	---
TOTALE (€.)		1.585.900,00	1.496.184,60	-89.715,40	2.775.500,00	2.436.614,25	-338.885,75

Con riferimento agli atti dispositivi del patrimonio vi è da rilevare che:

a) per quanto attiene alle concessioni/locazioni la riduzione del gettito è dovuta principalmente alle dismissioni dei beni ex ONC e al minor introito per concessioni beni ex ERSAP, oltre alle numerose rinunce e morosità. Si deve inoltre segnalare che lo scostamento tra le partite parziali rinviene da una diversa classificazione dei beni rispetto all'annualità precedente;

b) per quanto riguarda, invece, le attività alienative la variazione complessiva dell'introito deriva esclusivamente da un minor gettito per vendita beni ex ERSAP.

ATTIVITÀ

REGIONE PUGLIA - CONTO CONSUNTIVO 2014 - A) CONTO GENERALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

PASSIVITÀ

Classificazione delle attività	Consistenza al 01.01.2014	Variazioni		Consistenza al 31.12.2014
		In +	In-	
Residui attivi	12.959.649.587,53	3.642.916.993,75	-2.863.240.077,98	13.739.326.503,30
Fondo di cassa senza carte contabili	2.029.356.319,55	12.345.297.158,90	-12.824.901.382,97	1.549.752.095,48
Fondo di cassa comprese carte contabili	0,00	0,00	0,00	1.549.752.095,48
Totale attività finanziarie	**14.989.005.907,08**	**15.988.214.152,65**	**-15.688.141.460,95**	**15.289.078.598,78**
Variazione della consistenza delle attività finanziarie		300.072.691,70		
Totali attività conto "A"	**14.989.005.907,08**	**300.072.691,70**		**15.289.078.598,78**

Classificazione della passività	Consistenza al 01.01.2014	Variazioni		Consistenza al 31.12.2014
		In +	In-	
Residui passivi propri	8.935.700.798,17	4.473.504.010,10	-2.966.006.517,03	10.443.198.291,24
Residui passivi perenti	570.065.596,11	76.478.560,59	-183.383.370,39	463.160.786,31
Carte Contabili	0,00	0,00	0,00	0,00
Indebitamento finanziario	1.633.720.891,44	318.171.000,00	-179.018.655,87	1.772.873.235,57
Fondi rischi e svalutazione	51.500.000,00	50.000.000,00	-7.938.464,00	93.561.536,00
Totale passività finanziarie	**11.190.987.285,72**	**4.918.153.570,69**	**-3.336.347.007,29**	**12.772.793.849,12**
Variazione della consistenza delle passività finanziarie		1.581.806.563,40		
Totali passività conto "A"	**11.190.987.285,72**	**1.581.806.563,40**		**12.772.793.849,12**

REGIONE PUGLIA - CONTO CONSUNTIVO 2014 - CONTO GENERALE RIASSUNTIVO DEL PATRIMONIO

ATTIVITA'

Classificazione delle attività		Consistenza al 01.01.2014	Vacazioni		Consistenza al 31.12.2014
			In+	In-	
Attività finanziarie	A	14.989.005.907,08	15.988.214.152,65	-15.688.141.460,95	15.289.078.598,78
Beni mobili ed immobili	B	911.901.205,03	18.458.100,00	-88.460.686,15	841.898.618,88
Partecipazioni	C	64.376.825,48	0,00	-1.049.297,05	63.327.528,43
Totale attività		**15.965.283.937,59**	**16.006.672.252,65**	**-15.777.651.444,15**	**16.194.304.746,09**
Variazione della consistenza delle attività			229.020.808,50		
Totali		**15.965.283.937,59**	**229.020.808,50**		**16.194.304.746,09**

PASSIVITA'

Classificazione delle passività		Consistenza al 01.01.2014	Variazioni		Consistenza al 31.12.2014
			In+	In-	
Passività finanziarie	A	11.190.987.285,72	4.918.153.570,69	-3.336.347.007,29	12.772.793.849,12
Totale passività		**11.190.987.285,72**	**4.918.153.570,69**	**-3.336.347.007,29**	**12.772.793.849,12**
Variazione della consistenza delle passività			1.581.806.563,40		
Totali		**11.190.987.285,72**	**1.581.806.563,40**		**12.772.793.849,12**

TOTALE ATTIVITA'	**16.194.304.746,09**
TOTALE PASSIVITA'	**12.772.793.849,12**
SALDO PATRIMONIALE AL 31.12.2014	**3.421.510.896,97**

Allegato a)

CONTO CONSUNTIVO 2014 CONTO "A" / Attività finanziaria: Fondo cassa

FONDO DI CASSA	CONSISTENZA AL 01/01/2014 AL NETTO DELLE CARTE CONTABILI	VARIAZIONI		CONSISTENZA AL 31/12/2014
		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (AL NETTO DEL SALDO DI CASSA)		9.880.055.829,65		
RISCOSSIONI IN C/RESIDUI		2.465.241.329,25		
PAGAMENTI IN C/COMPETENZA			-10.477.724.089,55	
PAGAMENTI IN C/RESIDUI			-2.347.177.293,42	
CARTE CONTABILI IN ESSERE AL 31.12.2014				
Totale	**2.029.356.319,55**	**12.345.297.158,90**	**-12.824.901.382,97**	**1.549.752.095,48**

Allegato b)

REGIONE PUGLIA - CONTO CONSUNTIVO 2014 - CONTO "A" - Attività finanziarie: Residui Attivi

RESIDUI ATTIVI	CONSISTENZA AL 01/01/2014	VARIAZIONI		CONSISTENZA AL 31/12/2014
		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
RESIDUI RISCOSSI NELL'ESERCIZIO			-2.465.241.329,25	
RESIDUI ELIMINATI PER INSUSSISTENZA			-397.998.748,73	
MAGGIORI ACCERTAMENTI SU RESIDUI		15.099.868,60		
MINORI ENTRATE ACCERTATE				
ENTRATE DI COMPETENZA RIMASTE DA RISCUOTERE AL 31/12/2014		3.627.817.125,15		
Totale	**12.959.649.587,53**	**3.642.916.993,75**	**-2.863.240.077,98**	**13.739.326.503,30**

Allegato c)

CONTO CONSUNTIVO 2014 CONTO "A" / PASSIVITA' FINANZIARIE - Residui Passivi Propri

RESIDUI PASSIVI PROPRI	CONSISTENZA AL 01/01/2014	VARIAZIONI		CONSISTENZA AL 31/12/2014
		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
RESIDUI PAGATI NELL'ESERCIZIO			-2.347.177.293,42	
RESIDUI ELIMINATI PER INSUSSISTENZA			-27.040.539,53	
RESIDUI ELIMINATI PER ECONOMIA VINCOLATA			-515.310.123,49	
RESIDUI ELIMINATI PER PERENZIONE			-76.478.560,59	
SPESE DI COMPETENZA RIMASTE DA PAGARE AL 31/12/2014		4.473.504.010,10		
Totale	**8.935.700.798,17**	**4.473.504.010,10**	**-2.966.006.517,03**	**10.443.198.291,24**

Allegato d)

CONTO CONSUNTIVO 2014 - CONTO "B"

BENI IMMOBILI

DESCRIZIONE		CONSISTENZA al 01/01/2014	VARIAZIONI INTERVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 2014		CONSISTENZA al 31/12/2014
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
DEMANIO	DEMANIO ARMENTIZIO	7.747.487,19			7.747.487,19
	DEMANIO FERROVIARIO	360.000.000,00	18.000.000,00		378.000.000,00
	DEMANIO IRRIGUO	160.000,00	39.100,00		199.100,00
	DEMANIO FORESTALE	40.951.000,00	419.000,00		41.370.000,00
PATRIMONIO DISPONIBILE	BENI EX O.N.C.	10.900.000,00		-856.682,93	10.043.317,07
	BENI EX ERSAP	95.179.107,71		-79.320.227,74	15.858.879,97
	ALTRI FABBRICATI	364.306.705,00		-4.563.531,92	359.743.173,08
	AREE URBANE				
	TERRENI AGRICOLI				
PATRIMONIO INDISPONIBILE	EX COMUNITA' MONTANE				
	SEDI UFFICI				
	VIVAI FORESTALI				
	AZEINDE AGRICOLE	1.855.500,00		-190.500,00	1.665.000,00
	TOTALI	**881.099.799,90**	**18.458.100,00**	**-84.930.942,59**	**814.626.957,31**

Allegato e)

CONTO CONSUNTIVO 2014 - CONTO "B" - ATTIVITA'
CONTO GENERALE DEI BENI MOBILI, IMMOBILI E PARTECIPAZIONI

DESCRIZIONE DELLE PARTITE	CONSISTENZA AL 01/01/2014	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 2014		CONSISTENZA AL 31/12/2014
		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
BENI MOBILI	30.801.405,13	0,00	-3.529.743,56	27.271.661,57
BENI IMMOBILI	881.099.799,90	18.458.100,00	-84.930.942,59	814.626.957,31
IMMOBILIZ. FINANZ. - PARTECIPAZIONI	64.376.825,48	0,00	-1.049.297,05	63.327.528,43
TOTALE CONTO "B"	**976.278.030,51**	**18.458.100,00**	**-89.509.983,20**	**905.226.147,31**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

N. 182 del registro delle deliberazioni

OGGETTO: Rendiconto esercizio finanziario 2014 del Consiglio Regionale.

L'anno 2015, addì 10 del mese di Giugno, in Bari, nella residenza del Consiglio, previo regolare invito, si è riunito l'Ufficio di Presidenza nelle persone dei Signori:

			PRES.	ASS.
Presidente del Consiglio	:	Onofrio INTRONA	SI	
Vice Presidente del Consiglio	:	Antonio MANIGLIO	SI	
" " "	:	Nicola MARMO	SI	
Consigliere Segretario	:	Giuseppe LONGO	SI	
" " "	:	Andrea CAROPPO	SI	

Constatata la presenza del numero legale per la validità delta seduta, il Presidente Onofrio Introna assume la presidenza e dichiara aperta la stessa.

Assiste il Segretario generale del Consiglio Silvana Vernola.

Il Presidente del Consiglio regionale, dott. Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Amministrazione e Contabilità, riferisce quanto segue:

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. n.169 del 10/12/2013 veniva approvato il bilancio di previsione del Consiglio regionale relativo all'esercizio finanziario 2014.

Nel corso del predetto esercizio, per assicurare il normale e corretto funzionamento delle attività gestionali del Consiglio, con diverse deliberazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza, sono state apportate al predetto bilancio, le necessarie variazioni.

Sulla base dei dati risultanti al termine dell'esercizio 2014, il Servizio Amministrazione e Contabilità ha redatto la relazione tecnica al conto finanziario corredata dalle seguenti tabelle:

- Tabella A residui attivi anni 2013 e retro
- Tabella B residui passivi anni 2013 e retro
- Tabella B1 dettaglio eliminazione per insussistenza dei residui passivi
- Tabella C residui passivi perenti
- Tabella C1 dettaglio eliminazione per insussistenza dei residui perenti
- Tabella D entrate - gestione di competenza
- Tabella E uscite - gestione di competenza titolo I
- Tabella F funzioni delegate a destinazione vincolata - gestione entrate
- Tabella G funzioni delegate a destinazione vincolata - gestione uscite
- Tabella H partite di giro - entrate e uscite

Il presente atto rientra nelle competenze dell'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, della L.R. 6/2007.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone all'Ufficio di Presidenza l'adozione del competente atto finale

L'Ufficio di Presidenza

Udita e condivisa la relazione del Presidente del Consiglio Regionale;

Vista la legge n.45 del 30/12/2013 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e le leggi regionali di variazione e assestamento del Bilancio stesso;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. n.169 del 10/12/2013 di approvazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale relativo all'esercizio finanziario 2014;

Viste le variazioni disposte al predetto bilancio di previsione con le deliberazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza nel corso dell'anno 2014;

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 226 del 30 giugno 2013 con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2013;

Viste le reversali degli incassi effettuati nel corso dell'esercizio 2014 e gli accertamenti delle somme rimaste da riscuotere;

Visti i mandati di pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2014 e gli impegni delle somme rimaste da pagare;

Viste le risultanze contabili fornite dal Servizio Amministrazione e Contabilità nonché la relazione tecnica di accompagnamento al rendiconto 2014 corredata dalle tabelle in premessa evidenziate;

Visto lo Statuto Regionale;

Vista la legge di contabilità regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 "Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale";

Ritenuto di dover provvedere, per le motivazioni sopra esposte, all'approvazione del rendiconto finanziario del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2014;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di approvare, unitamente alla relazione di accompagnamento ed alle tabelle A, B, B1, C, C1, D, E, F, G ed H, il rendiconto finanziario dell'esercizio 2014 del Consiglio Regionale nelle seguenti risultanze finali:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2014
(Risultato dei residui e della competenza)

		Residui	Competenza	Totali
Fondo di cassa iniziale (01-01-2014)				**18.279.519,97**
Riscossioni	+	191.914,39	49.991.456,82	50.183.371,21
Pagamenti	-	3.052.555,03	40.634.966,21	43.687.521,24
Fondo di cassa finale (31-12-2014)				**24.775.369,94**
Somme rimaste da riscuotere (Residui attivi 2013 e retro)	+	3.679.842,66		
Somme rimaste da riscuotere (Residui attivi-competenza 2014)	+		349.533,14	
Totale residui attivi 2014 e retro	+			**4.029.375,80**
Somme rimaste da pagare (Residui passivi-2013 e retro + perenti)	-	4.959.013,04		
Somme rimaste da pagare (Competenza 2014)	-		3.598.569,66	
Totale residui passivi 2014 e retro	-			**8.557.582,70**
Residui di stanziamento 2014 e retro	-			**851.611,28**
Economie vincolate (insussistenza su fondi vincolati)	-			**107.324,80**
Avanzo di amministrazione al 31.12.2014				**19.288.226,96**

2. Dare atto che l'avanzo di amministrazione complessivo al 31.12.2014 è pari ad €. 19.288.226,96, comprensivo dell'avanzo di amministrazione della competenza 2014, degli avanzi di amministrazione rivenienti dagli esercizi precedenti, nonché delle somme dichiarate insussistenti con il presente rendiconto.

Il Segretario generale
Silvana Vernola

Il Presidente del Consiglio
dott. Onofrio Introna

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidatole è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e secondo le direttive ricevute dall'Ufficio di Presidenza e che il presente schema di provvedimento, dalla stessa predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Ufficio di Presidenza, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Bilancio, Finanze e Provveditorato
Dott.ssa Angela Vincenti

Il Dirigente del Servizio Amministrazione e Contabilità
Dott.ssa Angela Vincenti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

RELAZIONE AL CONTO FINANZIARIO 2014

1. Premessa

Il conto finanziario 2014 del Consiglio Regionale della Puglia illustra, a consuntivo, i dati della gestione del bilancio di previsione, per l'esercizio finanziario 2014, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 169 del 10/12/2013.

Nel documento sono esposte, per l'entrata e per la spesa, il complesso delle previsioni iniziali e delle variazioni intercorse durante l'esercizio finanziario che hanno determinato le previsioni definitive 2014, nonché le entrate accertate, le somme riscosse e quelle rimaste da riscuotere. Sono, inoltre, esposte le somme impegnate, quelle pagate e quelle rimaste da pagare, per l'esercizio di riferimento. Infine, evidenziata, separatamente, è stata riportata la gestione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti.

Al fine di rendere il conto consuntivo sempre più trasparente, si è proceduto ad allegare tra gli elaborati il dettaglio delle somme dichiarate insussistenti (tabella B1 e C1), suddivise per capitoli di spesa, per numero del provvedimento e per Servizio di competenza.

La citata deliberazione di approvazione del bilancio, riportava una previsione di entrata, escluse le partite di giro, di complessivi € 40.908.573,66, di cui:

- €. 40.500.000,00 finanziati con lo stanziamento del capitolo 1050 del bilancio 2014 della Regione Puglia;
- €. 4.000,00 quali previsioni di entrata per interessi maturati presso il tesoriere;
- €. 5.000,00 per introiti vari e casuali;
- €. 399.573,66 per entrate derivanti da fondi a destinazione vincolata.

2. Considerazioni generali sulla gestione di competenza 2014

Si procede ad analizzare brevemente le più significative risultanze contabili esposte nel conto finanziario relative alla gestione di competenza.

A) ENTRATE

Le *entrate previste* inizialmente in € 40.908.573,66, hanno avuto, nel corso dell'esercizio, un incremento pari ad € 642.077,36 ma un minore accertamento per € 104.536,14, e quindi per un ammontare definitivo di € 41.446.114,88

Le *entrate accertate*, come risulta dallo schema del conto finanziario di riferimento, ammontano pertanto ad €. 41.446.114,88 così suddivise:

➢	tit. I - CAP.1 - entrate per interessi maturati presso il tesoriere	€. 3.261,78
➢	tit. I - CAP.2 - introiti vari e casuali	€. 168.913,16
➢	tit. I - CAP.3 - entrate derivanti da trasferimenti della Giunta Regionale	€.40.500.000,00

Totale titolo I **€.40.672.174,94**

➢ **Titolo II** - entrate per funzioni delegate, a destinaz. Vinc. – totale **€. 773.939,94**

Totale **€.41.446.114,88**

Ai quali si aggiungono le partite di giro, meglio precisate al punto 4, che hanno comportato i seguenti accertamenti:

➢ **Titolo III** - contabilità speciali - partite di giro **€. 8.895.015,41**

Le somme riscosse per il titolo 1 e 2 ammontano precisamente ad € 41.147.693,69 e quelle rimaste da riscuotere ammontano ad €. 308.421,19, di cui:

1. €. 6.400,00, derivanti dalla mancata riscossione del finanziamento europeo "UNARS" nell'ambito del progetto DAFNE III, afferente al Garante per i diritti per l'Infanzia;
2. €. 90.518,77, derivanti dallo stanziamento del cap. 24 dedicato alle funzioni delegate ovvero fondi a destinazione vincolata provenienti dall'Autorità per la Garanzia delle Comunicazioni, relativi al 2° semestre 2014;
3. €. 105.498,97, derivante dal titolo II capitolo 25 – rimborso alle emittenti per messaggi autogestiti. Tale ammontare deriva dall'importo definito dal Ministero per lo Sviluppo Economico per l'anno 2014, pari ad € 103.996,55 - inferiore per € 539,59 a quanto indicato in fase di previsione - nonché dal riaccertamento effettuato nel 2014 con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza n. 185/2014 (prima variazione al bilancio 2014) della somma di € € 3.645,08, relativa al maggiore rimborso riconosciuto dal Ministero per l'anno 2013, e comunicato oltre il termine consentito dalla legge di contabilità per le variazioni di Bilancio, e già parzialmente riscosso.
4. €. 99.000,00, derivante dal titolo II capitolo 28 - assegnazione annualità per il funzionamento dell'ufficio del garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, le cui somme, iscritte al cap. 1055 del Bilancio della Giunta Regionale, risultano trasferite al Consiglio Regionale nel gennaio 2015;
5. €. 99.000,00, derivante dal titolo II capitolo 29 - assegnazione annualità per il funzionamento dell'ufficio del garante dei diritti dei minori, le cui somme, iscritte sul cap. 1060 del Bilancio della Giunta Regionale, risultano trasferite nel gennaio 2015;
6. €. 12.000,00, derivante dal titolo II capitolo 40 - assegnazioni per pagamento dei contributi per il trattamento di quiescenza per i lavoratori subordinati eletti alla carica di garante - art. 24 l.r. 45/2013 – iscritte anch'esse al cap. 1060 del Bilancio della Giunta Regionale, risultano trasferite nel gennaio 2015.

Restano inoltre da incassare partite di giro per €. 41.111,95

Come si evince dal riscontro tra le previsioni di entrata e le somme riscosse, gli interessi maturati sul conto acceso presso il tesoriere risultano, anche per quest'anno, al di sotto delle previsioni già drasticamente ridotte rispetto al passato, per effetto del crollo dei tassi.

Al contrario, gli introiti vari e casuali sono stati di gran lunga superiori alle previsioni. La motivazione è data essenzialmente dalla restituzione delle somme dei gruppi consiliari, eccedenti la rendicontazione delle spese sostenute.

B) SPESE

Le *previsioni iniziali di spesa*, nonché quelle definitive, sono complessivamente pari a quelle relative all'entrata per il principio del pareggio di bilancio.

Le variazioni alle poste iniziali sono costituite dalle assegnazioni ai capitoli interessati dalle variazioni di entrata e da alcune variazioni compensative tra i vari capitoli/articoli di bilancio.

Le *somme impegnate* nei Titoli I e II ammontano ad €. 35.414.540,38 e risultano pagate per €. 33.000.519,28, per cui rimangono da pagare € 2.414.021,10.

La somma rimasta da pagare per il titolo III – partita di giro - ammonta ad 1.260.428,85.

I suddetti dati sono rinvenibili nelle tabelle E, G e H del rendiconto allegato.

Nel presente rendiconto sono state indicate separatamente nelle tabelle F ed G, le risorse rispettivamente in entrata ed in uscita iscritte al Titolo II, relative alle assegnazioni per funzioni delegate, aventi vincolo di destinazione e per programmi statali e comunitari, ed ai relativi *residui di stanziamento*, opportunamente separati dai residui passivi, e suddivisi per anno di formazione.

È stata altresì effettuata una completa ricognizione dei dati attraverso l'implementazione del sistema informatico, che ha permesso un'analitica disamina delle entrate e delle spese relative ai capitoli in parola.

Le economie di bilancio, derivanti dalla differenza tra le somme stanziate e quelle impegnate, ammontano ad € 11.774.208,98

3. Gestione dei residui

Considerazioni preliminari

Le Tabelle A e B riferite, rispettivamente, ai residui attivi e passivi relativi agli esercizi 2013 e retro, contengono la colonna "Eliminazione per insussistenza".

I residui di stanziamento e le risorse vincolate, come sopra detto, sono oggetto di apposita e separata analisi, rinvenibile nelle tabelle F (entrate) ed G (uscite).

a) Residui attivi

E' stata effettuata una operazione di riaccertamento dei residui attivi tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate e, precisamente, le ragioni del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza, evitando di conservare tra i residui attivi i crediti dichiarati inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione, ciò anche in considerazione dell'imminente riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'art. 3 comma 7 del decreto legislativo 118/2011 e s.m.i. che sarà effettuato, come stabilito dallo stesso decreto, immediatamente dopo l'approvazione del rendiconto 2014.

Nel corso dell'esercizio in esame, sono stati riscossi sugli esercizi 2013 e precedenti, €. 191.914,39, pertanto restano iscritti residui attivi relativi agli esercizi 2013 e retro, pari ad € 3.679.842,66.

b) Residui passivi propri e di stanziamento

È stata, quindi, effettuata analoga operazione di riaccertamento dei residui passivi, tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate.

A tal fine sono stati redatti e trasmessi ai diversi Servizi del Consiglio Regionale, appositi elenchi riportanti tutti gli impegni assunti negli esercizi 2013 e retro, e quindi rinvenibili tra i residui passivi ed i residui passivi perenti.

Dai relativi riscontri si è provveduto a mantenere tra i residui passivi o perenti le somme risultanti ancora a debito e ad eliminare quelle non più dovute.

Il dettaglio dei residui eliminati per insussistenza sono riscontrabili nelle Tabella B1 *(dettaglio eliminazione per insussistenza dei residui passivi)* e C 1 *(dettaglio eliminazione per insussistenza dei residui passivi perenti).*

I suddetti riscontri sono conservati agli atti in Ufficio, tra documenti relativi all'istruttoria.

4. Partite di giro

Le partite di giro necessitano di apposita separata analisi.
Com'è noto le stesse si configurano come incassi o pagamenti che trovano contropartita in un correlativo obbligo di versamento o diritto di riscossione.
Sono poste neutre utilizzate in contabilità per evidenziare somme in entrata ed uscita, per le quali l'ente risulta essere unicamente il soggetto che fa da intermediario.
Comprendono le ritenute previdenziali e assistenziali, le ritenute erariali, altri tipi di ritenute, i depositi cauzionali ecc.
Il loro ammontare aumenta o diminuisce in relazione a maggiori o minori trattenute e versamenti ma le loro variazioni, che necessariamente vengono evidenziate in bilancio con contestuali inscrizioni tra entrate e uscite, non generano concreti incrementi di cassa ma fittizie iscrizioni necessarie alle relative operazioni contabili.

5. Andamento della gestione della competenza 2014

Il prospetto che segue valuta l'andamento del risultato della sola gestione della competenza al fine di evidenziare la capacità del Consiglio regionale di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefissato all'inizio dell'anno:

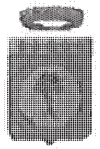
GESTIONE DI CASSA - COMPETENZA 2014			
Riscossioni:	(+)		totali
tit. I - CAP.1 - entrate per interessi maturati presso il tesoriere		3.261,78	
tit. I - CAP.2 - introiti vari e casuali		168.913,16	
tit.I - CAP.3 - entrate derivanti da trsferimenti della Giunta Regionale		40.500.000,00	
tit. II - entrate per funzioni delegate, a destinaz. Vinc. - totale		465.518.75	
tit.III - contabilità speciali - partite di giro		8.853.763,13	
Totale Riscossioni			**49.991.456,82**
Pagamenti			
tit. I – spese per il funzionamento del consiglio	(-)	32.681.173,71	
tit. II – spese per funzioni delegate		319.345,57	
tit.III - contabilità speciali - partite di giro		7.634.446,93	
Totale pagamenti			**40.634.966,21**
Fondo di cassa			9.356.490,61
Somme rimaste da riscuotere (Residui attivi)	(+)		349.533,14
Somme rimaste da pagare (Residui passivi)	(-)		3.598.569,66
Residui di stanziamento competenza 2014	(-)		221.622,47
Risultato della gestione di competenza 2014	(+/-)		**5.885.831,62**

6. Risultato di amministrazione 2014

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014, che risulta pari ad €. 19.288.226,96, comprensivo dell'avanzo di amministrazione della competenza 2014, degli avanzi di amministrazione rivenienti dagli esercizi precedenti, nonché delle somme dichiarate insussistenti con il presente rendiconto.
Il dato indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella di competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenza di cassa.
Va evidenziato che, dalla comunicazione del Banco di Napoli, Tesoriere del Consiglio regionale, datata 28 gennaio 2015, è emerso che la consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2014 ammontava ad € 18.279.519,97, che coincide con l'importo risultante dalla deliberazione n. 226 del 30 giugno 2014, di approvazione del rendiconto finanziario 2013.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2014 (Risultato dei residui e della competenza)				
		Residui	**Competenza**	**Totali**
Fondo di cassa iniziale (01-01-2014)	(+)			**18.279.519,97**
Riscossioni c/competenza	(+)		49.991.456,82	
Riscossioni c/residui	(+)	191.914,39		
Pagamenti c/competenza	(-)		40.634.966,21	
Pagamenti c/residui	(-)	3.052.555,03		
Fondo di cassa finale (31-12-2014)				**24.775.369,94**
Somme rimaste da riscuotere c/competenza			349.533,14	
Somme rimaste da riscuotere c/ residui	(+)	3.679.842,66		
Somme rimaste da pagare c/competenza			3.598.569,66	
Somme rimaste da pagare c/residui	(-)	4.959.013,04		
totale				**20.247.163,04**
Totale residui di stanziamento 2014 e retro	-			**851.611.28**
Economie vincolate (insussistenza su fondi vincolati)	-			**107.324,80**
Avanzo di amministrazione al 31.12.2014				**19.288.226,96**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Dott. Onofrio Introna



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
RESIDUI ATTIVI ANNO 2013 E RETRO

TABELLA A

					Ammontare del residuo al 31/12/2013	RISCOSSIONI effettuate nel 2014	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
Anno	TIT	CAP	ART	descrizione capitolo/articolo				
2011	01	03		ENTRATE DI PARTE CORRENTE DERIVANTE DAL DEDICATO STANZIAMENTO DEL BILANCIO REGIONALE DESTINATO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	3.500.000,00			3.500.000,00
				TOTALE TITOLO 01	**3.500.000,00**	**0,00**	**0,00**	**3.500.000,00**
				TOTALE ESERCIZIO	**3.500.000,00**	**0,00**	**0,00**	**3.500.000,00**
				TOTALE GENERALE	**3.500.000,00**	**0,00**	**0,00**	**3.500.000,00**

Il presente allegato si compone di n. 1 facciate

Bari, 04/06/2015

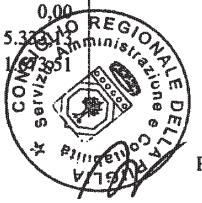
CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA Servizio Amministrazione e Contabilità

Dirigente Servizio Amm.ne e Contabilità
Dott.ssa Angela Vincenti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
RESIDUI PASSIVI ANNO 2013 E RETRO

TABELLA B

					Ammontare del residuo al 31/12/2013	PAGAMENTI effettuati nel 2014	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
Anno	TIT	CAP	ART	descrizione capitolo/articolo				
2012	01	03	01	SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E PEC	189,31	0,00	0,00	189,31
2012	01	03	10	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO- SERVIZIO STAMPA	18.574,99	9.074,99	0,00	9.500,00
2012	01	03	16	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	197.035,44	127.928,58	69.106,86	0,00
2012	01	03	17	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALLE GARE PER L'APPALTO DI FORNITURE E SERVIZI, PER CONTRIBUTI ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI (Avcp), ECC.	0,01	0,00	0,00	0,01
2012	01	03	18	SPESE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' LEGISLATIVA	1.980,00	1.980,00	0,00	0,00
2012	01	04	04	SPESE PER IL VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO	5.445,00	0,00	0,00	5.445,00
2012	01	04	11	SPESE PER VISITE FISCALI	6.571,49	2.038,12	4.533,37	0,00
2012	01	06	04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001	11.950,00	1.700,00	10.250,00	0,00
2012	01	06	05	SPESE PER ACQUISTO LIBRI DA AUTORI ED EDITORI LOCALI	2.380,00	0,00	2.380,00	0,00
2012	01	07	01	SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE	33.407,59	23.213,57	8.212,64	1.981,38
2012	01	08	03	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	53.679,00	44.103,00	0,00	9.576,00
				TOTALE TITOLO 01	**331.212,83**	**210.038,26**	**94.482,87**	**26.691,70**
				TOTALE ESERCIZIO 2012	**331.212,83**	**210.038,26**	**94.482,87**	**26.691,70**
2013	01	01	01	INDENNITA' DI MANDATO AI CONSIGLIERI ED ASSESSORI REGIONALI(ART.52 L.R. N.1/2010; DELIBERA U.D.P. 21/2011)	260.476,85	0,00	260.476,85	0,00
2013	01	01	02	SPESE PER L'ESERCIZIO DI MANDATO DEI CONSIGLIERI REGIONALI(ART. 1 L.R.34/12)	115.107,89	0,00	115.107,89	0,00
2013	01	01	03	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI EFFETTUATE NEL TERRITORIO NAZIONALE	5.000,00	3.494,11	1.505,89	0,00
2013	01	01	04	BENEFIT - PEDAGGI AUTOSTRADALI, GIORNALI, PARCHEGGI, ECC.	17.364,96	17.364,96	0,00	0,00
2013	01	01	05	ASSEGNO DI FINE MANDATO E RELATIVA ANTICIPAZIONE	198.818,44	198.818,44	0,00	0,00
2013	01	01	06	COMPETENZE DOVUTE PER ASSEGNI VITALIZI E DI REVERSIBILITA'	5.333,13	0,00	5.333,13	0,00
2013	01	01	07	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI CONNESSE AD ATTIVITà INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	9.816,55	8.143,04	1.673,51	0,00



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
RESIDUI PASSIVI ANNO 2013 E RETRO

TABELLA B

					Ammontare del residuo al 31/12/2013	PAGAMENTI effettuati nel 2014	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
Anno	TIT	CAP	ART	descrizione capitolo/articolo				
2013	01	02		SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	4.186,53	1.350,00	1.238,53	1.598,00
2013	01	03	01	SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E PEC	74.287,39	31.248,23	41.478,89	1.560,27
2013	01	03	02	SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA, QUOTIDIANI ECC.	1.270,57	1.270,43	0,14	0,00
2013	01	03	05	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RIPRODUZIONE	77.046,41	23.489,77	7.556,64	46.000,00
2013	01	03	07	SPESE DI RESOCONTAZIONE INTEGRALE MULTIMEDIALE E DI PRESIDIO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE RIUNIONI DI ORGANISMI COLLEGIALI	117.142,20	94.118,82	12.023,38	11.000,00
2013	01	03	08	SPESE SERVIZIO DI SUPPORTO GESTIONE INFORMATIZZATA ATTI CONSILIARI E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA	19.408,53	16.335,80	3.072,73	0,00
2013	01	03	09	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO TECNICO E INFORMATICO ED UFFICI DEL CONSIGLIO	94.223,62	94.155,73	67,89	0,00
2013	01	03	10	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO- SERVIZIO STAMPA	48.288,84	48.286,26	2,58	0,00
2013	01	03	14	SPESE PER CONSUMO ENERGIA ELETTRICA(ENEL)	1.137,10	1.112,13	24,97	0,00
2013	01	03	15	SPESE PER RISCALDAMENTO (AMGAS)	6.584,74	5.880,33	0,00	704,41
2013	01	03	16	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	29.403,10	0,00	29.403,10	0,00
2013	01	03	19	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO AFFARI E STUDI GIURIDICI E LEGISLATIVI	9,57	0,00	9,57	0,00
2013	01	03	20	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	11.252,50	11.252,50	0,00	0,00
2013	01	03	21	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO RISORSE UMANE	8.744,16	8.744,16	0,00	0,00
2013	01	03	22	SPESE DI MANUTENZIONE ATTREZZATURE E IMPIANTI TECNICI E INFORMATICI	13.984,85	12.067,62	1.917,23	0,00
2013	01	04	02	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO ESCLUSE LE MISSIONI CONTINUATIVE(ART.11 L.R. N.1/2011)	6.889,98	1.447,13	5.442,85	0,00
2013	01	04	03	SPESE PER RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AL PERSONALE CHE PRESTA SERVIZIO PRESSO LE SEGRETERIE PARTICOLARI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEI COMPONENTI L'UFFICIO DI PRESIDENZA, DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI E DEI GRUPPI CONSILIARI	84.656,25	84.626,25	30,00	0,00
2013	01	04	04	SPESE PER IL VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO	12.863,51	0,00	0,00	12.863,51
2013	01	04	05	SPESE PER LA FORMAZIONE, PERFEZIONAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE AVENTE DIRITTO(ART.12 L.R. N.1/2011)	1.940,00	700,00	0,00	1.240,00
2013	01	04	08	SPESE PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO E PER RAPPORTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	25.294,60	18.663,95	6.630,65	0,00

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA Servizio Amministrazione e Contabilità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
RESIDUI PASSIVI ANNO 2013 E RETRO

TABELLA B

					Ammontare del residuo al 31/12/2013	PAGAMENTI effettuati nel 2014	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
Anno	TIT	CAP	ART	descrizione capitolo/articolo				
2013	01	04	09	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO PER PARTECIPAZIONE A RIUNIONI DI ORGANISMI INTERNAZIONALI E COMUNITARI	5.000,00	1.473,34	3.526,66	0,00
2013	01	04	10	ONERI E RIMBORSO SPESE AGLI AUTISTI UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE	2.237,63	226,52	2.011,11	0,00
2013	01	04	11	SPESE PER VISITE FISCALI	1.537,68	332,93	1.204,75	0,00
2013	01	05		SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI(L.R. N. 1 - 8.1.2001)	5.417,14	0,00	5.417,14	0,00
2013	01	06	04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001	99.550,00	70.700,00	0,00	28.850,00
2013	01	06	05	SPESE PER ACQUISTO LIBRI DA AUTORI ED EDITORI LOCALI	13.378,64	11.556,70	570,14	1.251,80
2013	01	07	01	SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE	399.329,29	322.333,00	7.193,80	69.802,49
2013	01	08	02	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI EFFETTUATE DAI COMPONENTI DEL CO.RE.COM.	2.357,23	2.357,15	0,08	0,00
2013	01	08	03	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	283.425,41	41.906,32	7.301,70	234.217,39
2013	01	08	05	RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO EFFETTUATE DAI COMPONENTI CORE.COM (ART.11 L.R. 3/2000 E SS.MM.II)	14.821,83	13.958,39	863,44	0,00
2013	01	10	01	IRAP SU INDENNITA' E RETRIBUZIONI	403.790,31	147.834,46	255.955,85	0,00
2013	01	10	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DEL CONSIGLIO REGIONALE	6.500,00	4.459,38	2.040,62	0,00
				TOTALE TITOLO 01	**2.487.877,43**	**1.299.707,85**	**779.081,71**	**409.087,87**
				TOTALE ESERCIZIO 2013	**2.487.877,43**	**1.299.707,85**	**779.081,71**	**409.087,87**
				TOTALE GENERALE	**2.819.090,26**	**1.509.746,11**	**873.564,58**	**435.779,57**

Il presente allegato si compone di n. 3 facciate

Bari, 04/06/2015

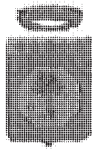
Dirigente Servizio Amm.ne e Contabilità
Dott.ssa Daniela Lopalco

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA Servizio Amministrazione e Contabilità

TABELLA B1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA RESIDUI PASSIVI

TIT	CAP	ART	Esercizio Formazione Impegno	Num.Impegno	Importo Impegnato	Importo Pagato	Importo Eliminato per Insussistenza	Residuo Confermato
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
01	03	16	2012	1095	231.106,25	161.999,39	69.106,86	
01	04	11	2012	6	7.000,00	2.466,63	4.533,37	
01	06	04	2012	478	5.500,00	4.000,00	1.500,00	
01	06	04	2012	501	11.500,00	11.000,00	500,00	
01	06	04	2012	695	1.500,00	500,00	1.000,00	
01	06	04	2012	713	40.000,00	36.500,00	3.500,00	
01	06	04	2012	906	3.700,00	2.200,00	1.500,00	
01	06	04	2012	954	4.000,00	3.500,00	500,00	
01	06	04	2012	955	7.650,00	7.500,00	150,00	
01	06	04	2012	1115	24.750,00	23.150,00	1.600,00	
01	06	05	2012	486	1.580,00	1.100,00	480,00	
01	06	05	2012	1106	12.335,00	10.435,00	1.900,00	
01	07	01	2012	312	12.000,00	11.369,80	630,20	
01	07	01	2012	437	17.611,90	13.614,58	3.997,32	
01	07	01	2012	604	500,00		500,00	
01	07	01	2012	797	7.093,29	6.620,59	472,70	
01	07	01	2012	798	1.000,00	887,58	112,42	



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA RESIDUI PASSIVI

TABELLA B1

TIT	CAP	ART	Esercizio Formazione Impegno	Num.Impegno	Importo Impegnato	Importo Pagato	Importo Eliminato per Insussistenza	Residuo Confermato
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
01	07	01	2012	905	25.050,00	22.550,00	2.500,00	
TOTALE ESERCIZIO 2012					**413.876,44**	**319.393,57**	**94.482,87**	**0,00**

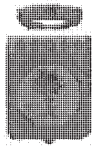


TABELLA B1

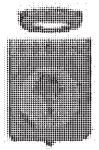
CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA RESIDUI PASSIVI

TIT	CAP	ART	Esercizio Formazione Impegno	Num.Impegno	Importo Impegnato	Importo Pagato	Importo Eliminato per Insussistenza	Residuo Confermato
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
01	01	01	2013	35	7.094.400,00	6.833.923,15	260.476,85	
01	01	02	2013	10	3.788.400,00	3.673.292,11	115.107,89	
01	01	03	2013	1236	5.000,00	3.494,11	1.505,89	
01	01	06	2013	956	2.400.000,00	2.394.666,87	5.333,13	
01	01	07	2013	933	2.500,00	1.183,45	1.316,55	
01	01	07	2013	1246	8.500,00	8.143,04	356,96	
01	02		2013	1240	4.186,53	2.448,00	1.238,53	500,00
01	03	01	2013	281	6.050,00	5.812,35	237,65	
01	03	01	2013	333	30.000,00	12.826,49	17.173,51	
01	03	01	2013	798	24.200,00	1.560,27	22.639,73	
01	03	01	2013	799	7.260,00	5.832,00	1.428,00	
01	03	02	2013	573	2.541,00	2.540,86	0,14	
01	03	05	2013	287	26.281,20	21.258,48	5.022,72	
01	03	05	2013	801	18.786,46	16.232,54	2.533,92	20,00
01	03	07	2013	71	20.000,00	9.792,08	10.207,92	
01	03	07	2013	96	200.000,00	197.462,86	1.815,46	721,68
01	03	08	2013	95	32.120,00	29.174,91	2.945,09	

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA RESIDUI PASSIVI

TABELLA B1

TIT	CAP	ART	Esercizio Formazione Impegno	Num.Impegno	Importo Impegnato	Importo Pagato	Importo Eliminato per Insussistenza	Residuo Confermato
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
01	03	08	2013	453	74.000,00	73.872,36	127,64	
01	03	09	2013	82	25.486,72	25.486,71	0,01	
01	03	09	2013	272	5.030,86	5.030,85	0,01	
01	03	09	2013	419	3.121,80	3.103,65	18,15	
01	03	09	2013	550	78.650,00	30.666,48	0,01	47.983,51
01	03	09	2013	943	2.621,54	2.590,13	31,41	
01	03	09	2013	944	9.689,85	9.671,55	18,30	
01	03	10	2013	89	33.885,00	33.882,42	2,58	
01	03	14	2013	39	35.000,00	31.279,42	24,97	3.695,61
01	03	16	2013	123	1.930.286,87	1.901.111,85	29.175,02	
01	03	16	2013	695	5.883,02	5.654,94	228,08	
01	03	19	2013	337	832,48	832,43	0,05	
01	03	19	2013	908	5.545,78	5.536,26	9,52	
01	03	22	2013	23	10.043,00	9.455,00	588,00	
01	03	22	2013	603	2.285,45	2.124,79	160,66	
01	03	22	2013	882	6.292,00	5.124,00	1.168,00	
01	03	22	2013	1074	3.685,62	3.685,05	0,57	



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA RESIDUI PASSIVI

TABELLA B1

TIT	CAP	ART	Esercizio Formazione Impegno	Num.Impegno	Importo Impegnato	Importo Pagato	Importo Eliminato per Insussistenza	Residuo Confermato
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
01	04	02	2013	1217	6.118,74	675,89	5.442,85	
01	04	03	2013	1196	84.656,25	84.626,25	30,00	
01	04	08	2013	1242	25.294,60	18.663,95	6.630,65	
01	04	09	2013	151	5.000,00	1.473,34	3.526,66	
01	04	10	2013	881	4.000,00	1.988,89	2.011,11	
01	04	11	2013	79	3.000,00	1.795,25	1.204,75	
01	05		2013	94	350.000,00	344.582,86	5.417,14	
01	06	05	2013	827	1.083,60	513,46	570,14	
01	07	01	2013	288	2.783,00	2.300,00	483,00	
01	07	01	2013	334	5.203,00	5.202,96	0,04	
01	07	01	2013	558	8.000,00	7.999,11	0,89	
01	07	01	2013	559	11.500,00	7.630,30	3.869,70	
01	07	01	2013	595	2.000,00	1.904,92	95,08	
01	07	01	2013	656	6.471,04	6.334,41	136,63	
01	07	01	2013	691	3.370,00	3.215,22	154,78	
01	07	01	2013	804	2.139,77	2.139,24	0,53	
01	07	01	2013	805	15.500,00	13.427,01	2.072,99	

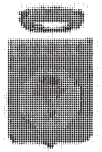


TABELLA B1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA RESIDUI PASSIVI

TIT	CAP	ART	Esercizio Formazione Impegno	Num.Impegno	Importo Impegnato	Importo Pagato	Importo Eliminato per Insussistenza	Residuo Confermato
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
01	07	01	2013	972	1.950,00	1.949,10	0,90	
01	07	01	2013	977	7.795,80	7.795,73	0,07	
01	07	01	2013	978	6.770,69	6.767,95	2,74	
01	07	01	2013	1077	832,95	819,40	13,55	
01	07	01	2013	1223	10.900,00	10.537,10	362,90	
01	08	02	2013	979	3.000,00	2.999,92	0,08	
01	08	03	2013	1227	48.678,00		7.301,70	41.376,30
01	08	05	2013	267	30.000,00	29.136,56	863,44	
01	10	01	2013	128	2.000.000,00	1.744.557,71	255.442,29	
01	10	01	2013	1244	2.100,00	1.586,44	513,56	
01	10	02	2013	1243	6.500,00	4.459,38	2.040,62	
		TOTALE ESERCIZIO 2013			**18.557.212,62**	**17.683.833,81**	**779.081,71**	**94.297,10**
		TOTALE GENERALE			**18.971.089,06**	**18.003.227,38**	**873.564,58**	**94.297,10**

Il presente allegato si compone di n. 6 facciate

Bari, 04/06/2015

Dirigente Servizio Amm.ne e Contabilità
Dott.ssa Angela Vincenti

TABELLA C

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
RESIDUI PASSIVI PERENTI ANNO 2013

1	2	3	4	5	Ammontare del residuo al 31/12/2013	PAGAMENTI effettuati nel 2014	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL 31/12/2014
					6	7	8	9 = (6-7-8)
Anno	TIT	CAP	ART	descrizione capitolo/articolo				
2007	01	06	04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001	8.200,00		8.200,00	
				TOTALE TITOLO 01	**8.200,00**	**0,00**	**8.200,00**	**0,00**
				TOTALE ESERCIZIO 2007	**8.200,00**	**0,00**	**8.200,00**	**0,00**
2008	01	03	02	SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA, QUOTIDIANI ECC.	9.784,25		9.784,25	
2008	01	06	04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001	6.900,00		6.900,00	
2008	01	08	03	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	278,64			278,64
				TOTALE TITOLO 01	**16.962,89**	**0,00**	**16.684,25**	**278,64**
				TOTALE ESERCIZIO 2008	**16.962,89**	**0,00**	**16.684,25**	**278,64**
2009	01	06	04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001	22.550,00		22.550,00	
				TOTALE TITOLO 01	**22.550,00**	**0,00**	**22.550,00**	**0,00**
				TOTALE ESERCIZIO 2009	**22.550,00**	**0,00**	**22.550,00**	**0,00**
2010	01	06	04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001	19.050,00		19.050,00	
2010	01	08	03	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	4.048,41		3.208,12	840,29
				TOTALE TITOLO 01	**23.098,41**	**0,00**	**22.258,12**	**840,29**
				TOTALE ESERCIZIO 2010	**23.098,41**	**0,00**	**22.258,12**	**840,29**
2011	01	03	06	SPESE PER LA MANUTENZIONE DI MOBILI E ARREDI ECC	3.655,41	3.655,40	0,01	0,00
2011	01	06	04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001	14.650,00		14.650,00	
				TOTALE TITOLO 01	**18.305,41**	**3.655,40**	**14.650,01**	**0,00**
				TOTALE ESERCIZIO 2011	**18.305,41**	**3.655,40**	**14.650,01**	**0,00**

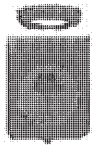


TABELLA C

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
RESIDUI PASSIVI PERENTI ANNO 2013

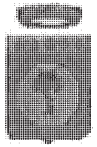
					Ammontare del residuo al 31/12/2013	PAGAMENTI effettuati nel 2014	Eliminazione per insussistenza	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL 31/12/2014
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
Anno	TIT	CAP	ART	descrizione capitolo/articolo				
				TOTALE GENERALE	**89.116,71**	**3.655,40**	**84.342,38**	**1.118,93** *

Il presente allegato si compone di n. 2 facciate

Bari, 04/06/2015

Dirigente Servizio Amm.ne e Contabilità
Dott.ssa Angela Vinciani

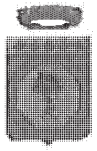
* Le presenti somme confluiscono sul fondo Cap. 11 Art. 3 denominato FONDO PER L'ISCRIZIONE DELLE SOMME DICHIARATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE(ART.2 L.R. 45/2012)



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA RESIDUI PASSIVI PERENTI

TABELLA C1

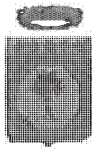
TIT	CAP	ART	Esercizio Formazione Impegno	Num.Impegno	Importo Impegnato	Importo Pagato	Importo Eliminato per Insussistenza	Residuo Confermato
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
01	03	02	2008	1269	20.515,75	10.731,50	9.784,25	
01	06	04	2008	261	18.550,00	17.350,00	1.200,00	
01	06	04	2008	721	12.650,00	11.750,00	900,00	
01	06	04	2008	722	16.350,00	14.550,00	1.800,00	
01	06	04	2008	733	20.500,00	17.500,00	3.000,00	
			TOTALE ESERCIZIO 2008		**88.565,75**	**71.881,50**	**16.684,25**	**0,00**



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA RESIDUI PASSIVI PERENTI

TABELLA C1

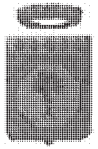
TIT	CAP	ART	Esercizio Formazione Impegno	Num.Impegno	Importo Impegnato	Importo Pagato	Importo Eliminato per Insussistenza	Residuo Confermato
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
01	06	04	2009	241	6.600,00	6.000,00	600,00	
01	06	04	2009	554	6.500,00	5.700,00	800,00	
01	06	04	2009	587	20.300,00	15.100,00	5.200,00	
01	06	04	2009	635	28.500,00	26.400,00	2.100,00	
01	06	04	2009	1066	2.000,00		2.000,00	
01	06	04	2009	1073	11.100,00	9.000,00	2.100,00	
01	06	04	2009	1161	8.900,00	8.600,00	300,00	
01	06	04	2009	1211	4.400,00	4.200,00	200,00	
01	06	04	2009	1294	22.900,00	19.550,00	3.350,00	
01	06	04	2009	1446	20.150,00	16.250,00	3.900,00	
01	06	04	2009	1447	11.200,00	10.200,00	1.000,00	
01	06	04	2009	1452	7.700,00	7.400,00	300,00	
01	06	04	2009	1453	8.100,00	7.400,00	700,00	
TOTALE ESERCIZIO 2009					**158.350,00**	**135.800,00**	**22.550,00**	**0,00**



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA RESIDUI PASSIVI PERENTI

TABELLA C1

TIT	CAP	ART	Esercizio Formazione Impegno	Num.Impegno	Importo Impegnato	Importo Pagato	Importo Eliminato per Insussistenza	Residuo Confermato
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
01	06	04	2010	328	8.000,00	4.500,00	3.500,00	
01	06	04	2010	430	3.400,00	3.100,00	300,00	
01	06	04	2010	482	16.950,00	14.850,00	2.100,00	
01	06	04	2010	483	2.000,00		2.000,00	
01	06	04	2010	543	7.400,00	6.900,00	500,00	
01	06	04	2010	544	6.300,00	6.000,00	300,00	
01	06	04	2010	545	11.200,00	9.800,00	1.400,00	
01	06	04	2010	611	4.950,00	3.950,00	1.000,00	
01	06	04	2010	1285	37.450,00	33.000,00	4.450,00	
01	06	04	2010	1415	32.300,00	28.800,00	3.500,00	
01	08	03	2010	731	5.000,00	1.791,88	3.208,12	
TOTALE ESERCIZIO 2010					**134.950,00**	**112.691,88**	**22.258,12**	0,00
01	03	06	2011	923	3.655,41		0,01	3.655,40
01	06	04	2011	1190	95.250,00	80.600,00	14.650,00	
TOTALE ESERCIZIO 2011					**98.905,41**	**80.600,00**	**14.650,01**	**3.655,40**



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZA RESIDUI PASSIVI PERENTI

TABELLA C1

TIT	CAP	ART	Esercizio Formazione Impegno	Num.Impegno	Importo Impegnato	Importo Pagato	Importo Eliminato per Insussistenza	Residuo Confermato
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (6-7-8)
TOTALE GENERALE					**480.771,16**	**400.973,38**	**76.142,38**	**3.655,40**

Il presente allegato si compone di n. 4 facciate

Bari, 04/06/2015

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA Servizio Amministrazione e Contabilità

Dirigente Servizio Amm.ne e Contabilità
Dott.ssa Angela Vidiri

TABELLA D

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
ENTRATE

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	GESTIONE DI COMPETENZA									
					variazioni al bilancio			accertamenti					
				Previsione iniziale	in aumento	in diminuzione	Previsioni definitive	Somme accertate	Minori acc.ti	Maggiori acc.ti	Somme riscosse	Economie di bilancio	Residui Attivi
1	2	3	4	5	6	7	8 = (5+6-7)	9	10	11	12	13	14=9-12
01	01		ENTRATE PER INTERESSI MATURATI SUL CONTO ACCESO PRESSO IL TESORIERE	4.000,00	0,00		4.000,00	3.261,78			3.261,78		
01	02		INTROITI VARI E CASUALI	5.000,00	0,00		5.000,00	168.913,16		163.913,16	168.913,16		
01	03		ENTRATE DI PARTE CORRENTE DERIVANTE DAL DEDICATO STANZIAMENTO DEL BILANCIO REGIONALE DESTINATO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	40.500.000,00	0,00		40.500.000,00	40.500.000,00			40.500.000,00		
TOTALE TITOLO 01				**40.509.000,00**	**0,00**	**0,00**	**40.509.000,00**	**40.672.174,94**	**0,00**	**163.913,16**	**40.672.174,94**		
TOTALE ENTRATE				**40.509.000,00**	**0,00**	**0,00**	**40.509.000,00**	**40.672.174,94**	**0,00**	**163.913,16**	**40.672.174,94**		

Il presente allegato si compone di n. 1 facciate

Bari, 04/06/2015

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA Servizio Amm.ne e Contabilità

Dirigente Servizio Amm.ne e Contabilità
Dott.ssa Angela Vincenti

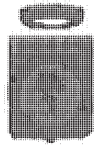


TABELLA E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
USCITE

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	GESTIONE DI COMPETENZA								
				Stanziamento iniziale	variazioni al bilancio: in aumento	variazioni al bilancio: in diminuzione	variazioni al bilancio: su fondi speciali	Stanziamento definitive	Impegni assunti	Pagamenti Effettuati	Economie di bilancio	Disponibilità a pagare
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (5+6-7+8)	10	11	12	13=10-11
01	01	01	INDENNITA' DI MANDATO AI CONSIGLIERI ED ASSESSORI REGIONALI (ART.52 L.R. N.1/2010; DELIBERA U.D.P. 21/2011)	9.500.000,00		2.491.892,73		7.008.107,27	6.890.400,00	6.889.680,00	117.707,27	720,00
		02	SPESE PER L'ESERCIZIO DI MANDATO DEI CONSIGLIERI REGIONALI (ART. 1 L.R.34/12)	3.788.400,00				3.788.400,00	3.690.000,00	3.656.243,00	98.400,00	33.757,00
		03	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI EFFETTUATE NEL TERRITORIO NAZIONALE	34.215,82		3.000,00		31.215,82	22.049,40	17.049,40	9.166,42	5.000,00
		04	ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI A FAVORE DEI CONSIGLIERI DELLA REGIONE PUGLIA: QUOTA PARTE 40% A CARICO DEL CONSIGLIO									
			BENEFIT - PEDAGGI AUTOSTRADALI, GIORNALI, PARCHEGGI, ECC..	100.000,00				100.000,00	72.883,78	54.466,24	27.116,22	18.417,54
		05	ASSEGNO DI FINE MANDATO E RELATIVA ANTICIPAZIONE	2.000.000,00				2.000.000,00	386.560,48	386.560,48	1.613.439,52	
		06	COMPETENZE DOVUTE PER ASSEGNI VITALIZI E DI REVERSIBILITA'	11.000.000,00	2.491.892,73			13.491.892,73	13.491.892,73	13.489.426,19		2.466,54

TABELLA E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
USCITE

				GESTIONE DI COMPETENZA								
					variazioni al bilancio							
Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Stanziamento iniziale	in aumento	in diminuzione	su fondi speciali	Stanziamento definitive	Impegni assunti	Pagamenti Effettuati	Economie di bilancio	Disponibilità a pagare
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (5+6-7+8)	10	11	12	13=10-11
01	01	07	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI CONNESSE AD ATTIVITà INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	35.000,00				35.000,00	9.487,77	9.487,77	25.512,23	
		08	SPESE TELEFONIA ORGANI ISTITUZIONALI, GRUPPI E PERSONALE									
TOTALE CAPITOLO 01				**26.457.615,82**	**2.491.892,73**	**2.488.892,73**	**0,00**	**26.454.615,82**	**24.563.274,16**	**24.502.913,08**	**1.891.341,66**	**60.361,08**
01	02		SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	26.000,00				26.000,00	25.522,88	25.522,88	477,12	
TOTALE CAPITOLO 02				**26.000,00**			**0,00**	**26.000,00**	**25.522,88**	**25.522,88**	**477,12**	
01	03	01	SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E PEC	320.000,00				320.000,00	181.720,00	112.633,99	138.280,00	69.086,01
		02	SPESE PER STAMPATI, REGISTRI, CANCELLERIA, QUOTIDIANI ECC..	200.000,00		44.000,00		156.000,00	85.457,89	52.456,82	70.542,11	33.001,07
		03	SPESE PER LA PULIZIA STRAORDINARIA DEI LOCALI DEL CONSIGLIO REGIONALE	15.000,00				15.000,00	6.280,84	6.280,84	8.719,16	

TABELLA E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
USCITE

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	GESTIONE DI COMPETENZA								
				Stanziamento iniziale	variazioni al bilancio			Stanziamento definitive	Impegni assunti	Pagamenti Effettuati	Economie di bilancio	Disponibilità a pagare
					in aumento	in diminuzione	su fondi speciali					
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (5+6-7+8)	10	11	12	13=10-11
01	03	04	SPESE PER ACQUISTO MOBILI E ARREDI	30.000,00	10.000,00			40.000,00	33.395,13	33.312,26	6.604,87	82,87
		05	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RIPRODUZIONE	200.000,00				200.000,00	65.437,23	46.997,70	134.562,77	18.439,53
		06	SPESE PER LA MANUTENZIONE DI MOBILI E ARREDI ECC.	30.000,00			25.000,00	55.000,00	24.267,08	19.893,48	30.732,92	4.373,60
		07	SPESE DI RESOCONTAZIONE INTEGRALE MULTIMEDIALE E DI PRESIDIO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE RIUNIONI DI ORGANISMI COLLEGIALI	320.000,00				320.000,00	320.000,00	130.781,62		189.218,38
		08	SPESE SERVIZIO DI SUPPORTO GESTIONE INFORMATIZZATA ATTI CONSILIARI E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA	140.000,00				140.000,00	111.000,00	90.748,48	29.000,00	20.251,52
		09	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO TECNICO E INFORMATICO ED UFFICI DEL CONSIGLIO	400.000,00			5.000,00	405.000,00	384.156,85	197.859,71	20.843,15	186.297,14
		10	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO - SERVIZIO STAMPA	215.000,00				215.000,00	180.511,03	132.610,20	34.488,97	47.900,83

TABELLA E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
USCITE

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	GESTIONE DI COMPETENZA								
				Stanziamento iniziale	variazioni al bilancio			Stanziamento definitive	Impegni assunti	Pagamenti Effettuati	Economie di bilancio	Disponibilità a pagare
					in aumento	in diminuzione	su fondi speciali					
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (5+6-7+8)	10	11	12	13=10-11
01	03	11	SPESE PER ACQUISTO MANUTENZIONE NOLEGGIO ED ESERCIZIO AUTOVETTURE	20.787,62				20.787,62	12.507,96	12.507,96	8.279,66	
		12	SPESE PER ACQUISTO CARBURANTE	9.559,33		5.000,00		4.559,33			4.559,33	
		13	SPESE VARIE: FACCHINAGGIO, TRASPORTI, BOLLATURA ATTI D'UFFICIO, POSTEGGI, ECC...	30.000,00	16.000,00			46.000,00	40.230,72	40.230,72	5.769,28	
		14	SPESE PER CONSUMO ENERGIA ELETTRICA (ENEL)	43.000,00				43.000,00	42.996,00	41.595,02	4,00	1.400,98
		15	SPESE PER RISCALDAMENTO (AMGAS)	12.000,00				12.000,00	3.500,00		8.500,00	3.500,00
		16	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	2.300.000,00		40.000,00		2.260.000,00	1.965.926,89	1.895.326,92	294.073,11	70.599,97
		17	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALLE GARE PER L'APPALTO DI FORNITURE E SERVIZI, PER CONTRIBUTI ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI (Avcp), ECC.	40.000,00				40.000,00	1.125,00	1.125,00	38.875,00	
		18	SPESE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' LEGISLATIVA	70.000,00				70.000,00	67.722,20	12.200,00	[illegible]	55.522,20

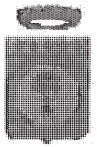


TABELLA E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
USCITE

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	GESTIONE DI COMPETENZA								
				Stanziamento iniziale	variazioni al bilancio: in aumento	variazioni al bilancio: in diminuzione	variazioni al bilancio: su fondi speciali	Stanziamento definitive	Impegni assunti	Pagamenti Effettuati	Economie di bilancio	Disponibilità a pagare
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (5+6-7+8)	10	11	12	13=10-11
01	03	19	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO AFFARI E STUDI GIURIDICI E LEGISLATIVI	15.762,26				15.762,26	14.234,96	13.815,05	1.527,30	419,91
		20	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	136.000,00	38.000,00			174.000,00	171.630,00	160.377,50	2.370,00	11.252,50
		21	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO RISORSE UMANE	110.000,00				110.000,00	110.000,00	96.185,76		13.814,24
		22	SPESE DI MANUTENZIONE ATTREZZATURE E IMPIANTI TECNICI E INFORMATICI	60.000,00	20.000,00		20.000,00	100.000,00	99.984,71	86.570,81	15,29	13.413,90
		23	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA REGIONALE	5.000,00				5.000,00	994,60	994,60	4.005,40	
		24	SPESE CONNETTIVITA' E TELEFONIA PER FUNZIONAMENTO CONSIGLIO									
TOTALE CAPITOLO 03				**4.722.109,21**	**84.000,00**	**89.000,00**	**50.000,00**	**4.767.109,21**	**3.923.079,09**	**3.184.504,44**	**844.030,12**	**738.574,65**
01	**04**	**01**	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI -	50.000,00				50.000,00	38.645,66	38.645,66	11.354,34	

TABELLA E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
USCITE

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	GESTIONE DI COMPETENZA								
				Stanziamento iniziale	variazioni al bilancio: in aumento	variazioni al bilancio: in diminuzione	variazioni al bilancio: su fondi speciali	Stanziamento definitive	Impegni assunti	Pagamenti Effettuati	Economie di bilancio	Disponibilità a pagare
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (5+6-7+8)	10	11	12	13=10-11
01	04	02	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO ESCLUSE LE MISSIONI CONTINUATIVE (ART.11 L.R. N.1/2011)	51.118,00		15.000,00		36.118,00	32.961,90	25.251,93	3.156,10	7.709,97
		03	SPESE PER RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AL PERSONALE CHE PRESTA SERVIZIO PRESSO LE SEGRETERIE PARTICOLARI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEI COMPONENTI L'UFFICIO DI PRESIDENZA, DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI E DEI GRUPPI CONSILIARI	931.393,69	40.000,00		169.092,23	1.140.485,92	1.140.485,92	1.079.495,75		60.990,17
		04	SPESE PER IL VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO	10.000,00				10.000,00	3.684,00	3.684,00	6.316,00	
		05	SPESE PER LA FORMAZIONE, PERFEZIONAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE AVENTE DIRITTO (ART.12 L.R. N.1/2011)	28.450,91		12.000,00		16.450,91	11.142,00	8.424,00	5.308,91	2.718,00
		06	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO AI SERVIZI DEL CONSIGLIO REGIONALE	160.000,00				160.000,00	160.000,00	160.000,00		

TABELLA E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
USCITE

GESTIONE DI COMPETENZA

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Stanziamento iniziale	variazioni al bilancio: in aumento	variazioni al bilancio: in diminuzione	variazioni al bilancio: su fondi speciali	Stanziamento definitive	Impegni assunti	Pagamenti Effettuati	Economie di bilancio	Disponibilità a pagare
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (5+6-7+8)	10	11	12	13=10-11
TOTALE CAPITOLO 05				**350.000,00**			**0,00**	**350.000,00**	**335.000,00**	**333.333,18**	**15.000,00**	**1.666,82**
01	06	01	SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE E/O CONSULENZE PRESTATE DA ENTI E DA PRIVATI IN FAVORE DEL CONSIGLIO REGIONALE	11.412,00				11.412,00	7.500,00		3.912,00	7.500,00
		02	SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITA' E DI RAPPRESENTANZA (ART.10 L.R. N.1/2011)	2.563,40				2.563,40	1.000,00	1.000,00	1.563,40	
		03	CONTRIBUTI ASSOCIATIVI (CONFERENZA PRESIDENTI, ORGANISMI ED ENTI VARI)	57.000,00			10.000,00	67.000,00	66.316,09	66.316,09	683,91	
		04	CONTRIBUTI DI CUI ALLA L.R. 34/80 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI L.R. 2/2001	160.000,00	30.000,00			190.000,00	187.700,00	108.700,00	2.300,00	79.000,00
		05	SPESE PER ACQUISTO LIBRI DA AUTORI ED EDITORI LOCALI	80.000,00		30.000,00		50.000,00	37.310,00	24.345,00	12.690,00	12.965,00
TOTALE CAPITOLO 06				**310.975,40**	**30.000,00**	**30.000,00**	**10.000,00**	**320.975,40**	**299.826,09**	**200.361,09**	**21.149,31**	**99.465,00**

TABELLA E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
USCITE

				GESTIONE DI COMPETENZA								
					variazioni al bilancio							
Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Stanziamento iniziale	in aumento	in diminuzione	su fondi speciali	Stanziamento definitive	Impegni assunti	Pagamenti Effettuati	Economie di bilancio	Disponibilità a pagare
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (5+6-7+8)	10	11	12	13=10-11
01	04	07	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO AI GRUPPI CONSILIARI	187.000,00				187.000,00	187.000,00	187.000,00		
		08	SPESE PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO E PER RAPPORTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA									
		09	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO PER PARTECIPAZIONE A RIUNIONI DI ORGANISMI INTERNAZIONALI E COMUNITARI	5.000,00				5.000,00	5.000,00			5.000,00
		10	ONERI E RIMBORSO SPESE AGLI AUTISTI UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE	15.000,00		5.000,00		10.000,00	5.000,00	3.882,86	5.000,00	1.117,14
		11	SPESE PER VISITE FISCALI	7.000,00				7.000,00	7.000,00	118,60		6.881,40
TOTALE CAPITOLO 04				**1.444.962,60**	**40.000,00**	**32.000,00**	**169.092,23**	**1.622.054,83**	**1.590.919,48**	**1.506.502,80**	**31.135,35**	**84.416,68**
01	05		SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI (L.R. N. 1 - 8.1.2001)	350.000,00				350.000,00	335.000,00	333.333,18	15.000,00	1.666,82

TABELLA E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
USCITE

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	GESTIONE DI COMPETENZA								
				Stanziamento iniziale	variazioni al bilancio: in aumento	variazioni al bilancio: in diminuzione	variazioni al bilancio: su fondi speciali	Stanziamento definitive	Impegni assunti	Pagamenti Effettuati	Economie di bilancio	Disponibilità a pagare
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (5+6-7+8)	10	11	12	13=10-11
01	07	01	SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE	1.310.000,00				1.310.000,00	1.308.412,55	881.915,21	1.587,45	426.497,34
		02	COFINANZIAMENTO REGIONALE STRAORDINARIO DESTINATO AGLI INTERVENTI E ALLE INIZIATIVE CONNESSE ALLE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' NAZIONALE E DI PREMINENTE RILIEVO REGIONALE. SPESE PER LA BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE									
		03	SPESA PER MODIFICA STEMMA REGIONE PUGLIA	10.000,00				10.000,00	733,22	733,22	9.266,78	
		04	ONERI PER LA DEFINIZIONE DI PARTITE PREGRESSE (DEBITI FUORI BILANCIO)									
TOTALE CAPITOLO 07				**1.320.000,00**			**0,00**	**1.320.000,00**	**1.309.145,77**	**882.648,43**	**10.854,23**	**426.497,34**
01	08	01	SPESE PER INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DEL CO.RE.COM (ART.8 L.R. N.1/2011)	198.386,28				198.386,28	198.386,28	198.385,92		0,36

TABELLA E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
USCITE

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	GESTIONE DI COMPETENZA								
				Stanziamento iniziale	variazioni al bilancio: in aumento	variazioni al bilancio: in diminuzione	variazioni al bilancio: su fondi speciali	Stanziamento definitive	Impegni assunti	Pagamenti Effettuati	Economie di bilancio	Disponibilità a pagare
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (5+6-7+8)	10	11	12	13=10-11
01	08	02	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI EFFETTUATE DAI COMPONENTI DEL CO.RE.COM.	5.583,08				5.583,08	5.583,08	5.023,14		559,94
		03	SPESE PER LE FUNZIONI PROPRIE (L.R.3/2000)	392.000,00				392.000,00	392.000,00	87.046,67		304.953,33
		04	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE DELL'AGCOM									
		05	RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO EFFETTUATE DAI COMPONENTI CO.RE.COM (ART.11 L.R. 3/2000 E SS.MM.II)	30.000,00				30.000,00	30.000,00	11.446,33		18.553,67
TOTALE CAPITOLO 08				**625.969,36**			**0,00**	**625.969,36**	**625.969,36**	**301.902,06**		**324.067,30**
01	09		ORGANI A RILEVANZA STATUTARIA									
TOTALE CAPITOLO 09							**0,00**					
01	10	01	IRAP SU INDENNITA' E RETRIBUZIONI	2.160.000,00				2.160.000,00	2.032.779,88	1.650.659,84	127.220,12	382.120,04
		02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DEL CONSIGLIO REGIONALE	190.000,00				190.000,00	92.825,91	92.825,91	97.174,09	

TABELLA E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
USCITE

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	GESTIONE DI COMPETENZA								
				Stanziamento iniziale	variazioni al bilancio in aumento	variazioni al bilancio in diminuzione	variazioni al bilancio su fondi speciali	Stanziamento definitive	Impegni assunti	Pagamenti Effettuati	Economie di bilancio	Disponibilità a pagare
1	2	3	4	5	6	7	8	9 = (5+6-7+8)	10	11	12	13=10-11
TOTALE CAPITOLO 10				**2.350.000,00**			**0,00**	**2.350.000,00**	**2.125.605,79**	**1.743.485,75**	**224.394,21**	**382.120,04**
01	14	01	FONDO DI RISERVA									
		02	FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI									
		03	FONDO PER L'ISCRIZIONE DELLE SOMME DICHIARATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (ART.2 L.R. 45/2012)	8.735.826,98							8.735.826,98	
TOTALE CAPITOLO 14				**8.735.826,98**			**0,00**				**8.735.826,98**	
TOTALE TITOLO 01				**46.343.459,37**	**2.645.892,73**	**2.639.892,73**	**229.092,23**	**37.836.724,62**	**34.798.342,62**	**32.681.173,71**	**11.774.208,98**	**2.117.168,91**
TOTALE USCITE				**46.343.459,37**	**2.645.892,73**	**2.639.892,73**	**229.092,23**	**37.836.724,62**	**34.798.342,62**	**32.681.173,71**	**11.774.208,98**	**2.117.168,91**

Il presente allegato si compone di n. 11 facciate

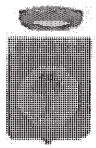
Bari, 04/06/2015

Dirigente Servizio Amm.ne e Contabilità
Dott.ssa Angela Vincenti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
FUNZIONI DELEGATE A DESTINAZIONE VINCOLATA E PER PROGRAMMI
STATALI E COMUNITARI - GESTIONE ENTRATE

TABELLA F

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Residui attivi accertati all'inizio dell'esercizio	Stanziamenti definitivi		Entrate accertate nell'esercizio	Entrate Riscosse		Eccedenze o minori entrate sugli stanziamenti di competenza		Eliminazione per minori entrate accertate sui residui e competenza	Residui attivi da riportare provenienti dall'esercizio di comp.za e precedenti
					Competenza	Cassa		Conto Competenza	Conto Residui	Competenza	Cassa		
1			2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
02	20		ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTO PROGETTO EUROPEO "UNARS, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO DAPHNE III"		6.400,00	26.400,00	6.400,00				6.400,00		6.400,00
			Residui Attivi 2013	20.000,00					6.296,62				13.703,38
TOTALE CAPITOLO 20				**20.000,00**	**6.400,00**	**26.400,00**	**6.400,00**	**0,00**	**6.296,62**	**0,00**	**6.400,00**	**0,00**	**20.103,38**
02	23		PROGETTO APULIA APQ BENI CULTURALI CPA			12.500,00							12.500,00
			Residui Attivi 2009	12.500,00									
TOTALE CAPITOLO 23				**12.500,00**	**0,00**	**12.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**12.500,00**
02	24		FUNZIONI DELEGATE CO.RE.COM.		181.037,52	271.556,31	181.037,52	90.518,75			90.518,77		90.518,77
			Residui Attivi 2012	0,02								0,02	
			Residui Attivi 2013	90.518,77					90.518,75		0,02	0,02	
TOTALE CAPITOLO 24				**90.518,79**	**181.037,52**	**271.556,31**	**181.037,52**	**90.518,75**	**90.518,75**	**0,00**	**90.518,79**	**0,04**	**90.518,77**
02	25		RIMBORSI ALLE EMITTENTI		226.038,56	326.038,56	121.502,42	120.000,00			1.502,42	104.536,14	1.502,42
			Residui Attivi 2013	100.000,00									100.000,00
TOTALE CAPITOLO 25				**100.000,00**	**226.038,56**	**326.038,56**	**121.502,42**	**120.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.502,42**	**104.536,14**	**101.502,42**



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
FUNZIONI DELEGATE A DESTINAZIONE VINCOLATA E PER PROGRAMMI
STATALI E COMUNITARI - GESTIONE ENTRATE

TABELLA F

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Residui attivi accertati all'inizio dell'esercizio	Stanziamenti definitivi		Entrate accertate nell'esercizio	Entrate Riscosse		Eccedenze o minori entrate sugli stanziamenti di competenza		Eliminazione per minori entrate accertate sui residui e competenza	Residui attivi da riportare provenienti dall'esercizio di comp.za e precedenti
					Competenza	Cassa		Conto Competenza	Conto Residui	Competenza	Cassa		
1			2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
02	28		ASSEGNAZIONE ANNUALITA' PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG.REG.LE N. 21/2009; D.G.R. N. 621/2011)		99.000,00	115.000,00	99.000,00				99.000,00		99.000,00
			Residui Attivi 2012	16.000,00									16.000,00
TOTALE CAPITOLO 28				**16.000,00**	**99.000,00**	**115.000,00**	**99.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**99.000,00**	**0,00**	**115.000,00**
02	29		ASSEGNAZIONE ANNUALITA' PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)		99.000,00	115.000,00	99.000,00				99.000,00		99.000,00
			Residui Attivi 2012	16.000,00									16.000,00
TOTALE CAPITOLO 29				**16.000,00**	**99.000,00**	**115.000,00**	**99.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**99.000,00**	**0,00**	**115.000,00**
02	40		ASSEGNAZIONI PER PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI PER IL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER I LAVORATORI SUBORDINATI ELETTI ALLA CARICA DI GARANTE - ART. 24 L.R. 45/2013		12.000,00	12.000,00	12.000,00				12.000,00		12.000,00
TOTALE CAPITOLO 40				**0,00**	**12.000,00**	**12.000,00**	**12.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**12.000,00**	**0,00**	**12.000,00**
02	41		ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA RIVENIENTI DAL P.O. PUGLIA FSE 2007-2013 ASSE VII PER IL PROGETTO SERVIZI LEGALI		255.000,00	255.000,00	255.000,00	255.000,00					

TABELLA F

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
FUNZIONI DELEGATE A DESTINAZIONE VINCOLATA E PER PROGRAMMI
STATALI E COMUNITARI - GESTIONE ENTRATE

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Residui attivi accertati all'inizio dell'esercizio	Stanziamenti definitivi		Entrate accertate nell'esercizio	Entrate Riscosse		Eccedenze o minori entrate sugli stanziamenti di competenza		Eliminazione per minori entrate accertate sui residui e competenza	Residui attivi da riportare provenienti dall'esercizio di comp.za e precedenti
					Competenza	Cassa		Conto Competenza	Conto Residui	Competenza	Cassa		
1			2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
TOTALE CAPITOLO 41				**0,00**	**255.000,00**	**255.000,00**	**255.000,00**	**255.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TITOLO 02				**255.018,79**	**878.476,08**	**1.133.494,87**	**773.939,94**	**465.518,75**	**96.815,37**	**0,00**	**308.421,21**	**104.536,18**	**466.624,57**
TOTALE ENTRATE				**255.018,79**	**878.476,08**	**1.133.494,87**	**773.939,94**	**465.518,75**	**96.815,37**	**0,00**	**308.421,21**	**104.536,18**	**466.624,57**

Il presente allegato si compone di n. 3 facciate

Bari, 05/06/2015

Dirigente Servizio Amm.ne e Contabilità
Dott.ssa Angela Vincenti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
FUNZIONI DELEGATE A DESTINAZIONE VINCOLATA E PER PROGRAMMI
STATALI E COMUNITARI - GESTIONE USCITE

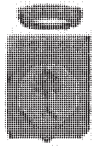
TABELLA G

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Residui accertati all'inizio dell'esercizio	Riaccert. Residuo	Stanziamenti definitivi		Impegni assunti nell'esercizio		Pagamenti Effettuati		Insussist.	Residui da riportare provenienti da l'esercizio di competenza e precedenti	
						Competenza	Cassa	Conto Competenza	Conto Residui	Conto Competenza	Conto Residui		propri	di stanziam.
	1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
TOTALE CAPITOLO								0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE TITOLO								0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE								0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
02	20		SPESE PER PROGETTO EUROPEO "UNARS, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO DAPHNE III"			6.400,00	25.805,00	1.830,00		1.830,00				4.570,00
			Residui Propri 2013	25,00									25,00	
			Residui di Stanziamento 2013	19.380,00					9.040,00		8.222,27		817,73	10.340,00
TOTALE CAPITOLO 20				19.405,00	0,00	6.400,00	25.805,00	1.830,00	9.040,00	1.830,00	8.222,27	0,00	842,73	14.910,00
02	21		INTERREG. ITALIA-ALBANIA											
TOTALE CAPITOLO 21				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	22		INTERREG. ITALIA-GRECIA				2.759,14							
			Residui di Stanziamento 2011	2.759,14								2.759,14		
TOTALE CAPITOLO 22				2.759,14	0,00	0,00	2.759,14	0,00	0,00	0,00	0,00	2.759,14	0,00	0,00

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
FUNZIONI DELEGATE A DESTINAZIONE VINCOLATA E PER PROGRAMMI
STATALI E COMUNITARI - GESTIONE USCITE

TABELLA G

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Residui accertati all'inizio dell'esercizio	Riaccert. Residuo	Stanziamenti definitivi		Impegni assunti nell'esercizio		Pagamenti Effettuati		Insussist.	Residui da riportare provenienti da l'esercizio di competenza e precedenti	
						Competenza	Cassa	Conto Competenza	Conto Residui	Conto Competenza	Conto Residui		propri	di stanziam.
	1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
02	23		PROGETTO APULIA APQ BENI CULTURALI CPA				29,52							
			Residui di Stanziamento 2009	29,52								29,52		
TOTALE CAPITOLO 23				29,52	0,00	0,00	29,52	0,00	0,00	0,00	0,00	29,52	0,00	0,00
02	24		FUNZIONI DELEGATE			181.037,52	470.846,58	164.647,47		164.647,47				16.390,05
			Residui Propri 2010	10.455,26									10.455,26	
			Residui di Stanziamento 2010	27.439,19					27.439,19		27.439,19			
			Residui di Stanziamento 2011	46.000,00					19.241,10		19.241,10			26.758,90
			Residui di Stanziamento 2012	154.653,23										154.653,23
			Residui di Stanziamento 2013	51.261,38										51.261,38
TOTALE CAPITOLO 24				289.809,06	0,00	181.037,52	470.846,58	164.647,47	46.680,29	164.647,47	46.680,29	0,00	10.455,26	249.063,56



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
FUNZIONI DELEGATE A DESTINAZIONE VINCOLATA E PER PROGRAMMI
STATALI E COMUNITARI - GESTIONE USCITE

TABELLA G

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Residui accertati all'inizio dell'esercizio	Riaccert. Residuo	Stanziamenti definitivi		Impegni assunti nell'esercizio		Pagamenti Effettuati		Insussist.	Residui da riportare provenienti da l'esercizio di competenza e precedenti	
						Competenza	Cassa	Conto Competenza	Conto Residui	Conto Competenza	Conto Residui		propri	di stanziam.
	1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
02	25		RIMBORSI ALLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI MESSAGGI AUTOGESTITI GRATUITI (ART.4 L. N.28/2000)			226.038,56	588.265,51					104.536,14		121.502,42
			Residui Propri 2010	423,42									423,42	
			Residui di Stanziamento 2007	102.292,69										102.292,69
			Residui di Stanziamento 2008	68.043,20										68.043,20
			Residui di Stanziamento 2010	38.438,83										38.438,83
			Residui di Stanziamento 2011	53.028,81										53.028,81
			Residui di Stanziamento 2013	100.000,00										100.000,00
TOTALE CAPITOLO 25				**362.226,95**	**0,00**	**226.038,56**	**588.265,51**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**104.536,14**	**423,42**	**483.305,95**
02	26		FONDI PROVENIENTI DA VARI SETTORI DELLA GIUNTA FINALIZZATI ALLA TUTELA DEI CONSUMATORI											
TOTALE CAPITOLO 26				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
02	27		PROGETTI COMUNITARI											
TOTALE CAPITOLO 27				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
FUNZIONI DELEGATE A DESTINAZIONE VINCOLATA E PER PROGRAMMI
STATALI E COMUNITARI - GESTIONE USCITE

TABELLA G

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Residui accertati all'inizio dell'esercizio	Riaccert. Residuo	Stanziamenti definitivi		Impegni assunti nell'esercizio		Pagamenti Effettuati		Insussist.	Residui da riportare provenienti da l'esercizio di competenza e precedenti	
						Competenza	Cassa	Conto Competenza	Conto Residui	Conto Competenza	Conto Residui		propri	di stanziam.
	1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
02	28		SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG.REG.LE N. 21/2009; D.G.R. N. 621/2011)			99.000,00	143.505,22	99.000,00		70.033,10			28.966,90	
			Residui Propri 2011	4.000,00									4.000,00	
			Residui Propri 2012	350,00							350,00			
			Residui Propri 2013	14.330,00							11.830,00		2.500,00	
			Residui di Stanziamento 2011	12.932,13					2.820,00				2.820,00	10.112,13
			Residui di Stanziamento 2012	893,09					240,00				240,00	653,09
TOTALE CAPITOLO 28				**32.505,22**	**0,00**	**99.000,00**	**143.505,22**	**99.000,00**	**3.060,00**	**70.033,10**	**12.180,00**	**0,00**	**38.526,90**	**10.765,22**
02	29		SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)			99.000,00	142.966,63	89.940,00		82.835,00			7.105,00	9.060,00
			Residui Propri 2011	16.800,00							13.195,00		3.605,00	
			Residui Propri 2012	4.246,58							1.236,58		3.010,00	
			Residui Propri 2013	15.753,50							15.330,00		423,50	
			Residui di Stanziamento 2011	7.119,46					5.000,00				5.000,00	2.119,46
			Residui di Stanziamento 2012	47,09										47,09
TOTALE CAPITOLO 29				**43.966,63**	**0,00**	**99.000,00**	**142.966,63**	**89.940,00**	**5.000,00**	**82.835,00**	**29.761,58**		**19.143,50**	**11.226,55**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
FUNZIONI DELEGATE A DESTINAZIONE VINCOLATA E PER PROGRAMMI
STATALI E COMUNITARI - GESTIONE USCITE

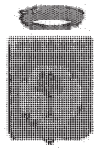
TABELLA G

Tit.	Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Residui accertati all'inizio dell'esercizio	Riaccert. Residuo	Stanziamenti definitivi		Impegni assunti nell'esercizio		Pagamenti Effettuati		Insussist.	Residui da riportare provenienti da l'esercizio di competenza e precedenti	
						Competenza	Cassa	Conto Competenza	Conto Residui	Conto Competenza	Conto Residui		propri	di stanziam.
	1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
02	30		SPESE PER IL SOSTEGNO E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' ORGANISMI DI PARITA' DELLA REGIONE PUGLIA (COMMISSIONI PARI OPPORTUNITA' E CONSULTA FEMMINILE) - L.R. 14/2011 ART.9											
TOTALE CAPITOLO 30				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	40		SPESE PER PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI PER IL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER i LAVORATORI SUBORDINATI ELETTI ALLA CARICA DI GARANTE - ART. 24 L.R. 45/2013			12.000,00	12.000,00	12.000,00						
TOTALE CAPITOLO 40				0,00	0,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	41		SPESE RELATIVE AL PROGETTO SERVIZI LEGALI FINANZIATO A VALERE SUL P.O. PUGLIA FSE 2007-2013 ASSE VII			255.000,00	255.000,00	185.000,00					185.000,00	70.000,00
TOTALE CAPITOLO 41				0,00	0,00	255.000,00	255.000,00	185.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	185.000,00	70.000,00
TOTALE TITOLO 02				750.701,52	0,00	878.476,08	1.641.177,60	552.417,47	63.780,29	319.345,57	96.844,14	107.324,80	254.391,81	839.271,28
TOTALE USCITE				750.701,52	0,00	878.476,08	1.641.177,60	552.417,47	63.780,29	319.345,57	96.844,14	107.324,80	254.391,81	839.271,28

Il presente allegato si compone di n. 5 facciate

Bari, 09/06/2015

Dirigente Servizio Amm.ne e Contabilità
Dott.ssa Angela Vincenti



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
PARTITE DI GIRO

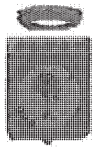
TABELLA H

TITOLO 3			ENTRATE				USCITE			
Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Somme Accertate	Riscossioni Effettuate nel 2014	Eliminazione per Insussistenza	Somme Rimaste da Riscuotere	Somme Impegnate	Pagamenti Effettuati nel 2014	Eliminazione per insussistenza	Somme Rimaste da Pagare
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
31		ANTICIPAZIONI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO								
		Competenza 2014	90.000,00	90.000,00			90.000,00	90.000,00		
		Residui Anno 2013	90.000,00	90.000,00						
		Residui Anno 2012								
		Residui Anno 2011								
TOTALE CAPITOLO 31			**180.000,00**	**180.000,00**	**0,00**	**0,00**	**90.000,00**	**90.000,00**	**0,00**	**0,00**
32		SPESE ANTICIPATE PER CONTO DI ALTRI ENTI, DI PRIVATI, DI DIPENDENTI, ECC..								
		Competenza 2014	11.559,79	11.559,79			11.559,79	7.608,42		3.951,37
		Residui Anno 2013	5.099,02	5.099,02		0,00	1.916,65	85,53		1.831,12
		Residui Anno 2012					1.331,96			1.331,96
		Residui Anno 2011				3.233,25	5.661,67			5.661,67
TOTALE CAPITOLO 32			**16.658,81**	**16.658,81**	**0,00**	**3.233,25**	**20.470,07**	**7.693,95**	**0,00**	**12.776,12**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
PARTITE DI GIRO

TABELLA H

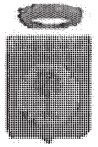
TITOLO 3			ENTRATE				USCITE			
Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Somme Accertate	Riscossioni Effettuate nel 2014	Eliminazione per Insussistenza	Somme Rimaste da Riscuotere	Somme Impegnate	Pagamenti Effettuati nel 2014	Eliminazione per insussistenza	Somme Rimaste da Pagare
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
33		VERSAMENTO RITENUTE PER INDENNITA' DI FINE MANDATO								
		Competenza 2014								
		Residui Anno 2013								
		Residui Anno 2012				0,00	303.654,65			303.654,65
		Residui Anno 2011					287.854,08			287.854,08
TOTALE CAPITOLO 33			**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**591.508,73**	**0,00**	**0,00**	**591.508,73**
34		VERSAMENTO RITENUTE PER ASSEGNI VITALIZI								
		Competenza 2014	548.016,92	548.016,92			548.016,92			548.016,92
		Residui Anno 2013					732.723,03			732.723,03
		Residui Anno 2012					1.856.755,93	811.700,01		1.045.055,92
		Residui Anno 2011					2.110.926,60			2.110.926,60
TOTALE CAPITOLO 34			**548.016,92**	**548.016,92**	**0,00**	**0,00**	**5.248.422,48**	**811.700,01**	**0,00**	**4.436.722,47**



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
PARTITE DI GIRO

TABELLA H

TITOLO 3			ENTRATE				USCITE			
Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Somme Accertate	Riscossioni Effettuate nel 2014	Eliminazione per Insussistenza	Somme Rimaste da Riscuotere	Somme Impegnate	Pagamenti Effettuati nel 2014	Eliminazione per insussistenza	Somme Rimaste da Pagare
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
35		RESTITUZIONE DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI E D'ASTA								
		Competenza 2014								
		Residui Anno 2013								
		Residui Anno 2012								
		Residui Anno 2011								
TOTALE CAPITOLO 35			**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
36		VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI								
		Competenza 2014	7.881.919,83	7.841.607,88		40.311,95	7.881.920,53	7.297.753,79		584.166,74
		Residui Anno 2013				7.231,94	625.156,51	625.156,51		0,00
		Residui Anno 2012				7.882,09	0,00			
		Residui Anno 2011				1.327,13	0,40		0,40	-0,40
TOTALE CAPITOLO 36			**7.881.919,83**	**7.841.607,88**	**0,00**	**56.753,11**	**8.507.077,44**	**7.922.910,30**	**0,40**	**584.166,34**



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
PARTITE DI GIRO

TABELLA H

TITOLO 3			ENTRATE				USCITE			
Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Somme Accertate	Riscossioni Effettuate nel 2014	Eliminazione per Insussistenza	Somme Rimaste da Riscuotere	Somme Impegnate	Pagamenti Effettuati nel 2014	Eliminazione per insussistenza	Somme Rimaste da Pagare
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
37	01	VERSAMENTO RITENUTE INPS								
		Competenza 2014	24.527,22	24.527,22			24.527,22			24.527,22
		Residui Anno 2013				0,00	3.249,65			3.249,65
		Residui Anno 2012								0,00
		Residui Anno 2011				1.659,87				
	02	VERSAMENTO RITENUTE INPDAP								
		Competenza 2014	47.955,10	47.955,10			47.955,10			47.955,10
		Residui Anno 2013					15.051,31			15.051,31
		Residui Anno 2012					0,00			
		Residui Anno 2011								
	03	VERSAMENTO RITENUTE ENPALS								
		Competenza 2014								
		Residui Anno 2013					1.068,00			1.068,00
		Residui Anno 2012								
		Residui Anno 2011								
	04	VERSAMENTO RITENUTE PER RISCATTI								
		Competenza 2014								

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
PARTITE DI GIRO

TABELLA H

TITOLO 3			ENTRATE				USCITE			
Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	Somme Accertate	Riscossioni Effettuate nel 2014	Eliminazione per Insussistenza	Somme Rimaste da Riscuotere	Somme Impegnate	Pagamenti Effettuati nel 2014	Eliminazione per insussistenza	Somme Rimaste da Pagare
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
37	04	Residui Anno 2013								
		Residui Anno 2012								
		Residui Anno 2011								
		VERSAMENTO RITENUTE PER CESSIONI 5°								
		Competenza 2014	82.629,92	82.629,92			82.629,92	77.240,04		5.389,88
		Residui Anno 2013					0,00			0,00
		Residui Anno 2012					0,00			0,00
		Residui Anno 2011								
	06	RITENUTE INAIL								
		Competenza 2014								
		Residui Anno 2013								
		Residui Anno 2012								
		Residui Anno 2011								
	05	RITENUTE VARIE								
		Competenza 2014	130.324,68	130.324,68			130.324,68	130.044,68		280,00
		Residui Anno 2013					5.367,33	5.367,33		
		Residui Anno 2012				0,00	486,11			486,11
		Residui Anno 2011								

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
PARTITE DI GIRO

TABELLA H

TITOLO 3 Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	ENTRATE Somme Accertate	Riscossioni Effettuate nel 2014	Eliminazione per Insussistenza	Somme Rimaste da Riscuotere	USCITE Somme Impegnate	Pagamenti Effettuati nel 2014	Eliminazione per insussistenza	Somme Rimaste da Pagare
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
TOTALE CAPITOLO 37			**285.436,92**	**285.436,92**	**0,00**	**1.659,87**	**310.659,32**	**212.652,05**	**0,00**	**98.007,27**
38		VERSAMENTO ASSICURAZIONE CONSIGLIERI - 100% A CARICO DEI CONSIGLIERI								
		Competenza 2014	31.800,00	31.000,00		800,00	31.800,00	31.800,00		
		Residui Anno 2013								
		Residui Anno 2012								
		Residui Anno 2011				305,00				
TOTALE CAPITOLO 38			**31.800,00**	**31.000,00**	**0,00**	**1.105,00**	**31.800,00**	**31.800,00**	**0,00**	**0,00**
39		VERSAMENTO ALLO STATO OEL CONTRIBUTO Di SOLIDARIETA' SUGLI IMPORTI DEGLI ASSEGNI VITALIZI - l.r. 17/2014								
		Competenza 2014	46.141,62	46.141,62			46.141,62			46.141,62
		Residui Anno 2013								
		Residui Anno 2012								
		Residui Anno 2011								
TOTALE CAPITOLO 39			**46.141,62**	**46.141,62**	**0,00**	**0,00**	**46.141,62**	**0,00**	**0,00**	**46.141,62**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
RENDICONTO FINANZIARIO 2014
PARTITE DI GIRO

TABELLA H

TITOLO 3 Cap.	Art.	Descrizione capitolo/articolo	ENTRATE Somme Accertate	Riscossioni Effettuate nel 2014	Eliminazione per Insussistenza	Somme Rimaste da Riscuotere	USCITE Somme Impegnate	Pagamenti Effettuati nel 2014	Eliminazione per insussistenza	Somme Rimaste da Pagare
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10
40		VERSAMENTO IVA ALL'ERARIO - art. 17-ter DPR 633/1972								
		Competenza 2014								
		Residui Anno 2013								
		Residui Anno 2012								
		Residui Anno 2011								
TOTALE CAPITOLO 40			**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TITOLO 03			**8.989.974,10**	**8.948.862,15**	**0,00**	**62.751,23**	**14.846.079,66**	**9.076.756,31**	**0,40**	**5.769.322,55**
TOTALE USCITE			**8.989.974,10**	**8.948.862,15**	**0,00**	**62.751,23**	**14.846.079,66**	**9.076.756,31**	**0,40**	**5.769.322,55**

Il presente allegato si compone di n. 7 facciate

Bari, 05/06/2015

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA Servizio Amministrazione e Contabilità

Dirigente Servizio Amm.ne e Contabilità
Dott.ssa Angela Vincenti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Sinistra Ecologia e Libertà"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Sinistra Ecologia e Libertà - Esercizio 2014

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
A1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 39.999,98
A2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 0,00
A3	Altre entrate (Vedasi allegato)	€ 484,98
A4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 12.300,90
A5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE	€ 52.785,84

	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
A6	Spese per il personale sostenuta dal gruppo	€ 0,00
A7	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 0,00
A8	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€ 0,00
A9	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ 0,00
A10	Spese per la relazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 0,00
A11	Spese consulenze, studi e incarichi	€ 0,00
A12	Spese postali e telegrafiche	€ 4,47
A13	Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 2.460,02
A14	Spese di cancelleria e stampati	€ 1.585,51
A15	Spese per duplicazione e stampa	€ 0,00
A16	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 4.898,90
A17	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 750,40
A18	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ 0,00
A19	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 85,40
A20	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€ 0,00
A21	Altre spese (Vedasi allegato)	€ 20.637,97
	TOTALE USCITE	€ 30.422,57

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Sinistra Ecologia e Libertà"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Sinistra Ecologia e Libertà - Esercizio 2014

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 12.300,90
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 0,00
ENTRATE riscosse per l'esercizio	€ 40.464,94
USCITE pagate nell'esercizio	€ 30.422,57
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 22.343,27
Fondo di casa finale per spese di personale	€ 0,00

Il sottoscritto, nel presentare il rendiconto delle spese sostenute nel corso dell'anno su indicato, dichiara, in adempimento a quanto previsto dall'art.6, comma 2, della Legge regionale 11/01/1994 n°3, che i contributi assegnati sono stati utilizzati per fini istituzionali del gruppo stesso. L'avanzo di cassa è già impegnato per la programmazione e la realizzazione di manifestazioni politiche ed istituzionali sull'intero territorio regionale. La documentazione originale delle spese è custodita presso il Gruppo.

IL PRESIDENTE del Gruppo Consiliare

Sinistra Ecologia e Libertà

Losappio Michele

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Unione di Centro"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Unione di Centro - Esercizio 2014

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
A1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 20.000,03
A2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 0,00
A3	Altre entrate (Vedasi allegato)	€ 259,46
A4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 11.367,13
A5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE	**€ 31.626,62**

	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
A6	Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 0,00
A7	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 0,00
A8	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€ 0,00
A9	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ 0,00
A10	Spese per la relazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 10.000,00
A11	Spese consulenze, studi e incarichi	€ 1.122,24
A12	Spese postali e telegrafiche	€ 19,60
A13	Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 1.424,71
A14	Spese di cancelleria e stampati	€ 0,00
A15	Spese per duplicazione e stampa	€ 1.814,70
A16	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 0,00
A17	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 0,00
A18	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ 0,00
A19	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 0,00
A20	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logisitici e ausiliari)	€ 0,00
A21	Altre spese (Vedasi allegato)	€ 587,90
	TOTALE USCITE	**€ 14.969,15**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Unione di Centro"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Unione di Centro - Esercizio 2014

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 11.367,13
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 0,00
ENTRATE riscosse per l'esercizio	€ 20.259,49
USCITE pagate nell'esercizio	€ 14.969,15
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 16.657,47
Fondo di cassa finale per spese di personale	€ 0,00

Il sottoscritto, nel presentare il rendiconto delle spese sostenute nel corso dell'anno su indicato, dichiara, in adempimento a quanto previsto dall'art.6, comma 2, della Legge regionale 11/01/1994 n°3, che i contributi assegnati sono stati utilizzati per fini istituzionali del gruppo stesso. L'avanzo di cassa è già impegnato per la programmazione e la realizzazione di manifestazioni politiche ed istituzionali sull'intero territorio regionale. La documentazione originale delle spese è custodita presso il Gruppo.

IL PRESIDENTE del Gruppo Consiliare

Unione di Centro

Negro Salvatore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Partito Democratico"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Partito Democratico - Esercizio 2014

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
A1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 92.083,35
A2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 0,00
A3	Altre entrate (Vedasi allegato)	€ 0,00
A4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 34.751,32
A5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE	**€ 126.834,67**

	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
A6	Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 0,00
A7	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 0,00
A8	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€ 0,00
A9	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ 0,00
A10	Spese per la relazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 0,00
A11	Spese consulenze, studi e incarichi	€ 30.267,33
A12	Spese postali e telegrafiche	€ 631,70
A13	Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 1.963,31
A14	Spese di cancelleria e stampati	€ 3.209,28
A15	Spese per duplicazione e stampa	€ 26.403,24
A16	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 7.813,90
A17	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 728,00
A18	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ 0,00
A19	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 0,00
A20	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logisitici e ausiliari)	€ 2.087,10
A21	Altre spese (Vedasi allegato)	€ 29.947,17
	TOTALE USCITE	**€ 103.051,03**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Partito Democratico"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Partito Democratico - Esercizio 2014

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 34.751,32
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 0,00
ENTRATE riscosse per l'esercizio	€ 92.083,35
USCITE pagate nell'esercizio	€ 103.051,03
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 23.783,64
Fondo di cassa finale per spese di personale	€ 0,00

Il sottoscritto, nel presentare il rendiconto delle spese sostenute nel corso dell'anno su indicato, dichiara, in adempimento a quanto previsto dall'art.6, comma 2, della Legge regionale 11/01/1994 n°3, che i contributi assegnati sono stati utilizzati per fini istituzionali del gruppo stesso. L'avanzo di cassa è già impegnato per la programmazione e la realizzazione di manifestazioni politiche ed istituzionali sull'intero territorio regionale. La documentazione originale delle spese è custodita presso il Gruppo.

IL RESPONSABILE del Gruppo Consiliare

Partito Democratico

Belviso Lugia

IL PRESIDENTE del Gruppo Consiliare

Partito Democratico

Romano Giuseppe

Logo non disponibile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"PDL - Forza Italia"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare PDL - Forza Italia - Esercizio 2014

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
A1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 77.083,35
A2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 0,00
A3	Altre entrate (Vedasi allegato)	€ 49,34
A4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 59.700,83
A5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE	€ 136.833,52

	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
A6	Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 0,00
A7	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 740,20
A8	Rimborso spese per missioni e trasferte dal personale del gruppo	€ 0,00
A9	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ 0,00
A10	Spese per la relazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 8.528,00
A11	Spese consulenze, studi e incarichi	€ 0,00
A12	Spese postali e telegrafiche	€ 5,35
A13	Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 1.822,01
A14	Spese di cancelleria e stampati	€ 1.029,80
A15	Spese per duplicazione e stampa	€ 0,00
A16	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 0,00
A17	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 1.012,60
A18	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ 0,00
A19	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 0,00
A20	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€ 2.598,00
A21	Altre spese (Vedasi allegato)	€ 57.092,42
	TOTALE USCITE	€ 72.828,38

Logo non disponibile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"PDL - Forza Italia"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare PDL - Forza Italia - Esercizio 2014

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 59.700,83
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 0,00
ENTRATE riscosse per l'esercizio	€ 77.132,69
USCITE pagate nell'esercizio	€ 72.828,38
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 64.745,34
Fondo di cassa finale per spese di personale	-€ 740,20

Il sottoscritto, nel presentare il rendiconto delle spese sostenute nel corso dell'anno su indicato, dichiara, in adempimento a quanto previsto dall'art.6, comma 2, della Legge regionale 11/01/1994 n°3, che i contributi assegnati sono stati utilizzati per fini istituzionali del gruppo stesso. L'avanzo di cassa è già impegnato per la programmazione e la realizzazione di manifestazioni politiche ed istituzionali sull'intero territorio regionale. La documentazione originale delle spese è custodita presso il Gruppo.

IL RESPONSABILE del Gruppo Consiliare
PDL - Forza Italia
Pinto Pino

IL PRESIDENTE del Gruppo Consiliare
PDL - Forza Italia
Zullo Ignazio

NCD
NUOVO CENTRO DESTRA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Nuovo Centrodestra"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Nuovo Centrodestra - Esercizio 2014

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 23.750,06
2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 0,00
3	Altre entrate (Vedasi allegato)	€ 720,39
4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 0,00
5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE	€ 24.470,45

	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
3	Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 0,00
7	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 1.011,00
8	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€ 0,00
9	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ 0,00
10	Spese per la relazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 11.146,00
11	Spese consulenze, studi e incarichi	€ 4.720,00
12	Spese postali e telegrafiche	€ 0,00
13	Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 0,00
14	Spese di cancelleria e stampati	€ 0,00
15	Spese per duplicazione e stampa	€ 0,00
16	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 0,00
17	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 588,17
18	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ 0,00
19	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 0,00
20	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logisifici e ausiliari)	€ 0,00
21	Altre spese (Vedasi allegato)	€ 87,30
	TOTALE USCITE	€ 17.552,47

NCD
NUOVO CENTRO DESTRA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Nuovo Centrodestra"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Nuovo Centrodestra - Esercizio 2014

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 0,00
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 0,00
ENTRATE riscosse per l'esercizio	€ 24.470,45
USCITE pagate nell'esercizio	€ 17.562,47
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 7.928,98
Fondo di cassa finale per spese di personale	-€ 1.011,00

Il sottoscritto, nel presentare il rendiconto delle spese sostenute nel corso dell'anno su indicato, dichiara, in adempimento a quanto previsto dall'art.6, comma 2, della Legge regionale 11/01/1994 n°3, che i contributi assegnati sono stati utilizzati per fini istituzionali del gruppo stesso. L'avanzo di cassa è già impegnato per la programmazione e la realizzazione di manifestazioni politiche ed istituzionali sull'intero territorio regionale. La documentazione originale delle spese è custodita presso il Gruppo.

IL RESPONSABILE del Gruppo Consiliare
Nuovo Centrodestra
Galante Cosimo Damiano

IL PRESIDENTE del Gruppo Consiliare
Nuovo Centrodestra
Lanzilotta Domenico

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

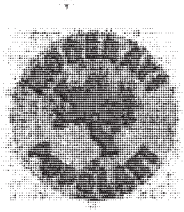
Gruppo Consiliare

"Moderati e Popolari"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Moderati e Popolari - Esercizio 2014

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
A1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 15.000,00
A2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 0,00
A3	Altre entrate (Vedasi allegato)	€ 2.250,90
A4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 6.257,75
A5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE	€ 23.508,65

	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
A6	Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 0,00
A7	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 0,00
A8	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€ 0,00
A9	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ 0,00
A10	Spese per la relazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese d comunicazione, anche web	€ 0,00
A11	Spese consulenze, studi e incarichi	€ 0,00
A12	Spese postali e telegrafiche	€ 600,90
A13	Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 770,22
A14	Spese di cancelleria e stampati	€ 895,22
A15	Spese per duplicazione e stampa	€ 1.571,36
A16	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 766,99
A17	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 0,00
A18	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ 0,00
A19	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 778,38
A20	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€ 0,00
A21	Altre spese (Vedasi allegato)	€ 6.543,61
	TOTALE USCITE	€ 11.926,68



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Moderati e Popolari"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Moderati e Popolari - Esercizio 2014

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 6.257,75
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 0,00
ENTRATE riscosse per l'esercizio	€ 17.250,90
USCITE pagate nell'esercizio	€ 11.926,66
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 11.581,99
Fondo di cassa finale per spese di personale	€ 0,00

Il sottoscritto, nel presentare il rendiconto delle spese sostenute nel corso dell'anno su indicato, dichiara, in adempimento a quanto previsto dall'art.6, comma 2, della Legge regionale 11/01/1994 n°3, che i contributi assegnati sono stati utilizzati per fini istituzionali del gruppo stesso. L'avanzo di cassa è già impegnato per la programmazione e la realizzazione di manifestazioni politiche ed istituzionali sull'intero territorio regionale. La documentazione originale delle spese è custodita presso il Gruppo.

IL RESPONSABILE del Gruppo Consiliare
Moderati e Popolari
Santa Giannetta

IL PRESIDENTE del Gruppo Consiliare
Moderati e Popolari
Vacchino Nicola

Rif: A22 - Altre entrate COPIA CONFORME [1 di 2]

ALLEGATO "B"
(previsto dall'articolo 1, comma 2)

Modello di rendicontazione annuale dei gruppi consiliari dei consigli regionali. 01.01.2014 - 31.12.2014 GRUPPO I.D.V.

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
1)	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	Euro
2)	Fondi trasferiti per spese di personale	Euro
3)	Altre entrate (specificare)	Euro
4)	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	Euro
5)	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	Euro
	TOTALE ENTRATE	Euro
	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
1)	Spese per il personale sostenute dal gruppo	Euro
2)	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	Euro
3)	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	Euro
4)	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	Euro
5)	Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	Euro
6)	Spese consulenze, studi e incarichi	Euro
7)	Spese postali e telegrafiche	Euro
8)	Spese telefoniche e di trasmissione dati	Euro
9)	Spese di cancelleria e stampati	Euro
10)	Spese per duplicazione e stampa	Euro
11)	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	Euro
12)	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	Euro
13)	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	Euro
14)	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	Euro
15)	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	Euro
16)	Altre spese (specificare)	Euro
	TOTALE USCITE	Euro

Rif: A22 - Altre entrate COPIA CONFORME [2 di 2]

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	Euro
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	Euro
ENTRATE riscosse nell'esercizio	Euro
USCITE pagate nell'esercizio	Euro
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	Euro
Fondo di cassa finale per spese di personale	Euro

Il Presidente del Gruppo consiliare

LORENZO MICASTRO, *assessore*

L3A00782

Logo non disponibile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Misto"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Misto - Esercizio 2014

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
A1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 25.000,01
A2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 0,00
A3	Altre entrate (Vedasi allegato)	€ 265,72
A4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 8.046,93
A5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE	**€ 33.312,66**

	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
A6	Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 0,00
A7	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 0,00
A8	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€ 0,00
A9	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ 0,00
A10	Spese per la relazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 0,00
A11	Spese consulenze, studi e incarichi	€ 0,00
A12	Spese postali e telegrafiche	€ 0,00
A13	Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 5.094,74
A14	Spese di cancelleria e stampati	€ 475,96
A15	Spese per duplicazione e stampa	€ 0,00
A16	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 3.656,50
A17	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 0,00
A18	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ 0,00
A19	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 0,00
A20	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logisitici e ausiliari)	€ 0,00
A21	Altre spese (Vedasi allegato)	€ 10.277,82
	TOTALE USCITE	**€ 19.505,02**

Logo non disponibile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Misto"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Misto - Esercizio 2014

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 8.046,93
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 0,00
ENTRATE riscosse per l'esercizio	€ 25.265,73
USCITE pagate nell'esercizio	€ 19.505,02
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 13.807,64
Fondo di cassa finale per spese di personale	€ 0,00

Il sottoscritto, nel presentare il rendiconto delle spese sostenute nel corso dell'anno su indicato, dichiara, in adempimento a quanto previsto dall'art.6, comma 2, della Legge regionale 11/01/1994 n°3, che i contributi assegnati sono stati utilizzati per fini istituzionali del gruppo stesso. L'avanzo di cassa è già impegnato per la programmazione e la realizzazione di manifestazioni politiche ed istituzionali sull'intero territorio regionale. La documentazione originale delle spese è custodita presso il Gruppo.

IL RESPONSABILE del Gruppo Consiliare

Misto

Solido Luigi

IL PRESIDENTE del Gruppo Consiliare

Misto

Pellegrino Donato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"La Puglia Prima di Tutto"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare La Puglia Prima di Tutto - Esercizio 2014

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
A1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 10.804,76
A2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 0,00
A3	Altre entrate (Vedasi allegato)	€ 0,00
A4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 7.786,62
A5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE	**€ 18.591,38**

	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
A6	Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 0,00
A7	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 0,00
A8	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€ 0,00
A9	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ 0,00
A10	Spese per la relazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 0,00
A11	Spese consulenze, studi e incarichi	€ 0,00
A12	Spese postali e telegrafiche	€ 44,00
A13	Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 747,36
A14	Spese di cancelleria e stampati	€ 0,00
A15	Spese per duplicazione e stampa	€ 0,00
A16	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 0,00
A17	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 0,00
A18	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ 0,00
A19	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 0,00
A20	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logisitici e ausiliari)	€ 0,00
A21	Altre spese (Vedasi allegato)	€ 232,47
	TOTALE USCITE	**€ 1.023,83**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"La Puglia Prima di Tutto"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare La Puglia Prima di Tutto - Esercizio 2014

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 7.786,62
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 0,00
ENTRATE riscosse per l'esercizio	€ 10.804,76
USCITE pagate nell'esercizio	€ 1.023,83
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 17.567,55
Fondo di cassa finale per spese di personale	€ 0,00

Il sottoscritto, nel presentare il rendiconto delle spese sostenute nel corso dell'anno su indicato, dichiara, in adempimento a quanto previsto dall'art.6, comma 2, della Legge regionale 11/01/1994 n°3, che i contributi assegnati sono stati utilizzati per fini istituzionali del gruppo stesso. L'avanzo di cassa è già impegnato per la programmazione e la realizzazione di manifestazioni politiche ed istituzionali sull'intero territorio regionale. La documentazione originale delle spese è custodita presso il Gruppo.

IL RESPONSABILE del Gruppo Consiliare

La Puglia Prima di Tutto

G.R. Marzo

IL PRESIDENTE del Gruppo Consiliare

La Puglia Prima di Tutto

De Biasi Francesco

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"La Puglia per Vendola"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare La Puglia per Vendola - Esercizio 2014

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
A1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 20.000,04
A2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 0,00
A3	Altre entrate (Vedasi allegato)	€ 16,57
A4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 22.814,07
A5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE	€ 42.830,68

	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
A6	Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 0,00
A7	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 0,00
A8	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€ 0,00
A9	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ 0,00
A10	Spese per la relazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 0,00
A11	Spese consulenze, studi e incarichi	€ 128,58
A12	Spese postali e telegrafiche	€ 5,52
A13	Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 314,82
A14	Spese di cancelleria e stampati	€ 364,42
A15	Spese per duplicazione e stampa	€ 0,00
A16	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 1.028,80
A17	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 602,80
A18	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ 0,00
A19	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 0,00
A20	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€ 1.666,06
A21	Altre spese (Vedasi allegato)	€ 20.446,41
	TOTALE USCITE	€ 24.557,41

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"La Puglia per Vendola"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare La Puglia per Vendola - Esercizio 2014

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 22.614,07
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 0,00
ENTRATE riscosse per l'esercizio	€ 20.016,61
USCITE pagate nell'esercizio	€ 24.557,41
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 18.073,27
Fondo di cassa finale per spese di personale	€ 0,00

Il sottoscritto, nel presentare il rendiconto delle spese sostenute nel corso dell'anno su indicato, dichiara, in adempimento a quanto previsto dall'art.6, comma 2, della Legge regionale 11/01/1994 n°3, che i contributi assegnati sono stati utilizzati per fini istituzionali del gruppo stesso. L'avanzo di cassa è già impegnato per la programmazione e la realizzazione di manifestazioni politiche ed istituzionali sull'intero territorio regionale. La documentazione originale delle spese è custodita presso il Gruppo.

Il responsabile della contabilità

(Ivanoe Carrozzo)

IL PRESIDENTE del Gruppo Consiliare

La Puglia per Vendola

Disabato Angelo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"I Pugliesi per Rocco Palese"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare I Pugliesi per Rocco Palese - Esercizio 2014

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
A1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 4.999,81
A2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 0,00
A3	Altre entrate (Vedasi allegato)	€ 3,31
A4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 42.804,04
A5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE	**€ 47.807,16**

	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
A6	Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 0,00
A7	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 0,00
A8	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€ 0,00
A9	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ 0,00
A10	Spese per la relazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 0,00
A11	Spese consulenze, studi e incarichi	€ 3.300,00
A12	Spese postali e telegrafiche	€ 4,00
A13	Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 231,11
A14	Spese di cancelleria e stampati	€ 414,80
A15	Spese per duplicazione e stampa	€ 0,00
A16	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 0,00
A17	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 0,00
A18	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ 0,00
A19	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 0,00
A20	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€ 0,00
A21	Altre spese (Vedasi allegato)	€ 149,00
	TOTALE USCITE	**€ 4.098,91**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"I Pugliesi per Rocco Palese"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare I Pugliesi per Rocco Palese - Esercizio 2014

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 42.804,04
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 0,00
ENTRATE riscosse per l'esercizio	€ 5.003,12
USCITE pagate nell'esercizio	€ 4.098,91
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 43.708,25
Fondo di cassa finale per spese di personale	€ 0,00

Il sottoscritto, nel presentare il rendiconto delle spese sostenute nel corso dell'anno su indicato, dichiara, in adempimento a quanto previsto dall'art.6, comma 2, della Legge regionale 11/01/1994 n°3, che i contributi assegnati sono stati utilizzati per fini istituzionali del gruppo stesso. L'avanzo di cassa è già impegnato per la programmazione e la realizzazione di manifestazioni politiche ed istituzionali sull'intero territorio regionale. La documentazione originale delle spese è custodita presso il Gruppo.

IL RESPONSABILE del Gruppo Consiliare

I Pugliesi per Rocco Palese

Pugliese Vincenzo

IL PRESIDENTE del Gruppo Consiliare

I Pugliesi per Rocco Palese

Bellomo Davide

Logo non disponibile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Democratici Autonomi"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Democratici Autonomi - Esercizio 2014

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
A1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 10.000,08
A2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 0,00
A3	Altre entrate (Vedasi allegato)	€ 0,10
A4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 0,00
A5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE	**€ 10.000,18**

	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
A6	Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 0,00
A7	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 0,00
A8	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€ 0,00
A9	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ 0,00
A10	Spese per la relazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 0,00
A11	Spese consulenze, studi e incarichi	€ 1.000,00
A12	Spese postali e telegrafiche	€ 0,00
A13	Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 211,34
A14	Spese di cancelleria e stampati	€ 1.534,18
A15	Spese per duplicazione e stampa	€ 551,54
A16	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 2.549,50
A17	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 0,00
A18	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ 0,00
A19	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 0,00
A20	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logisitici e ausiliari)	€ 0,00
A21	Altre spese (Vedasi allegato)	€ 736,50
	TOTALE USCITE	**€ 6.583,06**

Logo non disponibile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Gruppo Consiliare

"Democratici Autonomi"

Modello di rendicontazione annuale del Gruppo Consiliare Democratici Autonomi - Esercizio 2014

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 0,00
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 0,00
ENTRATE riscosse per l'esercizio	€ 10.000,18
USCITE pagate nell'esercizio	€ 6.583,06
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 3.417,12
Fondo di cassa finale per spese di personale	€ 0,00

Il sottoscritto, nel presentare il rendiconto delle spese sostenute nel corso dell'anno su indicato, dichiara, in adempimento a quanto previsto dall'art.6, comma 2, della Legge regionale 11/01/1994 n°3, che i contributi assegnati sono stati utilizzati per fini istituzionali del gruppo stesso. L'avanzo di cassa è già impegnato per la programmazione e la realizzazione di manifestazioni politiche ed istituzionali sull'intero territorio regionale. La documentazione originale delle spese è custodita presso il Gruppo.

IL RESPONSABILE del Gruppo Consiliare

Democratici Autonomi

Greco Italo Nicola

IL PRESIDENTE del Gruppo Consiliare

Democratici Autonomi

Gianfreda Aurelio Antonio

DEMOCRATICI AUTONOMI

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

AEROPORTI DI PUGLIA

ANNUAL REPORT 2014

ANNUAL REPORT 2014

AEROPORTI DI PUGLIA 3

5 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

7 PROGETTO DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

25 NOTA INTEGRATIVA

95 RELAZIONE SULLA GESTIONE 2014

125 ALLEGATO 1.

137 ALLEGATO 2.

145 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Ria
Grant Thornton

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via De Rossi, 107
70122 Bari
Italy

T +39 080 52 40 301
F +39 080 52 16 706
E mlp.bari@ria-it.gt.com
W www.ria-grantthornton.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
(ai sensi dell'art.14 del D.M. 12.11.1997, n 521 e dell'art.14 del D.Lgs 27.1.2010, n.39)

Agli Azionisti
degli AEROPORTI DI PUGLIA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio degli Aeroporti di Puglia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori degli Aeroporti di Puglia S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonchè la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio degli Aeroporti di Puglia S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori degli Aeroporti di Puglia S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio degli Aeroporti di Puglia S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Bari, 9 aprile 2015

Ria Grant Thornton S.p.A.

Giovanni Palasciano
Partner

Società di revisione ed organizzazione contabile
Sede Legale: Corso Vercelli n 40 - 20145 Milano - iscritta al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n. 02342440399 - R.E.A. 1664420
Iscritta al registro revisori legali n. 157855 - già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49
Capitale Sociale € 3.832.810,00 interamente versato
Uffici: Ancona-Bari-Bergamo-Bologna-Brescia-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Piacenza-Roma-Rovigo-Torino-Trento-Treviso-Varese-Verona

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients, and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.

PROGETTO DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

REGISTRO IMPRESE 03094610726
REA BA - 0243199
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 03094610726

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

SEDE IN VIALE ENZO FERRARI S.N. - 70128 BARI (BA)
CAPITALE SOCIALE EURO 12.950.000,00 I.V.

Amministratore Unico	Giuseppe Acierno
Collegio Sindacale	
Presidente	Valter Pastena
Sindaci effettivi	Domenico Viola
	Anna Lucia Muserra
Sindaco supplente	Mario Aulenta
	Daniela Caterino

Società di Revisione e Certificazione
Ria Grant Thornton S.p.A.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01
Michele Grasso fino al 30.04.2014

Bilancio al 31/12/2014

Stato patrimoniale attivo	31/12/2014	31/12/2013
A) Crediti verso soci		
per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
I. IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	191.166	217.406
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.968.239	4.512.077
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	10.044	130.048
7) Altre	811.628	745.317
	4.981.077	5.604.848
II. MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	66.828	95.180
2) Impianti e macchinario	280.701	210.033
3) Attrezzature industriali e commerciali	863.465	895.940
4) Altri beni	231.770.692	231.015.403
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	29.435.621	30.258.024
	262.417.307	262.474.580

Stato patrimoniale attivo		31/12/2014	31/12/2013
III. FINANZIARIE			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate			
b) imprese collegate			
c) imprese controllanti			
d) altre imprese			
2) Crediti			
a) verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
b) verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
c) verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d) verso altri			
- entro 12 mesi	88.676		60.067
- oltre 12 mesi			
		88.676	60.067
		88.676	60.067
3) Altri titoli			
4) Azioni proprie			
(valore nominale complessivo)			
		88.676	60.067
Totale immobilizzazioni		**267.487.060**	**268.139.495**

Stato patrimoniale attivo		31/12/2014	31/12/2013
C) Attivo circolante			
I. RIMANENZE			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		646.828	660.779
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		646.828	660.779
II. CREDITI			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	25.608.924		38.800.512
- oltre 12 mesi			
		25.608.924	38.800.512
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	1.277.545		1.204.775
		1.277.545	1.204.775

Stato patrimoniale attivo		31/12/2014	31/12/2013
4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi	1.574.147		1.545.247
- oltre 12 mesi			
		1.574.147	1.545.247
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	25.195.879		9.922.356
- oltre 12 mesi	2.195.350		2.303.755
		27.391.229	12.226.111
		55.851.845	**53.776.645**
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
4) Altre partecipazioni			
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)			
6) Altri titoli			
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
1) Depositi bancari e postali		4.017.175	1.906.211
2) Assegni		0	0
3) Denaro e valori in cassa		60.684	46.360
		4.077.859	1.952.571
Totale attivo circolante		**60.576.532**	**56.389.995**

Stato patrimoniale attivo		31/12/2014	31/12/2013
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari	698.076		754.629
		698.076	754.629
Totale attivo		**328.761.668**	**325.284.119**

Stato patrimoniale passivo		31/12/2014	31/12/2013
A) Patrimonio netto			
I. CAPITALE		12.950.000	12.950.000
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI			
III. RISERVA DI RIVALUTAZIONE		232.695	232.695
IV. RISERVA LEGALE		548.352	497.053
V. RISERVE STATUTARIE			
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO			
VII. ALTRE RISERVE			
Riserva straordinaria o facoltativa	5.488.760		4.514.068
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari			
Riserva per ammortamento anticipato			
Riserva per acquisto azioni proprie			
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.			
Riserva azioni (quote) della società controllante			
Riserva non distrib. da rivalutazione delle partecipazioni			
Versamenti in conto aumento di capitale			
Versamenti in conto futuro aumento di capitale			
Versamenti in conto capitale			
Versamenti a copertura perdite			
Riserva da riduzione capitale sociale			

Stato patrimoniale passivo	31/12/2014	31/12/2013
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(3)	(2)
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;		
Riserve di cui all'art. 15 d.l. 429/1982		
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413		
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289		
Altre...		
	5.488.757	4.514.066
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
IX. UTILE D'ESERCIZIO	1.105.779	1.025.991
IX. PERDITA D'ESERCIZIO	( )	( )
Acconti su dividendi	( )	( )
Copertura parziale perdita d'esercizio		
Totale patrimonio netto	**20.325.583**	**19.219.805**
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	37.651	17.885
3) Altri	5.130.608	4.966.629
Totale fondi per rischi e oneri	**5.168.259**	**4.984.514**

Stato patrimoniale passivo		31/12/2014	31/12/2013
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		3.014.896	2.899.135
D) Debiti			
1) Obbligazioni			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
2) Obbligazioni convertibili			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi	17.520.237		
		17.520.237	
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	16.652.560		28.066.339
- oltre 12 mesi	21.115.219		22.260.379
		37.767.779	50.326.718
5) Debiti verso altri finanziatori			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
6) Acconti			
- entro 12 mesi	17.504.317		25.039.708
- oltre 12 mesi			
		17.504.317	25.039.708

Stato patrimoniale passivo		31/12/2014	31/12/2013
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	21.562.982		19.371.969
- oltre 12 mesi			
		21.562.982	27.240.408
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	2.831.146		4.052.456
- oltre 12 mesi			
		2.831.146	4.052.456
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	678.293		648.658
- oltre 12 mesi			
		678.293	648.658

Stato patrimoniale passivo		31/12/2014	31/12/2013
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	16.221.808		17.074.608
- oltre 12 mesi	72.147		161.682
		16.293.955	17.236.290
Totale debiti		**114.158.709**	**116.675.799**
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari	186.094.221		181.504.866
		186.094.221	181.504.866
Totale passivo		**328.761.668**	**325.284.119**

Conti d'ordine	31/12/2014	31/12/2013
1) Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		

Conti d'ordine	31/12/2014	31/12/2013
Avalli		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Altre garanzie personali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Garanzie reali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo		
altri		
2) Impegni assunti dall'impresa		
3) Beni di terzi presso l'impresa		
merci in conto lavorazione		
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato		
beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
altro		
4) Altri conti d'ordine	**120.740**	**411.502**
Totale conti d'ordine	**120.740**	**411.502**

Conto economico		31/12/2014	31/12/2013
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		53.181.245	51.429.981
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		615.711	692.484
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	6.042.533		6.730.658
- contributi in conto esercizio	10.890.097		11.335.023
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	11.002.509		10.804.572
		27.935.139	28.870.253
Totale valore della produzione		**81.732.095**	**80.992.718**
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		713.992	721.690
7) Per servizi		35.365.597	35.510.607
8) Per godimento di beni di terzi		3.920.783	4.285.081
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	13.567.008		13.005.936
b) Oneri sociali	4.156.161		3.963.039
c) Trattamento di fine rapporto	934.867		978.872
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi			
		18.658.036	17.947.847

Conto economico		31/12/2014	31/12/2013
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	850.657		802.515
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.938.825		15.072.705
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	295.986		80.000
		16.085.468	15.955.220
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		13.951	180.206
12) Accantonamento per rischi		549.108	221.026
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione		745.687	954.981
Totale costi della produzione		**76.052.622**	**75.776.658**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		**5.679.473**	**5.216.060**
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- altri			
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			

Conto economico		31/12/2014	31/12/2013
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	110.449		41.557
		110.449	41.557
		110.449	41.557
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	2.469.462		2.237.549
		2.469.462	2.237.549
17-bis) Utili e Perdite su cambi		(1.401)	263
Totale proventi e oneri finanziari		**(2.360.414)**	**(2.195.729)**

Conto economico		31/12/2014	31/12/2013
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- plusvalenze da alienazioni			
- varie	874.485		272.600
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
		874.485	272.600
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni			
- imposte esercizi precedenti	148.678		
- varie	553.979		181.208
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro			
		702.657	181.208
Totale delle partite straordinarie		**171.828**	**91.392**

Conto economico	31/12/2014	31/12/2013
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	**3.490.887**	**3.111.723**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	2.394.242	2.044.534
b) Imposte differite		
c) Imposte anticipate	(9.134)	41.198
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	2.385.108	2.085.732
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	**1.105.779**	**1.025.991**

NOTA INTEGRATIVA

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.
SEDE IN VIALE ENZO FERRARI S.N. - 70128 BARI (BA)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2014

PREMESSA

La società "Aeroporti di Puglia S.p.A.", costituita in data 8 febbraio 1984, è concessionaria dell'Ente Nazionale Aviazione Civile fino all'11 febbraio 2043 per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali di pertinenza dei beni demaniali degli aeroporti pugliesi ("Karol Wojtyla" di Bari, "Aeroporto del Salento" di Brindisi, "Gino Lisa" di Foggia, "M. Arlotta" di Grottaglie), in forza della Convenzione del 25 gennaio 2002, approvata con Decreto Interministeriale del 6 marzo 2003.

Tra le attività sociali rientrano anche la gestione dei servizi di handling, i servizi di controllo di sicurezza relativi a passeggeri, bagagli a mano e da stiva e gli altri servizi aviation ed extra aviation. La società può, altresì, compiere tutte le operazioni commerciali, mobiliari e finanziarie ritenute utili e necessarie al fine del raggiungimento dell'oggetto sociale.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il presente bilancio, costituito da stato patrimoniale - conto economico – nota integrativa, è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.
Il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/1998 e dall'articolo 2423, comma 5, c.c.. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo. Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria; sono stati inoltre seguiti i seguenti postulati: - prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali; - comprensibilità (chiarezza); - neutralità (imparzialità rispetto sia alle norme fiscali sia alle valutazioni di un generico investitore); - periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale; - comparabilità; - omogeneità; - significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente bilancio, conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, è stato redatto, nel rispetto delle norme previste dall'ordinamento giuridico italiano, con chiarezza al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico dell'esercizio. Si è tenuto, altresì, conto dei principi contabili italiani statuiti dall'Ordine professionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili (C.N.D.C.), così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Tutte le operazioni poste in essere direttamente dalla società risultano nelle scritture contabili.

Le informazioni richieste dalle specifiche disposizioni di legge che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2013 sono state ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta senza necessità di apportare deroghe ai principi suddetti in quanto non si sono verificati quei casi eccezionali di incompatibilità da rendere necessario il ricorso alla disciplina di cui all'art. 2423, comma 4, c.c..

Il presente bilancio è stato redatto secondo la forma ed i contenuti previsti dagli articoli 2423, 2426-bis, 2426-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2427 del codice civile, così come modificati, integrati e sostituiti nel nuovo Codice delle società ad opera della Riforma del diritto societario (cd. Riforma Vietti). Nella redazione del bilancio sono stati osservati tutti i principi, tra cui

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (art. 2423-bis, comma 1, n. 1, c.c.);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio (art. 2423-bis, comma 1, n. 1, c.c.);
- si è tenuto conto dei proventi ed oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento (art. 2423-bis, comma 1, n. 3, c.c.). Sono stati considerati i costi di competenza correlati ai ricavi imputati all'esercizio;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del bilancio stesso (art. 2423-bis, comma 1, n. 4, c.c.);
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente (art. 2423-

bis, comma 1, n. 5, c.c.);
- non sono stati effettuati compensi di partite (art. 2423-ter, comma 6, c.c.);
- nessun elemento dell'attivo e del passivo ricade sotto più voci dello schema (art. 2424, comma 2, c.c.).

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 n.18 del Codice civile, si comunica che non sono state emesse dalla società azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e/o titoli, valori simili o strumenti finanziari. Inoltre, ai sensi dell'art. 2447 bis, come richiamato dall'art. 2427 co. 1 n. 20 del Codice civile, si precisa che non sono stati costituiti patrimoni destinati ad uno specifico affare.
Qui di seguito si espongono i criteri di valutazione adottati per le poste di bilancio più significative, coerenti con quelli attuati nella redazione dei bilanci degli esercizi precedenti (rif. art. 2427, primo comma, n. 1, c.c.).

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali sono prive di consistenza fisica identificabile ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo sostenuto nell'attivo patrimoniale nel rispetto dell'art. 2426 c.c. ed esposte al netto degli ammortamenti, effettuati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata ed imputati direttamente alle singole voci. Si precisa che i relativi valori sono iscritti nell'attivo e sono capitalizzabili a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia dimostrabile come l'attività sia in grado di produrre futuri benefici economici. I costi sostenuti per il marchio d'impresa sono ammortizzati in anni 18 (art. 2426 n. 2).
Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.
Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa. Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile. In particolare, nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono iscritti costi accessori ed oneri per il piano di sviluppo aeroportuale.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte, in ossequio a quanto previsto dall'art. 2424 c.c., nella voce B II del bilancio. Esse sono iscritte al costo di acquisto, computando nello stesso anche i costi e gli oneri accessori.

I costi per manutenzione, aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico; i costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Tra le immobilizzazioni materiali vi sono i "beni gratuitamente devolvibili" e le "costruzioni leggere" realizzate nell'ambito del sedime aeroportuale ed in normale stato d'uso, in relazione alle quali, osservati i principi contabili (Oic 16 punto D.VIII).

La società nell'esercizio 2008, ha proceduto alla rivalutazione facoltativa dei beni immobili di cui alla Legge 185/2008, iscrivendo nel medesimo esercizio, ad incremento del patrimonio netto, la derivata riserva di rivalutazione.

Le immobilizzazioni in corso d'esecuzione sono valutate al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta ed indiretta imputazione, per la sola quota che ragionevolmente possa essere loro imputata. Il valore di iscrizione può essere eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore, mentre lo stesso può essere ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione. In particolare l'immobilizzazione che alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato con i flussi finanziari futuri attualizzati e valore di mercato, deve essere iscritta a tale minor valore; questo non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per la contabilizzazione dei contributi in conto capitale è stato scelto il metodo dei risconti passivi.

Gli ammortamenti sono stati calcolati, a quote costanti, in base alla vita utile stimata dei cespiti, tenendo conto della residua possibilità d'utilizzo economico e considerando anche l'usura fisica di tali beni nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2426 del codice civile. Pertanto, le quote d'ammortamento sono rappresentative della partecipazione dei cespiti al processo produttivo e alla formazione dei ricavi. I criteri di ammortamento e i coefficienti applicati non sono stati modificati rispetto ai precedenti esercizi, ridotti alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Beni di proprietà

Sono quelli iscritti fra le immobilizzazioni materiali e sono tutti i beni acquistati dalla società per i quali non sussiste alcun obbligo di devoluzione allo Stato al termine della concessione.

Beni gratuitamente devolvibili

Sono quelli per i quali sussiste un vincolo di retrocessione gratuita all'Amministrazione concedente al termine della concessione e sono rappresentati da opere ed impianti realizzati nel sedime aeroportuale che per loro natura restano strutturalmente connessi ai beni di proprietà dello Stato.
In particolare tutti i beni gratuitamente devolvibili e le relative spese di manutenzione sostenute sono stati iscritti tra le immobilizzazioni materiali con istituzione della Voce B.II. 4 – Beni gratuitamente devolvibili. Va al riguardo ricordato che la società nell'esercizio 2003 ha ottenuto la concessione quarantennale, e ciò ha determinato una revisione del periodo di ammortamento in funzione della durata della concessione stessa e cioè dal 12 febbraio 2003 al 12 febbraio 2043. Tale criterio, tuttavia, non è applicato per quei beni la cui vita utile è inferiore al periodo residuo della concessione; pertanto, il costo di tali beni è stato ammortizzato, se inferiore, in proporzione al periodo della loro vita utile, determinata sulla base di apposite relazioni predisposte dagli uffici tecnici.

In dettaglio nella sezione B II della presente nota integrativa si leggono i singoli gruppi omogenei dei cespiti che compongono le voci di bilancio.

Aliquote di ammortamento applicabili	
fabbricati	3%
costruzioni leggere	10%
impianti generici	7,5%
impianti specifici	15%
mezzi ed automezzi di rampa	20%
autovetture sociali	25%
attrezzature industriali e commerciali	12%
attrezzature e apparecchiature di pista	31,5%
macchine d'ufficio	20%
mobili, arredi	12%

Beni gratuitamente devolvibili	
ammodernamento aerostazione	4%
passerelle telescopiche	4%
impianto di smistamento bagagli	4%
apparecchiature radiogene	10%
opera d'arte	5,55%

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico, tra i costi della produzione per godimento beni di terzi "- B) 8", i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Crediti

Il crediti sono iscritti al valore nominale ricondotto al futuro valore di realizzo attraverso il fondo di svalutazione, portato direttamente a diminuzione degli stessi, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali del settore aeroportuale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono rilevate al fine di riflettere i futuri benefici e/o oneri d'imposta che rinvengono dalle differenze temporanee tra valori contabili delle attività e passività iscritte in bilancio e corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione delle imposte correnti. I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, se sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Inoltre i debiti per imposte differite sono iscritti in quanto vi sono probabilità che la passività possa manifestarsi. Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno. L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene contabilizzato nell'esercizio in cui sono approvati i relativi provvedimenti di legge.

Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente. Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte alla voce "imposte sul reddito d'esercizio".

Rimanenze magazzino

Le rimanenze di materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritte al costo d'acquisto e comunque al minore tra lo stesso costo e il valore di mercato. Non esistono gravami (pegno, ipoteca o altri) relativi alle rimanenze di magazzino.

Debiti

I debiti sono rilevati al valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, ritenuto rappresentativo del valore d'estinzione, attuando la distinzione tra quelli con scadenza entro l'esercizio e oltre.

Ratei e risconti

Sono contabilizzati secondo il principio dell'effettiva competenza temporale in applicazione del principio della correlazione dei costi e dei ricavi facendo riferimento al criterio del tempo fisico.
Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati, in misura adeguata, per coprire perdite o debiti d'esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. Nella valutazione del rischio dei contenziosi in corso si è tenuto conto delle informative fornite dai Consulenti di fiducia che assistono la Società.

Fondo T.F.R.

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione, non occasionale, avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore di ciascun dipendente alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. La società provvede ai trasferimenti ai fondi di previdenza integrativa e al fondo di tesoreria Inps secondo le indicazioni del personale dipendente, così come previsto dalla riforma della previdenza complementare in vigore dal 2007.
A seguito della riforma del TFR e della previdenza complementare, la società, con decorrenza 1/7/2007, provvede con cadenza periodica a versare il TFR maturato dei dipendenti ai fondi dagli stessi prescelti.
Pertanto, il Fondo TFR, classificato alla voce C del bilancio, a partire dall'esercizio 2008 viene movimentato delle sole liquidazioni; mentre, a fronte della contabilizzazione del costo per TFR, sono stati alimentati le voci di debito classificati rispettivamente in D.13 – se trattasi dei versamenti al fondo Tesoreria INPS – e in D14 se trattasi di versamenti a fondi di previdenza complementare.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni della società sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Costi e ricavi

Sono esposti in bilancio in base al principio della prudenza e competenza economica.

Imposte correnti

Le imposte correnti sono state calcolate sulla base del reddito imponibile secondo le aliquote e le norme vigenti; l'imposta dovuta, al netto degli acconti, è esposta nella voce "debiti tributari" ovvero tra i "crediti tributari" allorquando gli acconti versati sono risultati in eccedenza rispetto al dovuto. Le stesse considerano il calcolo delle imposte anticipate e differite sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente. Le imposte anticipate sono iscritte solo se vi è la ragionevole certezza della loro recuperabilità; le imposte differite passive non sono iscritte qualora esistano scarse possibilità che tale debito insorga.

Operazioni fuori bilancio

I contratti derivati sono valutati secondo le finalità per cui sono stati posti in essere. In particolare, sono valutati, se di copertura, in modo coerente con le attività/passività coperte, se aventi finalità speculative, al fair value alla data di chiusura dell'esercizio. La società non ha in essere contratti derivati con finalità speculative, ma solo per la copertura dei rischi di oscillazione del tasso di interesse. I differenziali degli interessi attivi e passivi su operazioni di copertura, attraverso tali contratti, maturati alla data di chiusura dell'esercizio, vengono registrati per competenza nel conto economico tra i proventi e gli oneri finanziari.

Conti d'ordine

Sono esposti in calce allo Stato patrimoniale così come richiesto dall' art.2424 c. 3 del Codice Civile.

Conto economico

I ricavi ed i costi sono iscritti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza temporale con rilevazione dei relativi ratei e risconti. In particolare i ricavi sono iscritti al momento in cui in cui viene completata la prestazione di servizi o quando viene trasferita la proprietà dei beni oggetto della transazione (consegna) e sono esposti al netto di eventuali sconti, abbuoni e premi.
I costi per acquisto di beni e servizi si considerano rispettivamente sostenuti al passaggio di proprietà degli stessi o nel momento in cui il servizio viene ricevuto.

Contributi in conto esercizio e conto impianti

I contributi, sia in conto esercizio (rilevati direttamente a conto economico) sia in conto impianti, sono iscritti nel periodo contabile in cui è acquisita la documentazione probatoria dell'erogazione dei contributi stessi. In particolare, l'iscrizione dei contributi in conto impianti è rinviata per competenza agli esercizi successivi attraverso la loro rilevazione tra i risconti passivi e la graduale imputazione a conto economico in ragione del processo di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

Dati essenziali a raffronto esercizi sociali 2014 - 2013 - 2012

Stato Patrimoniale	Bilancio al 31.12.2014	Bilancio al 31.12.2013	Bilancio al 31.12.2012
ATTIVO			
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni	267.487.060	268.139.495	276.921.084
C) Attivo circolante	60.576.532	56.389.995	66.096.873
D) Ratei e risconti	698.076	754.629	738.181
Totale Attivo	**328.761.668**	**325.284.119**	**343.756.138**
PASSIVO			
A) Patrimonio Netto:			
Capitale sociale	12.950.000	12.950.000	12.950.000
Riserve	6.269.804	5.243.814	4.228.138
Utile (perdite) dell'esercizio	1.105.779	1.025.991	1.015.676
B) Fondi per rischi e oneri	5.168.259	4.984.514	5.046.900
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	3.014.896	2.899.135	2.974.046
D) Debiti	114.158.709	116.675.799	124.699.258
E) Ratei e risconti	186.094.221	181.504.866	192.842.120
Totale passivo	**328.761.668**	**325.284.119**	**343.756.138**

Conto Economico	Bilancio al 31.12.2014	Bilancio al 31.12.2013	Bilancio al 31.12.2012
A) Valore della produzione	81.732.095	80.992.718	83.058.644
B) Costi della produzione	-76.052.622	-75.776.658	-77.931.255
C) Proventi e oneri finanziari	-2.360.414	-2.195.729	-2.137.508
D) Rettifiche di valore di att. finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	171.828	91.392	45.212
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.385.108	-2.085.732	-2.019.417
Utile (Perdita) dell'esercizio	**1.105.779**	**1.025.991**	**1.015.676**

DATI SULL'OCCUPAZIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)
L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Descrizione	Bari		Brindisi		Foggia		Grottaglie		Totale	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
dirigenti	6	6	1	1					7	7
impiegati	149	155	48	46	7	7	2	2	206	210
operai	77	79	34	34	4	5	2	3	117	121
Totale	**232**	**240**	**83**	**81**	**11**	**12**	**4**	**5**	**330**	**338**

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello "per il personale di terra del trasporto aereo e delle attività aeroportuali" - Assaeroporti.

Attività

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni

La società al 31.12.2014 non vanta crediti a tale titolo, essendo interamente versato il capitale sociale.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
4.981.077	5.604.848	(623.771)

La voce in esame iscritta rappresenta costi e spese privi del requisito della materialità aventi utilità pluriennale, la rilevazione è effettuata al costo storico di acquisto al netto del fondo di ammortamento (rif. Art. 2427, comma 1, n. 2, c.c.).
L'ammortamento dei predetti costi è calcolato in quote costanti, in accordo ai principi contabili.
Rispetto al decorso esercizio registra complessivamente un decremento di 624 mila euro, rappresentativo della somma algebrica tra incrementi, decrementi ed ammortamenti dell'esercizio. Le variazioni intervenute nella voce in esame, non essendo state eseguite svalutazioni o ripristini di valori, si rilevano dal seguente prospetto (rif. art. 2427, comma 1, nn. 2 e 3-bis, c.c.)
I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.
In particolare, si sono registrati incrementi per un valore complessivo di € 526.412 di cui le voci più consistenti riguardano:

- Per la voce **"Licenza e Marchi"** : l'acquisto del software "W-E Capture" per la gestione automatizzata del ciclo passivo di ricezione fatture e conservazione a norma di documenti

fiscali ed aggiornamenti dei software esistenti;

- Per la voce **"Altre"**: l'implementazione di un sistema organizzativo di controllo delle diverse aree aziendali (Tableau de Bord e Balance Scorecard), destinato al Management.; per tale progetto è stato capitalizzato l'importo di Euro 49.787,82 per costo del personale dedicato. La capitalizzazione del costo del personale avviene sulla base di una sistematica rilevazione dell'impegno orario dei dipendenti attribuito ai singoli progetti, con l'imputazione del relativo costo.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Diritti e brevetti	191.166	-12,07%	217.406	-26.240
Concessioni licenze e marchi	3.968.239	-12,05%	4.512.077	-543.838
Immob. Immat.In corso e acconti	10.044	-92,28%	130.048	-120.004
Altre immob. Immateriali	811.628	8,90%	745.317	66.311
Totale	**4.981.077**		**5.604.848**	**-623.771**

Descrizione costi	Valore 31.12.2013	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31.12.2014
Impianto ed ampliamento	0			0	0
Ricerca, sviluppo pubblicità	0			0	0
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere ingegno	217.406	0	0	-26.240	191.166
Concessioni, licenze, marchi e diritti sim.	4.512.077	105.046	0	-648.884	3.968.239
Immobilizzazioni in corso e acconti	130.048	175.201	-295.205	0	10.044
Altre	745.317	246.165	0	-179.854	811.628
Totale	**5.604.848**	**526.412**	**-295.205**	**-854.978**	**4.981.077**

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
262.417.307	262.474.580	(57.273)

Alla data del 31.12.2014 le immobilizzazioni materiali complessivamente ammontano ad euro 262.4 milioni di euro con un decremento di 57 mila euro rispetto all'esercizio 2013. Tali valori scaturiscono dal saldo tra incrementi ed ammortamenti dell'esercizio e sono esposti al netto del fondo di ammortamento.
Nel bilancio 2014 non sono state effettuate riclassificazioni delle immobilizzazioni materiali rispetto al bilancio 2013 (rif. art. 2427, comma 1, n. 2, c.c.). Nei decorsi esercizi si è proceduto alla capitalizzazione degli oneri finanziari (articolo 2427, primo comma, n.8, c.c.) riferiti a capitali mutuati destinati a finanziare la realizzazione delle opere infrastrutturali aeroportuali; tale capitalizzazione è stata effettuata nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dai principi contabili.
Nel corso dell'esercizio 2014 non si è proceduto a ulteriori capitalizzazioni di interessi passivi.
La società, così come per gli esercizi passati, ha usufruito dell'erogazione di contributi pubblici per gli investimenti infrastrutturali, contabilizzati con il metodo dei risconti passivi.
La società prevede di completare le opere in corso nei tempi previsti dalle scadenze nazionali e comunitarie individuate nei programmi di finanziamento.
Si precisa che non sussiste nessuna restrizione o indisponibilità sui cespiti acquisiti con i suindicati contributi c/impianti.

Non si è ritenuto necessaria la costituzione di un fondo manutenzione e ripristino dei beni gratuitamente devolvibili, in considerazione al programmato piano di manutenzioni periodiche alle infrastrutture, che consente di garantire la conservazione del valore dei beni in uso nel tempo e lungo la durata della concessione.

Si rammenta che nel decorso esercizio 2008 la società, verificata l'attendibile previsione di redditività prospettica basata su elementi oggettivi, si è avvalsa delle opportunità offerte dalla legge speciale (decreto 185/08) esclusivamente per rivalutare i valori contabili dei "beni gratuitamente devolvibili" e delle "costruzioni leggere" rispetto al costo storico d'acquisizione, sensibilmente inferiore al valore di mercato, valore quest'ultimo determinato in base a consistenza, capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzo dei beni stessi.
Il valore dei beni rivalutati non eccede il limite individuato in base agli elementi ed ai criteri dettati dalla legge 342/2000 espressamente richiamata dal D.L. 185/2008. Per effetto della rivalutazione in oggetto, la società ha adeguato il valore contabile residuo, lasciando inalterato il periodo di ammortamento dei beni così rivalutati.
Nel presente bilancio sono state imputate le quote di ammortamento relative a detti beni che produrranno, per l'effetto, il differimento - nel

termine di legge – della deducibilità delle stesse ai fini fiscali. In conseguenza di tale differimento sono state determinate le imposte anticipate.

Con riferimento all'art. 2427, primo comma, n. 2, c.c, il prospetto che segue illustra, in sintesi, le evoluzioni registrate nel corso dell'esercizio 2014.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Terreni e fabbricati	66.828	-29,79%	95.180	-28.352
Impianti e macchinari	280.701	33,65%	210.033	70.668
Attrezzature	863.465	-3,62%	895.940	-32.475
Altre immob. materiali	231.770.692	0,33%	231.015.403	755.289
Immob. materiali in corso e acconti	29.435.621	-2,72%	30.258.024	-822.403
Totale	**262.417.307**		**262.474.580**	**-57.273**

Terreni e fabbricati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Costo storico	487.482
Ammortamenti esercizi precedenti	- 395.284
Rivalutazione monetaria:	
Rivalutazione costo storico	45.439
Rivalutazione fondo ammortamento	- 42.457
Saldo al 31.12.2013	**95.180**
Acquisizioni dell'esercizio	5.200
Ammortamento beni rivalutati	- 4.494
Ammortamenti dell'esercizio	-29.058
Saldo al 31.12.2014	**66.828**

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Costo storico	629.678
Ammortamenti esercizi precedenti	-419.645
Saldo al 31.12.2013	**210.033**
Acquisizioni dell'esercizio	126.855
Cessioni dell'esercizio	
Rettifica fondi	
Ammortamenti dell'esercizio	-56.187
Saldo al 31.12.2014	**280.701**

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Costo storico	6.032.021
Ammortamenti esercizi precedenti	-5.136.081
Saldo al 31.12.2013	**895.940**
Acquisizioni dell'esercizio	254.084
Cessioni dell'esercizio	0
Rettifica fondi	0
Ammortamenti dell'esercizio	-286.559
Saldo al 31.12.2014	**863.465**

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Costo storico	326.321.498
Ammortamenti esercizi precedenti	-101.487.553
Rivalutazione monetaria:	
Rivalutazione costo storico	9.518.399
Rivalutazione fondo ammortamento	- 3.336.941
Saldo al 31.12.2013	**231.015.403**
Acquisizioni dell'esercizio	15.317.815
Cessioni dell'esercizio	0
Rettifica fondi	0
Ammortamento beni rivalutati	- 380.736
Ammortamenti dell'esercizio	-14.181.790
Saldo al 31.12.2014	**231.770.692**

In detta voce sono ricompresi i beni gratuitamente devolvibili la cui composizione è qui di seguito riportata:

Descrizione	Finanziati dallo Stato: quota coperta da contributi	Finanziati dallo Stato: quota non coperta da contributi	Finanziati da AdP	Acquisiti a titolo gratuito
Costo storico	245.020.744	49.962.188	21.455.298	1.532.250
Ammortamenti esercizi precedenti	-65.228.773	-13.108.464	-9.323.300	-595.921
Saldo al 31.12.2013	**179.791.971**	**36.853.724**	**12.131.998**	**936.329**
Acquisizioni dell'esercizio	12.459.244	2.459.906	79.427	
Rettifica fondi	-968.449	553.202	138.747	
Rettifiche e riclassifiche	3.879.937	-2.900.184	-584.752	
Ammortamenti dell'esercizio	-10.978.256	-2.273.880	-719.654	-91.935
Saldo al 31.12.2014	**184.184.447**	**34.692.768**	**11.045.766**	**844.393**

Immobilizzazioni in corso e acconti

Con riferimento all'art. 2427, primo comma, n. 2, c.c. nella voce "Altre immobilizzazioni materiali in corso" si registrano le seguenti variazioni:

Aeroporto di Bari

Descrizione	Al 31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Al 31/12/2014
Ampliamento Aerostazione	9.005.154	11.593.464		20.598.618
Adeguamento R.E.S.A. Pista RWY 07/25	160.934	199.787		360.721
Completamento sede Protezione Civile	665.638		665.638	
Interventi POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico	658.673	3.599.473	316.247	3.941.899
Riconversione aree militari	158.642			158.642
Potenziamento sistema elettrico	155.456	10.729	166.185	
Impianti AVL	89.331	36.534		125.865
Raccordi C e D e riqualifica piazzali	186.702	102.571		289.273
Totale BARI	**11.080.530**	**15.542.558**	**1.148.070**	**25.475.018**

Aeroporto di Brindisi

Descrizione	Al 31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Al 31/12/2014
Ristrutturazione della Caserma VVF	238.437	80.112		318.549
Rifacimento piazzale di sosta e viabilità connessa	329.506	2.029.496	590.000	1.769.002
Ampliamento sale imbarco aerostazione	252.137	383.131	2.415	632.853
Riconfigurazione viabilità e ampliamento parcheggi	65.718			65.718
Totale BRINDISI	**885.798**	**2.492.739**	**592.415**	**2.786.122**

Aeroporto di Foggia

Descrizione	Al 31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Al 31/12/2014
Adeguamento infrastrutture volo TR 15	12.463.761	740.597	13.204.358	
Impianto Fotovoltaico	165.607	25.896	191.503	
Prolungamento pista di volo RWY 15/33	343.932	74.672		418.604
Totale FOGGIA	**12.973.300**	**841.165**	**13.395.861**	**418.604**

Aeroporto di Grottaglie (TA)

Descrizione	Al 31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Al 31/12/2014
Espansione aeroportuale Grottaglie	97.158			97.158
Piattaforma Logistica aerospaziale Integrata Grottaglie		438.844		438.844
Totale GROTTAGLIE (TA)	**97.158**	**438.844**		**536.002**

Descrizione	Al 31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Al 31/12/2014
Altre di cui:	5.221.238	420.493	5.421.856	219.875
Rete eliportuale pugliese	4.900.980	73.491	4.974.471	
Totale generale	**30.258.024**	**19.735.799**	**20.558.202**	**29.435.621**

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2008, sono state rivalutate in base a leggi speciali (decreto 185/08) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa. Di seguito è riportata la composizione dei beni oggetto di rivalutazione e il relativo valore residuo.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Fondo Correlato al 31/12/2014	Rivalutazioni nette
Terreni e fabbricati	45.439	26.962	18.477
Altri Beni	9.518.399	2.284.416	7.233.983
Totale	**9.563.838**	**2.311.378**	**7.252.460**

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
88.676	60.067	28.609

Crediti

Trattasi di cauzioni versate nei decorsi esercizi dalla società a garanzia di contratti di somministrazione, utenze e concessioni (art. 2427, primo comma, n. 5, c.c.). Rispetto all'esercizio 2013 si registra un incremento di 28.609 euro.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Depositi cauzionali diversi	5.231	1,49%	5.154	77
Depositi cauzionali Telecom	4.030	0,00%	4.030	-
Depositi cauzionali dir. Prov. Pt	5.753	1,79%	5.652	101
Depositi cauzionali tes. Prov.	5.325	0,00%	5.325	-
Depositi cauzionali Aqp	66.010	75,66%	37.579	28.431
Depositi cauzionali Enel	2.327	0,00%	2.327	-
Totale	**88.676**		**60.067**	**28.609**

Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
646.828	660.779	(13.951)

Le rimanenze, valutate al costo d'acquisto come negli esercizi precedenti, ammontano a complessivi 647mila euro circa. Si rileva un leggero decremento pari a 14 mila euro rispetto al saldo dal 31.12.2013. Tale decremento è dovuto all'utilizzo di scorte dei ricambi impianti AVL di Bari, Brindisi e Grottaglie nonché del materiale per il servizio agibilità.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Scorte finali mater. consumo	379.520	-7,53%	410.433	-30.913
Scorte finali badges	3.814	-42,88%	6.677	-2.863
Scorte finali mat. sanitario	101.724	0,27%	101.454	270
Scorte finali carburanti	7.615	-33,53%	11.457	-3.842
Scorte finali cancelleria	138.221	27,10%	108.749	29.472
Scorte final.Tkts restaurant	15.934	-27,60%	22.009	-6.075
Totale	**646.828**		**660.779**	**-13.951**

II. Crediti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
55.851.845	53.776.645	2.075.200

Con riferimento all'art. 2427-bis, comma 1, n. 6, c.c. qui di seguito sono specificate e suddivise secondo le scadenze e le componenti dei crediti:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Verso clienti	25.608.924			25.608.924
Verso imprese controllate				
Verso imprese collegate				
Verso controllanti				
Per crediti tributari	1.277.545			1.277.545
Per imposte anticipate	1.574.147			1.574.147
Verso altri	25.195.879	2.195.350		27.391.229
Totale	**53.656.495**	**2.195.350**		**55.851.845**

Crediti verso clienti

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Crediti v/clienti	22.238.676	-41,15%	37.788.140	-15.549.464
Crediti v/cli. di dubbio realizzo	480.330	0,00%	480.330	-
Crediti v/cli. Fatt. da emettere	1.851.521	-47,34%	3.516.319	-1.664.798
Note di credito da emettere	-83.708	-15,34%	-98.871	15.163
Altri crediti v/clienti	4.033.073	10415,39%	38.354	3.994.719
F.Do svalutazione crediti	-2.910.968	-0,44%	-2.923.760	12.792
Totale	**25.608.924**		**38.800.512**	**-13.191.588**

La voce **"crediti verso clienti"** (al netto delle note di credito da emettere e al lordo delle fatture da emettere) accoglie i crediti corrispondenti al valore nominale di euro 25,6 milioni di euro, al netto della svalutazione di 2,9 milioni di euro. Il fondo svalutazione crediti, dopo gli utilizzi per complessivi euro 309 mila e lo stanziamento di euro 296 mila, registra un decremento di 13 mila. Sulla base dell'analisi delle procedure in contenzioso nonché, tenendo conto degli esiti del recupero crediti, si è ritenuto adeguare il fondo svalutazione crediti per probabili perdite per ulteriori euro 296 mila; altresì l'utilizzo del predetto fondo è relativo a crediti non recuperabili legati all'esito negativo delle procedure legali in un contesto di congiuntura economica negativa per tutto il settore del trasporto aereo.
Si precisa che la composizione della clientela non genera alcuna situazione di effettiva "dipendenza commerciale".
Alla chiusura dell'esercizio non risultano sussistere crediti in valuta.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile
Saldo al 31/12/2013	2.923.760
Utilizzo nell'esercizio	-308.778
Accantonamento esercizio	295.986
Saldo al 31/12/2014	**2.910.968**

I **"crediti tributari"** sono composti come segue:

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Credito irap	-	-100,00%	51.154	-51.154
Credito ires dl. 201/2011	1.105.291	0,00%	1.105.291	-
Credito ritenute lav. Autonomi	10.784	4,51%	10.319	465
Altri crediti tributari	161.470	324,80%	38.011	123.459
Totale	**1.277.545**		**1.204.775**	**72.770**

Il credito IRES di Euro 1.105 mila riviene dall'applicazione del cd decreto "salva Italia" che, ai sensi del D.L. 201/2011 convertito in Legge 44/2012, ha previsto la deducibilità dell'IRAP, ai fini delle imposte sui redditi (IRES), relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato [2007/2011] per il quale è stata presentata l'istanza di rimborso nei termini di legge. La voce si completa con altri crediti tributari per maggiori imposte versate e chieste a rimborso.

I crediti per **"imposte anticipate"** sono i seguenti:

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Crediti per imposte anticipate	1.076.123	2,76%	1.047.223	28.900
Crediti per imp. ant. su riv. ne	498.024	0,00%	498.024	-
Totale	**1.574.147**		**1.545.247**	**28.900**

Il dettaglio della voce **"imposte anticipate"** è fornito nella seguente tabella:

Consistenza 31/12/2014

Descrizione	Ires	Irap	Totale
Esercizio sociale 2014 = tassa rifiuti urbani non pagata	51.002	8.939	59.941
Esercizio sociale 2014 = quote associative non pagate	15.246	2.672	17.918
Esercizio sociale 2013 = rischi legali	50.619	8.872	59.491
Esercizio sociale 2014 = rischi legali	151.005	26.467	177.472
Esercizio sociale 2011 = perdite su crediti	642.120	-	642.120
Esercizio sociale 2012 = perdite su crediti	55.000	-	55.000
Esercizio sociale 2013 = perdite su crediti	22.000	-	22.000
Esercizio sociale 2014 = perdite su crediti	42.181	-	42.181
Esercizio sociale 2009 = Ammortamenti Riv.ne Legge 185/2008	423.752	74.272	498.024
Totale	**1.452.925**	**121.222**	**1.574.147**

Movimentazione anno 2014

Descrizione	Ires	Irap	Totale
Esercizio sociale 2013 = tassa rifiuti urbani non pagata	42.023	7.365	49.388
Esercizio sociale 2014 = utilizzo tassa rifiuti urbani 2013	-42.023	-7.365	-49.388
Esercizio sociale 2014 = tassa rifiuti urbani non pagata	51.002	8.939	59.941
Esercizio sociale 2013 = quote associative non pagate	8.369	1.467	9.836
Esercizio sociale 2014 = utilizzo quote associative 2013	-8.369	-1.467	-9.836
Esercizio sociale 2014 = quote associative non pagate	15.246	2.672	17.918
Esercizio sociale 2011 = rischi legali	68.248	11.962	80.210
Esercizio sociale 2014 = rischi legali utilizzi	-68.248	-11.962	-80.210
Esercizio sociale 2012 = rischi legali	27.500	4.820	32.320
Esercizio sociale 2014 = rischi legali utilizzi	-27.500	-4.820	-32.320
Esercizio sociale 2013 = rischi legali	60.782	10.653	71.435
Esercizio sociale 2014 = rischi legali utilizzi	-10.163	-1.781	-11.944
Esercizio sociale 2014 = rischi legali	151.005	26.467	177.472
Esercizio sociale 2011 = perdite su crediti	769.831	-	769.831
Esercizio sociale 2013 = perdite su crediti utilizzi	-42.797	-	-42.797
Esercizio sociale 2014 = perdite su crediti utilizzi	-84.914	-	-84.914
Esercizio sociale 2012 = perdite su crediti	55.000	-	55.000
Esercizio sociale 2013 = perdite su crediti	22.000	-	22.000
Esercizio sociale 2014 = perdite su crediti	42.181	-	42.181
Esercizio sociale 2009 = ammortamenti Riv.ne Legge 185/2008	105.938	18.568	124.506
Esercizio sociale 2010 = ammortamenti Riv.ne Legge 185/2008	105.938	18.568	124.506
Esercizio sociale 2011 = ammortamenti riv. ne legge 185/2008	105.938	18.568	124.506
Esercizio sociale 2012 = ammortamenti riv. ne legge 185/2008	105.938	18.568	124.506
Esercizio sociale 2013 = ammortamenti riv. ne legge 185/2008	105.938	18.568	124.506
Esercizio sociale 2013 = amm.ti riv.ne Legge 185/2008 Utilizzo 2008	-105.938	-18.568	-124.506
Esercizio sociale 2014 = ammortamenti riv.ne Legge 185/2008	105.938	18.568	124.506
Esercizio sociale 2014 = amm.ti riv.ne Legge 185/2008 Utilizzo 2009	-105.938	-18.568	-124.506
Totale	**1.452.925**	**121.222**	**1.574.147**

Le imposte anticipate sono relative a differenze temporanee connesse alla deducibilità futura ai fini fiscali di componenti negative di reddito.

La voce **"crediti verso altri"** per componente entro 12 mesi, comprende le seguenti voci:

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Cred. v/Reg. Puglia nuove rotte	5.938.505	16,37%	5.103.329	835.176
Crediti v/Enac contr. Pon	174.436	0,00%	174.436	-
Cred. v/Reg. Puglia	15.577.000	2937,02%	512.904	15.064.096
Cred. v/Reg. Abruzzo	702.796	-39,90%	1.169.292	-466.496
Crediti v/dipendenti	606.814	16,04%	522.930	83.884
Crediti v/Inps	1.326.530	18,21%	1.122.160	204.370
Crediti v/Inail	-	-100,00%	107.794	-107.794
Crediti v/gse cont. fotovoltaico	106.316	94,43%	54.680	51.636
Altri crediti a breve	763.482	-33,89%	1.154.831	-391.349
Totale	**25.195.879**		**9.922.356**	**15.273.523**

I crediti verso la Regione Puglia per i costi sostenuti per la realizzazione del Progetto di Marketing e Campagna di Comunicazione per lo Sviluppo del Turismo Pugliese Incoming 2014 ammontano a circa 10,3 milioni di euro. Nel 2013 i crediti sorti per il medesimo progetto erano stati fatturati nel corso dell'esercizio e già inseriti nei crediti verso clienti. In data 20.02.2015 il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ha preso atto della proposta di rimodulazione degli interventi infrastrutturali a valere sul FSC 2007-2013 formulata dalla Regione Puglia il 27.06.2014. Ciò ha generato un incremento dei crediti verso la Regione Puglia per la realizzazione di interventi in corso d'opera a valere sulla Delibera CIPE 62/2011 per circa 4,4 milioni di euro.

Per componente oltre 12 mesi

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
B. ca Salento libr.n.988529	-	-100,00%	8.405	-8.405
B. ca Antonv. dep. risp. 502665f	-	-100,00%	100.000	-100.000
Crediti v/ministero ex17	2.195.350	0,00%	2.195.350	-
Totale	**2.195.350**		**2.303.755**	**-108.405**

III. Attività finanziarie

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni

La società non detiene partecipazioni o titoli.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
4.077.859	1.952.571	2.125.288

Le disponibilità liquide, costituite dalle risorse finanziarie presso il sistema bancario e dal denaro e valori presso le casse sociali, registrano un incremento di euro 2.125 mila rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Crediti v/banche a breve	4.017.175	110,74%	1.906.211	2.110.964
Assegni	-		-	-
Cassa	60.684	30,90%	46.360	14.324
Totale	**4.077.859**		**1.952.571**	**2.125.288**

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
698.076	754.629	(56.553)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Il conto esprime unicamente risconti attivi afferenti ai costi per servizi sostenuti nell'esercizio 2014, la cui competenza è riferita agli esercizi successivi. Alla data del 31.12.2014 non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni. La composizione della voce è così dettagliata (art. 2427, comma 1, n. 7, c.c.).

Descrizione	Importo
Assicurazioni	276.524
Inserzioni gare sub-concessioni	93.804
Assistenze software e manutenzione impianti	25.413
Vestiario e D.P.I	76.331
Leasing finanziari	43.366
Verifiche periodiche impianti	2.074
Licenze Software	32.159
Canone manutenzione computers	50.459
Diritti e licenze	31.862
Servizio PRM	32.937
Quote associative	5.000
Altri di ammontare non apprezzabile	28.147
Totale	**698.076**

Passività

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
20.325.583	19.219.805	1.105.778

Il capitale sociale, composto da n. 12.950.000 azioni del valore nominale di 1 euro, alla data di stesura del presente bilancio, risulta interamente versato. Le azioni sono rappresentate da un certificato attestante la qualità di socio e l'ammontare della quota posseduta, secondo le risultanze del libro dei soci. Nel decorso esercizio 2009, a seguito della rivalutazione dei "beni gratuitamente devolvibili" e delle "costruzioni leggere", nel rispetto di quanto previsto dal D.L. 185/2008, è stata istituita la "riserva di rivalutazione ex lege 185/2008" al netto dell'imposta di rivalutazione. Tale voce per effetto della delibera dell'assemblea dei soci di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2008 si è decrementata di euro 7.867.270, a copertura della perdita subita nello stesso esercizio.

Il Patrimonio netto è così composto

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Capitale sociale	12.950.000	0,00%	12.950.000	-
Riserva legale	548.352	10,32%	497.053	51.299
Riserva straordinaria	5.488.760	21,59%	4.514.068	974.692
Riserva dl 185/2008	232.695	0,00%	232.695	-
Utile o perdita di esercizio	1.105.779	7,78%	1.025.991	79.788
Differenza da arrotondamento	-3	0,00%	-2	-1
Totale	**20.325.583**		**19.219.805**	**1.105.778**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 7 bis, si segnala che nel corso dei tre esercizi precedenti sono avvenuti i seguenti utilizzi delle poste del patrimonio netto:

- anno 2012 nessun utilizzo
- anno 2013 nessun utilizzo
- anno 2014 nessun utilizzo

Nel prospetto che segue si evidenziano le variazioni intervenute:

Descrizione	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
Capitale	12.950.000			12.950.000
Riserve di rivalutazione	232.695			232.695
Riserva legale	497.053	51.299		548.352
Riserva straordinaria o facoltativa	4.514.068	974.692		5.488.760
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)		1	(3)
Utile (perdita) dell'esercizio	1.025.991	1.105.779	1.025.991	1.105.779
Totale	**19.219.805**	**2.131.770**	**1.025.992**	**20.325.583**

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)
Capitale	12.950.000	B
Riserva rivalutazione D.L. 185/2008	232.695	A, B
Riserva legale	548.352	A, B
Altre riserve	5.488.757	A, B, C
Utili (perdite) portati a nuovo	1.105.779	
Totale	**20.325.583**	
Quota non distribuibile	-14.836.826	
Residua quota distribuibile	**5.488.757**	

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C:per distribuzione ai soci

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
5.168.259	4.984.514	183.745

Le principali componenti del fondo in esame si riferiscono a:

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Fondi per imposte, anche differite	37.651	17.885	19.766
Altri	5.130.608	4.966.629	163.979
Totale	**5.168.259**	**4.984.514**	**183.745**

Per **fondo imposte**. In detta voce sono iscritti i seguenti accantonamenti.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
F.do imposte differite	37.651	110,52%	17.885	19.766
Totale	**37.651**		**17.885**	**19.766**

Le informazioni sugli elementi che determinano le imposte differite sono dettagliatamente descritte nel prospetto che segue.

Consistenza 31/12/2014

Descrizione	Ires	Irap	Totale
Interessi di mora vertenza Ministero dei Trasporti	17.885	-	17.885
Esercizio sociale 2014 = interessi di mora non incassati	19.766		19.766
Totale	**37.651**	**-**	**37.651**

Movimentazione 31/12/2014

Descrizione	Ires	Irap	Totale
Interessi di mora vertenza Ministero dei Trasporti	17.885	-	17.885
Esercizio sociale 2014 = interessi di mora non incassati	19.766		19.766
Totale	**37.651**	**-**	**37.651**

Per altri. In detta voce sono iscritti i seguenti accantonamenti.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
F.do rischi legali	733.180	28,81%	569.201	163.979
F.do ex art.17 D.L.135/97	1.858.384	0,00%	1.858.384	-
Fondo revisione contratto di programma	2.539.044	0,00%	2.539.044	-
Totale	**5.130.608**		**4.966.629**	**163.979**

Si evidenzia che il **fondo rischi legali** già di euro 569 mila è stato utilizzato per euro 385 mila, mentre in considerazione dei contenziosi esistenti, in un'ottica prudenziale sulla base della valutazione di eventi probabili, è stato incrementato ulteriormente di Euro 549.108, al fine di coprire eventuali passività potenziali il tutto per un valore finale del fondo di euro 733 mila.

Il **fondo per revisione canoni demaniali e servizio antincendio statale** (revisione contratti di programma) non registra variazioni nell'esercizio e accoglie l'onere derivante dall'adeguamento del canone demaniale previsto dalla Finanziaria 2007.
Sulla questione "Fondo servizio antincendio statale" la Società, insieme agli altri gestori aeroportuali italiani, ha proposto ricorso giurisdizionale come meglio illustrato nella Relazione sulla gestione, ritenendo tali costi non pertinenti. Comunque, prudenzialmente, la Società ha accantonato i relativi oneri.

Il **fondo ex art. 17** rappresenta la differenza tra i diritti aeroportuali, introitati fino all'11.2.2003 (dal 12.2.2003 decorre la concessione quarantennale) ed i costi relativi al completamento del programma approvato dall'Enac, le cui opere alla data dell'11.02.2003 erano state già avviate. Il regime concessorio quarantennale (12.02.2003 – 11.02.2043) ha consentito la contabilizzazione dei diritti e tasse aeroportuali come puri ricavi di gestione, nonché di ammortizzare gli investimenti con aliquote commisurate alla vita utile dei beni e di imputare le spese di manutenzione direttamente a conto economico nell'esercizio in cui le stesse saranno sostenute. Detto fondo nel corso dell'esercizio 2014 non ha subito variazioni.

Fondo ex art.17 D.L. 67/97, convertito in L.135/97 al 01.01.2014	**1.858.384**
Decremento per costi relativi al completamento programma	0
Fondo ex art. 17 D.L 67/97 al 31.12.2014	**1.858.384**

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
3.014.896	2.899.135	115.761

Il fondo TFR ha subito, nel corso del 2014, un incremento di 116 mila euro. Le variazioni in diminuzione tengono conto dei pagamenti a fronte di uscite della Società, delle anticipazioni nonché dei trasferimenti a fondi di previdenza integrativa e al fondo di tesoreria Inps per effetto della riforma della previdenza complementare, introdotta dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007). Il fondo è costituito dal totale delle quote accantonate per ciascun dipendente alla data del 31.12.2014, avendo a base di determinazione tutte le componenti non occasionali della retribuzione.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
F.do t.f.r. in azienda	1.631.838	-5,43%	1.725.595	-93.757
F.do t.f.r. gest. Inps	1.383.058	17,85%	1.173.540	209.518
Totale	**3.014.896**		**2.899.135**	**115.761**

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2014 sono qui di seguito indicate.

Variazioni	importo
Fondo inizio esercizio 2013	**2.899.135**
Incremento per accantonamento dell'esercizio	934.867
Decremento per trasferimento fondi ex lege 296-2006 (privati)	-559.929
Decremento per utilizzo per risoluzione di rapporti, per anticipazioni e rettifiche	-186.993
Contributi a carico dipendenti	-67.567
Imposta sostitutiva	-4.617
Fondo al 31.12.2014	**3.014.896**

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
114.158.709	116.675.799	(2.517.090)

Art. 2427, primo comma, n. 6, c.c.: i debiti sono valutati al loro valore nominale.
Si evidenzia l'insussistenza di operazioni di debito che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine (art. 2427, primo comma, n. 6-ter, c.c.).
I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso soci		17.520.237		17.520.237
Debiti verso banche	16.652.560	7.341.445	13.773.774	37.767.779
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti	17.504.317			17.504.317
Debiti verso fornitori	21.562.982			21.562.982
Debiti tributari	2.831.146			2.831.146
Debiti verso istituti di previdenza	678.293			678.293
Altri debiti	16.221.808	72.147		16.293.955
Totale	**75.451.106**	**24.933.829**	**13.773.774**	**114.158.709**

Si illustrano le voci più significative della macro voce "Debiti" secondo la scadenza degli stessi:

In linea con quanto disposto dalla Legge Regionale n. 37/2014 al Capo III "Società controllate dalla Regione Puglia. Norme in materia di anticipazione temporanea di liquidità" ed "al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia di impresa e che perseguono finalità di pubblico interesse" in data 28.10.2014 Aeroporti di Puglia ha provveduto ad avanzare apposita richiesta di anticipazione temporanea di liquidità di ammontare pari a 50 milioni di euro. La

Regione Puglia accolta la richiesta e sottoscritta apposita convenzione in data 15.12.2014 ha provveduto, come previsto al punto 4) comma 1, ad erogare a titolo di anticipazione 17,5 milioni di euro.

Debiti verso banche: la voce in esame è riferita all'indebitamento a breve, relativo all'utilizzo delle linee di credito concesse nelle varie forme tecniche: scopertura in conto corrente, anticipo fatture, anticipazioni finanziaria dei crediti verso lo Stato derivanti dall'anticipato pagamento delle opere previste nei Piani di Sviluppo Aeroportuale, nonché per finanziare l'attivazione delle nuove rotte aeree.
L'indebitamento a medio/lungo termine è costituito dai mutui e finanziamenti erogati da istituti di credito (non assistiti da garanzie reali).

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Debiti v/banche entro 12 mesi	16.652.560	-40,67%	28.066.339	-11.413.779
Debiti v/banche oltre 12 mesi	21.115.219	-5,14%	22.260.379	-1.145.160
Totale	**37.767.779**		**50.326.718**	**-12.558.939**

I **debiti per acconti** sono riferiti ai contributi statali percepiti per la realizzazione degli interventi di potenziamento ed ampliamento degli aeroporti Puglia, i cui dettagli sono indicati nella relazione sulla gestione. Gli acconti sui finanziamenti CIPE registrano un decremento di circa 12,8 milioni di euro dovuti principalmente all'entrata in esercizio della rete eliportuale pugliese e delle opere di adeguamento infrastrutture di volo dell'Aeroporto di Foggia.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Deb. per fin. pon trasporti	10.483.173	47,51%	7.106.709	3.376.464
Deb. per fin. poin energie rinnovabili	3.131.602	365,22%	673.145	2.458.457
Deb. per fin. cipe infrastrutture	3.885.233	-76,76%	16.721.108	-12.835.875
Deb. v/Reg. Puglia apq sviluppo locale	-	-100,00%	519.370	-519.370
Deb. v/Reg. Puglia con. interreg	-		-	-
Anticipi da clienti	4.309	-77,76%	19.376	-15.067
Totale	**17.504.317**		**25.039.708**	**-7.535.391**

I **debiti verso fornitori**, al netto di sconti, si riferiscono sia alle obbligazioni di pagamento contratte per la gestione corrente (acquisti di beni e prestazioni di servizi) e sia a quelle assunte per la realizzazione dei lavori di ampliamento delle infrastrutture dei quattro scali aeroportuali.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Debiti v/fornitori	15.630.250	22,73%	12.735.614	2.894.636
Fornitori c/ft da ricevere	6.576.714	22,52%	5.368.062	1.208.652
Fornit. c/note cred. da ricev.	-2.248.838	446,84%	-411.246	-1.837.592
Canoni demaniali	1.604.856	-4,45%	1.679.539	-74.683
Totale	**21.562.982**		**19.371.969**	**2.191.013**

I **debiti tributari:** sono così costituiti

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Erario c/ritenute	466.490	8,26%	430.898	35.592
Erario c/irap esercizio	72.103		-	72.103
Erario c/ires esercizio	258.674	230,93%	78.166	180.508
Debito iva	1.945.551	-45,05%	3.540.377	-1.594.826
Altri debiti v/erario	88.328	2829,62%	3.015	85.313
Totale	**2.831.146**		**4.052.456**	**-1.221.310**

La voce **"debiti tributari"** si compone del debito per ritenute sulle retribuzioni e sui compensi relativi a dicembre per 466 mila, del debito IRES/IRAP per saldo imposte di competenza per complessivi Euro 331 mila, del debito IVA per Euro 1.946 mila nonché Euro 88 mila per debiti verso agenzia delle.entrate per adesione al PVC per gli esercizi 2010-2011.

I **"debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale"** sono maturati per competenze retributive di fine anno (dirigenti, impiegati, operai e collaboratori) nei confronti degli Enti previdenziali ed assistenziali.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Debiti v/Inps	614.069	3,96%	590.650	23.419
Debiti v/Inail	13.457	100,00%	-	13.457
Debiti v/F.A.S.I.	-	-100,00%	6.643	-6.643
Debiti v/Previndai	44.189	-2,57%	45.355	-1.166
Debiti v/Inpgi	4.870	11,37%	4.373	497
Debiti v/Casagit	671	8,05%	621	50
Debiti v/Fpcgi	1.037	2,07%	1.016	21
Totale	**678.293**		**648.658**	**29.635**

Gli **"altri debiti"** entro i dodici mesi sono riferiti a

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Deb.V/comune per addiz.Dir.Imb.	7.468.720	-17,67%	9.071.599	-1.602.879
Debiti v/comp.Aeree per bigliet.	229.807	6,40%	215.983	13.824
Debiti v/iata per bigliet.	44.228	-54,45%	97.096	-52.868
Debiti v/dipendenti	2.211.560	0,26%	2.205.766	5.794
Debiti v/partners airnet	209.509	-50,83%	426.090	-216.581
Altri debiti a breve	6.057.984	19,77%	5.058.074	999.912
Totale	**16.221.808**		**17.074.608**	**-852.800**

"oltre i dodici mesi"

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Depositi cauzionali subconc.	72.147	-55,38%	161.682	-89.535
Debiti v/volare br	-		-	-
Totale	**72.147**		**161.682**	**-89.535**

Debiti assistiti da garanzie reali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

6.ter - Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
186.094.221	181.504.866	(4.589.355)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Al 31.12.2014 i ratei e risconti passivi ammontano a circa 186 milioni di euro e registrano un decremento di 4,5 milioni di euro circa rispetto al passato esercizio. Relativamente a risconti passivi per contributi c/impianti si riferisce che gli stessi sono stati esposti nel presente bilancio attraverso l'accredito graduale a conto economico con un criterio sistematico in connessione alla vita utile del bene stesso. La composizione della voce è così dettagliata (art. 2427, comma 1, n. 7, c.c.).

Descrizione ratei	Importo
Competenze variabili dipendenti	65.957
Arretrati rinnovo CCNL	381.120
Consumi elettrici AVL Brindisi	43.107
Altri	2.331
Totale ratei	**492.515**

Descrizione risconti	Importo 2015	Importo esercizi successivi	Totale
Contributo c/impianti beni gratuitamente devolvibili	2.564.726	37.045.677	39.610.403
contributo c/impianti Fondi Regionali, Nazionali e Comunitari	8.023.999	137.277.672	145.301.671
Contributo c/impianti interreg	41.512	523.656	565.168
Altri	93.034	31.429	124.463
Totale risconti	**10.723.271**	**174.878.434**	**185.601.705**

CONTI D'ORDINE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

Trattasi degli impegni a scadere nei confronti dei Terzi in particolare per canoni leasing e si rinvia al commento annotato nella presente nota integrativa nella voce "costo della produzione per godimento di beni di terzi". Si osserva che la Società non ha prestato fideiussioni, né sottoscritto co-fidejussioni e lettere di patronage.

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Sistema improprio dei beni altrui presso di noi			
Sistema improprio degli impegni			
Sistema improprio dei rischi	120.740	411.502	(290.762)
Raccordo tra norme civili e fiscali			
Totale	**120.740**	**411.502**	**(290.762)**

CONTO ECONOMICO

Nella predisposizione del Conto Economico, sono state rispettate le disposizioni previste dall'articolo 2425 c.c.. Si è proceduto, pertanto, a rilevare i ricavi, i costi, i proventi e gli oneri secondo il principio della certezza, competenza e determinabilità oggettiva. I ricavi sono stati riconosciuti nel momento in cui sono stati resi i servizi, i costi sono stati classificati per natura e cioè in base alla causa economica dell'evento che li ha generati. Al fine di rendere agevolmente intelligibili le informazioni della presente nota integrativa, sono state esposte dettagliatamente le singole voci dei valori e dei costi della produzione, evidenziando anche quelle che, negli esercizi precedenti, per sintesi ed omogeneità erano state accorpate.

INFORMATIVA PER SETTORE

Con rif. art. 2427, primo comma, n. 10, c.c, si annotano qui di seguito le informazioni sulle principali categorie di attività rese direttamente disponibili attraverso l'elaborazione del sistema di contabilità analitica.

DIRITTI

Corrispettivi a fronte dell'utilizzo del complesso infrastrutturale relativo ai quattro aeroporti pugliesi (diritti di approdo e decollo, diritti di imbarco passeggeri, diritti di imbarco e sbarco merci, diritti di sosta degli aeromobili, nonché i diritti sulla sicurezza per il controllo dei passeggeri in partenza, del bagaglio a mano e dei bagagli da stiva, prm). Si segnala che a partire dal 31.12.2013 in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Interministeriale MIT-MEF n.386 del 25.10.2013, sono entrati in vigore i diritti di approdo e decollo unificati per destinazione/provenienza dell'aeromobile.

HANDLING

Attività di assistenza comprendente handling contrattuale e servizi supplementari.

INFRASTRUTTURE CENTRALIZZATE, BENI AD USO COMUNE E BENI DI USO ESCLUSIVO

La società percepisce introiti in relazione alle infrastrutture di cui all' allegato B del D. Lgs. 18/99. I beni di uso comune rappresentano le infrastrutture concesse in gestione agli operatori aeroportuali. I beni di uso esclusivo rappresentano invece gli spazi concessi agli operatori aeroportuali in sub-concessione.

RESIDUALI

Rappresentano le attività non direttamente connesse al business aeronautico.

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
81.732.095	80.992.718	739.377

Il valore della produzione, pari a circa 81,7 milioni di euro, registra un incremento di circa 740 mila euro rispetto all'esercizio 2013. Tale incremento è giustificato dal maggior traffico aeroportuale registrato negli aeroporti di Bari (2,2%) e Brindisi (+8,5%)
Di seguito è riportata la composizione sintetica dei ricavi per categoria di attività.
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	53.181.245	51.429.981	1.751.264
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	615.711	692.484	(76.773)
Altri ricavi e proventi	27.935.139	28.870.253	(935.114)
Totale	**81.732.095**	**80.992.718**	**739.377**

Il dettaglio dei ricavi delle prestazioni

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Proventi di handling	8.902.264	8,88%	8.175.992	726.272
Proventi serv. antincendio	11.269	-33,59%	16.968	-5.699
Diritti aeroportuali	29.652.250	4,37%	28.410.587	1.241.663
Proventi di biglietteria	346.451	-6,68%	371.267	-24.816
Canoni subconcessione	11.998.599	1,26%	11.848.983	149.616
Canoni sub serv. rif. carburante	1.301.050	4,31%	1.247.290	53.760
Canoni sub. spazi pubblicitari	639.292	-36,60%	1.008.277	-368.985
Canoni uso sala vip	-	-100,00%	114.093	-114.093
Proventi da parcheggio	96.975	15,28%	84.118	12.857
Altri ricavi di gestione	233.095	52,94%	152.406	80.689
Totale	**53.181.245**		**51.429.981**	**1.751.264**

L'aumento dei ricavi di handling e dei diritti aeroportuali è dovuta essenzialmente all'aumento dei volumi di traffico sugli Aeroporti di Bari e Brindisi.

I canoni di sub concessione hanno registrato un decremento di circa 230 mila euro causato dalla cessazione del contratto di gestione degli spazi pubblicitari e dalla chiusura della sala VIP.

Il dettaglio degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Increm. immobilizzazioni immateriali	49.788	-50,39%	100.356	-50.568
Increm. immobilizzazioni materiali	565.923	-4,43%	592.128	-26.205
Totale	**615.711**		**692.484**	**-76.773**

La voce di ricavo è rappresentata dell'impiego di personale tecnico interno per la progettazione e monitoraggio dei nuovi interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro Trasporti 2007-2013 e nel Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" 2007-2013.

Il dettaglio degli altri ricavi e proventi

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Prov. serv. centralizzati	169.910	-24,12%	223.925	-54.015
Proventi diversi	1.182.319	-29,09%	1.667.313	-484.994
Altri ricavi e prov. diversi	53.982	-11,97%	61.321	-7.339
Recupero spese diverse	294.466	39,85%	210.559	83.907
Recupero utenze comuni	887.472	-6,98%	954.112	-66.640
Contr. Reg. Puglia nuove rotte	3.454.384	-4,40%	3.613.428	-159.044
Totale	**6.042.533**		**6.730.658**	**-688.125**

Nella voce "Proventi Diversi" sono comprese (così come stabilito dal OIC n. 1 della Serie "interpretazioni"), sopravvenienze per Euro 1.104 mila relative a valori stimati, causate dal normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti e componenti di reddito collegati alla gestione ordinaria che scaturiscono da diminuzioni del passivo.

Di seguito il dettaglio dei contributi in c/esercizio:

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Contrib. Reg. Puglia turismo	10.611.968	2,47%	10.356.199	255.769
Contrib. Gse fotovoltaico	278.129	-14,08%	323.722	-45.593
Contrib. Ipa adriatic programme	-	-100,00%	655.102	-655.102
Totale	**10.890.097**		**11.335.023**	**-444.926**

Di seguito il dettaglio dei contributi in c/capitale:

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Contr. beni grat. devolvibili	3.000.142	-5,15%	3.162.942	-162.800
Contr. interreg	41.512	0,00%	41.512	-
Contr. pon infrastrutture	2.104.707	0,00%	2.104.707	-
Contr. sist.monitor. rumore	33.284	126,27%	14.710	18.574
Contr. ferrotramviaria	6.662	0,00%	6.662	-
Contrib. Reg. Puglia cipe	5.784.300	6,29%	5.442.137	342.163
Contrib. Reg. Puglia por-fesr	31.902	0,00%	31.902	-
Totale	**11.002.509**		**10.804.572**	**197.937**

La Società ha proceduto ad applicare la contabilità regolatoria di cui alla Delibera CIPE n. 38/07-51/08 ed alle Linee Guida ENAC. In particolare è stata assicurata la separazione contabile delle attività di assistenza a terra (handling) rispetto alle attività di gestione aeroportuale, così come previsto dal D.Lg. 18/99 di recepimento della Direttiva UE n. 96/67.

I diritti aeroportuali introitati nell'esercizio 2014 registrano un incremento pari al 4,37% rispetto all'esercizio 2013 dovuto essenzialmente all'incremento del traffico passeggeri transitati sugli scali pugliesi a livello di sistema (4,44%) e di singoli scali (Bari 2,15% e Brindisi 8,58%).

Categoria	2014	2013	Differenza
Diritti imbarco passeggeri	8.707.796	8.609.229	98.567
Diritti imbarco/sbarco merci	26.562	26.312	250
Diritti approdo/decollo/sosta	3.328.394	3.310.428	17.966
Diritti bagagli da stiva	2.396.274	2.354.018	42.256
Diritti imbarco pax sicurezza	2.967.694	2.926.935	40.759
Diritti prm	755.121	746.423	8.698
Totale Bari	**18.181.841**	**17.973.345**	**208.496**
Diritti imbarco passeggeri	3.885.764	3.620.809	264.955
Diritti imbarco/sbarco merci	6.314	20.489	-14.175
Diritti approdo/decollo/sosta	3.195.181	2.811.188	383.993
Diritti bagagli da stiva	1.673.654	1.547.323	126.331
Diritti imbarco pax sicurezza	1.977.954	1.826.783	151.171
Diritti prm	271.342	254.515	16.827
Totale Brindisi	**11.010.209**	**10.081.107**	**929.102**
Diritti imbarco passeggeri	8.767	9.926	-1.159
Diritti imbarco/sbarco merci	0	0	0
Diritti approdo/decollo/sosta	9.700	9.923	-223
Diritti bagagli da stiva	4.419	4.724	-305
Diritti imbarco pax sicurezza	4.782	5.114	-332
Diritti prm	847	900	-53
Totale Foggia	**28.515**	**30.587**	**-2.072**
Diritti imbarco passeggeri	2.467	515	1.952
Diritti imbarco/sbarco merci	141.697	108.752	32.945
Diritti approdo/decollo/sosta	285.076	215.760	69.316
Diritti bagagli da stiva	1.084	235	849
Diritti imbarco pax sicurezza	1.175	255	920
Diritti prm	186	30	156
Totale Grottaglie	**431.685**	**325.547**	**106.138**
Totale generale	**29.652.250**	**28.410.586**	**1.241.664**

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
76.052.522	75.776.658	275.864

Si rileva un incremento di circa 281mila euro dei costi della produzione. I costi sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A - Valore della produzione - del Conto economico.

Dal raffronto dei costi della produzione sostenuti nell'esercizio 2014 e 2013 emergono le variazioni di seguito riportate:

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	713.992	721.690	(7.698)
Servizi	35.365.597	35.510.607	(145.010)
Godimento di beni di terzi	3.920.783	4.285.081	(364.298)
Salari e stipendi	13.567.008	13.005.936	561.072
Oneri sociali	4.156.161	3.963.039	193.122
Trattamento di fine rapporto	934.867	978.872	(44.005)
Altri costi del personale	0	0	0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	850.657	802.515	48.142
Ammortamento immobilizzazioni materiali	14.938.825	15.072.705	(133.880)
Svalutazioni crediti attivo circolante	295.986	80.000	215.255
Variazione rimanenze materie prime	13.951	180.206	(166.225)
Accantonamento per rischi	549.108	221.026	328.082
Oneri diversi di gestione	745.687	954.981	(209.294)
	76.052.622	**75.776.658**	**275.964**

Nel seguito si riportano in dettaglio le variazioni intervenute nelle singole componenti di costo.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Acquisto mater. manutenzione	15.059	-59,79%	37.448	-22.389
Acq. mater. scorta impianto	1.240	19,23%	1.040	200
Acq. mater. Handling	38.500	63,62%	23.530	14.970
Acquisti security	25.652	80,81%	14.187	11.465
Acq. mat. officina. mezzi rampa	8.318	-28,24%	11.592	-3.274
Acq. tessere sist. contr. acces	4.730	1082,50%	400	4.330
Acquisto materiale sanitario	1.162	-90,55%	12.302	-11.140
Fotocopie	8.046	-23,30%	10.490	-2.444
Acquisto mat. le agibilità	7.143	61,53%	4.422	2.721
Vestiario dipendenti	145.312	6,71%	136.172	9.140
Carburanti e lubrificanti	304.264	-1,35%	308.428	-4.164
Carburante per riscaldamento	34.286	38,09%	24.829	9.457
Cancelleria e stampati	54.017	-29,84%	76.986	-22.969
Cancelleria e stamp.Handling	39.399	53,69%	25.635	13.764
Altri acquisti	26.864	-21,52%	34.229	-7.365
Totale	**713.992**		**721.690**	**-7.698**

Trattasi dei costi sostenuti per l'acquisizione di materiale di consumo strettamente correlati all'andamento dei valori della produzione. Si registra complessivamente un decremento pari a circa 7mila euro rispetto al passato esercizio.

Costi per servizi

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Addestramento prof. le dipend	26.211	-55,98%	59.545	-33.334
Assicurazioni	579.469	1,50%	570.927	8.542
Assistenza software	399.381	-16,05%	475.716	-76.335
Collaborazioni	1.173	46,63%	800	373
Comp. Accountable manager	-	-100,00%	65.482	-65.482
Compensi a consulenti esterni	448.324	25,91%	356.073	92.251
Compensi amministratore	150.000	10,64%	135.570	14.430
Compensi collegio sindacale	64.793	-41,39%	110.553	-45.760
Contributi amministratori e sindaci	23.621	-49,71%	46.967	-23.346
Gestione pronto soccorso	246.600	1,47%	243.025	3.575
Gestione sala vip	27.994	-56,56%	64.448	-36.454
Lavoro interinale	822.944	13,73%	723.589	99.355
Manutenzioni e riparazioni	1.781.325	1,91%	1.747.915	33.410
Oneri e commissioni bancarie	141.650	0,22%	141.337	313
Oneri per servizio antincendio	1.023.673	0,00%	1.023.673	-
Prestazioni di manutenzione	2.391.055	-0,59%	2.405.346	-14.291
Prestazioni di terzi	108.735	11,36%	97.642	11.093
Prestazioni facchinaggio	1.038.582	15,65%	898.006	140.576
Prestazioni manutenzione verde	233.687	14,31%	204.432	29.255
Prestazioni professionali occ.li	69.148	-28,97%	97.346	-28.198
Prestazioni servizio antincendio	203.364	16,07%	175.207	28.157
Prestazioni servizi sicurezza	3.991.885	2,09%	3.909.987	81.898
Prestazioni servizio pulizia	2.180.222	1,76%	2.142.602	37.620
Prom.ni comm. ban. nuove rotte	3.454.384	-4,40%	3.613.427	-159.043

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Promozioni commerciali	10.647.104	-0,95%	10.749.400	-102.296
Pubblicità diverse	105.313	-30,63%	151.824	-46.511
Servizio falconeria	166.320	0,00%	166.320	-
Servizio pass. rid. mobilità	637.461	-2,58%	654.338	-16.877
Spese postali	8.699	-0,11%	8.709	-10
Spese riprotezione pax	124.432	-0,20%	124.686	-254
Stampa ed inserzioni	91.990	29,76%	70.890	21.100
Ticket restaurant	491.314	0,14%	490.613	701
Utenza energia elettrica	2.783.458	-3,53%	2.885.418	-101.960
Utenza gas	164.099	-6,36%	175.246	-11.147
Utenza idrica	279.207	20,45%	231.802	47.405
Utenza telefonica	135.384	5,55%	128.266	7.118
Utenze caserma vv.f.	-	-100,00%	300	-300
Viaggi e trasf. amm. ri e sind	24.869	-40,97%	42.130	-17.261
Viaggi e trasf. consulenti	13.348	-0,10%	13.361	-13
Viaggi e trasf. dipendenti	229.658	-8,01%	249.647	-19.989
Visite mediche fiscali	9.617	-43,78%	17.107	-7.490
Spese di rappresentanza	45.104	10,18%	40.935	4.169
Altri costi per servizi	-		-	-
Totale	**35.365.597**		**35.510.607**	**-145.010**

Rispetto al precedente esercizio i costi per servizi si decrementano di circa 145 mila euro. Tale riduzione trova riscontro, principalmente, nella sottoscrizione di nuovi contratti economicamente più vantaggiosi. Si evidenzia altresì il decremento del compenso del collegio sindacale che da ottobre 2013 risulta composto non più da cinque membri ma da tre. Infine si ribadisce il decremento del compenso dell'Accountable Manager la cui funzione dal 26.3.2013 è svolta dal Direttore Generale senza la corresponsione di compensi aggiuntivi rispetto alla retribuzione ordinaria.

Costi per godimento di beni di terzi

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Noleggio automezzi	4.310	86,58%	2.310	2.000
Noleggi e fitti diversi	33.656	43,34%	23.480	10.176
Canoni demaniali v/dgac	3.164.142	-10,28%	3.526.644	-362.502
Locazioni finanziarie (leasing)	330.913	4,57%	316.439	14.474
Servizi cute	130.296	0,56%	129.576	720
Servizi dcs	171.156	-11,15%	192.639	-21.483
Servizi worldtracer	12.498	8,46%	11.523	975
Locazioni e licenze d'uso	73.812	-10,50%	82.470	-8.658
Totale	**3.920.783**		**4.285.081**	**-364.298**

I costi per godimento di beni di terzi registrano un decremento di circa 364 mila euro, conseguenti ad una riduzione dei canoni demaniali corrisposti ad Enac e determinati dallo stesso ente sulla base del traffico aeroportuale così come previsto dai provvedimenti di attuazione art.2, comma 188 della Legge 23/12/1996 n. 662

In relazione ai contratti di leasing in essere, così come voluto dal legislatore, si forniscono le seguenti informazioni:

Descrizione bene	Costo di acquisto	Durata	Totale corrispettivo leasing	Prezzo di opzione	Canone mensile	Residuo rate in scadenza	Anno di riscatto
Riferimento contratto di leasing operativo (importi esposti al netto di i.v.a.)							
Attrezzatura Handling Bari	380.600,00	mesi 60	408.031,42	3.806,00	5.012,81	4	2015
MPS Leasing & Factoring SpA -Contratto di leasing n. 1174452 del 23/03/2010							
automezzo strumentale Cobus Bari	286.302,00	mesi 60	300.768,89	2.863,02	278,17	0	2013
MPS Leasing & Factoring SpA -Contratto di leasing n. 1174549 del 16/04/2010							
Attrezzatura Handling Brindisi	319.400,00	mesi 60	342.446,62	3.194,00	5.707,44	4	2015
MPS Leasing & Factoring SpA -Contratto di leasing n. 1174454 del 06/04/2010							
Automezzo strumentale Cobus Brindisi	286.302,00	mesi 60	300.768,89	2.863,02	5.012,81	4	2015
MPS Leasing & Factoring SpA -Contratto di leasing n. 174548 del 19/04/2010							
Automezzo strumentale Amtincendio FG- DR482CK	100.000,00	mesi 60	110.568,35	1.000,00	1.842,81	6	2015
Unicredit Leasing SpA -Contratto di leasing n. PS1296450							

Descrizione bene	Costo di acquisto	Durata	Totale corrispettivo leasing	Prezzo di opzione	Canone mensile	Residuo rate in scadenza	Anno di riscatto
Automezzo strumentale Viano - EG690CD	43.589,19	mesi 48	48.364,58	10.640,20	652,95	2	2015
Mercedes Benz Fin. SPA -Contratto di leasing n. 2170298 / 2011							
Nissan NP-300 (Agibilità BR)	20.176,39	mesi 48	20.526,39	181,94	344,53	19	2016
MPS Leasing & Factoring SpA -Contratto di leasing n. 1423688 / 2012							
Nissan NP-300 (Agibilità BA)	17.689,36	mesi 48	19.011,50	404,50	176,78	15	2016
Credem leasing SPA -Contratto di leasing n. AL156616 / 2012							
Golf 2012 - 1.4 TGI	21.973,07	mesi 24	26.148,68	1.098,65	932,09	17	2016
VolksWagen Financial Service							

Costi per il personale

La voce in esame comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

La voce in esame è così dettagliata:

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Salari e stipendi	13.567.008	4,31%	13.005.936	561.072
Oneri sociali	4.156.161	4,87%	3.963.039	193.122
Trattamento di fine rapporto	934.867	-4,50%	978.872	-44.005
Totale	**18.658.036**		**17.947.847**	**710.189**

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad euro 15.789.482 di cui euro 850.657 relativi alle immobilizzazioni immateriali ed euro 14.938.825 alle immobilizzazioni materiali. Gli ammortamenti sono stati calcolati, a quote costanti, in base alla vita utile stimata dei cespiti tenendo conto della residua possibilità d'utilizzazione economica e considerando per i beni materiali anche l'usura fisica, il tutto nel rispetto delle disposizioni del codice civile.

Il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Ammort. concess. brevet. marchi	157.152	0,00%	157.152	-
Ammort. altre immobilizz. Immat.Li	273.193	21,39%	225.051	48.142
Ammort. sfw sist. gest. automatica ba	412.642	0,00%	412.642	-
Ammort. sfw local dcs ta	7.670	0,00%	7.670	-
Ammort. terreni e fabbricati	125.487	-6,82%	134.673	-9.186
Ammort. impianti e macchinari	56.188	4,90%	53.563	2.625
Ammort. attrezzature	286.560	-13,80%	332.443	-45.883
Ammort. altri immobiliz. materiali	14.470.590	-0,56%	14.552.026	-81.436
Totale	**15.789.482**		**15.875.220**	**-85.738**

Si precisa che la voce ammortamenti ingloba Interessi Revolving capitalizzati in esercizi precedenti per quota 2014 pari ad euro 231 mila.

In ossequio ai principi della prudenza e della competenza ed anche in considerazione di vari fattori di rischio del settore, nell'esercizio 2014, si è proceduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti l'importo di euro 295.986 al fine di fronteggiare l'eventuale rischio di perdite su crediti commerciali.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Accant. perdite su crediti	295.986	269,98%	80.000	215.986
Totale	**295.986**		**80.000**	**215.986**

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le rimanenze, valutate al costo d'acquisto, hanno subito le seguenti variazioni:

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Rimanenze mater. consumo	30.913	-74,37%	120.610	-89.697
Rimanenze cancell./stampati	-29.472	-148,50%	60.769	-90.241
Rimanenze tkts rest.	6.074	-201,17%	-6.004	12.078
Rimanenze badges	2.863	88,98%	1.515	1.348
Rimanenze finali mat. sanitario	-269	-123,23%	1.158	-1.427
Rimanenze carburanti	3.842	78,04%	2.158	1.684
Totale	**13.951**		**180.206**	**-166.255**

Accantonamento per rischi

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Accant. rischi e oneri	549.108	148,44%	221.026	328.082
Totale	**549.108**		**221.026**	**328.082**

Per l'esercizio 2014, nell'ottica di valutazione prudenziale dei rischi aziendali, si è proceduto all'accantonamento di Euro 549.108, a titolo di fondo rischi legali.

Oneri diversi di gestione

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Diritti camerali	3.718	-5,78%	3.946	-228
Giornali / libri / riviste	21.892	10,45%	19.821	2.071
Imposta di bollo	22.945	-19,02%	28.335	-5.390
Imposta di registro	17.736	-13,22%	20.438	-2.702
Imposta sostitut.Dpr 601/73	-		-	-
Imposte comunali	201.590	12,26%	179.576	22.014
Minusvalenze patrimoniali	-		-	-
Perdite su crediti	18.029	-13,63%	20.873	-2.844
Quote associative	75.452	14,96%	65.633	9.819
Spese di rappresentanza	-		-	-
Altre imposte e tasse diverse	26.257	56,21%	16.809	9.448
Tassa proprieta autoveicoli	4.320	0,56%	4.296	24
Tassa vidimazione registri	516	0,00%	516	-
Sopravvenienze passive diverse	334.313	-42,91%	585.617	-251.304
Costi vari d'esercizio	18.919	107,45%	9.120	9.799
Totale	**745.687**		**954.980**	**-209.293**

Nella voce "sopravvenienze passive diverse" sono comprese, altresì, (così come stabilito dal OIC n. 1 della Serie "interpretazioni"), sopravvenienze per Euro 334 mila relative a valori stimati causate dal normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti e componenti di reddito collegati alla gestione ordinaria che scaturiscono da diminuzioni dell'attivo.

Le perdite su crediti sono relative alla svalutazione di posizioni finanziarie attive al cui supporto esistono elementi certi e precisi. In particolare la maggior parte dei crediti risultano avere valore inferiore a 2.500,00 euro e un ritardo nell'incasso superiore a sei mesi.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
(2.360.414)	(2.195.729)	(164.685)

La società nell'esercizio 2014 ha utilizzato in modo consistente le linee di credito concesse. Le forme di utilizzo sono state principalmente per anticipazione fatture clienti, impieghi in conto corrente e finanziamenti. Gli utilizzi in questione hanno fatto registrare un incremento degli oneri finanziari rispetto al decorso esercizio. Il maggior ricorso al credito bancario è stato determinato principalmente dal ritardo da parte della Regione Puglia e dell'ENAC nel rimborso delle anticipazioni effettuate per la realizzazione degli investimenti e dei progetti di promozione del territorio, oltre che dalla perdurante difficoltà di incasso dei crediti vantati nei confronti soprattutto dei vettori, considerato il contesto di congiuntura economica sfavorevole. Qui di seguito si riporta la specifica dei proventi e degli oneri finanziari. In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 2427 punto 8 c.c.

Proventi finanziari

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Interessi att.altri titoli	-		-	-
Interessi attivi c/c bancari	1.406	-20,07%	1.759	-353
Interessi att. cred. V/clienti	98.841	238,60%	29.191	69.650
Interessi attivi diversi	10.202	-3,82%	10.607	-405
Totale	**110.449**		**41.557**	**68.892**

Oneri finanziari

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Interessi passivi bancari	2.258.153	8,94%	2.072.924	185.229
Interessi passivi di mora	9.958	-64,79%	28.283	-18.325
Altri oneri finanziari	201.350	47,68%	136.342	65.008
Totale	**2.469.461**		**2.237.549**	**231.912**

Utili e perdite su cambi

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Utili su cambi	213	-54,09%	464	-251
Perdite su cambi	-1.614	702,99%	-201	-1413
Totale	**-1.401**		**263**	**-1.664**

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni

Si evidenzia l'insussistenza di operazioni di rivalutazioni o svalutazioni di attività finanziarie

E) Proventi e oneri straordinari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
171.828	91.382	80.436

Proventi straordinari

La voce proventi straordinari iscritta per un importo complessivo di euro 874 mila, raccoglie le risultanze economiche di eventi gestionali, imprevisti ed imprevedibili, riferibili ad esercizi precedenti.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Sopravvenienze attive	874.485	220,79%	272.600	601.885
Totale	**874.485**		**272.600**	**601.885**

Oneri straordinari

Gli oneri straordinari, per un importo complessivo di euro 702.657 rappresentano componenti negativi di reddito che non rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa generati da fatti extragestionali o accidentali. Tra questi merita attenzione la voce relativa ad imposte di esercizi precedenti per euro 149 mila. Infatti a giugno 2013 in sede di predisposizione del Modello USC/2013 Redditi 2012 la società Aeroporti di Puglia Spa ha ritenuto di recepire il rilievo, per l'esercizio 2011, della GDF relativo a contributi in conto capitale per euro 460.017,73. Tali contributi sono stati contabilizzati dalla società come ricavi 2012 ma recuperati a tassazione in sede di verifica quale ricavi di competenza del 2011. Il rilievo è stato recepito mediante variazione in diminuzione dell'imponibile 2012 di IRES e IRAP di un importo pari allo stesso rilievo. Tale operazione ha comportato una sopravvenienza attiva nell'esercizio 2013 per minori imposte 2012 per complessivi euro 146 mila. Successivamente nel febbraio 2014 lo stesso rilievo di contributi in conto capitale per euro 460.017,73 e stato definito con l'Agenzia delle Entrate mediante accertamento con adesione ex. art. 12, comma 1, D.Lgs. 218/97, quindi si è reso necessario predisporre il Modello USC/2013 Redditi 2012 in ravvedimento entro il termine di presentazione del Mod. USC/2014 Redditi 2013, al fine di riportare a tassazione i ricavi in questione nell'ambito dell'esercizio 2012 in aderenza a quanto definito con l'ufficio, corrispondendo le differenze IRES/IRAP e relative sanzioni in maniera agevolata.

Descrizione	2014	Var. %	2013	Differenza
Sopravvenienze passive	702.657	287,76%	181.208	521.449
Totale	**702.657**		**181.208**	**521.449**

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
2.385.108	2.085.732	299.376

Descrizione	31/12/2014	%	31/12/2013	Differenza
Ires c/esercizio	1.112.854	30,45%	853.120	259.734
Irap c/esercizio	1.281.388	7,55%	1.191.414	89.974
Imposte anticipate	-28.900	-170,15%	41.198	-70.098
Imposte differite	19.766		-	19.766
Totale	**2.385.108**		**2.085.732**	**299.376**

Le imposte IRES e IRAP correnti sono state iscritte per competenza dell'esercizio. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Sono state iscritte imposte differite nei componenti negativi di reddito riferite ai proventi per interessi di mora addebitati ai clienti e non incassati nel corso dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Descrizione	IRES Variazioni (+)	(-)	IRAP Variazioni (+)	(-)
RF – Comp. Amm. non corrisposti (art. 64, c. 3)				
RF – Imposte indeducibili (art. 64, comma 1)	2.394.242,00			
RF – Amm.ti non deducibili – (art. 99 comma 1)	385.972,50	385.230,00		
RF – Spese relative a più esercizi (art. 74)				
RF – Svalut. e accant. Non deducibili (art. 71)	702.494,78			
RF – Altre variazioni in aumento	801.644,17			
RF – Costi non ded.in prec.eserc. (art.75, co.4)				
RF – Altre variazioni in diminuzione		949.026,50		
IQ – Altri ricavi e proventi				
IQ – Costi per materie prime e merci ecc.				
IQ – Costi per servizi			1.102.690,08	
IQ – Costi per godimento beni di terzi				
IQ – Ammortamento indeducibili			617.354,54	385.230,00
IQ – Accantonamenti			845.093,78	
IQ – Oneri diversi di gestione			240.904,79	568.373,32
Costo per il personale dipendente			18.658.035,79	
Contratti formazione lavoro				
Spese per apprendisti e disabili				
Premio inail				199.811,00
Oneri utilità sociale entro 0,5% del personale				
Svalutazione crediti				
Proventi finanziari				110.448,78
Oneri finanziari			2.509.656,67	
Proventi straordinari				142.599,00
Oneri straordinari			526.660,72	
Tremonti TER				
Imposte				

Descrizione	IRES Variazioni (+)	(-)	IRAP Variazioni (+)	(-)
Imposte correnti IRES			1.112.854,00	
Imposte correnti IRAP			1.281.388,00	
Imposte anticipate IRES		259.434,00		259.434,00
Imposte anticipate IRAP		38.078,00		38.078,00
Utilizzo imposte anticipate IRES	241.217,00		241.217,00	
Utilizzo imposte anticipate IRAP	27.395,00		27.395,00	
Imposte differite IRES	19.766,00		19.766,00	
Imposte differite IRAP	0,00		0,00	
Utilizzo imposte differite IRES		0,00		0,00
Utilizzo imposte differite IRAP		0,00		0,00
Abbattimento forfetario IRAP				
Totale delle variazioni	**4.572.731,45**	**1.631.768,50**	**27.183.016,37**	**1.703.974,10**
Utile / Perdita di esercizio netto imposte correnti	1.105.779,34		1.105.779,34	
Perdite pregresse				= = = =
Reddito imponibile		4.046.742,29		26.584.821,61

La società ha stipulato, nel corso degli anni, con primarie istituzioni finanziarie, alcuni contratti finalizzati a ridurre il rischio di variabilità dei tassi di interesse.

Gli strumenti derivati in essere, a fine 2014, sono contratti Mark to Market Derivati OTC la cui composizione e di seguito indicata.

Tipologia contratto	numero contratto	divisa	capitale/ importo di riferimento (euro)	capitale in vita (euro)	data di stipulazione/ contrattazione	data scadenza finale	mark to market
Opzione su Tassi di Interesse	27243495	euro	10,000,000	10,000,000	03/01/2006	02/01/2026	43.050
Opzione su Tassi di Interesse	10684719	euro	10,000,000	10,000,000	03/01/2006	02/01/2026	-1.816.637
Interest rate swap	1061996	euro	29.189.189	21.891.892	04/08/2009	29/06/2018	-2.340.364

Il Mark to Market è il valore corrente di mercato di ciascun contratto calcolato alla data di rilevazione indicata in oggetto, il cui segno positivo (+) o negativo (-) è da riferirsi alla posizione del Cliente. Il calcolo del Mark to Market è stato effettuato sulla base della metodologia standard di cui si serve la Banca che riteniamo conforme alle metodologie generalmente in uso sul mercato. La metodologia di determinazione del Mark to Market utilizza molteplici parametri e indici, peraltro, non assoluti ed esaustivi, a loro volta determinati sulla base di dati e notizie di mercato (a seconda dei casi: tassi di interesse, prezzi e cambi) desunti da primarie fonti rilevati alla data di chiusura del bilancio 2014.

Numero e Valore Nominale delle azioni della società

Numero Azioni 12 950
Valore Nominale € 1.000
La società non ha emesso nè azioni di godimento nè obbligazioni convertibili in azioni.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)
La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni su finanziamenti effettuati dai soci

(Rif. art. 2427, comma n. 19 bis, C.c.)
In linea con quanto disposto dalla Legge Regionale n. 37/2014 al Capo III "Società controllate dalla Regione Puglia. Norme in materia di anticipazione temporanea di liquidità" ed "al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia di impresa e che perseguono finalità di pubblico interesse" in data 28.10.2014 Aeroporti di Puglia ha provveduto ad avanzare apposita richiesta di anticipazione temporanea di liquidità di ammontare pari a 50 milioni di euro. La Regione Puglia accolta la richiesta e sottoscritta apposita convenzione in data 15.12.2014 ha provveduto, come previsto al punto 4) comma 1, ad erogare a titolo di anticipazione € 17,5 milioni di euro.
Sulla base della anticipazione ricevuta in data 22.12.2014 sono stati stimati oneri finanziari al 31.12.2014 per un ammontare di circa euro 6 mila al tasso formato dall'EURIBOR 1 mese lettera (misurato sul quotidiano Il Sole 24 ore l'ultimo giorno del mese precedente) 0,100 punti percentuali – così come convenzionalmente dovuti dalla Regione Puglia al proprio tesoriere in caso di anticipazione di tesoreria e uno spread pari al parametro EURIRS 6 anni, come da rilevazione effettuata il giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione. La prima erogazione è stata quantificata sulla base del piano di interventi previsto dal crono programma, il restante importo sarà erogato in ragione del fabbisogno di liquidità generato dell'avanzamento del piano di interventi, previa rendicontazione di una percentuale non inferiore al 70% delle anticipazioni già concesse.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

(Rif. art. 2427, comma n. 20 bis, C.c.)
Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

(Rif. art. 2427, comma n. 21 bis, C.c.)
Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni su operazioni effettuate con le parti correlate

(Rif. art. 2427, comma n. 22-bis, C.c.)
Non sussistono parti correlate.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)
La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi erogati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)
Si forniscono di seguito le ulteriori informazioni in ordine ai corrispettivi maturati negli esercizi 2013 e 2012, per le attività di revisione, certificazione e consulenze ricevute a vario titolo. Ai sensi di legge si evidenzia che all'Amministratore Unico in carica nominato con delibera del 25/03/2013 è stato corrisposto il compenso lordo di euro 120.000,00 ed il Premio di risultato di Euro 30.000,00 così come definito dall'Assemblea dei Soci. Ai componenti del Collegio Sindacale sono stati corrisposti compensi per complessivi Euro 64.793 (articolo 2427, comma 1, n. 16, c.c.) e l'organo di revisione legale € 19.000;00 il quale non comprende la revisione dei prospetti contabili di rendicontazione regolatoria.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Descrizione	31/12/2014	%	31/12/2013	Differenza
Compenso Amministratore	150.000,00	15,48%	129.887,00	20.113,00
Accantonamento TFM	0,00	-100,00%	5.683,05	-5.683,05
Compenso Sindaci	64.793,08	-41,39%	110.553,13	-45.760,05
Consulenza Fiscale e Organizzativa	14.400,00	0,00%	14.400,00	0,00
Consulenza Cash-Flow	12.000,00	-20,00%	15.000,00	-3.000,00
Consulenza Legale	15.493,72	0,00%	15.493,72	0,00
Compenso Legge 231	8.000,00	-46,67%	15.000,00	-7.000,00
Consulenza del lavoro	54.000,00	-14,29%	63.000,00	-9.000,00
Certificazione e revisione bilancio	19.000,00	58,33%	12.000,00	7.000,00
Certificazione adempimenti di settore	56.000,00	180,00%	20.000,00	36.000,00
Controllo Contabile	12.000,00	0,00%	12.000,00	0,00
Totale	**405.686,80**		**413.016,90**	**-7.330,10**

Conclusioni

Il presente bilancio chiuso al 31.12.2014, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. Ringraziando i dirigenti e i dipendenti della Società, le Istituzioni centrali e locali, per il loro impegno e la proficua collaborazione, si propone di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2014 e si invita a destinare l'utile di esercizio pari a Euro 1.105.779 in considerazione di quanto previsto dall'art. 2430 del Codice Civile, per 1/20 a Riserva Legale e per la restante parte a Riserva Straordinaria.

Bari, 30 Marzo 2015

Dott. Giuseppe Acierno
Amministratore Unico

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2014

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2014

Amministratore Unico	Giuseppe Acierno
Collegio Sindacale	
Presidente	Valter Pastena
Sindaci effettivi	Domenico Viola Anna Lucia Muserra
Sindaci supplenti	Mario Aulenta Daniela Caterino
Direttore Generale	Marco Franchini
Società di Revisione e Certificazione	Ria Grant Thornton S.p.A.
Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01	Michele Grasso fino al 30.04.2014

Composizione societaria

Azionista	Totale sottoscritto	%
Regione Puglia	€ 12.873.988,00	99,414
Amministrazione Provinciale di Bari	€ 7.457,00	0,058
Amministrazione Provinciale di Brindisi	€ 303,00	0,002
Amministrazione Provinciale di Foggia	€ 1.108,00	0,009
Amministrazione Comunale di Bari	€ 5.230,00	0,040
Amministrazione Comunale di Brindisi	€ 1.611,00	0,012
Camera di Commercio di Taranto	€ 51.825,00	0,400
Camera di Commercio di Bari	€ 7.608,00	0,059
Camera di Commercio di Lecce	€ 303,00	0,002
Camera di Commercio di Brindisi	€ 567,00	0,004
Totale	**€ 12.950.000,00**	**100,00**

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2014

Signori Azionisti,
nonostante il perdurare del contesto di grave crisi economica che ha riguardato, in particolare, il settore del trasporto aereo, l'esercizio 2014 è stato un anno positivo per la Vostra Società.
Il traffico passeggeri dell'intera rete aeroportuale pugliese ha fatto registrare valori in aumento (+ 4,44%) rispetto al 2013, in particolare per quanto riguarda l'Aeroporto di Brindisi (+8,58%), riportando i volumi alla situazione registrata nel 2012.
Con l'incremento del traffico, anche il livello di concorrenza nei servizi di Handling liberalizzati si è innalzato, introducendo negli aeroporti pugliesi un nuovo e più dinamico scenario di mercato, che ha determinato l'applicazione per la prima volta della "clausola sociale", prevista dal CCNL-Sezione Gestori a salvaguardia dei livelli occupazionali nell'ambito del "Sistema aeroporto".
Nel 2014 sono stati posti i passi fondamentali di attuazione della pianificazione strategica che ha definito le specifiche "vocazioni" dei singoli aeroporti pugliesi e, in particolare, ha delineato l'obiettivo di integrazione tra l'attività di gestione aeroportuale e l'industria aeronautica, con

particolare riferimento all'Aeroporto di Grottaglie. Tale peculiarità della rete aeroportuale pugliese ha trovato ampio riconoscimento nell'ambito del Piano Nazionale degli Aeroporti, orientando gli investimenti infrastrutturali, tenuto conto dell'innovazione normativa in materia di Aiuti di Stato agli aeroporti (Linee Guida UE del 4.4.2014), alla luce della quale è in corso di verifica l'intervento di prolungamento della pista di volo di Foggia.
L'approvazione da parte di ENAC della Carta dei Servizi con elevati livelli di servizio e la realizzazione di importanti investimenti in ambito ambientale, con particolare riferimento all'efficientamento energetico, denota sempre più la vocazione di Aeroporti di Puglia S.p.A. ad un ruolo strategico e trainante dell'economia pugliese, oltre che di attestazione di una gestione virtuosa che determina le priorità aziendali non soltanto sui valori economico-patrimoniali.
Il risultato di esercizio di Euro 1.105.779,00 (+ 8% rispetto al 2013), derivante dalle azioni di sviluppo commerciale e di efficientamento operativo, conferma la positività della gestione che consolida l'assetto patrimoniale aziendale, innalzando il valore anche del "capitale umano", in termini anche di stabilizzazione organizzativa e contrattuale dei lavoratori.

L'ANDAMENTO DEL TRAFFICO

Nel 2014 sono transitati negli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie 5.847.699 passeggeri, con un incremento pari al 4,44 % rispetto allo stesso periodo del 2013.
Per quanto riguarda Bari e Brindisi si evidenza la seguente situazione:

Aeroporto di Bari		2013	2014	2014/2013	Var. %
Nazionali	Linea	2.512.358	2.536.186	23.828	0,95%
	Charter	4.100	6.207	2.107	51,39%
	Aviaz. Generale	1.143	695	-448	-39,20%
	Taxi	722	698	-24	-3,32%
Internazionali	Linea	1.001.707	1.041.029	39.322	3,93%
	Charter	71.541	81.559	10.018	14,00%
	Aviaz. Generale	775	903	128	16,52%
	Taxi	855	838	-17	-1,99%
Transiti		6.710	9.047	2.337	34,83%
Totale Pax		**3.599.911**	**3.677.162**	**77.251**	**2,15%**

Aeroporto di Brindisi		2013	2014	2014/2013	Var. %
Nazionali	Linea	1.637.645	1.766.295	128.650	7,86%
	Charter	370	9.285	8.915	2409,46%
	Aviaz. Generale	262	132	-130	-49,62%
	Taxi	1.482	894	-588	-39,68%
Internazionali	Linea	329.635	356.213	26.578	8,06%
	Charter	18.598	24.724	6.126	32,94%
	Aviaz. Generale	360	460	100	27,78%
	Taxi	1.144	1.428	284	24,83%
Transiti		3.226	4.227	1.001	31,03%
Totale Pax		**1.992.722**	**2.163.658**	**170.936**	**8,58%**

Nel 2014 il traffico di linea nazionale ha ripreso a crescere (+3,66%), soprattutto a Brindisi (+7,86%), mentre il traffico internazionale rafforza la tendenza positiva e chiude il 2014 con un + 3,93% per Bari e + 8,06% per Brindisi.
I valori risultano migliori del dato nazionale (+2,5% per i voli nazionali e +5,9% per i voli internazionali).
Il dato relativo al traffico charter denota il miglioramento della delicata situazione socio politica presente in Egitto e nei paesi del Nord Africa nonchè alla crisi economica in Spagna che ha determinato nel 2013 l'annullamento dei voli programmati con Msc Crociere.

Aeroporti di Bari e Brindisi - Analisi delle rotte di linea

Aeroporto di Brindisi - Voli di linea

Classificazione rotta	Movimenti			Media passeggeri per volo		
	2013	2014	2014/2013	2013	2014	2014/2013
Cancellata	179		-179	112		-112
Continuata	14.069	14.787	718	138	139	1
Nuova		568	568		103	103
altro	69	102	33	8	15	7
Totale	**14.317**	**15.457**	**1.140**	**137**	**137**	**0**

Aeroporto di Brindisi - Voli di linea

Classificazione rotta	Passeggeri			Effetto variazioni movimenti	Effetto variazioni passeggeri
	2013	2014	2014/2013		
Cancellata	20.001		-20.001		
Continuata	1.946.744	2.062.366	115.622	99.084	16.538
Nuova		58.615	58.615		
altro	535	1.527	992		
Totale	**1.967.280**	**2.122.508**	**155.228**		

Aeroporto di Bari - Voli di linea

Classificazione rotta	Movimenti			Media passeggeri per volo		
	2013	2014	2014/2013	2013	2014	2014/2013
Cancellata	2.203	0	-2.203	70		-70
Continuata	25.888	26.170	282	130	131	1
Nuova	0	1.646	1.646		90	90
altro	711	776	65	1	0	-1
Totale	**28.802**	**-28.592**	**-210**	**122**	**125**	**3**

Aeroporto di Bari - Voli di linea

Classificazione rotta	Passeggeri			Effetto variazioni movimenti	Effetto variazioni passeggeri
	2013	2014	2014/2013		
Cancellata	155.300		-155.300		
Continuata	3.357.988	3.428.121	70.133	36.660	33.473
Nuova		148.727	148.727		
altro	777	367	-410		
Totale	**3.514.065**	**3.577.215**	**63.150**		

Per quanto riguarda l'Aeroporto di Bari si evidenzia la tendenza all'ottimizzazione dell'uso delle flotte da parte delle Compagnie aeree, registrando 210 movimenti in meno rispetto al 2013 ma con maggiori livelli di riempimento (+2,46%) e numero di passeggeri (+1,80%).
In particolare si segnala l'attivazione delle seguenti nuove rotte:

- Roma Fiumicino operata da Vueling;
- Tirana operata da Alitalia;
- Amsterdam operata da Transavia;
- Dublino operata da Ryanair;
- Catania operata da Volotea;
- Bruxelles operata da Brussels Airlines;
- Dusseldorf operata da Germanwings;
- Timisoara operata da Wizzair;
- Kos operata da Ryanair;
- Heraklion operata da Volotea.

Per quanto riguarda l'Aeroporto di Brindisi si evidenzia il forte incremento del numero di movimenti (+7,96%), fortemente correlato all'incremento del numero di passeggeri (+7,89%), a parità di livello di riempimento degli aeromobili.
In particolare si segnala l'attivazione delle seguenti nuove rotte:

- Roma Fiumicino operata da Vueling;
- Basilea operata da Easyjet;
- Dusseldorf operata da Germanwings;
- Milano Malpensa operata da Alitalia;
- Monaco operata da Germanwings;
- Barcellona operata da Vueling.

Complessivamente il saldo dei passeggeri e dei movimenti è positivo, rispettivamente +218.378 passeggeri e +930 movimenti.
Per l'Aeroporto di Bari pesano significativamente le cancellazioni operate da:

- Alitalia su Venezia;
- Belleair su Tirana;
- Helvetic su Zurigo;
- Air Berlin su Monaco;
- Ryanair su Varsavia;
- Wizzair su Cluj.

Per l'Aeroporto di Brindisi, invece, pesa la cancellazioni operate da Air Berlin su Colonia.

Dettaglio Handlers

Aeroporto di Brindisi - Aviazione Commerciale

Handlers	Movimenti			Media di passeggeri per volo			Passeggeri		
	2013	2014	(2014-2013)	2013	2014	(2014-2013)	2013	2014	(2014-2013)
Aeroporti di Puglia	9.175	10.603	1.428	147	146	1	1.348.349	1.553.052	204.703
Gh	5.290	5.143	-147	121	117	4	637.899	603.465	-34.434
Totale	**14.465**	**15.746**	**1.281**	**137**	**137**	**0**	**1.986.248**	**2.156.517**	**170.269**

Aeroporto di Bari - Aviazione Commerciale

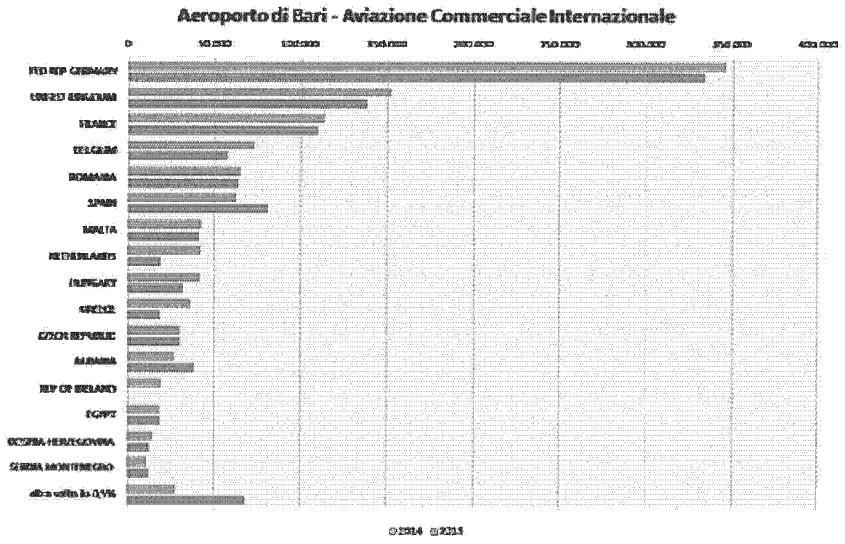
Handlers	Movimenti			Media di passeggeri per volo			Passeggeri		
	2013	2014	(2014-2013)	2013	2014	(2014-2013)	2013	2014	(2014-2013)
Aeroporti di Puglia	21.130	21.448	318	124	127	-3	2.611.802	2.734.382	122.580
Gh	8.630	8.277	-353	113	112	1	977.904	930.599	-47.305
Totale	**29.760**	**29.725**	**-35**	**121**	**123**	**-2**	**3.589.706**	**3.664.981**	**75.275**

L'handler Aeroporti di Puglia ha assistito nel 2014 327.283 passeggeri in più rispetto al 2013 (+8,26%). L'handler GH Puglia ha registrato un decremento del 5,06 % assistendo 81.739 passeggeri in meno rispetto all'anno precedente, a causa della riduzione dell'offerta da parte di Alitalia.

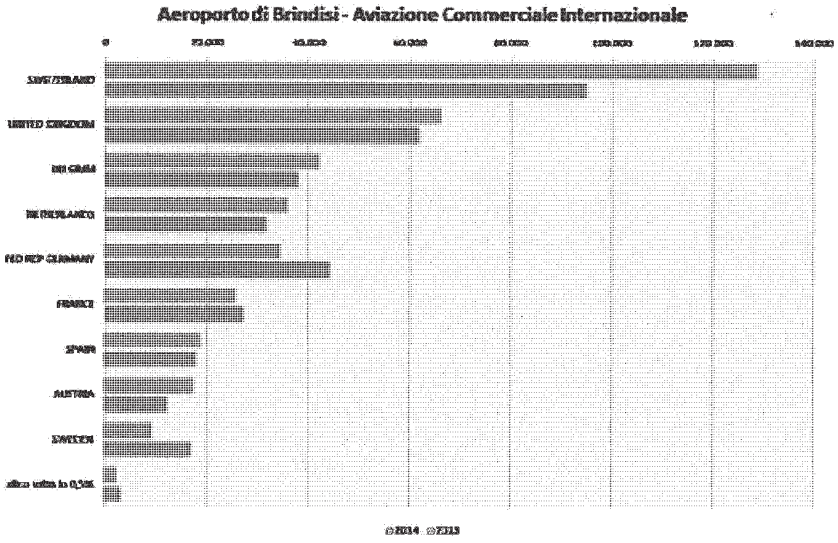
Nel 2014 la quota di Aeroporti di Puglia sul traffico passeggeri di linea è stata pari al 74 % mentre GH Puglia si è attestata al 26 %.

Le suddette quote di mercato potranno subire variazioni in considerazione della decisione da parte del vettore Easyjet di sottoscrivere il contratto di handling con GH Puglia a partire dall'1.2.2015.

Ripartizione per Paese del traffico di linea internazionale



La Germania si conferma come il primo mercato internazionale collegato con voli di linea da/per l'aeroporto di Bari. Nel 2014 le prime sette Nazioni in elenco hanno rappresentato oltre l'80% del traffico passeggeri.

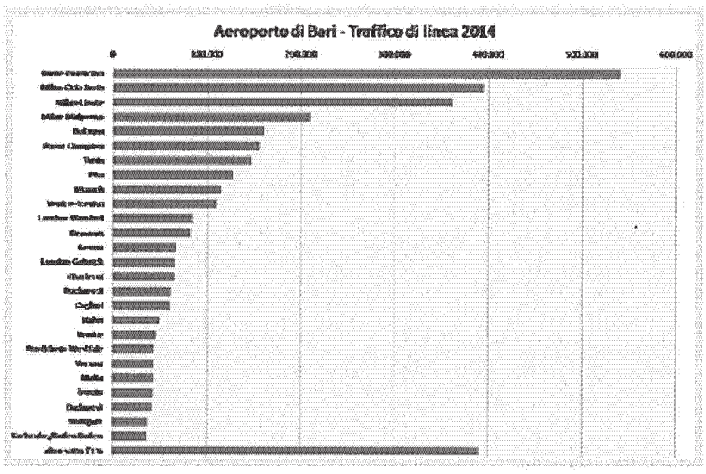


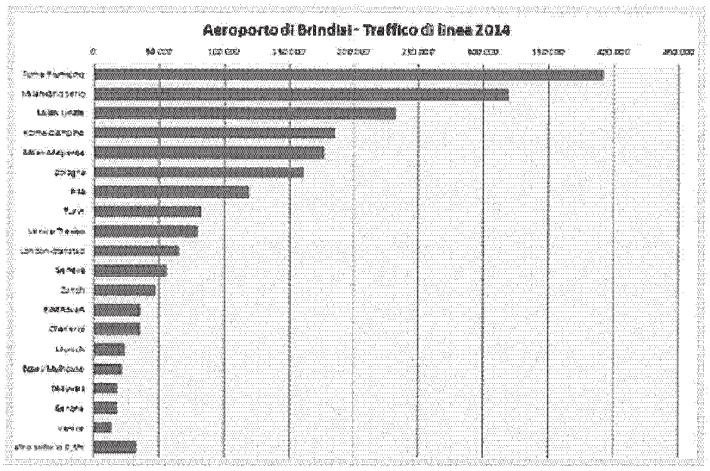
La Svizzera si conferma come il primo mercato internazionale collegato con voli di linea da/per l'aeroporto di Brindisi. Nel 2015 le prime cinque Nazioni in elenco hanno rappresentato oltre l'80% del traffico passeggeri.
Anche nel 2014 gli Aeroporti pugliesi hanno fatto evidenziare dinamiche di crescita del traffico internazionale, grazie anche alle iniziative intraprese fin dal 2006 per lo sviluppo della connettività aerea della Puglia, quali:

- l'attivazione di nuove rotte "point to point", prevalentemente "low cost", di collegamento con le destinazioni più rilevanti dal punto di vista economico, soprattutto con riferimento al traffico "incoming";
- il consolidamento e sviluppo del collegamento di feederaggio verso Hub nord-europei.

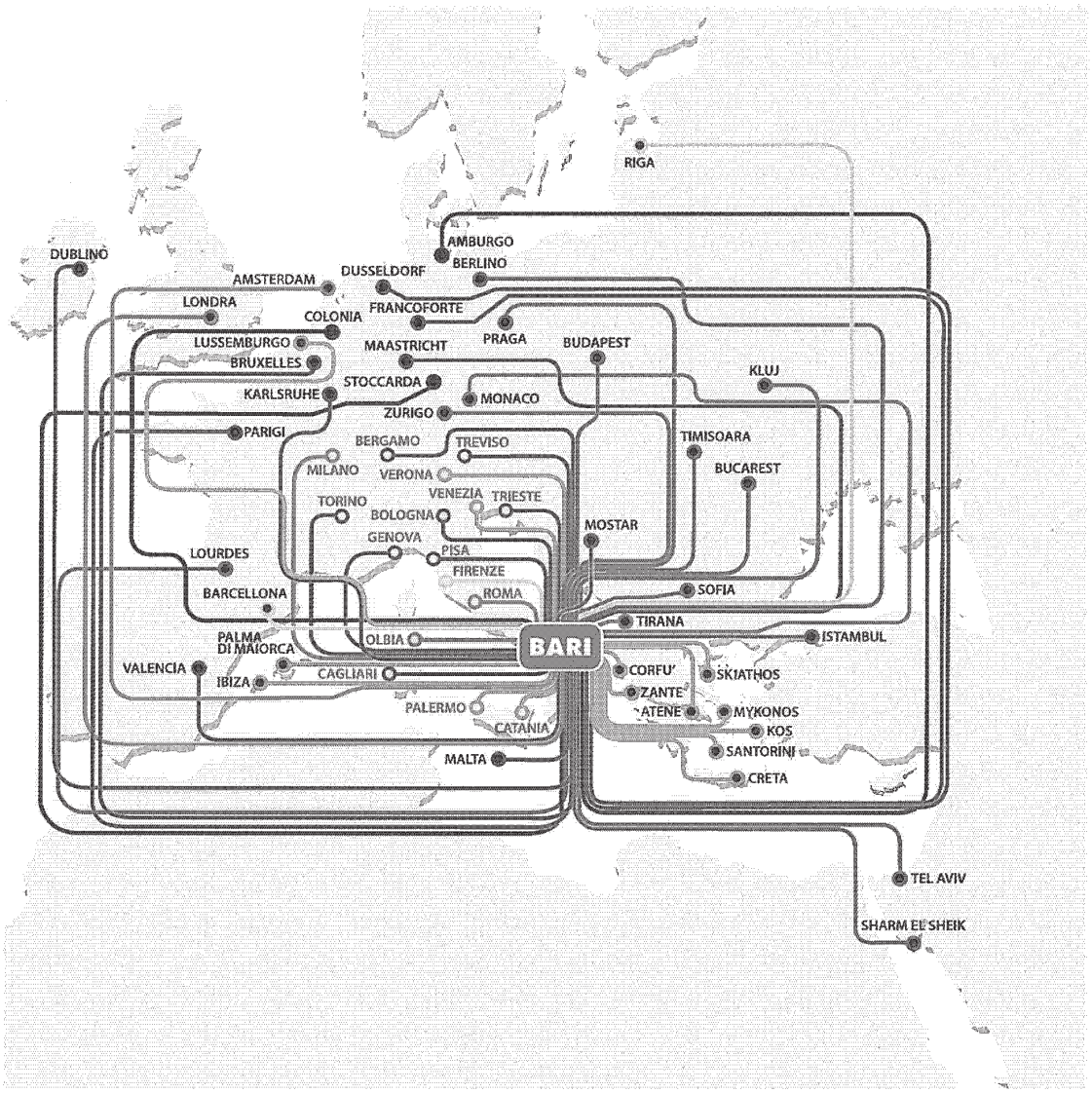
Le suddette iniziative saranno rafforzate anche nel 2015, con l'attivazione del collegamento con Istambul da parte della Turkish Airlines, che consentirà di migliorare la connettività con i paesi orientali.
Il significativo livello di sviluppo della connettività è stato raggiunto solo in congiunzione con una campagna di comunicazione adeguata a promuovere il "brand" Puglia ed a sostenere il forte sviluppo del traffico.
Le azioni di sviluppo turistico del territorio dovranno sempre più essere orientate al canale di comunicazione web. In tal senso Aeroporti di Puglia S.p.A. sta procedendo a rinnovare il proprio sito internet al fine di renderlo un'efficace leva commerciale e di servizio per l'utenza, sempre più abituata all'utilizzo dei web-services tramite smartphone.
Dal punto di vista commerciale aviation, si dovrà giungere al consolidamento ed allo sviluppo degli accordi con i vari vettori. A tal proposito, bisogna anche considerare che le nuove Linee Guida UE del 4.4.14 sugli aiuti agli aeroporti e sull'incentivazione dello start-up di nuove rotte aeree, nonché il D.L.145/13 "Destinazione Italia" con le successive Linee Guida del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2.10.2014 e dell'ENAC del 23.12.2014, inseriscono ulteriori vincoli e condizioni per la fruizione di tali benefici.
Bisognerà attivarsi fin da subito per la definizione di tutte le ipotesi finalizzate al consolidamento dei risultati ottenuti ed allo sviluppo di nuove misure di incentivazione compatibili con la nuova normativa UE, da candidare al finanziamento nell'ambito della nuova programmazione regionale 2014-2020.
Si evidenzia sempre più la necessità di rafforzare il coordinamento con altri Enti competenti nel settore turistico e commerciale, in particolare con Pugliapromozione, e Fiera del Levante.

Le destinazioni più importanti sono state le seguenti:

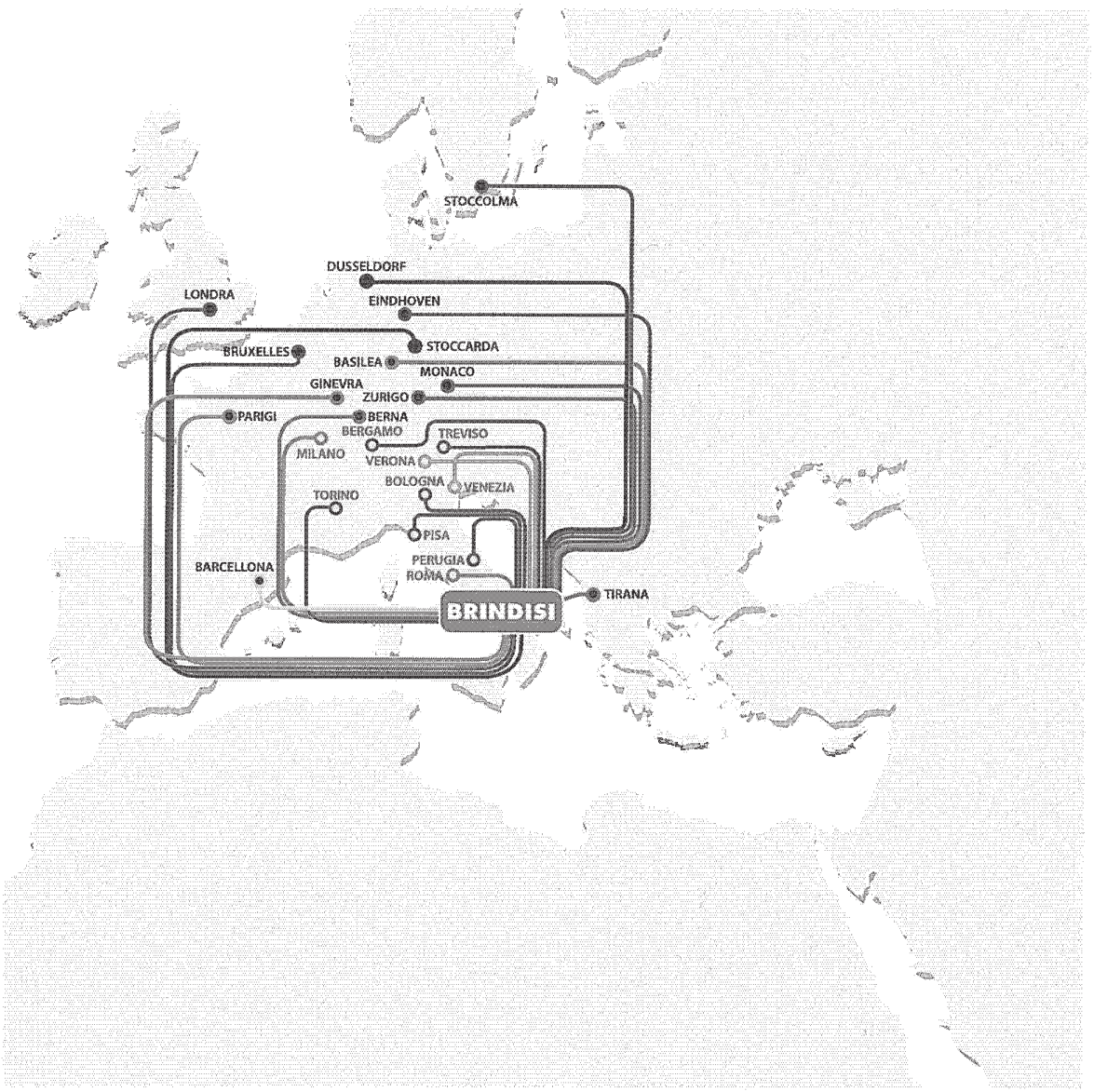




Per quanto riguarda il Traffico Freight-Cargo, all'Aeroporto di Grottaglie sono transitate merci per Kg 7.642.416 (+29,46% rispetto al medesimo periodo del 2013). In coerenza con la pianificazione regionale in essere, sarà necessario sviluppare la vocazione dell'Aeroporto di Grottaglie integrandolo in un sistema logistico territoriale che abbia come suo perno il porto di Taranto.



AIRBALTIC
AIRBERLIN
AIRDOLOMITI
ALITALIA
EASY JET
GERMANWINGS
LUXAIR
MERIDIANA FLY
MISTRAL AIR
RYANAIR
SWISS
TRANSAVIA.COM
TURKISH
VOLOTEA


STOCCOLMA
DUSSELDORF
LONDRA
EINDHOVEN
STOCCARDA
BRUXELLES
BASILEA
MONACO
GINEVRA
ZURIGO
PARIGI
BERNA
BERGAMO
TREVISO
MILANO
VERONA
BOLOGNA
VENEZIA
TORINO
PISA
PERUGIA
BARCELLONA
ROMA
TIRANA
BRINDISI
ALITALIA
AIRBERLIN
AIR VALEE
EASY JET
GERMANWINGS
HELVETIC
RYANAIR
VOLOTEA
VUELING

LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELLA PUGLIA SUI MERCATI DI RIFERIMENTO

Aeroporti di Puglia, dal 2009 sta realizzando un programma di sviluppo che si pone l'obiettivo di incrementare il numero di passeggeri che fruisce degli aeroporti pugliesi e di allargare il numero di collegamenti diretti (origine-destinazione) con la Puglia. Il raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale al fine di:

- incrementare il flusso dei turisti in Puglia;
- attrarre gli investimenti diretti esteri;
- internazionalizzare le imprese pugliesi;
- incrementare la mobilità sociale dei cittadini pugliesi.

Nello specifico, la Campagna di comunicazione è stata progettata tenendo conto delle seguenti considerazioni:

- concentrare le risorse su un unico mezzo di comunicazione;
- veicolare verso gli utenti un messaggio di efficienza e modernità, proprio delle campagne di comunicazione internet-based;
- correlare la politica di comunicazione di Aeroporti di Puglia con gli altri strumenti di comunicazione online della Regione Puglia e, più in generale, con la strategia di marketing territoriale della Regione.

In collaborazione con l'Università di Bari, è stata realizzata un'analisi con l'obiettivo di testare empiricamente, anche alla luce della letteratura scientifica di riferimento, l'esistenza di una relazione causale tra la politica di comunicazione definita da Aeroporti di Puglia, gli strumenti utilizzati e la domanda di trasporto passeggeri negli scali pugliesi, nonché sull'impatto e sugli effetti moltiplicativi sull'economia del territorio regionale.

Gli effetti moltiplicativi sull'economia dell'intero territorio regionale, sono stati così determinati:

	Alta Stagione 2013 (Luglio + Agosto)		Bassa Stagione 2014 (Gennaio + Febbraio)	
	Aeroporto di Bari	Aeroporto di Brindisi	Aeroporto di Bari	Aeroporto di Brindisi
A) Spesa media per passeggero sostenuta durante la permanenza	1.097,02	1.496,24	624,68	596,11
B) Numero Passeggeri Ryanair non residenti in Puglia	179.316	127.171	119.196	59.575
C) Numero Passeggeri Pesato per nucleo familiare	59.772	42.390	39.732	19.858
Spesa complessiva dei passeggeri per scalo (A+B)	65.571.079	63.425.614	24.819.786	11.837.552
Spesa complessiva dei passeggeri (Bari + Brindisi)	**128.996.693**		**36.657.338**	

Dalla comparazione si evince chiaramente che il saldo fra "Spesa complessiva dei passeggeri (Bari + Brindisi)" e l'importo sostenuto dalla Regione Puglia è largamente positivo. L'ammontare investito rappresenta solamente il 6,02% della spesa generata sul territorio pugliese da parte dei passeggeri Ryanair in quattro mesi di attività (due di alta stagione e due di bassa stagione).
Il ritorno economico per il territorio è di gran lunga superiore all'ammontare del costo sostenuto per la sua realizzazione: ogni euro speso da Aeroporti di Puglia genera, in media, 16 euro di spesa sul territorio nell'arco di 4 mesi.

Ipotizzando, prudenzialmente, che la spesa dei passeggeri negli 8 mesi rimanenti sia comparabile a quella stimata per la bassa stagione, il reddito complessivamente generato per questi mesi è stimabile in 146.629.352 euro, per un totale, sui 12 mesi, pari a 312.238.383 euro. Il rapporto tra investimento e spesa indiretta - diffusa sull'intero territorio regionale - sarebbe pari a 3,2%: ogni euro speso genera, su base annua, circa 31 euro di spesa sul territorio.
Inoltre, il volume di traffico generato ha determinato effetti indotti positivi in termini di occupazione diretta ed indiretta, come impatto occupazionale sulla filiera produttiva diretta pari all'1x1000 (1 addetto per ogni 1000 passeggeri), fino ad arrivare al 3 x 1000 passeggeri se si considerano anche tutte le altre categorie di operatori economici indirettamente coinvolti come, ad esempio alberghi, ristoranti, ecc. (fonte: Airport Council International - Europe).
Sulla base di specifici pareri legali, ed in ottemperanza alle linee giuda UE del 4.4.2014 è stato rinnovato l'accordo con Ryanair per il quinquennio 1.11.2014-30.10.2019.

Il livello di soddisfazione dell'utenza e la Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi illustra le caratteristiche e gli standard qualitativi dei servizi offerti al passeggero da Aeroporti di Puglia, negli scali di Bari e Brindisi, con l'obiettivo di verificare l'aderenza agli impegni assunti annualmente.
Il livello di soddisfazione dei passeggeri è quantificato in conformità con le disposizioni dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC). Viene rilevato tramite appositi questionari, somministrati all'utenza presso gli scali aeroportuali, da parte di personale opportunamente formato. Nello specifico, ciascun indicatore della qualità dei servizi è definito come il rapporto percentuale tra i passeggeri intervistati che si sono dichiarati soddisfatti del servizio ricevuto presso gli scali aeroportuali di Bari e Brindisi ed il totale dei passeggeri intervistati presso ciascuno scalo.
La percentuale di passeggeri che si dichiarano soddisfatti dei servizi di Sicurezza, della Regolarità del Servizio nel suo complesso e della Pulizia e condizioni igieniche negli scali è prossima al 90%, dimostrando, quindi, la perfetta rispondenza di Aeroporti di Puglia alle esigenze dei suoi utenti. Per quanto attiene il fattore Comfort, l'indicatore relativo al Livello di comfort complessivo rileva una percentuale di passeggeri soddisfatti superiore al 90% sia per lo scalo di Bari che per lo scalo di Brindisi.
Una leggera flessione rispetto al risultato consuntivato nel 2013 è stata registrata a Bari per l'indicatore Percezione sull'efficienza dei sistemi di trasferimento passeggeri (scale mobili, ascensori, people mover, ecc.). Il gradimento dell'utenza si è comunque attestato all'85,9%.
Gli indicatori di qualità dei Servizi aggiuntivi

(Negozi, Edicole, Bar e Ristorazione) rilevano un alto livello di soddisfazione degli intervistati, almeno pari all'85%, per quanto attiene la disponibilità e la qualità del prodotto, la cortesia del personale.
I passeggeri si dichiarano relativamente meno soddisfatti del livello dei prezzi.
Relativamente ai Servizi di informazione, gli utenti di Aeroporti di Puglia manifestano un ottimo livello di soddisfazione. Nello specifico, il 90% degli intervistati presso lo scalo barese e il 94% degli intervistati presso lo scalo brindisino si è dichiarato soddisfatto della Segnaletica interna. L'opinione degli utenti è parimenti positiva per quanto riguarda l'Efficacia dei punti d'informazione operativi (89% per lo scalo di Bari, 92% per lo scalo di Brindisi).
Un elevato gradimento degli utenti di Aeroporti di Puglia, almeno pari al 91% degli intervistati, concerne la professionalità del personale addetto ai controlli e ai Servizi di sportello/varco informazioni.
Un aspetto di particolare rilievo, documentato puntualmente dalla Carta dei Servizi, riguarda l'adeguatezza dei collegamenti città-aeroporto. Circa l'89% degli intervistati si è dichiarato soddisfatto. Inoltre l'utenza si è dichiarata soddisfatta nella misura dell'89% sulla chiarezza, comprensibilità ed efficacia della segnaletica esterna.
Valutando complessivamente gli indicatori di qualità dei servizi offerti da Aeroporti di Puglia, emerge il più che positivo livello di soddisfazione dell'utenza e l'aderenza degli standard qualitativi raggiunti rispetto agli obiettivi annuali.
Non per ultimo, bisogna evidenziare che nel 2013 sono state rinnovate le Certificazione ISO9001 per gli Aeroporti di Bari e Brindisi.

La situazione dell'Aeroporto "G.Lisa" di Foggia

Per quanto riguarda lo scalo di Foggia, nel 2014 sono risultati operativi solo i voli elicotteristici di Trasporto Pubblico Locale per le Isole Tremiti. Dal 2015 anche tali voli non saranno più attivati dallo scalo foggiano, bensì dall'elisuperficie di Foggia.
In coerenza con le previsioni del Piano Nazionale degli Aeroporti, che ha escluso lo scalo foggiano dalle infrastrutture aeroportuali di livello nazionale, l'Aeroporto G.Lisa sarà classificato da ENAC tra gli "Aeroporti Minori".
Un possibile scenario di sviluppo dell'Aeroporto di Foggia è legato all'Appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di prolungamento della pista di volo.
L'obiettivo dell'intervento è quello di portare l'attuale pista 1596x45 a dimensioni tali da far operare in sicurezza anche aeromobili di classe "C".
L'intervento è finanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Trasporti sottoscritto il 27.05.2013 dalla Regione Puglia, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per un importo di Euro 14.000.000 a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 62/2011 (Fondo Sviluppo e Coesione FSC).
Si evidenzia che il suddetto intervento è oggetto di istruttoria da parte della Commissione UE al fine della verifica della compatibilità con la normativa sugli Aiuti di Stato ai sensi del Reg. UE n.659/99 e n. 794/04, come da Notifica effettuata dalla Regione Puglia (caso SA38287). Pertanto, l'intervento è sottoposto al cosiddetto "standstill" fino al definitivo pronunciamento da parte della Commissione UE.
Si segnala, inoltre, che non è ancora giunta

al termine la Procedura per l'ottenimento del Decreto VIA.
Si evidenzia che permangono le criticità per ciò che concerne il servizio antincendio. Infatti, l'Aeroporto "G.Lisa" di Foggia non rientra tra gli Aeroporti italiani presidiati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, come Bari, Brindisi e Grottaglie. Il Servizio antincendio, quindi, non è a carico dello Stato, bensì della Società.
Le suddette criticità, in aggiunta alle già note problematiche connesse alle interferenze dell'infrastruttura aeroportuale con l'urbanizzazione incontrollata delle zone circostanti.

Lo sviluppo dell'Aeroporto di Grottaglie

Nell'ambito della programmazione regionale (Piano Regionale dei Trasporti) ed aziendale (Master Plan di Aeroporti di Puglia S.p.A.), all'Aeroporto di Grottaglie è stata attribuita una funzione prevalente di polo del traffico aereo cargo-logistica ed industriale.

Per l'Aeroporto di Grottaglie, quindi, si è proceduto a sviluppare la vocazione di aeroporto al servizio di un distretto industriale-aeronautico finalizzato all'attrazione di investimenti specifici del settore, in considerazione delle peculiari condizioni e potenzialità logistiche esistenti.
Nel 2014 sono state avviate e messe in atto tutte le iniziative utili a valorizzare la capacità attrattiva di investimenti industriali realizzabili nell'area aeroportuale che permetteranno di incrementare ulteriormente la crescita del Pil, dell'occupazione, dell'export e di altri macroindicatori provinciali e regionali, già registratasi in maniera significativa negli ultimi anni.

Al contempo, la società Aeroporti di Puglia ha avviato una collaborazione tecnico-istituzionale con ENAC e gli altri enti competenti per rafforzare le prospettive di sviluppo dell'Aeroporto di Grottaglie, secondo la destinazione definita nel Piano Nazionale degli Aeroporti nell'ambito del quale l'Aeroporto "Arlotta" di Grottaglie conferma la propria vocazione con destinazione cargo ed industriale.
Da questo punto di vista significative opportunità dovranno essere individuate, anche mediante l'attivazione di iniziative industriali orientate alla sperimentazione e test di nuove soluzioni aerospaziali e di nuove forme di intermodalità.
Al fine di incentivare e facilitare l'insediamento delle attività produttive aeronautiche, la Regione Puglia ha incaricato A.d.P. S.p.A. di realizzare le opere primarie necessarie per adeguare le infrastrutture di volo e le aree aeroportuali al nuovo scenario industriale.
In tal senso, la Regione Puglia ha deciso di rimodulare il finanziamento dell'Accordo di programma Quadro Trasporti del 27.5.2013 (fonte Delibera CIPE n. 62/2011 e n. 92/2012), allocando sull'Aeroporto di Grottaglie l'importo di Euro 21.000.000,00 inizialmente destinati alle opere di riconversione delle aree militari dell'Aeroporto di Bari, al momento non realizzabili in attesa della delocalizzazione del Centro di Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.), d'intesa con il Ministero dell'Interno.
L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per la realizzazione dell'intervento denominato:
"Test Range – infrastrutturazione destinata all'insediamento di attività industriali orientate alla sperimentazione e test di nuove soluzioni aerospaziali"
La realizzazione delle opere di infrastrutturazione

primaria consentirà la localizzazione di imprese del settore aeronautico che troveranno vantaggioso e sinergico l'aeroporto di Grottaglie, sia nell'ottica della supply chain dello stabilimento Alenia-Boeing che nell'ottica dell'attività di ricerca e sperimentazione di nuovi aeromobili, oltre che di altre attività produttive aeronautiche.
In tal senso Aeroporti di Puglia ha pubblicato gli avvisi per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte delle imprese alla subconcessione per 25 anni delle aree aeroportuali.
In considerazione anche dell'ampliamento dello stabilimento Alenia-Boeing (in fase di esame VIA), l'Aeroporto di Grottaglie conferma la sua vocazione di aeroporto industriale, definita dal Piano Nazionale degli Aeroporti adottato dal Governo il 30.09.2014, anche sulla base della Disposizione del Direttore generale ENAC del 14.07.2014 che individua nell'Aeroporto di Grottaglie l'infrastruttura nazionale per la realizzazione delle attività di sperimentazione e test del settore industriale aeronautico.

La liberalizzazione dell'handling negli scali pugliesi

Negli Aeroporti di Bari e Brindisi, che hanno superato da tempo la soglia di 2.000.000 di passeggeri prevista dalla Direttiva UE 96/67 recepita dal D,Lgs. 18/99, l'attività di assistenza a terra (Ground Handling) è liberalizzata, con la presenza di Prestatori di servizi di assistenza a terra in concorrenza (GH Puglia, Delta, Skyservice).
Tale situazione ha determinato la scelta da parte di alcuni vettori di cambiare il fornitore dei servizi di handling. In tal senso la Società, con la vigilanza da parte della locale Direzione ENAC, e nonostante l'assenza delle Organizzazioni Sindacali, ha garantito l'applicazione della clausola sociale prevista dal CCNL favorendo la miglior salvaguardia occupazionale.
Aeroporti di Puglia S.p.A., tenuto conto del mutamento dello scenario competitivo ha introdotto le opportune misure di efficientamento dell'organizzazione del lavoro del settore handling, mediante l'applicazione degli strumenti di flessibilità dell'orario di lavoro previsti dall'art. G8 del CCNL e con la stabilizzazione dei lavoratori che avevano maturato i requisiti nel tempo mediante i contratti a tempo determinato di cui all'art. 2 del D.Lgs 368/01.
Il nuovo scenario del mercato dei servizi di handling, comunque, determina la futura evoluzione del ramo d'azienda handling, mediante la costituzione di una "newco", inizialmente "captive".

Il Piano degli Investimenti

Per quanto riguarda il Piano degli Investimenti, si evidenzia che i lavori di ampliamento dell'Aerostazione di Bari – lato est sono terminati e l'infrastruttura è entrata in esercizio il 21.2.15.
Con l'attivazione del servizio ferroviario di collegamento dell'Aeroporto di Bari con la Stazione Centrale di Bari e la rete ferroviaria, nonché con il potenziamento dei collegamenti su gomma, si rafforza sempre più il ruolo di Bari come "aeroporto strategico" a livello nazionale, così come definito nel Piano Nazionale degli Aeroporti.
L'Intesa Generale Quadro sottoscritta il 28.7.2011 tra Stato e Regione Puglia e la successiva Delibera CIPE n. 62 del 3.8.2011 hanno individuato gli interventi prioritari e previsto il relativo finanziamento, con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro in data 27.5.2013.
Gli interventi individuati sono i seguenti:

Aeroporto di Bari
- Riconversione Aree Militari
- Adeguamento infrastrutture di volo

Aeroporto di Brindisi
- Ampliamento sale di imbarco
- Rifacimento piazzale di sosta aeromobili
- Ristrutturazione Caserma Vigili del Fuoco

Aeroporto di Foggia
- Prolungamento attuale pista di volo

In merito agli interventi da realizzare a Brindisi, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 4/2007, ha già espresso parere positivo.

Per l'intervento da realizzare a Foggia il predetto Nucleo ha espresso parere negativo, evidenziando le criticità insite nell'individuazione del bacino di utenza e nella sostenibilità economico-finanziaria anche alla luce di possibili accordi commerciali di incentivazione delle compagnie aeree.
In aggiunta, con Delibera n. 92 del 3 Agosto 2012 è stato deciso il finanziamento dei lavori di interramento di Via D'Annunzio, strada che separa l'aeroporto civile dall'aeroporto militare di Bari, per Meuro 10.
Si evidenzia che per quanto riguarda gli interventi previsti per l'Aeroporto di Bari (Riconversione Aree militari e Sovrappasso Via D'Annunzio) per Meuro 29, a causa dell'indisponibilità da parte del Ministero degli Interni alla delocalizzazione del Centro di Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.) in area adiacente all'attuale C.I.E. e già individuata per l'esproprio e/o procedura consensuale, tali finanziamenti sono stati riprogrammati dal CIPE in data 20.2.15 e destinati alle opere di infrastrutturazione dell'Aeroporto di Grottaglie, in quanto entro il 31.12.14 tali somme dovevano essere effettivamente impegnate.
Per quanto riguarda gli interventi finanziati con risorse PON Reti e Mobilità 2007-2013, si evidenzia che sono stati inseriti nel PAC (Piano Azione e Coesione) IV Fase (Decreto 61/2014 pubblicato in G.U. n. 33 del 10/02/2015):
- riqualificazione piazzali di sosta aeromobili e raccordi C e D dell'Aeroporto di Bari;
- adeguamento e potenziamento sistema AVL dell'Aeroporto di Bari;
- potenziamento infrastrutture di volo – II fase dell'Aeroporto di Bari.

Per i suddetti interventi si sta provvedendo alle attività necessarie per il relativo appalto.
Trattasi, dunque, di interventi indispensabili per garantire la messa in sicurezza degli scali e per

dare piena attuazione alla normativa ICAO ed ENAC (in particolare, a rendere conformi gli scali al Regolamento ENAC per la costruzione ed esercizio degli aeroporti).
In aggiunta, bisogna segnalare che, a seguito della la sottoscrizione della Convenzione tra AdP, Ministero dell'Ambiente ed ENAC per la realizzazione di opere di efficientamento energetico dell'Aeroporto di Bari, nell'ambito del P.O. Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" – 2007-2013, per un importo di Euro 16.626.900,00, Aeroporti di Puglia ha attivato i seguenti interventi interventi integrati:

- efficientamento energetico aerostazione, ormai concluso;
- integrazione del sistema di efficientamento impianto AVL, in corso;
- impianto di cogenerazione ad alto rendimento, in corso.

Tali interventi contribuiranno a rendere l'aeroporto di Bari maggiormente autosufficiente nei consumi energetici e sostenibile dal punto di vista ambientale.
Al fine di garantire la realizzazione degli interventi previsti nel piano delle attività, si rappresenta che il meccanismo di rendicontazione e liquidazione dei contributi pubblici richiede tempi non compatibili con l'ordinaria entità dei flussi finanziari.
In tal senso la Legge Regionale 1° agosto 2014 n. 37 ha previsto agli artt. 45, 47 e 48 un'anticipazione temporanea di liquidità in favore di Aeroporti di Puglia S.p.A. sino ad un importo massimo di € 50.000.000,00.
La tempistica sopra indicata, infatti, costituisce condizione essenziale al raggiungimento degli obiettivi pianificati.

Contenziosi più rilevanti

MY.AIR.COM: Il Tribunale di Vicenza, Sezione Fallimentare, con sentenza n. 9/2010 del 02.02.2010 ha dichiarato il fallimento della MY.AIR.COM. Sono state inoltrate le richieste di insinuazione al passivo. In data 1.3.11 è stato notificato atto di citazione in merito all'incasso da parte di AdP dei depositi cauzionali costituiti da MYAIR a garanzia degli obblighi contrattuali assunti. Inoltre, la Curatela ha avviato le azioni revocatorie nei confronti di tutti i fornitori, compresa Aeroporti di Puglia. L'importo dei crediti potenzialmente revocabili è pari ad Euro 1.608.630,00, il cui rischio è ricompreso nel Fondo svalutazione crediti.

Fondo Servizio Antincendio Vigili Del Fuoco:
AdP insieme ad altre società di gestione aeroportuale ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma che, con sentenza n. 440/63/10 pronunciata il 26.10.10 e registrata il 21.12.10, lo ha accolto dichiarando il mancato obbligo di corresponsione degli importi dall'1.1.2009. La sentenza n. 252/10/11 emessa dalla CTR di Roma, invece, ha stravolto la decisione di primo grado e, pertanto è stato predisposto ricorso diretto alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione. La Società ha comunque accantonato gli importi eventualmente dovuti in un apposito Fondo.
In dettaglio:
Giudizio in sede civile innanzi il Tribunale di Roma
Con questo giudizio si è richiesto:

- l'accertamento dell'inesistenza di un obbligo in capo alla Società attrice di corrispondere, in relazione allo scalo di BARI e per il periodo a partire dal 1° gennaio 2009 e sino al 14

giugno 2010, la prestazione patrimoniale stabilità dall'articolo 1, comma 1328, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'articolo 4, comma 3bis, 3ter, 3quater della Legge n. 185/2008, al c.d. "Fondo Antincendi" ed ogni importo finalizzato ad alimentare il Fondo antincendi (Euro 493.286,00, in relazione al traffico generato nell'anno 2007; Euro 530.414,00, in relazione al traffico generato nell'anno 2008; Euro 624.086,00, in relazione al traffico generato nell'anno 2009; Euro 282.572,00, quale quota parte, calcolata in relazione al traffico generato nell'anno 2010, e dovuta sino alla data del 14 giugno 2010), nella considerazione che le medesime risorse, in palese violazione dei principi di capacità contributiva e di uguaglianza, sono destinate a finalità estranee a quelle della riduzione del costo a carico dello Stato per il servizio antincendi negli aeroporti, nonché perché trattasi di importi privi di copertura tariffaria;

- ulteriormente l'accertamento dell'inesistenza di un obbligo in capo alla Società attrice di corrispondere, in relazione allo scalo di BRINDISI e per il periodo a partire dal 1° gennaio 2009 e sino al 13 maggio 2010, la prestazione patrimoniale stabilità dall'articolo 1, comma 1328, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'articolo 4, comma 3bis, 3ter, 3quater della Legge n. 185/2008, al c.d. "Fondo Antincendi" ed ogni importo finalizzato ad alimentare il Fondo antincendi (Euro 190.406,00, in relazione al traffico generato nell'anno 2007;Euro 204.874,00, in relazione al traffico generato nell'anno 2008;Euro 241.171,00, in relazione al traffico generato nell'anno 2009; Euro 88.170,00, quale quota parte, calcolata in relazione al traffico generato nell'anno 2010, e dovuta sino alla data del 13 maggio 2010;), nella considerazione che le medesime risorse, in palese violazione dei principi di capacità contributiva e di uguaglianza, sono destinate a finalità estranee a quelle della riduzione del costo a carico dello Stato per il servizio antincendi negli aeroporti, nonché perché trattasi di importi privi di copertura tariffaria;

- l'accertamento dell'inesistenza di un obbligo in capo alla Società attrice di corrispondere, in relazione allo scalo di TARANTO, a partire dal 1° gennaio 2009 e quindi anche con riferimento al corrente anno 2012 ed agli anni futuri, la prestazione patrimoniale stabilità dall'articolo 1, comma 1328, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'articolo 4, comma 3bis, 3ter, 3quater della Legge n. 185/2008, al c.d. "Fondo Antincendi" ed ogni importo finalizzato ad alimentare il Fondo antincendi, nella considerazione che le medesime risorse, in palese violazione dei principi di capacità contributiva e di uguaglianza, sono destinate a finalità estranee a quelle della riduzione del costo a carico dello Stato per il servizio antincendi negli aeroporti, nonché perché trattasi di importi privi di copertura tariffaria;

- l'accertamento dell'inesistenza di un obbligo in capo alla Società attrice di corrispondere anche successivamente alla sottoscrizione dei contratti di programma gli importi richiesti in relazione ai periodi 2010, 2011, nonché tutte le ulteriori somme che verranno chieste in futuro per l'alimentazione del Fondo antincendi, sempre nella considerazione che

le medesime risorse, in palese violazione dei principi di capacità contributiva e di uguaglianza, sono destinate a finalità estranee a quelle della riduzione del costo a carico dello Stato per il servizio antincendi negli aeroporti, nonché perché trattasi di importi privi di copertura tariffaria;

- chiesta, conseguentemente, la disapplicazione dei provvedimenti ENAC protocollo n. 0050644/DIRGEN/CEC del 31 luglio 2009, nonché i successivi provvedimenti E.N.A.C. prot. n. 0068630/DIRGEN/CSE del 25 giugno 2010 e prot. n. 0099799/CSE del 28 luglio 2011 nonché di ogni ulteriore futuro atto ENAC e/o delle Amministrazioni competenti e, in via subordinata, di ogni altro atto connesso, presupposto o consequenziale;

- chiesto di ritenere la Società attrice non vincolata all'iscrizione in Bilancio a costo delle le somme sia attuali che future di contribuzione al Fondo e, in ogni caso, non obbligate a corrispondere i singoli importi appostati di anno in anno in Bilancio;

- chiesto di ritenere e dichiarare come non dovuti eventuali interessi maturati sulle somme richieste ai sensi dell'art. 1, comma 1328;

- chiesto, in via subordinata, di dichiarare come obbligate ad alimentare il Fondo antincendi, non solo le società di gestione aeroportuale ma tutte le società aeroportuali che operano in uno scalo e concorrono a generare il traffico, ivi incluso i vettori aerei, i titolari di licenze di trasporto aereo non di linea, di servizi di lavoro aereo, di scuole di pilotaggio, nonché ENAV, gli handlers e gli altri operatori/ società aeroportuali;

- chiesto, in via residuale, di dichiarare la Società obbligata ad alimentare il Fondo antincendi solo a partire dalla data di effettiva introduzione di idonea e corrispondente copertura tariffaria da parte delle Amministrazioni competenti.

Giudizio davanti alla Corte di Cassazione avverso la sentenza con cui la Commissione tributaria regionale, dovendo giudicare sull'annullamento del provvedimento ENAC, protocollo n. 0050644/ DIRGEN/CEC del 31 luglio 2009, con cui è stata richiesta la quota di contribuzione al Fondo Antincendi per l'anno 2009 sulla base del traffico registrato nel 2008, nonché, in via subordinata, di ogni altro atto connesso, presupposto o consequenziale, ha ritenuto la giurisdizione del G.O.

Commissione Tributaria Provinciale di Roma - R.G.R. n. 24725/2010– impugnazione atto ENAC prot. n. 0068630/DIRGEN/CSE del 25 giugno 2010, relativo alle quote di contribuzione al fondo antincendio per l'anno 2009 - sentenza positiva di accoglimento ricorso n. 10137/51/14.
Con sentenza n. 10137/51/14, ha ritenuto fondato ed accolto il ricorso proposto
Nella sentenza la Commissione intervenendo nella complessa tematica ha avuto modo di accertare la propria giurisdizione affermando che:

- "si verte in tema di tributo di scopo, in quanto la imposizione è giustificata dall'esplicito riferimento a soggetti che sono tenuti al pagamento per usufruire di benefici particolari connessi col tributo stesso" ed ancora "le società ricorrenti alla luce del presupposto

normativo che ha istituito il primigenio fondo antincendio, non sono tenuti a corrispondere alcunché per finalità diverse da quelle che non siano l'attivazione del servizio antincendio e l'utilizzo dei vigili del fuoco e dei relativi mezzi per finalità unicamente di tutela degli aeroporti: ciò è quello che stabilisce la legge".

La sentenza è di estrema rilevanza, avendo la Commissione Tributaria accertato per una seconda volta che la legge n. 2/2009 ha destinato le somme del fondo alla copertura di costi e finalità del tutto estranee da quelle inizialmente previste nella costituzione del Fondo Antincendio e che le società di gestione aeroportuale non sono tenute a pagare le quote di contribuzione richieste. La sentenza andrà subito fatta valere in tutte le sedi competenti e potrà esser utilizzata anche dalle società non ricorrenti per quanto attiene i principi di diritto ivi accertati e per contestare la debenza di qualsiasi somma a titolo di fondo antincendio, anche relative ad annualità differenti da quella oggetto del pronunciamento (sin dal 2007 alla data odierna).

Commissione Tributaria Provinciale di Roma - R.G.R. n. 23188/2011, avente ad oggetto ad oggetto la nota ENAC del 28.07.11 con cui sono state determinate le quote di contribuzione in relazione all'anno 2010 riunita con R.G.R. n.14366/2014. In data 24 marzo 2014, come segnalato nella comunicazione del 18 dicembre 2013, è stato ritualmente notificato alle Amministrazioni resistenti il ricorso in riassunzione dei procedimenti RG n. 10368/09, 10370/09, 9927/11, 10879/12 riuniti e decisi dal TAR Lazio con la sentenza n. 4588/13, con cui ha declinato la giurisdizione a favore della Commissione Tributaria. Il ricorso è stato iscritto presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma in data 16 aprile 2014 con RGR n. 14366/2014 al fine di non far decadere e mantenere in essere tutte le domande specifiche ed i vizi sollevati puntualmente innanzi il giudice amministrativo.
Si attende fissazione dell'udienza.

Per tali somme è stato istituito apposito fondo di accantonamento, sulla base delle disposizioni Enac.

Impresa Cavalleri Ottavio

L'Accordo di Programma Quadro Trasporti "Aeroporti e Viabilità" del 31.3.2003 ha previsto la realizzazione degli interventi:

- BA05 - Aeroporto di Bari -Adeguamento infrastrutture di volo e impianti alla normativa di riferimento -Prolungamento pista di volo;
- BA06 - Aeroporto di Bari - Ampliamento piazzali di sosta aeromobili.

I suddetti interventi sono stati finanziati con risorse di cui alla Delibera CIPE n. 142/99 così come definito nel Verbale del Tavolo dei Sottoscrittori del 23.11.2005.
I lavori sono stati appaltati con contratto stipulato in data 17.09.2010 ed hanno avuto termine, rispettivamente, il 27.5.2010 ed il 21.12.2010.
A seguito delle riserve apposte dalla Ditta appaltatrice, il Responsabile del procedimento ha attivato la procedura di accordo bonario ex art. 240 del D.Lgs 163/06.
La Commissione ex art. 240 del D.Lgs. 163/06 ha formulato la proposta di accordo bonario.

Tipologia e gestione dei rischi finanziari

In data 31.03.2003 è stato stipulato l'Accordo di Programma Quadro Trasporti: "Aeroporti e viabilità" (APQ) nell'ambito del quale è stata prevista la realizzazione di interventi infrastrutturali sul sistema aeroportuale regionale. L'APQ ha disposto la realizzazione di parte di tali interventi attraverso l'apporto di capitale proprio di AdP. A tal fine in data 9 luglio 2009 AdP ha stipulato con la società "Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (BIIS S.p.A.), oggi Intesa San Paolo, contratto di finanziamento a lungo termine, per l'ammontare di euro 30 milioni.
La Società ha adottato le seguenti politiche per il controllo dei rischi associati alla variazione dei tassi di interesse del suddetto contratto di finanziamento a lungo termine ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6bis del C.C.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito:

Altri principali rischi e incertezze che potranno comportare effetti negativi sul valore aziendale:

Rischi connessi al finanziamento delle opere infrastrutturali

La mancata disponibilità delle fonti di finanziamento pubbliche, in particolare i Fondi Sviluppo e Coesione (FSC), impatta negativamente sullo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali coerente con la dinamica di crescita del traffico.
Le quote di copertura finanziaria delle spese generali da parte degli Enti finanziatori (ENAC e Regione Puglia) non sono adeguate agli effettivi oneri da sostenere. Ciò si concretizza in un appesantimento gestionale a carico della Società. Il ritardo da parte degli Enti finanziatori nel reintegro delle anticipazioni finanziarie erogate dalla Società ai fornitori per la realizzazione delle opere, incide fortemente sulla gestione in termini di incremento degli oneri finanziari.

Tipologia	Importo nozionale	Sottostante di riferimento	Data scadenza	Tasso fisso contrattuale	Tasso variabile contrattuale
Opzione su tasso di interesse	21.891.892	Euribor Telerate	29/06/2018	3,65	Euribor 6m act/360
Opzione su tasso di interesse	10.000.000	Euribor Telerate	02/01/2026	3,25	Euribor 6m act/360
Opzione su tasso di interesse	10.000.000	Euribor Telerate	02/01/2026	4,00	Euribor 6m act/360

Rischi connessi ai Clienti

Lo scenario del mercato del trasporto aereo evidenzia una fragilità gestionale delle Compagnie Aeree e degli Handler causando forti squilibri sui flussi di cassa e rischi sulla recuperabilità dei crediti. Tali rischi si riverberano anche sugli operatori extra-aviation in termini di minore affluenza agli esercizi commerciali.
A fronte del rischio di inadempienza da parte dei clienti è iscritto in bilancio un apposito fondo svalutazione la cui consistenza viene rivista periodicamente.
Il processo di svalutazione adottato dalla Società prevede che le posizioni commerciali siano oggetto di analisi e verifica individuale in funzione dell'anzianità del credito, dell'affidabilità del singolo debitore, oltre che dell'avanzamento della pratica di gestione e recupero del credito.
Le politiche commerciali e a amministrative poste in essere hanno l'obiettivo di controllare l'evoluzione dei crediti nel seguente modo:

- richiesta di pagamenti cash per le transazioni commerciali effettuate con i consumatori finali (servizi di biglietteria, pass, ecc.);
- richiesta di pagamenti cash o anticipati ai vettori occasionali o senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali;
- concessione di dilazioni di pagamento a favore dei clienti fidelizzati ritenuti affidabili (vettori con programmazione voli a medio termine e subconcessionari) per i quali si procede comunque al monitoraggio del merito di credito ed eventualmente alla richiesta di garanzie collaterali.

Rischio tassi di cambio

Aeroporti di Puglia S.p.A. presenta una esposizione al rischio derivante all'oscillazione dei cambi trascurabile, in quanto le transazioni commerciali in valute extra UE sono riconducibili ad alcuni rapporti di fornitura di beni e servizi di entità non significativa.
Si evidenzia che il fondo rischi legali già di euro 569 mila è stato utilizzato per euro 385 mila, mentre in considerazione dei contenziosi esistenti, in un'ottica prudenziale sulla base della valutazione di eventi probabili, è stato incrementato ulteriormente di Euro 549, al fine di coprire eventuali passività potenziali il tutto per un valore finale del fondo di euro mila. Tra le passività potenziali coperte dal fondo in questione meritano menzione i contenziosi relativi al Fallimento Myair ed al Comune di Brindisi per la tassa rifiuti riferita agli ultimi 5 anni. Ulteriori euro 296 mila sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti a copertura di eventuali azioni revocatorie.

I Risultati della Gestione

Il risultato del 2014 evidenzia un utile di esercizio di Euro 1.105.779,00 (+ 8% rispetto al 2013).
Il suddetto risultato positivo risulta essere un chiaro indicatore della capacità dell'azienda di intervenire sulle leve gestionali in termini di efficienza e produttività, considerando che nel 2014 è stato registrato un incremento del traffico pari al 4,4% in termini di passeggeri.
I Ricavi delle vendite e delle prestazioni, infatti, sono aumentati di Euro 1.751.264 (+3,4%), in considerazione soprattutto della ripresa del traffico e nonostante il perdurare della congiuntura economica negativa che ha evidenziato i suoi effetti in particolare per il settore extra-aviation.
La differenza tra Valore e Costi della Produzione, pari a Euro 5.679.473 (+8,8% rispetto al 2013), al netto degli accantonamenti ai fondi rischi, è stato garantito attivando ulteriori azioni di efficientamento,

soprattutto sulle spese generali di struttura e di incremento di produttività.
Infatti, la Società ha continuato nel 2014 le attività di verifica dei costi ed una specifica analisi procedurale al fine dell'individuazione di una migliore organizzazione del lavoro in termini di produttività ed efficienza.
In generale i costi della produzione sono rimasti pressocchè invariati rispetto al 2013 (+0,37%), soprattutto in considerazione dei costi aggiuntivi derivanti dal rinnovo del CCNL del settore Trasporto Aereo e non pregiudicando la capacità operativa dell'azienda e la qualità dei servizi.
I costi per acquisti di beni di consumo si sono ridotti di Euro 7.698, con particolare riferimento per la cancelleria e stampati ed i materiali di manutenzione.
Per quanto riguarda i costi per servizi, nel 2014 sono stati registrati risparmi rispetto al 2013 di Euro 145.010, così come ulteriori riduzioni di costi sono state registrate per i costi di godimento di beni di terzi (-364.298, pari a -8,5%) e per gli oneri diversi di gestione (-209.293, pari a -22%).
Si evidenziano le importanti economie conseguite per i costi di assistenza software, le promozioni commerciali e le utenze energetiche.
Per quanto riguarda gli oneri finanziari, nonostante il ritardo da parte della Regione Puglia e dell'ENAC nel rimborso delle anticipazioni effettuate per la realizzazione degli investimenti e dei progetti di promozione del territorio, la Società nell'esercizio 2014 ha sostanzialmente mantenuto l'incidenza del costo del 2013, grazie ad un attento monitoraggio delle fonti bancarie e relativa rinegoziazione delle condizioni applicate.
Gli oneri finanziari invece sono aumentati di Euro 164.685, in quanto, l'anticipazione finanziaria attivata da parte della Regione Puglia ai sensi della L.R. 37/14 è stata erogata solo negli ultimi giorni dell'anno. Gli effetti benefici, quindi, saranno registrati nel 2015.
Le iniziative messe in essere hanno sostanzialmente contribuito a definire una proposta di bilancio per il 2014 che si chiude con un utile superiore dell'8% a quello dell'esercizio 2013.
L'assetto organizzativo della Società è quello definito anche ai sensi del D.Lgs. 231/01 di Organizzazione, Gestione e Controllo, che prevede l'Organismo di Vigilanza ed un manuale di procedure definite in base ai reati previsti. Il Manuale è stato aggiornato nella parte generale anche in considerazione del recepimento dei casi di reato in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro ed è stato ulteriormente aggiornato per considerare le nuove disposizioni previste dalla Legge 190/12 "Anticorruzione" e "Trasparenza". Il MOG è in corso di ulteriore aggiornamento sulla base della revisione delle procedure aziendali.
Per il 2015, in considerazione della nomina del nuovo Organismo di vigilanza monocratico la Società ha avviato un'attività di analisi funzionale e procedurale volta all'efficientamento generale dalla quale si ritiene si possa addivenire anche in futuro ad una riduzione dei costi e ad un aumento della produttività, in considerazione dell'evoluzione organizzativa e normativa.
L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile è adeguato alla natura ed alle dimensioni della Società.
Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, e non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.
Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva e non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. Inoltre tutti gli scali pugliesi hanno ottenuto il rinnovo delle Certificazioni ISO14001.

Fatti accaduti dopo il 31.12.2014

L'andamento del traffico fino al 28.02.2015

Nei primi 2 mesi del 2015 sono transitati negli aeroporti di Bari e Brindisi 752.311 passeggeri con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2014 del 9,16 %. Il dato di crescita più importante si registra sull'aeroporto di Bari.

	Bari	Brindisi	Totale
Passeggeri gen - feb 2014*	442.750	246.425	689.175
Passeggeri gen - feb 2015*	487.930	264.381	752.311
Differenza 2014 - 2015	45.180	17.956	63.136
% 2014 - 2015	10,20%	7,29%	9,16%

* Totale al netto dei transiti

Di seguito le tabelle per tipologia di traffico per il periodo gennaio - febbraio 2015

Aeroporto di Bari	Gen - Feb 2014	Gen - Feb 2015	Var. 2014/2015	Var. % 2014/2015
Linea	437.320	480.046	42.726	9,77%
Nazionali	344.985	365.546	20.561	5,96%
Internazionali	92.335	114.500	22.165	24,00%
Charter	4.883	7.216	2.333	47,78%
Aviaz. Generale	547	668	121	22,12%
Totale	**442.750**	**487.930**	**45.180**	**10,20%**

Nel primo bimestre si registra una crescita sostenuta di tutte le componenti con particolare rilievo per il traffico di linea internazionale (Bari +24,00%, Brindisi +22,77%).

Aeroporto di Brindisi	Gen - Feb 2014	Gen - Feb 2015	Var. 2014/2015	Var. % 2014/2015
Linea	246.073	263.942	17.869	7,26%
Nazionali	218.491	230.080	11.589	5,30%
Internazionali	27.582	33.862	6.280	22,77%
Charter	110	0	-110	0,00%
Aviaz. Generale	242	439	197	81,40%
Totale	**246.412**	**264.381**	**17.956**	**7,29%**

Evoluzione prevedibile della gestione 2015

Come sopra evidenziato, per il 2015 si prevede una leggera crescita del traffico, seppur graduale e lenta, determinando il consolidamento dei ricavi correlati soprattutto al settore aviation. L'attivazione del volo Bari-Istanbul operato da Turkish airline consentirà di migliorare la connettività con i Paesi orientali, così come la riattivazione del volo Bari-Zurigo che permetterà il collegamento con un altro importante ed efficiente Hub europeo mediante il vettore Swiss, ormai facente parte del Gruppo Lufthansa. La messa in esercizio delle nuove aree dell'aerostazione di Bari – lato est dovrà determinare lo sviluppo anche dei ricavi del settore extra aviation. La società, comunque, proseguirà nell'azione di efficientamento e di sviluppo al fine di confermate e, se possibile, migliorare, i risultati economico-finanziari. L'anticipazione finanziaria di cui alla L.R. n. 37/14 potrà alleviare l'incidenza degli oneri finanziari sulla redditività aziendale, in considerazione dell'avvio dei lavori sull'Aeroporto di Bari, Brindisi e Grottaglie. Così come la definizione di nuovi programmi di incentivazione e promozione di nuove rotte aeree, potrà agevolare il riequilibrio degli accordi con i vettori.

Destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,
sulla base di quanto esposto in questa Relazione, Vi invito ad approvare il Bilancio di Esercizio 2014 che evidenzia un Utile di Esercizio di Euro 1.105.779,00 che si propone di destinare, in considerazione di quanto previsto dall'art. 2430 del Codice Civile, per 1/20 a Riserva Legale e per la restante parte a Riserva Straordinaria.

Bari, 30.03.2015

L'Amministratore Unico
Dr. Giuseppe Acierno

ALLEGATO 1.

Aeroporti di Puglia - Comparazione dati di traffico

Passeggeri	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
Linea	4.488.904	4.155.453	4.307.447	-4,04	-7,43	3,66
Charter	4.364	4.470	15.797	261,98	2,43	253,40
Av. Gen	2.301	1.907	968	-57,93	-17,12	-49,24
TAXI	2.813	2.399	2.234	-20,58	-14,72	-6,88
INTERNAZIONALI						
Linea	1.229.248	1.331.342	1.397.242	13,67	8,31	4,95
Charter	137.683	90.403	107.026	-22,27	-34,34	18,39
Av. Gen	1.374	1.135	1.363	-0,80	-17,39	20,09
TAXI	1.919	2.049	2.348	22,36	6,77	14,59
LINEA	5.718.152	5.486.795	5.704.689	-0,24	-4,05	3,97
CHARTER	142.047	94.873	122.823	-13,53	-33,21	29,46
AV GEN	3.675	3.042	2.331	-36,57	-17,22	-23,37
TAXI	4.732	4.448	4.582	-3,17	-6,00	3,01
TOTALE	**5.868.606**	**5.869.158**	**5.834.425**	**-0,58**	**-4,76**	**4,39**
PASSEGGERI IN TRANSITO	**20.657**	**9.936**	**13.274**	**-35,74**	**-51,90**	**33,60**
TOTALE PASSEGGERI	**5.889.263**	**5.599.094**	**5.847.699**	**-0,71**	**-4,93**	**4,44**

Aeroporti di Puglia - Comparazione dati di traffico

Aeromobili	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
Linea	37.685	33.506	34.968	-7,21	-11,09	4,36
Charter	97	109	213	119,59	12,37	95,41
Av. Gen	2.451	2.104	1.561	-36,31	-14,16	-25,81
TAXI	2.332	2.214	2.027	-13,08	-5,06	-8,45
INTERNAZIONALI						
Linea	10.711	11.146	10.659	-0,49	4,06	-4,37
Charter	1.714	1.163	1.467	-14,41	-32,15	26,14
Av. Gen	684	575	721	5,41	-15,94	25,39
TAXI	936	1.036	1.239	32,37	10,68	19,59
LINEA	48.396	44.652	45.627	-5,72	-7,74	2,18
CHARTER	1.811	1.272	1.680	-7,23	-29,76	32,08
AV GEN	3.135	2.679	2.282	-27,21	-14,55	-14,82
TAXI	3.268	3.250	3.266	-0,06	-0,55	0,49
TOTALE	**56.610**	**51.853**	**52.855**	**-6,63**	**-8,40**	**1,93**

Merce e posta	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
MERCE	242.369	258.822	254.428	4,98	6,79	-1,70
POSTA	1.774.810	1.778.243	1.763.814	-0,62	0,19	-0,81
INTERNAZIONALI						
MERCE	4.051.539	5.644.613	7.387.760	82,34	39,32	30,88
POSTA	131	100	86	-34,35	-23,66	-14,00
TOTALE MERCE	**4.293.908**	**5.903.435**	**7.642.188**	**77,98**	**37,48**	**29,45**
TOTALE POSTA	**1.774.941**	**1.778.343**	**1.763.900**	**-0,62**	**0,19**	**-0,81**

Aeroporto di Bari - Comparazione dati di traffico

Passeggeri	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
Linea	2.731.026	2.512.358	2.536.186	-7,13	-8,01	0,95
Charter	2.333	4.100	6.207	166,05	75,74	51,39
Av. Gen	1.188	1.143	695	-41,50	-3,79	-39,20
TAXI	771	722	698	-9,47	-6,36	-3,32
INTERNAZIONALI						
Linea	905.799	1.001.707	1.041.029	14,93	10,59	3,93
Charter	122.426	71.541	81.559	-33,38	-41,56	14,00
Av. Gen	835	775	903	8,14	-7,19	16,52
TAXI	803	855	838	4,36	6,48	-1,99
LINEA	3.636.825	3.514.065	3.577.215	-1,64	-3,38	1,80
CHARTER	124.759	75.641	87.766	-29,65	-39,37	16,03
AV GEN	2.023	1.918	1.598	-21,01	-5,19	-16,68
TAXI	1.574	1.577	1.536	-2,41	0,19	-2,60
TOTALE	**3.765.181**	**3.593.201**	**3.668.115**	**-2,58**	**-4,57**	**2,08**
PASSEGGERI IN TRANSITO	**14.931**	**6.710**	**9.047**	**-39,41**	**-55,06**	**34,83**
TOTALE PASSEGGERI	**3.780.112**	**3.599.911**	**3.677.162**	**-2,72**	**-4,77**	**2,15**

Aeroporto di Bari - Comparazione dati di traffico

Aeromobili	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
Linea	23.046	20.139	20.499	-11,05	-12,61	1,79
Charter	47	106	125	165,96	125,53	17,92
Av. Gen	2.113	1.752	1.264	-40,18	-17,08	-27,85
TAXI	485	594	609	25,57	22,47	2,53
INTERNAZIONALI						
Linea	8.265	8.663	8.093	-2,08	4,82	-6,58
Charter	1.428	852	1.008	-29,41	-40,34	18,31
Av. Gen	400	390	502	25,50	-2,50	28,72
TAXI	426	499	540	26,76	17,14	8,22
LINEA	31.311	28.802	28.592	-8,68	-8,01	-0,73
CHARTER	1.475	958	1.133	-23,19	-35,05	18,27
AV GEN	2.513	2.142	1.766	-29,73	-14,76	-17,55
TAXI	911	1.093	1.149	26,13	19,98	5,12
TOTALE	**36.210**	**32.995**	**32.640**	**-9,86**	**-8,88**	**-1,08**

Merce e posta	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
MERCE	195.598	247.382	242.944	24,21	26,47	-1,79
POSTA	1.769.734	1.777.985	1.763.722	-0,34	0,47	-0,80
INTERNAZIONALI						
MERCE	34.631	8.827	55.035	58,92	-74,51	523,48
POSTA	128	100	82	-35,94	-21,88	-18,00
TOTALE MERCE	**230.229**	**256.209**	**297.979**	**29,43**	**11,28**	**16,30**
TOTALE POSTA	**1.769.862**	**1.778.085**	**1.763.804**	**-0,34**	**0,46**	**0,80**

Aeroporto di Brindisi - Comparazione dati di traffico

Passeggeri	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
Linea	1.751.472	1.637.645	1.766.295	0,85	-6,50	7,86
Charter	1.861	370	9.285	398,93	-80,12	2.409,46
Av. Gen	275	262	132	-52,00	-4,73	-49,62
TAXI	1.690	1.482	894	-47,10	-12,31	-39,68
INTERNAZIONALI						
Linea	323.449	329.635	356.213	10,13	1,91	8,06
Charter	15.077	18.598	24.724	63,98	23,35	32,94
Av. Gen	539	360	460	-14,66	-33,21	27,78
TAXI	956	1.144	1.428	49,37	19,67	24,83
LINEA	2.074.921	1.967.280	2.122.508	2,29	-5,19	7,89
CHARTER	16.938	18.968	34.009	100,79	11,98	79,30
AV GEN	814	622	592	-27,27	-23,59	-4,82
TAXI	2.646	2.626	2.322	-12,24	-0,76	-11,58
TOTALE	**2.095.319**	**1.989.496**	**2.159.431**	**3,06**	**-5,05**	**8,54**
PASSEGGERI IN TRANSITO	**5.726**	**3.226**	**4.227**	**-26,18**	**-43,66**	**31,03**
TOTALE PASSEGGERI	**2.101.045**	**1.992.722**	**2.163.658**	**2,98**	**-5,16**	**8,58**

Aeroporto di Brindisi - Comparazione dati di traffico

Aeromobili	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
Linea	13.106	11.834	12.891	-1,64	-9,71	8,93
Charter	42	3	84	100,00	-92,86	2.700,00
Av. Gen	189	143	117	-38,10	-24,34	-18,18
TAXI	1.018	815	523	48,62	-19,94	-35,83
INTERNAZIONALI						
Linea	2.446	2.483	2.566	4,91	1,51	3,34
Charter	160	145	205	28,13	-9,38	41,38
Av. Gen	284	185	219	-22,89	-34,86	18,38
TAXI	447	505	652	45,86	12,98	29,11
LINEA	15.552	14.317	15.457	-0,61	-7,94	7,96
CHARTER	202	148	289	43,07	-26,73	95,27
AV GEN	473	328	336	-28,96	-30,66	2,44
TAXI	1.465	1.320	1.175	-19,80	-9,90	-10,98
TOTALE	**17.692**	**16.113**	**17.257**	**-2,46**	**-8,92**	**7,10**

Merce e posta	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
MERCE	46.771	11.440	11.484	-75,45	-75,54	0,38
POSTA	5.076	258	92	-98,19	-94,92	-64,34
INTERNAZIONALI						
MERCE	15.879	3.111	387	-97,56	-80,41	-87,56
POSTA	3	0	4	33,33	-100,00	100,00
TOTALE MERCE	**62.650**	**14.551**	**11.871**	**-81,05**	**-76,77**	**-18,42**
TOTALE POSTA	**5.079**	**258**	**96**	**-98,11**	**-94,92**	**-62,79**

Aeroporto di Foggia - Comparazione dati di traffico

Passeggeri	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
Linea	6.406	5.450	4.966	-22,48	-14,92	-8,88
Charter	58	0	0	-100,00	-100,00	
Av. Gen	788	475	79	-89,97	-39,72	-83,37
TAXI	198	127	539	172,22	-35,86	324,41
INTERNAZIONALI						
Linea	0	0	0			
Charter	0	0	260	100,00	100,00	
Av. Gen	0	0	0			
TAXI	99	34	47	-52,53	-65,66	38,24
LINEA	6.406	5.450	4.966	-22,48	-14,92	-8,88
CHARTER	58	0	260	348,28	-100,00	100,00
AV GEN	788	475	79	-89,97	-39,72	-83,37
TAXI	297	161	586	97,31	-45,79	263,98
TOTALE	**7.549**	**6.086**	**5.891**	**-21,96**	**-19,38**	**-3,20**
PASSEGGERI IN TRANSITO	**0**	**0**	**0**			
TOTALE PASSEGGERI	**7.549**	**6.086**	**5.891**	**-21,96**	**-19,38**	**-3,20**

Aeroporto di Foggia - Comparazione dati di traffico

Aeromobili	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
Linea	1.533	1.533	1.578	2,94	0,00	2,94
Charter	4	0	0	-100,00	-100,00	
Av. Gen	99	86	113	14,14	-13,13	31,40
TAXI	728	738	729	0,14	1,37	-1,22
INTERNAZIONALI						
Linea	0	0	0			
Charter	0	0	6	100,00		100,00
Av. Gen	0	0	0			
TAXI	35	21	26	-25,71	-40,00	23,81
LINEA	1.533	1.533	1.578	2,94	0,00	2,94
CHARTER	4	0	6	50,00	-100,00	100,00
AV GEN	99	86	113	14,14	-13,13	31,40
TAXI	763	759	755	-1,05	-0,52	-0,53
TOTALE	**2.399**	**2.378**	**2.452**	**2,21**	**-0,88**	**3,11**

Merce e posta	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
MERCE	0	0	0			
POSTA	0	0	0			
INTERNAZIONALI						
MERCE	0	0	0			
POSTA	0	0	0			
TOTALE MERCE	**0**	**0**	**0**			
TOTALE POSTA	**0**	**0**	**0**			

Aeroporto di Grottaglie - Comparazione dati di traffico

Passeggeri	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
Linea	0	0	0			
Charter	112	0	305	172,32	-100,00	100,00
Av. Gen	50	27	62	24,00	-46,00	129,63
TAXI	154	68	103	-33,12	-55,84	51,47
INTERNAZIONALI						
Linea	0	0	0			
Charter	180	264	483	168,33	46,67	82,95
Av. Gen						
TAXI	61	16	35	-42,62	-73,77	118,75
LINEA	0	0	0			
CHARTER	292	264	788	169,86	-9,59	198,48
AV GEN	50	27	62	24,00	-46,00	129,63
TAXI	215	84	138	-35,81	-60,09	64,29
TOTALE	**557**	**375**	**988**	**77,38**	**-32,68**	**163,47**
PASSEGGERI IN TRANSITO	**0**	**0**	**0**			
TOTALE PASSEGGERI	**557**	**375**	**988**	**77,38**	**-32,68**	**163,47**

Aeroporto di Grottaglie - Comparazione dati di traffico

Aeromobili	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
Linea	0	0	0			
Charter	4	0	4	0,00	-100,00	100,00
Av. Gen	50	123	67	34,00	146,00	-45,53
TAXI	101	67	166	64,36	-33,66	147,76
INTERNAZIONALI						
Linea	0	0	0			
Charter	126	166	248	96,83	31,75	49,40
Av. Gen	0	0	0			
TAXI	28	11	21	-25,00	-60,71	90,91
LINEA	0	0	0			
CHARTER	130	166	252	93,85	27,69	51,81
AV GEN	50	123	67	34,00	146,00	-45,53
TAXI	129	78	187	44,96	-39,53	139,74
TOTALE	**309**	**367**	**506**	**63,75**	**18,77**	**37,87**

Merce e posta	2012	2013	2014	%12/14	%12/13	%13/14
NAZIONALI						
MERCE	0	0	0			
POSTA	0	0	0			
INTERNAZIONALI						
MERCE	4.001.029	5.632.675	7.332.338	83,26	40,78	30,18
POSTA	0	0	0			
TOTALE MERCE	**4.001.029**	**5.632.675**	**7.332.338**	**83,26**	**40,78**	**30,18**
TOTALE POSTA	**0**	**0**	**0**			

ALLEGATO 2.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Margine primario di struttura	*Mezzi propri - Attivo fisso*	-43.534.330
Quoziente primario di struttura	*Mezzi propri / Attivo fisso*	83,72%
Margine secondario di struttura	*(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso*	-14.163.809
Quoziente secondario di struttura	*(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso*	94,70%

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI

Quoziente di indebitamento complessivo	*(Pml + Pc) / Mezzi Propri*	38,99%
Quoziente di indebitamento finanziario	*Passività di finanziamento /Mezzi Propri*	24,69%

INDICI DI REDDITIVITÀ

ROE netto	*Risultato netto/Patrimonio netto*	5,45%
ROE lordo	*Risultato lordo/Patrimonio netto*	17,18%
ROI	*Risultato operativo/(CIO - Passività operative)*	6,91%
ROS	*Risultato operativo/ Ricavi di vendite*	11,35%

INDICATORI DI SOLVIBILITÀ

Margine di disponibilità	*Attivo circolante - Passività correnti*	3.327.819
Quoziente di disponibilità	*Attivo circolante / Passività correnti*	105,74%
Margine di tesoreria	*(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti*	2.680.991
Quoziente di tesoreria	*(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti*	104,63%

AEROPORTI DI PUGLIA S.p.A. Euro/ml

STATO PATRIMONIALE	2013	2014
ATTIVO FISSO	268.139	267.487
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	5.605	4.981
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	262.474	262.417
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	60	89
ATTIVO CIRCOLANTE	57.146	61.275
RIMANENZE FINALI	661	647
CREDITI VERSO CLIENTI	38.801	25.609
ALTRI CREDITI A B/T	15.731	30.941
LIQUIDITÀ IMMEDIATE	1.953	4.078
ATTIVO NETTO	**325.285**	**328.762**
MEZZI PROPRI	225.765	223.924
di cui: UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	1.026	1.106
PASSIVITÀ A MEDIO/LUNGO TERMINE	30.306	46.891
FONDO T.F.R. E ACCANTONAMENTI	7.884	8.183
DEBITI FINANZIARI A M/L	22.260	38.636
ALTRI DEBITI A M/L	162	72
PASSIVITÀ A BREVE TERMINE	69.214	57.947
DEBITI FINANZIARI A B/T	28.066	16.653
DEBITI VERSO FORNITORI	19.372	21.563
ALTRI DEBITI A B/T	21.776	19.731
TOTALE PASSIVO	**325.285**	**328.762**

AEROPORTI DI PUGLIA S.p.A. Euro/ml

CONTO ECONOMICO	2013	2014
VALORE DELLA PRODUZIONE	**80.994**	**81.732**
Ricavi	54.872	56.047
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	693	616
Contributi in conto esercizio e in conto capitale	25.429	25.069
Costi per consumi	902	728
Costi per servizi	35.511	35.366
Costi per Godimento beni di terzi	4.285	3.921
Oneri diversi di gestione	955	746
Totale costi di produzione	**41.653**	**40.761**
VALORE AGGIUNTO	**39.341**	**40.971**
COSTO DEL LAVORO	17.948	18.658
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	16.176	16.634
REDDITO OPERATIVO	**5.217**	**5.679**
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	**-2.196**	**-2.360**
RISULTATO LORDO	**3.021**	**3.319**
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	**91**	**172**
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**3.112**	**3.491**
IMPOSTE	2.086	2.385
RISULTATO DICHIARATO	**1.026**	**1.106**

DETERMINAZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA E DEL CASH-FLOW

	2013	2014
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	268.139	267.487
CIRCOLANTE (esclusi i conti finanziari)	13.883	15.831
CAPITALE INVESTITO	**282.022**	**283.318**
TFR E ACCANTONAMENTI	7.884	8.183
FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE	**274.138**	**275.135**
PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	225.765	223.924
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**-48.373**	**-51.211**
CASH-FLOW	**17.202**	**17.740**

AEROPORTI DI PUGLIA S.p.A. Euro/ml

STATO PATRIMONIALE	2013	2014
ATTIVO FISSO	82,43	81,36
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	1,72	1,52
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	80,69	79,82
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	0,02	0,03
ATTIVO CIRCOLANTE	17,57	18,64
RIMANENZE FINALI	0,20	0,20
CREDITI VERSO CLIENTI	11,93	7,79
ALTRI CREDITI A B/T	4,84	9,41
LIQUIDITÀ IMMEDIATE	0,60	1,24
ATTIVO NETTO	**100**	**100**
MEZZI PROPRI	69,41	68,11
di cui: UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO		
PASSIVITÀ A MEDIO/LUNGO TERMINE	9,32	14,26
FONDO T.F.R. E ACCANTONAMENTI	2,42	2,49
DEBITI FINANZIARI A M/L	6,84	11,75
ALTRI DEBITI A M/L	0,05	0,02
PASSIVITÀ A BREVE TERMINE	21,28	17,63
DEBITI FINANZIARI A B/T	8,63	5,07
DEBITI VERSO FORNITORI	5,96	6,56
ALTRI DEBITI A B/T	6,69	6,00
TOTALE PASSIVO	**100**	**100**

AEROPORTI DI PUGLIA S.p.A.		Euro/ml
CONTO ECONOMICO	2013	2014
VALORE DELLA PRODUZIONE	**100**	**100**
Costi per consumi	1,11	0,89
Costi per servizi	43,84	43,27
Costi per Godimento beni di terzi	5,29	4,80
Oneri diversi di gestione	1,18	0,91
Totale costi di produzione	**51,43**	**49,87**
VALORE AGGIUNTO	**48,57**	**50,13**
COSTO DEL LAVORO	22,16	22,83
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	19,97	20,35
REDDITO OPERATIVO	**6,44**	**6,95**
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	**-2,71**	**-2,89**
RISULTATO LORDO	**3,73**	**4,06**
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	**0,11**	**0,21**
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**3,84**	**4,27**
IMPOSTE	2,58	2,92
RISULTATO DICHIARATO	**1,27**	**1,35**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2014

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,
la presente Relazione viene resa ai sensi dell'art. 2429 del C.C. .
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2014 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dal Codice Civile, tenendo conto che la revisione legale dei conti è affidata ad una Società di revisione e viene svolta ai sensi della specifica normativa in materia.
In merito all'attività svolta riferiamo quanto segue:

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, utilizzando nell'espletamento dell'incarico i suggerimenti indicati nelle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal CNDCEC.

Ci siamo riuniti nove volte ed abbiamo partecipato a due assemblee degli azionisti svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; nel corso di dette riunioni sono state fornite informazioni da parte dell'Amministratore Unico sull'andamento della gestione e sulla operatività della Società anche con riferimento alla sua prevedibile evoluzione.
Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Abbiamo acquisito dal Direttore Generale e dal Direttore Amministrativo, durante le riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate

dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e organizzativa e incontri con i referenti aziendali per le funzioni di auditing.
Abbiamo incontrato periodicamente la RIA Grant Thornton S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti e del controllo contabile, scambiando dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, e non sono emersi dati e situazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte anche presso la stessa società di revisione.
Abbiamo preso atto delle dimissioni del Componente monocratico dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 avvenute in data 30.04.2014 e della nomina del nuovo organismo avvenuta in data 19.1.2015. Per quanto attiene il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs n. 231/2001, abbiamo rilevato, anche attraverso lo scambio informativo con il nuovo organismo, che la società nel corso dell'esercizio, dovrà procedere ad un aggiornamento dello stesso al fine di recepire i cambiamenti normativi intervenuti ed integrare il sistema delle procedure aziendali.
Il Collegio ha rilevato che la Società ha tenuto conto dei suggerimenti e delle integrazioni di questo Organo di controllo circa la necessità di aggiornare il MOG inserendo le nuove tipologie di reato previste in materia ambientale e sicurezza sul lavoro. Inoltre, il predetto MOG è stato procedimentalizzato ed aggiornato sulla base di quanto previsto dalla Legge 190/12 Anticorruzione e Trasparenza, e dai successivi decreti legislativi.
La Società ha ribadito l'avvio di un'integrazione delle procedure del MOG all'interno del quadro complessivo dell'attività gestionale aziendale.
Il Collegio segnala che in attuazione della legge 190/12 è stato predisposto e pubblicato il Piano Triennale Anticorruzione ed il Piano della Trasparenza.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo acquisito conoscenza, tramite l'Amministratore unico, e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c. .
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri specifici.
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'Amministratore Unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostro doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Si segnala che la società non detiene partecipazioni di alcun genere.

Il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, che l'Amministratore unico sottopone alla Vostra approvazione, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa oltre ad essere corredato dalla Relazione sulla Gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 c.c., con la quale Vi è stato riferito sulla situazione della Società e sui fatti che hanno caratterizzato l'esercizio in esame. Relativamente allo Stato Patrimoniale, esposto nella struttura e nei contenuti indicati dall'art. 2424 c.c., esso presenta i seguenti risultati in unità di Euro, riportati per brevità con voci raggruppate e posti a raffronto con quelli conseguiti negli esercizi 2013 e 2012.

Stato Patrimoniale	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
ATTIVO			
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
B) Immobilizzazioni	276.921.084	268.139.495	267.487.060
C) Attivo circolante	66.096.873	56.389.995	60.576.532
D) Ratei e risconti	738.181	754.629	698.076
Totale attivo	**343.756.138**	**325.284.119**	**328.761.668**

Stato Patrimoniale	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
PASSIVO			
A) Patrimonio netto:			
I – Capitale	12.950.000	12.950.000	12.950.000
III – Riserva di rivalutazione	232.695	232.695	232.695
IV – Riserva legale	446.269	497.053	548.352
VII – Riserva straordinaria	3.549.176	4.514.068	5.488.760
VII – Riserva per arrotond. Euro	-2	-2	-3
IX – Perdita d'esercizio			
IX – Utile d'esercizio	1.015.676	1.025.991	1.105.779
Totale patrimonio netto	18.193.814	19.219.805	20.325.583
B) Fondo per rischi ed oneri	5.046.900	4.984.514	5.168.259
C) Trattamento di fine rapporto	2.974.046	2.899.135	3.014.896
D) Debiti	124.699.258	116.675.799	114.158.709
E) Ratei e risconti	192.842.120	181.504.866	186.094.221
Totale passivo	**343.756.138**	**325.284.119**	**328.761.668**
Conti d'ordine	**3.140.191**	**411.502**	**120.740**

Il risultato di esercizio che si evidenzia nella situazione patrimoniale, attestatosi su un utile di Euro 1.105.779, trova riscontro nel Conto economico, esposto nella struttura e nei contenuti indicati dall'art. 2425 c.c.; il Conto economico presenta i seguenti risultati di sintesi in unità di Euro (posti a raffronto con quelli conseguiti negli esercizi 2013 e 2012):

Conto Economico	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
A) Valore della produzione	83.058.644	80.992.718	81.732.095
B) Costi della produzione	77.931.255	75.776.658	76.052.622
Risultato operativo (A – B)	5.127.389	5.216.060	5.679.473
C) Proventi e oneri finanziari	-2.137.508	-2.195.729	-2.360.414
D) rettifiche di valore attività finanziarie			
E) proventi e oneri straordinari	45.212	91.392	171.828
Risultato prima delle imposte (A-B-C+E)	3.035.093	3.111.723	3.490.887
Imposte sul reddito :			
a) imposte sul reddito	2.031.361	2.044.534	2.394.242
b) imposte differite (anticipate)	-11.944	41.198	-9.134
Utile (Perdita) d'esercizio	**1.015.676**	**1.025.991**	**1.105.779**

La Nota integrativa, che è stata redatta in conformità alla normativa vigente e ai principi contabili sopra richiamati, fornisce informazioni sufficienti a completare con chiarezza il quadro di lettura del Bilancio illustrando i fatti gestionali più rilevanti, i criteri utilizzati per la formazione del documento contabile in esame, oltre ai principali fattori che hanno determinato il risultato conseguito.
Si evidenzia che le valutazioni di bilancio sono state eseguite nella prospettiva di continuità dell'impresa.

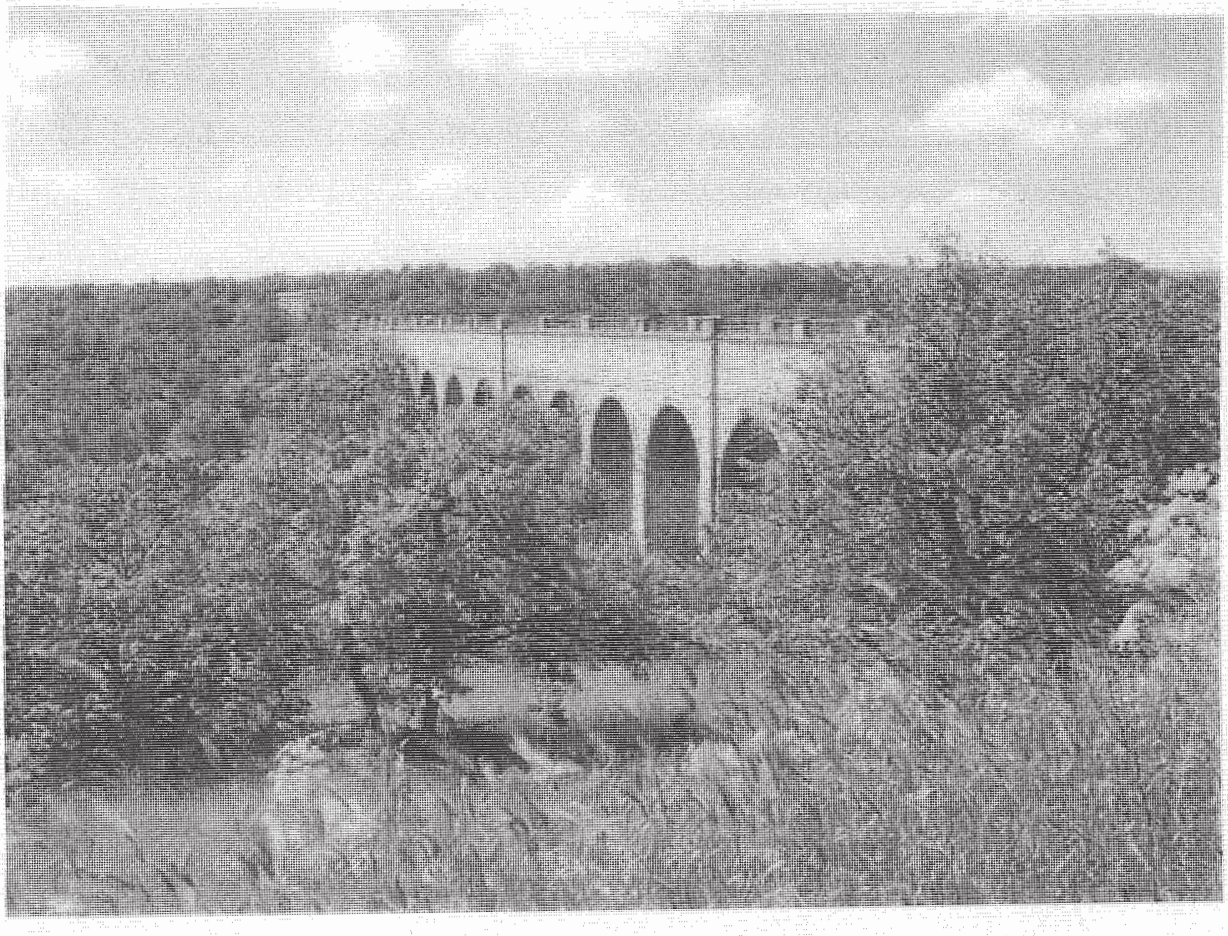
Conclusioni

Non essendo a noi demandato il controllo analitico sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità ai principi di riferimento per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
Per quanto concerne la Relazione sulla Gestione, l'attività di vigilanza ha riguardato l'accertamento della sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art.2428 c.c.;
Considerato anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione sulla gestione che ci è stata messa a disposizione in data odierna, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2014, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione, insieme alla proposta di distribuzione degli utili.

Bari, 10 aprile 2015

Il Collegio Sindacale
Dott. Pastena Valter — Presidente
Dott. Viola Domenico — Membro Effettivo
Dott.ssa Muserra Anna Lucia — Membro Effettivo

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE 5

PRESENTAZIONE 5

I LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 5

I.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 5
I.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) 5
I.1.2 Determinazioni tariffarie 6
I.1.3 Quantificazione e riconoscimento partite pregresse fino al 2011 derivanti dall'applicazione del precedente "Metodo Tariffario Normalizzato" e "Metodo Tariffario CIPE" 9
I.2 NOMINA NUOVO AMMINISTRATORE UNICO 10
I.3 DISPONIBILITÀ IDRICA 10
I.4 RICAVI S.I.I. (SISTEMA IDRICO INTEGRATO) E RAPPORTI CON IL CLIENTE 11
I.5 COSTI DELLA PRODUZIONE 12
I.6 ENERGIA ELETTRICA 13
I.7 IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE 13
I.7.1 La gestione 13
I.7.2 La discarica del SINNI 14
I.7.3 Interventi di manutenzione straordinaria 15
I.8 IMPIANTI DI DEPURAZIONE 15
I.8.1 La gestione 15
I.8.2 Il piano industriale 16
I.9 INVESTIMENTI 19
I.10 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE 19
I.10.1 Personale 19
I.10.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale 20
I.10.3 Sicurezza sul Lavoro 21
I.10.4 Formazione 22
I.11 RECUPERO CREDITI 23
I.12 QUALITÀ 23
I.13 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA 24
I.14 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI 25
I.14.1 Immagine 25
I.14.2 Cultura e patrimonio storico 26
I.15 PRIVACY 27
I.16 MODELLO EX D.LGS. 231/2001 28
I.17 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013 28
I.18 ACQUISTI 29
I.18.1 Acquisti 29
I.18.2 Acquisti verdi 29

II RICERCA E SVILUPPO 30

II.1 PROGETTO DI RICERCA IUS_OPTI_MA 30
II.2 PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE DI IMPIANTO PILOTA DI PRODUZIONE BIO METANO 31
II.3 PROGETTO S.I.M.P.LE. 32
II.4 RICERCA E SVILUPPO SORGENTI 32
II.5 RICERCA E SVILUPPO GRANDE ADDUZIONE 32
II.5.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi 33
II.5.2 Modello idraulico dei grandi vettori 33
II.5.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS) 34
II.5.4 ROV 34
II.6 PROGETTO U.N.I.CO. 35

III RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI 35

III.1 RICAVI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 35
III.2 FUSIONE PER INCORPORAZIONE CONTROLLATE AL 100% PURA ACQUA S.R.L. E PURA DEPURAZIONE S.R.L. IN ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. 36
III.3 RISULTATI ECONOMICI 36
III.4 RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI 39
III.5 INDEBITAMENTO 43
III.5.1 Finanziamento Regione Puglia 44
III.5.2 Mutui passivi 44

IV RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME ... 45

IV.1 FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLE CONTROLLATE PURA ACQUA E PURA DEPURAZIONE ... 45
IV.2 ASECO S.P.A. POSSEDUTA AL 100% ... 46
IV.3 CREDITI, DEBITI, COSTI E RICAVI ... 47
IV.4 RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA ... 48

V ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE ... 48

VI ALTRE INFORMAZIONI ... 49

VII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ... 49

VIII FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ... 50

IX RISULTATO D'ESERCIZIO ... 50

BILANCIO INDIVIDUALE ... 51

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014 ... 51

CONTO ECONOMICO 2014 ... 55

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014 ... 57

I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014 ... 57

II CRITERI DI VALUTAZIONE ... 57

II.1 FUSIONE PER INCORPORAZIONE CONTROLLATE AL 100% PURA ACQUA S.R.L. E PURA DEPURAZIONE S.R.L. IN ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A ... 65

III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO ... 66

IV COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO ... 78

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO ... 93

ALLEGATI ... 102

ALLEGATO I ... 103

ALLEGATO II ... 104

ALLEGATO III ... 105

CARICHE SOCIALI

Amministratore Unico

Nicola Costantino

Collegio sindacale

Presidente .....Giovanni Rapanà

Sindaci effettivi .....Angelo Colangelo

Aurora De Falco

Sindaci supplenti .....Cosima Giannico

Antonio Cappiello

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRESENTAZIONE

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

I LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014

I.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità Garante per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII.

Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del SII.

I.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)

A partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Federutility) con l'AEEGSI.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2014 e negli anni precedenti con impatto sul bilancio del 2014 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;

- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);
- **deliberazione n. 117/2013/R/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- **deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013** con la quale l'Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- **deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013** con la quale l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- **deliberazione n. 87/2014/R/idr del 27 febbraio 2014** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti per la definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura;
- **deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **deliberazione n. 268/2014/R/idr del 6 giugno 2014** con la quale l'Autorità ha definito le regole per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011, per le gestioni ex CIPE;
- **deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014** con la quale l'Autorità ha definito le regole per l'individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l'anno 2015.

I.1.2 Determinazioni tariffarie

A seguito dell'assunzione, in capo all'AEEGSI, delle funzioni regolatorie del Servizio Idrico Intergrato, a partire dal 2012 sono state emanati una serie di provvedimenti volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale.

In particolare, per quanto riguarda le tariffe del periodo 2012-2013, assumono rilievo le citate delibere di cui la n. 585/2012, che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex Metodo Normalizzato e la delibera n. 88/2013 che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE.

Di seguito si riportano i principi fondamentali del metodo tariffario transitorio:

- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del "recupero dei costi *(full cost recovery)*" e del "chi inquina paga";

- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a piè di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);
- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di conguagliare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli "altri ricavi");
- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione *ex post*;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All'Ente d'Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall'AEEGSI.

Per completezza, si segnala che alcuni gestori hanno chiesto l'annullamento del MTT, mentre altri hanno impugnato alcune sue previsioni così come hanno fatto alcuni movimenti di utenti.

Nel mese di marzo 2014 il TAR Lombardia con le sentenze numeri 779 e 780 del 26 marzo 2014 si è pronunciato sui ricorsi avanzati dall'Associazione Acqua Bene Comune e Federconsumatori e dal Codacons, rigettando tutti i motivi di ricorso presentati e stabilendo alcuni principi fondamentali.

In particolare:

- è stato chiarito che il servizio idrico integrato è un servizio di interesse economico generale e che, per giungere alla ripubblicizzazione di tale servizio, non è sufficiente l'eliminazione di un inciso dall'art. 154 del Codice dell'Ambiente ma è necessario un intervento del legislatore nazionale;
- il metodo dei costi standard è legittimo nonché preferibile al riconoscimento dei costi "a piè di lista";
- è stata confermata la legittimità del FoNI e dell'applicazione della tariffa transitoria dal 1 gennaio 2012.

Successivamente, nel mese di aprile 2014, il TAR Lombardia si è pronunciato sui ricorsi avanzati da determinati soggetti gestori. Alcuni ricorsi sono stati respinti mentre altri sono stati in parte accolti. Attualmente pendono in Consiglio di Stato i ricorsi presentati dall'AEEGSI in merito alle sentenze del TAR Lombardia.

L'esito di tali ricorsi potrà determinare effetti positivi al momento non quantificabili o nell'ipotesi di accoglimento delle istanze dell'AEEGSI un'invarianza delle componenti tariffarie approvate.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2015, con Deliberazione n. 643/2013 del 27 dicembre 2013, l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015, ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Le nuove disposizioni, valide sia per le gestioni ex Metodo Normalizzato che per le gestioni ex CIPE, hanno introdotto novità significative come di seguito indicato:

- sono previsti quattro diversi schemi regolatori con regole tariffarie per la determinazione degli Opex e dei Capex differenziate in funzione del rapporto tra gli investimenti previsti nel periodo 2014-2017 ed il valore dei cespiti gestiti dal soggetto gestore;
- è stato meglio individuato il perimetro del SII, includendovi anche le attività di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari e le attività di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche mediante fognature bianche separate (queste ultime solo se tali attività erano già ricomprese nelle vigenti convenzioni di gestione);
- viene introdotto un limite K all'incremento del moltiplicatore tariffario teta, differenziato in funzione dei diversi schemi regolatori;
- ai fini della determinazione del FoNI speso, viene previsto il riconoscimento del relativo onere fiscale a carico del soggetto gestore;
- viene previsto il riconoscimento del costo di morosità in misura pari ad una percentuale del fatturato dell'anno n-2: nel caso delle regioni del Sud il costo massimo riconosciuto è pari al 6,5% del fatturato;
- viene introdotta una regolamentazione per la determinazione del valore residuo delle opere in caso di subentro nella concessione del servizio;
- viene introdotta la componente tariffaria a copertura dei costi ambientali e della risorsa che per il 2014 è posta pari a 0 e per il 2015 sarà definita con successivi provvedimenti dell'AEEGSI;
- vengono introdotte regole per l'aggiornamento della struttura dei corrispettivi applicati agli utenti finali (articolazione tariffaria), lasciando all'Ente d'Ambito la facoltà di procedere a tale revisione.

Per quanto riguarda l'applicazione dei corrispettivi all'utenza, la deliberazione n. 643/2013 prevede che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2014, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa approvata per il 2013 o, laddove non ancora approvata, quella applicata nel 2013 senza variazioni, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2014 come determinate dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il θ_{2014} approvato dall'Autorità;

- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di fatturazione successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI.

Per quanto riguarda la gestione del SII nell'ATO Puglia, non avendo l'Autorità Idrica Pugliese provveduto a deliberare la proposta tariffaria per gli anni 2014-2015 entro il 31 marzo 2014, AQP ha provveduto ad avanzare in data 30 aprile 2014 alla stessa AIP e all'AEEGSI un'istanza di aggiornamento tariffario con allegata una proposta di schema regolatorio, sulla base di quanto previsto dall'art. 5.5 della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013. Come previsto dall'art. 5.6 della citata Deliberazione n. 643/2013, l'AEEGSI in data 13 giugno 2014 ha provveduto a diffidare l'AIP ad esprimersi entro 30 giorni in merito alla proposta avanzata da AQP.

A seguito di tale diffida, l'AIP ha provveduto a determinare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2014 ed in via provvisoria per il 2015 (sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili) con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014. Con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 l'Autorità nazionale ha provveduto ad approvare quanto deliberato dall'AIP. Relativamente alle tariffe 2015 la società, a valle dell'approvazione del bilancio 2013, ha provveduto ad inviare all'AIP i dati consuntivi sulla base dei quali l'Autorità d'Ambito ha provveduto, con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014, ad approvare l'articolazione tariffaria valida a partire dal 1 gennaio 2015 in coerenza con l'incremento tariffario 2015 rispetto al 2014 pari al 6,5% come da citata Delibera n. 20/2014

Per quanto riguarda la gestione dei servizi idrici in alcuni Comuni dell'ATO Calore Irpino, in qualità di soggetto competente AQP ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 9/2014 del 16 aprile 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per l'anno 2014 ed in via provvisoria, sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili, gli incrementi tariffari per l'anno 2015.

Con propria nota n. 40490 del 17 aprile 2014, inoltre, la Società ha provveduto a trasmettere la citata Deliberazione AU n. 9/2014 e tutta la documentazione relativa al tool di calcolo all'AATO Calore Irpino, e per conoscenza all'AEEGSI, per il successivo caricamento nell'area extranet dedicata del portale AEEGSI, ai sensi di quanto previsto dalla Determinazione AEEGSI n. 2/2014.

A valle dell'approvazione del bilancio 2013, la Società ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 17 del 4 agosto 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2015 e la conseguente articolazione tariffaria valida dal 1 gennaio 2015. Successivamente, tale articolazione tariffaria è stata approvata da AIP con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014. Si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI.

Di seguito si riporta, per ciascun esercizio, la riconciliazione del VRG approvato per l'esercizio 2014 e 2013 rispetto alla voce di conto economico "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (A1):

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
VRG approvato	453.100	426.107	26.993	5,96%
Ricavi da altre attività idriche	(3.058)	(5.766)	2.708	(88,56%)
Conguagli anno 2012 già iscritti in bilancio	(22.075)	0	(22.075)	100,00%
Iscrizione conguagli oneri passanti	(5.645)	6.336	(11.981)	212,24%
Iscrizione inflazione	579	253	326	56,33%
Altri ricavi esclusi dal VRG	4.734	5.039	(305)	(6,45%)
Minori ratei consumi competenza anni precendenti	(4.121)	(1.494)	(2.627)	63,75%
Totale Ricavi delle Vendite e Prestazioni	**423.514**	**430.475**	**(6.961)**	**(1,64%)**

I.1.3 Quantificazione e riconoscimento partite pregresse fino al 2011 derivanti dall'applicazione del precedente "Metodo Tariffario Normalizzato" e "Metodo Tariffario CIPE"

Per quanto riguarda i conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, l'Autorità nazionale ha regolato con due diversi provvedimenti la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario Normalizzato e per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario CIPE.

Relativamente alle partite pregresse relative al "Metodo Tariffario Normalizzato", la disciplina regolatoria è contenuta nella Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, che prevede, all'art. 31 dell'Allegato A, che gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti all'entrata in vigore del MTT, determinati in vigenza del precedente Metodo Tariffario Normalizzato, e non già considerati ai fini del calcolo di tariffe pregresse, debbano essere quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità. La norma non stabilisce precisi criteri e modalità né sanzioni/disconoscimenti di quanto dovuto in caso di mancato completamento della procedura entro il termine indicato.

Per quanto riguarda le partite pregresse relative al "Metodo Tariffario CIPE", la disciplina regolatoria è contenuta nella citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR con la quale l'Autorità ha definito i criteri e la metodologia per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex CIPE da determinarsi da parte degli Enti d'Ambito o dei soggetti competenti entro il 30 giugno 2014.

Nel caso della gestione nell'ATO Puglia ("Metodo Tariffario Normalizzato"), l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a

quantificare e riconoscere i conguagli per le partite pregresse, relative agli anni 2010-2011, per un importo pari a Euro 3.685.177 a favore di Acquedotto Pugliese. L'Autorità d'Ambito ha inoltre stabilito, al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, di compensare il suddetto importo dovuto a favore della Società con il valore degli investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014 (pari ad Euro 4.725.000), riducendoli pertanto ad Euro 1.039.823.
Il valore originario di tali investimenti riviene da una transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 relativa alla definizione della precedente revisione tariffaria 2002-2009, in base alla quale, sulla scorta di un parere legale ottenuto da Acquedotto Pugliese nel corso del 2009, basato anche su un precedente parere del Consiglio di Stato del 2006, la revisione tariffaria non poteva comportare una contestazione della tariffa già applicata, ma esclusivamente stabilire la giusta pretesa di successiva attuazione degli investimenti.

La suddetta delibera del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014 non ha pertanto prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, avendo decurtato il conguaglio attivo delle partite pregresse 2010-2011 dalla penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009.

Nel caso delle gestioni dell'ATO Calore Irpino (Metodo Tariffario CIPE"), in qualità di soggetto competente, AQP ha provveduto con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 14/2014 del 30 giugno 2014, ad approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011, quantificati in Euro 96 mila applicando i criteri stabiliti dalla citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR, ed a trasmettere tale deliberazione all'AEEGSI per l'approvazione definitiva entro i successivi 90 giorni o del perfezionamento del meccanismo di silenzio-assenso.

Tali conguagli non hanno prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, in quanto si è preferito iscriverli all'atto dell'approvazione definitiva da parte di AEEGSI.

I.2 Nomina nuovo Amministratore Unico

In data 20 gennaio 2014 l'Assemblea dei soci ha nominato il Prof. Ing. Nicola Costantino nuovo Amministratore Unico, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

I.3 Disponibilità idrica

Il fabbisogno idrico degli oltre 4 milioni di persone servite da AQP, distribuite su un territorio di tre regioni, viene garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dalla falda profonda, in particolar modo per l'approvvigionamento idrico del leccese, ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali.

Quest'ultima tipologia di prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre basta una semplice disinfezione (clorazione).

Il prelievo dalle sorgenti è caratterizzato, prevalentemente, da due variabili: le precipitazioni meteoriche e le eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

Nel corso di tutto il 2013 e per la prima parte (gennaio – settembre) del 2014 le precipitazioni meteoriche sono state superiori alla media, nell'ultimo periodo (ottobre – dicembre) del 2014 sono state inferiori alla media.

Inoltre nel 2014 si è proceduto a completare gli interventi di risanamento strutturale di un tratto della Galleria "Ginestra" del Canale Principale. Pertanto e, in via del tutto straordinaria, sono state realizzate ben sei interruzioni del flusso nel Canale Principale.

Le due circostanze descritte hanno determinato un prelievo da falda praticamente in linea con quello dell'anno precedente limitando, di conseguenza, quello proveniente dagli invasi.

Nel 2014, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 5,5 milioni di metri cubi (536,9 milioni di metri cubi nel 2014 contro i 542,3 milioni di metri cubi del 2013) rispetto al 2013.

Una parte di questo risparmio ha riguardato anche il prelievo dai pozzi che, rispetto al 2013 si è ridotto di circa 2 milioni di metri cubi, tale risultato è in sintonia con l'obiettivo di preservare la falda pugliese da fenomeni di depauperamento.

I risultati conseguiti permettono sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, essi sono stati raggiunti grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici e ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, è stata erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,2 milioni di metri cubi nel 2014).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia, in Campania, è derivata esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

I.4 Ricavi S.I.I. (Sistema idrico integrato) e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato da AQP nel 2014 per il S.I.I. nelle regioni Puglia e Campania è stato di quasi 243 milioni di metri cubi, con un decremento del 2,1% rispetto all'anno precedente, a fronte di una analoga riduzione di acqua distribuita (-2%). I ricavi per sub distribuzione in Basilicata ammontano ad Euro 3,5 milioni.

Nel periodo è proseguita la fase di semplificazione ed ampliamento dei processi commerciali con interventi, oltre che per i nuovi allacciamenti, anche per "subentri" e "innovazioni contrattuali". Infatti, il positivo riscontro ottenuto con la semplificazione del processo contrattuale di allacciamento, ha favorito lo studio e l'attuazione dello stesso modello tecnologico-organizzativo anche per altre tipologie di servizi contrattuali. L'adozione di queste innovazioni contribuisce in maniera significativa al miglioramento complessivo del servizio clienti, oltre che alla riduzione dei costi e dei tempi di esecuzione del servizio, a beneficio anche di un minor impatto ambientale.

Il potenziamento del Contact Center già avviato, è proseguito nel corso del 2014 sebbene, a seguito dell'esito della gara riguardante l'affidamento in outsourcing delle telefonate in overflow al numero verde, sia stato necessario attuare un cambio di strategia che si è concretizzato con l'avvio dell'iter di selezione di nuovo personale e con la definizione di un innovativo modello organizzativo.

Nel corso dell'anno si è analizzata e progettata l'evoluzione ed il potenziamento della piattaforma del Contact Center, sia con la separazione del numero verde guasti da quello delle informazioni commerciali, che con il potenziamento della soluzione WebCCh24, orientata alla gestione della messaggistica IVR, valutata funzionale alle esigenze.

Il 2014 è stato caratterizzato da numerose innovazioni fra le quali si annoverano l'evoluzione del layout della fattura consumi che, nel recepire le direttive dell'AEEGSI, ha inteso cogliere l'opportunità di ampliare il modello comunicativo con i clienti. E' stata sviluppata una significativa comunicazione ai clienti in merito al cambiamento del layout ed è stato pubblicato sul portale sia un glossario che una nota esplicativa delle principali novità.

Sempre per adempiere alle determinazioni dell'Autorità è stata applicata la nuova modalità di determinazione del deposito cauzionale. Questa significativa innovazione ha avuto un impatto sulla relazione con i clienti e ha previsto varie occasioni di incontro con Associazioni di Consumatori, uno specifico inserto in fattura consumi e una sezione di FAQ dedicata nel portale AQP.

In sinergia con AIP, Regione, ANCI, è stata avviata e completata l'iniziativa riguardante l'erogazione del Bonus Idrico, destinata ai cittadini beneficiari di bonus elettrico 2012 e/o 2013. E' stato definito e pubblicato il bando e mediante l'adozione di sistemi automatici, sia internet che

telefonici, sono state registrate le richieste da parte dei cittadini. I cittadini che hanno beneficiato del bonus sono stati 24.729.

Alla iniziativa del Bonus Idrico si è affiancata un'ulteriore iniziativa di agevolazione indirizzata ai cittadini abitanti in condomini in autogestione IACP, ai quali, in presenza di ingente debitoria, è stato riconosciuto un incentivo finalizzato al saldo della debitoria con piano di dilazione a lungo termine.

Sempre in ambito di fatturazione sono state analizzate e realizzate le soluzioni più idonee per attuare quanto previsto dal DM n.55 del 03/04/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in tema di fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione. A tale scopo è stato predisposto un portale internet, funzionale all'acquisizione per contratto idrico dei codici univoci degli uffici della Pubblica Amministrazione e sono state implementate le necessarie soluzioni per la trasmissione automatica via PEC in formato XML delle fatture al SDI del Ministero.

Il 2014 è stato anche caratterizzato dall'applicazione della metodologia SEPA per quanto attiene le domiciliazioni delle fatture. La modalità SDD, che ha sostituito il RID, ha sostanzialmente spostato sui gestori la completa gestione delle richieste dei clienti. Sono state attuate specifiche iniziative di formazione del personale preposto al servizio clienti multicanale ed è stato pubblicato un modello sul portale AQP, scaricabile dal cliente, utile per le richieste di domiciliazione. Allo scopo di semplificare la comunicazione è stato predisposto un canale Fax dedicato. In fattura consumi è stato predisposto uno specifico box informativo.

Nel 2014 è stata avviata l'indagine di Customer Satisfaction che si è articolata secondo varie metodologie, quali: CATI (telefonica), CAWI (internet), PAPI (a sportello), CallBack (richiami), Focus con Associazioni di Consumatori. L'indagine si è conclusa con successo ed i risultati hanno evidenziato nella mappa delle priorità gli ambiti di miglioramento.

Sistematica ed efficace è risultata l'azione di recupero delle perdite amministrative, con miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività, con un risultato di oltre 4 milioni di mc recuperati:

1. Sostituzione Contatori
2. Controllo dei Consumi di Utenza
3. Monitoraggio Grandi Utenze
4. Bonifica Banca Dati e Recupero Letture
5. Abusivismo

A seguito della delibera AIP n.20 del 11 luglio 2014, recepente la delibera AEEGSI n. 643/2013, la tariffa ATO Puglia è stata incrementata del 6,5% con decorrenza 1° gennaio 2014, passando da Euro/mc 1,687 a Euro/mc 1,797.

La tariffa CIPE ha subito invece un incremento del 9%, con decorrenza 01.01.2014, su delibera AQP n. 9 del 16 aprile 2014, recepente la delibera AEEGSI n. 643/2013.

I.5 Costi della produzione

I costi della produzione, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per rischi, si sono incrementati rispetto al 2013 di circa Euro 2,3 milioni, pari al 0,7%, essenzialmente per effetto dei seguenti fattori combinati:

1. incremento dei costi di materie prime relativi a costi di prodotti chimici utilizzati negli impianti di potabilizzazione e depurazione;
2. incremento dei costi del personale che tiene conto dei dipendenti delle società controllate incorporate;
3. decremento dei costi per servizi collegati all'eliminazione in sede di fusione dei canoni di potabilizzazione e di depurazione addebitati dalle controllate Pura Depurazione s.r.l. e Pura Acqua s.r.l incorporate in AQP il 1 ottobre 2014;
4. decremento dei costi per oneri diversi di gestione.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

I.6 Energia elettrica

Il consumo di energia elettrica (espresso in KWh) nel 2014 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2013. La riduzione dei consumi deriva dal diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento e dalle attività di efficientamento energetico messe in campo in tutte le fasi del servizio idrico.

In particolare, si è registrato una riduzione dei volumi immessi in rete ed il mix delle fonti di approvvigionamento è stato tale da registrare una riduzione dei volumi delle sorgenti e dei pozzi, bilanciata dal maggiore utilizzo degli impianti di potabilizzazione del Locone e del Sinni. Inoltre, la volontà aziendale di un uso razionale dell'energia e la costante attività di monitoraggio dei consumi, ha consentito di individuare particolari tecnologie e sistemi di automazione che, implementati su impianti della depurazione e della distribuzione, hanno prodotto significativi risparmi energetici.

Il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh), nel 2014, presenta una riduzione del 1,1% rispetto al 2013 grazie alla nuova strategia di approvvigionamento implementata già dall'anno scorso e alla stabilizzazione dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

La nuova strategia di approvvigionamento energetico, che rappresenta un'assoluta novità nel panorama dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, ha consentito di sviluppare un approccio di tipo "portfolio management" attraverso l'acquisto di bande di potenza suddivise nel tempo al fine di individuare le migliori opportunità sul mercato dei *future* dell'energia elettrica e, al contempo, di beneficiare della riduzione delle quotazioni sul mercato spot.

Di conseguenza, per i due effetti sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore all'anno 2013 del 1,5% con un risparmio di circa 1,2 milioni di euro.

I.7 Impianti di Potabilizzazione

I.7.1 La gestione

Acquedotto Pugliese nell'ambito delle proprie attività cura la gestione degli impianti di trattamento e produzione di acqua potabile ed in particolare degli impianti di potabilizzazione che, prelevando acqua c.d. grezza da invaso, dopo adeguato trattamento in impianto di potabilizzazione, le immette nelle reti di adduzione e distribuzione.

La gestione degli impianti di potabilizzazione è stata caratterizzata nel corso del 2014 dalla fusione per incorporazione della Società Pura Acqua s.r.l., che in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., ha gestito sino al 30 settembre 2014 gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Sempre nello stesso periodo Acquedotto Pugliese, per il tramite della propria struttura interna, ha invece gestito gli impianti del Pertusillo e del Fortore ed il nuovo impianto di potabilizzazione di

Conza della Campania; quest'ultimo in regime provvisorio nelle more del rilascio da parte della ASL di Avellino del giudizio di idoneità all'uso della risorsa idrica, preventivo all'immissione in rete dell'acqua prodotta.

Dal 1 ottobre 2014, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Pura Acqua s.r.l. in Acquedotto Pugliese S.p.a., la gestione di tutti gli impianti di potabilizzazione viene curata direttamente da Acquedotto Pugliese per il tramite delle proprie strutture interne.

Complessivamente il volume di acqua grezza trattato nell'intero anno 2014 dai quattro impianti è risultato di mc. 295.255.638, pari ad una portata media di 9,3625 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di mc. 290.124.954, pari ad una portata media di 9,1918 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 5.130.684, pari a 0,1627 mc/sec corrispondente al 1,74% come da tabella riportata.

Impianto	Acqua Grezza mc	Acqua Potabile mc
Sinni	106.435.856	104.732.452
Locone	36.720.075	35.296.950
Pertusillo	97.778.974	97.222.814
Fortore	54.320.733	52.872.738
Totale	**295.255.638**	**290.124.954**

Nel corso dell'anno 2014, inoltre, nell'impianto di Conza sono stati trattati mc 23.323.227 di acqua grezza che dopo il trattamento di potabilizzazione sono stati scaricati nel fiume Ofanto, nelle more del rilascio da parte della ASL di Avellino, competente per territorio, del giudizio di idoneità alla produzione di acqua potabile e la conseguente autorizzazione alla immissione in rete.

Il fango totale prodotto nell'intero anno 2014 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone, Pertusillo e del Fortore, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.427,12 ton.

Il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo e Fortore è stato conferito in discariche autorizzate mediante Ditte regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni, pari a 6.023,58 ton., invece, è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società con significative economie rispetto al conferimento a terzi.

Il fango prodotto dall'impianto di Conza pari a 1.515,94 ton è stato conferito in discarica autorizzata mediante Ditta regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali.

I.7.2 La discarica del SINNI

Con riferimento alla discarica annessa all'impianto del Sinni in data 20.03.2014 è pervenuta, con nota acquisita al prot. AQP n. 0029767, la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 14 .03.2014, con cui il Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Prov. di Taranto, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale e valutazione di incidenza dell'impianto di discarica concludendo l'iter autorizzativo dell'istanza inoltrata da Pura Acqua S.r.l. in ottemperanza a quanto disposto dalla Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia.

Nel corso dell'anno, relativamente alla gestione della discarica, oltre a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati tenuti in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del

23/03/2010. Gli esiti dei controlli analitici (percolato discarica, acque di falda e reflui impianto) a frequenza trimestrale sono stati trasmessi agli organi preposti al controllo.

Ad inizio anno 2014 sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell'assestamento del materiale conferito e per tutto l'anno è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni ed è stato completato l'intervento di adeguamento della sala pompe a servizio dell'impianto di irrigazione e del circuito di abbattimento delle polveri della discarica annessa all'impianto.

I.7.3 Interventi di manutenzione straordinaria

Nell'ambito degli investimenti programmati di manutenzione straordinaria per l'anno 2014 sono stati effettuate forniture di nuove utenze da installare in sostituzione di utenze obsolete e/o fuori servizio e lavori di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza ed igiene sul lavoro contemplate nel D.Lgs. n. 81/2008.

In particolare sull'impianto di potabilizzazione del Sinni si è provveduto alla realizzazione e messa in esercizio di un nuovo impianto di decompressione e distribuzione di gas tecnici, per il corretto funzionamento delle apparecchiature di analisi e controllo installate presso i laboratori dell'impianto ed alla sostituzione, nella S.S. Elettrica 150 KV di alimentazione dell'impianto, di un interruttore A.T. intercambiabile con quello esistente in concomitanza con una fermata programmata dall'ENEL, gestore della rete di distribuzione.

Sull'impianto di potabilizzazione del Locone si è provveduto alla messa a norma dell'impianto di allarme antincendio della palazzina servizi generali, sala cavi, locale gruppo elettrogeno e efficientamento dell'impianto antincendio a polvere, automatico e manuale, installato presso la sottostazione elettrica asservita all'impianto ed alla revisione di due motori elettrici dell'impianto di sollevamento.

Nel corso dell'anno sull'impianto di potabilizzazione del Pertusillo si è dato corso al *revamping* e alla riconfigurazione dei quadri comando e controllo dei filtri a sabbia.

Sull'impianto di potabilizzazione del Fortore alle modifiche e agli adeguamenti per il corretto funzionamento dei software dedicati alla gestione automatica delle sezioni di filtrazione a sabbia e a carbone.

Inoltre, nell'ambito della gestione delle stazioni di disinfezione sussidiaria disposte lungo il tracciato dei principali schemi di adduzione (impianti di clorazione) è stato realizzato un nuovo impianto di disinfezione integrativa automatica a servizio della condotta in uscita al nuovo serbatoio del Nodo Idrico di Foggia.

I.8 Impianti di Depurazione

I.8.1 La gestione

Nel corso dell'anno 2014 sono proseguite e concluse al 1 ottobre 2014 le azioni intraprese per l'incorporazione della controllata PURA Depurazione Srl nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A. pianificata con gestione diretta delle strutture depurative affidata alle Macro Aree Territoriali.

Al 31 dicembre 2014 la gestione della depurazione in Acquedotto Pugliese S.p.A. interessa:

- 186 impianti di depurazione in esercizio;

- 5 impianti di affinamento, (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e ~~Trinitapoli~~) nello stato di regolare funzionamento;
- 1 impianto in stato di Custodia Manutentiva (San Severo irriguo)
- 38 opere terminali, di cui:
  - 9 condotte sottomarine;
  - 24 trincee drenanti;
  - 4 campi di spandimento;
  - 1 subirrigazione.

I volumi pervenuti e trattati complessivamente nel 2014 sono riassunti nella seguente tabella:

I volumi	U.M.	Valori 2014
Volume totale acque reflue in ingresso alla depurazione	m3	278.288.947
Volume totale rifiuti liquidi in ingresso alla depurazione	m3	367.544
Volume totale reflui depurati in uscita dalla depurazione	m3	278.656.491

Gli impianti di depurazione in esercizio sono così distinti per Provincia:

- 27 Provincia di Bari
- 12 Provincia Barletta – Andria – Trani
- 17 Provincia di Brindisi
- 67 Provincia di Foggia
- 37 Provincia di Lecce
- 24 Provincia di Taranto
- 2 Provincia di Avellino

Gli impianti depurativi in esercizio si possono anche classificare in base alla potenzialità attuale di progetto:

Classe di potenzialità (abitanti equivalenti serviti)	N. impianti
A.E. < 2.000	18
2.000 < A.E. < 10.000	56
10.000 < A.E. < 100.000	105
A.E. > 100.000	7

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio tre impianti di affinamento Ostuni, Corsano e Gallipoli che consentono il riutilizzo irriguo in agricoltura dell'acqua depurata, in conformità al D.M. 185/2003.

I.8.2 Il piano industriale

Si è portato a termine, nel corso del 2014, il Piano Industriale della Depurazione, con il supporto scientifico dell'IRSA CNR, valutando le necessità di intervento strutturale su tutti gli impianti gestiti per l'adeguamento dei processi depurativi con riferimento alle previsioni della normativa (D.Lgs. 152/06) e del vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA), cominciando con gli

impianti con potenzialità superiore ai 20.000 abitanti equivalenti ed estendendo poi l'analisi alla totalità degli impianti e nel rispetto delle norme applicabili al settore.

Il Piano Industriale – Analisi dei fabbisogni è stato trasmesso all'azionista con nota dell'Amministratore Unico di AQP prot. N. 47645 del 13.05.2014.

Acquedotto Pugliese in un'ottica di efficientamento del servizio ha, infine, previsto nel Piano Industriale 2015-2018 una serie di interventi sugli impianti di depurazione per raggiungere i seguenti obiettivi:

- perseguimento della conformità ambientale dell'effluente depurato;
- efficientamento del servizio di depurazione;
- incremento della capacità depurativa in conformità agli strumenti pianificatori vigenti;
- contenimento della diffusione degli odori molesti;
- ripristino funzionale degli impianti e dimensionamento dei fabbisogni manutentivi al fine di garantire la piena efficienza funzionale delle opere, prevenire i malfunzionamenti, ridurre i costi di gestione e allungare la vita utile delle apparecchiature elettromeccaniche;
- individuazione di una strategia per la gestione dei fanghi di depurazione a breve, medio e lungo termine;
- adeguamento normativo degli impianti in materia di igiene e sicurezza;
- risoluzione delle criticità dei recapiti finali sul suolo.

Per far fronte alle criticità ancora presenti sul comparto depurativo, AQP S.p.A. ha previsto interventi strutturali su circa 60 impianti di depurazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione", sottoscritto il 24 aprile 2013 con la Regione Puglia, con finanziamenti a valere sulle Delibere CIPE 62/2011, 60/2012, 79/2012 e 87/2012.

Si sono anche evidenziate le problematiche relative allo scarico delle acque reflue depurate con le criticità derivanti dallo scarico sul suolo, nonostante la conformità alle previsioni del PTA, legate alla progressiva riduzione della permeabilità di trincee drenati e campi di spandimento, nonostante le costanti attività manutentive ordinarie e le onerose attività straordinarie effettuate. Si sono quindi proposte modalità alternative a tali scarichi, ove possibile, proponendo la modifica del PTA vigente e stimandone i relativi costi.

I 60 progetti di adeguamento predisposti sono stati sottoposti alle procedure di verifica ambientale previste dalla normativa e, dopo gli adeguamenti progettuali prescritti, sono state effettuate le gare per l'avvio della realizzazione degli stessi.

Gli interventi programmati permetteranno di potenziare alcuni impianti che hanno necessità di incremento della capacità di trattamento rispetto all'attuale carico in arrivo al depuratore o rispetto al carico previsto dal PTA e di risolvere le criticità presenti sulla linea fanghi e sulle collegate stazioni per il recupero/utilizzo del biogas prodotto per le necessità dei depuratori stessi.

Alla luce delle criticità relative allo smaltimento dei fanghi di depurazione prodotti evidenziate nel suddetto Piano Industriale, i cui interventi strutturali porteranno ad un miglioramento dei processi depurativi e della relativa produzione di fanghi, si è predisposta una strategia per lo smaltimento dei fanghi prodotti nella depurazione. Infatti nel corso del 2014, anche a causa di determinazioni della Autorità di Controllo che hanno reso impossibile utilizzare i fanghi stabilizzati "tal quale" in agricoltura e della indisponibilità di ulteriori strutture che effettuino tali attività in Puglia, si è dovuto

incrementare fortemente il ricorso allo smaltimento, previo trasporto, fuori Regione agli impianti di trattamento che smaltiscono gli stessi con trattamenti chimico-fisici che li trasformano in concimi (gessi di defecazione) con incremento dei costi di esercizio.

Sulla base delle individuazioni di differenti possibilità di trattamento e conferimento degli stessi e viste le necessità di prevedere eventuali differenti impianti di trattamento dei fanghi biologici, si è anche sviluppata una analisi economica sulle differenti ipotesi strutturate considerando sia le necessità di investimento che i costi di esercizio e verificando gli effetti tariffari di tali componenti.

Quasi tutti gli impianti depurativi delle province di Lecce e Foggia sono dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo, con tecnologia di trasmissione GSM, mentre, con appalto in corso si completeranno, per i restanti impianti ricadenti nelle Aree territoriali Bari – BAT e Taranto – Brindisi analoghi sistemi di teleallarme/telecontrollo che con l'adozione di tecnologia di trasmissione GPRS saranno integrati nel SISMAP (sistema informativo aziendale). Detti sistemi, in particolare, consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

E', inoltre, in fase di affidamento, per i 55 impianti prioritari (di taglia maggiore e/o che recapitano in aree particolarmente sensibili) l'intervento di "Potenziamento del sistema di monitoraggio automatico da remoto degli impianti depurativi" utile a garantire in particolare:

- un potenziamento delle attività di controllo dei processi di depurazione;
- una definizione dello stato di qualità ambientale dei recapiti finali;
- un controllo costante e centralizzato dell'andamento dei carichi in ingresso ed in uscita agli impianti.

A tal fine l'intervento prevede il monitoraggio da remoto dei seguenti parametri:

- Ingresso impianto: Portata, SST, pH, Concentrazione sostanze organiche, Conducibilità;
- Uscita impianto: Portata, SST, Concentrazione sostanze organiche, Cloro residuo.

Inoltre, per gli impianti di Bari Est, Bisceglie, Gallipoli e Corsano si procederà in via prototipale, alla installazione della strumentazione necessaria alla implementazione di un sistema di monitoraggio più spinto, con la misurazione di più parametri, che interesserà anche le fasi intermedie della linea acque e della linea fanghi ed in particolare:

- ingresso impianto,
- equalizzazione,
- sedimentazione primaria,
- predenitrificazione,
- ossidazione-nitrificazione,
- sedimentazione secondaria,
- digestione fanghi,
- la disinfezione.

I.9 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2014 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della presente nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati nel 2014, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano a circa Euro 170 milioni.

Al 31 dicembre 2014 gli impegni per investimenti da realizzare ammontano ad Euro 889 milioni, di cui a carico di AQP Euro 446 milioni. Tali importi, sulla base dei piani aziendali, dovranno essere corrisposti in un arco temporale fino al 2016 e sono ripartiti come segue

Descrizione	Importo totale	di cui importo a carico AQP
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	182	41
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	200	37
Quadro economico posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	507	368
Totale	889	446

I suddetti importi sovrastimano l'onere reale a carico della società in quanto, negli interventi in corso ed in quelli già appaltati, sono incluse anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, ed altre spese sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto. Inoltre, per gli interventi in corso d'appalto, pari ad Euro 507 milioni di cui 368 a carico di AQP, ai fenomeni precedentemente indicati si aggiunge anche il ribasso che, presumibilmente, sarà conseguito all'esito della gara.

Comunque si ritiene opportuno rappresentare che, in seguito all'approvazione del piano industriale della depurazione, è fondato ritenere che gli investimenti degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi.

I.10 Personale ed Organizzazione

I.10.1 Personale

L'organico al 31 dicembre 2014 risulta composto da 1.874 unità (1.406 al 31 dicembre 2013), ed è distribuito come segue:

- 31 dirigenti (31 al 31 dicembre 2013);
- 73 quadri (60 al 31 dicembre 2013);
- 1.770 impiegati/operai (1.315 al 31 dicembre 2013).

Si rammenta che, con decorrenza 1 ottobre 2014 è intervenuta la fusione per incorporazione delle società controllate PURA Depurazione s.r.l. e PURA Acqua s.r.l.. Il personale in forza nelle società controllate, pari a 458 unità, è passato in carico all'incorporante Acquedotto Pugliese s.p.a..

Si evidenzia che nel I semestre 2014, in seguito dell'assunzione in gestione dell'impianto di Molfetta, la controllata PURA Depurazione s.r.l. ha preso in carico 8 unità.

In generale il numero degli addetti, oltre alla fusione sopradetta si è incrementato di 10 unità : a fronte di 26 dimessi ci sono state 36 nuove assunzioni.

I.10.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale

In data 5 maggio 2014 viene emanata la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 810 del 5/5/2014 ("Delibera G.R. n. 810") recante "Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale – Linee di indirizzo a valere per l'anno 2014".
Pur nel rispetto delle linee di indirizzo pervenute dall'Azionista in corso di esercizio, il costo del personale (inteso come totale della voce B9 del Conto Economico) nel 2014 risulta incrementato rispetto al 2013, al netto degli effetti della fusione per incorporazione delle due società controllate, Pura Acqua Srl e Pura Depurazione Srl, avvenuta nel corso del 2014 (per 19.287 mila euro), di 3.384 mila euro, essenzialmente per effetto di costi c.d. "incomprimibili", sui quali la Società non aveva alcun margine di contenimento, così composti :

- **Importi corrisposti in seguito al rinnovo del CCNL: +1.706 mila euro**
  Tali incrementi sono relativi al rinnovo del CCNL Unico dei settori gas-acqua, scaduto il 31 dicembre 2012, nonché sono relativi agli importi a valere sul CCNL FISE scaduto il 31 dicembre 2013 (comprensivi degli oneri sociali a carico dell'azienda). Sul punto, è bene sottolineare che la citata delibera dell'Azionista fa salvi, rispetto alle linee di indirizzo emanate per il 2014, gli incrementi retributivi previsti dal CCNL;
- **Incremento del costo del personale dovuto ad altre voci incomprimibili: +802 mila euro**
  Anche tali incrementi di costo si configurano quali mera applicazione del CCNL e/o di provvedimenti normativi intervenuti e si riferiscono agli scatti di anzianità previsti per legge, all'incremento degli oneri contributivi previsti dalla riforma del lavoro nel 2014 (Legge Fornero), nonché a somme erogate a titolo di arretrati sulle retribuzioni e simili;
- **Incremento del costo del personale dovuto a nuove assunzioni: +904 mila euro**
  AQP, nel corso del 2014, così come contenuto nel documento di budget, ha provveduto all'inserimento di 44 unità (di cui 19 con contratto a tempo determinato) sostanzialmente per esigenze tecnico-organizzative connesse all'assunzione in gestione di nuovi impianti come da convenzione per la gestione del S.I.I. (impianto di depurazione di Molfetta, impianto di potabilizzazione di Conza della Campania), che, dunque, hanno modificato il perimetro societario rispetto all'anno precedente ed, inoltre, alla parziale sostituzione dei cessati nel corso dell'anno, al potenziamento del controllo di processo chimico-biologico in ragione della necessità di garantire il controllo degli scarichi in fognatura e depurazione, ad altri miglioramenti/potenziamenti del servizio offerto nonché all'assolvimento degli obblighi legislativi in relazione alle categorie protette (2 unità);
- **Incremento del costo delle missioni: +226 mila euro**
  L'incremento di tale costo è legato, essenzialmente, all'omogeneizzazione del trattamento di missione per la generalità dei dipendenti, come da accordi di secondo livello derivanti dal passaggio da EAAP a SpA, al fine di evitare l'esposizione dell'azienda a presumibili fasi vertenziali fortemente rischiose;
- **Altre voci: -254 mila euro**
  In tale voce sono inclusi i risparmi di spesa dovuti a cessazioni in corso d'anno, in parte compensati dagli effetti derivanti dalla dinamica retributiva quali il riallineamento contrattuale e retributivo erogato, in coerenza con il ccnl, in seguito alle mutate responsabilità ed al conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno al fine di preservare l'Azienda dall'esposizione al rischio di contenzioso nonché i costi per straordinario, ferie non godute, somme erogate a titolo di incentivo all'esodo e altre minori.

Si sottolinea che nel bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014, si sono recepiti i mutamenti nella classificazione di alcune voci a seguito dell'aggiornamento dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, nella voce B9 relativa al "Costo del Personale" sono iscritti "per natura" gli accantonamenti per rischi relativi al personale pari a 1.154

mila euro. Per una migliore rappresentazione degli scostamenti con l'anno precedente, che riclassifica è stata effettuata anche con riguardo alla spesa del 2013 (pari a 1.209 mila euro). Inoltre, per quanto riguarda le voci che afferiscono al costo del personale in forza, sebbene classificate in altre voci del Conto Economico, si fa presente che si sono registrati incrementi di costi sui buoni pasto in funzione delle previsioni di legge connesse alla durata del turno e sul lavoro interinale dovuto al maggior numero di interinali impiegati, in sostituzione parziale al personale cessato nel corso dell'anno precedente. Tali incrementi sono pari a 387 mila Euro.

I.10.3 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2014 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti attività:

- identificazione dei preposti e dei dirigenti ai fini della sicurezza, a seguito della riorganizzazione delle Direzioni Aziendali e della incorporazione delle due Società Controllate incorporate dal 01 ottobre 2014 (Pura Depurazione Srl e Pura Acqua Srl.), con conseguente comunicazione di "informazione" ai diretti interessati del proprio ruolo ai fini della sicurezza e programmazione della formazione obbligatoria prevista per i suddetti ruoli;
- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo. In particolare, l'incorporazione delle due Società Controllate ha richiesto l'acquisizione di tutta la documentazione in materia di sicurezza già prodotta dalle stesse e la rielaborazione di un nuovo Documento di Valutazione dei Rischi, emesso nel mese di dicembre 2014, comprendente l'aggiornamento del documento specifico sul rischio chimico realizzato applicando le nuove metodologie di valutazione imposte dal recepimento dell'ultimo dettato normativo.
- emissione di una nuova istruzione interna finalizzata alle verifiche di macchine ed impianti attraverso l'ARPA Puglia. Tale istruzione regolamenta l'inoltro delle richieste di verifiche all'ARPA Puglia attraverso il sistema telematico ARPA MIP;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio mobili. Sono state inserite nuove ditte specializzate a fronte dei nuovi contratti stipulati;
- pianificazione di nuovi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza, da realizzarsi nel contesto del piano di investimenti nell'arco del 2015;
- emissione di una nuova istruzione interna finalizzata alla raccolta dei dati specifici relativi ai candidati per nuova assunzione. La raccolta dei dati verte in particolare sugli aspetti legati alla sicurezza (mansione specifica, destinazione, dotazioni di sicurezza, formazione) e quindi alla programmazione per tempo delle attività correlate;
- elaborazione di una nuova istruzione interna finalizzata al mantenimento dei livelli di sicurezza per l'accesso di personale disabile all'interno dell'autorimessa aziendale di Bari San Cataldo.
- tenuta dei rapporti con l'INAIL per la denuncia telematica degli infortuni ed analisi degli stessi.
- pianificazione e realizzazione delle attività formative di base e specialistiche in materia di sicurezza, intese sia come formazione ex novo all'assunzione per alcuni ruoli e/o mansioni che come aggiornamento di ruoli e/o mansioni preesistenti. Nell'arco dell'anno sono state erogate oltre 600 ore di formazione totali, il 25% delle quali direttamente dal SPP. E' stata altresì pianificata la formazione da realizzare nell'arco del 2015.
- espletamento e relativa aggiudicazione della gara per la fornitura annuale 2014 dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti, quindi approvvigionamento, recapito sul territorio e distribuzione delle dotazioni annuali ai dipendenti;

- elaborazione dei capitolati della gara per la fornitura annuale 2015 dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti. Tale attività ha richiesto nuove valutazioni derivanti anche dalla incorporazione delle due Società Controllate. Ulteriori valutazioni sono state pianificate per il 2015.
- pianificazione delle attività di campionamento e misure strumentali di parametri afferenti la sicurezza dei lavoratori, con elaborazione dei relativi capitolati di gara per la selezione di ditte specializzate nel settore, finalizzate alla riedizione 2015 del DVR aziendale.
- prosecuzione delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza Sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN. Nell'arco del 2014, su tutto il territorio Aziendale, sono state pressoché completati (fatti salvi alcuni recuperi ancora da effettuare) gli accertamenti preliminari e le visite mediche per i lavoratori da sottoporre a sorveglianza sanitaria obbligatoria a scadenza entro il 2014, inclusi i lavoratori acquisiti dall'incorporazione delle due Società Controllate.

I.10.4 Formazione

La formazione nell'anno 2014 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i principali corsi effettuati sono stati:

- Percorso in "Diritto dell'Ambiente"(II Tranche).
- Corso di Aggiornamento sulla documentazione relativa a: "Nuove metodiche per la valutazione del Rischio Chimico".
- Corso di aggiornamento specialistico per gli addetti ai lavori dei Laboratori (CONRI/ACIS).
- Corso di aggiornamento specialistico per gli addetti ai lavori della DIRCM/Servizio Clienti/MAT.
- Corso su: "La Disciplina dell'Affidamento dei Contratti Pubblici dei Lavori".
- Linee guida amministrative e penali essenziali alla conoscenza degli adempimenti per le ispezioni esterne delle opere e impianti di AQP.
- Corsi di Formazione sulla "Nuova versione WEB del S. I. SIPERT".
- Corso di Formazione sul Sistema Informatico "SW Investimenti AQPGINV".
- Corsi di Formazione sul "Sistema Informatico WIN WEST con SISTRI".
- Corso per Preposti per la Sicurezza sul Lavoro.
- Formazione Strategica - Processo di Riorganizzazione Aziendale.
- Corsi di Formazione per: "Inserimento Aziendale per il Personale Neoassunto".
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Dirigenti della Sicurezza.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Primo Soccorso.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Antincendio.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Corso sulla Sicurezza per Lavoratori addetti alla conduzione di carrelli elevatori.
- Corso di Formazione sul Monitoraggio Investimenti - S.I. AQPGINV.
- Corsi di Aggiornamento sul "Processo Subentri e Allacciamenti".
- Corso su: "L'esecuzione dei Contratti Pubblici di Forniture e Servizi".
- Corsi Monografici vari.

Le ore di formazione effettuate nell'anno 2014 sono state in tutto 20.820.

I.11 Recupero crediti

Le principali azioni di sollecito effettuate nel 2014 sono state le seguenti:

- formale messa in mora;
- interruzione dei termini di prescrizione;
- preavvisi di sospensione;
- creazione documenti di chiusura contatore e preavviso di rimozione.

Oltre alle azioni standard, prodotte automaticamente, sono state avviate attività straordinarie finalizzate ad incrementare il flusso finanziario derivante dall'attività.

In ottemperanza a quanto previsto dal Dl 66/2014, sono state acquisite su piattaforma MEF istanze di certificazione crediti delle Pubbliche Amministrazioni per circa 45 milioni di Euro.

A dicembre 2014 è stato sottoscritto un atto di cessione di crediti, pro soluto, verso Pubbliche Amministrazioni, per circa 5,4 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi.

La società sta pianificando anche per il 2015 numerose iniziative volte a contenere i crediti morosi anche tenendo conto delle difficoltà economiche del territorio in cui opera.

I.12 Qualità

Nel corso del 2014, si è provveduto ad effettuare un monitoraggio delle criticità connesse al processo di gestione Rifiuti, effettuando incontri illustrativi sui temi "Gestione di terre e rocce da scavo" e "Gestione amministrativa dei rifiuti". E' stato inoltre fornito supporto per l'allestimento dei Depositi Temporanei Rifiuti da istituire presso le MAT utili al raggruppamento dei rifiuti derivanti da attività di manutenzione interna.

Nei mesi di gennaio e febbraio sono stati aggiornati i Piani Operativi dei seguenti siti Aziendali: Impianto di Potabilizzazione del Locone, Gruppo Sorgentizio di Cassano Irpino, Impianto di Potabilizzazione del Sinni, Impianto di Depurazione di Maglie, Impianto di Compostaggio di Aseco. Inoltre si è provveduto all'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale dell'Impianto di Potabilizzazione del Sinni. Tali attività sono state propedeutiche all'avvio dell'Audit Esterno:

- per il mantenimento della Certificazione del gruppo AQP alla norma ISO 14001:2004;
- per l'estensione della stessa alle attività di gestione e conduzione dell'Impianto di Potabilizzazione del Locone e del Gruppo Sorgentizio di Cassano Irpino;
- per la Convalida ai sensi del Reg. CE n. 1221/2009 (EMAS) delle Dichiarazioni Ambientali dell'Impianto di Compostaggio di Aseco e dell'Impianto di Potabilizzazione del Sinni.

A valle dell'audit Esterno svolto dall'Ente di Certificazione Bureau Veritas sono stati acquisiti:

- il Certificato di Conformità alla norma 14001:2004 per i seguenti siti:
  - Impianti di Potabilizzazione del Sinni e del Locone;
  - Impianti di Depurazione di Maglie, Noci;
  - Impianto di Compostaggio ASECO;

- Gruppo sogentizio di Cassano Irpino

➢ l'Attestato di Validazione della Dichiarazione Ambientale per i seguenti siti:

- Impianto di Potabilizzazione del Sinni e dell'annessa Discarica di fanghi;
- Impianto di Compostaggio ASECO.

In giugno è stato effettuato da Ispettori ACCREDIA l'audit per il mantenimento dell'Accreditamento ai Laboratori dell'Unità Controllo Qualità e della Macro Area Territoriale di Foggia.

Si è fornito supporto a CONRI nell'attività di gestione dei rilievi emersi in fase di audit ACCREDIA nonché verifica del conseguente aggiornamento della documentazione di sistema.

Nel mese di novembre è stato effettuato, da Auditors Bureau Veritas, l'audit finalizzato al rinnovo della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 del Sistema Qualità aziendale applicato a tutte le attività del servizio idrico integrato, incluse le verifiche sulla progettazione delle opere ai fini della validazione, condotte ai sensi della legislazione applicabile (DPR 207/2010).

Nel corso di tali audit non sono emerse non conformità.
Nel mese di dicembre l'ente di certificazione esterno ha svolto audit finalizzati al rinnovo della certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 presso:

- impianto di potabilizzazione del Sinni ed annessa discarica,
- impianto di potabilizzazione del Locone,
- gruppo sorgentizio di Cassano Irpino,
- impianto di depurazione di Maglie,
- impianto di depurazione di Noci.

Nel corso di tali audit non sono emerse non conformità.

I.13 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica

L'AQP gestisce un network di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite i quali monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Società ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2014 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di 43.700 campioni e nella misura di circa 563.000 parametri gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi della rete idrica tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione.

I laboratori centrali e quelli di Foggia hanno confermato nel 2014 l'accreditamento ai sensi della norma ISO 17025 estendendo il numero di parametri accreditati. Nel corso del 2014 sono continuate le attività preliminari all'estensione dell'accreditamento anche alle sedi di Lecce e Taranto per le quali è ipotizzata la relativa visita del team Accredia nel I semestre 2015.

Alle circa 80 persone che lavoravano complessivamente nelle attività di controllo, a partire dal mese di giugno 2014, si sono aggiunte progressivamente circa 20 unità lavorative (biologi, chimici e periti chimici) assunte per potenziare le attività di autocontrollo e di controllo di processo per la depurazione. Inoltre, sono state installate ulteriori stazioni automatiche e refrigerate di campionamento di tipo fisso presso gli impianti di depurazione. L'attuale numero di stazioni installate è quindi pari a 239. Ulteriori installazioni, essenzialmente sui reflui in ingresso, sono in previsione nel corso del 2015. Oltre ad alcune unità di campionamento automatico mobile già acquisite e distribuite nella prima metà del 2014, è stata attivata la procedura per l'acquisto di ulteriori stazioni mobili.

I.14 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

I.14.1 Immagine

È giunta al quarto anno di pubblicazioni "La Voce dell'Acqua", il giornale trimestrale di AQP S.p.A., il cui obiettivo è rendere partecipi i cittadini e tutti i dipendenti delle principali novità del settore e delle attività aziendali, improntate ad un utilizzo consapevole dell'acqua, bene comune.
Il giornale è distribuito a tutti i dipendenti, alle personalità politico-istituzionali, presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e presso tutti i Comuni serviti.
Il servizio "myaqpaggiorna", disponibile sul portale web dell'azienda, offre la possibilità di riceverne copia in formato elettronico.

Riportiamo di seguito le principali iniziative realizzate nel corso del 2014.

Prosegue l'attività di promozione del progetto "*Acqua Bene Comune*", avviato nel 2012 e finalizzato alla valorizzazione dell'acqua pubblica, attraverso le buone pratiche, e che vede protagoniste le amministrazioni comunali pugliesi. In particolare, il progetto prevede la fornitura di particolari servizi agli stessi enti locali:

- attivazione gratuita del servizio "Grandi Clienti" per il monitoraggio delle utenze del Comune;
- apertura di uno "sportello comunale on-line", a cui i cittadini potranno rivolgersi per ricevere informazioni e fruire di tutti i servizi relativi al Servizio Idrico Integrato;
- monitoraggio gratuito, da parte di tecnici dell'Acquedotto Pugliese, delle fontane comunali presenti sul territorio e della loro condizione ed eventuale manutenzione;
- acquisto da parte delle amministrazioni comunali di nuove fontane dell'Acquedotto Pugliese, con annesso impianto da installare sul territorio;
- campagna di sensibilizzazione per la manutenzione dell'impiantistica domestica, attraverso incontri pubblici e articoli sui giornali locali, con layout grafico offerto gratuitamente da Acquedotto Pugliese;
- fornitura gratuita da parte di Acquedotto Pugliese di bottiglie in vetro per promuovere l'uso dell'acqua di rubinetto, da utilizzare durante le sedute del consiglio comunale dei ragazzi e degli adulti;
- iniziative nelle scuole del territorio con fornitura gratuita di libri sull'acqua;
- giornate di studio con i ragazzi della scuola media, a cura del personale tecnico di Acquedotto Pugliese.

Il 22 marzo, per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua , Acquedotto Pugliese, con il patrocinio della Regione Puglia, ha donato a tutti i reparti pediatrici dei nosocomi pugliesi una biblioteca sull'acqua, dedicata ai piccoli ospiti di queste strutture. L'iniziativa dal titolo "Splash, cick, plin, cioff, ciak L'acqua racconta" si propone un semplice ma significativo obiettivo: regalare un sorriso e momenti di svago ai piccoli degenti, offrendo loro l'opportunità di cogliere un messaggio importante per la comunità tutta, ovvero l'acqua come valore assoluto e bene comune fondamentale per la vita e fonte di speranza.

Il 5 aprile, in contrada Figazzano, nel comune di Cisternino (Br), il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Giovanni Giannini, e l'amministratore unico di Acquedotto Pugliese, Nicola Costantino, hanno inaugurato il primo tratto di ciclovia sull'acqua, realizzato sui camminamenti del canale principale, la galleria centenaria che trasporta l'acqua del Sele dall'Irpinia alla Puglia.

Il 16 e 17 aprile, l'Acquedotto Pugliese ha ospitato a Bari, nella sede storica di Via Cognetti, l'annuale riunione plenaria europea del CEN/TC308 - Comitato Europeo di Normazione o Standardizzazione. Il CEN, fondato nel 1961, lavora in accordo alle politiche dell'Unione europea per produrre norme tecniche e favorire il libero scambio, la protezione dell'ambiente, la sicurezza dei lavoratori e dei consumatori.

Il 12 maggio, Nicola Costantino l'amministratore unico di AQP, Ugo Patroni Griffi, presidente di AMGAS Bari, e Rocco De Franchi, assessore al Commercio del comune di Bari hanno illustrato, nella sala conferenze del palazzo di via Cognetti, l'iniziativa FRII Bari (Facciamo Rete Integrando Innovando per Bari), proponendo idee e azioni condivise per un innovativo sistema integrato di telegestione di utenze dei servizi a rete e municipali per una città sempre più intelligente.

Dal 2013 AQP è associato ad Aqua Publica Europea, che rappresenta aziende del settore provenienti da sette Paesi (Francia, Italia, Belgio, Svizzera, Spagna, Germania e Portogallo). A queste si aggiungono cinque associazioni nazionali di operatori pubblici: Aquabru (Bruxelles), Aquawal (Wallonia) Acopas (Spagna), FNCCR (Francia), AIA (Portogallo) e AOW (Germania).

Il 23 maggio, per la prima volta nel meridione, l'assemblea generale di APE si è tenuta nel palazzo storico dell'AQP. Nell'occasione è stato rinnovato il CdA, del quale è entrato a far parte, per l'Italia, l'Amministratore Unico di AQP. L'assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto sui prossimi passi, in direzione della gestione pubblica dell'acqua, puntando sull'innovazione.

Il 29 maggio, l'amministratore unico, ha presentato a Bari, nella sala conferenze dell'Acquedotto Pugliese, alla presenza del presidente del consiglio regionale della Puglia, Onofrio Introna, il sito dell'House Organ aziendale "La Voce dell'Acqua", realizzato da un gruppo di alunni del liceo polivalente "Don Punzi" di Cisternino (Br), vincitori del concorso "La Voce dell'Acqua in rete". Il concorso, indetto con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi, ma anche la comunità tutta del territorio servito, al valore dell'acqua bene comune, anche attraverso la riscoperta della storia dell'acquedotto e delle sue molteplici attività, era stato lanciato l'anno precedente in collaborazione con il Servizio biblioteca e Comunicazione istituzionale del consiglio regionale della Puglia e il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale.

A settembre AQP ha promosso per l'anno scolastico 2014/2015 "FontaninApp", un concorso rivolto alle scuole primarie e secondarie. L'iniziativa, in collaborazione con il Servizio biblioteca e Comunicazione istituzionale del consiglio regionale, gode del patrocinio dell'ANCI Puglia e dell'Ufficio scolastico regionale ed è finalizzata a realizzare una mappa digitale e una APP per la geolocalizzazione delle fontane pubbliche gestite dalle amministrazioni comunali. L'obiettivo è avvicinare i ragazzi al valore del bene comune.

Il primo ottobre, l'Amministratore Unico, Nicola Costantino, insieme a qualificati tecnici ha incontrato una delegazione cinese di cattedratici dell'Harbin Institute of Technology (HIT). L'HIT, tra le più prestigiose istituzioni cinesi a livello universitario, ha mostrato particolare interesse alle tematiche della depurazione delle acque e della gestione dei fanghi di depurazione.

Il 22 ottobre è stato siglato un protocollo d'intesa tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per "l'inclusione sociale delle persone adulte sottoposte a procedimento penale". L'obiettivo è impiegare i soggetti coinvolti nella manutenzione delle aree verdi e di altri siti di competenza dell'Acquedotto Pugliese, facendo in modo che il periodo della pena si trasformi in un tirocinio utile ad una più adulta capacità di stare in società.

Il 15 dicembre nasce "Lina goccina va a passeggio", il cartone animato prodotto da Acquedotto Pugliese con lo spirito di spiegare ai più piccoli il meraviglioso viaggio dell'acqua all'interno di un acquedotto.

I.14.2 Cultura e patrimonio storico

Con riferimento alle attività di natura più prettamente culturale, sono da menzionare, poi le seguenti iniziative.

Oltre al "Museo dell'acqua", realizzato nel palazzo di via Cognetti a Bari, l'Acquedotto Pugliese ha reso disponibili al pubblico ed alle scuole gli impianti maggiormente rappresentativi delle proprie attività.

L'8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna, l'Acquedotto Pugliese ha ospitato a Bari, nella suggestiva cornice della sede di via Cognetti, un'interessante concerto del coro polifonico "Le Donne che Cantano e Incantano", diretto dal maestro Elisabetta Nardulli.

Il 2 aprile Acquedotto Pugliese ha aderito alla VII Giornata Mondiale per la consapevolezza dell'autismo, illuminando di blu il palazzo storico.

Il 29 maggio si è svolta la cerimonia di premiazione per i vincitori del concorso "Tweet Water", avviato nel 2013 e rivolto a tutte le scolaresche in visita al museo con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sul tema dell'acqua, bene comune, nelle sue molteplici declinazioni.

Il 22 settembre, nella sala conferenze di via Cognetti, si è svolto l'incontro sul tema "La memoria nascosta dell'acqua - Sabotaggi e stragi all'ombra dell'Acquedotto Pugliese durante la ritirata nazifascista del '43".

Domenica 5 ottobre, all'interno del palazzo dell'Acquedotto, si è esibito Martin Ilunga Chishimba, diplomato all'Accademia d'arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano, che ha proposto un monologo dal titolo "Kokoriko", una produzione del Teatro Bottega degli Apocrifi.

Lo spettacolo è giunto a conclusione del progetto "Nella gioia e nel dolore: Porto Ricco Sud", vincitore del bando "Principi Attivi 2012 giovani idee per una Puglia migliore", sostenuto dalla Regione Puglia e patrocinato dal Comune di Bari, dal Municipio I e dal Teatro Pubblico Pugliese, con la collaborazione del Teatro Kismet Opera.

Il 17 novembre 2014, nella suggestiva cornice del Salone degli affreschi dell'Ateneo barese, l'Acquedotto Pugliese e l'Accademia Pugliese delle Scienze hanno presentato "L'Acquedotto Pugliese prima.... Dall'Unità d'Italia alla nascita dell'EAAP". Il volume, edito da ADDA Editore, intende celebrare il centenario (24 aprile 1915) del primo zampillo dell'acqua del Sele a Bari, dalla fontana del Palazzo Ateneo in piazza Umberto, e riscrivere la "storia" che portò alla realizzazione della titanica opera che permise, e permette tutt'oggi, di soddisfare l'antico bisogno di acqua della Puglia.

Il libro si articola in tre sezioni: la prima, prettamente storica, è curata da Carmelo e Giuseppe Calò Carducci, le altre due sezioni, curate rispettivamente dal prof. Paolo Giocoli Nacci e dal prof. Michele Mossa, costituiscono due preziosi contributi giuridici e ingegneristici.

L'apparato iconografico, pubblicato quasi tutto a colori, è impreziosito da una serie di immagini inedite e da tavole corografiche originali, stampate su doppia pagina.

I.15 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Società ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti.

E' stata eseguita una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono state attuate quelle azioni finalizzate a contenere i possibili rischi che potrebbero insistere sulle banche dati esistenti e quelle di nuova individuazione.

Oltre a ciò, come rigorosamente richiesto dalla normativa, sono state individuate e poste in essere quelle misure minime di sicurezza imprescindibili alla tutela delle informazioni detenute dalla società.

Inoltre, sebbene il Decreto Legge n. 5/2012 abbia eliminato l'obbligatorietà della redazione e/o aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) e, dal momento che non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trattamento dei dati personali, è stato redatto un documento nominato "Aggiornamento Annuale Privacy", un manuale che racchiude l'analisi dei rischi e la pianificazione della sicurezza dei dati e delle informazione e che descrive, in dettaglio, come si tutelano i dati personali degli interessati che sono conservati e trattati da AQP S.p.A.

I.16 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Le modifiche legislative intervenute in materia di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 con l'introduzione di nuove fattispecie di reati presupposto , unitamente al nuovo organigramma aziendale che ha di fatto mutato l'assetto organizzativo della Società e alle operazioni di incorporazione per fusione delle società PURA Depurazione e PURA Acqua , hanno imposto di porre mano ad un complessivo aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato in attuazione del precitato decreto legislativo.

A tal fine è stata redatta internamente la bozza del nuovo Modello aggiornato che, dopo aver riportato la condivisione dell'Organismo di Vigilanza, è stata definitivamente approvata con Delibera assunta dall'Amministratore Unico in data 22 dicembre 2014. Nella nuova versione del Modello è stata inglobata anche la sezione relativa ai reati ambientali di cui all'art. 25 undecies del Decreto.

Anche la nuova versione del Modello, così come le precedenti, si ispira alle Linee Guida redatte da Confindustria nel 2002 e successivamente aggiornate a marzo 2008 e, più di recente, nel mese di marzo 2014. Costante e puntuale è inoltre l'attività formativa sulle finalità e sui contenuti del Modello, in special modo nei riguardi dei neo assunti.

Nell'ambito delle attività di audit svolte nel 2014 non si sono rilevate particolari criticità in relazione alle norme di legge ed ai rischi di reato contemplati nel Decreto succitato.

I.17 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

In attuazione delle disposizioni normative introdotte dalla Legge n. 190/2012 riguardante "la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" in data 31 gennaio 2014 è stato approvato dall'Amministratore Unico il Piano Triennale Aziendale per la Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016 ed è stato nominato il responsabile anti-corruzione.

In considerazione dei profondi mutamenti organizzativi intervenuti successivamente alla sua adozione, che hanno reso necessario rimodulare la mappatura dei processi a rischio per adeguarli alle sopravvenute esigenze, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è stato aggiornato per il triennio 2015 – 2017.

In coerenza con il disposto normativo di cui all'art. 1 comma 42 della legge 190/2012 sono state impartite le direttive in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali, di verifica delle condizioni ostative alla conferibilità e delle cause di incompatibilità, quelle riguardanti le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro e quelle relative alla verifica dei precedenti penali nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali.

Ad integrazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione la Società ha adottato anche il Piano Triennale della Trasparenza e l'Integrità in forma autonoma coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti dal Decreto Legislativo 33/2013 con le aree di rischio individuate dalla succitata Legge Anticorruzione.

Con Delibera assunta dall'Amministratore Unico in data 18 marzo 2014, è stato nominato il nuovo responsabile della Trasparenza.

Anche il Piano Triennale della Trasparenza è soggetto ad un costante aggiornamento e ad un'attività di monitoraggio con un focus particolare sul portale di AQP - sezione trasparenza ed anticorruzione - volto a segnalare gli aggiornamenti apportati e da apportare alle relative sotto sezioni, nonché il grado di fruibilità da parte degli utenti esterni. Nel portale confluiscono tutte le informazioni e i documenti che hanno rilevanza esterna e che attengono alla funzione d'interesse pubblico esercitata da AQP, secondo la normativa alla stessa applicabile.

A partire dal mese di dicembre 2014 è stato istituito un corso di formazione e-learning in materia di "Etica e Legalità: Anticorruzione – legge 190/2012 " destinato a tutti i dipendenti della Società, mentre per i Dirigenti si è tenuta un'apposita sessione formativa.

I.18 Acquisti

I.18.1 Acquisti

I principi che regolano i rapporti di Acquedotto Pugliese con i fornitori sono improntati alla massima equità e trasparenza. Tutti gli acquisti sono ispirati ai criteri di massima economicità e qualità. All'uopo AQP ha pubblicato, sul sito, il regolamento per gli appalti dei lavori - servizi - forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Acquedotto Pugliese con le sue società controllate si avvale di un innovativo sistema integrato di gestione telematica degli acquisti *on line* di beni, servizi e lavori.

La correttezza è un ulteriore principio al quale Acquedotto Pugliese ripone particolare attenzione, come peraltro richiesto dal Codice Etico che ha introdotto un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della missione aziendale.

La società dispone di un albo fornitori con 596 fornitori operativi e qualificati.

Nel corso del 2014, la società ha bandito n. 374 procedure di gara di cui 192 per lavori, 107 per servizi e 75 per forniture.

Le procedure di gara svolte sia in modo tradizionale (79) che telematico (295) sono così ripartite:

- 17 procedure aperte;
- 357 procedure negoziate.

Al 31 dicembre 2014 risultano 189 procedure di gara in corso e 168 gare contrattualizzate.

Nel corso del 2014 sono state aggiudicate 364 di cui:

- 3 appalti avviati nel 2012;
- 72 appalti avviati nel 2013;
- 289 appalti avviati nel 2014.

I.18.2 Acquisti verdi

AQP presta grande attenzione alle problematiche degli acquisti verdi seguendo, ormai dal 2007, le indicazioni contenute nella legge della Regione Puglia n. 23/06 recante norme per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche.

Nei propri bandi di gara e nei capitolati d'oneri per appalti pubblici di beni e servizi, tenendo conto della priorità del piano d'azione di cui all'art. 4, AQP ha introdotto apposite clausole atte a salvaguardare gli aspetti ambientali e promuovere una politica di acquisti pubblici ecologici (green public procurement).

Le principali azioni volte al rispetto della norma sono state direzionate:

- all'acquisto di energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- al *revamping* degli impianti finalizzato alla ottimizzazione dei consumi ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- al noleggio di autovetture e autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- al noleggio di apparecchiature informatiche certificate Energy Star;

- all'acquisto di apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- all'utilizzazione di prodotti ecocompatibili nei servizi di pulizia;
- all'utilizzazione di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche a basso consumo energetico.

Inoltre, per talune categorie merceologiche particolarmente sensibili, la società richiede ulteriori requisiti ai fini dell'iscrizione nel sistema di qualificazione dei fornitori. Tra queste categorie, le più significative in relazione all'impatto ambientale sono:

- *Smaltimento di rifiuti pericolosi:* per questa categoria AQP chiede l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 5 ed il relativo certificato per la comprova del requisito. Rappresenta requisito preferenziale la disponibilità della certificazione conforme alle norme europee della serie "UNI ENI ISO 14001-2004";
- *Smaltimento di rifiuti non pericolosi:* è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 4 ed il relativo certificato per la comprova del requisito. Anche per questa categoria, la disponibilità della certificazione conforme alle norme europee della serie "UNI ENI ISO 14001-2004" rappresenta requisito preferenziale;
- *Autospurgo:* è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 4 ed il relativo certificato per la comprova del requisito;
- *Smaltimento di rifiuti da laboratorio:* è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali sia per la categoria 4 che per la categoria 5 ed il relativo certificato per la comprova del requisito.

Attualmente il 15% dei fornitori iscritti al sistema di qualificazione ha dichiarato e comprovato di avere acquisito la certificazione ambientale conforme a quanto richiesto dalla UNI ENI ISO 14001-2004.

II RICERCA E SVILUPPO

II.1 Progetto di ricerca Ius_Opti_Ma

Nell'ambito del Programma Regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale intervento "Cluster Tecnologici Regionali" di cui alle Determinazioni del Dirigente Regionale del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, n. 399 del 28.07.2014 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 104 del 31.07.2014), n. 440 del 08.09.2014 (BURP N. 126 DEL 11.09.2014) e n. 458 del 29.09.2014, Acquedotto Pugliese ha presentato, in raggruppamento con altri 8 partners di cui un cluster di 6 PMI, l'Istituto Nazionale di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRSA) e il Politecnico di Bari, la propria candidatura, inoltrando, entro i termini previsti dal bando, domanda di ammissione a finanziamento per un progetto di ricerca.

Il progetto del raggruppamento, denominato Ius_Opti_Ma, (Integrated Urban System Optimization And Management), prevede la realizzazione/proposizione di un intervento pilota/prototipo che, mediante l'uso di tecnologie evolute di Telecontrollo e Telegestione, porti alla realizzazione e certificazione di un sistema evoluto per la gestione del "Sistema acque urbano" nella sua interezza, costituito non solo dall'impianto di depurazione, nella sua complessità (prestazioni, manutenzione, sicurezza, ecc.), ma anche dall'ambiente a valle (recapito finale) e a monte (rete fognante e ISF).

In pratica il progetto prevede l'esecuzione di monitoraggi, nonché l'elaborazione e certificazione di modellazioni matematiche e interventi di automazione sul campo.

L'agglomerato su cui effettuare tale sperimentazione è stato individuato in Castellana Grotte (agglomerato di medie dimensioni il cui impianto di depurazione non dovrebbe essere interessato da lavori di potenziamento ed adeguamento e che, peraltro, è ben strutturato ed efficiente).

Il progetto, giusta Determina di approvazione del Dirigente Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 638 del 23.12.2014 (BURP n. 177 del 31.12.2014) è risultato ammissibile-finanziabile, classificandosi, in posizione 4° su 19 nella relativa graduatoria di cui all'Allegato 1 alla Determina di cui sopra.

II.2 Progetto per la sperimentazione di impianto pilota di produzione bio metano

Acquedotto Pugliese ha stipulato in data 12.11.2014 (ns. prot. 110126) con il Politecnico di Bari (POLIBA) una Convenzione che, in relazione alle sempre maggiori difficoltà legate al conferimento dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue ed all'esigenza di minimizzare la produzione degli stessi ottenendo nel contempo il massimo recupero energetico, ha, come obiettivo, la sperimentazione, presso l'impianto di depurazione consortile di Bari Est, di un impianto pilota che, attraverso un processo chimico – fisico – biologico consenta, in estrema sintesi, la produzione di biometano per autotrazione impiegando come materia i fanghi biologici prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

La presente convenzione si colloca all'interno del progetto di ricerca attuato dal nodo POLIBA della rete dei laboratori di ricerca VALBIOR il cui obiettivo è finalizzato alla possibilità di ridurre significativamente la quantità dei fanghi (riduzione del materiale finale da smaltire superiore all'80%) di depurazione producendo contemporaneamente importanti quantitativi di biometano "fuel grade" in accordo con la Direttiva 2003/30/CE, attraverso un processo innovativo.

Il Progetto VALBIOR, Rete di Laboratori a Sostegno della Ricerca per lo Sviluppo di "Nuove Tecnologie per la Valorizzazione di Biomasse Residue del Sistema Produttivo della Regione Puglia" su iniziativa dello stesso POLIBA, prevedeva al suo interno, quale segmento, la costruzione di un impianto pilota mobile che ad una scala prototipale adeguata, realizzasse il processo di cui sopra.

Lo stesso progetto Valbior, unitamente alla realizzazione dell'impianto pilota, a seguito di un avviso della Regione Puglia con invito alla presentazione di "proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca" (BURP n. 41 del 13.03.2008), fu con successiva Determinazione del Dirigente Servizio Industria n. 1396 del 30.12.2008 (BURP n. 8 del 15.01.2009), ammesso a cofinanziamento.

Si tratta, quindi, di sperimentare per la durata di dodici mesi, con avvio nel 2015 il "processo per la valorizzazione e lo smaltimento di rifiuti organici umidi" in particolare attraverso la lisi cellulare di un'aliquota dei fanghi di depurazione prodotti dall'impianto di depurazione di Bari Est, mediante attacco chimico catalizzato da alcali e della successiva digestione anaerobica del fango idrolizzato con produzione di biogas purificato sino al "fuel grade". Tale processo dovrebbe consentire una riduzione superiore all'80% della quantità dei fanghi da smaltirsi oltre ad una loro stabilizzazione fisico-chimica.

L'impianto pilota, che sarà ospitato presso Bari Est, è collocato sulla parte posteriore di un semirimorchio carrabile di dimensioni 2,40 x 12,00 mq. Al fine di migliorarne l'accessibilità, il rimorchio presenta un sistema di espansione del pianale utilizzando le sponde mobili del semirimorchio con pedane in lamiera mandorlata antisdrucciolo con monocorrenti di sicurezza. Sulla parte anteriore del rimorchio sono presenti dei moduli prefabbricati in lamiera coibentata dotati di sistema di condizionamento dell'aria e areazione forzata con il fine di ospitare i vani ufficio, spogliatoi e stoccaggio dei materiali chimici, nonchè il quadro elettrico, il quadro di automazione e l'analizzatore di biogas. Gli impianti elettrici e gli impianti idraulici sono stati eseguiti in conformità della normativa ATEX.

Tale impianto pilota è dotato di tutte le unità operative necessarie alla realizzazione del processo. Inoltre è dotato delle attrezzature indispensabili per il monitoraggio e controllo in continuo delle condizioni operative del processo nonché delle sue rese.

II.3 Progetto S.I.M.P.Le.

Nel 2013 sono state concluse le attività del progetto "*S.I.M.P.Le. – System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks*", inerente lo sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo, basato sulla riflettometria a microonde (time domain reflectometry cioè TDR), per la rivelazione e la localizzazione di perdite lungo le condotte idriche e fognarie interrate.
L'attività è stata condotta da uno staff di ricercatori dell'Università del Salento con il supporto tecnico di AQP.
Tale tecnica TDR, già adoperata con successo in molti altri campi, grazie alla versatilità, all'accuratezza di misura, alla possibilità di implementazione pratica, in particolare per le nuove condotte, nonché di gestione in remoto, rappresenta una tecnologia alternativa per le attività di ricerca e localizzazione delle perdite.
Nel corso del 2014 AQP ha sperimentato tale tecnologia su scala reale in occasione di lavori di costruzione di nuove reti effettuati nel territorio del Comune di Lecce.

II.4 Ricerca e sviluppo sorgenti

L'Acquedotto Pugliese S.p.A. gestisce alcune importanti risorse idriche ubicate in Campania, effettuando misurazione di parametri idrologici e climatici oramai da lungo tempo.

Sulla base delle serie storiche acquisite, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio (BN) sono stati messi a punto alcuni modelli di previsione delle portate sorgive, utilizzati nei rapporti che tale Dipartimento, congiuntamente con la Direzione Operativa Approvvigionamento Idrico, Potabilizzazione, Industriale, INGAP – Geologia e Ambiente di Acquedotto Pugliese S.p.A., redige mensilmente sulle condizioni idrologiche delle sorgenti di Cassano Irpino e di Caposele.

Nel 2014 la collaborazione è stata finalizzata ai seguenti obiettivi ed attività:

1. **Aggiornamento dell'archivio digitale**

I dati che sono trasmessi dalla rete di stazioni climatiche andranno ad aggiornare il data-base, in modo da poter effettuare calcoli e mappe sulla base dei dati acquisiti e storici.

2. **Utilizzo dei dati acquisiti per la gestione della risorsa acqua**

Saranno delineati i comportamenti idrogeologici degli acquiferi durante due distinti periodi:

1) periodo di svuotamento, stagioni estate-autunno;

2) periodo di ricarica, stagioni autunno-inverno o diverso periodo.

In particolare, nel 2014, è stato elaborato un modello di simulazione della ricarica della falda acquifera carsica delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino. Il modello permette di stimare le condizioni di ricarica durante l'anno idrologico, ed è un utile strumento per la gestione delle acque. Il modello di simulazione è stato pubblicato su una rivista specialistica con il titolo di "A model to simulate recharge processes of karst massifs".

II.5 Ricerca e sviluppo grande adduzione

II.5.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi

Il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese S.p.A. è alimentato, oltre che dalle sorgenti Sele – Calore, da cinque serbatoi artificiali: il serbatoio Monte Cotugno sul fiume Sinni, il serbatoio Pertusillo sul fiume Agri, il serbatoio Locone sull'omonimo torrente, il serbatoio Conza sul fiume Ofanto e il serbatoio Occhito sul fiume Fortore.

Dal momento che la società non gestisce direttamente i serbatoi artificiali, ha deciso di dotarsi di strumenti per migliorare la propria conoscenza in merito all'idrologia di queste fonti di approvvigionamento in modo da giungere a proprie valutazioni sulle disponibilità idriche di breve – medio termine.

L' elaborazione sulle disponibilità idriche degli invasi alimentanti il sistema di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese, sono il risultato dei modelli previsionali elaborati nella fase 3 del Progetto MO.GE.SA, svolto dal DICAM (Dipartimento di Ingegneria, Civile, Ambientale Aerospaziale e dei Materiali) dell'Università degli Studi di Palermo per conto di Acquedotto Pugliese.

Infatti la fase 3 del Progetto, prevedeva le seguenti due macro attività da svolgere:

- elaborazione di modelli previsionali delle disponibilità idriche degli invasi da cui si approvvigiona AQP;
- progetto della strumentazione idro-meteorologica per l'acquisizione dei dati necessari per la previsione.

In questo studio la variabile oggetto di previsione è sempre il deflusso in un determinato mese dell'anno idrologico, cioè del periodo di dodici mesi che inizia il primo mese della stagione umida (Settembre o Ottobre). Per tale motivo, le previsioni a cui si farà riferimento in questo lavoro sono stime di valori associati a determinati quantili (probabilità di accadimento) valutati a partire dai dati storici disponibili. Tali previsioni permetteranno di valutare, in un certo mese, qual è il valore di disponibilità idrica atteso nei mesi successivi, con determinate probabilità di accadimento.

Il modello di previsione delle disponibilità idriche degli invasi da cui si approvvigiona AQP è stato presentato al XXXIV Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche tenutosi a Bari dal 8 al 10 Settembre 2014 con il titolo "*Valutazione di modelli di previsione delle disponibilità idriche da fonti superficiali per la gestione in tempo reale delle fonti di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese S.p.A.*".

II.5.2 Modello idraulico dei grandi vettori

Con il supporto dell'Università di Palermo, si è proceduto ad una prima implementazione del modello idraulico, sviluppato come progetto pilota nel corso del 2010, su 88 km del Canale Principale. I funzionamenti idraulici modellati sono stati sia quello a pelo libero (del Canale), sia quello "in pressione" (degli altri vettori).

Successivi sviluppi riguarderanno l'estensione del modello a tutti i vettori idrici del sistema della Grande Adduzione.

La disponibilità di un tale strumento ha tre principali ricadute positive:

- gestionali, in quanto la possibilità di simulare il comportamento idraulico dei diversi vettori tra loro interconnessi consente di conoscere la reale capacità di trasporto degli stessi, il loro comportamento a seguito di determinate manovre e la possibilità di pianificare con maggiore precisione interruzioni del flusso per attività di manutenzione specialistica;
- progettuali, in quanto attraverso il modello si possono studiare i comportamenti idraulici del sistema, nell'ipotesi di realizzazione di nuovi punti di produzione (sorgenti, potabilizzatori, pozzi e dissalatori) e di nuovi vettori;
- informative, in quanto la fase di raccolta dati consente di sistematizzare tutte le informazioni riguardanti una data opera.

II.5.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)

La Società si è anche dotata di un sistema di supporto decisionale (DSS) ovvero di un metodo per la modellazione dei dati e l'assunzione delle decisioni che consente di confrontare un elevato numero di alternative, incrementando l'efficacia delle analisi a supporto delle decisioni.

Il sistema considera alcuni elementi quali sorgenti, impianti di potabilizzazione, pozzi, reti di adduzione, serbatoi di linea, impianti di sollevamento, centrali idroelettriche.

Il DSS supporta la Società per le seguenti attività:

- nella pianificazione annua dei volumi da immettere in distribuzione, supportando la previsione mensile dei volumi sulla base della reale disponibilità mensile della risorsa per fonte di approvvigionamento;
- in caso di dismissione temporanea o definitiva di una fonte di approvvigionamento, individuando il volume e le manovre necessarie a sopperire a tale inconveniente e quantificandone il relativo costo;
- nell'ambito degli obiettivi di servizio stabiliti dall'Autorità Idrica Pugliese, supportando l'individuazione degli investimenti prioritari.

Il lavoro svolto è stato presentato al XXXIV Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche tenutosi a Bari dal 8 al 10 Settembre 2014 con il titolo "*Ottimizzazione della gestione della rete di adduzione primaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. tramite modelli di supporto alle decisioni: l'utilizzo del software Aquator*" .

II.5.4 ROV

Il Canale principale rappresenta il tratto più importante dell'Acquedotto Sele Calore che consente di trasportare l'acqua captata dalle sorgenti del Sele e del Calore in Puglia e Basilicata.
Il Canale sin dai primi anni dalla sua realizzazione, per le caratteristiche costruttive del periodo di realizzazione e per le caratteristiche geotecniche dei terreni attraversati, è stata sottoposto ad una serie di interventi manutentivi, resi necessari da fenomeni di dissesto, anche molto gravi.

L'attività di monitoraggio e controllo di tali opere è sempre stata considerata di primaria importanza al fine della pianificazione degli interventi straordinari. Infatti, finora solo la costante attività di ispezione svolta dall'AQP con i suoi tecnici ha permesso di prevenire la maggior parte degli eventi accidentali.

Per poter procedere al monitoraggio e controllo di tale opera, ad oggi, è necessario procedere ad un'interruzione del flusso idrico per consentire ai tecnici di AQP di poter effettuare le opportune visite ispettive.

Nei giorni compresi tra il 9 e il 12 dicembre u.s. AQP ha sperimentato l'uso di un ROV (**Remotely Operated Vehicle**") per verificare la possibilità di condurre ispezioni del Canale Principale senza dover procedere all'interruzione del flusso idrico nel Canale stesso.

La sperimentazione ha riguardato un tratto di Canale che normalmente non viene verificato perché, durante le interruzioni di flusso, rimane sempre in esercizio. Si parla del tratto compreso tra lo scarico "Lapilloso" e il nodo idrico "Contista", per uno sviluppo complessivo di circa 3 km complessivi.
L'ispezione del tratto è stata fatta in due giorni, la prima parte è stata ispezionata a favore di corrente, la seconda contro corrente. A causa della forte velocità della corrente, che si aggira intorno a 1 m/s, è stato necessario ancorare il ROV ad una cima di ritenzione per accompagnarlo, recuperarlo e trainarlo.

L'operazione non ha necessitato di personale subacqueo ma solo di un sistema di sollevamento, lancio, recupero e traino del veicolo.

Le informazioni ottenute sono un video dell'intera fase di ispezione e un rilievo sonar della sezione/profilo della galleria ogni 100 m. L'intera ispezione è stata condotta senza alcuna interruzione del flusso nel canale Principale.

L'attività svolta in questo modo presenta i seguenti vantaggi:

- assenza di interruzione del flusso idrico in canale e quindi riduzione dei costi ad essa connessi (ogni interruzione costa ad AQP circa €300.000);
- alta qualità del dato e sua standardizzazione (ovvero la valutazione di un eventuale dissesto è direttamente demandata ad un dato oggettivo, e non ad una valutazione individuale del tecnico che in quel momento sta effettuando l'ispezione);
- la possibilità di ispezionare tratti del Canale che non sono ispezionati ormai da tempo;
- la possibilità di effettuare l'ispezioni in ogni periodo e non solo durante i periodi dell'anno caratterizzati da una domanda idrica bassa.

II.6 Progetto U.N.I.Co.

Con Deliberazione 393/2013/R/GAS del 19 settembre 2013 AEEGSI ha promosso la sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale e di altri servizi di pubblica utilità nella logica della "smart city".

Acquedotto Pugliese ha presentato il Progetto U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication) insieme ad altri partner quali Amgas Bari in qualità di distributore gas proponente della istanza di ammissione, Enel Distribuzione che gestirà la piattaforma di comunicazione multiservizio come operatore terzo, il Comune di Bari per la gestione di servizi di pubblica utilità, tra cui l'illuminazione pubblica. Il progetto prevede la realizzazione di un test pilota di smart metering multiservizio su larga scala di ca. 10.000 punti per la telegestione integrata "punto-multipunto" di gas, acqua, calore ed altri servizi di pubblica utilità, in tre diversi quartieri della città di Bari.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento con Deliberazione dell'Autorità n. 334/2014/R/GAS del 10 luglio 2014 ed avviato ad ottobre insieme a quello di altri cinque raggruppamenti.

III RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari del 2014.

III.1 Ricavi del Servizio Idrico Integrato

Prima dell'entrata in vigore nel nuovo Metodo Tariffario Transitorio (2012), i ricavi del servizio idrico integrato erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati ("bollettato"), applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI. Con l'introduzione del Metodo Tariffario Transitorio (2013), i ricavi sono iscritti sulla base del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto oltre ai consumi effettivi, anche il differenziale rispetto al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti.

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la Società ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in data 10 giugno 2014 in merito all'istanza di interpello presentata, con la quale l'Agenzia ha sostenuto che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013, già a partire dal bilancio 2013 la società ha adeguato anche il trattamento fiscale dei ricavi al trattamento contabile del VRG.

III.2 Fusione per incorporazione controllate al 100% Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. in Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla fusione per incorporazione delle società Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l., interamente possedute, nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.a..

Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi, secondo i quali la società incorporante assume i diritti e gli obblighi, ai sensi dell'art. 2504-bis c.c., delle società incorporate, decorrono dal 1 ottobre 2014, data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto di fusione. Gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2014, così come stabilito nel progetto di fusione e consentito dall'art 2501 ter del codice civile.

Tenuto conto di ciò il bilancio dell'esercizio 2014 dell'AQP S.p.A. comprende i valori patrimoniali ed economici provenienti dalla società Pura Acqua S.r.l. e dalla società Pura Depurazione S.r.l. ed ha come dati comparativi quelli del bilancio al 31 dicembre 2013 dell'AQP S.p.A.. Pertanto i dati economici 2014 che comprendono tutti i costi di gestione degli impianti di potabilizzazione e depurazione non sono perfettamente comparabili con quelli 2013 riferiti al bilancio d'esercizio di AQP.

In generale si evidenzia che la fusione ha comportato una diversa allocazione dei costi delle controllate incorporate nel bilancio della controllante. In particolare si sono ridotti i costi di servizi che contenevano i canoni di potabilizzazione e di depurazione. Detti canoni coprivano tutti i costi di gestione, i costi di materiali ed il costo del personale e pertanto il decremento dei costi di servizi è compensato da incrementi di costi di materie prime e da costi del personale.

Nelle Note di commento della nota integrativa sono riportati i commenti relativi ai saldi risultanti dalla fusione delle società controllate.

III.3 Risultati economici

Il bilancio annuale al 31 dicembre 2014 presenta un utile netto di esercizio pari a circa Euro 40 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 106 milioni ed imposte correnti, differite ed anticipate nette per Euro 2 milioni.

Il valore della produzione presenta un decremento di circa Euro 4,1 milioni rispetto a quello del 2013 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 6,7 milioni dovuto alla flessione dei ricavi per consumi SII non compensata dall'incremento tariffario e alla diminuzione di ricavi per manutenzioni di allacci e tronchi;
- decremento dei proventi ordinari diversi per Euro 1,4 milioni collegato a minori ricavi di personale distaccato nelle controllate, a seguito dell'incorporazione di Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l.;
- incremento dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 1,3 milioni;
- incremento dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 2,9 milioni.

I costi diretti di gestione si sono decrementati di Euro 23,8 milioni essenzialmente per l'effetto di minori costi di gestione impianti di depurazione e di potabilizzazione compensati da maggiori costi di materie prime e prodotti chimici e maggiori costi per smaltimenti fanghi e trasporti.

I minori costi energetici per Euro 1,2 milioni sono dovuti alla diminuzione dei consumi di energia elettrica nel 2014 (-0,3%) rispetto al 2013 nelle varie fasi del processo produttivo ed al decremento del costo unitario espresso in €/KWh rispetto al 2013 (-1,1%) grazie alla nuova strategia di approvvigionamento e alla stabilizzazione dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Gli oneri diversi di gestione sono in linea con il 2013.

Il costo del lavoro si è incrementato di Euro 22,7 milioni rispetto al 2013 per effetto dell'incremento di dipendenti presi in carico dopo la fusione delle 2 società incorporate (+458 unità) ,per l'assunzione di 10 unità aggiuntive rispetto al personale dimesso e di ulteriori 8 unità assunte nel I semestre dalla controllata Pura Depurazione S.r.l..

In termini percentuali aumenta l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione passando dal 14,86% del 2013 al 19,75% nel 2014.

L'incidenza dei margini di contribuzione sul valore della produzione migliorano quasi tutti sensibilmente:

- Margine di contribuzione dal 54,56% nel 2013 al 59,17% nel 2014;
- Valore aggiunto dal 46,69% nel 2013 al 51,21% nel 2014;
- MOL dal 31,83% nel 2013 al 31,47% nel 2014;
- Utile operativo netto dal 8,95% nel 2013 al 9,21% nel 2014.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2014, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con quello del 2013 che tiene conto delle riclassifiche dei fondi sopra menzionata(importi in migliaia di euro):

Conto Economico Riclassificato	2015	%	2014	%	2015 vs 2014	%
Vendita beni e servizi	422.435	*88,65%*	429.094	*89,27%*	(6.659)	*(1,55%)*
Competenze tecniche	241	*0,05%*	217	*0,05%*	24	*11,06%*
Proventi ordinari diversi	18.839	*3,95%*	20.223	*4,21%*	(1.383)	*(6,84%)*
Contributi in conto esercizio	433	*0,09%*	541	*0,11%*	(108)	*(19,96%)*
Contributi Allacciamenti e Tronchi	3.665	*0,77%*	2.383	*0,50%*	1.283	*53,84%*
Contributi da Enti Finanziatori	21.331	*4,48%*	18.457	*3,84%*	2.873	*15,57%*
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	9.585	*2,01%*	9.780	*2,03%*	(195)	*(1,99%)*
Valore della produzione complessivo	**476.529**	*100,00%*	**480.695**	*100,00%*	**(4.165)**	*(0,87%)*
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(45.876)	*(9,63%)*	(40.060)	*(8,33%)*	(5.816)	*14,52%*
Prestaz. di servizi	(64.929)	*(13,63%)*	(93.324)	*(19,41%)*	28.395	*(30,43%)*
Energia elettrica	(83.776)	*(17,58%)*	(85.022)	*(17,69%)*	1.246	*(1,47%)*
Costi diretti complessivi	**(194.581)**	*(40,83%)*	**(218.406)**	*(45,44%)*	**23.825**	*(10,91%)*
Margine di contribuzione	**281.948**	*59,17%*	**262.289**	*54,56%*	**19.660**	*7,50%*
Acq. di beni	(2.475)	*(0,52%)*	(1.559)	*(0,32%)*	(916)	*58,76%*
Prestaz. di servizi	(1.228)	*(0,26%)*	(1.465)	*(0,30%)*	237	*(16,18%)*
Altri costi	(7.657)	*(1,61%)*	(10.987)	*(2,29%)*	3.330	*(30,31%)*
Spese generali e amm.ve	(19.996)	*(4,20%)*	(18.244)	*(3,80%)*	(1.752)	*9,60%*
Godimento beni di terzi	(6.541)	*(1,37%)*	(5.618)	*(1,17%)*	(923)	*16,43%*
Oneri diversi di gestione	**(37.897)**	*(7,95%)*	**(37.873)**	*(7,88%)*	**(24)**	*0,06%*
Valore aggiunto	**244.051**	*51,21%*	**224.416**	*46,69%*	**19.635**	*8,75%*
Costo del lavoro-comp. fisse	(89.835)	*(18,85%)*	(68.067)	*(14,16%)*	(21.768)	*31,98%*
Acc. TFR e quiesc.	(4.256)	*(0,89%)*	(3.354)	*(0,70%)*	(902)	*26,89%*
Costo del lavoro	**(94.091)**	*(19,75%)*	**(71.421)**	*(14,86%)*	**(22.670)**	*31,74%*
Margine operativo lordo	**149.960**	*31,47%*	**152.995**	*31,83%*	**(3.035)**	*(1,98%)*
Amm. di beni mat. e immat.	(86.406)	*(18,13%)*	(79.097)	*(16,45%)*	(7.309)	*9,24%*
Altri accant.	(19.664)	*(4,13%)*	(30.892)	*(6,43%)*	11.228	*(36,35%)*
Ammortamenti e accantonamenti	**(106.070)**	*(22,26%)*	**(109.989)**	*(22,88%)*	**3.920**	*(3,56%)*
Utile operativo netto	**43.890**	*9,21%*	**43.006**	*8,95%*	**883**	*2,05%*
Proventi finanziari	19.642	*4,12%*	18.407	*3,83%*	1.235	*6,71%*
Oneri finanziari	(24.285)	*(5,10%)*	(19.978)	*(4,16%)*	(4.306)	*21,55%*
Gestione finanziaria	**(4.643)**	*(0,97%)*	**(1.571)**	*(0,33%)*	**(3.072)**	*195,54%*
Proventi straordinari	7.225	*1,52%*	30.969	*6,44%*	(23.744)	*(76,67%)*
Oneri straordinari	(4.255)	*(0,89%)*	(8.536)	*(1,78%)*	4.281	*(50,15%)*
Gestione straordinaria	**2.970**	*0,62%*	**22.433**	*4,67%*	**(19.463)**	*(86,76%)*
Risultato ante imposte	**42.217**	*8,86%*	**63.868**	*13,29%*	**(21.651)**	*(33,90%)*
imposte correnti	(18.353)	*(3,85%)*	(24.231)	*(5,04%)*	5.878	*(24,26%)*
Imposte anticipate/differite	16.162	*3,39%*	(4.351)	*(0,91%)*	20.513	*(471,45%)*
Imposte	**(2.191)**	*(0,46%)*	**(28.582)**	*(5,95%)*	**26.392**	*(92,34%)*
Risultato netto	**40.026**	*8,40%*	**35.286**	*7,34%*	**4.740**	*13,43%*

III.4 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento delle attività di circa 106 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 91 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
  - incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per investimenti in parte compensato dall'avvio in esercizio di numerose opere e dai relativi ammortamenti;
  - incremento dei crediti finanziari (sinking fund) dovuto al versamento delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 17,8 milioni di Euro);
  - diminuzione dei crediti oltre l'esercizio collegata principalmente all'incasso di crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 (per 15,5 milioni di Euro).
- un incremento delle attività correnti di 15 milioni di Euro dovuto principalmente all'effetto del decremento di risconti e delle disponibilità liquide bilanciato da incremento di crediti per imposte anticipate e correnti.

Le passività consolidate sono aumentate di circa 97 milioni di Euro, principalmente a seguito della concessione, da parte dell'azionista unico Regione Puglia, dell'anticipazione di 200 milioni di Euro, erogata per 94,9 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le passività correnti, le stesse risultano decrementate rispetto al 31 dicembre 2013 di circa 41 milioni principalmente per l'effetto di rimborsi di finanziamenti a breve termine e per la riduzione delle quote a breve termine da rimborsare sui finanziamenti a lungo termine in essere.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 223 milioni di Euro, si è decrementata rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 15 milioni.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato			
Attività	**31-12-2014**	**31-12-2013**	**delta**
Immobilizzazioni Immateriali	879.378	787.579	91.799
Immobilizzazioni Materiali	195.530	200.639	(5.109)
Partecipazioni e titoli	5.053	5.213	(160)
Crediti a m/l termine	187.701	169.836	17.865
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	82.265	96.016	(13.751)
ratei e risconti oltre anno succ.	820	815	5
Totale Attività immobilizzate	**1.350.747**	**1.260.098**	**90.649**
Rimanenze	5.370	6.843	(1.473)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	249.722	252.660	(2.938)
Crediti verso controllate/collegate	458	1.222	(764)
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari , imposte anticipate	134.642	105.852	28.790
Totale Crediti	*384.822*	*359.734*	*25.088*
Disponibilità liquide	287.333	288.595	(1.262)
Ratei e Risconti Attivi	880	8.129	(7.249)
Totale Attività Correnti	**678.405**	**663.301**	**15.104**
Totale Attività	**2.029.152**	**1.923.399**	**105.753**

Passività	**31-12-2014**	**31-12-2013**	**delta**
Capitale e Riserve	295.948	250.156	45.792
Utile (Perdita) esercizio	40.026	35.286	4.740
Tot. Patrimonio Netto	**335.974**	**285.442**	**50.532**
Debiti verso banche a m/l termine	183.534	255.431	(71.897)
Prestito obbligazionario	250.000	250.000	-
Debiti verso altri finan. A m/l termine	94.983	-	94.983
Fondo T.F.R.	22.406	22.883	(477)
Altri debiti a m/l termine	120.093	113.963	6.130
Ratei e risconti oltre esercizio success.	433.609	365.663	67.946
Totale Passività Consolidate	**1.104.625**	**1.007.940**	**96.685**
Debiti finanziari e debiti verso banche a breve termine	232.197	272.507	(40.310)
Debiti verso fornitori	226.288	213.788	12.500
Debiti controllate/collegate	509	24.955	(24.446)
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	126.154	115.718	10.436
Ratei e Risconti Passivi	3.405	3.049	356
Totale Passività Correnti	**588.553**	**630.017**	**(41.464)**
Totale Passività	**2.029.152**	**1.923.399**	**105.753**

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2014	31-12-2013
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,15	1,05
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,14	1,04
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	16,56%	14,84%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,25	0,23
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.l./ Attiv. Imm.	1,07	1,03
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	1,24	1,85
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	11,91%	13,45%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	7,85%	8,97%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	10,39%	10,46%

Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi					
	31-12-2014		31-12-2013		delta
Crediti verso clienti	272.577		273.773		(1.196)
Acconti su lavori non eseguiti	(6.769)		(6.569)		(200)
Rimanenze	5.370		6.843		(1.473)
Debiti verso fornitori	(226.288)		(213.788)		(12.500)
Capitale circolante Commerciale	**44.890**		**60.259**		**(15.369)**
Altre attività	126.487		105.706		20.781
Altre passività	(549.616)		(499.117)		(50.499)
Capitale circolante Netto	**(378.239)**		**(333.152)**		**(45.087)**
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.074.908		988.218		86.690
Immobilizzazioni finanziarie	5.254		5.406		-152
Capitale investito Lordo	**701.923**		**660.472**		**41.452**
TFR	(22.406)		(22.884)		478
Altri fondi	(120.093)		(113.963)		(6.130)
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	**559.424**	*100%*	**523.625**	*100%*	**35.799**
Debito obbligazionario	250.000		250.000		0
Crediti finanziari immobilizzati	(187.500)		(169.643)		(17.857)
A) **Debito obbligazionario netto**	**62.500**		**80.357**		**(17.857)**
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	15.652		12.528		3.124
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	184.649		181.892		2.757
B) **Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso**	**200.301**		**194.420**		**5.881**
Mutuo Banca di Roma	62.431		74.674		(12.243)
Risconti/Ratei Mutuo	7.291		10.541		(3.250)
Crediti finanziari verso lo Stato	(69.722)		(85.215)		15.493
C) **Mutuo Legge 398/98**	**0**		**0**		**0**
Debito finanziario a breve	19.091		59.001		(39.910)
Debiti finanziari per finaziamento regionale	94.983		0		94.983
Debito Revolving a medio lungo	133.909		193.000		(59.091)
Disponibilità	(287.333)		(288.595)		1.262
D) **Totale**	**(39.350)**		**(36.594)**		**(2.755)**
E) **Posizione Finanziaria Netta A)+ B)+ C) + D)**	**223.451**	*40%*	**238.183**	*45%*	**(14.732)**
Capitale sociale	41.385		41.386		(1)
Riserve	244.056		208.770		35.286
Avanzo di Fusione	10.506				10.506
Reddito di esercizio	40.026		35.286		4.740
F) **Mezzi Propri**	**335.973**	*60%*	**285.442**	*55%*	**50.530**
G) **Totale Fonti E) + F)**	**559.424**		**523.625**		**35.799**

La tabella sopra esposta evidenzia i mezzi di finanziamento del capitale investito, che, [illegible] circa il 60% risulta finanziato con mezzi propri (patrimonio della Società), e per la parte complementare, attraverso l'indebitamento finanziario come più analiticamente dettagliato nel paragrafo successivo.

III.5 Indebitamento

L'indebitamento netto di AQP è correlato al volume degli investimenti realizzati. Il valore della posizione finanziaria netta risente degli investimenti realizzati nel corso dei precedenti esercizi, per la quota non auto finanziata.

Di seguito si riporta la composizione della posizione finanziaria netta della Società:

Descrizione		Saldo 31/12/2014
A	Debito obbligazionario netto	62.500
B	Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	200.301
D1	Debiti finanziari	247.983
	Mutuo BEI	*123.000*
	Mutuo Banca del Mezzogiorno	*30.000*
	Finanziamento Regione Puglia	*94.983*
D2	Disponibilità liquide	(287.333)
D=D1+D2	Debiti finanziari netti	(39.350)
	Totale	**223.451**

Nei prossimi anni è previsto un incremento dell'indebitamento, per effetto degli ulteriori investimenti da realizzare e del nuovo metodo tariffario, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante*). Per effetto di ciò e della concessione in scadenza nel 2018, AQP ha difficoltà ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati.

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel dicembre 2018), la durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è, infatti, giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004. Conseguentemente, AQP può far fronte alle proprie esigenze finanziarie: i) con finanziamenti a medio-breve termine ii) con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*balloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito.

In ogni caso, Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile e sicura la gestione aziendale. In questo contesto pare opportuno segnalare, anche, che l'AEEGSI sta studiando una serie di provvedimenti che possano rendere più semplice e meno oneroso l'accesso al mercato finanziario da parte dei gestori del SII. In particolare, si segnalano i procedimenti sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione ed alcuni studi su fonti alternative di finanziamento (ad esempio *hydrobond*, fondi di garanzia, certificati blu, ecc).

III.5.1 Finanziamento Regione Puglia

Con delibera n. 15 del 2 luglio 2014, l'AIP ha approvato le tariffe 2014 e 2015 ed il Piano Economico e Finanziario sino al 2018. Dall'analisi svolta è emerso un fabbisogno finanziario di 200 milioni di euro, sino al 2018, per sostenere il piano degli investimenti. Nella stessa delibera l'AIP ha chiesto l'intervento della Regione Puglia per supportare il soggetto gestore nel reperimento di tale somma. La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, ed il 1° dicembre è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro. In particolare, la convenzione prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a: (i) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi (ii) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1%
- la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:
  - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante
  - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato

  ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

III.5.2 Mutui passivi

Al 31/12/2014 risultano in essere i seguenti finanziamenti bancari:

- un debito residuo di Euro 123 milioni, relativo ad un mutuo di originari 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un debito residuo di Euro 30 milioni, relativo ad un finanziamento di pari importo sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento, a tasso variabile, prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali;

Grazie al finanziamento BEI, a quello con la Banca del Mezzogiorno e all'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione Puglia si è riusciti a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto si è allungata la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alla successiva sezione relativa ai risultati economici e finanziari ed alle note di commento contenute nella nota integrativa.

IV. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIME

IV.1 Fusione per incorporazione delle controllate Pura Acqua e Pura Depurazione

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 28 maggio 2014 ha deliberato la fusione per incorporazione in Acquedotto Pugliese S.p.A con effetti retroattivi a partire dal 1 gennaio 2014 delle seguenti controllate :

- Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100% e costituita nel 2001 per gestire alcuni impianti di potabilizzazione. Gli impianti gestiti fino ad ottobre 2014 sono stati quello del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.
- Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100% e costituita nell'ottobre del 2008 al fine di accrescere l'efficacia e l'efficienza aziendale nei processi di gestione degli impianti di depurazione, internalizzando le attività di conduzione di oltre 180 impianti. Gli impianti gestiti dalla controllata fino ad settembre 2014 sono: 186 impianti di depurazione in esercizio, 5 impianti di affinamento nello stato di regolare funzionamento,1 impianti in stato di custodia manutentiva e 38 opere terminali.

L'atto di fusione è stato redatto in data 16 settembre e depositato nel registro delle imprese il 1 ottobre 2014.

I dipendenti in forza nelle controllate al momento della fusione assunti nella Capogruppo sono stati i seguenti :

categoria	Pura Depurazione	Pura Acqua	TOTALE
Impiegati	50	1	51
Operai	351	56	407
Totale	**401**	**57**	**458**

L'obiettivo che si è inteso raggiungere con la fusione è stato quello di ottimizzare:

- la gestione del personale e delle strutture sul territorio, con una riduzione delle attività operative, amministrative, contabili e fiscali compresi gli adempimenti societari ed i costi collegati;
- i rapporti istituzionali, agevolando l'individuazione di un solo soggetto giuridico (Acquedotto Pugliese S.p.A) preposto al settore della potabilizzazione e della depurazione;
- l'integrazione tecnica ed organizzativa del personale, che mira a ricondurre nel perimetro della controllante Acquedotto Pugliese S.p.A tutti i processi rientranti nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

IV.2 ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

I primi mesi dell'anno 2014 sono stati caratterizzati da una piovosità elevata tale da determinare una concreta criticità allo svolgimento delle normali attività produttive di stabilimento. In particolare, la fase di lavorazione denominata "maturazione" ha subito un blocco quasi totale, a causa soprattutto della mancanza di disidratazione del materiale organico che non ha permesso di far concludere il processo di compostaggio, mediante la vagliatura del materiale con riduzione conseguente di compost e di fatturato.

Il rallentamento dell'attività di ricezione dei rifiuti in ingresso, ha permesso tuttavia la realizzazione di alcuni adeguamenti impiantistici che, seppur non preventivati per l'anno 2014, sono risultati necessari per l'ottimizzazione dei trattamenti. Infatti tali adeguamenti rientravano in alcuni dei lavori previsti nel progetto di "Rifunzionalizzazione dell'impianto ASECO", che ha subito un ulteriore rallentamento nel corso del 2014, a causa delle modifiche legislative apportate alle procedure autorizzative (Vincoli Reg. le Paesaggistici e AIA).

Le criticità atmosferiche verificatesi hanno confermato la valenza tecnico-ambientale del progetto di "Rifunzionalizzazione dell'impianto ASECO".

Nel 2014, oltre all'adeguamento dell'impianto sopra menzionato, sono stati realizzati altri investimenti necessari a migliorare il processo produttivo e sono stati completati investimenti legati prevalentemente a prescrizioni normative in materia di sicurezza, ai sensi del Testo Unico 81/2008.

Nonostante le criticità sopra indicate e relative ai primi mesi dell'anno, in linea con gli anni precedenti, sono stati rispettati gli impegni contrattuali con i clienti di tipo "annuale" e "stagionale" consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili della consociata Pura Depurazione S.r.l., incorporata dal 1 ottobre in AQP S.p.A., hanno permesso di produrre un Ammendante Compostato da Fanghi con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

Anche per i fanghi civili provenienti dal Gruppo AQP, sono state svolte attività che hanno reso più equilibrato il processo di compostaggio. In particolare, sono stati selezionati circa 12 impianti con maggiori potenzialità di produzione, con caratteristiche di qualità standard e collocati in condizione logistiche favorevoli, tali da consentire un approvvigionamento costante ed ottimale dal punto di vista delle caratteristiche chimico-fisiche.

Sono stati consolidati i rapporti con diversi Comuni Pugliesi, che conferiscono con frequenza settimanale i rifiuti organici, caratterizzati da FORSU, provenienti dalla raccolta differenziata con modalità "Porta a Porta". Tale modalità di raccolta del rifiuto umido nelle aree comunali ha fornito al processo di compostaggio un substrato organico, che ha determinato un significativo miglioramento delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Per quanto attiene il trattamento della FORSU, si evidenzia che nel secondo semestre 2014, a seguito di formale convocazione da parte dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, è stato chiesto ad ASECO di fornire il proprio supporto per fare fronte ad una emergenza ambientale. Per il superamento di tale emergenza è stato consentito ad ASECO il trattamento di maggiori quantità di FORSU per circa il 20% in più rispetto al livello autorizzato.

Nel 2014, grazie ad una accurata pianificazione logistica articolata su due turni di lavoro giornalieri, è proseguita l'attività, oramai consolidata, di trasporto dei fanghi provenienti dal Gruppo AQP. Nell'ultimo trimestre del 2014, tale organizzazione non è stata garantita a causa del furto di n. 6 autocarri. Tale furto ha comportato delle modifiche nell'oramai consolidata pianificazione dei conferimenti, senza tuttavia pregiudicare gli standard produttivi di processo e conseguentemente la qualità del prodotto finito.

Nel 2014, la vendita del compost di qualità sfuso ha fatto registrare un leggero incremento nelle vendite rispetto al 2013 sebbene le persistenti piogge del primo semestre 2014 avessero inciso negativamente sul fatturato. Infatti seppure il compost conservi le sue caratteristiche di qualità, nel I semestre non è stato possibile utilizzarlo in agricoltura, in quanto gran parte dei terreni agricoli risultavano spesso impraticabili.

Per far fronte alla riduzione delle vendite, l'azienda ha avviato una campagna di sensibilizzazione, attraverso numerose sperimentazioni a pieno campo, con aziende agricole della zona e attraverso la quale si prevede una ripresa nel 2015.

Si registra, invece, un incremento dei ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti insacchettati, destinati sia alla distribuzione organizzata che alla piccola distribuzione (rivendite, vivai ecc.).

Altra rilevante attività condotta dalla società è rappresentata dalla laboriosa attività tecnico-amministrativa di progettazione del nuovo impianto, finalizzato soprattutto al miglioramento ambientale e sanitario, attraverso opere e tecnologie di nuova generazione. Esse consentiranno anche di ricevere e di trattare con efficienza maggiori rifiuti organici, provenienti dalla raccolta differenziata di ulteriori Amministrazioni Comunali della Regione Puglia, fornendo al territorio pugliese un utile servizio di pubblica utilità sotto l'aspetto sia ambientale sia sanitario.

Il nuovo impianto consentirà anche la produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di biogas, proveniente dal trattamento anaerobico dei rifiuti organici.

L'iter autorizzativo del progetto si presenta particolarmente articolato e risulta ancora in fase di valutazione da parte degli organi competenti. In particolare, si resta in attesa di ottenere, previo convocazione della Conferenza di Servizi:

- il decreto autorizzativo per dar corso alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (a seguito di un adeguamento normativo ex D.Lgs. 46/2014), valida sia per l'impianto esistente che per la relativa rifunzionalizzazione.

La forza lavoro al 31/12/2014 di n. 23 unità è così composta:

- 5 impiegati
- 18 operai

IV.3 Crediti, debiti, costi e ricavi

Al 31 dicembre 2014 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale ed economica con la società controllate (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Aseco S.p.A.	458	509
Totale verso controllate	**458**	**509**

Descrizione	Costi	Ricavi
Aseco S.p.A.	1.952	151
Totale verso controllate	**1.952**	**151**

Si evidenzia che i suddetti rapporti derivano da transazioni commerciali in linea con le previsioni contrattuali ed a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rinvia ai commenti nei relativi paragrafi della nota integrativa.

IV.4 Rapporti con la Regione Puglia

La Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia inoltre che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti. Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale in tal senso.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, essenzialmente connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, sono esposti a valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012.

Come precedentemente detto la Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, ed il 1° dicembre è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro.

V. ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- *Rischio liquidità:* la società controlla il rischio di reperimento di fondi con contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018 e finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Società svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie. Come evidenziato nel paragrafo "II.7 indebitamento", in tale ambito si colloca la richiesta di un'anticipazione da parte del socio Regione Puglia di 200 milioni di euro, concessa con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014 erogata al 31 dicembre 2014 per Euro 94,9 milioni. Le capacità di rimborso di tale anticipazione sono subordinate, nelle more degli emanandi

provvedimenti dell'AEEGSI sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione, ed in caso di mancata proroga/rinnovo della scadenza della concessione, al riconoscimento da parte dell'eventuale gestore subentrante di un valore equo dei cespiti ceduti almeno pari al valore netto contabile degli stessi alla data del subentro.

- *Rischio di credito:* il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate.
- *Rischio mercato*: per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la società ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in nota integrativa.
- *Rischi di non compliance:* al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- *Rischi di passività potenziali:* i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- *Rischio normativo e regolatorio:* In forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Società è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti. Ulteriori incertezze sono connesse all'evoluzione dei provvedimenti che l'AEEGSI potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEGSI fino alla data della presente relazione.

  La Società monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VI ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2014 non si possedevano né si possiedono, direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

La società ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.

VII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione sarà improntata su criteri di efficienza ed economicità e potrà essere influenzata dalle disposizioni che sono allo studio dell'AEEGSI che presumibilmente saranno assunte nel corso dei prossimi mesi.

Inoltre la società sta predisponendo il piano industriale 2015-2018, data della scadenza della concessione.

Le linee strategiche su cui è improntato il piano industriale sono di carattere ordinario e volte alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- consolidamento e miglioramento dell'attività regolamentata;

- miglioramento del servizio offerto;
- tutela e promozione dell'ambiente;
- miglioramento della gestione delle risorse umane;
- incremento delle attività di ricerca e sviluppo applicata ai settori ordinari di depurazione e sulla grande adduzione.

Inoltre il piano è volto a raggiungere obiettivi di natura straordinaria quali:

- valutazione di aggregazioni societarie;
- sviluppo di attività estere;
- valutazione di possibili partnership per attività non idriche. Nel dettaglio il 24 Marzo 2015, la società ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la società Gori S.p.A. mirato all'instaurazione di stabili relazioni industriali volte al miglioramento del servizio offerto ai rispettivi utenti. L'intesa mira alla definizione ed implementazione di procedure e sistemi gestionali innovativi, con particolare riferimento all'efficienza delle reti e degli impianti gestiti.

Il piano prevede la realizzazione di interventi strategici (al lordo dei contributi) e manutenzione straordinaria per complessivi Euro 889 milioni circa, di cui a carico di AQP Euro 446 milioni.

Il sostegno finanziario agli obiettivi di piano sarà assicurato anzitutto dall'articolazione tariffaria, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti realizzati, seppure con uno sfasamento temporale di due anni dalla loro realizzazione. Inoltre, la copertura del residuo fabbisogno finanziario, già emerso in sede di predisposizione del Piano Economico Finanziario approvato con delibera dell'AIP dell'11 luglio 2014, è stata assicurata dall'anticipazione temporanea di liquidità di 200 milioni di euro, concessa da Regione Puglia a seguito della convenzione sottoscritta con Acquedotto Pugliese in novembre 2014, e finora erogata per Euro 94,9 milioni di euro.

L'assetto finanziario di Acquedotto Pugliese, come sopra descritto, permetterà di rimborsare l'indebitamento bancario in essere entro il termine della concessione. Relativamente all'anticipazione dall'azionista unico Regione Puglia, le risorse finanziarie necessarie al rimborso di tale finanziamento, sono subordinate in primis, valore residuo dei cespiti ceduti all'eventuale nuovo subentrante nel SII o, in caso di eventuale rinnovo della concessione, ai flussi operativi prospettici legati alla nuova concessione.

VIII FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono stati fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2014.

IX RISULTATO D'ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invito ad approvare il bilancio che Le sottopongo nel rispetto dell'art. 32 dello Statuto Sociale e propongo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2014 pari a Euro 40.025.815 come segue:

- Euro 36.023.234 pari al 90% a Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale;
- Euro 4.002.581 pari al 10% a Riserva Straordinaria;

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico

Nicola Costantino

BILANCIO INDIVIDUALE
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

acquedotto pugliese

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

	Valori in € al 31.12.2014		Valori in € al 31.12.2013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
Attivo				
A) CREDITI V/ SOCI PER VERS.ANCORA DOVUTI		**0**		**0**
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi d'impianto e ampliamento		595		0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		0		0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti utilizz.ne opere d'ingegno		0		0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.228.005		1.640.118
5) Avviamento		0		0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		206.285.793		151.446.719
7) Altre		671.863.829		634.491.907
Totale immobilizzazioni immateriali		**879.378.222**		**787.578.744**
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		73.687.746		76.212.210
2) Impianti e macchinario		70.942.211		30.053.964
3) Attrezzature industriali e commerciali		31.013.546		32.532.998
4) Altri beni		1.031.420		1.717.866
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti		18.854.782		60.122.056
Totale immobilizzazioni materiali		**195.529.705**		**200.639.094**
III Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		5.053.016		5.213.466
a) Imprese controllate	5.053.016		5.213.466	
b) Imprese collegate	-		-	
d) Altre imprese	-		-	
2) Crediti:		187.701.283		169.835.580
d) Verso altri	187.701.283		169.835.580	
Totale immobilizzazioni finanziarie		**192.754.299**		**175.049.046**
TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI		**1.267.662.226**		**1.163.266.884**

acquedotto pugliese

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

	Valori in € al 31.12.2014		Valori in € al 31.12.2013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		5.370.368		6.842.812
3) Lavori in corso su ordinazione		-		-
Totale rimanenze		**5.370.368**		**6.842.812**
II Crediti				
1) Verso clienti		272.577.189		273.772.330
a) esigibili entro l'esercizio successivo	249.721.928		252.660.097	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855.261		21.112.233	
2) Verso imprese controllate		457.966		1.221.747
a) esigibili entro l'esercizio successivo	457.966		1.221.747	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
3) Verso imprese collegate		0		0
4 bis) crediti tributari		43.385.533		38.630.152
a) esigibili entro l'esercizio successivo	38.203.668		33.448.287	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.181.865		5.181.865	
4 ter) imposte anticipate		44.410.365		22.906.497
5) Verso altri		106.255.828		119.218.723
a) esigibili entro l'esercizio successivo	52.027.854		49.497.042	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	54.227.974		69.721.681	
Totale Crediti		**467.086.881**		**455.749.449**
III Attività finanz. che non costit. Immobil.		0		0
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.		**0**		**0**
IV Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		287.292.796		288.558.803
3) Denaro e valori in cassa		40.263		36.139
Totale disponibilità liquide		**287.333.059**		**288.594.942**
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		**759.790.308**		**751.187.203**
D) RATEI E RISCONTI		**1.699.498**		**8.944.111**
1) Annuali	879.380		8.129.182	
2) Pluriennali	820.118		814.929	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		**2.029.152.032**		**1.923.398.198**

acquedotto pugliese

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

			Valori in € al 31.12.2014		Valori in € al 31.12.2013	
			Parziale	Totale	Parziale	Totale
		Passivo				
A)		**PATRIMONIO NETTO**				
	I	Capitale		41.385.574		41.385.574
	II	Riserva da sovrapprezzo azioni		0		0
	III	Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
	a)	Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
	IV	Riserva legale		8.330.232		8.330.232
	V	Riserve statutarie		0		0
	VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio		0		0
	VII	Altre riserve		208.414.145		162.622.034
	a)	Riserva straordinaria	69.436.896		65.908.294	
	b)	Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
	c)	Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	111.177.281		79.419.861	
	d)	Riserva avanzo di fusione	10.506.089			
	VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		5		5
	IX	Utile (perdita) del periodo		40.025.815		35.286.022
		TOTALE A) PATRIMONIO NETTO		**335.973.496**		**285.441.592**
B)		**FONDI PER RISCHI ED ONERI**				
	1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		288.173		288.173
	2)	Per imposte, anche differite		18.777.897		13.737.543
	3)	Altri		101.026.950		99.937.214
		TOTALE B) FONDI RISCHI ED ONERI		**120.093.020**		**113.962.930**
C)		**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**		**22.406.385**		**22.883.668**

acquedotto pugliese

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

			Valori in € al 31.12.2014		Valori in € al 31.12.2013	
			Parziale	Totale	Parziale	Totale
D)	**DEBITI**					
1)		Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
	a)	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
	b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4)		Debiti verso banche		215.430.511		333.517.706
	a)	esigibili entro l'esercizio successivo	31.896.354		78.087.195	
	b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	183.534.157		255.430.511	
5)		Debiti verso altri finanziatori		295.283.746		194.419.688
	a)	esigibili entro l'esercizio successivo	200.300.836		194.419.688	
	b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	94.982.910		0	
6)		Acconti		6.769.038		6.568.761
7)		Debiti verso fornitori		226.288.251		213.787.823
9)		Debiti verso imprese controllate		509.204		24.955.457
10)		Debiti verso imprese collegate		0		0
12)		Debiti tributari		6.294.653		14.664.850
13)		Debiti vs istituti di previdenza e sicurezza sociale		4.788.720		3.986.757
14)		Altri debiti		108.301.350		90.497.503
	TOTALE D) DEBITI			**1.113.665.473**		**1.132.396.545**
E)	**RATEI E RISCONTI**			**437.013.658**		**368.711.463**
1)		Annuali	3.404.506		3.048.813	
2)		Pluriennali	433.609.152		365.662.650	
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)			**2.029.152.032**		**1.923.398.198**
	CONTI D'ORDINE					
		Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere del S.I.I. per cui si cura la gestione		2.391.377.125		2.374.170.816
		Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		14.175.000		19.000.000
		Fideiussioni prestate e/o ricevute da terzi		11.535.442		9.065.879
	TOTALE CONTI D'ORDINE			**2.417.087.567**		**2.402.236.695**

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

CONTO ECONOMICO 2014

acquedotto

			Valori in €		Valori in €	
			2014		2013	
			Parziale	Totale	Parziale	Totale
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE					
1)		Ricavi delle vendite e delle prestazioni		423.514.354		430.474.882
2)		Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		-
3)		Variazioni di lavori in corso su ordinazione		0		-
4)		Incremento di immobilizzazioni per lavori interni		9.584.580		9.779.387
5)		Altri ricavi e proventi		43.430.330		40.440.751
	a)	Contributi	25.430.053		21.381.424	
	b)	Altri ricavi e proventi	18.000.277		19.059.327	
	TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE			476.529.264		480.695.020
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE					
6)		Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(18.563.146)		(14.295.927)
7)		Per servizi		(197.754.622)		(225.247.841)
8)		Per godimento di beni di terzi		(6.541.439)		(5.617.840)
9)		Per personale		(94.091.343)		(71.420.927)
	a)	salari e stipendi	(68.069.026)		(51.683.563)	
	b)	oneri sociali	(18.825.007)		(14.067.602)	
	c)	trattamento di fine rapporto	(4.251.586)		(3.351.572)	
	d)	trattamento di quiescenza e simili	(730.306)		(516.058)	
	e)	altri costi	(2.215.418)		(1.802.132)	
10)		Ammortamenti e svalutazioni		(94.446.739)		(94.724.510)
	a)	ammortamento immobiliz. Immateriali	(66.245.903)		(59.923.962)	
	b)	ammortamento immobiliz. Materiali	(20.160.023)		(19.173.315)	
	c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(75.441)		(89.176)	
	d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(6.470.299)		(13.657.884)	
	d2)	Svalutazioni crediti interessi di mora	(1.495.073)		(1.880.173)	
11)		Variaz rimanenze mat.prime, sussid., consumo e merci		(1.917.997)		(91.752)
12)		Accantonamenti per rischi		(8.224.226)		(15.265.706)
13)		Altri accantonamenti		(3.399.242)		0
14)		Oneri diversi di gestione		(7.701.246)		(11.023.849)
	TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE			(432.640.000)		(437.688.352)
	DIFF.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)			43.889.264		43.006.668

acquedotto

			Valori in €		Valori in €	
			2014		2013	
			Parziale	Totale	Parziale	Totale
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15)		Proventi da partecipazioni:		0		0
	a)	imprese controllate	0		0	
16)		Altri proventi finanziari		21.081.651		20.247.075
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		0	
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
	d1)	interessi di mora su consumi	5.755.186		5.033.823	
	d2)	verso imprese controllate	0		0	
	d3)	altri proventi	15.326.465		15.213.252	
17)		Interessi ed altri oneri finanziari		(25.724.528)		(21.786.569)
	a)	verso banche ed istituti di credito	(24.467.029)		(20.800.708)	
	b)	verso imprese controllate	0		0	
	c)	altri oneri	(147.346)		(124.924)	
	c1)	interessi di mora	(1.110.153)		(860.937)	
17 bis)		utili e perdite su cambi		159		(31.596)
	TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.			**(4.642.718)**		**(1.571.090)**
D)	RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.					
18)		Rivalutazioni		0		0
19)		Svalutazioni		0		0
	TOTALE D) RETTIF.VALORE ATTIVITA' FINANZ.			**0**		**0**
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20)		Proventi		7.225.110		30.968.660
	a)	plusvalenze da alienazioni	0		0	
	b)	altri proventi	7.225.110		30.968.660	
21)		Oneri		(4.255.176)		(8.536.579)
	a)	minusvalenze da alienazioni	0		0	
	b)	sopravvenienze passive	(4.255.176)		(8.536.579)	
	TOTALE E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.			**2.969.934**		**22.432.081**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			**42.216.480**		**63.867.659**
22)		Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(2.190.665)		(28.581.637)
	a)	imposte correnti dell'esercizio	(18.352.940)		(24.230.655)	
	b)	imposte anticipate	21.202.629		6.456.024	
	c)	imposte differite	(5.040.354)		(10.807.006)	
23)		*UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO*		**40.025.815**		**35.286.022**

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Il presente bilancio al 31 dicembre 2014 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c.. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La moneta di conto del presente bilancio è l'Euro.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c..
Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II CRITERI DI VALUTAZIONE

Modifica principi contabili applicati dal 1° gennaio 2014

Nel corso del 2014 si è concluso il processo di revisione e aggiornamento dei principi contabili nazionali avviato dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") a partire dal 2010. Tale progetto ha risposto principalmente all'esigenza di tenere in considerazione gli sviluppi verificatisi nella materia contabile per effetto dell'evoluzione della normativa, della prassi contabile nazionale ed internazionale e degli orientamenti dottrinali.

Il nuovo set di principi è applicabile ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014. L'adozione del nuovo set di principi è stata effettuata dalla società considerando le seguenti disposizioni:

- Secondo quanto previsto dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, eventi ed operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", gli effetti a conto economico derivanti dall'applicazione di un nuovo principio sono stati rilevati come provento/onere straordinario (voci E20/E21 del conto economico);
- Secondo quanto previsto dall'OIC 12 " composizioni e schemi di bilancio d'esercizio" in caso di riclassifiche le voci dell'esercizio precedente sono state coerentemente riesposte, laddove possibile, al fine di garantire la comparabilità delle voci di bilancio. Qualora non sia stato possibile effettuare la riesposizione del dato comparativo, è stata fornita informativa in nota integrativa.
- Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente nota integrativa.

Per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2014 ad esclusione degli effetti sopra riportati sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2013.

Il bilancio d'esercizio presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2013. In seguito all'adozione del nuovo principio contabile OIC 31, dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi, gli accantonamenti dell'esercizio sono stati classificati nelle varie categorie di costo a seconda della natura degli stessi, e i valori dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riesposti, al fine di rendere comparabili i valori economici, così come di seguito riepilogato:

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B7	Costi per servizi	222.594	2.654	225.248
B9	Costi per il personale	70.212	1.209	71.421
B12	Accantonamenti per rischi ed oneri	20.780	(5.514)	15.266
B14	Oneri diversi di gestione	9.373	1.651	11.024
B	Altri costi della produzione	114.729	-	114.729
	Totale costi della produzione 2013	**437.688**	**0**	**437.688**

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali - Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del

nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile. I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

Le *immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti* accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla

quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Nel corso del 2014 la società ha ritenuto di scorporare il valore dei terreni in considerazione di quanto ribadito dal nuovo principio contabile n. 16. Gli effetti derivanti dall'operazione sono riportati nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell'esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 31.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa,

senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi.

Si precisa che nel bilancio al 31 dicembre 2012, i ricavi del servizio idrico integrato erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati, applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013. In particolare, nella determinazione dei ricavi non si era tenuto conto del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto soltanto i valori fatturati e da fatturare (cd. "bollettato").

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la Società ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in data 10 giugno 2014 in merito all'istanza di interpello presentata, con la quale l'Agenzia ha sostenuto che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013, già a partire dal bilancio 2013 la società ha modificato il trattamento contabile dei ricavi.

Pertanto i ricavi del servizio idrico integrato sono stati iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dagli artt. 45 e 46 della Delibera 585/2012 e dall'art. 29 della delibera 643/2013 (Vincolo aggiornato ai ricavi) iscritti nell'anno n in cui sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo) e dei conguagli (postivi o negativi) sui ratei consumi di esercizi precedenti. La determinazione puntuale di tali conguagli comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'AIP per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall'AIP saranno iscritte nell'esercizio in cui quest'ultimo approva in via definitiva la proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2014 , risulta pari a circa Euro 14 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, l'Autorità nazionale ha regolato con due diversi provvedimenti la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario Normalizzato e per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario CIPE.

Relativamente alle partite pregresse relative al "Metodo Tariffario Normalizzato", la disciplina regolatoria è contenuta nella Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, che prevedeva, all'art. 31 dell'Allegato A, che gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti all'entrata in vigore del MTT, determinati in vigenza del precedente Metodo Tariffario Normalizzato, e non già considerati ai fini del calcolo di tariffe pregresse, dovessero essere quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità. La norma non stabiliva precisi criteri e modalità né sanzioni/disconoscimenti di quanto dovuto in caso di mancato completamento della procedura entro il termine indicato.

Per quanto riguarda le partite pregresse relative al "Metodo Tariffario CIPE", la disciplina regolatoria è contenuta nella citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR con la quale l'Autorità ha definito i criteri e la metodologia per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex CIPE da determinarsi da parte degli Enti d'Ambito o dei soggetti competenti entro il 30 giugno 2014.

Nel caso della gestione nell'ATO Puglia ("Metodo Tariffario Normalizzato"), l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare e riconoscere i conguagli per le partite pregresse, relative agli anni 2010-2011, per un importo pari a Euro 3.685.177 a favore di Acquedotto Pugliese. L'Autorità d'Ambito ha inoltre stabilito, al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, di compensare il suddetto importo dovuto a favore della Società con il valore degli investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014 (pari ad Euro 4.725.000), riducendoli pertanto ad Euro 1.039.823.
Il valore originario di tali investimenti riviene da una transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 relativa alla definizione della precedente revisione tariffaria 2002-2009, in base alla quale, sulla scorta di un parere legale ottenuto da Acquedotto Pugliese nel corso del 2009, basato anche su un precedente parere del Consiglio di Stato del 2006, la revisione tariffaria non poteva comportare una contestazione della tariffa già applicata, ma esclusivamente stabilire la giusta pretesa di successiva attuazione degli investimenti.

La suddetta delibera del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014 non ha pertanto prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, avendo decurtato il conguaglio attivo delle partite pregresse 2010-2011 dalla penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009.

Nel caso delle gestioni dell'ATO Calore Irpino (Metodo Tariffario CIPE"), in qualità di soggetto competente, AQP ha provveduto con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 14/2014 del 30 giugno 2014, ad approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011, quantificati in Euro 96 mila applicando i criteri stabiliti dalla citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR, ed a trasmettere tale deliberazione all'AEEGSI per l'approvazione definitiva entro i successivi 90 giorni o del perfezionamento del meccanismo di silenzio-assenso.

Tali conguagli non hanno prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, in quanto si è preferito iscriverli all'atto dell'approvazione definitiva da parte di AEEGSI.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalla delibera n.585/2012, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Anche per il trattamento contabile del FoNI per le utenze deboli la società ha ottenuto nel 2013 apposito parere da un esperto contabile che suggerisce come corretta contabilizzazione lo stanziamento di apposito fondo rischi.

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AMMFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Con la delibera n. 519 del 14 novembre 2013 l'AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013. A maggio 2013 l'AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando che "il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa". Pertanto nel bilancio 2014, così come avvenuto nel 2013, l'accantonamento per il FoNI per le utenze deboli 2012 e 2013 tiene conto degli incassi intervenuti nell'esercizio.

Coerentemente con la determinazione tariffaria 2014-2015 effettuata dall'AIP con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014 e approvata con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 secondo la quale non è stato riconosciuto il FoNI per il 2014 la società non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento per il 2014.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, la Società nel 2013 aveva ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio, determinando l'ammontare di tale riserva sulla scorta della nota di chiarimento ricevuta dall'AEEGSI in maggio 2013 e citata in precedenza.

Considerando l'intervenuta approvazione della tariffa 2014 e 2015 il vincolo delle riserve si ritiene non più attivo tenendo conto degli investimenti già effettuati ed inseriti nella tariffa approvata.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell'ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con la rendicontazione effettuata all'ente finanziatore.

Da un punto di vista contabile dal 2012 la società attua la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi", della quota del contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo nonchè della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte dell'organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Per l'esercizio 2014 la società sta predisponendo apposito bilancio di sostenibilità da sottoporre all'attenzione dell'assemblea dei soci.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della società.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

II.1 Fusione per incorporazione controllate al 100% Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. in Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla fusione per incorporazione della società Pura Acqua S.r.l. e della società Pura Depurazione S.r.l., interamente possedute, nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A..

Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi, secondo i quali la società incorporante assume i diritti e gli obblighi, ai sensi dell'art. 2504-bis c.c., delle società incorporate, decorrono dal 1 ottobre 2014, data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto di fusione. Gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2014, così come stabilito nel progetto di fusione e consentito dall'art 2501 ter del codice civile.

Tenuto conto di ciò il bilancio dell'esercizio 2014 dell'AQP S.p.A. comprende i valori patrimoniali ed economici provenienti dalle società Pura Acqua S.r.l. e dalla società Pura Depurazione S.r.l. ed ha come dati comparativi quelli del bilancio al 31 dicembre 2013 dell'AQP S.p.A. Per consentire una più agevole comprensione delle dinamiche gestionali, le tavole di dettaglio della nota integrativa

tenderanno, laddove significativo, a separare gli effetti ed i valori relativi all'operazione di fusione intervenuta nel corso dell'esercizio da quelli riferiti alla gestione della controllante. CONTROLLI

Nell'allegato III sono riportati i valori patrimoniali delle società fuse alla data del 1 gennaio 2014 e gli effetti della fusione.

In particolare, la fusione ha determinato un avanzo da annullamento per Euro 10.506 mila derivante dalla differenza fra il valore di carico delle partecipazioni in Pura Acqua S.r.l. ed in Pura Depurazione S.r.l. ed i relativi patrimonio netto al 1° gennaio 2014, così come di seguito riepilogato (importi in migliaia di Euro):

descrizione effetti fusione	Pura Acqua	Pura Depurazione	Totale effetto fusione
valore di carico	**150**	**10**	**160**
capitale sociale	(150)	(10)	(160)
riserva legale	(30)	(31)	(61)
riserva straordinaria	(2.437)	(7.140)	(9.577)
risultato a nuovo	(154)	(714)	(868)
totale patrimonio netto controllata	**(2.771)**	**(7.895)**	**(10.666)**
avanzo da fusione	(2.621)	(7.885)	(10.506)

Per effetto dell'operazione straordinaria realizzata, la comparabilità dei dati del bilancio 2014 rispetto a quelli del bilancio 2013 può risultare poco significativa.

ALTRE INFORMAZIONI

La società detiene partecipazioni in imprese controllate e predispone il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale individuale è corredato dal bilancio annuale consolidato a cui si rinvia per un maggiore dettaglio dei rapporti patrimoniali e finanziari di Gruppo.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate, non concluse a valori di mercato, e agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2013					
Costo	-	25.044	150.466	839.948	1.015.458
Anticipi a fornitori	-	-	1.923	-	1.923
Rivalutazione	-	-	-	-	0
Svalutazioni	-	-	(942)	(1.671)	(2.613)
Fondo ammortamento	-	(23.404)	-	(203.785)	(227.189)
Valore di bilancio 2013	-	**1.640**	**151.447**	**634.492**	**787.579**
Variazioni 2014					
Investimenti	-	456	106.986	50.125	157.567
Incrementi anticipi a fornitori	-		3.206		3.206
Giroconto imm.ni in corso	-	738	(54.335)	52.202	(1.395)
Costo storico cespiti da società controllate incorporate	-	-	-	233	233
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	-	619	(523)	96
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(444)	(2)	(446)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(1.193)		(1.193)
Fondo ammortamento cespiti da società controllate incorporate	-	-	-	(129)	(129)
Decrementi fondi	-	-	-	107	107
Ammortamenti	-	(1.606)	-	(64.641)	(66.247)
Totale variazioni	-	**(412)**	**54.839**	**37.372**	**91.799**
31 dicembre 2014					
Costo	-	26.238	202.673	942.506	1.171.417
Anticipi a fornitori	-	-	3.936	-	3.936
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(323)	(2.194)	(2.517)
Fondo ammortamento	-	(25.010)	-	(268.448)	(293.458)
Totale immobilizzazioni immateriali	-	**1.228**	**206.286**	**671.864**	**879.378**

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2014 ed in precedenti esercizi. Gli incrementi relativi al 2014, pari a circa Euro 456 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, al 31 dicembre 2014, a complessivi Euro 206.286 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi e delle svalutazioni per Euro 323 mila. Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, i contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori eseguiti sono stati riclassificati tra i risconti passivi e, al 31 dicembre 2014, sono pari ad Euro 82.761 mila.

Al 31 dicembre 2014 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 51.507 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 11.988 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 20.023 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 6.282 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 76.559 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di colletta mento e ricerca perdite. I relativi

contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a [illegible]82 mila al 31 dicembre 2014;

- Euro 54.584 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 14.109 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 3.936 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2014, pari a Euro 110.192 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 21.191 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 15.423 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 34.730 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento;
- Euro 35.642 mila per altri investimenti minori;
- Euro 3.206 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2014 hanno subito un incremento netto pari a circa Euro 2.013 mila.

La voce "immobilizzazioni in corso ed acconti" è esposta al netto del valore residuo (Euro 323 mila) delle svalutazioni operate in precedenti esercizi in relazione alla fusione per incorporazione di AQP Progettazione S.r.l. ed AQP Servizi S.r.l..

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L.1090/68	3.106	3.540	(434)	(12,26%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	524.843	496.347	28.496	5,74%
Costi per allacciamenti e tronchi	139.895	129.697	10.198	7,86%
Altri oneri pluriennali	4.020	4.908	(888)	(18,09%)
Totale	**671.864**	**634.492**	**37.372**	**5,89%**

I "*costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68*" si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Società nei precedenti esercizi.

La voce "*manutenzione straordinaria sui beni di terzi*", inclusiva di contributi pubblici ed al netto degli ammortamenti, si è incrementata per effetto dei lavori conclusi nel 2014 al netto dei relativi ammortamenti.

La voce "*costi per allacciamenti e tronchi*" si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al 31 dicembre 2013, per complessivi Euro 10.198 mila.

La voce "*Altri oneri pluriennali*" comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 per l'emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l'intera voce "altre immobilizzazioni immateriali", i principali incrementi del 2014 pari nel complesso ad Euro 50.125 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 18.800 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;

- Euro 31.325 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2013						
Costo	28.232	96.768	78.221	21.534	60.122	284.877
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(490)	-	-	(530)
Fondo ammortamento	(40.436)	(66.714)	(45.198)	(19.816)	0	(172.164)
Valore di bilancio 2013	**76.212**	**30.054**	**32.533**	**1.718**	**60.122**	**200.639**
Variazioni 2014						
Investimenti	88	3.066	1.656	32	7.914	12.756
Rettifiche iniziali imm.ni	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	24	47.960	2.592	-	(49.181)	1.395
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(691)	(915)	-	(1.606)
Costo storico cespiti da società controllate incorporate	-	-	56	33	-	89
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	(177)	(75)	-	-	(252)
Rettifiche fondi	1.336	-	-	-	-	1.336
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento cespiti da società controllate incorporate	-	-	(31)	(23)	-	(54)
Decrementi fondi per dismissioni		-	688	698	-	1.386
Ammortamenti	(3.972)	(9.961)	(5.714)	(512)	-	(20.159)
Totale variazioni	**(2.524)**	**40.888**	**(1.519)**	**(687)**	**(41.267)**	**(5.109)**
31 dicembre 2014						
Costo	28.344	147.617	81.834	20.684	18.855	297.334
Rivalutazioni	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	0	(565)	0	0	(605)
Fondo ammortamento	(43.072)	(76.675)	(50.255)	(19.653)	0	(189.655)
Totale immobilizzazioni materiali	**73.688**	**70.942**	**31.014**	**1.031**	**18.855**	**195.530**

Le principali variazioni del 2014 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 88 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 3.066 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 342 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 625 mila, impianti di depurazione per circa Euro 1.817 mila, centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 282 mila; inoltre nel corso dell'esercizio sono entrati in funzione impianti per Euro 47.960 mila.
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 1.656 mila, di cui Euro 1.590 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 66 mila per attrezzature varie e minute.

La voce "Rivalutazioni" della categoria "Terreni e Fabbricati" include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Si evidenzia che nel 2014 la società, per adeguarsi ai nuovi principi contabili che impongono lo scorporo del valore dei terreni dai fabbricati, sulla base di apposita relazione predisposta da uffici interni che si occupano del patrimonio aziendale, supportata da una perizia redatta da un esperto indipendente, ha riclassificato da fabbricati a terreni Euro 3.060 mila e imputato a sopravvenienza attiva la corrispondente quota di fondo ammortamento calcolato al 31 dicembre 2013 per Euro 1.336 mila. A seguito dello scorporo, il risultato economico ed il patrimonio netto di Acquedotto Pugliese sono risultati superiori di Euro 1.336 mila al lordo del relativo effetto fiscale.

Di seguito si evidenziano gli effetti di tale scorporo:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
31 dicembre 2013			
Costo storico	89	28.143	28.232
Rivalutazioni	0	88.456	88.456
Svalutazioni	0	(40)	(40)
Fondo ammortamento	0	(40.436)	(40.436)
Valore di bilancio 2013	**89**	**76.123**	**76.212**
Scorporo terreni (costo storico)	3.060	(3.060)	0
Scorporo terreni (storno fondo ammortamento terreni a sopr. attiva)	0	1.336	1.336
Valore di bilancio 1° gen 2014	**3.149**	**74.399**	**77.548**
Investimenti	0	88	88
Giroconto imm.ni in corso	0	24	24
Ammortamenti	0	(3.972)	(3.972)
Valore di bilancio 2014	**3.149**	**70.539**	**73.688**

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Macchine elettroniche	613	1.162	(549)	(47,25%)
Mobili e dotazioni d'ufficio	417	541	(124)	(22,92%)
Automezzi ed autovetture	1	15	(14)	(93,33%)
Altre	-	-	-	-
Totale	**1.031**	**1.718**	**(687)**	**(39,99%)**

Gli incrementi del 2014, pari ad Euro 32 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche e mobili ed arredi.

Al 31 dicembre 2014 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 18.855 mila, al lordo dei contributi concessi ed esposti nei risconti passivi per Euro 66 mila, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche e opere di potabilizzazione per Euro 4.253 mila. I relativi contributi complessivamente ricevuti ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 66 mila al 31 dicembre 2014;
- contatori ed altri minori per Euro 14.602 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, quasi interamente ammortizzate aventi un costo storico di Euro 1.606 mila ed un valore netto contabile di Euro 220 mila, si riferiscono essenzialmente a rottamazione di contatori e sostituzione di macchine elettroniche.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 192.754 mila (Euro 175.049 mila al 31 dicembre 2013) ed è costituita per circa Euro 5.053 mila (Euro 5.213 mila al 31 dicembre 2013) da partecipazioni in Società, per Euro 201 mila (Euro 193 mila al 31 dicembre 2013) da crediti per depositi cauzionali, per Euro 187.500 mila (Euro 169.643 mila al 31 dicembre 2013) da crediti finanziari legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2014 si è così movimentata:

Descrizione	Imprese controllate	Imprese collegate	Altre Imprese	Totale
31 dicembre 2013				
Costo	5.213	0	-	5.213
Svalutazioni	-	0	-	0
Valore di bilancio 2013	**5.213**	-	-	**5.213**
Variazioni 2014				
Investimenti	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Utilizzo fondo svalutazione	-	-	-	-
Annullamento per fusione per incorporazione	(160)	-	-	(160)
Utilizzo fondo svalutazioni	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Totale variazioni	**(160)**	**0**	**0**	**(160)**
31 dicembre 2014				
Costo	5.053	-	-	5.053
Svalutazioni	-	-	-	-
Totale partecipazioni	**5.053**	-	-	**5.053**

Con atto di fusione del 16 settembre 2014 redatto dal Notaio Cesare Cerasi, repertorio numero 55605, Raccolta 19013, le società Pura Depurazione S.r.l. e Pura Acqua S.r.l. si sono fuse mediante incorporazione in Acquedotto Pugliese S.p.A. in esecuzione del progetto di fusione approvato dalle assemblee dei soci con delibere del 28 maggio 2014 (per Acquedotto Pugliese S.p.A.) e del 28 aprile 2014 (per Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l.).

Le variazioni intervenute nella voce "imprese controllate" al 31 dicembre 2014 si riferiscono pertanto al decremento collegato alla fusione delle due controllate ed in particolare:

- all'annullamento del valore di carico della partecipazione Pura Depurazione S.r.l. per Euro 10 mila;
- all'annullamento del valore di carico della partecipazione e Pura Acqua S.r.l. per Euro 150 mila.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. I comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto (deficit)	Risultato dell'esercizio	Valore di carico
Imprese controllate:						
Aseco s.p.a.	Ginosa -Taranto	100%	800	3.084	88	5.053
Totale Partecipazioni al 31-12-2014						**5.053**

I dati di Patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio della società controllata sono quelli risultanti dal bilancio annuale al 31 dicembre 2014.

Da un confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il corrispondente valore della frazione di patrimonio netto di competenza della società ASECO S.p.A. emergono differenze imputabili ad avviamento, ritenute recuperabili in ragione dei risultati economici positivi consuntivati dalla controllata.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2014, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un decremento dell'utile dell'esercizio e un incremento del patrimonio netto, rispettivamente, di circa Euro 0,3 milioni ed Euro 0,2 milioni, come risulta dal bilancio consolidato.

Per il dettaglio dei rapporti con l' impresa controllata si rimanda alla relazione sulla gestione ed alle successive note di commento.

La voce "crediti verso altri" comprende Euro 187.500 mila (Euro 169.643 mila al 31 dicembre 2013) relativi ai versamenti effettuati a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato "*Amortising swap transaction*", stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 per effetto dei versamenti 2014 di complessivi Euro 17.857 mila. Per maggiori informazioni sul "*fair value*" di tali strumenti derivati si rimanda all'apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 62.500 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2014 è iscritta per un valore di Euro 5.370 mila (Euro 6.843 mila al 31 dicembre 2013) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi).

Le rimanenze sono valorizzate al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Al 31 dicembre 2014 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.159 mila (Euro 1.026 mila al 31 dicembre 2013), determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2014	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	279.525	(58.617)	220.908	219.937	971	0,44%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	30.010	(11.008)	19.002	23.830	(4.828)	(20,26%)
per competenze tecniche e direzione lavori	5.124	(1.502)	3.622	3.956	(334)	(8,44%)
altri minori	97	-	97	119	(22)	(18,49%)
interessi di mora	22.147	(16.054)	6.093	4.818	1.275	26,46%
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	**336.903**	**(87.181)**	**249.722**	**252.660**	**(2.938)**	**(1,16%)**
di cui fatture e note credito da emettere	**130.118**	**(10.918)**	**119.200**	**130.946**	**(11.746)**	**(8,97%)**
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112	1.743	8,26%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	**22.855**	**-**	**22.855**	**21.112**	**1.743**	**8,26%**
Totale	**359.758**	**(87.181)**	**272.577**	**273.772**	**(1.195)**	**(0,44%)**

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2014, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla società.

Nel corso del 2014 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	**85.372**
Riduzione per utilizzi mora	(687)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(5.099)
Accantonamento per crediti commerciali	6.100
Accantonamento interessi di mora	1.495
Saldo al 31/12/2014	**87.181**

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2014 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 1,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2013.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 58.617 mila (Euro 56.744 mila al 31 dicembre 2013), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 113 milioni per fatture da emettere al 31 dicembre 2014 (Euro 123 milioni al 31 dicembre 2013) comprensive del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2014 , pari a circa Euro 14 milioni.

Si evidenzia che a dicembre 2014 è stato sottoscritto un atto di cessione pro soluto di crediti verso Pubbliche Amministrazioni, per circa 5,4 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi e di azzerare il rischio credito relativo alle posizioni cedute. Dal momento che la cessione è avvenuta pro soluto non esiste rischio di regresso sui crediti ceduti. Tali crediti sono stati incassati in data 30 dicembre 2014 per un importo pari al valore di cessione, al netto di commissioni ed interessi riconosciuti al cessionario.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2014 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 11.008 mila (Euro 11.806 mila al 31 dicembre 2013).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.502 mila (Euro 1.575 mila al 31 dicembre 2013). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 22.147 mila (Euro 20.065 mila al 31 dicembre 2013), include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2014. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2014 per Euro 16.054 mila (Euro 15.247 mila al 31 dicembre 2013) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2014	Fondo svalutazione credito	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione	%
Pura Acqua S.r.l	-	-	-	130	(130)	(100,00%)
Pura Depurazione s.r.l	-	-	-	767	(767)	(100,00%)
ASECO S.p.A.	458	-	458	325	133	40,92%
Totale crediti verso controllate entro l'esercizio successivo	**458**	**0**	**458**	**1.222**	**(764)**	**(62,52%)**

I crediti verso ASECO S.p.A. si riferiscono per Euro 310 mila a crediti di natura commerciale relativi a servizi tecnici amministrativi e per Euro 148 mila ad un finanziamento concesso nel 2009 ed integrato nel 2010 alla controllata per l'avvio e la ridefinizione dei debiti a lungo termine. Il finanziamento, fruttifero di interessi pari ad euribor 1/mese 360 lettera + spread 0,50 punti, è stato rivisto nel 2014 e verrà rimborsato in rate mensili di Euro 21 mila da agosto 2014 a maggio 2015.

Non sono presenti valori relativi alle società Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. in quanto le stesse sono state incorporate in Acquedotto Pugliese S.p.A. con decorrenza 1 ottobre 2014.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	30.995	33.247	(2.252)	(6,77%)
Altri crediti verso Erario	213	201	12	5,97%
Saldo a credito IRES	6.537	-	6.537	100,00%
Saldo a credito IRAP	459	-	459	100,00%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	**38.204**	**33.448**	**4.756**	**14,22%**
Rimborso IRES	5.182	5.182	0	0,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	**5.182**	**5.182**	**-**	**0,00%**
Totale complessivo	**43.386**	**38.630**	**4.756**	**12,31%**

La voce rispetto al 31 dicembre 2013 si è incrementata per Euro 4.756 mila essenzialmente per i crediti per IRES ed IRAP 2014.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2014 è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- IVA 2013 richiesta a rimborso ad agosto 2014 per Euro 14.685 mila;
- IVA del 2014 per Euro 15.693 mila;
- interessi per Euro 67 mila su IVA chiesta a rimborso.

La voce "altri crediti verso Erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla società con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per il "rimborso dell'IRES", pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione che avevano aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano ad Euro 44.410 mila, e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 21.504 mila. La variazione dell'esercizio è relativa per Euro 21.203 mila all'iscrizione di imposte anticipate conseguenti all'approvazione della tariffa 2014-2015 che ha reso ragionevolmente certo l'ottenimento di imponibili tali da consentire un recupero dei crediti iscritti nell'orizzonte tariffario di assorbimento. La residua variazione di Euro 301 mila è relativa alle imposte anticipate rivenienti dall'operazione di fusione di Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l..

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,1% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero della base imponibile nell'orizzonte di piano, l'iscrizione delle imposte anticipate:

Descrizione	Differenza temporanea esercizio successivo	Differenza temporanea esercizi successivi	Aliquota fiscale	31/12/2014 Imposte anticipate	31/12/2013 Imposte anticipate	Variazione Imposte anticipate
Fondi Rischi e Oneri	104.556	20.474	32,62%- 27,5%	6.191	3.247	2.944
Svalutazioni di Crediti	103.400	62.682	27,5%	17.238	2.882	14.356
Contributi per allacciamenti	76.296	76.296	27,5%	20.981	16.582	4.400
Altri minori	0	0	27,5%	0	195	(195)
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	**284.252**	**159.452**		**44.410**	**22.906**	**21.504**
Differenze temporanee non riassorbibili nell'orizzonte di piano		124.800	27,5% - 32,62%	37.191	44.066	(6.875)
		284.252		81.601	66.972	14.629

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2014	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	49.184	(21.299)	27.885	24.763	3.122	12,61%
Fornitori c/anticipi	270	-	270	229	41	17,90%
Altri debitori	19.351	(10.972)	8.379	9.011	(632)	(7,01%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	**84.299**	**(32.271)**	**52.028**	**49.497**	**2.531**	**5,11%**
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	54.228	-	54.228	69.722	(15.494)	(22,22%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	**54.228**	**-**	**54.228**	**69.722**	**(15.494)**	**(22,22%)**
Totale	**138.527**	**(32.271)**	**106.256**	**119.219**	**(12.963)**	**(10,87%)**

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 12.963 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2014 ed il 30 settembre 2014;
- incremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato a lavori completati a fronte dei quali si attendono gli incassi dagli enti finanziatori.

Nel corso del 2014 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	**32.589**
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(688)
Accantonamento	370
Saldo al 31/12/2014	**32.271**

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta al valore nominale di Euro 49.184 mila al 31 dicembre 2014 (Euro 44.861 mila al 31 dicembre 2013), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi da AQP ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate da AQP per conto di terzi in esercizi precedenti, relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 21.299 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 8.379 mila (Euro 9.011 mila al 31 dicembre 2013) si riferisce principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 70 milioni (Euro 85 milioni al 31 dicembre 2013) ed è relativa al credito residuo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano annualmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	11.008	3.059	7.949	260%
Conti per finaziamenti ex Casmez/Agensud	316	315	1	0%
Altri conti correnti bancari	275.969	285.185	(9.216)	(3%)
Totale Banche	*276.285*	*285.500*	*(9.215)*	*(3%)*
Totale depositi bancari e postali	**287.293**	**288.559**	**(1.266)**	**(0%)**
Cassa Sede e Uffici periferici	40	36	4	11%
Assegni	-	-	-	-
Totale	**287.333**	**288.595**	**(1.262)**	**(0%)**

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15,5 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri. Si evidenzia che nel mese di febbraio 2015 sono stati svincolati pignoramenti per euro 8,4 milioni.

Al 31 dicembre 2014 è in essere un conto corrente in lire sterline valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende un conto vincolato pari a Euro 185 milioni, comprensivi di interessi maturati, relativo ad un finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti

SERVIZIO CONTROLLI
AREA FINANZA E CONTR

individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico- depurazione" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2014 erano per la maggior parte ancora in fase di appalto.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 1.699 mila (Euro 8.944 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono, essenzialmente a costi anticipati di competenza dell'esercizio successivo e di esercizi futuri. La voce al 31 dicembre 2013 comprendeva anche interessi attivi maturati sul derivato del prestito obbligazionario, incassati a gennaio 2014 per Euro 7 milioni.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2014, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014			Saldo al 31-12-13
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	54.228	-	54.228	69.722
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.182	-	5.182	5.182
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112
Totale	**82.265**	-	**82.265**	**96.016**

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

IV COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.14	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi: Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					
Riserve di utili					
Riserve di rivalutazione					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818		
Riserva legale	8.330	B			-
Altre riserve					
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	69.437	A B C	69.437	-	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	111.177	B D	111.177	-	-
Riserva avanzo di fusione	10.506	A B C	10.506		
Totale riserve	**254.562**		**246.232**	-	**12.250**
Risultato dell'esercizio	40.026		40.026		
Totale	**294.588**		**286.258**		
Riserve non distribuibili			206.315		
Riserve per vincolo investimenti			0		
Riserve Distribuibili			79.943		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'Assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010.

L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti. Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, la Società nel 2013 aveva ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio, determinando l'ammontare di tale riserva sulla scorta della nota di chiarimento ricevuta dall'AEEGSI in maggio 2013 e citata in precedenza.

Considerando l'intervenuta approvazione della tariffa 2014 e 2015, il vincolo delle riserve si ritiene non più attivo, tenendo conto degli investimenti già effettuati ed inseriti nella tariffa approvata.

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2014, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della società in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva avanzo di fusione

La riserva è stata generata dalla fusione per incorporazione delle società Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100% e Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100% in Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'atto di fusione è stato redatto in data 16 settembre e depositato nel registro delle imprese il 1 ottobre 2014.

L'avanzo di fusione deriva dal confronto tra il valore di carico delle partecipazioni costituite da AQP in esercizi passati ed il patrimonio netto così come precedentemente commentato.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi nel 2014 sono i seguenti:

	Descrizione	Saldo al 01/01/2014	Riclassifiche - rilascio di utilizzi	Fondi rischi di nuova costituzione incorporata	Accantonamento	Saldo al 31/12/2014
	Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	288	-		-	288
	Fondo imposte, anche differite	13.738	(1.172)		6.212	18.778
	Altri fondi:					
a	per rischi vertenze	57.785	(13.445)	568	11.402	56.310
b	per oneri personale	11.708	(6.566)	618	5.785	11.545
c	fondo oneri futuri	30.444	(3.311)	134	5.905	33.172
	Totale altri fondi	**99.937**	**(23.322)**	**1.320**	**23.092**	**101.027**
	Totale	**113.963**	**(24.494)**	**1.320**	**29.304**	**120.093**

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2014 ammontano a circa Euro 18.778 mila (Euro 13.738 mila al 31 dicembre 2013) e sono state calcolate sulle seguenti differenze temporanee:

Descrizione	Differenza Temporanea	Aliquota fiscale	31/12/2013 Imposta Differita	31/12/2013 Imposta Differita	Variazione Imposta Differita
Interessi attivi di mora su consumi	13.312	27,5%	3.661	3.102	559
Ammortamenti costi per contruzione allacci e tronchi	54.972	27,5%	15.117	10.636	4.481
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	**68.284**		**18.778**	**13.738**	**5.040**

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 2089/2002.

La società ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della società. La Società ha presentato nei termini, l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Il 23 ottobre 2014 presso la sez. 10 della Commissione Tributaria Regionale della Puglia è stato discusso l'appello. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014, depositata l'11 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Società e con il conseguente annullamento dell'accertamento.

Per tali considerazioni, non si ritiene che vi siano rischi per passività potenziali di natura fiscale.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Società, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Nel corso del 2014 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per circa Euro 13.445 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Al 31 dicembre 2014 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2014. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 11.402 mila elevandolo ad Euro 56.310 mila.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2014 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 6.823 mila (Euro 7.960 mila al 31 dicembre 2013) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 4.665 mila (Euro 3.702 mila al 31 dicembre 2013). La retribuzione variabile 2013 è stata erogata dopo l'approvazione del bilancio 2013 per Euro 3.925 mila .

Nel corso del 2014 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per Euro 2.641 mila per transazioni concluse con il personale o a seguito di sentenze.

Fondo oneri futuri

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 33.172 mila (Euro 30.444 mila al 31 dicembre 2013) essenzialmente comprende:

a) per Euro 22,6 milioni (Euro 20,9 milioni al 31 dicembre 2013) le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 determinato sulla base delle somme incassate al 31 dicembre 2014. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2014 per Euro 1.780 mila mentre l'accantonamento per le somme incassate nel 2014 è pari ad Euro 3.394 mila

b) per Euro 9,5 milioni (Euro 8,5 milioni al 31 dicembre 2013) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP

c) per Euro 1,1 milione (Euro 1 milione al 31 dicembre 2013) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2014, che assommava a n. 1.874 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 3.917 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2014 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	**22.884**
Fondo Pura Acqua incorporata	292
Indennità liquidate nel 2014	(462)
Anticipi erogati	(456)
Quota stanziata a conto economico	4.252
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(3.917)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(187)
Saldo al 31/12/2014	**22.406**

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2014 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Numero 01/01/14	Entrate	Variazioni di categoria	Personale società incorporate	Uscite	Numero 31/12/14	Numero medio
Dirigenti	33	1	-		(1)	33	34
Quadri	60	-	13	1	(1)	73	67
Impiegati/operai	1.315	35	(13)	457	(24)	1.770	1.543
Totale	1.406	36	0	458	(26)	1.874	1.640

Il personale derivante dalle società controllate Pura Acqua e Pura Depurazione incorporate è stato il seguente :

Categoria	Pura Depurazione	Pura Acqua	TOTALE
Impiegati	50	1	51
Operai	351	56	407
Totale	**401**	**57**	**458**

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un *"Cross Currency Swap"*, un *"Interest rate swap"* ed il *"sinking fund" (credit default swap)*. Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno

alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap : data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente "sinking fund" è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel "collateral account" (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di "credit downgrading" della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del "collateral account".

Attualmente la Società valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente "sinking fund" riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti "Cross-currency swap", "Interest rate swap" e "sinking fund" e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul "*fair value*" (valore di mercato) al 31 dicembre 2014 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall'art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il "*fair value*" è determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2014 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(9.169)
Sinking fund:	(8.012)
Interest rate swap:	182.415
Totale	**165.234**

Debiti verso banche – Sono così costituiti:

Descrizione	Totale al 31-12-2014	Scadenze in anni al 31-12-2014				Totale al 31-12-2013
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre esercizio succ.	
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	62.431	12.806	49.625		49.625	74.675
BEI	123.000	15.000	108.000		108.000	137.000
Banca del Mezzogiorno	30.000	4.091	25.909	-	25.909	30.000
Finanziamenti bancari	0	-		-		91.843
Totale	**215.431**	**31.897**	**183.534**	**0**	**183.534**	**333.518**

La voce "finanziamenti bancari" al 31 dicembre 2013 si riferiva a tre linee rotative di durata pari a 18 mesi meno un giorno ed importo complessivo pari a 95 milioni di euro, utilizzate per 85 milioni di euro, estinte a fine 2014.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei mutui sottoscritti dalla Società:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2013	Erogazioni	Rimborsi 2014	Debito al 31/12/2014
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	74.675	-	(12.244)	62.431
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	137.000	-	(14.000)	123.000
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	30.000	-	-	30.000
Totale		**382.291**		**241.675**	**0**	**(26.244)**	**215.431**

Il mutuo con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2013 per le rate scadute al 31 marzo 2014 ed al 30 settembre 2014 per complessivi Euro 12.244 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce "crediti verso lo Stato" si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Il mutuo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 14.000 mila per il pagamento delle rate in scadenza nel 2014.

A marzo 2013 è stato sottoscritto un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali.

Si evidenzia che relativamente ai mutui ed ai finanziamenti in essere i contratti prevedono il rispetto di parametri economico finanziari misurati sul bilancio consolidato che sono stati rispettati al 31 dicembre 2014.

Debiti verso altri finanziatori – La voce, relativa a debiti verso altri finanziatori pari a Euro 295.284 mila al 31 dicembre 2014 (Euro 194.420 mila al 31 dicembre 2013) accoglie:

- le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 15,7 milioni;
- il finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per complessivi Euro 184,7 milioni. L'importo incassato a fine 2013 è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-

depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/201[illegible] Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2014 erano prevalentemente ancora in fase di a[illegible]:

CONTROLLI AREA FINANZA E CONTR[illegible]

- un finanziamento deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014 di 200 milioni di euro di cui 94,9 erogati come prima trance a titolo di anticipazione di liquidità. Tale anticipazione è stata regolata da un'apposita convenzione stipulata con Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:
  - ✓ l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi
  - ✓ la predisposizione di informativa trimestrale relativa a: (i) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi (ii) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi
  - ✓ la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa
  - ✓ la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1%
  - ✓ la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:
    - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
    - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato;

  ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

Acconti – La voce al 31 dicembre 2014, pari a circa Euro 6.769 mila (Euro 6.569 mila al 31 dicembre 2013), accoglie gli acconti ricevuti da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori – La voce al 31 dicembre 2014 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso fornitori	133.631	74.150	59.481	80,22%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	135	208	(73)	(35,10%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	289	546	(257)	(47,07%)
Fatture da ricevere	89.253	135.422	(46.169)	(34,09%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	2.980	3.451	(471)	(13,65%)
Debiti verso altre imprese	-	11	(11)	(100,00%)
Totale	**226.288**	**213.788**	**12.500**	**5,85%**

Tale voce è incrementata di Euro 12.500 mila rispetto al 31 dicembre 2013 per maggiori investimenti realizzati nel 2014.

Si evidenzia che nel 2014, al fine di tenere maggiormente sotto controllo alcune situazioni debitorie, la società ha provveduto a riclassificare partite registrate al 31-12-2013 tra le fatture da ricevere tra i debiti verso fornitori per complessivi Euro 69 milioni.

Debiti verso imprese controllate– La composizione della voce al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Società controllate				
Pura Acqua S.r.l	-	4.540	(4.540)	(100,00%)
Pura Depurazione s.r.l	-	20.415	(20.415)	(100,00%)
Aseco S.p.A.	509	-	-	100%
Totale controllate	**509**	**24.955**	**(24.955)**	**(100,00%)**

Il debito verso ASECO è essenzialmente relativo a debiti commerciali relativi al trattamento dei fanghi di depurazione della controllante .

Non sono presenti valori relativi alle società Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. in quanto le stesse sono state incorporate in Acquedotto Pugliese S.p.A. con decorrenza 1 ottobre 2014.

Debiti tributari – La composizione della voce al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso l'Erario per:				
Ritenute fiscali per IRPEF	2.398	1.817	581	31,98%
IRES	0	8.605	(8.605)	(100,00%)
IRAP	0	539	(539)	(100,00%)
IVA	3.897	3.704	193	5,21%
Totale	**6.295**	**14.665**	**(8.370)**	**(57,07%)**

Tale voce risulta decrementata, rispetto al 31 dicembre 2013, di Euro 8.370 mila a causa del saldo IRAP e IRES che, al 31 dicembre 2014, risulta a credito per effetto dei maggiori acconti versati.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – La composizione della voce al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.253	2.360	893	37,84%
Debiti per competenze accantonate	627	850	(223)	(26,24%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	909	777	132	16,99%
Totale	**4.789**	**3.987**	**802**	**20,12%**

La voce è incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 per Euro 802 mila a causa del maggiore debito relativo al personale delle società controllate incorporate.

Altri debiti – La composizione della voce al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso il personale	5.464	4.614	850	18,42%
Depositi cauzionali	51.337	32.520	18.817	57,86%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	4.251	5.479	(1.228)	(22,41%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.543	9.491	52	0,55%
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.288	26.034	(746)	(2,87%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
Altri	168	110	58	52,73%
Totale	**108.301**	**90.498**	**17.803**	**19,67%**

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 17.803 mila principalmente per l'effetto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 18.817 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti ed al ricalcolo sui contratti in essere, effettuato a partire dal 2014, come previsto dalla delibera 86/2013 dell' AEEGSI;
- incremento per debiti verso dipendenti per Euro 850 mila.

I "debiti verso il personale" al 31 dicembre 2014 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell'ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce "depositi cauzionali" accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione. La voce risulta incrementata in seguito alla modifica della normativa sui depositi richiesta dall'AEEGSI che ha determinato nel 2014 una revisione integrale dei ricalcoli dei depositi fatturati agli utenti oltre che l'accredito di interessi legali.

I "debiti verso utenti per somme da rimborsare" includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2014 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I "debiti verso Comuni per somme fatturate" sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I "debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici" si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2014, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	250.000		250.000
Debiti verso banche	183.534	0	183.534
Debiti verso altri finanziatori	-	94.983	94.983
Totale	**433.534**	**94.983**	**528.517**

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2014:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Fino al 5%	560.414	583.518	(23.104)	(3,96%)
Dal 5% al 7,5%	-	-	0	0,00%
Totale	**560.414**	**583.518**	**(23.104)**	**(3,96%)**

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti verso banche, il prestito obbligazionario ed i mutui ed il finanziamento erogato dalla Regione Puglia a titolo di anticipazione.

RATEI E RISCONTI (Passivi)

Al 31 dicembre 2014 tale raggruppamento è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	2.509	1.880	629	33,46%
- Interessi passivi su mutui	785	933	(148)	(15,86%)
-Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	0	145	(145)	(100,00%)
- Altri ratei minori	111	91	20	21,98%
Totale ratei annuali	**3.405**	**3.049**	**356**	**11,68%**
Risconti altri pluriennali				
- Quota risconto interessi contributo ex L.398/98	6.575	9.685	(3.110)	(32,11%)
- Altri minori	630	693	(63)	(9,09%)
Totale risconti altri pluriennali	**7.205**	**10.378**	**(3.173)**	**(30,57%)**
Risconti pluriennali per contributi su investimenti				
-contributi per lavori finanziati conclusi:				
- su immobilizzazioni immateriali	289.225	263.066	26.159	9,94%
- su immobilizzazioni materiali	34.355	1.957	32.398	1655,49%
-contributi per lavori finanziati in corso				
- su immobilizzazioni immateriali	82.761	47.879	34.882	72,85%
- su immobilizzazioni materiali	66	27.256	(27.190)	(99,76%)
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	19.997	15.126	4.871	32,20%
Totale risconti pluriennali per contributi su investimenti	**426.404**	**355.284**	**71.120**	**20,02%**
Totale risconti pluriennali	**433.609**	**365.662**	**67.947**	**18,58%**
Totale ratei e risconti	**437.014**	**368.711**	**68.303**	**18,52%**

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 per Euro 68.303 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati incassati nel 2014.

La voce risconti Pluriennali per contributi su lavori finanziati nel corso del 2014 si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Totale
Saldo al 31 dicembre 2013	265.023	75.135	15.126	355.284
Incassi 2014	-	44.615	36.048	80.663
Contributi per allacci e tronchi riscontati	16.001	-	-	16.001
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	30.817	(30.817)	-
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	63.887	(63.887)	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	(3.169)	-	(3.169)
Riclassifica in lavori finanziati		(356)	(360)	(716)
Altre rettifiche		(328)	-	(328)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(21.331)	-	-	(21.331)
Saldo al 31 dicembre 2014	**323.580**	**82.827**	**19.997**	**426.404**

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2014 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione

Tale voce ammonta a Euro 2.391.377 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Società fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.740.377	1.724.131	16.246	0,94%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	52.169	51.209	960	1,87%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	154.479	-	0,00%
Totale	**2.391.377**	**2.374.171**	**17.206**	**0,72%**

Fideiussioni prestate in favore di terzi – Questa voce si riferisce prevalentemente ad una fideiussione prestata nel 2007 in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per

Euro 9 milioni ed alla fidejussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 1,8 milioni.

Investimenti a carico AQP non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,72 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I..

Ai fini del presente conto d'ordine la quota annuale prevista dall'accordo è stata considerata a storno dell'importo originario transatto, ai fini Tariffari, invece, l'importo da considerare sarà solo 1 milione. Infatti l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare ed approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011 per un importo pari a Euro 3,7 milioni a favore di Acquedotto Pugliese. Al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, in ogni caso, l'Autorità d'Ambito ha stabilito di compensare l'importo dovuto a favore della Società con l'importo di Euro 4,7 milioni di investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014, quale penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009. Pertanto, al totale investito nell'anno 2014 che sarà considerato per la tariffa 2016, sarà decurtata una quota pari a Euro 1 milione.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) di avvio di un procedimento per inottemperanza di AQP agli impegni assunti per la liberalizzazione del servizio di allacciamento

Con riferimento ai rapporti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), si segnala che, attualmente, non sono in corso procedimenti legali che coinvolgono la Società.

Tuttavia, nel 2007 la stessa Autorità avviò a carico di AQP un'istruttoria finalizzata all'accertamento di presunte condotte lesive della concorrenza in materia di allacciamenti alla reti idriche e fognarie.

L'istruttoria si focalizzava sulla realizzazione da parte di AQP, in qualità di gestore unico del servizio idrico integrato nell'ATO Puglia, delle opere di allacciamento degli immobili alle reti idriche e fognarie in regime di monopolio legale, svolte sulla base della vigente Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato.

AQP, pur non condividendo la ricostruzione globale della vicenda elaborata dall'AGCM, nell'ambito del procedimento istruttorio presentò un'articolata serie di impegni tra i quali la previsione di misure volte a consentire la possibilità per gli utenti di realizzare direttamente i propri allacciamenti.

L'AGCM ritenne che gli impegni fossero tali da far venire meno i profili anticoncorrenziali, concludendo conseguentemente il procedimento istruttorio. Tali misure avrebbero dovuto in ogni caso essere approvate dall'Autorità d'Ambito Puglia.

A seguito della successiva attribuzione delle competenze di regolazione del servizio idrico integrato all'AEEGSI, il nuovo Metodo Tariffario ha stabilito che la realizzazione degli allacciamenti rientra nel perimetro del servizio idrico integrato.

In base a tale nuova regolazione, nel 2014, l'AGCM ha chiuso definitivamente il procedimento nei confronti di AQP, non sussistendo più i presupposti per la violazione delle regole della concorrenza.

SERVIZIO

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Società sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione.

Al 31 dicembre 2014, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, per interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 889 milioni, di cui 446 milioni a carico di AQP. Tali impegni, così come commentato nella relazione sulla gestione, sovrastimano gli oneri a carico della società in quanto includono anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, altre spese, sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto e i presumibili ribassi d'asta.

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2014 raffrontati con il 2013 in migliaia di euro.

Si evidenzia che rispetto al 2013, ai fini comparativi, si sono avute le seguenti riclassifiche per tenere conto della natura dei costi di accantonamento previsto dall'OIC 31 sui fondi rischi (importi in migliaia di euro):

Riclassifica di accantonamenti per fondi rischi per conto economico CEE		2013 ante ricl.	Riclassifiche	2013 post ricl.
B7	Costi per servizi	222.594	2.654	225.248
B9	Costi per il personale	70.212	1.209	71.421
B12	Accantonamenti per rischi ed oneri	20.780	(5.514)	15.266
B14	Oneri diversi di gestione	9.373	1.651	11.024
B..	Altri costi della produzione	114.729	-	114.729
	Totale costi della produzione 2013	437.688	0	437.688

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	419.386	425.026	(5.640)	(1,33%)
Manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	3.134	4.177	(1.043)	(24,97%)
Altri ricavi	995	1.272	(277)	(21,78%)
Totale ricavi per prestazioni	423.515	430.475	(6.960)	(1,62%)

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un decremento collegato alla diminuzione dei consumi (-2,1%) e all'incidenza di minori ratei consumi dell'esercizio precedente per Euro 4.121 mila.

SERVIZIO CONTROLLO AREA FINANZA E CONTROLLO

Inoltre si rileva una diminuzione pari ad Euro 1 milione di ricavi per manutenzioni e competenze tecniche.

La società ha iscritto nei ricavi, già a partire dal 2013, anche i conguagli dovuti alla differenza tra fatturato "bollettato" e VRG ed al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti ritenendoli di competenza dell'esercizio, a seguito della risposta dell'Agenzia delle Entrate del 10 giugno 2014 all'interpello presentato da AQP a febbraio 2014.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	249.601	257.715	(8.114)	(3,15%)
Depurazione liquami	87.900	87.854	46	0,05%
Servizio fogna per allontanamento liquami	64.134	63.834	300	0,47%
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi	14.230	12.335	1.895	15,36%
Subdistribuzione basilicata	3.521	3.288	233	7,09%
Manutenzione tronchi	341	604	(263)	(43,54%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.793	3.573	(780)	(21,83%)
Altri	995	1.272	(277)	(21,78%)
Totale	**423.515**	**430.475**	**(6.960)**	**(1,62%)**

La voce "altri ricavi" si riferisce essenzialmente ai ricavi per energia prodotta nelle centrali idroelettriche di Padula, di Battaglia, di Montecarafa e di Barletta.

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce al 31 dicembre 2014 pari a Euro 9.585 mila (Euro 9.779 mila al 31 dicembre 2013) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 2.971 mila (Euro 1.399 mila al 31 dicembre 2013);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 744 mila (Euro 1.009 mila al 31 dicembre 2013);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 5.870 mila (Euro 7.371 mila al 31 dicembre 2013).

Altri ricavi e proventi

La voce al 31 dicembre 2014 risulta così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	346	376	(30)	(7,98%)
Rimborsi	3.603	7.390	(3.787)	(51,24%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	11.735	7.820	3.915	50,06%
Ricavi diversi	2.316	3.473	(1.157)	(33,31%)
Totale altri ricavi e proventi	**18.000**	**19.059**	**(1.059)**	**(5,56%)**
Contributi per costruzioni di allacciamenti	3.378	2.197	1.181	53,76%
Contributi per costruzioni tronchi	288	186	102	54,84%
Contributi per lavori in ammortamento	21.331	18.457	2.874	15,57%
Altri contributi in conto esercizio	433	541	(108)	(19,96%)
Totale contributi	**25.430**	**21.381**	**4.049**	**18,94%**
Totale altri ricavi proventi	**43.430**	**40.440**	**2.990**	**7,39%**

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza del periodo ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La voce "rimborsi" comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari. La voce "rimborsi" comprende, inoltre, i ricavi nei confronti della società Controllata relativi a prestazioni di servizi amministrativi, specialistici, informatici vari resi dalla Capogruppo AQP S.p.A. per complessivi Euro 0,2 milioni (Euro 3,4 milioni nel 2013).La variazione rispetto al 2013 dipende la fusione per incorporazione delle società Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. incorporate in Acquedotto Pugliese S.p.A. che ha comportato l'elisione dei saldi infragruppo. I ricavi nei confronti della società ASECO sono regolati da convenzione a prezzi di mercato.

La voce "rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi" comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2013 e rilevatisi in esubero nel 2014, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni a seguito di transazioni concluse nell'esercizio o di esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi al 31 dicembre 2014 risultano così costituiti:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	9.280	3.356	5.924	176,52%
Materiale per manutenzioni allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	6.849	9.415	(2.566)	(27,25%)
Altri acquisti minori	2.434	1.525	909	59,61%
Totale	**18.563**	**14.296**	**4.267**	**29,85%**

La voce in oggetto si è incrementata rispetto al 2013 per Euro 4.267 mila principalmente per effetto di maggiori costi di prodotti chimici in parte compensati da minori costi di materiali utilizzati per le manutenzioni di allacci e di tronchi e per le manutenzioni di impianti.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014 risulta così dettagliata:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	91.172	119.904	(28.732)	(23,96%)
Spese per energia	83.776	85.022	(1.246)	(1,47%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	10.606	9.496	1.110	11,69%
Spese telefoniche e linee EDP	2.552	2.496	56	2,24%
Assicurazioni	3.438	3.847	(409)	(10,63%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.252	2.140	112	5,23%
Spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie	3.959	2.342	1.617	69,04%
Totale	**197.755**	**225.247**	**(27.492)**	**(12,21%)**
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	**4.161**	**2.654**	**1.507**	**56,77%**

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2013 per circa Euro 27.492 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento della voce "oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni" per Euro 28,7 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
  - minori costi di gestione impianti di depurazione e di potabilizzazione per Euro 38,3 milioni;a seguito della fusione per incorporazione delle società Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. e della conseguente elisione dei saldi Infragruppo;
  - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione potabilizzazione per Euro 6,6 milioni a seguito dell'internalizzazione della gestione degli impianti;
  - maggiori costi per manutenzione per Euro 3 milioni.
- decremento dei costi di energia per Euro 1.2 milioni. Il consumo totale di energia nel 2014 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2013 così come il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh) presenta una riduzione del 1,1% rispetto al 2013. Di conseguenza, per i due effetti

sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore all'anno 2013 del 1,5% con un risparmio di circa 1,2 milioni di Euro.

- incremento delle spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie per Euro 1,6 milioni essenzialmente relativi alla pulizia degli impianti di depurazione e potabilizzazione ed ai costi per emergenza idrica;
- incremento delle spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative per Euro 1 milione.

Nella voce "spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative", sono inclusi i compensi all'Amministratore Unico per Euro 150 mila ed i compensi al Collegio Sindacale per Euro 245 mila. In quest'ultima voce sono comprese le spese dei collegi sindacali delle società incorporate per Euro 55 mila.

I compensi corrisposti alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci, individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 133 mila.

La voce "costi per servizi" comprende Euro 1,9 milioni addebitati dalla Controllata ASECO per la lavorazione dei fanghi nell'impianto di compostaggio. Nel 2013 i costi addebitati dalle controllate erano pari ad Euro 50 milioni, e comprendevano anche i costi di potabilizzazione e depurazione addebitati da Pura Depurazione S.r.l. che dal 1 ottobre 2014 è stata incorporata in Acquedotto Pugliese S.p.A..

I costi sono regolati da convenzione stipulata a prezzi di mercato.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014 risulta così dettagliata:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.319	894	425	47,54%
Canoni e affitto locali	1.381	1.404	(23)	(1,64%)
Noleggio pozzi e noli a caldo	3.292	2.814	478	16,99%
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	549	506	43	8,50%
Totale	6.541	5.618	923	16,43%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2013 per circa Euro 923 mila essenzialmente per l'incremento dei costi relativi all'utilizzo di pozzi e noli a caldo.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi al 31 dicembre 2014 pari a Euro 94.091 mila (Euro 71.421 mila nel 2013) è così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Salari e stipendi	68.069	51.683	16.386	31,70%
Oneri sociali	18.825	14.068	4.757	33,81%
Trattam. fine rapporto	4.252	3.352	900	26,85%
Trattam quiescenza	730	516	214	41,47%
Altri costi del personale	2.215	1.802	413	22,92%
TOTALE	94.091	71.421	22.670	31,74%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	1.154	1.209	(55)	(4,55%)

SERVIZIO CONTROLLI AREA FINANZA E CONTR

Il costo del lavoro risulta incrementato rispetto al 2013 per maggiori unità in forza in seguito alla fusione delle società controllate, per aumenti contrattuali, ferie e missioni.

Va considerato che nel 2014 sono state assunte 36 unità a fronte di 26 cessazioni dal lavoro.

Si evidenzia inoltre che nel I semestre 2014 in seguito dell'assunzione in gestione dell'impianto di Molfetta la controllata PURA Depurazione s.r.l. ha assunto 8 unità.

Inoltre, in seguito alla fusione delle società Pura Depurazione e Pura Acqua sono entrate in organico 458 unità in forza presso le controllate.

Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche commentate nelle note illustrative delle corrispondenti voci patrimoniali.

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	66.246	59.924	6.322	10,55%
Ammortamento immobiliz. Materiali	20.160	19.174	986	5,14%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	76	89	(13)	(14,61%)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.470	13.658	(7.188)	(52,63%)
Svalutazioni interessi di mora	1.495	1.880	(385)	(20,48%)
Totale	**94.447**	**94.725**	**(278)**	**(0,29%)**

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.469	1.648	(179)	(10,86%)
Canoni e concessioni diverse	2.817	2.659	158	5,94%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	266	260	6	2,31%
Perdite su crediti ed altre spese diverse	3.149	6.457	(3.308)	(51,23%)
Totale	**7.701**	**11.024**	**(3.323)**	**(30,14%)**
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	**1.291**	**1.651**	**(360)**	**(21,80%)**

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2013 per Euro 3.323 mila essenzialmente per minori perdite su crediti contabilizzate e minori sopravvenienze passive derivanti da transazioni concluse e da rendicontazioni di vecchi lavori finanziati.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2014 risulta così composta:

SERVIZIO
FINANZA E CO

Proventi	2014	2013	Variazione	%
Dividendi	-	-		-
Totale proventi da partecipazioni	-	-	-	
Interessi attivi su crediti vari	470	811	(341)	(42,05%)
Interessi su c/c	5.903	6.260	(357)	(5,70%)
Differenziale derivati su obbligazione	8.954	8.142	812	9,97%
interessi di mora su crediti commerciali	5.755	5.034	721	14,32%
Totale altri proventi	**21.082**	**20.247**	**835**	**4,12%**
Totale proventi finanziari	**21.082**	**20.247**	**835**	**4,12%**

Oneri	2014	2013	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(7.236)	(4.760)	(2.476)	52,02%
Interessi passivi obbligazioni	(14.403)	(13.482)	(921)	6,83%
Interessi su mutui	(2.828)	(2.558)	(270)	10,56%
Totale oneri verso banche edistituti di credito	**(24.467)**	**(20.800)**	**(3.667)**	**17,63%**
altri oneri	(148)	(125)	(23)	18,40%
interessi di mora	(1.110)	(861)	(249)	28,92%
Totale interessi e oneri finanziari	**(25.725)**	**(21.786)**	**(3.939)**	**18,08%**
Utili e perdite su cambi	**0**	**(32)**	**32**	**(100,00%)**
Totale proventi e oneri	**(4.643)**	**(1.571)**	**(3.072)**	**195,54%**

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dalle giacenze attive, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi

Tale voce al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Sopravvenienze attive	7.225	30.969	(23.744)	(76,67%)
Plusvalenze per alienazione	-	-	-	-
Totale	**7.225**	**30.969**	**(23.744)**	**(76,67%)**

Le sopravvenienze attive si riferiscono essenzialmente a definizione di debiti prescritti e rettifiche su stanziamenti per fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti. La voce comprende inoltre la sopravvenienza attiva di Euro 1.336 mila relativa al fondo ammortamento dei terreni scorporati dai fabbricati.

Tale voce, nel 2013, comprendeva , per Euro 22,4 milioni, i conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché ai conguagli dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società. La voce inoltre comprendeva il recupero delle maggiori imposte dirette stanziate nel bilancio 2012.

Oneri

Tale voce al 31 dicembre 2014 comprende:

CONTRO
AREA FINANZIARIA

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Minusvalenze da alienazioni	0	0	0	
Sopravvenienze passive	(4.255)	(8.537)	4.282	(50,16%)
Totale	(4.255)	(8.537)	4.282	(50,16%)

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

La voce comprendeva nell'esercizio precedente le imposte (pari a circa 7 milioni di euro) relative ai conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Tale voce al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Imposte correnti	18.353	24.231	(5.878)	(24,26%)
Imposte differite	5.040	10.807	(5.767)	(53,36%)
Imposte anticipate	(21.203)	(6.456)	(14.747)	228,42%
Totale	2.190	28.582	(26.392)	(92,34%)

La voce è composta da imposte correnti riferite ad IRAP ed IRES per Euro 18.353 mila. L'effetto complessivo netto positivo delle imposte anticipate e differite ammonta a Euro 16.162 mila.

Descrizione	2014	2013
Risultato prima delle imposte	**42.217**	**63.868**
Aliquota IRES	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	**11.610**	**17.564**
Variazioni di imponibili relative a :		
Costi indeducibili	27.890	43.534
Costi deducibili negli esercizi futuri	25.049	35.100
Costi di esercizi precedenti a deducibilità differita	(49.581)	(76.441)
Ricavi tassabili negli esercizi futuri	(4.260)	(3.154)
Ricavi di esercizi precedenti a tassabilità differita	2.229	2.529
Agevolazione crescita economica	(4.451)	(2.280)
Nuovo imponibile fiscale	**39.093**	**63.156**
IRES dell'esercizio (A)	**10.751**	**17.368**
Aliquota effettiva sul risultato ante imposte	**25,47%**	**27,19%**
IRAP (B)	**7.602**	**6.863**
Totale imposte correnti dell'esercizio (A)+(B)	**18.353**	**24.231**
totale imposte anticipate/ differite	**(16.162)**	**4.351**
totale imposte correnti e anticipate/ differite	**2.191**	**28.582**
Aliquota effettiva complessiva su risultato ante imposte (tax rate)	**5,19%**	**44,75%**

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla società. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c..

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico

Nicola Costantino

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- prospetto patrimoniale delle società incorporate.

ALLEGATO I

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di Rivalut.ne	Riserva legale	Altre Riserve	Perdite esercizi precedenti	Utile (perdita) di esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2012	**41.386**	**37.818**	**7.589**	**148.541**	**-**	**14.821**	**250.156**
Destinazione utile 2012							
- a riserva legale	-		741	14.080	-	(14.821)	-
- altre riserve	-		-	-	-	-	-
- a riserva straordinaria	-		-	-	-	-	-
- a dividendi	-		-	-	-		-
Utile dell'esercizio	-		-	-	-	35.286	35.286
Saldi al 31 dicembre 2013	**41.386**	**37.818**	**8.330**	**162.621**	**-**	**35.286**	**285.442**
Destinazione utile 2013							
- a riserva legale	-	-	-	-	-	-	-
- altre riserve	-	-	-	35.286	-	(35.286)	-
- a riserva straordinaria	-	-	-	-	-	-	-
- a dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Avanzo di fusione	-	-	-	10.506	-	-	10.506
Utile del l'esercizio	-	-	-	-	-	40.026	40.026
Saldi al 31 dicembre 2014	**41.386**	**37.818**	**8.330**	**208.413**	**-**	**40.026**	**335.974**

ALLEGATO II

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013

(in Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	40.025.815	35.286.022
Imposte sul reddito di competenza	2.190.665	28.581.638
Risultato della gestione finanziaria	4.642.718	1.571.090
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	120.197	165.688
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	46.979.395	65.604.437
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	29.452.289	35.290.195
Accantonamenti al fondo TFR	4.251.586	3.351.572
Ammortamenti delle immobilizzazioni	86.405.926	79.097.278
Altre rettifiche per elementi non monetari	(841.000)	744.000
Totale rettifiche elementi non monetari	119.268.801	118.483.045
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	166.248.197	184.087.482
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.472.444	91.753
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.195.141	(35.119.419)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	12.500.428	(35.583.519)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	7.244.613	(42.489)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	71.552.132	51.000.380
Altre variazioni del capitale circolante netto	10.448.416	(7.680.341)
Totale variazioni capitale circolante netto	104.413.175	(27.333.635)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	270.661.372	156.753.847
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(7.515.560)	(3.615.527)
(Imposte sul reddito pagate)	(35.487.707)	(9.589.016)
(Utilizzo dei fondi)	(28.051.070)	(26.439.740)
Totale altre rettifiche	(71.054.337)	(39.644.283)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	199.607.035	117.109.564
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(12.756.000)	(16.836.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	99.803	98.312
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(157.567.000)	(127.097.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(17.865.703)	(17.870.481)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni		
Altre variazioni su Immobilizzazioni	(2.013.000)	(525.690)
Acquisizione Società controllate al netto delle disponibilità liquide	93.498	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(190.008.402)	(162.230.859)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	(6.843.426)	(146.740)
Accensione finanziamenti/anticipazione vs Regione Puglia	94.982.910	181.891.457
Accensione finanziamenti		47.000.000
Rimborso finanziamenti	(99.000.000)	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Dividendi pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(10.860.516)	228.744.717
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	(1.261.883)	183.623.421
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2014	288.594.942	104.971.521
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2014	287.333.059	288.594.942
TRANSAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO		
Riduzione del credito verso lo Stato ex L.398/98	15.493.707	15.494.000
Riduzione quota capitale mutuo	(12.243.769)	(11.707.000)
Decremento dei risconti passivi	(3.249.938)	(3.787.000)
INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FUSIONE DI PURA ACQUA S.R.L. E PURA DEPURAZIONE S.R.L.		
Ammontare delle disponibilità liquide acquisite	93.498	0
Valore netto contabile dei beni acquisiti	Vedi All. III	

ALLEGATO III

EFFETTI DELLA FUSIONE DI PURA ACQUA S.R.L. E PURA DEPURAZIONE S.R.L.

Valori al 1° gennaio 2014 *(data di efficacia contabile della fusione)*

DESCRIZIONE	AQP S.p.A.	Pura Depurazione	Pura Acqua	Totale	Elisione rapporti	Effetti della fusione	Totale post fusione
Crediti verso soci per versamenti	0	0	0	0			0
Immobilizzazioni							
Immobilizzazioni immateriali							
Costi di impianto e di ampliamento			893	893			893
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.640.118		0	1.640.118			1.640.118
Immobil. In corso ed acconti	151.446.719		0	151.446.719			151.446.719
Altre immobilizzazioni	634.491.907		104.015	634.595.922			634.595.922
Totale	**787.578.744**	**0**	**104.908**	**787.683.652**	**0**	**0**	**787.683.652**
Immobilizzazioni materiali							
Terreni e fabbricati	76.212.210		0	76.212.210			76.212.210
Impianti e macchinario	30.053.964		0	30.053.964			30.053.964
Attrezz. ind. e comm.	32.532.998	25.054	0	32.558.052			32.558.052
Altri beni	1.717.866	8.123	1.233	1.727.222			1.727.222
Immobilizz. in corso	60.122.056		0	60.122.056			60.122.056
Totale	**200.639.094**	**33.177**	**1.233**	**200.673.504**	**0**	**0**	**200.673.504**
Immobilizzazioni Finanziarie							
1)Partecipazioni in:							
Partecipazioni in imprese controllate	5.213.466		0	5.213.466		(160.450)	5.053.016
2) Crediti:				0			0
Verso altri	169.835.580	3.222	765	169.839.567			169.839.567
3) Altri titoli	0		0	0			0
4) Azioni proprie	0		0	0			0
Totale	**175.049.046**	**3.222**	**765**	**175.053.033**	**0**	**(160.450)**	**174.892.583**
Totale Immobilizzazioni	**1.163.266.884**	**36.399**	**106.906**	**1.163.410.189**	**0**	**(160.450)**	**1.163.249.739**
Attivo circolante							
Rimanenze							
Materie prime,sussid. e di consumo	6.842.812	294.119	151.434	7.288.365			7.288.365
Totale	**6.842.812**	**294.119**	**151.434**	**7.288.365**	**0**	**0**	**7.288.365**
Crediti							
v/s clienti esig. entro eser. success.	252.660.097	14.480	24.521	252.699.098			252.699.098
v/s clienti esig. oltre eser. success.	21.112.233	0	0	21.112.233			21.112.233
v/s società controllate	1.221.747	0	0	1.221.747			1.221.747
v/s società controllante	0	20.554.894	4.539.812	25.094.706	(25.094.706)		0
crediti tributari entro	33.448.287	29.192	125.666	33.603.145			33.603.145
crediti tributari oltre	5.181.866	122.675		5.304.541			5.304.541
imposte anticipate	22.906.497	200.909	100.330	23.207.736			23.207.736
v/s altri entro esercizio successivo	49.497.041	54.880	346.996	49.898.917			49.898.917
v/s altri oltre esercizio successivo	69.721.681	0	0	69.721.681			69.721.681
Totale	**455.749.449**	**20.977.030**	**5.137.325**	**481.863.804**	**(25.094.706)**	**0**	**456.769.098**
Attività Finanziarie che non costituiscono immo	0	0	0	0			0
Disponibilità liquide							
Depositi bancari	288.558.803	39.108	15.964	288.613.875			288.613.875
Assegni	0	0	0	0			0
Denari e valori in cassa	36.139	32.935	5.490	74.564			74.564
Totale	**288.594.942**	**72.043**	**21.454**	**288.688.439**	**0**	**0**	**288.688.439**
Totale Attivo Circolante	**751.187.203**	**21.343.192**	**5.310.213**	**777.840.608**	**(25.094.706)**	**0**	**752.745.902**
Ratei e risconti attivi							
Ratei e risconti attivi annuali	8.129.182	0	140.868	8.270.050			8.270.050
Ratei e risconti attivi pluriennali	814.929		0	814.929			814.929
Totale Ratei e risconti attivi	**8.944.111**	**0**	**140.868**	**9.084.979**	**0**	**0**	**9.084.979**
TOTALE ATTIVO	**1.923.398.198**	**21.379.591**	**5.557.987**	**1.950.335.776**	**(25.094.706)**	**(160.450)**	**1.925.080.620**

EFFETTI DELLA FUSIONE DI PURA ACQUA S.R.L. E PURA DEPURAZIONE S.R.L.

Valori al 1° gennaio 2014 *(data di efficacia contabile della fusione)*

DESCRIZIONE	AQP S.p.A.	Pura Depurazione	Pura Acqua	Totale	Elisione rapporti	Effetti della fusione	Totale post fusione
Patrimonio netto							
Capitale sociale		41.385.574	10.000	150.000	41.545.574		(160.000)	41.385.574
Riserva sovrap. azioni		0		0	0			0
Riserve di rivalutazione		37.817.725		0	37.817.725			37.817.725
Riserva legale		8.330.232	31.036	30.000	8.391.268		(61.036)	8.330.232
Riserva per az.proprie in portafoglio		0		0	0			0
Riseve statutarie		0		0	0			0
Altre riserve					0			0
riserva straordinaria		65.908.294	7.139.654	2.437.826	75.485.771		(9.577.477)	65.908.294
riserva indisponibile conguaglio capitale sociale		17.293.879	0	0	17.293.879			17.293.879
riserva ex art 32 lettera b dello Statuto		79.419.861			79.419.861			79.419.861
avanzo di fusione		0		0	0		10.506.089	10.506.089
Utili/(perdite) portati a nuovo		35.286.027	713.917	154.109	36.154.053		(868.026)	35.286.027
Totale Patrimonio Netto		**285.441.592**	**7.894.604**	**2.771.935**	**296.108.131**	**0**	**(160.450)**	**295.947.681**
Fondi per rischi ed oneri							
fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili		288.173	0	0	288.173			288.173
per imposte		13.737.543	0	0	13.737.543			13.737.543
altri fondi		99.937.214	806.077	517.134	101.260.425			101.260.425
Totale Fondi per rischi e oneri		113.962.930	806.077	517.134	115.286.141	0	0	115.286.141
Fondo trattamento di fine rapporto		22.883.668	0	291.938	23.175.606	0	0	23.175.606
Debiti							
Obbligazioni esig.oltre es. suc.		250.000.000		0	250.000.000			250.000.000
Debiti vs banche esig. entro es. succ.		78.087.195	0	0	78.087.195			78.087.195
Debiti vs banche esig. oltre es. succ.		255.430.511	0	0	255.430.511			255.430.511
Debiti vs altri finanz.esigibl entro es.success.		194.419.688	0	0	194.419.688			194.419.688
Acconti		6.568.761	0	0	6.568.761			6.568.761
Debiti vs. fornitori esig. entro es.success.		213.787.823	9.248.067	1.409.828	224.445.718			224.445.718
Debiti vs. imprese controllate esig.entro es succ.		24.955.457	0	0	24.955.457	(24.954.917)		540
Debiti vs. controllante esig. entro es. successivo		0	766.503	129.722	896.225			896.225
Debiti tribut.esig. entro es. success.		14.664.850	399.700	60.579	15.125.129	(139.789)		14.985.340
Debiti vs. Ist.previd. e sicurez.es. entro es. succ.		3.986.757	891.913	170.688	5.049.358			5.049.358
Altri debiti esigibli entro es. success.		90.497.503	946.707	125.348	91.569.558			91.569.558
Totale Debiti		**1.132.398.545**	**12.252.890**	**1.896.165**	**1.146.547.600**	**(25.094.706)**	**0**	**1.121.452.894**
Ratei e risconti passivi							
Ratei e risconti annuali		3.048.813	426.020	80.815	3.555.648			3.555.648
Ratei e risconti passivi pluriennali		365.662.650		0	365.662.650			365.662.650
Totale Ratei e risconti passivi		**368.711.463**	**426.020**	**80.815**	**369.218.298**	**0**	**0**	**369.218.298**
Totale passivo		**1.923.398.198**	**21.379.591**	**5.557.987**	**1.950.335.776**	**(25.094.706)**	**(160.450)**	**1.925.080.620**

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 14 DEL D.LGS N° 39 DEL 27.01.2010

Al socio unico della Società Acquedotto Pugliese s.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

- ***Attività di vigilanza***

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo preso visione delle delibere adottate dall'amministratore unico nell'esercizio 2014, in relazione alle quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le riunioni svolte o a seguito di richiesta, abbiamo acquisito dall'amministratore unico *e/o* dal direttore generale e/o dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, le cui risultanze sono formalizzate nei verbali del Collegio, trascritti nell'apposito libro, tenuto ai sensi dell'art.2421, primo comma, n.5 del c.c., non abbiamo osservazioni particolari da riferire .

Abbiamo periodicamente incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Diamo atto che, a seguito delle modifiche legislative intervenute in materia di responsabilita' amministrativa di cui al D.Lgs. 231/2001 ed a seguito di mutamenti organizzativi della societa' intervenuti anche in conseguenza della fusione per incorporazione delle controllate Pura Depurazione e Pura Acqua, nel corso dell'esercizio l'amministratore unico ha approvato la nuova versione del Modello Organizzativo, di Gestione e Controllo di cui al citato D.Lgs. 231/2001.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta questo Collegio si è riunito con periodicità almeno bimestrale, formalizzando nell'apposito registro, tenuto ai sensi dell'art. 2421, primo comma, n.5), cod.civ., i risultati delle verifiche svolte.

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

Nel corso dell'esercizio 2014 l'organo amministrativo ha ampiamente relazionato all'azionista unico sulla complessa tematica del comparto depurativo gestito da Acquedotto Pugliese s.p.a., evidenziandone le criticità correlate alle procedure di autorizzazione delle opere, alle immissioni in atmosfera, allo smaltimento dei fanghi di depurazione ed alle attività necessarie per il miglioramento di tale comparto, che sono state da ultimo definite nel Piano industriale della Depurazione, versione aggiornata al 16 febbraio 2015, approvato dal socio unico nell'assemblea del 3 marzo 2015.

Diamo atto che l'assemblea dei soci del 3 marzo 2015 ha deliberato l'azione sociale di responsabilita' ex art. 2393 c.c. nei confronti dell'ex amministratore unico Ing. Ivo Monteforte, per spese dallo stesso sostenute e rimborsate dalla societa', ma non afferenti ad attivita' istituzionale e non deliberate dall'assemblea.

In riferimento alla delibera del socio unico Regione Puglia del 27/6/2011 avente per oggetto la distribuzione straordinaria una tantum di dividendi per complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010 pagabile, a richiesta degli azionisti, a decorrere dal 29 dicembre 2011, il Collegio da atto che, a seguito dell'assemblea del 25 giugno 2013 nella quale l'unico azionista manifestava la propria volontà di sospendere l'incasso del dividendo in parola, alla data odierna il pagamento di tale dividendo non e' stato ancora richiesto dalla Regione Puglia.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che e' stato approvato dall'amministratore unico e messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Inoltre, la relazione di revisione del bilancio redatta dal soggetto incaricato della revisione legale Reconta, Ernst & Young s.p.a. ci è stata consegnata in data odierna.

Il bilancio, redatto all'unità di euro, evidenzia un utile d'esercizio pari a € 40.025.815 e presenta in sintesi le risultanze qui di seguito riepilogate.

Lo Stato patrimoniale trova rappresentazione nei seguenti dati:

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

Immobilizzazioni	1.267.662.226
Attivo circolante	759.790.308
Ratei e risconti	1.699.498
Totale attivo	2.029.152.032
Fondi rischi	120.093.020
Trattamento di fine rapporto	22.406.385
Debiti	1.113.665.473
Ratei e risconti	437.013.658
Patrimonio netto	335.973.496
Totale passivo e netto	2.029.152.032

Il Conto economico, relativo alla gestione del periodo 01 gennaio 2014 / 31 dicembre 2014, risulta di seguito riassunto:

Valore della produzione	476.529.264
Costi della produzione	432.640.000
Differenza	43.889.264
Proventi e oneri finanziari	-4.642.718
Proventi e oneri straordinari	2.969.934
Risultato prima delle imposte	42.216.480
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.190.665
Utile dell'esercizio	40.025.815

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

Non essendo a noi demàndata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'amministratore, nella redazione del bilancio, ha riferito di non aver derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'amministratore nella Relazione sulla gestione ha fornito – tra l'altro - una esaustiva illustrazione sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere nell'esercizio, con adeguato approfondimento dell'analisi economico –finanziaria mediante la riclassificazione del bilancio e l'uso di indici finanziari; sono state, altresi', fornite informazioni sui rapporti con il socio unico, con la società controllata Aseco spa ed in ordine alla fusione per incorporazione delle societa' controllate Pura Depurazione s.r.l. e Pura Acqua s.r.l.

Il collegio ha verificato la regolarita' e correttezza degli adempimenti posti in essere dalla societa' in ordine alla predetta operazione di fusione.

L'amministratore nella relazione sulla gestione ha altresi' riferito di aver approvato: a) il piano triennale aziendale per la prevenzione della corruzione, nominando il responsabile anti – corruzione; b) il piano triennale aziendale della trasparenza e l'Integrita', nominando il responsabile della trasparenza.

Dal 1 gennaio 2003 le attività di gestione dell'Acquedotto Pugliese in Puglia sono regolamentate dalla normativa nazionale e dalla Legge Regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia".

Con la sottoscrizione della Convenzione, AQP ha assunto una serie di obblighi nei confronti degli utenti e dell'Autorità d'Ambito, impegnandosi a conseguire i livelli minimi di servizio stabiliti nel Disciplinare Tecnico della Convenzione e nel Piano d'Ambito. Tra gli obblighi assunti da AQP vi è la realizzazione di cospicui investimenti infrastrutturali previsti dal Piano d'Ambito, nell'arco di

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

tutta la durata della Convenzione (scadenza nel 2018).

Gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito di competenza dell'Acquedotto Pugliese sono sostanzialmente riconducibili a quelli previsti nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) che ne individua i canali di finanziamento.

Nel bilancio di esercizio e nella relazione sulla gestione di AQP vi sono le informazioni sugli investimenti realizzati e su quelli da realizzare fino alla scadenza della Convenzione. In particolare, nella relazione sulla gestione viene evidenziato che questi ultimi ammontano, alla data del 31 dicembre 2014, a € 889 milioni, di cui 446 a carico di AQP ed, inoltre, che il piano industriale relativo all'adeguamento degli impianti di depurazione comporterà ulteriori significativi investimenti.

Il Collegio rileva che il piano industriale relativo all'adeguamento degli impianti di depurazione da un canto costituisce l'irrinunciabile risposta all'esigenza di adeguare il servizio alle prescrizioni di legge ed alle istanze del territorio, dall'altro comporterà un notevole impegno finanziario per la società.

Diamo atto che nella relazione sulla gestione è stata fornita illustrazione dell'andamento dell'indebitamento della società; in particolare, che nel 2014 la posizione finanziaria netta è migliorata di € 15 milioni, attestandosi a € 233 milioni e che essa è pero' destinata a peggiorare, stante il quadro degli investimenti programmati e gli effetti negativi del nuovo metodo tariffario; inoltre, in considerazione della durata residua della Concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia, AQP è di fatto impossibilitata ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati ed, infatti, la durata massima dei finanziamenti che oggi AQP riesce ad ottenere è fino al mese di giugno 2018, data di scadenza della Concessione.

Considerato, altresi', che gli indici di dipendenza finanziaria rivelano che la società è sottocapitalizzata, il Collegio evidenzia che tutto quanto sopra rappresentato costituisce un fattore di rischio per la futura evoluzione gestionale della società. Sotto tale profilo, sarebbero auspicabili idonei interventi, sia sul piano normativo che, da parte dell'AEEGI, sul piano regolatorio, che facilitino l'accesso al credito da parte dei gestori del SII, con particolare riferimento alla definizione di precise regole sulle modalità di realizzo del valore terminale della concessione.

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

Il Collegio da atto che, in tale contesto, con legge n.37 del 1 agosto 2014, il socio unico Regione Puglia ha approvato l'erogazione di una anticipazione onerosa di € 200 milioni, per far fronte al fabbisogno finanziario derivante dagli investimenti programmati da Acquedotto Pugliese s.p.a. fino al 2018 e che nel corso dell'esercizio 2014 e' stata erogata la prima tranche di € 94,9 milioni. Nella relazione sulla gestione l'amministratore unico ha fornito ampia informativa sulle condizioni previste dalla relativa Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia; in relazione a cio', rendendosi necessario per il socio unico un monitoraggio trimestrale degli investimenti effettuati, la societa' ha affidato uno specifico incarico alla societa' di revisione Reconta, Ernst & Young s.p.a. , avente ad oggetto lo svolgimento delle procedure di verifica della reportistica trimestrale prodotta da Acquedotto Pugliese s.p.a., ai sensi della predetta convenzione, con un compenso a verifica trimestrale di euro 6.500,00 oltre i.v.a. (art. 15 del contratto sottoscritto), per un totale annuo di euro 26.000,000 oltre i.v.a. e spese forfetarie del 5%.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2014.

Pur non essendo demandata al Collegio la revisione del bilancio e preso atto del parere favorevole espresso sullo stesso bilancio dalla società di revisione, nella propria relazione emessa in data odierna si ritiene di richiamare nella presente relazione le stesse osservazioni gia' formulate in sede di relazione al progetto di bilancio al 31 dicembre 2013, che qui sinteticamente si riportano.

Le regole caratterizzanti il nuovo metodo tariffario – probabilmente perché ispirate a criteri di regolamentazione di un servizio pubblico in concessione - appaiono per taluni aspetti difficilmente compatibili con i criteri civilistici ed i principi contabili di redazione del bilancio di esercizio di una società commerciale, improntati, per quanto concerne la determinazione dei ricavi di competenza, alla certa ed obiettiva determinazione degli stessi; ci si riferisce, in particolare: a) a quella parte della normativa che stabilisce che il c.d. principio del "Full cost recovery", cioè della copertura integrale dei costi (parametrici) di un di un determinato esercizio (n), trovi applicazione nell'esercizio (n + 2), mediante l'addebito del differenziale - non fatturato agli utenti dell'esercizio (n) - agli utenti dell'esercizio (n + 2), a fronte di consumi dagli stessi effettuati in tale esercizio; b) al fatto che - per quanto le regole di determinazione della tariffa siano basate su criteri "automatici"

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

di determinazione delle singole componenti e che, quindi, la relativa determinazione sia prevedibile - il procedimento di determinazione della tariffa dell'anno (n +2), che contiene il recupero integrale dei costi relativi all'esercizio (n), si conclude, con l'approvazione da parte dell'AEEG, in un momento successivo alla approvazione del bilancio di esercizio dell'anno (n).

Il procedimento tariffario sopra esposto comporta evidentemente la necessita' che la societa' debba attendere l'approvazione, da parte di AEEG, della tariffa relativa all'anno (n+2), per poter acquisire definitiva certezza del riconoscimento di parte dei costi sostenuti nell'esercizio (n) e gia' contabilizzati tra i ricavi del bilancio approvato per tale esercizio.

Il Collegio da atto che la società incaricata della revisione legale Reconta Ernst & Young s.p.a. nella propria relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 39/2010 dichiara che il bilancio di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della società.

Vi segnaliamo che il progetto di bilancio oggetto della presente non e' redatto nel formato elaborabile XBRL; tenuto conto che l'amministratore unico e' responsabile di ogni obbligo successivo alla approvazione del bilancio da parte dell'assemblea, raccomandiamo il rispetto della normativa in ordine al deposito del bilancio di esercizio presso il registro delle imprese secondo le specifiche tecniche XBRL, in ottemperanza al Dpcm 10 dicembre 2008.

- *Conclusioni*

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale Reconta Ernst & Young s.p.a., contenute nella relazione di revisione del bilancio e tenuto conto delle osservazioni formulate nella presente relazione, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, accompagnato dalla relazione sulla gestione, così come redatto dall'Amministratore e si associa alla proposta formulata dall'Amministratore di destinazione dell'utile di esercizio, pari a Euro 40.025.815 come segue:

- Euro 36.023.234, pari al 90% a Riserva ex art. 32 lettera b) dello Statuto sociale;
- Euro 4.002.581 pari al 10% a Riserva Straordinaria.

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

Il Collegio da atto che la riserva legale ha gia' raggiunto il tetto del 20% del capitale sociale.

Bari, 15 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

Dr. Angelo Colangelo – sindaco effettivo

Dr. Ssa Aurora De Falco – sindaco effettivo

Building a better working world

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Abate Gimma, 73
70121 Bari

Tel: +39 080 5207411
Fax: +39 080 5210538
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'Azionista Unico di
Acquedotto Pugliese S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Amministratore Unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 giugno 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società.
4. Per una migliore comprensione del bilancio, si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:
   - con la legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori di recente emissione, tra i quali, in particolare, la deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015.

     L'Amministratore Unico illustra nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa i principali aspetti introdotti dalle citate delibere e, in particolare le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti in

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

materia tariffaria che coinvolgono l'Ente d'Ambito competente (Autorità Idrica Pugliese - "AIP") e l'AEEGSI;

- nel corso dell'esercizio la Società ha definito con l'AIP la quantificazione dei conguagli maturati sino al 2011 relativamente all'ATO Puglia, derivanti dall'applicazione del precedente metodo tariffario ("Metodo Tariffario Normalizzato"). Le modalità di definizione di tali conguagli sono state analiticamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, cui si rimanda per maggiori dettagli;
- nell'ambito di un generale processo di efficientamento delle attività aziendali, la Società ha fuso per incorporazione le società controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l., con efficacia giuridica dal 1° ottobre 2014 e decorrenza ai fini contabili e fiscali al 1° gennaio 2014. Gli effetti di tale operazione, che influenza la comparabilità dei dati con quelli dell'esercizio precedente, sono descritti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, cui si rimanda per maggiori dettagli.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014.

Bari, 15 aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Flavio Deveglia
(Socio)

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2014

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE 4

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP 4

I AREA DI CONSOLIDAMENTO 4

II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DAL GRUPPO AQP 5

II.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 5
II.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) 5
II.1.2 Determinazioni tariffarie 6
II.1.3 Quantificazione e riconoscimento partite pregresse fino al 2011 derivanti dall'applicazione del precedente "Metodo Tariffario Normalizzato" e "Metodo Tariffario CIPE" 9
II.2 RICAVI SII (SISTEMA IDRICO INTEGRATO) E RAPPORTI CON IL CLIENTE 10
II.3 COSTI DELLA PRODUZIONE 12
II.4 ENERGIA ELETTRICA 12
II.5 DISPONIBILITÀ IDRICA 13
II.6 IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE 13
II.6.1 La gestione 13
II.6.2 La discarica del SINNI 14
II.6.3 Interventi di manutenzione straordinaria 15
II.7 IMPIANTI DI DEPURAZIONE 16
II.7.1 La gestione 16
II.7.2 Il piano industriale 17
II.8 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE 19
II.8.1 Personale 19
II.8.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale 19
II.8.3 Sicurezza sul Lavoro 21
II.8.4 Formazione 22
II.9 QUALITÀ 23
II.10 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA 24
II.11 ACQUISTI 24
II.11.1 Acquisti 24
II.11.2 Acquisti verdi 25

III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE 26

III.1 NOMINA NUOVO AMMINISTRATORE UNICO 26
III.2 RECUPERO CREDITI 26
III.3 INVESTIMENTI 26
III.4 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI 27
III.4.1 Immagine 27
III.4.2 Cultura e patrimonio storico 29
III.5 PRIVACY 30
III.6 MODELLO EX D.LGS. 231/2001 30
III.7 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013 31
III.8 RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA 31

IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DALLA CONTROLLATA ASECO 32

(A) ASECO S.p.A. posseduta al 100% 32

V RICERCA E SVILUPPO 34

V.1 PROGETTO DI RICERCA IUS_OPTI_MA 34
V.2 PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE DI IMPIANTO PILOTA DI PRODUZIONE BIO METANO 34
V.3 PROGETTO S.I.M.P.LE. 35
V.4 RICERCA E SVILUPPO SORGENTI 36
V.5 RICERCA E SVILUPPO GRANDE ADDUZIONE 36
V.5.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi 36
V.5.2 Modello idraulico dei grandi vettori 37
V.5.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS) 37
V.5.4 ROV 38

V.6 *PROGETTO U.N.I.CO.* ....

VI **RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP** 39

VI.1 *RICAVI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO* 39
VI.2 *RISULTATI ECONOMICI* 40
VI.3 *RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI* 42
VI.4 *INDEBITAMENTO* 45
VI.4.1 *Finanziamento Regione Puglia* 46
VI.4.2 *Mutui passivi* 47

VII **ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE** 47

VIII **ALTRE INFORMAZIONI** 48

IX **FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO** 48

X **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE** 49

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014 50

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014 50

CONTO ECONOMICO 2014 54

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31DICEMBRE 2014 56

I **STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO** 56

II **AREA DI CONSOLIDAMENTO** 56

III **CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO** 56

IV **CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI** 57

V **COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO** 66

VI **COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO** 79

VII **COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO** 93

ALLEGATI 100

ALLEGATO 1 101

ALLEGATO 2 102

ALLEGATO 3 103

ALLEGATO 4 104

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP

Il Gruppo Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. La Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

I AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 28 maggio 2014 ha deliberato la fusione per incorporazione in Acquedotto Pugliese S.p.A con effetti retroattivi a partire dal 1 gennaio 2014 delle seguenti controllate:

- Pura Acqua s.r.l. posseduta al 100% e costituita nel 2001 per gestire alcuni impianti di potabilizzazione .Gli impianti gestiti fino ad ottobre 2014 sono stati quello del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.
- Pura Depurazione s.r.l. posseduta al 100% e costituita nell'ottobre del 2008 al fine di accrescere l'efficacia e l'efficienza aziendale nei processi di gestione degli impianti di depurazione, internalizzando le attività di conduzione di oltre 180 impianti. Gli impianti gestiti dalla controllata fino ad ottobre 2014 sono: 185 impianti di depurazione in esercizio, 5 impianti di affinamento nello stato di regolare funzionamento, 3 impianti in stato di Custodia Manutentiva e 38 opere terminali.

L'atto di fusione è stato redatto in data 16 settembre e depositato nel registro delle imprese il 1 ottobre 2014.

L'obiettivo che si è inteso raggiungere con la fusione è stato quello di ottimizzare:

- la gestione del personale e delle strutture sul territorio, con una riduzione delle attività operative, amministrative, contabili e fiscali compresi gli adempimenti societari ed i costi collegati;
- i rapporti istituzionali, agevolando l'individuazione di un solo soggetto giuridico (Acquedotto Pugliese S.p.A) preposto al settore della potabilizzazione e della depurazione;
- l'integrazione tecnica ed organizzativa del personale, che mira a ricondurre nel perimetro della controllante Acquedotto Pugliese S.p.A tutti i processi rientranti nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

Si evidenzia che, poiché le società incorporate erano già consolidate integralmente, la fusione non ha prodotto effetti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

Il gruppo Acquedotto Pugliese, dopo la fusione, include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e la società ASECO S.p.A. (importi in migliaia di Euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DAL GRUPPO AQP

II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità Garante per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII.

Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del SII.

II.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)

A partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Federutility) con l'AEEGSI.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2014 e negli anni precedenti con impatto sul bilancio del 2014 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012,** con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);

- **deliberazione n. 117/2013/R/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- **deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013** con la quale l'Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- **deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013** con la quale l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- **deliberazione n. 87/2014/R/idr del 27 febbraio 2014** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti per la definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura;
- **deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **deliberazione n. 268/2014/R/idr del 6 giugno 2014** con la quale l'Autorità ha definito le regole per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011, per le gestioni ex CIPE;
- **deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014** con la quale l'Autorità ha definito le regole per l'individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l'anno 2015.

II.1.2 Determinazioni tariffarie

A seguito dell'assunzione, in capo all'AEEGSI, delle funzioni regolatorie del Servizio Idrico Intergrato, a partire dal 2012 sono state emanati una serie di provvedimenti volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale.

In particolare, per quanto riguarda le tariffe del periodo 2012-2013, assumono rilievo le citate delibere di cui la n. 585/2012, che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex Metodo Normalizzato e la delibera n. 88/2013 che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE.

Di seguito si riportano i principi fondamentali del metodo tariffario transitorio:

- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del "recupero dei costi *(full cost recovery)*" e del "chi inquina paga";
- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a piè di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali).

- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di conguagliare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli "altri ricavi");
- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione *ex post*;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All'Ente d'Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall'AEEGSI.

Per completezza, si segnala che alcuni gestori hanno chiesto l'annullamento del MTT, mentre altri hanno impugnato alcune sue previsioni così come hanno fatto alcuni movimenti di utenti.

Nel mese di marzo 2014 il TAR Lombardia con le sentenze numeri 779 e 780 del 26 marzo 2014 si è pronunciato sui ricorsi avanzati dall'Associazione Acqua Bene Comune e Federconsumatori e dal Codacons, rigettando tutti i motivi di ricorso presentati e stabilendo alcuni principi fondamentali.

In particolare:

- è stato chiarito che il servizio idrico integrato è un servizio di interesse economico generale e che, per giungere alla ripubblicizzazione di tale servizio, non è sufficiente l'eliminazione di un inciso dall'art. 154 del Codice dell'Ambiente ma è necessario un intervento del legislatore nazionale;
- il metodo dei costi standard è legittimo nonché preferibile al riconoscimento dei costi "a piè di lista";
- è stata confermata la legittimità del FoNI e dell'applicazione della tariffa transitoria dal 1 gennaio 2012.

Successivamente, nel mese di aprile 2014, il TAR Lombardia si è pronunciato sui ricorsi avanzati da determinati soggetti gestori. Alcuni ricorsi sono stati respinti mentre altri sono stati in parte accolti. Attualmente pendono in Consiglio di Stato i ricorsi presentati dall'AEEGSI in merito alle sentenze del TAR Lombardia.

L'esito di tali ricorsi potrà determinare effetti positivi al momento non quantificabili o nell'ipotesi di accoglimento delle istanze dell'AEEGSI un'invarianza delle componenti tariffarie approvate.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2015, con Deliberazione n. 643/2013 del 27 dicembre 2013, l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015, ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Le nuove disposizioni, valide sia per le gestioni ex Metodo Normalizzato che per le gestioni ex CIPE, hanno introdotto novità significative come di seguito indicato:

- sono previsti quattro diversi schemi regolatori con regole tariffarie per la determinazione degli Opex e dei Capex differenziate in funzione del rapporto tra gli investimenti previsti nel periodo 2014-2017 ed il valore dei cespiti gestiti dal soggetto gestore;

- è stato meglio individuato il perimetro del SII, includendovi anche le attività di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari e le attività di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche mediante fognature bianche separate (queste ultime solo se tali attività erano già ricomprese nelle vigenti convenzioni di gestione);
- viene introdotto un limite K all'incremento del moltiplicatore tariffario teta, differenziato in funzione dei diversi schemi regolatori;
- ai fini della determinazione del FoNI speso, viene previsto il riconoscimento del relativo onere fiscale a carico del soggetto gestore;
- viene previsto il riconoscimento del costo di morosità in misura pari ad una percentuale del fatturato dell'anno n-2: nel caso delle regioni del Sud il costo massimo riconosciuto è pari al 6,5% del fatturato;
- viene introdotta una regolamentazione per la determinazione del valore residuo delle opere in caso di subentro nella concessione del servizio;
- viene introdotta la componente tariffaria a copertura dei costi ambientali e della risorsa che per il 2014 è posta pari a 0 e per il 2015 sarà definita con successivi provvedimenti dell'AEEGSI;
- vengono introdotte regole per l'aggiornamento della struttura dei corrispettivi applicati agli utenti finali (articolazione tariffaria), lasciando all'Ente d'Ambito la facoltà di procedere a tale revisione.

Per quanto riguarda l'applicazione dei corrispettivi all'utenza, la deliberazione n. 643/2013 prevede che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2014, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa approvata per il 2013 o, laddove non ancora approvata, quella applicata nel 2013 senza variazioni, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2014 come determinate dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il θ_{2014} approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di fatturazione successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI.

Per quanto riguarda la gestione del SII nell'ATO Puglia, non avendo l'Autorità Idrica Pugliese provveduto a deliberare la proposta tariffaria per gli anni 2014-2015 entro il 31 marzo 2014, AQP ha provveduto ad avanzare in data 30 aprile 2014 alla stessa AIP e all'AEEGSI un'istanza di aggiornamento tariffario con allegata una proposta di schema regolatorio, sulla base di quanto previsto dall'art. 5.5 della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013. Come previsto dall'art. 5.6 della citata Deliberazione n. 643/2013, l'AEEGSI in data 13 giugno 2014 ha provveduto a diffidare l'AIP ad esprimersi entro 30 giorni in merito alla proposta avanzata da AQP.

A seguito di tale diffida, l'AIP ha provveduto a determinare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2014 ed in via provvisoria per il 2015 (sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili) con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014. Con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 l'Autorità nazionale ha provveduto ad approvare quanto deliberato dall'AIP. Relativamente alle tariffe 2015 la società, a valle dell'approvazione del bilancio 2013, ha provveduto ad inviare all'AIP i dati consuntivi sulla base dei quali l'Autorità d'Ambito ha provveduto, con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014, ad approvare l'articolazione tariffaria valida a partire dal 1 gennaio 2015 in coerenza con l'incremento tariffario 2015 rispetto al 2014 pari al 6,5% come da citata Delibera n. 20/2014.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi idrici in alcuni Comuni dell'ATO Calore Irpino, in qualità di soggetto competente AQP ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 9/2014 del 16 aprile 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per l'anno 2014 ed in via provvisoria, sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili, gli incrementi tariffari per l'anno 2015.

Con propria nota n. 40490 del 17 aprile 2014, inoltre, la Società ha provveduto a trasmettere la citata Deliberazione AU n. 9/2014 e tutta la documentazione relativa al tool di calcolo all'AATO Calore Irpino, e per conoscenza all'AEEGSI, per il successivo caricamento nell'area extranet dedicata del portale AEEGSI, ai sensi di quanto previsto dalla Determinazione AEEGSI n. 2/2014.

A valle dell'approvazione del bilancio 2013, la Controllante ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 17 del 4 agosto 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2015 e la conseguente articolazione tariffaria valida dal 1 gennaio 2015. Successivamente, tale articolazione tariffaria è stata approvata da AIP con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014. Si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI.

Di seguito si riporta, per ciascun esercizio, la riconciliazione del VRG approvato per l'esercizio 2014 e 2013 rispetto alla voce di conto economico "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (A1):

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
VRG approvato	453.100	426.107	26.993	5,96%
Ricavi da altre attività idriche	(3.058)	(5.766)	2.708	(88,56%)
Conguagli anno 2012 già iscritti in bilancio	(22.075)	0	(22.075)	100,00%
Iscrizione conguagli oneri passanti	(5.645)	6.336	(11.981)	212,24%
Iscrizione inflazione	579	253	326	56,33%
Altri ricavi esclusi dal VRG	4.734	5.039	(305)	(6,45%)
Minori ratei consumi competenza anni precendenti	(4.121)	(1.494)	(2.627)	63,75%
Ricavi società consolidate	2.327	1.669	658	28,28%
Totale Ricavi delle Vendite e Prestazioni	**425.841**	**432.144**	**(6.303)**	**(1,48%)**

II.1.3 Quantificazione e riconoscimento partite pregresse fino al 2011 derivanti dall'applicazione del precedente "Metodo Tariffario Normalizzato" e "Metodo Tariffario CIPE"

Per quanto riguarda i conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, l'Autorità nazionale ha regolato con due diversi provvedimenti la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario Normalizzato e per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario CIPE.

Relativamente alle partite pregresse relative al "Metodo Tariffario Normalizzato", la disciplina regolatoria è contenuta nella Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, che prevede, all'art. 31 dell'Allegato A, che gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti all'entrata in vigore del MTT, determinati in vigenza del precedente Metodo Tariffario Normalizzato, e non già considerati ai fini del calcolo di tariffe pregresse, debbano essere quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità. La norma non stabilisce precisi criteri e modalità né sanzioni/disconoscimenti di quanto dovuto in caso di mancato completamento della procedura entro il termine indicato.

Per quanto riguarda le partite pregresse relative al "Metodo Tariffario CIPE", la disciplina regolatoria è contenuta nella citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR con la quale l'Autorità ha definito i criteri e la metodologia per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex CIPE da determinarsi da parte degli Enti d'Ambito o dei soggetti competenti entro il 30 giugno 2014.

Nel caso della gestione nell'ATO Puglia ("Metodo Tariffario Normalizzato"), l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare e riconoscere i conguagli per le partite pregresse, relative agli anni 2010-2011, per un importo pari a Euro 3.685.177 a favore di Acquedotto Pugliese. L'Autorità d'Ambito ha inoltre stabilito, al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, di compensare il suddetto importo dovuto a favore della Società con il valore degli investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014 (pari ad Euro 4.725.000), riducendoli pertanto ad Euro 1.039.823.
Il valore originario di tali investimenti riviene da una transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 relativa alla definizione della precedente revisione tariffaria 2002-2009, in base alla quale, sulla scorta di un parere legale ottenuto da Acquedotto Pugliese nel corso del 2009, basato anche su un precedente parere del Consiglio di Stato del 2006, la revisione tariffaria non poteva comportare una contestazione della tariffa già applicata, ma esclusivamente stabilire la giusta pretesa di successiva attuazione degli investimenti.

La suddetta delibera del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014 non ha pertanto prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, avendo decurtato il conguaglio attivo delle partite pregresse 2010-2011 dalla penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009.

Nel caso delle gestioni dell'ATO Calore Irpino (Metodo Tariffario CIPE"), in qualità di soggetto competente, AQP ha provveduto con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 14/2014 del 30 giugno 2014, ad approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011, quantificati in Euro 96 mila applicando i criteri stabiliti dalla citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR, ed a trasmettere tale deliberazione all'AEEGSI per l'approvazione definitiva entro i successivi 90 giorni o del perfezionamento del meccanismo di silenzio-assenso.

Tali conguagli non hanno prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, in quanto si è preferito iscriverli all'atto dell'approvazione definitiva da parte di AEEGSI.

II.2 Ricavi SII (Sistema idrico integrato) e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato dalla Controllante nel 2014 per il S.I.I nelle regioni Puglia e Campania è stato di quasi 243 milioni di metri cubi, con un decremento del 2,1% rispetto all'anno precedente, a fronte di una analoga riduzione di acqua distribuita (-2%). I ricavi per sub distribuzione in Basilicata ammontano ad Euro 3,5 milioni.

Nel periodo è proseguita la fase di semplificazione ed ampliamento dei processi commerciali con interventi, oltre che per i nuovi allacciamenti, anche per "subentri" e "innovazioni contrattuali". Infatti, il positivo riscontro ottenuto con la semplificazione del processo contrattuale di allacciamento, ha favorito lo studio e l'attuazione dello stesso modello tecnologico-organizzativo anche per altre tipologie di servizi contrattuali. L'adozione di queste innovazioni contribuisce in maniera significativa al miglioramento complessivo del servizio clienti, oltre che alla riduzione dei costi e dei tempi di esecuzione del servizio, a beneficio anche di un minor impatto ambientale.

Il potenziamento del Contact Center già avviato, è proseguito nel corso del 2014 sebbene, a seguito dell'esito della gara riguardante l'affidamento in outsourcing delle telefonate in overflow al numero verde, sia stato necessario attuare un cambio di strategia che si è concretizzato con l'avvio dell'iter di selezione di nuovo personale e con la definizione di un innovativo modello organizzativo.

Nel corso dell'anno si è analizzata e progettata l'evoluzione ed il potenziamento della piattaforma del Contact Center, sia con la separazione del numero verde guasti da quello delle informazioni

commerciali, che con il potenziamento della soluzione WebCCh24, orientata alla gestione della messaggistica IVR, valutata funzionale alle esigenze.

Il 2014 è stato caratterizzato da numerose innovazioni fra le quali si annoverano l'evoluzione del layout della fattura consumi che, nel recepire le direttive dell'AEEGSI, ha inteso cogliere l'opportunità di ampliare il modello comunicativo con i clienti. E' stata sviluppata una significativa comunicazione ai clienti in merito al cambiamento del layout ed è stato pubblicato sul portale sia un glossario che una nota esplicativa delle principali novità.

Sempre per adempiere alle determinazioni dell'Autorità è stata applicata la nuova modalità di determinazione del deposito cauzionale. Questa significativa innovazione ha avuto un impatto sulla relazione con i clienti e ha previsto varie occasioni di incontro con Associazioni di Consumatori, uno specifico inserto in fattura consumi e una sezione di FAQ dedicata nel portale AQP.

In sinergia con AIP, Regione, ANCI, è stata avviata e completata l'iniziativa riguardante l'erogazione del Bonus Idrico, destinata ai cittadini beneficiari di bonus elettrico 2012 e/o 2013. E' stato definito e pubblicato il bando e mediante l'adozione di sistemi automatici, sia internet che telefonici, sono state registrate le richieste da parte dei cittadini. I cittadini che hanno beneficiato del bonus sono stati 24.729.

Alla iniziativa del Bonus Idrico si è affiancata un'ulteriore iniziativa di agevolazione indirizzata ai cittadini abitanti in condomini in autogestione IACP, ai quali, in presenza di ingente debitoria, è stato riconosciuto un incentivo finalizzato al saldo della debitoria con piano di dilazione a lungo termine.

Sempre in ambito di fatturazione sono state analizzate e realizzate le soluzioni più idonee per attuare quanto previsto dal DM n.55 del 03/04/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in tema di fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione. A tale scopo è stato predisposto un portale internet, funzionale all'acquisizione per contratto idrico dei codici univoci degli uffici della Pubblica Amministrazione e sono state implementate le necessarie soluzioni per la trasmissione automatica via PEC in formato XML delle fatture al SDI del Ministero.

Il 2014 è stato anche caratterizzato dall'applicazione della metodologia SEPA per quanto attiene le domiciliazioni delle fatture. La modalità SDD, che ha sostituito il RID, ha sostanzialmente spostato sui gestori la completa gestione delle richieste dei clienti. Sono state attuate specifiche iniziative di formazione del personale preposto al servizio clienti multicanale ed è stato pubblicato un modello sul portale AQP, scaricabile dal cliente, utile per le richieste di domiciliazione. Allo scopo di semplificare la comunicazione è stato predisposto un canale Fax dedicato. In fattura consumi è stato predisposto uno specifico box informativo.

Nel 2014 è stata avviata l'indagine di Customer Satisfaction che si è articolata secondo varie metodologie, quali: CATI (telefonica), CAWI (internet), PAPI (a sportello), CallBack (richiami), Focus con Associazioni di Consumatori. L'indagine si è conclusa con successo ed i risultati hanno evidenziato nella mappa delle priorità gli ambiti di miglioramento.

Sistematica ed efficace è risultata l'azione di recupero delle perdite amministrative, con miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività, con un risultato di oltre 4 milioni di mc recuperati:

1. Sostituzione Contatori
2. Controllo dei Consumi di Utenza
3. Monitoraggio Grandi Utenze
4. Bonifica Banca Dati e Recupero Letture
5. Abusivismo.

A seguito della delibera AIP n.20 del 11 luglio 2014, recepente la delibera AEEGSI n. 643/2013, la tariffa ATO Puglia è stata incrementata del 6,5% con decorrenza 1° gennaio 2014, passando da Euro/mc 1,687 a Euro/mc 1,797.

La tariffa CIPE ha subito invece un incremento del 9%, con decorrenza 01.01.2014, su delibera AQP n. 9 del 16 aprile 2014, recepente la delibera AEEGSI n. 643/2013.

II.3 Costi della produzione

I costi della produzione, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per rischi, si sono incrementati rispetto al 2013 di circa Euro 9,1 milioni, pari al 2,8%.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.4 Energia elettrica

Il consumo di energia elettrica (espresso in KWh) nel 2014 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2013. La riduzione dei consumi deriva dal diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento e dalle attività di efficientamento energetico messe in campo in tutte le fasi del servizio idrico.

In particolare, si è registrato una riduzione dei volumi immessi in rete ed il mix delle fonti di approvvigionamento è stato tale da registrare una riduzione dei volumi delle sorgenti e dei pozzi, bilanciata dal maggiore utilizzo degli impianti di potabilizzazione del Locone e del Sinni. Inoltre, la volontà aziendale di un uso razionale dell'energia e la costante attività di monitoraggio dei consumi, ha consentito di individuare particolari tecnologie e sistemi di automazione che, implementati su impianti della depurazione e della distribuzione, hanno prodotto significativi risparmi energetici.

Il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh), nel 2014, presenta una riduzione del 1,1% rispetto al 2013 grazie alla nuova strategia di approvvigionamento implementata già dall'anno scorso e alla stabilizzazione dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

La nuova strategia di approvvigionamento energetico, che rappresenta un'assoluta novità nel panorama dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, ha consentito di sviluppare un approccio di tipo "portfolio management" attraverso l'acquisto di bande di potenza suddivise nel tempo al fine di individuare le migliori opportunità sul mercato dei *future* dell'energia elettrica e, al contempo, di beneficiare della riduzione delle quotazioni sul mercato spot.

Di conseguenza, per i due effetti sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore all'anno 2013 del 1,5% con un risparmio di circa 1,2 milioni di euro.

II.5 Disponibilità idrica

Il fabbisogno idrico degli oltre 4 milioni di persone servite dalla Capogruppo, distribuite su un territorio di tre regioni, viene garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dalla falda profonda, in particolar modo per l'approvvigionamento idrico del leccese, ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali.

Quest'ultima tipologia di prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre basta una semplice disinfezione (clorazione).

Il prelievo dalle sorgenti è caratterizzato, prevalentemente, da due variabili: le precipitazioni meteoriche e le eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

Nel corso di tutto il 2013 e per la prima parte (gennaio – settembre) del 2014 le precipitazioni meteoriche sono state superiori alla media, nell'ultimo periodo (ottobre – dicembre) del 2014 sono state inferiori alla media.

Inoltre nel 2014 si è proceduto a completare gli interventi di risanamento strutturale di un tratto della Galleria "Ginestra" del Canale Principale. Pertanto e, in via del tutto straordinaria, sono state realizzate ben sei interruzioni del flusso nel Canale Principale.

Le due circostanze descritte hanno determinato un prelievo da falda praticamente in linea con quello dell'anno precedente limitando, di conseguenza, quello proveniente dagli invasi.

Nel 2014, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 5,5 milioni di metri cubi (536,9 milioni di metri cubi nel 2014 contro i 542,3 milioni di metri cubi del 2013) rispetto al 2013.

Una parte di questo risparmio ha riguardato anche il prelievo dai pozzi che, rispetto al 2013 si è ridotto di circa 2 milioni di metri cubi, tale risultato è in sintonia con l'obiettivo di preservare la falda pugliese da fenomeni di depauperamento.

I risultati conseguiti permettono sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, essi sono stati raggiunti grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici e ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, è stata erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,2 milioni di metri cubi nel 2014).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia, in Campania, è derivata esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

II.6 Impianti di Potabilizzazione

II.6.1 La gestione

Il gruppo Acquedotto Pugliese nell'ambito delle proprie attività cura la gestione degli impianti di trattamento e produzione di acqua potabile ed in particolare degli impianti di potabilizzazione che, prelevando acqua c.d. grezza da invaso, dopo adeguato trattamento in impianto di potabilizzazione, le immette nelle reti di adduzione e distribuzione.

La gestione degli impianti di potabilizzazione è stata caratterizzata nel corso del 2014 dalla fusione per incorporazione della Società Pura Acqua s.r.l., che in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., ha gestito sino al 30 settembre 2014 gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo

idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Sempre nello stesso periodo la capogruppo, per il tramite della propria struttura interna, ha invece gestito gli impianti del Pertusillo e del Fortore ed il nuovo impianto di potabilizzazione di Conza della Campania; quest'ultimo in regime provvisorio nelle more del rilascio da parte della ASL di Avellino del giudizio di idoneità all'uso della risorsa idrica, preventivo all'immissione in rete dell'acqua prodotta.

Dal 1 ottobre 2014, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Pura Acqua s.r.l. in Acquedotto Pugliese S.p.A., la gestione di tutti gli impianti di potabilizzazione viene curata direttamente dalla Controllante per il tramite delle proprie strutture interne.

Complessivamente il volume di acqua grezza trattato nell'intero anno 2014 dai quattro impianti è risultato di mc. 295.255.638, pari ad una portata media di 9,3625 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di mc. 290.124.954, pari ad una portata media di 9,1918 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 5.130.684, pari a 0,1627 mc/sec corrispondente al 1,74% come da tabella riportata.

Impianto	Acqua Grezza mc	Acqua Potabile mc
Sinni	106.435.856	104.732.452
Locone	36.720.075	35.296.950
Pertusillo	97.778.974	97.222.814
Fortore	54.320.733	52.872.738
Totale	**295.255.638**	**290.124.954**

Nel corso dell'anno 2014, inoltre, nell'impianto di Conza sono stati trattati mc 23.323.227 di acqua grezza che dopo il trattamento di potabilizzazione sono stati scaricati nel fiume Ofanto, nelle more del rilascio da parte della ASL di Avellino, competente per territorio, del giudizio di idoneità alla produzione di acqua potabile e la conseguente autorizzazione alla immissione in rete.

Il fango totale prodotto nell'intero anno 2014 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone, Pertusillo e del Fortore, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.427,12 ton.

Il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo e Fortore è stato conferito in discariche autorizzate mediante Ditte regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni, pari a 6.023,58 ton., invece, è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società con significative economie rispetto al conferimento a terzi.

Il fango prodotto dall'impianto di Conza pari a 1.515,94 ton è stato conferito in discarica autorizzata mediante Ditta regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali.

II.6.2 La discarica del SINNI

Con riferimento alla discarica annessa all'impianto del Sinni in data 20.03.2014 è pervenuta, con nota acquisita al prot. AQP n. 0029767, la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 14 .03.2014, con cui il Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Prov. di Taranto, ha espresso giudizio

positivo di compatibilità ambientale e valutazione di incidenza dell'impianto di discarica concludendo l'iter autorizzativo dell'istanza inoltrata da Pura Acqua S.r.l. in ottemperanza a quanto disposto dalla Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia.

Nel corso dell'anno, relativamente alla gestione della discarica, oltre a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati tenuti in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010. Gli esiti dei controlli analitici (percolato discarica, acque di falda e reflui impianto) a frequenza trimestrale sono stati trasmessi agli organi preposti al controllo.

Ad inizio anno 2014 sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell'assestamento del materiale conferito e per tutto l'anno è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni ed è stato completato l'intervento di adeguamento della sala pompe a servizio dell'impianto di irrigazione e del circuito di abbattimento delle polveri della discarica annessa all'impianto.

II.6.3 Interventi di manutenzione straordinaria

Nell'ambito degli investimenti programmati di manutenzione straordinaria per l'anno 2014 sono stati effettuate forniture di nuove utenze da installare in sostituzione di utenze obsolete e/o fuori servizio e lavori di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza ed igiene sul lavoro contemplate nel D.Lgs. n. 81/2008.

In particolare sull'impianto di potabilizzazione del Sinni si è provveduto alla realizzazione e messa in esercizio di un nuovo impianto di decompressione e distribuzione di gas tecnici, per il corretto funzionamento delle apparecchiature di analisi e controllo installate presso i laboratori dell'impianto ed alla sostituzione, nella S.S. Elettrica 150 KV di alimentazione dell'impianto, di un interruttore A.T. intercambiabile con quello esistente in concomitanza con una fermata programmata dall'ENEL, gestore della rete di distribuzione.

Sull'impianto di potabilizzazione del Locone si è provveduto alla messa a norma dell'impianto di allarme antincendio della palazzina servizi generali, sala cavi, locale gruppo elettrogeno e efficientamento dell'impianto antincendio a polvere, automatico e manuale, installato presso la sottostazione elettrica asservita all'impianto ed alla revisione di due motori elettrici dell'impianto di sollevamento.

Nel corso dell'anno sull'impianto di potabilizzazione del Pertusillo si è dato corso al *revamping* e alla riconfigurazione dei quadri comando e controllo dei filtri a sabbia.

Sull'impianto di potabilizzazione del Fortore alle modifiche e agli adeguamenti per il corretto funzionamento dei software dedicati alla gestione automatica delle sezioni di filtrazione a sabbia e a carbone.

Inoltre, nell'ambito della gestione delle stazioni di disinfezione sussidiaria disposte lungo il tracciato dei principali schemi di adduzione (impianti di clorazione) è stato realizzato un nuovo impianto di disinfezione integrativa automatica a servizio della condotta in uscita al nuovo serbatoio del Nodo Idrico di Foggia.

II.7 Impianti di Depurazione

II.7.1 La gestione

Nel corso dell'anno 2014 sono proseguite e concluse al 1 ottobre 2014 le azioni intraprese per l'incorporazione della controllata PURA Depurazione Srl nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A. pianificata con gestione diretta delle strutture depurative affidata alle Macro Aree Territoriali.

Al 31 dicembre 2014 la gestione della depurazione nella capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. interessa:

- 186 impianti di depurazione in esercizio;
- 5 impianti di affinamento, (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli) nello stato di regolare funzionamento;
- 1 impianto in stato di Custodia Manutentiva (San Severo irriguo)
- 38 opere terminali, di cui:
  - 9 condotte sottomarine;
  - 24 trincee drenanti;
  - 4 campi di spandimento;
  - 1 subirrigazione.

I volumi pervenuti e trattati complessivamente nel 2014 sono riassunti nella seguente tabella:

I volumi	U.M.	Valori 2014
Volume totale acque reflue in ingresso alla depurazione	m3	278.288.947
Volume totale rifiuti liquidi in ingresso alla depurazione	m3	367.544
Volume totale reflui depurati in uscita dalla depurazione	m3	278.656.491

Gli impianti di depurazione in esercizio sono così distinti per Provincia:

- 27 Provincia di Bari
- 12 Provincia Barletta – Andria – Trani
- 17 Provincia di Brindisi
- 67 Provincia di Foggia
- 37 Provincia di Lecce
- 24 Provincia di Taranto
- 2 Provincia di Avellino

Gli impianti depurativi in esercizio si possono anche classificare in base alla potenzialità attuale di progetto:

Classe di potenzialità (abitanti equivalenti serviti)	N. impianti
A.E. < 2.000	18
2.000 < A.E. < 10.000	56
10.000 < A.E. < 100.000	105
A.E. > 100.000	7

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio tre impianti di affinamento Ostuni, Corsano e Gallipoli che consentono il riutilizzo irriguo in agricoltura dell'acqua depurata, in conformità al D.M. 185/2003.

II.7.2 Il piano industriale

Si è portato a termine, nel corso del 2014, il Piano Industriale della Depurazione, con il supporto scientifico dell'IRSA CNR, valutando le necessità di intervento strutturale su tutti gli impianti gestiti per l'adeguamento dei processi depurativi con riferimento alle previsioni della normativa (D.Lgs. 152/06) e del vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA), cominciando con gli impianti con potenzialità superiore ai 20.000 abitanti equivalenti ed estendendo poi l'analisi alla totalità degli impianti e nel rispetto delle norme applicabili al settore.

Il Piano Industriale – Analisi dei fabbisogni è stato trasmesso all'azionista con nota dell'Amministratore Unico di AQP prot. N. 47645 del 13.05.2014.

Acquedotto Pugliese in un'ottica di efficientamento del servizio ha, infine, previsto nel Piano Industriale 2015-2018 una serie di interventi sugli impianti di depurazione per raggiungere i seguenti obiettivi:

- perseguimento della conformità ambientale dell'effluente depurato;
- efficientamento del servizio di depurazione;
- incremento della capacità depurativa in conformità agli strumenti pianificatori vigenti;
- contenimento della diffusione degli odori molesti;
- ripristino funzionale degli impianti e dimensionamento dei fabbisogni manutentivi al fine di garantire la piena efficienza funzionale delle opere, prevenire i malfunzionamenti, ridurre i costi di gestione e allungare la vita utile delle apparecchiature elettromeccaniche;
- individuazione di una strategia per la gestione dei fanghi di depurazione a breve, medio e lungo termine;
- adeguamento normativo degli impianti in materia di igiene e sicurezza;
- risoluzione delle criticità dei recapiti finali sul suolo.

Per far fronte alle criticità ancora presenti sul comparto depurativo, AQP S.p.A. ha previsto interventi strutturali su circa 60 impianti di depurazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione", sottoscritto il 24 aprile 2013 con la Regione Puglia, con finanziamenti a valere sulle Delibere CIPE 62/2011, 60/2012, 79/2012 e 87/2012.

Si sono anche evidenziate le problematiche relative allo scarico delle acque reflue depurate con le criticità derivanti dallo scarico sul suolo, nonostante la conformità alle previsioni del PTA, legate alla progressiva riduzione della permeabilità di trincee drenanti e campi di spandimento, nonostante le costanti attività manutentive ordinarie e le onerose attività straordinarie effettuate. Si sono quindi proposte modalità alternative a tali scarichi, ove possibile, proponendo la modifica del PTA vigente e stimandone i relativi costi.

I 60 progetti di adeguamento predisposti sono stati sottoposti alle procedure di verifica ambientale previste dalla normativa e, dopo gli adeguamenti progettuali prescritti, sono state effettuate le gare per l'avvio della realizzazione degli stessi.

Gli interventi programmati permetteranno di potenziare alcuni impianti che hanno necessità di incremento della capacità di trattamento rispetto all'attuale carico in arrivo al depuratore o rispetto al carico previsto dal PTA e di risolvere le criticità presenti sulla linea fanghi e sulle collegate stazioni per il recupero/utilizzo del biogas prodotto per le necessità dei depuratori stessi.

Alla luce delle criticità relative allo smaltimento dei fanghi di depurazione prodotti evidenziate nel suddetto Piano Industriale, i cui interventi strutturali porteranno ad un miglioramento dei processi depurativi e della relativa produzione di fanghi, si è predisposta una strategia per lo smaltimento dei fanghi prodotti nella depurazione. Infatti nel corso del 2014, anche a causa di determinazioni della Autorità di Controllo che hanno reso impossibile utilizzare i fanghi stabilizzati "tal quale" in agricoltura e della indisponibilità di ulteriori strutture che effettuino tali attività in Puglia, si è dovuto incrementare fortemente il ricorso allo smaltimento, previo trasporto, fuori Regione, in impianti di trattamento che smaltiscono gli stessi con trattamenti chimico-fisici che li trasformano in concimi (gessi di defecazione) con incremento dei costi di esercizio.

Sulla base delle individuazioni di differenti possibilità di trattamento e conferimento degli stessi e viste le necessità di prevedere eventuali differenti impianti di trattamento dei fanghi biologici, si è anche sviluppata una analisi economica sulle differenti ipotesi strutturate considerando sia le necessità di investimento che i costi di esercizio e verificando gli effetti tariffari di tali componenti.

Quasi tutti gli impianti depurativi delle province di Lecce e Foggia sono dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo, con tecnologia di trasmissione GSM, mentre, con appalto in corso si completeranno, per i restanti impianti ricadenti nelle Aree territoriali Bari – BAT e Taranto – Brindisi analoghi sistemi di teleallarme/telecontrollo che con l'adozione di tecnologia di trasmissione GPRS saranno integrati nel SISMAP (sistema informativo aziendale). Detti sistemi, in particolare, consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

E', inoltre, in fase di affidamento, per i 55 impianti prioritari (di taglia maggiore e/o che recapitano in aree particolarmente sensibili) l'intervento di "Potenziamento del sistema di monitoraggio automatico da remoto degli impianti depurativi" utile a garantire in particolare:

- un potenziamento delle attività di controllo dei processi di depurazione;

- una definizione dello stato di qualità ambientale dei recapiti finali;
- un controllo costante e centralizzato dell'andamento dei carichi in ingresso ed in uscita agli impianti.

A tal fine l'intervento prevede il monitoraggio da remoto dei seguenti parametri:

- Ingresso impianto: Portata, SST, pH, Concentrazione sostanze organiche, Conducibilità;
- Uscita impianto: Portata, SST, Concentrazione sostanze organiche, Cloro residuo.

Inoltre, per gli impianti di Bari Est, Bisceglie, Gallipoli e Corsano si procederà in via prototipale, alla installazione della strumentazione necessaria alla implementazione di un sistema di monitoraggio più spinto, con la misurazione di più parametri, che interesserà anche le fasi intermedie della linea acque e della linea fanghi ed in particolare:

- ingresso impianto,
- equalizzazione,
- sedimentazione primaria,
- predenitrificazione,
- ossidazione-nitrificazione,
- sedimentazione secondaria,
- digestione fanghi,
- la disinfezione.

II.8 Personale ed Organizzazione

II.8.1 Personale

L'organico al 31 dicembre 2014 risulta composto da 1.897 unità (1.883 al 31 dicembre 2013), ed è distribuito come segue:

- 31 dirigenti (33 al 31 dicembre 2013);
- 73 quadri (61 al 31 dicembre 2013);
- 1.793 impiegati/operai (1.789 al 31 dicembre 2013).

II.8.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale

In data 5 maggio 2014 viene emanata la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 810 del 5/5/2014 ("Delibera G.R. n. 810") recante "Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale – Linee di indirizzo a valere per l'anno 2014".
Pur nel rispetto delle linee di indirizzo pervenute dall'Azionista in corso di esercizio, il costo del personale (inteso come totale della voce B9 del Conto Economico) nel 2014 risulta incrementato rispetto al 2013 di 3.485 mila euro, essenzialmente per effetto di costi c.d."incomprimibili", sui quali la Società non aveva alcun margine di contenimento, così composti :

- **Importi corrisposti in seguito al rinnovo del CCNL: +1.706 mila euro**
  Tali incrementi sono relativi al rinnovo del CCNL Unico dei settori gas-acqua, scaduto il 31 dicembre 2012, nonché sono relativi agli importi a valere sul CCNL FISE scaduto il 31 dicembre 2013 (comprensivi degli oneri sociali a carico dell'azienda). Sul punto, è bene sottolineare che la citata delibera dell'Azionista fa salvi, rispetto alle linee di indirizzo emanate per il 2014, gli incrementi retributivi previsti dal CCNL;
- **Incremento del costo del personale dovuto ad altre voci incomprimibili: +804 mila euro**
  Anche tali incrementi di costo si configurano quali mera applicazione del CCNL e/o di provvedimenti normativi intervenuti e si riferiscono agli scatti di anzianità previsti per legge, all'incremento degli oneri contributivi previsti dalla riforma del lavoro nel 2014 (Legge Fornero), nonché a somme erogate a titolo di arretrati sulle retribuzioni e simili;
- **Incremento del costo del personale dovuto a nuove assunzioni: +904 mila euro**
  Il Gruppo AQP, nel corso del 2014, così come contenuto nel documento di budget, ha provveduto all'inserimento di 44 unità (di cui 19 con contratto a tempo determinato) sostanzialmente per esigenze tecnico-organizzative connesse all'assunzione in gestione di nuovi impianti come da convenzione per la gestione del S.I.I. (impianto di depurazione di Molfetta, impianto di potabilizzazione di Conza della Campania), che, dunque, hanno modificato il perimetro societario rispetto all'anno precedente ed, inoltre, alla parziale sostituzione dei cessati nel corso dell'anno, al potenziamento del controllo di processo chimico-biologico in ragione della necessità di garantire il controllo degli scarichi in fognatura e depurazione, ad altri miglioramenti/potenziamenti del servizio offerto nonché all'assolvimento degli obblighi legislativi in relazione alle categorie protette (2 unità);
- **Incremento del costo delle missioni: +230 mila euro**
  L'incremento di tale costo è legato, essenzialmente, all'omogeneizzazione del trattamento di missione per la generalità dei dipendenti, come da accordi di secondo livello derivanti dal passaggio da EAAP a SpA, al fine di evitare l'esposizione dell'azienda a presumibili fasi vertenziali fortemente rischiose;
- **Altre voci: -176 mila euro**
  In tale voce sono inclusi i risparmi di spesa dovuti a cessazioni in corso d'anno, in parte compensati dagli effetti derivanti dalla dinamica retributiva quali il riallineamento contrattuale e retributivo erogato, in coerenza con il ccnl, in seguito alle mutate responsabilità ed al conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno al fine di preservare l'Azienda dall'esposizione al rischio di contenzioso nonché i costi per straordinario, ferie non godute, somme erogate a titolo di incentivo all'esodo e altre minori.

Si sottolinea che nel bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014, si sono recepiti i mutamenti nella classificazione di alcune voci a seguito dell'aggiornamento dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, nella voce B9 relativa al "Costo del Personale" sono iscritti "per natura" gli accantonamenti per rischi relativi al personale pari a 1.154 mila euro. Per una migliore rappresentazione degli scostamenti con l'anno precedente, tale riclassifica è stata effettuata anche con riguardo alla spesa del 2013 (pari a 1.209 mila euro).
Inoltre, per quanto riguarda le voci che afferiscono al costo del personale in forza, sebbene classificate in altre voci del Conto Economico, si fa presente che si sono registrati incrementi di costi sui buoni pasto (in funzione delle previsioni di legge connesse alla durata del turno) e sul lavoro interinale (dovuto al maggior numero di interinali impiegati, in sostituzione parziale al personale cessato nel corso dell'anno precedente). Tali incrementi sono pari a 441 mila Euro.

II.8.3 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2014 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti attività, estese in rapporto di service anche alle aziende controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese.

- identificazione dei preposti e dei dirigenti ai fini della sicurezza, a seguito della riorganizzazione delle Direzioni Aziendali e della incorporazione delle due Società Controllate incorporate dal 01 ottobre 2014 (Pura Depurazione Srl e Pura Acqua Srl.), con conseguente comunicazione di "informazione" ai diretti interessati del proprio ruolo ai fini della sicurezza e programmazione della formazione obbligatoria prevista per i suddetti ruoli;
- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo. In particolare, l'incorporazione delle due Società Controllate ha richiesto l'acquisizione di tutta la documentazione in materia di sicurezza già prodotta dalle stesse e la rielaborazione di un nuovo Documento di Valutazione dei Rischi, emesso nel mese di dicembre 2014, comprendente l'aggiornamento del documento specifico sul rischio chimico realizzato applicando le nuove metodologie di valutazione imposte dal recepimento dell'ultimo dettato normativo;
- emissione di una nuova istruzione interna finalizzata alle verifiche di macchine ed impianti attraverso l'ARPA Puglia. Tale istruzione regolamenta l'inoltro delle richieste di verifiche all'ARPA Puglia attraverso il sistema telematico ARPA MIP;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio mobili. Sono state inserite nuove ditte specializzate a fronte dei nuovi contratti stipulati;
- pianificazione di nuovi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza, da realizzarsi nel contesto del piano di investimenti nell'arco del 2015;
- emissione di una nuova istruzione interna finalizzata alla raccolta dei dati specifici relativi ai candidati per nuova assunzione. La raccolta dei dati verte in particolare sugli aspetti legati alla sicurezza (mansione specifica, destinazione, dotazioni di sicurezza, formazione) e quindi alla programmazione per tempo delle attività correlate;
- elaborazione di una nuova istruzione interna finalizzata al mantenimento dei livelli di sicurezza per l'accesso di personale disabile all'interno dell'autorimessa aziendale di Bari San Cataldo;
- tenuta dei rapporti con l'INAIL per la denuncia telematica degli infortuni ed analisi degli stessi;
- pianificazione e realizzazione delle attività formative di base e specialistiche in materia di sicurezza, intese sia come formazione ex novo all'assunzione per alcuni ruoli e/o mansioni che come aggiornamento di ruoli e/o mansioni preesistenti. Nell'arco dell'anno sono state erogate oltre 600 ore di formazione totali, il 25% delle quali direttamente dal SPP. E' stata altresì pianificata la formazione da realizzare nell'arco del 2015;
- espletamento e relativa aggiudicazione della gara per la fornitura annuale 2014 dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti, quindi approvvigionamento, recapito sul territorio e distribuzione delle dotazioni annuali ai dipendenti;
- elaborazione dei capitolati della gara per la fornitura annuale 2015 dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti. Tale attività ha richiesto nuove valutazioni derivanti anche dalla

incorporazione delle due Società Controllate. Ulteriori valutazioni sono state pianificate per il 2015;

- pianificazione delle attività di campionamento e misure strumentali di parametri afferenti la sicurezza dei lavoratori, con elaborazione dei relativi capitolati di gara per la selezione di ditte specializzate nel settore, finalizzate alla riedizione 2015 del DVR aziendale;
- prosecuzione delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza Sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN. Nell'arco del 2014, su tutto il territorio Aziendale, sono state pressoché completati (fatti salvi alcuni recuperi ancora da effettuare) gli accertamenti preliminari e le visite mediche per i lavoratori da sottoporre a sorveglianza sanitaria obbligatoria a scadenza entro il 2014, inclusi i lavoratori acquisiti dall'incorporazione delle due Società Controllate.

II.8.4 Formazione

La formazione nell'anno 2014 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i principali corsi effettuati sono stati:

- Percorso in "Diritto dell'Ambiente"(II Tranche).
- Corso di Aggiornamento sulla documentazione relativa a: "Nuove metodiche per la valutazione del Rischio Chimico".
- Corso di aggiornamento specialistico per gli addetti ai lavori dei Laboratori (CONRI/ACIS).
- Corso di aggiornamento specialistico per gli addetti ai lavori della DIRCM/Servizio Clienti/MAT.
- Corso su: "La Disciplina dell'Affidamento dei Contratti Pubblici dei Lavori".
- Linee guida amministrative e penali essenziali alla conoscenza degli adempimenti per le ispezioni esterne delle opere e impianti di AQP.
- Corsi di Formazione sulla "Nuova versione WEB del S. I. SIPERT".
- Corso di Formazione sul Sistema Informatico "SW Investimenti AQPGINV".
- Corsi di Formazione sul "Sistema Informatico WIN WEST con SISTRI".
- Corso per Preposti per la Sicurezza sul Lavoro.
- Formazione Strategica - Processo di Riorganizzazione Aziendale.
- Corsi di Formazione per: "Inserimento Aziendale per il Personale Neoassunto".
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Dirigenti della Sicurezza.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Primo Soccorso.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Antincendio.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Corso sulla Sicurezza per Lavoratori addetti alla conduzione di carrelli elevatori.
- Corso di Formazione sul Monitoraggio Investimenti - S.I. AQPGINV.
- Corsi di Aggiornamento sul "Processo Subentri e Allacciamenti".
- Corso su: "L'esecuzione dei Contratti Pubblici di Forniture e Servizi".

- Corsi Monografici vari.

Le ore di formazione effettuate nell'anno 2014 per tutto il Gruppo sono state 20.820.

II.9 Qualità

Nel corso del 2014, si è provveduto ad effettuare un monitoraggio delle criticità connesse al processo di gestione Rifiuti, effettuando incontri illustrativi sui temi "Gestione di terre e rocce da scavo" e "Gestione amministrativa dei rifiuti". E' stato inoltre fornito supporto per l'allestimento dei Depositi Temporanei Rifiuti da istituire presso le MAT utili al raggruppamento dei rifiuti derivanti da attività di manutenzione interna.

Nei mesi di gennaio e febbraio sono stati aggiornati i Piani Operativi dei seguenti siti Aziendali: Impianto di Potabilizzazione del Locone, Gruppo Sorgentizio di Cassano Irpino, Impianto di Potabilizzazione del Sinni, Impianto di Depurazione di Maglie, Impianto di Compostaggio di Aseco. Inoltre si è provveduto all'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale dell'Impianto di Potabilizzazione del Sinni. Tali attività sono state propedeutiche all'avvio dell'Audit Esterno:

- per il mantenimento della Certificazione del gruppo AQP alla norma ISO 14001:2004;
- per l'estensione della stessa alle attività di gestione e conduzione dell'Impianto di Potabilizzazione del Locone e del Gruppo Sorgentizio di Cassano Irpino;
- per la Convalida ai sensi del Reg. CE n. 1221/2009 (EMAS) delle Dichiarazioni Ambientali dell'Impianto di Compostaggio di Aseco e dell'Impianto di Potabilizzazione del Sinni.

A valle dell'audit Esterno svolto dall'Ente di Certificazione Bureau Veritas sono stati acquisiti:

- il Certificato di Conformità alla norma 14001:2004 per i seguenti siti:
  - Impianti di Potabilizzazione del Sinni e del Locone;
  - Impianti di Depurazione di Maglie, Noci;
  - Impianto di Compostaggio ASECO;
  - Gruppo sogentizio di Cassano Irpino
- l'Attestato di Validazione della Dichiarazione Ambientale per i seguenti siti:
  - Impianto di Potabilizzazione del Sinni e dell'annessa Discarica di fanghi;
  - Impianto di Compostaggio ASECO.

In giugno è stato effettuato da Ispettori ACCREDIA l'audit per il mantenimento dell'Accreditamento ai Laboratori dell'Unità Controllo Qualità e della Macro Area Territoriale di Foggia.

Nel mese di novembre è stato effettuato, da Auditors Bureau Veritas, l'audit finalizzato al rinnovo della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 del Sistema Qualità aziendale applicato a tutte le attività del servizio idrico integrato, incluse le verifiche sulla progettazione delle opere ai fini della validazione, condotte ai sensi della legislazione applicabile (DPR 207/2010).

Nel corso di tali audit non sono emerse non conformità.
Nel mese di dicembre l'ente di certificazione esterno ha svolto audit finalizzati al rinnovo della certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 presso:

- impianto di potabilizzazione del Sinni ed annessa discarica,
- impianto di potabilizzazione del Locone,

- gruppo sorgentizio di Cassano Irpino,
- impianto di depurazione di Maglie,
- impianto di depurazione di Noci.

Nel corso di tali audit non sono emerse non conformità.

II.10 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica

La Controllante gestisce un network di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite i quali monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Controllante ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2014 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di 43.700 campioni e nella misura di circa 563.000 parametri gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi della rete idrica tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione.

I laboratori centrali e quelli di Foggia hanno confermato nel 2014 l'accreditamento ai sensi della norma ISO 17025 estendendo il numero di parametri accreditati. Nel corso del 2014 sono continuate le attività preliminari all'estensione dell'accreditamento anche alle sedi di Lecce e Taranto per le quali è ipotizzata la relativa visita del team Accredia nel I semestre 2015.

Alle circa 80 persone che lavoravano complessivamente nelle attività di controllo, a partire dal mese di giugno 2014, si sono aggiunte progressivamente circa 20 unità lavorative (biologi, chimici e periti chimici) assunte per potenziare le attività di autocontrollo e di controllo di processo per la depurazione. Inoltre, sono state installate ulteriori stazioni automatiche e refrigerate di campionamento di tipo fisso presso gli impianti di depurazione. L'attuale numero di stazioni installate è quindi pari a 239. Ulteriori installazioni, essenzialmente sui reflui in ingresso, sono in previsione nel corso del 2015. Oltre ad alcune unità di campionamento automatico mobile già acquisite e distribuite nella prima metà del 2014, è stata attivata la procedura per l'acquisto di ulteriori stazioni mobili.

II.11 Acquisti

II.11.1 Acquisti

I principi che regolano i rapporti del Gruppo Acquedotto Pugliese con i fornitori sono improntati alla massima equità e trasparenza. Tutti gli acquisti sono ispirati ai criteri di massima economicità e qualità. All'uopo la Capogruppo ha pubblicato, sul sito, il regolamento per gli appalti dei lavori - servizi - forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Il Gruppo Acquedotto pugliese si avvale di un innovativo sistema integrato di gestione telematica degli acquisti *on line* di beni, servizi e lavori.

La correttezza è un ulteriore principio al quale il Gruppo Acquedotto Pugliese ripone particolare attenzione, come peraltro richiesto dal Codice Etico che ha introdotto un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della missione aziendale.

Il Gruppo dispone di un albo fornitori con 596 fornitori operativi e qualificati.

Nel corso del 2014, la Capogruppo ha bandito n. 374 procedure di gara di cui 192 per lavori, 107 per servizi e 75 per forniture.

Le procedure di gara svolte sia in modo tradizionale (79) che telematico (295) sono così ripartite:

- 17 procedure aperte;
- 357 procedure negoziate.

Al 31 dicembre 2014 risultano 189 procedure di gara in corso e 168 gare contrattualizzate.

Nel corso del 2014 sono state aggiudicate 364 di cui:

- 3 appalti avviati nel 2012;
- 72 appalti avviati nel 2013;
- 289 appalti avviati nel 2014.

II.11.2 Acquisti verdi

Il Gruppo Acquedotto pugliese presta grande attenzione alle problematiche degli acquisti verdi seguendo, ormai dal 2007, le indicazioni contenute nella legge della Regione Puglia n. 23/06 recante norme per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche.

Nei propri bandi di gara e nei capitolati d'oneri per appalti pubblici di beni e servizi, tenendo conto della priorità del piano d'azione di cui all'art. 4, la Capogruppo ha introdotto apposite clausole atte a salvaguardare gli aspetti ambientali e promuovere una politica di acquisti pubblici ecologici (green public procurement).

Le principali azioni volte al rispetto della norma sono state direzionate:

- all'acquisto di energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- al *revamping* degli impianti finalizzato alla ottimizzazione dei consumi ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- al noleggio di autovetture e autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- al noleggio di apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- all'acquisto di apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- all'utilizzazione di prodotti ecocompatibili nei servizi di pulizia;
- all'utilizzazione di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche a basso consumo energetico.

Inoltre, per talune categorie merceologiche particolarmente sensibili, la Controllante richiede ulteriori requisiti ai fini dell'iscrizione nel sistema di qualificazione dei fornitori. Tra queste categorie, le più significative in relazione all'impatto ambientale sono:

- *Smaltimento di rifiuti pericolosi:* per questa categoria la Capogruppo chiede l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 5 ed il relativo certificato per la comprova del requisito. Rappresenta requisito preferenziale la disponibilità della certificazione conforme alle norme europee della serie "UNI ENI ISO 14001-2004";
- *Smaltimento di rifiuti non pericolosi:* è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 4 ed il relativo certificato per la comprova del requisito. Anche per questa categoria, la disponibilità della certificazione conforme alle norme europee della serie "UNI ENI ISO 14001-2004" rappresenta requisito preferenziale;
- *Autospurgo:* è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 4 ed il relativo certificato per la comprova del requisito;

- *Smaltimento di rifiuti da laboratorio:* è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali sia per la categoria 4 che per la categoria 5 ed il relativo certificato per la comprova del requisito.

Attualmente il 15% dei fornitori iscritti al sistema di qualificazione ha dichiarato e comprovato di avere acquisito la certificazione ambientale conforme a quanto richiesto dalla UNI ENI ISO 14001-2004.

III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE

III.1 Nomina nuovo Amministratore Unico

In data 20 gennaio 2014 l'Assemblea dei soci della Controllante ha nominato il Prof. Ing. Nicola Costantino nuovo Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

III.2 Recupero crediti

Le principali azioni di sollecito effettuate nel 2014 dalla Controllante sono state le seguenti:

- formale messa in mora;
- interruzione dei termini di prescrizione;
- preavvisi di sospensione;
- creazione documenti di chiusura contatore e preavviso di rimozione.

Oltre alle azioni standard, prodotte automaticamente, sono state avviate attività straordinarie finalizzate ad incrementare il flusso finanziario derivante dall'attività.

In ottemperanza a quanto previsto dal Dl 66/2014, sono state acquisite su piattaforma MEF istanze di certificazione crediti delle Pubbliche Amministrazioni per circa 45 milioni di Euro.

A dicembre 2014 è stato sottoscritto dalla Controllante un atto di cessione di crediti, pro soluto, verso Pubbliche Amministrazioni, per circa 5,4 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi.

La Controllante sta pianificando anche per il 2015 numerose iniziative volte a contenere i crediti morosi anche tenendo conto delle difficoltà economiche del territorio in cui opera.

III.3 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2014 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della presente nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati dal Gruppo nel 2014, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano a circa Euro 171 milioni.

Al 31 dicembre 2014 gli impegni per investimenti da realizzare ammontano ad Euro 889 milioni, di cui a carico della Capogruppo Euro 446 milioni. Tali importi, sulla base dei piani aziendali, dovranno essere corrisposti in un arco temporale fino al 2016 e sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale	di cui importo a carico AQP
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	182	41
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	200	37
Quadro economico posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	507	368
Totale	889	446

I suddetti importi sovrastimano l'onere reale a carico della società in quanto, negli interventi in corso ed in quelli già appaltati, sono incluse anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, ed altre spese sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto. Inoltre, per gli interventi in corso d'appalto, pari ad Euro 507 milioni di cui 368 a carico della Capogruppo, ai fenomeni precedentemente indicati si aggiunge anche il ribasso che, presumibilmente, sarà conseguito all'esito della gara.

Comunque si ritiene opportuno rappresentare che, in seguito all'approvazione del piano industriale della depurazione, è fondato ritenere che gli investimenti degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi.

III.4 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

III.4.1 Immagine

È giunta al quarto anno di pubblicazioni "La Voce dell'Acqua", il giornale trimestrale della Controllante, il cui obiettivo è rendere partecipi i cittadini e tutti i dipendenti delle principali novità del settore e delle attività aziendali, improntate ad un utilizzo consapevole dell'acqua, bene comune.
Il giornale è distribuito a tutti i dipendenti, alle personalità politico-istituzionali, presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e presso tutti i Comuni serviti.
Il servizio "myaqpaggiorna", disponibile sul portale web dell'azienda, offre la possibilità di riceverne copia in formato elettronico.

Riportiamo di seguito le principali iniziative realizzate nel corso del 2014.

Prosegue l'attività di promozione del progetto "*Acqua Bene Comune*", avviato nel 2012 e finalizzato alla valorizzazione dell'acqua pubblica, attraverso le buone pratiche, e che vede protagoniste le amministrazioni comunali pugliesi. In particolare, il progetto prevede la fornitura di particolari servizi agli stessi enti locali:

- attivazione gratuita del servizio "Grandi Clienti" per il monitoraggio delle utenze del Comune;
- apertura di uno "sportello comunale on-line", a cui i cittadini potranno rivolgersi per ricevere informazioni e fruire di tutti i servizi relativi al Servizio Idrico Integrato;
- monitoraggio gratuito, da parte di tecnici dell'Acquedotto Pugliese, delle fontane comunali presenti sul territorio e della loro condizione ed eventuale manutenzione;
- acquisto da parte delle amministrazioni comunali di nuove fontane dell'Acquedotto Pugliese, con annesso impianto da installare sul territorio;
- campagna di sensibilizzazione per la manutenzione dell'impiantistica domestica, attraverso incontri pubblici e articoli sui giornali locali, con layout grafico offerto gratuitamente da Acquedotto Pugliese;

- fornitura gratuita da parte di Acquedotto Pugliese di bottiglie in vetro per promuovere l'uso dell'acqua di rubinetto, da utilizzare durante le sedute del consiglio comunale dei ragazzi e degli adulti;
- iniziative nelle scuole del territorio con fornitura gratuita di libri sull'acqua;
- giornate di studio con i ragazzi della scuola media, a cura del personale tecnico di Acquedotto Pugliese.

Il 22 marzo, per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua, Acquedotto Pugliese, con il patrocinio della Regione Puglia, ha donato a tutti i reparti pediatrici dei nosocomi pugliesi una biblioteca sull'acqua, dedicata ai piccoli ospiti di queste strutture. L'iniziativa dal titolo "Splash, cick, plin, cioff, ciak L'acqua racconta" si propone un semplice ma significativo obiettivo: regalare un sorriso e momenti di svago ai piccoli degenti, offrendo loro l'opportunità di cogliere un messaggio importante per la comunità tutta, ovvero l'acqua come valore assoluto e bene comune fondamentale per la vita e fonte di speranza.

Il 5 aprile, in contrada Figazzano, nel comune di Cisternino (Br), il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Giovanni Giannini, e l'amministratore unico di Acquedotto Pugliese, Nicola Costantino, hanno inaugurato il primo tratto di ciclovia sull'acqua, realizzato sui camminamenti del canale principale, la galleria centenaria che trasporta l'acqua del Sele dall'Irpinia alla Puglia.

Il 16 e 17 aprile, l'Acquedotto Pugliese ha ospitato a Bari, nella sede storica di Via Cognetti, l'annuale riunione plenaria europea del CEN/TC308 - Comitato Europeo di Normazione o Standardizzazione. Il CEN, fondato nel 1961, lavora in accordo alle politiche dell'Unione europea per produrre norme tecniche e favorire il libero scambio, la protezione dell'ambiente, la sicurezza dei lavoratori e dei consumatori.

Il 12 maggio, Nicola Costantino l'amministratore unico di AQP, Ugo Patroni Griffi, presidente di AMGAS Bari, e Rocco De Franchi, assessore al Commercio del comune di Bari hanno illustrato, nella sala conferenze del palazzo di via Cognetti, l'iniziativa FRII Bari (Facciamo Rete Integrando Innovando per Bari), proponendo idee e azioni condivise per un innovativo sistema integrato di telegestione di utenze dei servizi a rete e municipali per una città sempre più intelligente.

Dal 2013 AQP è associato ad Aqua Publica Europea, che rappresenta aziende del settore provenienti da sette Paesi (Francia, Italia, Belgio, Svizzera, Spagna, Germania e Portogallo). A queste si aggiungono cinque associazioni nazionali di operatori pubblici: Aquabru (Bruxelles), Aquawal (Wallonia) Aeopas (Spagna), FNCCR (Francia), AIA (Portogallo) e AOW (Germania).

Il 23 maggio, per la prima volta nel meridione, l'assemblea generale di APE si è tenuta nel palazzo storico dell'AQP. Nell'occasione è stato rinnovato il CdA, del quale è entrato a far parte, per l'Italia, l'Amministratore Unico di AQP. L'assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto sui prossimi passi, in direzione della gestione pubblica dell'acqua, puntando sull'innovazione.

Il 29 maggio, l'amministratore unico della Controllante, ha presentato a Bari, nella sala conferenze dell'Acquedotto Pugliese, alla presenza del presidente del consiglio regionale della Puglia, Onofrio Introna, il sito dell'House Organ aziendale "La Voce dell'Acqua", realizzato da un gruppo di alunni del liceo polivalente "Don Punzi" di Cisternino (Br), vincitori del concorso "La Voce dell'Acqua in rete". Il concorso, indetto con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi, ma anche la comunità tutta del territorio servito, al valore dell'acqua bene comune, anche attraverso la riscoperta della storia dell'acquedotto e delle sue molteplici attività, era stato lanciato l'anno precedente in collaborazione con il Servizio biblioteca e Comunicazione istituzionale del consiglio regionale della Puglia e il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale.

A settembre AQP ha promosso per l'anno scolastico 2014/2015 "FontaninApp", un concorso rivolto alle scuole primarie e secondarie. L'iniziativa, in collaborazione con il Servizio biblioteca

e Comunicazione istituzionale del consiglio regionale, gode del patrocinio dell'ANCI Puglia e dell'Ufficio scolastico regionale ed è finalizzata a realizzare una mappa digitale e una APP per la geolocalizzazione delle fontane pubbliche gestite dalle amministrazioni comunali. L'obiettivo è avvicinare i ragazzi al valore del bene comune.

Il primo ottobre, l'Amministratore Unico della Controllante, Nicola Costantino, insieme a qualificati tecnici ha incontrato una delegazione cinese di cattedratici dell'Harbin Institute of Technology (HIT). L'HIT, tra le più prestigiose istituzioni cinesi a livello universitario, ha mostrato particolare interesse alle tematiche della depurazione delle acque e della gestione dei fanghi di depurazione.

Il 22 ottobre è stato siglato un protocollo d'intesa tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per "l'inclusione sociale delle persone adulte sottoposte a procedimento penale". L'obiettivo è impiegare i soggetti coinvolti nella manutenzione delle aree verdi e di altri siti di competenza dell'Acquedotto Pugliese, facendo in modo che il periodo della pena si trasformi in un tirocinio utile ad una più adulta capacità di stare in società.

Il 15 dicembre nasce "Lina goccina va a passeggio", il cartone animato prodotto da Acquedotto Pugliese con lo spirito di spiegare ai più piccoli il meraviglioso viaggio dell'acqua all'interno di un acquedotto.

III.4.2 Cultura e patrimonio storico

Con riferimento alle attività di natura più prettamente culturale, sono da menzionare, poi le seguenti iniziative.

Oltre al "Museo dell'acqua", realizzato nel palazzo di via Cognetti a Bari, la Controllante ha reso disponibili al pubblico ed alle scuole gli impianti maggiormente rappresentativi delle proprie attività.

L'8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna, la Controllante ha ospitato a Bari, nella suggestiva cornice della sede di via Cognetti, un'interessante concerto del coro polifonico "Le Donne che Cantano e Incantano", diretto dal maestro Elisabetta Nardulli.

Il 2 aprile Acquedotto Pugliese ha aderito alla VII Giornata Mondiale per la consapevolezza dell'autismo, illuminando di blu il palazzo storico.

Il 29 maggio si è svolta la cerimonia di premiazione per i vincitori del concorso "Tweet Water", avviato nel 2013 e rivolto a tutte le scolaresche in visita al museo con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sul tema dell'acqua, bene comune, nelle sue molteplici declinazioni.

Il 22 settembre, nella sala conferenze di via Cognetti, si è svolto l'incontro sul tema "La memoria nascosta dell'acqua - Sabotaggi e stragi all'ombra dell'Acquedotto Pugliese durante la ritirata nazifascista del '43".

Domenica 5 ottobre, all'interno del palazzo dell'Acquedotto, si è esibito Martin Ilunga Chishimba, diplomato all'Accademia d'arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano, che ha proposto un monologo dal titolo "Kokoriko", una produzione del Teatro Bottega degli Apocrifi.

Lo spettacolo è giunto a conclusione del progetto "Nella gioia e nel dolore: Porto Ricco Sud", vincitore del bando "Principi Attivi 2012 giovani idee per una Puglia migliore", sostenuto dalla Regione Puglia e patrocinato dal Comune di Bari, dal Municipio I e dal Teatro Pubblico Pugliese, con la collaborazione del Teatro Kismet Opera.

Il 17 novembre 2014, nella suggestiva cornice del Salone degli affreschi dell'Ateneo barese, l'Acquedotto Pugliese e l'Accademia Pugliese delle Scienze hanno presentato "L'Acquedotto Pugliese prima.... Dall'Unità d'Italia alla nascita dell'EAAP". Il volume, edito da ADDA Editore,

intende celebrare il centenario (24 aprile 1915) del primo zampillo dell'acqua del Sele a Bari dalla fontana del Palazzo Ateneo in piazza Umberto, e riscrivere la "storia" che portò alla realizzazione della titanica opera che permise, e permette tutt'oggi, di soddisfare l'antico bisogno di acqua della Puglia.

Il libro si articola in tre sezioni: la prima, prettamente storica, è curata da Carmelo e Giuseppe Calò Carducci, le altre due sezioni, curate rispettivamente dal prof. Paolo Giocoli Nacci e dal prof. Michele Mossa, costituiscono due preziosi contributi giuridici e ingegneristici.

L'apparato iconografico, pubblicato quasi tutto a colori, è impreziosito da una serie di immagini inedite e da tavole corografiche originali, stampate su doppia pagina.

III.5 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Controllante ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti.

E' stata eseguita una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono state attuate quelle azioni finalizzate a contenere i possibili rischi che potrebbero insistere sulle banche dati esistenti e quelle di nuova individuazione.

Oltre a ciò, come rigorosamente richiesto dalla normativa, sono state individuate e poste in essere quelle misure minime di sicurezza imprescindibili alla tutela delle informazioni detenute dalla società.

Inoltre, sebbene il Decreto Legge n. 5/2012 abbia eliminato l'obbligatorietà della redazione e/o aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) e, dal momento che non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trattamento dei dati personali, è stato redatto un documento nominato "Aggiornamento Annuale Privacy", un manuale che racchiude l'analisi dei rischi e la pianificazione della sicurezza dei dati e delle informazione e che descrive, in dettaglio, come si tutelano i dati personali degli interessati che sono conservati e trattati dalla Controllante.

III.6 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Le modifiche legislative intervenute in materia di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 con l'introduzione di nuove fattispecie di reati presupposto , unitamente al nuovo organigramma aziendale che ha di fatto mutato l'assetto organizzativo della Controllante e alle operazioni di incorporazione per fusione delle società PURA Depurazione e PURA Acqua , hanno imposto di porre mano ad un complessivo aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato in attuazione del precitato decreto legislativo.

A tal fine è stata redatta internamente la bozza del nuovo Modello aggiornato che, dopo aver riportato la condivisione dell'Organismo di Vigilanza, è stata definitivamente approvata con Delibera assunta dall'Amministratore Unico della Controllante in data 22 dicembre 2014. Nella nuova versione del Modello è stata inglobata anche la sezione relativa ai reati ambientali di cui all'art. 25 undecies del Decreto.

Anche la nuova versione del Modello, così come le precedenti, si ispira alle Linee Guida redatte da Confindustria nel 2002 e successivamente aggiornate a marzo 2008 e, più di recente, nel mese di marzo 2014. Costante e puntuale è inoltre l'attività formativa sulle finalità e sui contenuti del Modello, in special modo nei riguardi dei neo assunti.

Nell'ambito delle attività di audit svolte nel 2014 non si sono rilevate particolari criticità in relazione alle norme di legge ed ai rischi di reato contemplati nel Decreto succitato.

III.7 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

In attuazione delle disposizioni normative introdotte dalla Legge n. 190/2012 riguardante "la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" in data 31 gennaio 2014 è stato approvato dall'Amministratore Unico della controllante il Piano Triennale Aziendale per la Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016 ed è stato nominato il responsabile anti-corruzione.

In considerazione dei profondi mutamenti organizzativi intervenuti successivamente alla sua adozione, che hanno reso necessario rimodulare la mappatura dei processi a rischio per adeguarli alle sopravvenute esigenze, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è stato aggiornato per il triennio 2015 – 2017.

In coerenza con il disposto normativo di cui all'art. 1 comma 42 della legge 190/2012 sono state impartite le direttive in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali, di verifica delle condizioni ostative alla conferibilità e delle cause di incompatibilità, quelle riguardanti le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro e quelle relative alla verifica dei precedenti penali nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali.

Ad integrazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione la Controllante ha adottato anche il Piano Triennale della Trasparenza e l'Integrità in forma autonoma coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti dal Decreto Legislativo 33/2013 con le aree di rischio individuate dalla succitata Legge Anticorruzione.

Con Delibera assunta dall'Amministratore Unico della Controllante in data 18 marzo 2014, è stato nominato il nuovo responsabile della Trasparenza.

Anche il Piano Triennale della Trasparenza è soggetto ad un costante aggiornamento e ad un'attività di monitoraggio con un focus particolare sul portale di AQP - sezione trasparenza ed anticorruzione - volto a segnalare gli aggiornamenti apportati e da apportare alle relative sotto sezioni, nonché il grado di fruibilità da parte degli utenti esterni. Nel portale confluiscono tutte le informazioni e i documenti che hanno rilevanza esterna e che attengono alla funzione d'interesse pubblico esercitata da AQP, secondo la normativa alla stessa applicabile.

A partire dal mese di dicembre 2014 è stato istituito un corso di formazione e-learning in materia di "Etica e Legalità: Anticorruzione – legge 190/2012 " destinato a tutti i dipendenti del Gruppo, mentre per i Dirigenti si è tenuta un'apposita sessione formativa.

III.8 Rapporti con la Regione Puglia

La Capogruppo è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia inoltre che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti. Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale in tal senso.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, essenzialmente connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, sono esposti a valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

Come precedentemente detto la Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, ed il 1° dicembre è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012.

IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013 DALLA CONTROLLATA ASECO

(A) ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

I primi mesi dell'anno 2014 sono stati caratterizzati da una piovosità elevata tale da determinare una concreta criticità allo svolgimento delle normali attività produttive di stabilimento. In particolare, la fase di lavorazione denominata "maturazione" ha subito un blocco quasi totale, a causa soprattutto della mancanza di disidratazione del materiale organico che non ha permesso di far concludere il processo di compostaggio, mediante la vagliatura del materiale con riduzione conseguente di compost e di fatturato.

Il rallentamento dell'attività di ricezione dei rifiuti in ingresso, ha permesso tuttavia la realizzazione di alcuni adeguamenti impiantistici che, seppur non preventivati per l'anno 2014, sono risultati necessari per l'ottimizzazione dei trattamenti. Infatti tali adeguamenti rientravano in alcuni dei lavori previsti nel progetto di "Rifunzionalizzazione dell'impianto ASECO", che ha subito un ulteriore rallentamento nel corso del 2014, a causa delle modifiche legislative apportate alle procedure autorizzative (Vincoli Reg. le Paesaggistici e AIA).

Le criticità atmosferiche verificatesi hanno confermato la valenza tecnico-ambientale del progetto di "Rifunzionalizzazione dell'impianto ASECO".

Nel 2014, oltre all'adeguamento dell'impianto sopra menzionato, sono stati realizzati altri investimenti necessari a migliorare il processo produttivo e sono stati completati investimenti legati prevalentemente a prescrizioni normative in materia di sicurezza, ai sensi del Testo Unico 81/2008.

Nonostante le criticità sopra indicate e relative ai primi mesi dell'anno, in linea con gli anni precedenti, sono stati rispettati gli impegni contrattuali con i clienti di tipo "annuale" e "stagionale" consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili della consociata Pura Depurazione S.r.l., incorporata dal 1 ottobre in AQP S.p.A., hanno permesso di produrre un Ammendante Compostato da Fanghi con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.
Anche per i fanghi civili provenienti dal Gruppo AQP, sono state svolte attività che hanno reso più equilibrato il processo di compostaggio. In particolare, sono stati selezionati circa 12 impianti con maggiori potenzialità di produzione, con caratteristiche di qualità standard e collocati in condizione logistiche favorevoli, tali da consentire un approvvigionamento costante ed ottimale dal punto di vista delle caratteristiche chimico-fisiche.
Sono stati consolidati i rapporti con diversi Comuni Pugliesi, che conferiscono con frequenza settimanale i rifiuti organici, caratterizzati da FORSU, provenienti dalla raccolta differenziata con modalità "Porta a Porta". Tale modalità di raccolta del rifiuto umido nelle aree comunali ha fornito al processo di compostaggio un substrato organico, che ha determinato un significativo miglioramento delle caratteristiche qualitative del prodotto.
Per quanto attiene il trattamento della FORSU, si evidenzia che nel secondo semestre 2014, a seguito di formale convocazione da parte dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, è stato chiesto ad ASECO di fornire il proprio supporto per fare fronte ad una emergenza ambientale. Per il superamento di tale emergenza è stato consentito ad ASECO il trattamento di maggiori quantità di FORSU per circa il 20% in più rispetto al livello autorizzato.
Nel 2014, grazie ad una accurata pianificazione logistica articolata su due turni di lavoro giornalieri, è proseguita l'attività, oramai consolidata, di trasporto dei fanghi provenienti dal Gruppo AQP. Nell'ultimo trimestre del 2014, tale organizzazione non è stata garantita a causa del furto di n. 6 autocarri. Tale furto ha comportato delle modifiche nell'oramai consolidata pianificazione dei conferimenti, senza tuttavia pregiudicare gli standard produttivi di processo e conseguentemente la qualità del prodotto finito.
Nel 2014, la vendita del compost di qualità sfuso ha fatto registrare un leggero incremento nelle vendite rispetto al 2013 sebbene le persistenti piogge del primo semestre 2014 avessero inciso negativamente sul fatturato. Infatti seppure il compost conservi le sue caratteristiche di qualità, nel I semestre non è stato possibile utilizzarlo in agricoltura, in quanto gran parte dei terreni agricoli risultavano spesso impraticabili.
Per far fronte alla riduzione delle vendite, l'azienda ha avviato una campagna di sensibilizzazione, attraverso numerose sperimentazioni a pieno campo, con aziende agricole della zona e attraverso la quale si prevede una ripresa nel 2015.
Si registra, invece, un incremento dei ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti insacchettati, destinati sia alla distribuzione organizzata che alla piccola distribuzione (rivendite, vivai ecc.).
Altra rilevante attività condotta dalla società è rappresentata dalla laboriosa attività tecnico-amministrativa di progettazione del nuovo impianto, finalizzato soprattutto al miglioramento ambientale e sanitario, attraverso opere e tecnologie di nuova generazione. Esse consentiranno anche di ricevere e di trattare con efficienza maggiori rifiuti organici, provenienti dalla raccolta differenziata di ulteriori Amministrazioni Comunali della Regione Puglia, fornendo al territorio pugliese un utile servizio di pubblica utilità sotto l'aspetto sia ambientale sia sanitario.
Il nuovo impianto consentirà anche la produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di biogas, proveniente dal trattamento anaerobico dei rifiuti organici.

L'iter autorizzativo del progetto si presenta particolarmente articolato e risulta ancora in fase di valutazione da parte degli organi competenti. In particolare, si resta in attesa di ottenere, previo convocazione della Conferenza di Servizi:

- il decreto autorizzativo per dar corso alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (a seguito di un adeguamento normativo ex D.Lgs. 46/2014), valida sia per l'impianto esistente che per la relativa rifunzionalizzazione.

La forza lavoro al 31/12/2014 di n. 23 unità è così composta:

- 5 impiegati
- 18 operai

V RICERCA E SVILUPPO

V.1 Progetto di ricerca Ius_Opti_Ma

Nell'ambito del Programma Regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale intervento "Cluster Tecnologici Regionali" di cui alle Determinazioni del Dirigente Regionale del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, n. 399 del 28.07.2014 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 104 del 31.07.2014), n. 440 del 08.09.2014 (BURP N. 126 DEL 11.09.2014) e n. 458 del 29.09.2014, Acquedotto Pugliese ha presentato, in raggruppamento con altri 8 partners di cui un cluster di 6 PMI, l'Istituto Nazionale di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRSA) e il Politecnico di Bari, la propria candidatura, inoltrando, entro i termini previsti dal bando, domanda di ammissione a finanziamento per un progetto di ricerca.

Il progetto del raggruppamento, denominato Ius_Opti_Ma, (Integrated Urban System Optimization And Management), prevede la realizzazione/proposizione di un intervento pilota/prototipo che, mediante l'uso di tecnologie evolute di Telecontrollo e Telegestione, porti alla realizzazione e certificazione di un sistema evoluto per la gestione del "Sistema acque urbano" nella sua interezza, costituito non solo dall'impianto di depurazione, nella sua complessità (prestazioni, manutenzione, sicurezza, ecc.), ma anche dall'ambiente a valle (recapito finale) e a monte (rete fognante e ISF).

In pratica il progetto prevede l'esecuzione di monitoraggi, nonché l'elaborazione e certificazione di modellazioni matematiche e interventi di automazione sul campo.

L'agglomerato su cui effettuare tale sperimentazione è stato individuato in Castellana Grotte (agglomerato di medie dimensioni il cui impianto di depurazione non dovrebbe essere a breve interessato da lavori di potenziamento ed adeguamento e che, peraltro, è ben strutturato ed efficiente).

Il progetto, giusta Determina di approvazione del Dirigente Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 638 del 23.12.2014 (BURP n. 177 del 31.12.2014) è risultato ammissibile-finanziabile, classificandosi, in posizione 4° su 19 nella relativa graduatoria di cui all'Allegato 1 alla Determina di cui sopra.

V.2 Progetto per la sperimentazione di impianto pilota di produzione bio metano

Acquedotto Pugliese ha stipulato in data 12.11.2014 (ns. prot. 110126) con il Politecnico di Bari (POLIBA) una Convenzione che, in relazione alle sempre maggiori difficoltà legate al conferimento dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue ed all'esigenza di minimizzare la produzione degli stessi ottenendo nel contempo il massimo recupero energetico, ha, come obiettivo, la sperimentazione, presso l'impianto di depurazione consortile di Bari Est, di un

impianto pilota che, attraverso un processo chimico – fisico – biologico consenta, in estrema sintesi, la produzione di biometano per autotrazione impiegando come materia i fanghi biologici prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

La presente convenzione si colloca all'interno del progetto di ricerca attuato dal nodo POLIBA della rete dei laboratori di ricerca VALBIOR il cui obiettivo è finalizzato alla possibilità di ridurre significativamente la quantità dei fanghi (riduzione del materiale finale da smaltire superiore all'80%) di depurazione producendo contemporaneamente importanti quantitativi di biometano "fuel grade" in accordo con la Direttiva 2003/30/CE, attraverso un processo innovativo.

Il Progetto VALBIOR, Rete di Laboratori a Sostegno della Ricerca per lo Sviluppo di "Nuove Tecnologie per la Valorizzazione di Biomasse Residue del Sistema Produttivo della Regione Puglia" su iniziativa dello stesso POLIBA, prevedeva al suo interno, quale segmento, la costruzione di un impianto pilota mobile che ad una scala prototipale adeguata, realizzasse il processo di cui sopra.

Lo stesso progetto Valbior, unitamente alla realizzazione dell'impianto pilota, a seguito di un avviso della Regione Puglia con invito alla presentazione di "proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca" (BURP n. 41 del 13.03.2008), fu con successiva Determinazione del Dirigente Servizio Industria n. 1396 del 30.12.2008 (BURP n. 8 del 15.01.2009), ammesso a cofinanziamento.

Si tratta, quindi, di sperimentare per la durata di dodici mesi, con avvio nel 2015 il "processo per la valorizzazione e lo smaltimento di rifiuti organici umidi" in particolare attraverso la lisi cellulare di un'aliquota dei fanghi di depurazione prodotti dall'impianto di depurazione di Bari Est, mediante attacco chimico catalizzato da alcali e della successiva digestione anaerobica del fango idrolizzato con produzione di biogas purificato sino al "fuel grade". Tale processo dovrebbe consentire una riduzione superiore all'80% della quantità dei fanghi da smaltirsi oltre ad una loro stabilizzazione fisico-chimica.

L'impianto pilota, che sarà ospitato presso Bari Est, è collocato sulla parte posteriore di un semirimorchio carrabile di dimensioni 2,40 x 12,00 mq. Al fine di migliorarne l'accessibilità, il rimorchio presenta un sistema di espansione del pianale utilizzando le sponde mobili del semirimorchio con pedane in lamiera mandorlata antisdrucciolo con monocorrenti di sicurezza. Sulla parte anteriore del rimorchio sono presenti dei moduli prefabbricati in lamiera coibentata dotati di sistema di condizionamento dell'aria e areazione forzata con il fine di ospitare i vani ufficio, spogliatoi e stoccaggio dei materiali chimici, nonchè il quadro elettrico, il quadro di automazione e l'analizzatore di biogas. Gli impianti elettrici e gli impianti idraulici sono stati eseguiti in conformità della normativa ATEX.

Tale impianto pilota è dotato di tutte le unità operative necessarie alla realizzazione del processo. Inoltre è dotato delle attrezzature indispensabili per il monitoraggio e controllo in continuo delle condizioni operative del processo nonché delle sue rese.

V.3 Progetto S.I.M.P.Le.

Nel 2013 sono state concluse le attività del progetto "S.I.M.P.Le. – System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks", inerente lo sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo, basato sulla riflettometria a microonde (time domain reflectometry cioè TDR), per la rivelazione e la localizzazione di perdite lungo le condotte idriche e fognarie interrate.

L'attività è stata condotta da uno staff di ricercatori dell'Università del Salento con il supporto tecnico di AQP.

Tale tecnica TDR, già adoperata con successo in molti altri campi, grazie alla versatilità, all'accuratezza di misura, alla possibilità di implementazione pratica, in particolare per le nuove condotte, nonché di gestione in remoto, rappresenta una tecnologia alternativa per le attività di ricerca e localizzazione delle perdite.

Nel corso del 2014 AQP ha sperimentato tale tecnologia su scala reale in occasione di lavori di costruzione di nuove reti effettuati nel territorio del Comune di Lecce.

V.4 Ricerca e sviluppo sorgenti

L'Acquedotto Pugliese S.p.A. gestisce alcune importanti risorse idriche ubicate in Campania, effettuando misurazione di parametri idrologici e climatici oramai da lungo tempo.

Sulla base delle serie storiche acquisite, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio (BN) sono stati messi a punto alcuni modelli di previsione delle portate sorgive, utilizzati nei rapporti che tale Dipartimento, congiuntamente con la Direzione Operativa Approvvigionamento Idrico, Potabilizzazione, Industriale, INGAP – Geologia e Ambiente di Acquedotto Pugliese S.p.A., redige mensilmente sulle condizioni idrologiche delle sorgenti di Cassano Irpino e di Caposele.

Nel 2014 la collaborazione è stata finalizzata ai seguenti obiettivi ed attività:

1. **Aggiornamento dell'archivio digitale**

I dati che sono trasmessi dalla rete di stazioni climatiche andranno ad aggiornare il data-base, in modo da poter effettuare calcoli e mappe sulla base dei dati acquisiti e storici.

2. **Utilizzo dei dati acquisiti per la gestione della risorsa acqua**

Saranno delineati i comportamenti idrogeologici degli acquiferi durante due distinti periodi:

1) periodo di svuotamento, stagioni estate-autunno;

2) periodo di ricarica, stagioni autunno-inverno o diverso periodo.

In particolare, nel 2014, è stato elaborato un modello di simulazione della ricarica della falda acquifera carsica delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino. Il modello permette di stimare le condizioni di ricarica durante l'anno idrologico, ed è un utile strumento per la gestione delle acque. Il modello di simulazione è stato pubblicato su una rivista specialistica con il titolo di "A model to simulate recharge processes of karst massifs".

V.5 Ricerca e sviluppo grande adduzione

V.5.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi

Il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese S.p.A. è alimentato, oltre che dalle sorgenti Sele – Calore, da cinque serbatoi artificiali: il serbatoio Monte Cotugno sul fiume Sinni, il serbatoio Pertusillo sul fiume Agri, il serbatoio Locone sull'omonimo torrente, il serbatoio Conza sul fiume Ofanto e il serbatoio Occhito sul fiume Fortore.

Dal momento che la società non gestisce direttamente i serbatoi artificiali, ha deciso di dotarsi di strumenti per migliorare la propria conoscenza in merito all'idrologia di queste fonti di

approvvigionamento in modo da giungere a proprie valutazioni sulle disponibilità idriche di breve – medio termine.

L'elaborazione sulle disponibilità idriche degli invasi alimentanti il sistema di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese, sono il risultato dei modelli previsionali elaborati nella fase 3 del Progetto MO.GE.SA, svolto dal DICAM (Dipartimento di Ingegneria, Civile, Ambientale Aerospaziale e dei Materiali) dell'Università degli Studi di Palermo per conto di Acquedotto Pugliese.

Infatti la fase 3 del Progetto, prevedeva le seguenti due macro attività da svolgere:

- elaborazione di modelli previsionali delle disponibilità idriche degli invasi da cui si approvvigiona AQP;
- progetto della strumentazione idro-meteorologica per l'acquisizione dei dati necessari per la previsione.

In questo studio la variabile oggetto di previsione è sempre il deflusso in un determinato mese dell'anno idrologico, cioè del periodo di dodici mesi che inizia il primo mese della stagione umida (Settembre o Ottobre). Per tale motivo, le previsioni a cui si farà riferimento in questo lavoro sono stime di valori associati a determinati quantili (probabilità di accadimento) valutati a partire dai dati storici disponibili. Tali previsioni permetteranno di valutare, in un certo mese, qual è il valore di disponibilità idrica atteso nei mesi successivi, con determinate probabilità di accadimento.

Il modello di previsione delle disponibilità idriche degli invasi da cui si approvvigiona AQP è stato presentato al XXXIV Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche tenutosi a Bari dal 8 al 10 Settembre 2014 con il titolo "*Valutazione di modelli di previsione delle disponibilità idriche da fonti superficiali per la gestione in tempo reale delle fonti di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese S.p.A.*".

V.5.2 Modello idraulico dei grandi vettori

Con il supporto dell'Università di Palermo, si è proceduto ad una prima implementazione del modello idraulico, sviluppato come progetto pilota nel corso del 2010, su 88 km del Canale Principale. I funzionamenti idraulici modellati sono stati sia quello a pelo libero (del Canale), sia quello "in pressione" (degli altri vettori).

Successivi sviluppi riguarderanno l'estensione del modello a tutti i vettori idrici del sistema della Grande Adduzione.

La disponibilità di un tale strumento ha tre principali ricadute positive:

- gestionali, in quanto la possibilità di simulare il comportamento idraulico dei diversi vettori tra loro interconnessi consente di conoscere la reale capacità di trasporto degli stessi, il loro comportamento a seguito di determinate manovre e la possibilità di pianificare con maggiore precisione interruzioni del flusso per attività di manutenzione specialistica;
- progettuali, in quanto attraverso il modello si possono studiare i comportamenti idraulici del sistema, nell'ipotesi di realizzazione di nuovi punti di produzione (sorgenti, potabilizzatori, pozzi e dissalatori) e di nuovi vettori;
- informative, in quanto la fase di raccolta dati consente di sistematizzare tutte le informazioni riguardanti una data opera.

V.5.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)

La Capogruppo si è anche dotata di un sistema di supporto decisionale (DSS) ovvero di un metodo per la modellazione dei dati e l'assunzione delle decisioni che consente di confrontare

un elevato numero di alternative, incrementando l'efficacia delle analisi a supporto delle decisioni.

Il sistema considera alcuni elementi quali sorgenti, impianti di potabilizzazione, pozzi, reti di adduzione, serbatoi di linea, impianti di sollevamento, centrali idroelettriche.

Il DSS supporta la Capogruppo per le seguenti attività:

- nella pianificazione annua dei volumi da immettere in distribuzione, supportando la previsione mensile dei volumi sulla base della reale disponibilità mensile della risorsa per fonte di approvvigionamento;
- in caso di dismissione temporanea o definitiva di una fonte di approvvigionamento, individuando il volume e le manovre necessarie a sopperire a tale inconveniente e quantificandone il relativo costo;
- nell'ambito degli obiettivi di servizio stabiliti dall'Autorità Idrica Pugliese, supportando l'individuazione degli investimenti prioritari.

Il lavoro svolto è stato presentato al XXXIV Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche tenutosi a Bari dal 8 al 10 Settembre 2014 con il titolo "*Ottimizzazione della gestione della rete di adduzione primaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. tramite modelli di supporto alle decisioni: l'utilizzo del software Aquator*" .

V.5.4 ROV

Il Canale principale rappresenta il tratto più importante dell'Acquedotto Sele Calore che consente di trasportare l'acqua captata dalle sorgenti del Sele e del Calore in Puglia e Basilicata.
Il Canale sin dai primi anni dalla sua realizzazione, per le caratteristiche costruttive del periodo di realizzazione e per le caratteristiche geotecniche dei terreni attraversati, è stata sottoposto ad una serie di interventi manutentivi, resi necessari da fenomeni di dissesto, anche molto gravi.

L'attività di monitoraggio e controllo di tali opere è sempre stata considerata di primaria importanza al fine della pianificazione degli interventi straordinari. Infatti, finora solo la costante attività di ispezione svolta dall'AQP con i suoi tecnici ha permesso di prevenire la maggior parte degli eventi accidentali.

Per poter procedere al monitoraggio e controllo di tale opera, ad oggi, è necessario procedere ad un'interruzione del flusso idrico per consentire ai tecnici di AQP di poter effettuare le opportune visite ispettive.

Nei giorni compresi tra il 9 e il 12 dicembre u.s. AQP ha sperimentato l'uso di un ROV (**Remotely Operated Vehicle**") per verificare la possibilità di condurre ispezioni del Canale Principale senza dover procedere all'interruzione del flusso idrico nel Canale stesso.

La sperimentazione ha riguardato un tratto di Canale che normalmente non viene verificato perché, durante le interruzioni di flusso, rimane sempre in esercizio. Si parla del tratto compreso tra lo scarico "Lapilloso" e il nodo idrico "Contista", per uno sviluppo complessivo di circa 3 km complessivi.
L'ispezione del tratto è stata fatta in due giorni, la prima parte è stata ispezionata a favore di corrente, la seconda contro corrente. A causa della forte velocità della corrente, che si aggira intorno a 1 m/s, è stato necessario ancorare il ROV ad una cima di ritenzione per accompagnarlo, recuperarlo e trainarlo.

L'operazione non ha necessitato di personale subacqueo ma solo di un sistema di sollevamento, lancio, recupero e traino del veicolo.

Le informazioni ottenute sono un video dell'intera fase di ispezione e un rilievo sonar della sezione/profilo della galleria ogni 100 m. L'intera ispezione è stata condotta senza alcuna interruzione del flusso nel canale Principale.

L'attività svolta in questo modo presenta i seguenti vantaggi:

- assenza di interruzione del flusso idrico in canale e quindi riduzione dei costi ad essa connessi (ogni interruzione costa ad AQP circa €300.000);
- alta qualità del dato e sua standardizzazione (ovvero la valutazione di un eventuale dissesto è direttamente demandata ad un dato oggettivo, e non ad una valutazione individuale del tecnico che in quel momento sta effettuando l'ispezione);
- la possibilità di ispezionare tratti del Canale che non sono ispezionati ormai da tempo;
- la possibilità di effettuare l'ispezioni in ogni periodo e non solo durante i periodi dell'anno caratterizzati da una domanda idrica bassa.

V.6 Progetto U.N.I.Co.

Con Deliberazione 393/2013/R/GAS del 19 settembre 2013 AEEGSI ha promosso la sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale e di altri servizi di pubblica utilità nella logica della "smart city".

La Capogruppo ha presentato il Progetto U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication) insieme ad altri partner quali Amgas Bari in qualità di distributore gas proponente della istanza di ammissione, Enel Distribuzione che gestirà la piattaforma di comunicazione multiservizio come operatore terzo, il Comune di Bari per la gestione di servizi di pubblica utilità, tra cui l'illuminazione pubblica. Il progetto prevede la realizzazione di un test pilota di smart metering multiservizio su larga scala di ca. 10.000 punti per la telegestione integrata "punto-multipunto" di gas, acqua, calore ed altri servizi di pubblica utilità, in tre diversi quartieri della città di Bari.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento con Deliberazione dell'Autorità n. 334/2014/R/GAS del 10 luglio 2014 ed avviato ad ottobre insieme a quello di altri cinque raggruppamenti.

VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari del 2014.

VI.1 Ricavi del Servizio Idrico Integrato

Prima dell'entrata in vigore nel nuovo Metodo Tariffario Transitorio (2012), i ricavi del servizio idrico integrato, nel bilancio della Controllante, erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati ("bollettato"), applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI. Con l'introduzione del Metodo Tariffario Transitorio (2013), i ricavi sono iscritti sulla base del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto oltre ai consumi effettivi, anche il differenziale rispetto al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti.

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la Controllante ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di

competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in data 10 giugno 2014 in merito all'istanza di interpello presentata, con la quale l'Agenzia ha sostenuto che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013, già a partire dal bilancio 2013 la Controllante ha adeguato anche il trattamento fiscale dei ricavi al trattamento contabile del VRG.

VI.2 Risultati economici

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 presenta un utile netto consolidato pari a circa Euro 40 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 107 milioni ed imposte correnti, differite ed anticipate nette per Euro 2 milioni.

Il valore della produzione presenta un decremento di circa Euro 0,1 milioni rispetto a quello del 2013 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 6 milioni dovuto alla flessione dei ricavi per consumi SII non compensata dall'incremento tariffario e alla diminuzione di ricavi per manutenzioni di allacci e tronchi;
- incremento dei proventi ordinari diversi per Euro 2 milioni;
- incremento dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 1,3 milioni;
- incremento dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 2,9 milioni.

I costi diretti di gestione si sono incrementati di Euro 8,7 milioni essenzialmente per maggiori costi di smaltimento e trasporto fanghi e maggiori costi di conduzioni reti ed espurgo.

I minori costi energetici per Euro 1,2 milioni sono dovuti alla diminuzione dei consumi di energia elettrica nel 2014 (-0,3%) rispetto al 2013 nelle varie fasi del processo produttivo ed al decremento del costo unitario espresso in €/KWh rispetto al 2013 (-1,1%) grazie alla nuova strategia di approvvigionamento e alla stabilizzazione dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Gli oneri diversi di gestione si sono decrementati di circa Euro 6,3 milioni per effetto di minori transazioni e rendicontazione di vecchi lavori finanziati svolte e di minori perdite su crediti contabilizzate.

Il costo del lavoro si è incrementato, come precedentemente commentato , di Euro 3,4 milioni rispetto al 2013 per effetto di costi "incomprimibili" relativi al rinnovo contrattuale, nuove assunzioni, incremento costi per missioni così come commentato al paragrafo II.8.2.

In termini percentuali aumenta l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione passando dal 18,94% del 2013 al 19,91% nel 2014.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2014, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con quello del 2013 che tiene conto delle riclassifiche dei fondi sopra menzionata(importi in migliaia di euro):

Conto Economico consolidato riclassificato	2014	%	2013	%	delta 2014/2013	delta %
Vendita beni e servizi	424.762	88,70%	430.763	89,93%	(6.001)	(1,39%)
Variaz. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	19	0,00%	(5)	(0,00%)	24	(480,00%)
Competenze tecniche	240	0,05%	217	0,05%	23	10,60%
Proventi ordinari diversi	18.773	3,92%	16.811	3,51%	1.962	11,67%
Contributi in conto esercizio	487	0,10%	594	0,12%	(107)	(18,01%)
Contributi Allacciamenti e Tronchi	3.665	0,77%	2.383	0,50%	1.282	53,80%
Contributi da Enti Finanziatori	21.331	4,45%	18.457	3,85%	2.874	15,57%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	9.585	2,00%	9.780	2,04%	(195)	(1,99%)
Valore della produzione complessivo	**478.862**	**100,00%**	**479.000**	**100,00%**	**(138)**	**(0,03%)**
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(45.900)	(9,59%)	(45.716)	(9,52%)	(184)	0,40%
Prestaz. di servizi	(63.669)	(13,30%)	(53.945)	(11,14%)	(9.724)	18,03%
Energia elettrica	(83.983)	(17,54%)	(85.210)	(17,79%)	1.227	(1,44%)
Costi diretti complessivi	**(193.552)**	**(40,42%)**	**(184.871)**	**(38,45%)**	**(8.681)**	**4,70%**
Margine di contribuzione	**285.310**	***59,58%***	**294.129**	***61,55%***	**(8.819)**	***(3,00%)***
Acq. di beni	(3.167)	(0,66%)	(3.267)	(0,68%)	100	(3,06%)
Prestaz. di servizi	(1.228)	(0,26%)	(1.465)	(0,31%)	237	(16,18%)
Altri costi	(7.697)	(1,61%)	(11.208)	(2,00%)	3.511	(31,33%)
Spese generali e amm.ve	(20.458)	(4,27%)	(22.887)	(4,37%)	2.429	(10,61%)
Godimento beni di terzi	(6.615)	(1,38%)	(6.683)	(1,40%)	68	(1,02%)
Oneri diversi di gestione	**(39.165)**	**(8,18%)**	**(45.510)**	**(8,75%)**	**6.345**	**(13,94%)**
Valore aggiunto	**246.145**	***51,40%***	**248.619**	***52,88%***	**(2.474)**	***(1,00%)***
Costo del lavoro-comp. fisse	(91.040)	(19,01%)	(87.697)	(18,06%)	(3.343)	3,81%
Acc. TFR e quiesc.	(4.305)	(0,90%)	(4.246)	(0,89%)	(59)	1,39%
Costo del lavoro	**(95.345)**	**(19,91%)**	**(91.943)**	**(18,94%)**	**(3.402)**	**3,70%**
Margine operativo lordo	**150.800**	***31,49%***	**156.676**	***33,86%***	**(5.876)**	***(3,75%)***
Amm. di beni mat. e immat.	(87.525)	(18,28%)	(80.171)	(16,74%)	(7.354)	9,17%
Altri accant.	(19.691)	(4,11%)	(31.083)	(7,25%)	11.392	(36,65%)
Ammortamenti e accantonamenti	**(107.216)**	**(22,39%)**	**(111.254)**	**(23,99%)**	**4.038**	**(3,63%)**
Utile operativo netto	**43.584**	***9,10%***	**45.422**	***9,87%***	**(1.838)**	***(4,05%)***
Proventi finanziari	21.137	4,41%	20.287	3,84%	850	4,19%
Oneri finanziari	(25.781)	(5,38%)	(21.867)	(4,57%)	(3.914)	17,90%
Gestione finanziaria	**(4.644)**	***(0,97%)***	**(1.580)**	***(0,72%)***	**(3.064)**	***193,92%***
Proventi straordinari	7.565	1,58%	31.047	6,48%	(23.482)	(75,63%)
Oneri straordinari	(4.589)	(0,96%)	(8.595)	(1,79%)	4.006	(46,61%)
Gestione straordinaria	**2.977**	**0,62%**	**22.452**	**4,69%**	**(19.475)**	**(86,74%)**
Risultato ante imposte	**41.917**	***8,75%***	**66.294**	***13,84%***	**(24.377)**	***(36,77%)***
Imposte sul reddito	(18.412)	(3,84%)	(25.837)	(5,39%)	7.425	(28,74%)
imposte anticipate/differite	16.173	3,38%	(4.322)	(0,90%)	20.495	(474,20%)
Imposte	**(2.239)**	**(0,47%)**	**(30.159)**	**(6,30%)**	**27.920**	**(92,58%)**
Risultato netto	**39.678**	***8,29%***	**36.135**	***7,54%***	**3.543**	***9,80%***

VI.3 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2014, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento delle attività di circa 105 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 90 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
  - incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per investimenti in parte compensato dall'avvio in esercizio di numerose opere e dai relativi ammortamenti;
  - incremento dei crediti finanziari (sinking fund) dovuto al versamento delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 17,8 milioni di Euro);
  - diminuzione dei crediti oltre l'esercizio collegata principalmente all'incasso di crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 (per 15,5 milioni di Euro).
- un incremento delle attività correnti di 15 milioni di Euro dovuto principalmente all'effetto del decremento di risconti e delle disponibilità liquide bilanciato da incremento di crediti per imposte anticipate e correnti.

Le passività consolidate sono aumentate di circa 95 milioni di Euro, principalmente a seguito della concessione, da parte dell'azionista unico Regione Puglia, dell'anticipazione di 200 milioni di Euro, erogata per 94,9 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le passività correnti, le stesse risultano decrementate rispetto al 31 dicembre 2013 di circa 30 milioni principalmente per l'effetto di rimborsi di finanziamenti a breve termine e per la riduzione delle quote a breve termine da rimborsare sui finanziamenti a lungo termine in essere.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 223 milioni di Euro, si è decrementata rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 15 milioni.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato			
Attività	**31-12-2014**	**31-12-2013**	**delta**
Immobilizzazioni Immateriali	881.650	790.417	91.233
Immobilizzazioni Materiali	198.147	203.470	(5.323)
Partecipazioni e titoli	4	4	-
Crediti a m/l termine	187.701	169.840	17.861
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	82.306	96.178	(13.872)
ratei e risconti oltre anno succ.	835	832	3
Totale Attività immobilizzate	**1.350.643**	**1.260.741**	**89.902**
Rimanenze	5.465	7.389	(1.924)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	250.546	253.341	(2.795)
Crediti verso controllate/collegate	-	-	-
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari , imposte anticipate	135.294	106.621	28.673
Totale Crediti	*385.840*	*359.962*	*25.878*
Disponibilità liquide	287.492	288.848	(1.356)
Ratei e Risconti Attivi	900	8.319	(7.419)
Totale Attività Correnti	**679.697**	**664.518**	**15.179**
Totale Attività	**2.030.340**	**1.925.259**	**105.081**

Passività	**31-12-2014**	**31-12-2013**	**delta**
Capitale e Riserve	296.071	259.936	36.135
Utile (Perdita) esercizio	39.678	36.135	3.543
Tot. Patrimonio Netto	**335.749**	**296.071**	**39.678**
Debiti verso banche a m/l termine	183.534	255.430	(71.896)
Prestito obbligazionario	250.000	250.000	-
Debiti verso altri finan. A m/l termine	94.983		94.983
Fondo T.F.R.	22.707	23.445	(738)
Altri debiti a m/l termine	120.155	115.384	4.771
Ratei e risconti oltre esercizio success.	433.609	365.716	67.893
Totale Passività Consolidate	**1.104.988**	**1.009.975**	**95.013**
Debiti finanziari a breve termine	232.197	272.623	(40.426)
Debiti verso fornitori	227.706	225.352	2.354
Debiti controllate/collegate	-	-	-
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	126.291	117.681	8.610
Ratei e Risconti Passivi	3.409	3.557	(148)
Totale Passività Correnti	**589.603**	**619.213**	**(29.610)**
Totale Passività	**2.030.340**	**1.925.259**	**105.081**

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2014	31-12-2013
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,15	1,07
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,14	1,06
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	16,54%	15,38%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,25	0,23
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.L/ Attiv. Imm.	1,07	1,04
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	1,24	1,78
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	11,82%	12,20%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	9,62%	10,09%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	9,41%	9,88%

	Crediti verso clienti	273.402		274.456		(1.054)
	Acconti su lavori non eseguiti	(6.769)		(6.569)		(200)
	Rimanenze	5.465		7.389		(1.924)
	Debiti verso fornitori	(227.691)		(225.201)		(2.490)
	Capitale circolante Commerciale	**44.407**		**50.075**		**(5.668)**
	Altre attività	126.742		105.456		21.286
	Altre passività	(549.248)		(476.670)		(72.578)
	Capitale circolante Netto	**(378.099)**		**(321.139)**		**(56.960)**
	Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.079.797		993.887		85.910
	Immobilizzazioni finanziarie	205		201		4
	Capitale investito Lordo	**701.903**		**672.949**		**28.954**
	TFR	(22.707)		(23.445)		738
	Altri fondi	(120.155)		(115.384)		(4.771)
	Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	**559.041**	*100%*	**534.120**	*100%*	**24.921**
						0
	Debito obbligazionario	250.000		250.000		0
	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(187.500)		(169.643)		(17.857)
A)	**Debito obbligazionario netto**	**62.500**		**80.357**		**(17.857)**
	Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	15.652		12.528		3.124
	Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	184.649		181.892		**2.757**
B)	**Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso**	**200.301**		**194.420**		**5.881**
	Mutui bancari	62.431		74.790		(12.359)
	Risconti/Ratei Mutuo	7.291		10.541		(3.250)
	Crediti finanziari verso lo Stato	(69.722)		(85.215)		15.493
C)	**Mutui bancari**	**0**		**116**		**(116)**
	Debito finanziario a breve	19.091		59.001		(39.910)
	Debiti finanziari per finaziamento regionale	94.983		-		94.983
	Debito Revolving a medio lungo	133.909		193.000		(59.091)
	Disponibilità	(287.492)		(288.847)		1.355
D)	**Totale**	**(39.509)**		**(36.846)**		**(2.663)**
E)	**Posizione Finanziaria Netta A)+ B)+ C) + D)**	**223.292**	*40%*	**238.047**	*44%*	**(14.755)**
	Capitale sociale	41.384		41.385		(1)
	Riserve	244.056		208.772		35.284
	Utili a nuovo	10.630		9.780		850
	Reddito d'esercizio	39.678		36.135		3.543
F)	**Mezzi Propri**	**335.748**	*60%*	**296.072**	*56%*	**39.676**
G)	**Totale Fonti E) + F)**	**559.041**		**534.120**		**24.921**

La tabella sopra esposta evidenzia i mezzi di finanziamento del capitale investito, che, per circa il 60% risulta finanziato con mezzi propri (patrimonio del gruppo), e per la parte complementare, attraverso l'indebitamento finanziario come più analiticamente dettagliato nel paragrafo successivo.

VI.4 Indebitamento

L'indebitamento netto del gruppo è correlato al volume degli investimenti realizzati. Il valore della posizione finanziaria netta risente degli investimenti realizzati nel corso dei precedenti esercizi, per la quota non auto finanziata.

Di seguito si riporta la composizione della posizione finanziaria netta del gruppo :

Descrizione		Saldo 31/12/2014
A	Debito obbligazionario netto	62.500
B	Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	200.301
D1	Debiti finanziari	
	Mutuo BEI	247.983
	Mutuo Banca del Mezzogiorno	*123.000*
	Finanziamento Regione Puglia	*30.000*
		94.983
D2	Disponibilità liquide	(287.492)
D=D1+D2	Debiti finanziari netti	(39.509)
	Totale	**223.292**

Nei prossimi anni è previsto un incremento dell'indebitamento, per effetto degli ulteriori investimenti da realizzare e del nuovo metodo tariffario, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante*). Per effetto di ciò e della concessione in scadenza nel 2018, AQP ha difficoltà ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati.

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel dicembre 2018), la durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è, infatti, giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004. Conseguentemente, AQP può far fronte alle proprie esigenze finanziarie: i) con finanziamenti a medio-breve termine ii) con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*balloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito.

In ogni caso, Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile e sicura la gestione aziendale. In questo contesto pare opportuno segnalare, anche, che l'AEEGSI sta studiando una serie di provvedimenti che possano rendere più semplice e meno oneroso l'accesso al mercato finanziario da parte dei gestori del SII. In particolare, si segnalano i procedimenti sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione ed alcuni studi su fonti alternative di finanziamento (ad esempio *hydrobond*, fondi di garanzia, certificati blu, ecc).

VI.4.1 Finanziamento Regione Puglia

Con delibera n. 15 del 2 luglio 2014, l'AIP ha approvato le tariffe 2014 e 2015 ed il Piano Economico e Finanziario della Controllante sino al 2018. Dall'analisi svolta è emerso un fabbisogno finanziario di 200 milioni di euro, sino al 2018, per sostenere il piano degli investimenti. Nella stessa delibera l'AIP ha chiesto l'intervento della Regione Puglia per supportare il soggetto gestore nel reperimento di tale somma. La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede, a favore della Controllante, un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia e la controllante, ed il 1° dicembre è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro. In particolare, la convenzione prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi

- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a: (i) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi (ii) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1%
- la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:
  - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante
  - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato

  ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

VI.4.2 Mutui passivi

Al 31/12/2014 risultano in essere i seguenti finanziamenti bancari essenzialmente relativi alla Capogruppo:

- un debito residuo di Euro 123 milioni, relativo ad un mutuo di originari 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un debito residuo di Euro 30 milioni, relativo ad un finanziamento di pari importo sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento, a tasso variabile, prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali;

Grazie al finanziamento BEI, a quello con la Banca del Mezzogiorno e all'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione Puglia si è riusciti a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto si è allungata la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria del gruppo si rimanda alla successiva sezione relativa ai risultati economici e finanziari ed alle note di commento contenute nella nota integrativa.

VII ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto:

- *Rischio liquidità:* Il Gruppo controlla il rischio di reperimento di fondi con contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018 e finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Capogruppo svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie. Come evidenziato nel paragrafo "II.7 indebitamento", in tale ambito si colloca la richiesta di un'anticipazione da parte del socio Regione Puglia di 200 milioni di euro, concessa con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014 erogata al 31 dicembre

2014 per Euro 94,9 milioni . Le capacità di rimborso di tale anticipazione sono subordinate, nelle more degli emanandi provvedimenti dell'AEEGSI sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione, ed in caso di mancata proroga/rinnovo della scadenza della concessione, al riconoscimento da parte dell'eventuale gestore subentrante di un valore equo dei cespiti ceduti almeno pari al valore netto contabile degli stessi alla data del subentro.

- *Rischio di credito*: il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate.

- *Rischio mercato*: per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la Capogruppo ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in nota integrativa.

- *Rischi di non compliance*: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Capogruppo si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

- *Rischi di passività potenziali:* i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.

- *Rischio normativo e regolatorio:* In forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Capogruppo è titolare della gestione del S.I.I. fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Controllante sono interessati da potenziali cambiamenti. Va rilevato che l'assemblea straordinaria dei soci del 25 giugno 2013 ha modificato l'art. 7 dello statuto ripristinando il testo preesistente alla modifica introdotta dall'assemblea del 3 novembre 2010 che aveva introdotto limitazioni nella circolazione delle azioni.

  Ulteriori incertezze sono connesse all'evoluzione dei provvedimenti che l'AEEGSI potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEGSI fino alla data della presente relazione.

La Capogruppo monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VIII ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2014 non si possedevano né si possiedono, direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

La Capogruppo ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.

IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono stati ulteriori fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2014.

X EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione sarà improntata su criteri di efficienza ed economicità e potrà essere influenzata dalle disposizioni che sono allo studio dell'AEEGSI che presumibilmente saranno assunte nel corso dei prossimi mesi.

Inoltre la Capogruppo sta predisponendo il piano industriale 2015-2018, data della scadenza della concessione.

Le linee strategiche su cui è improntato il piano industriale sono di carattere ordinario e volte alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- consolidamento e miglioramento dell'attività regolamentata;
- miglioramento del servizio offerto;
- tutela e promozione dell'ambiente;
- miglioramento della gestione delle risorse umane;
- incremento delle attività di ricerca e sviluppo applicata ai settori ordinari di depurazione e sulla grande adduzione.

Inoltre il piano è volto a raggiungere obiettivi di natura straordinaria quali:

- valutazione di aggregazioni societarie;
- sviluppo di attività estere;
- valutazione di possibili partnership per attività non idriche. Nel dettaglio il 24 Marzo 2015, la controllante ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la società Gori S.p.A. mirato all'instaurazione di stabili relazioni industriali volte al miglioramento del servizio offerto ai rispettivi utenti. L'intesa mira alla definizione ed implementazione di procedure e sistemi gestionali innovativi, con particolare riferimento all'efficienza delle reti e degli impianti gestiti.

Il piano prevede la realizzazione di interventi strategici (al lordo dei contributi) e manutenzione straordinaria per complessivi 889 milioni circa, di cui a carico della Capogruppo Euro 446 milioni.

Il sostegno finanziario agli obiettivi di piano sarà assicurato anzitutto dall'articolazione tariffaria, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti realizzati, seppure con uno sfasamento temporale di due anni dalla loro realizzazione. Inoltre, la copertura del residuo fabbisogno finanziario, già emerso in sede di predisposizione del Piano Economico Finanziario approvato con delibera dell'AIP dell'11 luglio 2014, è stata assicurata dall'anticipazione temporanea di liquidità di 200 milioni di euro, concessa da Regione Puglia a seguito della convenzione sottoscritta con Acquedotto Pugliese in novembre 2014, e finora erogata per Euro 94,9 milioni di euro.

L'assetto finanziario della Controllante come sopra descritto permetterà di rimborsare l'indebitamento bancario in essere entro il termine della concessione. Relativamente all'anticipazione dall'azionista unico Regione Puglia, le risorse finanziarie necessarie al rimborso di tale finanziamento, sono subordinate in primis, valore residuo dei cespiti ceduti all'eventuale nuovo subentrante nel SII o, in caso di eventuale rinnovo della concessione, ai flussi operativi prospettici legati alla nuova concessione.

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico

Nicola Costantino

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

	Valori in € al 31.12.14		Valori in € al 31.12.13	
A T T I V O	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI				
B) IMMOBILIZZAZIONI		0		0
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento		595		893
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		0		68.199
3) Diritti di brevetto industriale e utiliz. op. ingegno		-		-
4) Concessioni, licenze , marchi e diritti simili		1.228.497		1.640.856
5) Avviamento		1.745.045		2.181.307
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		206.831.441		151.912.663
7) Altre		671.844.500		634.612.773
Totale immobilizzazioni immateriali		**881.650.078**		**790.416.691**
II Immobilizzazioni Materiali				
1)Terreni e fabbricati		74.822.860		77.390.474
2) Impianti e macchinario		71.500.891		30.542.429
3) Attrezzature industriali e commerciali		31.534.128		33.179.159
4)Altri beni		1.516.752		2.478.853
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		18.771.895		59.879.169
Totale immobilizzazioni materiali		**198.146.526**		**203.470.084**
III. Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		4.000		4.000
a) imprese controllate	0		-	
b) imprese collegate	-		-	
c) imprese controllanti	-		-	
d) altre imprese	4.000		4.000	
2) Crediti	-	187.701.639		169.839.924
a) verso imprese controllate	-		-	
b) verso imprese collegate	-		-	
d)verso altri	187.701.639		169.839.924	
3) Altri titoli		-		-
4) Azioni proprie		-		-
Totale immobilizzazioni finanziarie		**187.705.639**		**169.843.924**
TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI		**1.267.502.243**		**1.163.730.699**

	Valori in € al 31.12.14		Valori in € al 31.12.13	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
(C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		5.401.040		7.343.932
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		-		-
3) Lavori in corso su ordinazione		64.375		45.405
4) Prodotti finiti e merci		-		-
5) Acconti		-		-
Totale rimanenze		**5.465.415**		**7.389.337**
II.Crediti				
1) Verso clienti:		273.401.817		274.453.668
a) esigibili entro l'esercizio successivo	250.546.556		253.341.435	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	22.855.261		21.112.233	
2) Verso imprese controllate		-		-
3) Verso imprese collegate		-		-
4) Verso controllanti		-		-
4bis Crediti tributari		43.731.405		39.162.841
a) esigibili entro l'esercizio successivo	38.508.651		33.817.411	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	5.222.754		5.345.430	
4-ter imposte anticipate		44.453.473		23.240.055
5)Verso altri:		106.559.634		119.285.045
a) esigibili entro esercizio successivo	52.331.660		49.563.364	
b) esigibili oltre esercizio successivo	54.227.974		69.721.681	
Totale crediti		**468.146.329**		**456.141.609**
III. Attività finanz.che non costit. Immobil.				
Totale attività finanziarie che non costit. Immobili.		**0**		**0**
IV. Disponibilità Liquide				
1) Depositi bancari e postali		287.429.207		288.773.023
2) Assegni		21.660		-
3) Denaro e valori in cassa		40.743		74.726
Totale disponibilità liquide		**287.491.610**		**288.847.749**
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		**761.103.354**		**752.378.695**
D) RATEI E RISCONTI		**1.734.163**		**9.150.335**
1) Annuali	899.413		8.318.861	
2) Pluriennali	834.750		831.474	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		**2.030.339.760**		**1.925.259.729**

	Valori in € al 31.12.14		Valori in € al 31.12.13	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
P A S S I V O				
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		41.385.574		41.385.574
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		-		-
III. Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a) Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV. Riserva legale		8.330.232		8.330.232
V. Riserva statutaria		-		-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VII. Altre riserve		197.908.056		162.622.034
a) Riserva straordinaria	69.436.896		65.908.294	
b) Riserva di consolidamento	-		-	
c) Riserva di cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
d) Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	111.177.281		79.419.861	
VIII.Utili (perdite) portati a nuovo		10.629.857		9.780.407
IX.Utile (perdita) dell'esercizio		39.677.622		36.135.472
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		**335.749.066**		**296.071.444**
X. Riserve ed utile di terzi		-		-
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO		**335.749.066**		**296.071.444**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) per trattamento di quiescenza e obb.simili		288.173		288.173
2) per Imposte, anche differite		18.777.897		13.737.543
3) altri		101.089.296		101.358.591
TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		**120.155.366**		**115.384.307**
C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.		**22.706.660**		**23.444.946**

	Valori in € al 31.12.14		Valori in € al 31.12.13	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI				
1) Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a) esigibili entro l' esercizio successivo	-		-	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4) Debiti verso banche:		215.430.511		333.633.607
a) esigibili entro l' esercizio successivo	31.896.354		78.203.096	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	183.534.157		255.430.511	
5) Debiti verso altri finanziatori:		295.283.746		194.419.688
a) esigibili entro l' esercizio successivo	200.300.836		194.419.688	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	94.982.910		-	
6) Acconti		6.769.038		6.568.761
7) Debiti verso fornitori		227.706.113		225.352.168
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		-		-
9) Debiti verso imprese controllate				-
10) Debiti verso imprese collegate		-		-
11) Debiti verso controllanti		-		-
12) Debiti tributari		6.315.038		15.013.281
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		4.846.550		5.097.337
14) Altri debiti		108.359.977		91.001.732
TOTALE D) DEBITI		**1.114.710.973**		**1.121.086.574**
E) RATEI E RISCONTI		**437.017.695**		**369.272.458**
1) Annuali	3.408.543		3.556.586	
2) Pluriennali	433.609.152		365.715.872	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		**2.030.339.760**		**1.925.259.729**
CONTI D'ORDINE				
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere per cui si cura la gestione		2.391.377.125		2.374.170.816
Fidejussioni ricevute e/o prestate a favore di terzi		12.077.417		11.827.830
Canoni di leasing		0		41.419
Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		14.175.000		19.000.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		**2.417.629.542**		**2.405.040.065**

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

CONTO ECONOMICO 2014

	Valori in € 2.014		Valori in € 2.013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		425.841.330		432.144.114
2)Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti		18.866		(5.515)
3)Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4)Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		9.584.580		9.779.387
5)Altri ricavi e proventi		43.417.554		37.082.274
a) Contributi in conto esercizio	25.483.276		21.464.499	
b) Altri ricavi e proventi	17.934.278		15.617.775	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		**478.862.330**		**479.000.260**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(19.253.895)		(21.558.531)
7) Per servizi		(197.164.456)		(190.975.359)
8) Per godimento beni di terzi		(6.615.419)		(6.683.110)
9) Per il personale:		(95.345.073)		(91.860.154)
a) salari e stipendi	(68.989.832)		(66.428.144)	
b) oneri sociali	(19.077.511)		(18.631.816)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.300.336)		(4.244.222)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(735.001)		(596.809)	
e) altri costi	(2.242.393)		(1.959.163)	
10)Ammortamenti e svalutazioni:		(95.592.418)		(95.798.588)
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(66.826.709)		(60.485.693)	
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	(20.697.757)		(19.685.662)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(75.440)		(89.176)	
d 1) svalutazioni crediti compresi attivo circol. e disponi. liquide	(6.497.439)		(13.657.884)	
d 2) svalutazioni crediti per interessi di mora	(1.495.073)		(1.880.173)	
11)Variazioni rimanenze materie prime, sussid.,consumo e merci		(1.942.788)		10.340
12)Accantonamenti per rischi		(8.224.226)		(15.457.074)
13)Altri accantonamenti		(3.399.242)		0
14)Oneri diversi di gestione		(7.740.961)		(11.254.837)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		**(435.278.478)**		**(433.577.313)**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		**43.583.852**		**45.422.947**

	Valori in €		Valori in €	
	2.014		**2.013**	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15)Proventi da partecipazioni:		0		0
a) imprese controllate	0		0	
16)Altri proventi finanziari:		21.081.262		20.245.697
a) da crediti iscritti nelle immobilizz con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi a:				
d1) interessi di mora consumi	15.326.465		15.213.252	
d2) verso imprese controllate	0		0	
d3) altri proventi	5.754.797		5.032.445	
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		(25.725.625)		(21.793.982)
a) verso banche ed istituti di credito	(24.468.126)		(20.805.359)	
b) verso imprese controllate	0		0	
c) verso altri	0		0	
c1) interessi di mora	(1.110.153)		(863.699)	
c2) altri oneri	(147.346)		(124.924)	
17-bis) Utili e perdite su cambi		159		(31.596)
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI FINANZIARIE		**(4.644.204)**		**(1.579.881)**
18) Rivalutazioni		0		0
19) Svalutazioni		0		0
TOTALE D) RETTIF. VALORE DI ATT.FINANZ. E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		**0**		**0**
20) Proventi:		7.564.666		31.046.206
a) plusvalenze da alienazioni	1.300		1.375	
b) altri proventi	7.563.366		31.044.831	
21) Oneri:		(4.588.155)		(8.595.394)
a) minusvalenze da alienazioni	(301.115)		(108)	
b) sopravvenienze passive	(4.287.040)		(8.595.286)	
TOTALE (E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		**2.976.511**		**22.450.812**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**41.916.159**		**66.293.878**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio,correnti,differite e anticipate		**(2.238.537)**		**(30.158.406)**
a) Imposte correnti dell'esercizio	(18.411.600)		(25.836.347)	
b) Imposte Anticipate	21.213.418		6.484.947	
c) Imposte Differite	(5.040.355)		(10.807.006)	
23) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO		**39.677.622**		**36.135.472**
(Utile) di competenza di terzi		**0**		**0**
UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO		**39.677.622**		**36.135.472**

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico

Nicola Costantino

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31DICEMBRE 2014

I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il presente bilancio consolidato, predisposto dall'Amministratore Unico, in osservanza dei requisiti richiesti dall'art. 2423 cod. civ., rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo al 31 dicembre 2014 ed il risultato economico per il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014.

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è integrato, al fine di offrire una migliore informativa, dal prospetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei conti del patrimonio netto consolidato (allegato 1), dal rendiconto finanziario (allegato 2) e delle principali informazioni delle società controllate (allegato 3).

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio consolidato e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c.. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla fusione per incorporazione della società Pura Acqua S.r.l. e della società Pura Depurazione S.r.l., interamente possedute, nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A..

Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi, secondo i quali la società incorporante assume i diritti e gli obblighi, ai sensi dell'art. 2504-bis c.c., delle società incorporate, decorrono dal 1 ottobre 2014, data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto di fusione. Gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2014, così come stabilito nel progetto di fusione e consentito dall'art 2501 ter del codice civile.

Ai fini del presente bilancio consolidato la fusione non ha prodotto effetti.

In seguito alla fusione sopra detta l'area di consolidamento include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. la sola controllata ASECO (importi in migliaia di euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento, è stato utilizzato il bilancio al 31 dicembre 2014 della società ASECO consolidata, opportunamente modificato, ove ritenuto necessario, per uniformarlo ai criteri di valutazione adottati dalla Controllante.

L' impresa inclusa nell'area di consolidamento è consolidata con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- eliminazione del valore di carico della partecipazione inclusa nell'area di consolidamento a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto;
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;
- eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate e dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate;
- il periodo amministrativo, per tutte le società del gruppo, ai fini del presente bilancio consolidato, coincide con l'anno solare;
- l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente.

Per la partecipazione consolidata la differenza emergente tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione è iscritta nella voce "immobilizzazioni immateriali: avviamento".

IV CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI

Modifica principi contabili applicati dal 1° gennaio 2014

Nel corso del 2014 si è concluso il processo di revisione e aggiornamento dei principi contabili nazionali avviato dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") a partire dal 2010. Tale progetto ha risposto principalmente all'esigenza di tenere in considerazione gli sviluppi verificatisi nella materia contabile per effetto dell'evoluzione della normativa, della prassi contabile nazionale ed internazionale e degli orientamenti dottrinali.

Il nuovo set di principi è applicabile ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014. L'adozione del nuovo set di principi è stata effettuata dalla società considerando le seguenti disposizioni:

- Secondo quanto previsto dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, eventi ed operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", gli effetti a conto economico derivanti dall'applicazione di un nuovo principio sono stati rilevati come provento/onere straordinario (voci E20/E21 del conto economico);
- Secondo quanto previsto dall'OIC 12 " composizioni e schemi di bilancio d'esercizio" in caso di riclassifiche le voci dell'esercizio precedente sono state coerentemente riesposte, laddove possibile, al fine di garantire la comparabilità delle voci di bilancio. Qualora non sia stato possibile effettuare la riesposizione del dato comparativo, è stata fornita informativa in nota integrativa.
- Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente nota integrativa.

Il bilancio consolidato presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2013. In seguito all'adozione del nuovo principio contabile OIC 31, dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi, gli accantonamenti dell'esercizio sono stati classificati nelle varie categorie di costo a seconda della natura degli stessi, e i valori dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riesposti, al fine di rendere comparabili i valori economici, così come di seguito riepilogato:

Riclassifica di accantonamenti per fondi rischi e oneri		2013 ante rid.	Riclassifiche	2013 post rid.
B7	Costi per servizi	188.321	2.654	190.975
B9	Costi per il personale	90.651	1.209	91.860
B12	Accantonamenti per rischi ed oneri	20.971	(5.514)	15.457
B14	Oneri diversi di gestione	9.604	1.651	11.255
B..	Altri costi della produzione	124.030	-	124.030
	Totale costi della produzione 2013	**433.577**	**0**	**433.577**

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria

ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile. I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

Le *immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti* accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Controllante , mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi

relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,5%-3%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di biofiltro	7%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di sollevamento carico/ scarico	7,50%
Impianti trattamento acque	15%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%-15%
Attrezzature di laboratorio	25%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Nel corso del 2014 la società ha ritenuto di scorporare il valore dei terreni in considerazione di quanto ribadito dal nuovo principio contabile n. 16. Gli effetti derivanti dall'operazione sono riportati nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell'esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 31.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi.

Si precisa che nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, i ricavi del servizio idrico integrato erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati, applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013. In particolare, nella determinazione dei ricavi non si era tenuto conto del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto soltanto i valori fatturati e da fatturare (cd. "bollettato").

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la controllante ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in data 10 giugno 2014 in merito all'istanza di interpello presentata, con la quale l'Agenzia ha sostenuto che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013, già a partire dal bilancio 2013 la società ha modificato il trattamento contabile dei ricavi.

Pertanto i ricavi del servizio idrico integrato sono stati iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dagli artt. 45 e 46 della Delibera 585/2012 e dall'art. 29 della delibera 643/2013 (Vincolo aggiornato ai ricavi) iscritti nell'anno n in cui sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo) e dei conguagli (postivi o negativi) sui ratei consumi di esercizi precedenti. La determinazione puntuale di tali conguagli comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'AIP per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall'AIP saranno iscritte nell'esercizio in cui quest'ultimo approva in via definitiva la proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2014 , risulta pari a circa Euro 14 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, l'Autorità nazionale ha regolato con due diversi provvedimenti la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario Normalizzato e per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario CIPE.

Relativamente alle partite pregresse relative al "Metodo Tariffario Normalizzato", la disciplina regolatoria è contenuta nella Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, che prevedeva, all'art. 31 dell'Allegato A, che gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti all'entrata in vigore del MTT, determinati in vigenza del precedente Metodo Tariffario Normalizzato, e non già considerati ai fini del calcolo di tariffe pregresse, dovessero essere quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità. La norma non stabiliva precisi criteri e modalità né sanzioni/disconoscimenti di quanto dovuto in caso di mancato completamento della procedura entro il termine indicato.

Per quanto riguarda le partite pregresse relative al "Metodo Tariffario CIPE", la disciplina regolatoria è contenuta nella citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR con la quale l'Autorità ha definito i criteri e la metodologia per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex CIPE da determinarsi da parte degli Enti d'Ambito o dei soggetti competenti entro il 30 giugno 2014.

Nel caso della gestione nell'ATO Puglia ("Metodo Tariffario Normalizzato"), l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare e riconoscere i conguagli per le partite pregresse, relative agli anni 2010-2011, per un importo pari a Euro 3.685.177 a favore di Acquedotto Pugliese. L'Autorità d'Ambito ha inoltre stabilito, al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, di compensare il suddetto importo dovuto a favore della Società con il valore degli investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014 (pari ad Euro 4.725.000), riducendoli pertanto ad Euro 1.039.823.
Il valore originario di tali investimenti riviene da una transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 relativa alla definizione della precedente revisione tariffaria 2002-2009, in base alla quale, sulla scorta di un parere legale ottenuto da Acquedotto Pugliese nel corso del 2009, basato anche su un precedente parere del Consiglio di Stato del 2006, la revisione tariffaria non poteva comportare una contestazione della tariffa già applicata, ma esclusivamente stabilire la giusta pretesa di successiva attuazione degli investimenti.

La suddetta delibera del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014 non ha pertanto prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, avendo decurtato il conguaglio attivo delle partite pregresse 2010-2011 dalla penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009.

Nel caso delle gestioni dell'ATO Calore Irpino (Metodo Tariffario CIPE"), in qualità di soggetto competente, AQP ha provveduto con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 14/2014 del 30 giugno 2014, ad approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011, quantificati in Euro 96 mila applicando i criteri stabiliti dalla citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR, ed a trasmettere tale deliberazione all'AEEGSI per l'approvazione definitiva entro i successivi 90 giorni o del perfezionamento del meccanismo di silenzio-assenso.

Tali conguagli non hanno prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, in quanto si è preferito iscriverli all'atto dell'approvazione definitiva da parte di AEEGSI.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalla delibera n.585/2012, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Anche per il trattamento contabile del FoNI per le utenze deboli la società ha ottenuto nel 2013 apposito parere da un esperto contabile che suggerisce come corretta contabilizzazione lo stanziamento di apposito fondo rischi.

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AMMFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Con la delibera n. 519 del 14 novembre 2013 l'AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013. A maggio 2013 l'AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando che "il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa". Pertanto nel bilancio 2014, così come avvenuto nel 2013, l'accantonamento per il FoNI per le utenze deboli 2012 e 2013 tiene conto degli incassi intervenuti nell'esercizio.

Coerentemente con la determinazione tariffaria 2014-2015 effettuata dall'AIP con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014 e approvata con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 secondo la quale non è stato riconosciuto il FoNI per il 2014 la società non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento per il 2014.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, la Società nel 2013 aveva ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio, determinando l'ammontare di tale riserva sulla scorta della nota di chiarimento ricevuta dall'AEEGSI in maggio 2013 e citata in precedenza.

Considerando l'intervenuta approvazione della tariffa 2014 e 2015 il vincolo delle riserve si ritiene non più attivo tenendo conto degli investimenti già effettuati ed inseriti nella tariffa approvata.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell'ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con la rendicontazione effettuata all'ente finanziatore.

Da un punto di vista contabile dal 2012 la società attua la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi", della quota del

contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo nonchè della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte dell'organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Per l'esercizio 2014 la controllante sta predisponendo apposito bilancio di sostenibilità da sottoporre all'attenzione dell'assemblea dei soci.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-

finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle dei contratti "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della Controllante.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere della Controllante.

ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2014 ed i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

DESCRIZIONE	PATR. NETTO 31/12/13	AVANZO DI FUSIONE	UTILE	VAR. PATR.	PATR. NETTO 31/12/14
Come da bilancio della Capogruppo	**285.441**	**10.506**	**40.026**		**335.973**
Effetto consolidamento controllate					
Risultato a nuovo Pura Acqua	2.621	(2.621)			0
Risultato a nuovo Pura Depurazione	7.885	(7.885)			0
Risultato a nuovo ASECO	2.305				2.305
Risultato d'esercizio ASECO			88		88
Effetto elisione partecipazioni					
Effetto ammortamento avviamento ASECO	(2.181)		(436)		(2.617)
Come da bilancio consolidato di Gruppo	296.071	0	39.678	-	335.749
Riserve e utili di terzi	-		-	-	-
Totale bilancio consolidato	**296.071**		**39.678**	-	**335.749**

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Costi di ricerca e sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizz. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2013							
Costo	513	341	25.055	4.362	148.750	840.323	1.019.344
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.925	-	1.925
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	1.238	(1.671)	(433)
Fondo ammortamento	(512)	(273)	(23.414)	(2.181)	-	(204.038)	(230.418)
Valore di bilancio 2013	**1**	**68**	**1.641**	**2.181**	**151.913**	**634.613**	**790.417**
Variazioni 2014							
Investimenti	-		455		107.065	50.165	157.685
Incrementi anticipi a fornitori	-				3.206		3.206
Giroconto immobilizzazioni in corso	-		738		(54.335)	52.202	(1.395)
Rivalutazioni/svalutazioni	-		-		619	(523)	96
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-		-		(444)	(2)	(446)
Decrementi anticipi a fornitori	-		-		(1.193)		(1.193)
Decrementi fondi	-		-		0	107	107
Ammortamenti	-	(68)	(1.606)	(436)	0	(64.717)	(66.827)
Totale variazioni	**0**	**(68)**	**(413)**	**(436)**	**54.918**	**37.232**	**91.233**
31 dicembre 2014							
Costo	513	341	26.248	4.362	201.036	942.688	1.175.188
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	3.938	-	3.938
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	1.857	(2.194)	(337)
Fondo ammortamento	(512)	(341)	(25.020)	(2.617)	-	(268.648)	(297.139)
Totale immobilizzazioni immateriali	**1**	**-**	**1.228**	**1.745**	**206.831**	**671.845**	**881.650**

La voce costi di ricerca e sviluppo al 31 dicembre 2014, totalmente ammortizzata, è relativa a costi sostenuti dalla controllata ASECO per un progetto di ricerca applicata, condotto in collaborazione con l'Università di Perugia, sullo "sviluppo di metodologie per la determinazione e l'abbattimento degli odori, il controllo della qualità dell'aria e correlazione tra inquinamento olfattivo e salute dei lavoratori".

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2014 ed in precedenti esercizi essenzialmente dalla Controllante. Gli incrementi relativi al 2014, pari a circa Euro 455 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti dalla Capogruppo per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

La voce avviamento al 31 dicembre 2014 ammonta a Euro 1.745 mila (Euro 2.181 mila al 31 dicembre 2013) ed è relativa alla differenza, non allocabile ad altre voci dell'attivo e del passivo, tra il maggior costo di acquisizione della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata ASECO S.p.A., acquisita ad inizio 2009.

Tale differenza è ammortizzata in 10 anni tenendo conto dei redditi futuri attesi, dei minori costi e di maggiori efficienze di processo che si potranno realizzare all'interno del gruppo.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, principalmente relative alla Controllante ed inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, al 31 dicembre 2014, a complessivi Euro 206.831 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi. Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, i contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori

eseguiti sono stati riclassificati tra i risconti passivi e, al 31 dicembre 2014, sono pari a Euro 82.761 mila.

Al 31 dicembre 2014 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 51.657 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 11.988 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 19.287 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 6.282 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 77.340 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di colletta mento e ricerca perdite. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 50.382 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 54.609 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 14.109 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 3.938 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2014, pari a Euro 110.271 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 21.191 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 15.423 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 34.730 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento;
- Euro 35.721 mila per altri investimenti minori;
- Euro 3.206 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2014 hanno subito un incremento netto pari a circa Euro 2.013 mila.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L.1090/68	3.106	3.540	(434)	(12,26%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	524.843	496.468	28.375	5,72%
Costi per allacciamenti e tronchi	139.895	129.697	10.198	7,86%
Altri oneri pluriennali	4.001	4.908	(907)	(18,48%)
Totale	671.845	634.613	37.232	5,87%

I *"costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68"* si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Controllante nei precedenti esercizi.

La voce *"manutenzione straordinaria sui beni di terzi"* è relativa ad interventi incrementativi della vita utile dei seguenti beni di terzi sostenuti principalmente dalla Capogruppo:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2014
Migliorie su beni di terzi altri	13.585	(9.608)	3.977
Migliorie su beni di terzi depurazione	192.337	(96.094)	96.243
Migliorie su beni di terzi sollevamento	46.108	(20.378)	25.730
Migliorie su beni di terzi filtrazione	33.106	(10.478)	22.628
Migliorie su beni di terzi su opere idrauliche fisse	1.754	(293)	1.461
Migliorie su beni di terzi su condutture	394.544	(63.290)	331.254
Migliorie su beni di terzi serbatoi	52.756	(9.206)	43.550
Totale	**734.190**	**(209.347)**	**524.843**

La voce *"costi per allacciamenti e tronchi"* si riferisce a costi sostenuti dalla Controllante per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio, per complessivi Euro 10.198 mila.

La voce *"Altri oneri pluriennali"* comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti dalla Capogruppo nel 2004 per l'emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l'intera voce "altre immobilizzazioni immateriali", i principali incrementi del 2014 pari nel complesso ad Euro 50.165 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 18.800 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 31.365 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2013						
Costo	29.867	97.983	79.306	23.592	59.889	290.637
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(393)	-	(10)	(460)
Fondo ammortamento	(40.894)	(67.423)	(45.734)	(21.113)	-	(175.164)
Valore di bilancio 2013	**77.390**	**30.543**	**33.179**	**2.479**	**59.879**	**203.470**
Variazioni 2014						
Investimenti	92	3.276	1.672	301	8.074	13.415
Rettifiche iniziali immob.ni	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	24	47.960	2.592	-	(49.181)	1.395
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	(1)	(691)	(1.565)	-	(2.257)
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	(177)	(75)	-	-	(252)
Rettifiche fondi	1.336	-	-	-	-	1.336
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Decrementi fondi per dismissioni	-	0	688	1.048	-	1.736
Ammortamenti	(4.019)	(10.100)	(5.831)	(746)	-	(20.696)
Totale variazioni	**(2.567)**	**40.958**	**(1.645)**	**(962)**	**(41.107)**	**(5.323)**
31 dicembre 2014						
Costo	29.983	149.041	82.879	22.328	18.782	303.013
Rivalutazioni	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(468)	0	(10)	(535)
Fondo ammortamento	(43.577)	(77.523)	(50.877)	(20.811)	0	(192.788)
Totale immobilizzazioni materiali	**74.823**	**71.501**	**31.534**	**1.517**	**18.772**	**198.147**

Le principali variazioni del 2014, relativi essenzialmente alla Capogruppo, hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 92 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 3.276 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 342 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 625 mila, impianti di depurazione per circa Euro 1.817 mila, centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 282 mila, altri minori per Euro 210 mila relativi a impianti generici di ASECO; inoltre nel corso dell'esercizio sono entrati in funzione impianti per Euro 47.960 mila.
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 1.672 mila, di cui Euro 1.590 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 82 mila per attrezzature varie e minute.

La voce "Rivalutazioni" della categoria "Terreni e Fabbricati", relativa ai fabbricati della Controllante, include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;

- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Si evidenzia che nel 2014 la Controllante, per adeguarsi ai nuovi principi contabili che impongono lo scorporo del valore dei terreni dai fabbricati, sulla base di apposita relazione predisposta da uffici interni che si occupano del patrimonio aziendale, supportata da una perizia redatta da un esperto indipendente, ha riclassificato da fabbricati a terreni Euro 3.060 mila e imputato a sopravvenienza attiva la corrispondente quota di fondo ammortamento calcolato al 31 dicembre 2013 per Euro 1.336 mila. A seguito dello scorporo, il risultato economico ed il patrimonio netto della capogruppo sono risultati superiori di Euro 1.336 mila al lordo del relativo effetto fiscale.

Di seguito si evidenziano gli effetti di tale scorporo:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
31 dicembre 2013			
Costo storico	200	29.668	29.868
Rivalutazioni	0	88.456	88.456
Svalutazioni	0	(40)	(40)
Fondo ammortamento	0	(40.894)	(40.894)
Valore di bilancio 2013	**200**	**77.190**	**77.390**
Scorporo terreni (costo storico)	3.060	(3.060)	0
Scorporo terreni (storno fondo ammortamento terreni a sopr. attiva)	0	1.336	1.336
Valore di bilancio 1° gen 2014	**3.260**	**75.466**	**78.726**
Investimenti	0	92	92
Giroconto imm.ni in corso	0	24	24
Ammortamenti	0	(4.019)	(4.019)
Valore di bilancio 2014	**3.260**	**71.563**	**74.823**

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

Gli impianti e macchinari al 31 dicembre 2014 sono così costituiti:

Descrizione	Costo storico	Fondo ammort.	Valore Netto 31/12/2014
Impianti di filtrazione	59.350	(9.838)	49.512
Impianti di sollevamento	31.489	(25.029)	6.460
Impianti di depurazione	31.254	(23.502)	7.752
Condutture	1.855	(902)	953
Opere Idrauliche Fisse	302	(103)	199
Centrali Idroelettriche	2.783	(1.115)	1.668
Postazioni di Telecontrollo	15.438	(14.136)	1.302
Stazioni di trasformazione elettrica	48	(31)	17
Impianti fotovoltaici	5.076	(2.024)	3.052
Impianti biofiltro,trattamenti acque	727	(490)	237
Impianti generici e apparecchi ed attrezzature	702	(353)	349
Totale	**149.024**	**(77.523)**	**71.501**

Le Attrezzature industriali e commerciali al 31 dicembre 2014 sono così costituite:

Descrizione	Costo storico	Fondo ammort.	Valore Netto 31/12/2014
Attrezzatura varia e minuta	11.974	(10.524)	1.450
Apparecchi di misura	59.698	(34.078)	25.620
Apparecchi di controllo	9.752	(5.574)	4.178
Costruzioni Leggere	987	(701)	286
Totale	**82.411**	**(50.877)**	**31.534**

Gli incrementi della voce altri beni al 31 dicembre 2014 pari ad Euro 301 mila si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche e mobili ed arredi per complessivi Euro 35 mila e ad acquisti di automezzi per Euro 266 mila.

Al 31 dicembre 2014 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 18.772 mila, al lordo dei contributi concessi ed esposti nei risconti passivi per Euro 66 mila, essenzialmente relative alla Capogruppo, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche e opere di potabilizzazione per Euro 4.253 mila. I relativi contributi complessivamente ricevuti ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 66 mila al 31 dicembre 2014;
- contatori ed altri minori per Euro 14.519 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, principalmente della Capogruppo, aventi un costo storico di Euro 2.257 mila ed un valore netto contabile di Euro 521 mila, si riferiscono essenzialmente a rottamazione di contatori e sostituzione di macchine elettroniche e di automezzi della controllata ASECO.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 187.706 mila (Euro 169.844 mila al 31 dicembre 2013) ed è costituita per circa Euro 4 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2013) da partecipazioni in Società e Consorzi, per Euro 202 mila (Euro 197 mila al 31 dicembre 2013) da crediti principalmente della Controllante per depositi cauzionali, per Euro 187.500 mila (Euro 169.643 mila al 31 dicembre 2013) da crediti finanziari della Controllante legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2014 non si è movimentata.

Nel 2014 non ci sono state acquisizioni o dismissioni rispetto al 31 dicembre 2013.

La voce "crediti verso altri" si riferisce per Euro 187.500 mila (Euro 169.643 mila al 31 dicembre 2013) ai versamenti effettuati dalla Controllante a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato "*Amortising swap transaction*", stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 per effetto dei versamenti 2014 di complessivi Euro 17.857 mila. Per maggiori informazioni sul "*fair value*" di tali strumenti derivati si rimanda all'apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 62.500 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2014 è iscritta per un valore di Euro 5.401 mila (Euro 7.344 mila al 31 dicembre 2013) ed è rappresentata da materie prime e ricambi, materiali legnosi, fanghi civili ed agroalimentari per la produzione del compost.

Al 31 dicembre 2014 le rimanenze della Controllante sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.159 mila (Euro 1.026 mila al 31 dicembre 2013), determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

La voce comprende, inoltre, il prodotto compost di ASECO in corso di lavorazione per Euro 64 mila.

Crediti

Crediti verso clienti

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2014	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	280.396	(58.663)	221.733	220.580	1.153	0,52%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	30.010	(11.008)	19.002	23.830	(4.828)	(20,26%)
per competenze tecniche e direzione lavori	5.124	(1.502)	3.622	3.956	(334)	(8,44%)
altri minori	97	0	97	158	(61)	(38,61%)
interessi di mora	22.147	(16.054)	6.093	4.818	1.275	26,46%
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	**337.774**	**(87.227)**	**250.547**	**253.342**	**(2.795)**	**(1,10%)**
di cui fatture e note credito da emettere	**130.118**	**(10.918)**	**119.200**	***130.975***	**(11.775)**	**(8,99%)**
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112	1.743	8,26%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	**22.855**	**-**	**22.855**	**21.112**	**1.743**	**8,26%**
Totale	**360.629**	**(87.227)**	**273.402**	**274.454**	**(1.052)**	**(0,38%)**

Tale voce, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante Acquedotto Pugliese S.p.A., è esposta al netto dei relativi fondi di svalutazione accantonati a fronte del rischio di inesigibilità dei detti crediti.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei

debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato a esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2014, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Controllante.

Nel corso del 2014 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	**85.391**
Riduzione per utilizzi mora	(687)
Riclassifica a fondo svalutazione crediti diversi	(5.099)
Accantonamento per crediti commerciali	6.127
Accantonamento interessi di mora	1.495
Saldo al 31/12/2014	**87.227**

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2014 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 1 milione rispetto al 31 dicembre 2013.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata essenzialmente dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato) della Controllante, è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 58.663 mila (Euro 56.763 mila al 31 dicembre 2013), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 113 milioni per fatture da emettere al 31 dicembre 2014 (Euro 123 milioni al 31 dicembre 2013) comprensive del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2014 , pari a circa Euro 14 milioni.

Si evidenzia che a dicembre 2014 la Controllante ha sottoscritto un atto di cessione pro soluto di crediti verso Pubbliche Amministrazioni, per circa 5,4 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi e di azzerare il rischio credito relativo alle posizioni cedute. Dal momento che la cessione è avvenuta pro soluto non esiste rischio di regresso sui crediti ceduti. Tali crediti sono stati incassati in data 30 dicembre 2014 per un importo pari al valore di cessione, al netto di commissioni ed interessi riconosciuti al cessionario.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti della Controllante verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2014 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 11.008 mila (Euro 11.806 mila al 31 dicembre 2013).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti della Controllante maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione

di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.502 mila (Euro 1.575 mila al 31 dicembre 2013). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 22.147 mila (Euro 20.065 mila al 31 dicembre 2013), relativa alla Controllante, include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2014. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2014 per Euro 16.054 mila (Euro 15.247 mila al 31 dicembre 2013) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	31.129	33.617	(2.488)	(7,40%)
Altri crediti verso Erario	213	200	13	6,50%
Saldo a credito IRES	6.688	-	6.688	100,00%
Saldo a credito IRAP	478	-	478	100,00%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	**38.508**	**33.817**	**4.691**	**13,87%**
Rimborso IRES	5.223	5.346	(123)	(2,30%)
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	**5.223**	**5.346**	**(123)**	**(2,30%)**
Totale complessivo	**43.731**	**39.163**	**4.568**	**11,66%**

La voce rispetto al 31 dicembre 2013 si è incrementata per Euro 4.568 mila essenzialmente per i crediti per IRES ed IRAP 2014 della Controllante.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2014 è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- IVA 2013 richiesta a rimborso ad agosto 2014 per Euro 14.685 mila;
- IVA del 2014 per Euro 15.827 mila;
- interessi per Euro 67 mila su IVA chiesta a rimborso.

La voce "altri crediti verso Erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla Capogruppo con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per il "rimborso dell'IRES", pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il

credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione che avevano aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano ad Euro 44.453 mila, e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 21.213 mila. La variazione dell'esercizio è relativa per Euro 21.213 mila all'iscrizione di imposte anticipate conseguenti all'approvazione della tariffa 2014-2015 che ha reso ragionevolmente certo l'ottenimento di imponibili tali da consentire un recupero dei crediti iscritti nell'orizzonte tariffario di assorbimento.

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,1% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero della base imponibile nell'orizzonte di piano, l'iscrizione delle imposte anticipate:

Descrizione	Differenze Temporanee	Differenze temporanee esercizi precedenti	Aliquote	Imposte Anticipate	Imposte Anticipate	Variazione Anticipate
Fondi Rischi e Oneri	104.594	20.512	32,62%- 27,5%	6.202	3.571	2.631
Svalutazioni di Crediti	103.439	62.721	27,5%	17.248	2.882	14.365
Contributi per allacciamenti	76.296	76.296	27,5%	20.981	16.582	4.400
Altri minori	79	79	27,5%	22	205	(183)
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	284.408	159.608		44.453	23.240	21.213
Differenze temporanee non riassorbibili nell'orizzonte di piano		124.800	27,5% - 32,62%	37.191	44.066	(6.875)
		284.408		81.644	67.306	14.338

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2014, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante, risulta così composta:

Descrizione	Valore Esigibile entro l'esercizio	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione valore netto	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	49.184	(21.299)	27.885	24.763	3.122	12,61%
Fornitori c/anticipi	270	-	270	257	13	5,06%
Altri debitori	19.655	(10.972)	8.683	9.049	(366)	(4,04%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	84.603	(32.271)	52.332	49.563	2.769	5,59%
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	54.228	-	54.228	69.722	(15.494)	(22,22%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	54.228	-	54.228	69.722	(15.494)	(22,22%)
Totale	138.831	(32.271)	106.560	119.285	(12.725)	(10,67%)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 12.725 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2014 ed il 30 settembre 2014;
- incremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato a lavori completati a fronte dei quali si attendono gli incassi dagli enti finanziatori.

Nel corso del 2014 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	**32.589**
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(688)
Accantonamento	370
Saldo al 31/12/2014	**32.271**

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta al valore nominale di Euro 49.184 mila al 31 dicembre 2014 (Euro 44.861 mila al 31 dicembre 2013), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi dalla Controllante ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate dalla Controllante per conto di terzi in esercizi precedenti, relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 21.299 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 8.683 mila (Euro 9.049 mila al 31 dicembre 2013) si riferisce essenzialmente a crediti della Capogruppo relativi principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 70 milioni (Euro 85 milioni al 31 dicembre 2013) ed è relativa al credito residuo della Capogruppo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la Controllante il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano semestralmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Tale voce al 31 dicembre 2014 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 01/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	11.008	3.059	7.949	259,86%
Conti per finaziamenti ex Casmez/Agensud	316	315	1	0,32%
Altri conti correnti bancari	276.105	285.399	(9.294)	(3,26%)
Totale Banche	*276.421*	*285.714*	*(9.293)*	*(3%)*
Totale depositi bancari e postali	**287.429**	**288.773**	**(1.344)**	**(0,47%)**
Cassa Sede e Uffici periferici	41	75	(34)	(45,33%)
Assegni	22	-	-	0,00%
Totale	**287.492**	**288.848**	**(1.378)**	**(0,48%)**

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15,5 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere della Capogruppo la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri. Si evidenzia che nel mese di febbraio 2015 sono stati svincolati pignoramenti per euro 8,4 milioni.

Al 31 dicembre 2014 è in essere un conto corrente in lire sterline intestato alla Controllante valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende un conto vincolato della Controllante pari a Euro 185 milioni, comprensivi di interessi maturati, relativo ad un finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2014 erano per la maggior parte ancora in fase di appalto.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario, predisposto su base volontaria.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 1.734 mila (Euro 9.150 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono, essenzialmente, a costi anticipati di competenza dell'esercizio successivo e di esercizi futuri. La voce al 31 dicembre 2013 comprendeva anche interessi attivi maturati sul derivato del prestito obbligazionario della Controllante, incassati a gennaio 2014 per Euro 7 milioni.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2014, che riguardano principalmente la Capogruppo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014			Saldo al 31/12/2013
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	54.228	-	54.228	69.722
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.223	-	5.223	5.346
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112
Totale	**82.306**	**0**	**82.306**	**96.180**

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

				Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
Natura/Descrizione	Importo al 31.12.14	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
Riserve di rivalutazione					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
Riserva legale	8.330	B		-	-
Altre riserve					
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	69.437	A B C	69.437	-	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	111.177	B D	111.177	-	-
Utili a nuovo	10.630	A B C D	10.630		
Totale riserve	**254.686**		**246.356**	-	**12.250**
Risultato d'esercizio	39.678		39.678		
Totale	**294.364**		**286.034**		
Riserve non distribuibili			205.967		
Riserve per vincolo investimenti			0		
Riserve Distribuibili			**80.067**		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi della Controllante è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010.

L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale.

Capitale Sociale

Il capitale sociale della Controllante, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2014, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della società in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale della capogruppo Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce, essenzialmente costituita da fondi della Controllante, nel corso del 2014 si è così movimentata:

	Descrizione	Saldo al 01/01/2014	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accantonamento	Saldo al 31/12/2014
	Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	288	-	-	288
	Fondo imposte, anche differite	13.738	(1.172)	6.212	18.778
	Altri fondi:				
a	per rischi vertenze	58.353	(13.445)	11.402	56.310
b	per oneri personale	12.424	(6.639)	5.819	11.604
c	fondo oneri futuri	30.581	(3.311)	5.905	33.175
	Totale altri fondi	101.358	(23.395)	23.126	101.089
	Totale	115.384	(24.567)	29.338	120.155

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite relative alla Controllante, al 31 dicembre 2014 ammontano a circa Euro 18.778 mila (Euro 13.738 mila al 31 dicembre 2013) e sono state calcolate sulle seguenti differenze temporanee:

Descrizione	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	31/12/2014 Imposta Differita	31/12/2013 Imposta Differita	Variazione Imposta Differita
Interessi attivi di mora su consumi	13.312	27,5%	3.661	3.102	559
Ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	54.972	27,5%	15.117	10.636	4.481
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	**68.284**		**18.778**	**13.738**	**5.040**

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale ha notificato alla Controllante un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 2089/2002.

La Controllante ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della società. La Controllante ha presentato nei termini, l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Il 23 ottobre 2014 presso la sez. 10 della Commissione Tributaria Regionale della Puglia è stato discusso l'appello. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014, depositata l'11 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Società e con il conseguente annullamento dell'accertamento.

Per tali considerazioni, non si ritiene che vi siano rischi per passività potenziali di natura fiscale.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Capogruppo, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Nel corso del 2014 il fondo è stato utilizzato per circa Euro 13.445 mila essenzialmente a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Al 31 dicembre 2014 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel periodo. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 11.402 mila elevandolo ad Euro 56.310 mila.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2014 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 6.823 mila (Euro 8.328 mila al 31 dicembre 2013) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 4.702 mila (Euro 3.970 mila al 31 dicembre 2013). La retribuzione variabile 2013 è stata erogata dopo l'approvazione dei bilanci 2013. La competenza 2013 è stata erogata dopo l'approvazione del bilancio 2013 per Euro 3.998 mila .

Nel corso del 2014 il fondo è stato utilizzato per Euro 2.641 mila per transazioni concluse con il personale o a seguito di sentenze.

Fondo oneri futuri

Il fondo, essenzialmente relativo alla Controllante, il cui saldo al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 33.175 mila (Euro 30.581 mila al 31 dicembre 2013) comprende

a) per Euro 22,6 milioni (Euro 20,9 milioni al 31 dicembre 2013) le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 determinato sulla base delle somme incassate al 31 dicembre 2014. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2014 per Euro 1.780 mila mentre l'accantonamento per le somme incassate nel 2014 è pari ad Euro 3.394 mila

b) per Euro 9,5 milioni (Euro 8,5 milioni al 31 dicembre 2013) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP

c) per Euro 1,1 milione (Euro 1 milione al 31 dicembre 2013) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2014, che assommava a n. 1.897 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 3.909 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2014 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	**23.445**
Indennità liquidate nel 2014	(463)
Anticipi erogati	(468)
Quota stanziata a conto economico	4.301
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(3.909)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(199)
Saldo al 31/12/2014	**22.707**

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2014 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 01/01/14	Increm.	variazioni di categoria	Decrem.	Unità al 31/12/2014	Media di esercizio
Dirigenti	33	1	-	(3)	31	32
Quadri	61	-	13	(1)	73	67
Impiegati/operai	1.789	43	(13)	(26)	1.793	1.791
Totale	**1.883**	**44**	**-**	**(30)**	**1.897**	**1.890**

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario della Capogruppo di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un *"Cross Currency Swap"*, un *"Interest rate swap"* ed il *"sinking fund" (credit default swap)*. Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap : data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente "sinking fund" è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel "collateral account" (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di "credit downgrading" della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del "collateral account".

Attualmente la Capogruppo valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente "sinking fund" riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti "Cross-currency swap", "Interest rate swap" e "sinking fund" e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul "*fair value*" (valore di mercato) al 31 dicembre 2014 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall'art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il "*fair value*" è determinato con

riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2014 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(9.169)
Sinking fund:	(8.012)
Interest rate swap:	182.415
Totale	**165.234**

Debiti verso banche

La voce essenzialmente costituita da debiti della Controllante è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014					Saldo al 31/12/2013
	Totale	Scadenze in anni				
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre esercizio succ.	
Banca Popolare del Mezzogiorno	-	-		-	-	116
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	62.431	12.806	49.625		49.625	74.675
BEI	123.000	15.000	108.000		108.000	137.000
Banca del Mezzogiorno	30.000	4.091	25.909	-	25.909	30.000
Finanziamenti bancari	-	-		-	-	91.843
Totale	215.431	31.897	183.534	0	183.534	333.634

La voce "finanziamenti bancari", essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2013 si riferiva a tre linee rotative di durata pari a 18 mesi meno un giorno ed importo complessivo pari a 95 milioni di euro, utilizzate per 85 milioni di euro, estinte a fine 2014.

Si forniscono qui di seguito gli elementi di dettaglio inerenti ai mutui in essere:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2013	Erogazioni	Rimborsi 2014	Debito al 31/12/2014
Banca Popolare del Mezzogiorno	04/06/2009	1.100	variabile	116	-	(116)	-
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	74.675	-	(12.244)	62.431
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	137.000	-	(14.000)	123.000
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	30.000	-	-	30.000
Totale		383.391		241.791	0	(26.360)	215.431

Il mutuo della Controllata ASECO S.p.A. con Banca Popolare del Mezzogiorno sottoscritto il 4 giugno 2009 per originari Euro 1.100 mila è stato estinto il 30 giugno 2014.

Il mutuo della Controllante con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2013 per le rate scadute al 31 marzo 2014 ed al 30 settembre 2014 per complessivi Euro 12.244 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce "crediti verso lo Stato" si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi

direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Il mutuo della Controllante con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 14.000 mila per il pagamento delle rate in scadenza nel 2014.

A marzo 2013 è stato sottoscritto dalla Controllante un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali.

Si evidenzia che relativamente ai mutui ed ai finanziamenti in essere i contratti sottoscritti dalla Controllante prevedono il rispetto di parametri economico finanziari misurati sul bilancio consolidato che sono stati rispettati al 31 dicembre 2014.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, al 31 dicembre 2014, relativa a debiti verso altri finanziatori della Controllante, pari a Euro 295.284 mila (Euro 194.420 mila al 31 dicembre 2013) accoglie:

- le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 15,7 milioni;
- il finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per complessivi Euro 184,7 milioni. L'importo incassato a fine 2013 è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2014 erano prevalentemente ancora in fase di appalto;
- un finanziamento deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014 di 200 milioni di euro di cui 94,9 erogati come prima trance a titolo di anticipazione di liquidità. Tale anticipazione è stata regolata da un'apposita convenzione stipulata con Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:
  - ✓ l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi
  - ✓ la predisposizione di informativa trimestrale relativa a: (i) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi (ii) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi
  - ✓ la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa
  - ✓ la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1%
  - ✓ la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:

- in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del Valore terminale versato dal gestore subentrante;
- in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato;

ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

Acconti

La voce, pari a circa Euro 6.769 mila (Euro 6.569 mila al 31 dicembre 2013), accoglie gli acconti ricevuti dalla Capogruppo da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori

La voce al 31 dicembre 2014, essenzialmente costituita da debiti della Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso fornitori	134.722	80.137	54.585	68,11%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	135	208	(73)	(35,10%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	289	546	(257)	(47,07%)
Fatture da ricevere	89.580	140.999	(51.419)	(36,47%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	2.980	3.451	(471)	(13,65%)
Debiti verso altre imprese	-	11	(11)	(100,00%)
Totale	**227.706**	**225.352**	**2.354**	**1,04%**

Tale voce è incrementata di Euro 2.354 mila rispetto al 31 dicembre 2013 per maggiori investimenti realizzati nel 2014.

Si evidenzia che nel 2014, al fine di tenere maggiormente sotto controllo alcune situazioni debitorie, la Capogruppo ha provveduto a riclassificare partite registrate al 31-12-2013 tra le fatture da ricevere nei debiti verso fornitori per complessivi Euro 69 milioni.

Debiti tributari

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Ritenute fiscali per IRPEF	2.418	2.286	132	5,77%
IRAP	-	497	(497)	(100,00%)
IRES	-	8.513	(8.513)	(100,00%)
IVA	3.897	3.717	180	4,84%
Totale	**6.315**	**15.013**	**(8.698)**	**(57,94%)**

Tale voce risulta decrementata, rispetto al 31 dicembre 2013, di Euro 8.698 mila a causa del saldo IRAP e IRES che, al 31 dicembre 2014, risulta a credito per effetto dei maggiori acconti versati dalle società del gruppo.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce al 31 dicembre 2014, pari a Euro 4.847 mila (Euro 5.097 mila al 31 dicembre 2013), si riferisce ai debiti verso istituti previdenziali per le quote a carico delle società del gruppo ed a carico dei dipendenti, per contributi su ferie maturate e non godute e su altre competenze maturate ed è così composta:

	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.293	3.122	171	5,48%
Debiti per competenze accantonate	642	975	(333)	(34,15%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	912	1.000	(88)	(8,80%)
Totale	**4.847**	**5.097**	**(250)**	**(4,90%)**

La voce è sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2013.

Altri debiti

La voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2014 è così costituita:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso il personale	5.523	5.098	425	8,34%
Depositi cauzionali	51.337	32.520	18.817	57,86%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	4.251	5.479	(1.228)	(22,41%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.543	9.491	52	0,55%
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.288	26.034	(746)	(2,87%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
Altri	168	130	38	29,23%
Totale	**108.360**	**91.002**	**17.358**	**19,07%**

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 17.358 mila principalmente per l'effetto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 18.817 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti ed al ricalcolo sui contratti in essere, effettuato a partire dal 2014, come previsto dalla delibera 86/2013 dell' AEEGSI;
- incremento per debiti verso dipendenti per Euro 425 mila.

I "debiti verso il personale" al 31 dicembre 2014 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell'ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce "depositi cauzionali" accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione. La voce risulta incrementata in seguito alla modifica della normativa sui depositi richiesta dall'AEEGSI che ha determinato nel 2014 una revisione integrale dei ricalcoli dei depositi fatturati agli utenti oltre che l'accredito di interessi legali.

I "debiti verso utenti per somme da rimborsare" includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2014 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I "debiti verso Comuni per somme fatturate" sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Capogruppo cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I "debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici" si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2014, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	250.000		250.000
Debiti verso banche	183.534	0	183.534
Debiti verso altri finanziatori	-	94.983	94.983
Totale	**433.534**	**94.983**	**528.517**

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi d'interesse al 31 dicembre 2014:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Fino al 5%	560.414	583.634	(23.220)	(3,98%)
Dal 5% al 7,5%		-	0	-
Totale	**560.414**	**583.634**	**(23.220)**	**(3,98%)**

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto, relativi essenzialmente alla Controllante, sono i debiti verso banche per finanziamento in pool, il prestito obbligazionario ed i mutui.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Al 31 dicembre 2014 tale raggruppamento, essenzialmente relativo alla Capogruppo, è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	2.509	2.388	121	5,07%
- Interessi passivi su mutui	785	932	(147)	(15,77%)
-Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	0	145	(145)	(100,00%)
- Altri ratei minori	115	91	24	26,37%
Totale ratei annuali	**3.409**	**3.556**	**(147)**	**(4,13%)**
Risconti pluriennali				
- Quota risconto interessi contributo ex L.398/98	6.575	9.685	(3.110)	(32,11%)
- Risconti MIUR	0	53	(53)	(100,00%)
- Altri minori	630	694	(64)	(9,22%)
Totale risconti pluriennali	**7.205**	**10.432**	**(3.227)**	**(30,93%)**
Risconti pluriennali per contributi su investimenti				
-contributi per lavori finanziati conclusi:				
- su immobilizzazioni immateriali	289.225	263.066	26.159	9,94%
- su immobilizzazioni materiali	34.355	1.957	32.398	1655,49%
-contributi per lavori finanziati in corso				
- su immobilizzazioni immateriali	82.761	47.879	34.882	72,85%
- su immobilizzazioni materiali	66	27.256	(27.190)	(99,76%)
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	19.997	15.126	4.871	32,20%
Totale risconti pluriennali per contributi su investimenti	**426.404**	**355.284**	**71.120**	**20,02%**
Totale risconti pluriennali	**433.609**	**365.716**	**67.893**	**18,56%**
Totale ratei e risconti	**437.018**	**369.272**	**67.746**	**18,35%**

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 per Euro 67.746 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati incassati nel 2014.

La voce risconti Pluriennali per contributi su lavori finanziati nel corso del 2014 si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori i conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Totale
Saldo al 31 dicembre 2013	**265.023**	**75.135**	**15.126**	**355.284**
Incassi 2014	-	44.615	36.048	80.663
Contributi per allacci e tronchi riscontati	16.001	-	-	16.001
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	30.817	(30.817)	-
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	63.887	(63.887)	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	(3.169)	-	(3.169)
Riclassifica in lavori finanziati		(356)	(360)	(716)
Altre rettifiche		(328)	-	(328)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(21.331)	-	-	(21.331)
Saldo al 31 dicembre 2014	**323.580**	**82.827**	**19.997**	**426.404**

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2014 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione

Tale voce ammonta a Euro 2.391.377 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Controllante fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.740.377	1.724.131	16.246	0,94%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	52.169	51.209	960	1,87%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	154.479	-	0,00%
Totale	**2.391.377**	**2.374.171**	**17.206**	**0,72%**

Fidejussioni prestate in favore di terzi

Questa voce si riferisce prevalentemente ad una fideiussione prestata dalla Controllante nel 2007 in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per Euro 9 milioni ed alla fidejussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 1,8 milioni. La voce comprende, inoltre, per Euro 0,5 milioni, le fidejussioni prestate dalla controllata.

Investimenti a carico della Controllante non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, la Controllante, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,72 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I..

Ai fini del presente conto d'ordine la quota annuale prevista dall'accordo è stata considerata a storno dell'importo originario transatto, ai fini Tariffari, invece, l'importo da considerare sarà solo 1 milione. Infatti l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare ed approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011 per un importo pari a Euro 3,7 milioni a favore di Acquedotto Pugliese. Al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, in ogni caso, l'Autorità d'Ambito ha stabilito di compensare l'importo dovuto a favore della Controllante con l'importo di Euro 4,7 milioni di investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014, quale penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009. Pertanto, al totale investito nell'anno 2014 che sarà considerato per la tariffa 2016, sarà decurtata una quota pari a Euro 1 milione.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri della Controllante - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) di avvio di un procedimento per inottemperanza della Controllante AQP agli impegni assunti per la liberalizzazione del servizio di allacciamento

Con riferimento ai rapporti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), si segnala che, attualmente, non sono in corso procedimenti legali che coinvolgono il gruppo .

Tuttavia, nel 2007 la stessa Autorità avviò a carico della Controllante un'istruttoria finalizzata all'accertamento di presunte condotte lesive della concorrenza in materia di allacciamenti alla reti idriche e fognarie.

L'istruttoria si focalizzava sulla realizzazione da parte della Controllante, in qualità di gestore unico del servizio idrico integrato nell'ATO Puglia, delle opere di allacciamento degli immobili alle reti idriche e fognarie in regime di monopolio legale, svolte sulla base della vigente Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato.

La Capogruppo, pur non condividendo la ricostruzione globale della vicenda elaborata dall'AGCM, nell'ambito del procedimento istruttorio presentò un'articolata serie di impegni tra i quali la previsione di misure volte a consentire la possibilità per gli utenti di realizzare direttamente i propri allacciamenti.

L'AGCM ritenne che gli impegni fossero tali da far venire meno i profili anticoncorrenziali, concludendo conseguentemente il procedimento istruttorio. Tali misure avrebbero dovuto in ogni caso essere approvate dall'Autorità d'Ambito Puglia.

A seguito della successiva attribuzione delle competenze di regolazione del servizio idrico integrato all'AEEGSI, il nuovo Metodo Tariffario ha stabilito che la realizzazione degli allacciamenti rientra nel perimetro del servizio idrico integrato.

In base a tale nuova regolazione, nel 2014, l'AGCM ha chiuso definitivamente il procedimento nei confronti di AQP, non sussistendo più i presupposti per la violazione delle regole della concorrenza.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Controllante sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione. Al 31 dicembre 2014, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, per interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 889 milioni, di cui 446 milioni a carico di AQP. Tali impegni, così come commentato nella relazione sulla gestione, sovrastimano gli oneri a carico della società in quanto includono anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, altre spese, sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto e i presumibili ribassi d'asta.

VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.
I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2014 raffrontati con il 2013 in migliaia di euro.
Si evidenzia che rispetto al 2013, ai fini comparativi, si sono avute le seguenti riclassifiche per tenere conto della natura dei costi di accantonamento previsto dall'OIC 31 sui fondi rischi (importi in migliaia di euro):

Riclassifica di accantonamenti per fondi rischi per €		2013 ante ricl.	Riclassifiche	2013 post ricl.
B7	Costi per servizi	188.321	2.654	190.975
B9	Costi per il personale	90.651	1.209	91.860
B12	Accantonamenti per rischi ed oneri	20.971	(5.514)	15.457
B14	Oneri diversi di gestione	9.604	1.651	11.255
B..	Altri costi della produzione	124.030	-	124.030
	Totale costi della produzione 2013	**433.577**	**0**	**433.577**

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	419.386	424.845	(5.459)	(1,28%)
Costruzione e manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	3.134	4.177	(1.043)	(24,97%)
Altri ricavi	3.321	3.122	199	6,37%
Totale ricavi per prestazioni	**425.841**	**432.144**	**(6.303)**	**(1,46%)**

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato della Controllante risultanti nella tabella sopra riportata presentano un decremento collegato alla diminuzione dei consumi (-2,1%) e all'incidenza di minori ratei consumi dell'esercizio precedente per Euro 4.121 mila.

Inoltre si rileva una diminuzione pari ad Euro 1 milione di ricavi per manutenzioni e competenze tecniche.

La Controllante ha iscritto nei ricavi, già a partire dal 2013, anche i conguagli dovuti alla differenza tra fatturato "bollettato" e VRG ed al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti ritenendoli di competenza dell'esercizio, a seguito della risposta dell'Agenzia delle Entrate del 10 giugno 2014 all'interpello presentato da AQP a febbraio 2014.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	249.601	257.715	(8.114)	(3,15%)
Depurazione liquami	87.900	87.672	228	0,26%
Servizio fogna per allontanamento liquami	64.134	63.834	300	0,47%
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi	14.230	12.335		
Subdistribuzione Basilicata	3.521	3.288	233	7,09%
Manutenzione tronchi	341	604	(263)	(43,54%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.793	3.573	(780)	(21,83%)
Altri	3.321	3.123	198	6,34%
Totale	**425.841**	**432.144**	**(6.303)**	**(1,46%)**

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2014 pari a Euro 9.585 mila (Euro 9.779 mila al 31 dicembre 2013) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 2.971 mila (Euro 1.399 mila al 31 dicembre 2013);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 744 mila (Euro 1.009 mila al 31 dicembre 2013);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 5.870 mila (Euro 7.371 mila al 31 dicembre 2013).

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi, essenzialmente relativi a ricavi della Capogruppo, al 31 dicembre 2014 risulta così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	346	376	(30)	(7,98%)
Rimborsi	3.603	3.696	(93)	(2,52%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	11.735	7.861	3.874	49,28%
Ricavi diversi	2.250	3.685	(1.435)	(38,94%)
Totale altri ricavi e proventi	**17.934**	**15.618**	**2.316**	**14,83%**
Contributi per costruzioni di allacciamenti	3.378	2.197	1.181	53,76%
Contributi per costruzioni tronchi	288	186	102	54,84%
Contributi per lavori in ammortamento	21.331	18.457	2.874	15,57%
Altri contributi in conto esercizio	486	624	(138)	(22,12%)
Totale contributi in conto esercizio	**25.483**	**21.464**	**4.019**	**18,72%**
Totale	**43.417**	**37.082**	**6.335**	**17,08%**

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati dalla Controllante agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La voce "rimborsi" comprende addebiti dei costi sostenuti dalla Capogruppo per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari.

La voce "rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi" comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2013 e rilevatisi in esubero nel 2014, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni a seguito di transazioni concluse nell'esercizio o di esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2014 risultano così costituiti:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	9.280	9.165	115	1,25%
Materiale per costruzione impiantini e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	6.849	9.644	(2.795)	(28,98%)
Altri acquisti minori	3.125	2.750	375	13,64%
Totale	**19.254**	**21.559**	**(2.305)**	**(10,69%)**

La voce in oggetto si è decrementata rispetto al 2013 per Euro 2.305 mila principalmente per effetto di minori costi di materiali utilizzati per le manutenzioni di allacci e di tronchi e per le manutenzioni di impianti.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti , smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	90.046	84.144	5.902	7,01%
Spese per energia	83.991	85.211	(1.220)	(1,43%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	10.831	9.269	1.562	16,85%
Spese telefoniche e linee EDP	2.552	2.505	47	1,88%
Assicurazioni	3.486	3.973	(487)	(12,26%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.252	2.325	(73)	(3,14%)
Spese per prestazioni varie	4.006	3.548	458	12,91%
Totale	197.164	190.975	6.189	3,24%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	4.161	2.654	1.507	56,77%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2013 per circa Euro 6.189 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce "oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni" per Euro 5,9 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
  - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione potabilizzazione per Euro 6,6 milioni a seguito dell'internalizzazione della gestione degli impianti;
  - maggiori costi per manutenzione per Euro 3 milioni.
- decremento dei costi di energia per Euro 1,2 milioni. Il consumo totale di energia nel 2014 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2013 così come il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh) presenta una riduzione del 1,1% rispetto al 2013. Di conseguenza, per i due effetti sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore all'anno 2013 del 1,5% con un risparmio di circa 1,2 milioni di Euro;
- incremento delle spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie per Euro 0,5 milioni essenzialmente relativi alla pulizia degli impianti di depurazione e potabilizzazione ed ai costi per emergenza idrica;
- incremento delle spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative per Euro 1,6 milioni.

I compensi corrisposti dalla Capogruppo alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci, individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 133 mila.

In particolare, per ciascuna società del Gruppo, gli emolumenti corrisposti ad amministratori e sindaci, iscritti nella voce "spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative", sono i seguenti:

Descrizione	Amministratori	Collegio sindacale
Acquedotto Pugliese S.p.A.	150	245
Aseco S.p.A.	50	26
Totale emolumenti	**200**	**271**

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.319	1.409	(90)	(6,39%)
Canoni e affitto locali	1.381	1.404	(23)	(1,64%)
Canoni di leasing	27	109	(82)	(75,23%)
Noleggio pozzi	3.292	2.814	478	16,99%
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	596	947	(351)	(37,06%)
Totale	6.615	6.683	(68)	(1,02%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2013 per circa Euro 68 mila.

Relativamente agli effetti che si avrebbero sul patrimonio netto consolidato e sul risultato d'esercizio consolidato derivanti dalla contabilizzazione dei leasing con il metodo finanziario anziché con il metodo patrimoniale, si rimanda all'Allegato 3.

Costi per il personale

La voce è già sufficientemente dettagliata nel conto economico.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'analogo paragrafo della Nota integrativa della Capogruppo.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende ammortamenti per immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi Euro 87.524 mila, svalutazioni di immobilizzazioni materiali per Euro 75 mila, svalutazioni crediti dell'attivo circolante per Euro 6.497 mila e svalutazione crediti per interessi di mora per Euro 1.495 mila.

I relativi saldi sono evidenziati nelle note di commento delle corrispondenti voci patrimoniali rettificate.

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.469	1.647	(178)	(10,81%)
Canoni e concessioni diverse	2.817	2.659	158	5,94%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	281	260	21	8,08%
Perdite su crediti ed altre spese diverse	3.174	6.689	(3.515)	(52,55%)
Totale	7.741	**11.255**	**(3.514)**	**(31,22%)**
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	1.291	**1.651**	**(360)**	**(21,80%)**

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2013 per Euro 3.514 mila essenzialmente per minori perdite su crediti contabilizzate e minori sopravvenienze passive derivanti da transazioni concluse e da rendicontazioni di vecchi lavori finanziati.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Interessi attivi su crediti vari	469	810	(341)	(42,10%)
Interessi su c/c	5.903	6.260	(357)	(5,70%)
Differenziale derivati su obbligazione	8.954	8.142	812	9,97%
interessi di mora su crediti commerciali	5.755	5.034	721	14,32%
Totale proventi finanziari	**21.081**	**20.246**	**835**	**4,12%**

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri ist. finanz.	(7.237)	(4.763)	(2.474)	51,94%
Interessi passivi obbligazioni	(14.403)	(13.482)	(921)	6,83%
Interessi su mutui	(2.828)	(2.560)	(268)	10,47%
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	**(24.468)**	**(20.805)**	**(3.663)**	**17,61%**
altri oneri	(147)	(125)	(22)	17,60%
interessi di mora	(1.110)	(864)	(246)	28,47%
Totale interessi e oneri finanziari	**(25.725)**	**(21.794)**	**(3.931)**	**18,04%**
Utili e perdite su cambi	**0**	**(32)**	**32**	**(100,00%)**
Totale proventi e oneri	**(4.644)**	**(1.580)**	**(3.064)**	**193,92%**

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dalle giacenze attive, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Sopravvenienze attive	7.564	31.045	(23.481)	(75,64%)
Plus valenze per alienazione	1	1	0	0,00%
Totale	7.565	**31.046**	**(23.481)**	**(75,63%)**

Le sopravvenienze attive si riferiscono essenzialmente a definizione di debiti prescritti e rettifiche su stanziamenti per fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti. La voce comprende,

inoltre, la sopravvenienza attiva di Euro 1.336 mila relativa al fondo ammortamento dei terreni scorporati dai fabbricati.

Tale voce, nel 2013, comprendeva, per Euro 22,4 milioni, i conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché ai conguagli dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla Capogruppo. La voce inoltre comprendeva il recupero delle maggiori imposte dirette stanziate nel bilancio 2012.

Oneri

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Minusvalenze da alienazioni	(301)	0	(301)	(100,00%)
Sopravvenienze passive	(4.287)	(8.595)	4.308	(50,12%)
Totale	**(4.588)**	**(8.595)**	**4.007**	**(46,62%)**

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

La voce comprendeva nell'esercizio precedente le imposte (pari a circa 7 milioni di euro) relative ai conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla Controllante.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono quelle a carico delle singole imprese consolidate al netto dell'effetto positivo delle imposte anticipate calcolate sulle differenze temporanee relative a stanziamenti di fondi rischi e svalutazioni crediti.

Tale voce al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Imposte correnti	18.412	25.836	(7.424)	(28,74%)
Imposte differite	5.040	10.807	(5.767)	(53,36%)
Imposte anticipate	(21.213)	(6.485)	(14.728)	227,11%
Totale	**2.239**	**30.158**	**(27.919)**	**(92,58%)**

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dal Gruppo. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c..

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico

Nicola Costantino

ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa, della quale costituiscono parte integrante:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- prospetti dei beni in locazione finanziaria in essere al 31/12/14, ex art. 2427 c.c. punto 22;
- principali informazioni sulla società controllata per il 2014.

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DI RIVALNE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	UTILI A NUOVO	UTILE ESERC.	TOTALE P.NETTO COMPET.	P.NETTO TERZI RISULTATO	TOTALE P.NETTO GRUPPO
SALDI AL 31.12.2012	**41.386**	**37.817**	**7.590**	**148.542**	**7.853**	**16.748**	**259.936**	**-**	**259.936**
Destinazione Utile di Esercizio 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili 2012 a nuovo	-	-	740	14.080	1.927	(16.748)	-	-	-
Risultato consolidato 2013	-	-				36.135	36.135	-	36.135
SALDI AL 31.12.2013	**41.386**	**37.817**	**8.330**	**162.622**	**9.780**	**36.135**	**296.072**	**0**	**296.072**
Destinazione Utile di Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili 2013 a nuovo	-	-	-	35.286	849	(36.135)	-	-	-
Risultato consolidato 2014	-	-				39.678	39.678	-	39.678
SALDI AL 31.12.2014	**41.386**	**37.817**	**8.330**	**197.908**	**10.629**	**39.678**	**335.749**	**0**	**335.749**

ALLEGATO 2

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013

(in Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	39.677.622	36.135.472
Imposte sul reddito di competenza	2.238.537	30.158.406
Risultato della gestione finanziaria	4.644.204	1.579.881
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	420.092	164.421
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minu	**46.980.455**	**68.038.180**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	28.129.080	35.748.967
Accantonamenti al fondo TFR	4.300.336	4.244.222
Ammortamenti delle immobilizzazioni	87.524.466	80.171.355
Altre rettifiche per elementi non monetari	(841.000)	744.000
Totale rettifiche elementi non monetari	**119.112.882**	**120.908.544**
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**166.093.337**	**188.946.724**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.923.922	(4.824)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.051.851	(35.171.270)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.353.945	(37.863.789)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	7.416.172	(30.884)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	70.995.175	50.943.902
Altre variazioni del capitale circolante netto	22.081.823	(6.809.535)
Totale variazioni capitale circolante netto	**105.822.888**	**(28.936.400)**
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**271.916.224**	**160.010.324**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(7.517.046)	(3.624.317)
(Imposte sul reddito pagate)	(35.623.057)	(11.022.049)
(Utilizzo dei fondi)	(28.396.642)	(27.661.084)
Totale altre rettifiche	**(71.536.745)**	**(42.307.450)**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**200.379.480**	**117.702.874**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(13.415.089)	(17.148.907)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	101.103	99.812
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(157.686.704)	(127.145.963)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(17.865.703)	(17.870.481)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni		
Altre variazioni su Immobilizzazioni	(2.008.709)	(528.650)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**(190.875.102)**	**(162.594.190)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	(6.843.428)	(376.033)
Accensione finanziamenti/anticipazione vs Regione Puglia	94.982.910	181.891.457
Accensione finanziamenti		47.000.000
Rimborso finanziamenti	(99.000.000)	
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Dividendi pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**(10.860.518)**	**228.515.424**
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**(1.356.140)**	**183.624.108**
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2014	288.847.749	105.223.641
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2014	287.491.610	288.847.749

DELL'ESERCIZIO		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	15.493.707	15.494.000
Riduzione quota capitale mutuo	(12.243.769)	(11.707.000)
Decremento dei risconti passivi	(3.249.938)	(3.787.000)

ALLEGATO 3

LEASING IN ESSERE AL 31/12/2014	VALORE DEL BENE	MAXI RATA	VALORE RISCATTO BENE	DATA INIZIO CONTRATTO	NUM.RATE	CANONI A SCADERE 2014	IMPEGNI NEI CONTI D'ORDINE
CARICATORE GOMMATO HITACHI LX210E	130.000,00	2.961,08	1.300,00	30/01/2006	47	0,00	0,00
ESCAVATORE GOMMATO HITACHI ZX130WT	100.000,00	2.277,76	1.000,00	30/01/2006	47	0,00	0,00
ESCAVATORE IDRAULICO GOMMATO TEL. 12724	41.500,00	1.237,88	415,00	06/09/2006	36	0,00	0,00
TRITURATORE DOPPSTADT DW3060 BUFFEL	315.000,00	78.750,00	15.750,00	09/02/2007	59	0,00	0,00
VAGLIO STELLARE NEUENHAUSER 5000-300	175.000,00	17.500,00	1.750,00	10/10/2007	59	0,00	0,00
4 STRUTTURE MOBILI (TENSOSTRUTTURE)	550.000,00	8.979,64	5.500,00	31/03/2008	71	0,00	0,00
						0,00	0,00

Effetto sullo Stato Patrimoniale :	Importo
Contratti in corso:	
beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-13	242.250
+ beni acquisiti in leasing nel corso dell'esercizio	0
- beni in leasing riscattati nel corso dell'esercizio	(5.500)
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	(67.250)
a) beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-2014	***169.500***
b) beni riscattati	-
Passività:	
debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-13	23.980
+ debiti impliciti sorti nell'esercizio	-
- rimborsi delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	(46.980)
c)debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-2014	***(23.000)***
d)effetto complessivo lordo al 31-12-2014 (a+b-c)	**192.500**
e) effetto fiscale	*62.216*
f) effetto sul Patrimonio Netto al 31-12-2014 (d-e)	**130.284**

Effetto sul Conto Economico :	Importo
Storno di canoni su operazioni di lesing finanziario	(41.924)
Rilevazione di oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	445
Rilevazione di:	
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	
- su contratti in essere	0
- su beni riscattati	67.250
a)effetto sul risultato prima delle imposte	**25.770**
b) effetto fiscale	*8.329*
c) effetto sul risultato di esercizio al 31-12-2014 (a-b)	**17.441**

ALLEGATO 4

ASECO S.p.A.			31/12/2014
Sede	Contrada Lama di Pozzo Marina di Ginosa -Taranto	Volume di affari	4.436
Capitale sociale	Euro 800.000,00	Valore aggiunto	2.094
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	840
		Risultato operativo	131
		Risultato ante imposte	136
		Utile/(perdita) dell'esercizio	88
		Attività circolanti	2.315
		Attività immobilizzate	3.148
		Passività circolanti	2.017
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	363
		Patrimonio netto	3.084

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO 2014
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 14 DEL D.LGS N° 39 DEL 27.01.2010

Al socio unico della Società Acquedotto Pugliese s.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo ricevuto il progetto di bilancio consolidato del gruppo AQP spa dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che presenta i seguenti dati:

Attività co	
nsolidate	€ 2.030.339.760
Utile di pertinenza del gruppo	€ 39.677.622
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	€ 335.749.066
comprensivo dell'utile di esercizio	
Passività consolidate	€ 2.030.339.760

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Ci è stato comunicato nei termini di legge ed è stato redatto in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo 127/91.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio consolidato, il Collegio da atto che la società di revisione Reconta Ernst & Young s.p.a. nella propria relazione afferma che il bilancio consolidato di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del Gruppo.

Il controllo del Collegio si è limitato, quindi, alla verifica dell'area del consolidamento, alla scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate e puo' affermare che la struttura del bilancio consolidato puo' definirsi corretta e conforme alla normativa.

La relazione sulla gestione evidenzia adeguatamente l'andamento della gestione per l'esercizio 2014, nonché la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del gruppo.

Bari, 15 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

Dr. Angelo Colangelo – sindaco effettivo

Dr. Ssa Aurora De Falco – sindaco effettivo

Building a better working world

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Abate Gimma, 73
70121 Bari

Tel: +39 080 5207411
Fax: +39 080 5210538
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'Azionista Unico di
Acquedotto Pugliese S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Acquedotto Pugliese S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Acquedotto Pugliese") al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Amministratore Unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 giugno 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo.

4. Per una migliore comprensione del bilancio, si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

   - con la legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori di recente emissione, tra i quali, in particolare, la deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 de liberà n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

L'Amministratore Unico illustra nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa i principali aspetti introdotti dalle citate delibere e, in particolare, le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti in materia tariffaria che coinvolgono l'Ente d'Ambito competente (Autorità Idrica Pugliese - "AIP") e l'AEEGSI;

- nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha definito con l'AIP la quantificazione dei conguagli maturati sino al 2011 relativamente all'ATO Puglia, derivanti dall'applicazione del precedente metodo tariffario ("Metodo Tariffario Normalizzato"). Le modalità di definizione di tali conguagli sono state analiticamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, cui si rimanda per maggiori dettagli.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2014.

Bari, 15 aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Flavio Deveglia
(Socio)

INNOVAPUGLIA S.p.A.
Capitale Sociale sottoscritto Euro 1.434.576 (i.v.)

C.F. e P.IVA 06837080727
CCIAA R.E.A. n. 513395 BA
Sottoposta a direzione e controllo della Regione Puglia

RELAZIONE SULLA GESTIONE
ESERCIZIO 2014

ORGANI DELLA SOCIETÀ

Assemblea dei Soci

SOCI	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2014	% QUOTE AL 31/12/2014
REGIONE PUGLIA	1.434.576	100,00
TOTALE	**1.434.576**	**100,00**

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Pasquale Chieco

Consiglieri

Caterina Angiolillo

Silvia Piemonte

Collegio Sindacale

Presidente

Caterina Scelzi

Sindaci effettivi

Maria Vincenza Giannone

Roberto Pesino

Relazione sulla gestione

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Il 2014 è stato un anno caratterizzato dal forte rafforzamento, sul piano sia istituzionale che operativo, del rapporto tra la società ed il suo Socio unico, la Regione Puglia. Si è in particolare consolidato il rapporto di delegazione interorganica esistente tra la società e la Regione, implementando un modello di società in house aderente in modo stringente ai requisiti stabiliti dall'ordinamento comunitario per l'in house providing, come precisati dalla Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici.

Con la DGR 810 2014 la Giunta Regionale ha emanato le proprie direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale, di fatto estendendo a tali organismi, in via analogica, larga parte dei vincoli in essere per il comparto pubblico.

Quasi contestualmente, con la DGR 812 2014, la Regione ha emanato le proprie linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo delle società controllate e delle società in house. Si tratta di linee di indirizzo che circoscrivono il perimetro di autonomia decisionale delle società in questione, con una interpretazione forte del principio di controllo analogo di ispirazione comunitaria.

Nel loro combinato disposto, le due deliberazioni rendono esplicita l'assimilazione di InnovaPuglia, come delle altre in house, a servizi interni regionali, facendo chiarezza sulla pretesa contraddizione con i principi di libera concorrenza del mercato, ancora in alcuni contesti sollevata.

Le stesse deliberazioni costituiscono la base su cui l'amministrazione regionale ha rinnovato, con la Convenzione Quadro ai sensi della DGR 1404 2014, la disciplina del conferimento di attività alla nostra società, inserendola nel quadro di una programmazione pluriennale coordinata, nella sua esecuzione, da un Servizio regionale di riferimento.

Si tratta di una innovazione particolarmente importante perché fluidifica l'interazione operativa di InnovaPuglia con tutti i servizi regionali potenzialmente interessati ad avvalersi della società, incanalandola in percorsi procedurali ben tracciati e controllati. Questa innovazione è opportunamente intervenuta, peraltro, nel momento di avvio del nuovo ciclo di programmazione regionale 2014 – 2020.

La nuova Convenzione Quadro ha costituito anche lo strumento utile a precisare le modalità di esposizione dei costi sostenuti dalla società nell'esercizio delle funzioni attribuitele dall'amministrazione regionale, e del loro ristoro da parte della stessa amministrazione.

Al riguardo, la Convenzione Quadro sancisce il passaggio dal precedente regime di riconoscimento di costi standard ad un nuovo regime di riconoscimento di tutte le spese effettivamente sostenute dalla società, sia dirette che di carattere generale, attraverso il loro ribaltamento sui quadri economici delle singole attività assegnate.

Queste nuove modalità di determinazione e di riconoscimento dei costi sostenuti dalla società sono certamente più lineari e coerenti con il rapporto di delegazione interorganica sussistente tra la società e la Regione Puglia, rapporto di cui aumentano ulteriormente la trasparenza.

Ne risulta per altro verso aumentata anche la complessità delle procedure gestionali e amministrative della società, specie per quanto riguarda l'elaborazione a fine esercizio dei costi da imputarsi alle diverse attività realizzate.

Con la nuova disciplina per il riconoscimento dei costi sostenuti dalla società perde di significato l'obiettivo di perseguimento di un utile aziendale, di per sé già inesistente anche negli esercizi passati perché la rendicontazione a "tariffa" aveva l'unico obiettivo di coprire i costi sostenuti e non di generare profitto, utile che approssimerà sempre, d'ora in avanti, lo zero, per assumere invece di significato altri parametri di efficienza ed efficacia gestionale, con particolare riferimento all'impiego ottimale delle risorse professionali della società ed al contenimento dei costi generali di gestione.

Questi aspetti vengono specificamente approfonditi nel seguito della presente relazione.

Andamento della gestione

La gestione caratteristica presenta, come dal conto economico riclassificato, il seguente risultato d'esercizio:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		
	2014	2013
Ricavi delle vendite	39.254.556	14.688.868
Produzione interna	- 13.915.010	9.404.513
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	**25.339.546**	**24.093.381**
Costi esterni operativi	13.001.379	11.080.802
VALORE AGGIUNTO	**12.338.167**	**13.012.579**
Costi del personale	10.985.072	10.937.356,
MARGINE OPERATIVO LORDO	**1.353.095**	**2.075.223**
Ammortamenti e accantonamenti	791.741	1.678.105
RISULTATO OPERATIVO	**561.354**	**397.118**
Risultato dell'area accessoria	1.066.696	1.111.591
Risultato dell'area finanziaria	29.231	35.858
EBIT NORMALIZZATO	**1.657.281**	**1.544.567**
Risultato dell'area straordinaria	- 407.153	- 110.113
EBIT INTEGRALE	**1.250.128**	**1.434.454**
Oneri finanziari	379.567	259.978
RISULTATO LORDO	**870.561**	**1.174.476**
Imposte sul reddito	853.261	1.065.985
RISULTATO NETTO	**17.300**	**108.491**

Nel calcolo del valore della produzione operativa dal valore globale della produzione sono stati sottratti, come già per il 2013 ed i precedenti esercizi, gli *Altri ricavi e proventi*, di cui alla voce A5 del Conto Economico, in quanto non rappresentativi delle attività caratteristiche della società.

Il valore globale della produzione, inclusi gli Altri ricavi e proventi, si articola più precisamente come segue (importi in K€):

VALORE DELLA PRODUZIONE	31/12/2014	31/12/2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	39.255	14.689
Variazione delle rimanenze di prodotti e servizi in corso su ordinazione.	- 13.915	9.404
Altri ricavi e proventi	1.472	1.504
Totale	**26.812**	**25.597**

Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono ricompresi sostanzialmente i ricavi da Assegnazione temporanea di personale presso la Regione Puglia ed Enti collegati,

nonché, ricavi da attività ormai del tutto residuali rispetto all'oggetto sociale (servizi di localizzazione verso ARTI, servizi tecnologici per il Parco scientifico in cui è localizzata la società).

Questo il dettaglio:

Altri ricavi e proventi	31/12/2014	31/12/2013
Ricavi da Assegnazione temporanea di personale presso la Regione Puglia ed altri enti	1.453	1.288
Ricavi da attività residuali rispetto all'oggetto sociale	19	163
Sopravvenienze attive di carattere ordinario	0	53
Totale	**1.472**	**1.504**

Come si può notare, rispetto al 2013 il valore della produzione è aumentato di circa 1,24 M€, sostanzialmente corrispondente all'incremento determinatosi nel ricorso ad apporti esterni alle lavorazioni, considerati i limiti molto restrittivi imposti alla società dalle politiche di contenimento dei costi del personale diretto. L'incremento registrato nel valore della produzione resta comunque un dato decisamente importante, indicativo del crescente ricorso, da parte dei Servizi regionali, alle funzioni svolte dalla società.

Restando al costo del personale dipendente, esso si mantiene in linea con quello rilevato nel precedente esercizio. Depurato degli aumenti contrattuali intervenuti per effetto del CCNL di categoria, tale costo risulta anzi inferiore a quello rilevato nel 2013, nel rispetto delle prescrizioni di legge e delle linee di indirizzo formulate dalla Regione Puglia con la citata DGR 8120 2014.

Al riguardo si evidenzia, inoltre, che la società ha provveduto a sterilizzare gli automatismi di incremento salariale che erano stati introdotti dalla contrattazione collettiva aziendale.

Il rapporto tra costi esterni di produzione e valore della produzione caratteristica è passato dal 45,9% del 2013 al 51,3% del 2014. Si tratta di un incremento significativo non casuale, che consegue alla volontà di InnovaPuglia e dell'amministrazione regionale di realizzare il più ampio coinvolgimento diretto del sistema produttivo di mercato, specie territoriale, nelle attività proprie della società.

Più in generale, con riferimento agli indicatori di performance utilizzati nelle precedenti Relazioni sulla gestione, il raffronto tra l'andamento del 2014 e quello del 2013 è il seguente:

Indici di performance	2014	2013
Valore aggiunto/VP operativa	48,69%	54,01%
Valore aggiunto/Costo del personale	112,32%	118,97%

MOL/VP operativa	5,34%	8,61%
Risultato dell'area accessoria/VP operativa	4,21%	4,61%
Oneri finanziari/VP operativa	1,50%	1,08%
Risultato lordo/VP operativa	3,44%	4,87%
Utile dell'esercizio/VP operativa	0,07%	0,45%

Come si vede, gli indicatori di performance della società evidenziano una tendenza generale al ribasso che però non rappresenta assolutamente un indice di effettivo peggioramento dell'efficienza operativa, bensì un effetto diretto dei criteri di valorizzazione delle attività della società stabilite dalla nuova Convenzione Quadro ex DGR 1404 2014 e che consentono il puro e semplice ribaltamento dei costi di gestione della società sui costi unitari della produzione.

Di conseguenza, e coerentemente con lo status di InnovaPuglia di società in house regionale, l'utile di esercizio è prossimo allo zero e se ne discosta esclusivamente per l'apporto di componenti attive di reddito del tutto extracaratteristiche, quali proventi di natura finanziaria ed il riconoscimento da parte dell'ARTI di oneri connessi alla localizzazione dell'Agenzia nel comprensorio del Parco Scientifico Tecnopolis.

Il 2014 può a tutti gli effetti essere quindi considerato un "anno zero", rispetto al quale nei prossimi esercizi dovranno essere utilizzati nuovi indicatori di performance per rappresentare la qualità della gestione. Può essere al riguardo utile considerare tra questi l'incidenza delle spese generali per ora lavorata da parte del personale operativo della società.

Tale aliquota oraria, uguale per tutti i dipendenti impegnati direttamente nelle attività operative della società, si somma all'aliquota oraria individuale di ciascun dipendente e concorre alla determinazione del valore aggiunto prodotto dalla società

Per il 2014, considerati tutti i costi di gestione dal conto economico della società, dalla voce B) alla voce E), costi che, al netto dei costi di produzione direttamente imputabili alle singole attività assommano ad € 5.634.754,41 (incluso il costo del personale indiretto) e considerato che il monte ore lavorato dal personale operativo, al netto quindi del personale in assegnazione temporanea presso la Regione ed altri Enti, del personale impegnato su attività ad investimento e del personale indiretto, assomma a 210.531,17 ore, il rapporto tra costi di gestione e monte ore lavorate è risultato pari ad € 26,764 per ora.

Tale parametro è stato utilizzato nella determinazione del valore della produzione di ciascuna attività svolta dalla società nel corso dell'esercizio e costituisce certamente un parametro di riferimento che potrà essere utilizzato nei successivi esercizi, nella prospettiva della sua progressiva riduzione, per stimare la performance aziendale.

Principali attività e prevedibile evoluzione della gestione

Come richiamato in apertura di relazione, il 2014 è stato un anno di consolidamento e sviluppo dell'azione della società, con la progressiva estensione degli ambiti di intervento e, soprattutto, con la collocazione delle sue attività in uno scenario organico e

duraturo di servizio alla Regione Puglia sancito dalla predisposizione, d'intesa con i competenti Servizi regionali, del Piano Industriale di attività per il triennio 2015-2017 approvato con DGR n. 2691 del 16 dicembre 2014.

Di seguito sono sinteticamente riportati sia i risultati più rilevanti conseguiti dalle Divisioni Operative della società che i principali contenuti del Piano triennale approvato dal Socio.

PRINCIPALI ATTIVITÀ DELLA DIVISIONE INFORMATICA E TELEMATICA NEL 2014

Nel corso del 2014 il lavoro della Divisione IT (Informatica e Telematica) si è concentrato nell'attuazione dei progetti delle Azioni 1.5.3 e 1.3.6 del PAC Puglia 2007-2013, che sono stati avviati operativamente a valle dell'approvazione dei progetti esecutivi avvenuta nell'estate del 2013.
Per i progetti 1.5.3 si sono avuti importanti sviluppi su molti fronti, è il caso di ricordare l'evoluzione del sistema di gestione documentale Diogene, per il quale si è notevolmente aumentata la diffusione tra i Servizi regionali, si è sviluppata l'azione sul Fascicolo dei dipendenti ed è stata rilasciata la versione interamente Open Source, pubblicata sul sito di InnovaPuglia insieme al protocollo informatico. Inoltre si sono avuti importanti sviluppi nelle azioni per il Servizio Controlli (progetto Corolla), per gli Open Data, per la Protezione Civile, per la Sanità e per altre aree regionali che hanno presentato progetti di innovazione a valere sull'Azione 1.5.3.
Lo sviluppo dei progetti della Azioni 1.5.3 e 1.3.6 è andato di pari passo con le azioni in continuità in altre importanti aree di servizi per l'Ente Regione quali la Sanità, l'Agricoltura, i servizi sociali ed il Lavoro.
Il 2014 tuttavia è stato un anno particolarmente importante per via della definizione del Piano triennale di attività della Società che è stato sviluppato unitamente alla elaborazione dell'Agenda Digitale Regionale, come parte della strategia S3 di SmartPuglia 2020.
Nel momento in cui si doveva procedere alla ridefinizione del quadro convenzionale tra Società ed Ente Regione, che ha portato alla nuova Convenzione approvata con DGR n. 1404/2014 e altri Atti collaterali, si doveva anche impostare una strategia di sviluppo nella prospettiva del nuovo POR 2014-2020.
La riflessione centrale alla base di questa elaborazione è stata quella di un salto di qualità del ruolo e dell'impegno di InnovaPuglia e della DIT in particolare, che è passata da una focalizzazione sull'innovazione dei processi propri dell'Ente, espressa dallo sviluppo del SIRP (Sistema Informativo della Regione Puglia), al sostegno dello sviluppo del territorio regionale.
Questa innovazione del ruolo ha trovato già nel 2014 alcune importanti attuazioni come l'evoluzione dell'ambito di attività del Servizio Empulia che nel corso dell'anno è stato ridefinito come il nuovo soggetto aggregatore della spesa pubblica nella regione Puglia, cosa che è stata poi sancita formalmente con la nascita di SarPuglia all'inizio del 2015 e con l'individuazione di un capitolo di bilancio per il suo funzionamento che quindi evolve da una logica di sperimentazione di attività innovative finanziate dai fondi strutturali ad una logica di servizio per il territorio.
Questo percorso potrà nel tempo interessare anche altre aree di attività della DIT come per esempio quella dei servizi infrastrutturali, per i quali nel 2014 si è proceduto alla importante ridefinizione della missione del Datacenter regionale gestito dalla DIT che

diventerà il fulcro della razionalizzazione dei Datacenter della PA nel territorio regionale.
Questo è uno dei principali obiettivi dell'Agenda Digitale nazionale a cui al Regione Puglia si è uniformata inviando a fine 2013 all'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) il suo Piano di razionalizzazione che si incentra sulla messa a disposizione delle PAL (Pubbliche AmministrazioniLocali) regionali dei servizi del Datacenter di InnovaPuglia, nato inizialmente per soddisfare le necessità dell'Ente e delle sue controllate.
Infatti l'evoluzione delle tecnologie di elaborazione verso l'approccio Cloud, consente di massimizzare lo sfruttamento dei CED di InnovaPuglia, mettendo a disposizione di tutte le PAL le loro avanzate caratteristiche strutturali di resilienza e duplicazione che li rendono perfettamente adeguati alle Linee Guida emanate in materia da AgID.
Il presupposto di fondo diventa quindi per la Regione Puglia quello di investire in modo centralizzato, mettendo a disposizione un'infrastruttura adeguata, anziché continuare a finanziare "a pioggia" investimenti in hardware e software di base che ricadono comunque su infrastrutture inadeguate.
Nel 2014 si sono iniziate attività operative in questo senso, anticipando investimenti più cospicui che verranno nel 2015. Questa iniziativa ha riflessi positivi anche per le imprese locali, in quanto consente di sviluppare modelli di business focalizzati su servizi e prodotti ad alto valore aggiunto, non gravati dalla pura rivendita e manutenzione di hardware e software di base.
Nel 2014 ha rivestito molta importanza, dal punto di vista di merito più che di volume di attività, il progetto sulla Banda Ultra Larga, finanziato dall'Azione 1.3.3 del PAC, in cui la DIT ha supportato la Regione nella definizione del piano di investimento che ha portato, con il Bando emanato a marzo e concluso a settembre, al progetto esecutivo di cablare in fibra ottica 150 Comuni pugliesi che potranno così usufruire del servizio a 30Mbps, che costituisce uno degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.
Come si può osservare, si tratta di attività in cui la DIT si focalizza su un supporto verso il territorio regionale con particolare riguardo alle PAL regionali, a cui offre diretto supporto.
In questo senso si ritrovano le attività a supporto delle Aree Vaste impegnate nell'attuazione dell'Azione 1.5.2 del PAC, attività svolte nell'ambito del Centro Tecnico Regionale che hanno compreso anche servizi infrastrutturali per il territorio come il Gestore di Identità regionale (IdP) di cui si sta curando l'evoluzione verso lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) in conformità alle norme del DPCM del 24/10/2014.
Analogamente, l'evoluzione dei servizi di supporto per il Lavoro ha portato progressivamente ad ampliare il supporto di InnovaPuglia anche verso i Centri Provinciali per l'impiego, curando la progressiva integrazione del Sistema Informativo del Lavoro (SINTESI) gestito dalle Province, con i sistemi regionali, preludio di un maggior coinvolgimento della Regione Puglia nella gestione di SINTESI.
In campo sanitario non si può non menzionare l'importante innovazione rappresentato dall'avvio della dematerializzazione della Ricetta Medica, avviata in Puglia a settembre 2014, che rappresenta un importante adempimento regionale dell'Agenda Digitale ed investe tutta l'area della medicina territoriale rappresentata da medici di medicina generale e pediatri, dalle farmacie, dagli specialisti ambulatoriali e ospedalieri e dai laboratori di analisi.
Si rileva altresì un accresciuto impegno nella gestione digitale del territorio esplicata attraverso il Sistema Informativo Territoriale (SIT) sia a supporto diretto delle politiche regionali negli ambiti del Paesaggio e dei Beni Culturali, sia a supporto dell'Agricoltura

per la quale si stanno sviluppando metodiche nuove e si è anche attivata nell'estate del 2014 un'azione emergenziale nel monitoraggio del fenomeno dannoso della Xylella che affligge alcune colture pregiate del territorio pugliese come l'ulivo.

PRINCIPALI ATTIVITÀ DELLA DIVISIONE CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA NEL 2014

La Divisione Consulenza e Assistenza tecnica è strutturata in 2 servizi:

- Servizio Organismo Intermedio
- Servizio Ricerca e Innovazione

Servizio Organismo Intermedio

Tale Servizio prevede, ai sensi della **DGR 2208 del 2010** e della **DGR 1404 del 04/07/2014** , lo svolgimento per conto della Regione Puglia, di funzioni di **Organismo Intermedio,** in conformità a quanto previsto dalla normativa Comunitaria[1], e di **Assistenza Tecnica** per la gestione dei regimi di aiuto a supporto della ricerca e dell'innovazione.

Attività svolte nel 2014

In ottemperanza alle Convenzioni per lo svolgimento delle attività di **Organismo Intermedio e di Supporto Operativo** nel quadro della programmazione regionale (D.G.R. n. 2208 del 04/10/2011 e D.G.R. 1404 del 04/07/2014), nel corso del 2014 la Divisione CAT (Consulenza e Assistenza Tecnica) è stata impegnata nelle seguenti attività:

- **PO FESR 2007-13 Azione di Intervento 1.1.2**: "Aiuti alla realizzazione di Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI" ai sensi del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n.1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i. Nel corso del 2014 si è proceduto con l'attuazione del **Bando Aiuti ai servizi - 2012** (fase I e fase II) per un totale di n. 79 progetti finanziati su n. 89 candidature totalmente pervenute. Contestualmente nel 2014 è stato avviata la fase attuativa del bando "**Bando Aiuti ai Servizi –2013**" **(Passepartout SmartPuglia)** per un totale di n. 41 progetti finanziati su n. 46 candidature totalmente pervenute per la Fase I e di 97 progetti finanziati su n. 111 candidature totalmente pervenute per la Fase II.

- **PO FESR 2007-13 Azione di Intervento 1.2.4:** "Aiuti alla realizzazione di Partenariati regionali per l'Innovazione" ai sensi del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n.1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i.. Nel 2014 si è

[1] "Regolamento CE n.1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"

proceduto con l'attuazione del bando con estensione delle relative risorse pubbliche finanziarie su 80 beneficiarie.

- **PO FESR 2007-13 Azione di Intervento 1.4.1:** "Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali" ai sensi del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n.1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i. Nel corso del 2014 si è portata avanti l'attuazione del bando TIC 2011 il cui completamento, solo sulle attività di campionamento e controllo in Loco, è previsto per il 2015.

- **PO FESR 2007-13 Azione di Intervento 1.4.2:** "Bando Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali – **Apulian ICT Living Labs**". Nel 2014 si è portata avanti l'attuazione del bando relativamente ai 34 progetti finanziati, rispetto alle 39 candidature pervenute, che vedono coinvolte 75 imprese e 35 enti di ricerca.
- **PO FESR 2007-13 Azione di Intervento 1.4.2:** "Bando Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali – **Living Labs SMARTPUGLIA 2020**". Nel 2014 si è portata avanti l'attuazione del bando relativamente ai 46 progetti finanziati, rispetto alle 56 candidature pervenute, che vedono coinvolte 129 imprese e 22 enti di ricerca.
- **FSC 2007-2013 Intervento Cluster Tecnologici Regionali:** Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale. Nel corso del 2014 completata la fase istruttoria di 118 candidature e approvata con Atto dirigenziale n. 638 del 23 dicembre 2014 del Servizio Ricerca industriale e Innovazione la graduatoria provvisoria del bando. Sono 19 i progetti finanziati per un contributo complessivo di € 29.893.541,15, di cui € 22.959.821,99 per attività di Ricerca Industriale ed € 6.933.719,16 per attività di Sviluppo Sperimentale, a fronte di un investimento per € 45.000.856,03 (€ 30.861.600,86 per RI ed € 14.139.255,17 per SS). I 19 progetti riguardano 19 Raggruppamenti che coinvolgono 138 soggetti-partner, di cui 89 imprese (78 PMI e 11 grandi imprese) e 49 partecipazioni di 12 Organismi di Ricerca. Tra le 89 imprese, 14 hanno sede legale non in Puglia (RM 2, MT 2, TN 2, BO 2, BG 2, NA 1, MI 1, PD 1, LT 1) ma con sede operativa pugliese (BA 7, LE 3, BR 2, FG 2); le altre 75 imprese hanno sede legale in Puglia (BA 41, BT 3, BR 4, FG 7, LE 19, TA 2). Sono 5 le start-up e 15 gli spin-off, 5 le imprese femminili, tra le imprese finanziabili; 25 le imprese con certificazione ambientale, 4 con certificazione etica. I progetti finanziabili prevedono l'assunzione di 100 giovani ricercatori dopo l'avvio del progetto.

Servizio Ricerca e Innovazione

1. Programma regionale pilota di PreCommercial Public Procurement

Azioni di pianificazione, progettazione e supporto al monitoraggio per la Regione sull'Azione 1.4.3 "Appalti Pubblici per l'Innovazione" del PO 2007-2013 come strumento di stimolo all'innovazione. In attuazione del dello schema multi fase del PCP, è stato selezionato l'ambito dell'Independent living come adatto ad essere oggetto di un intervento "pilota" volto a orientare la domanda pubblica a stimolo dell'innovazione. Il valore complessivo dell'Appalto in due fasi è pari a € 2.323.200,00 (iva inclusa) e ha visto la selezione per la prima fase di otto proposte suddivise equamente nelle due aree di riferimento "Sicurezza e Salute" e Assistenza e Inclusione".

2. Programma nazionale PON MIUR Ricerca e competitività "Smart Cities and Communities and Social Innovation"

Esecuzione attività progetto PRISMA (PiattafoRme cloud Interoperabili per SMArt-government) l'obiettivo di sviluppare una piattaforma innovativa aperta e interoperabile di cloud computing per i servizi di eGovernment, su cui produrre modelli e implementazioni di riferimento innovative nell'ambito dei processi che coinvolgono la dimensione urbana e metropolitana della Pubblica Amministrazione Locale (PAL), e la realizzazione di un insieme di applicazioni verticali scalabili e accessibili secondo modelli "self service". Il focus sul quale InnovaPuglia lavora è quello dei sistemi BI per la sanità. Il costo di investimento complessivo 27,5 Meuro, impegno IP 0,25Meur.

Esecuzione attività progetto EDOC@WORK (education and work on the cloud) sui temi della scuola e della formazione identificati come fattori chiave nel percorso di costruzione della classe dirigente del domani e di inserimento (o re-inserimento) nel mondo del lavoro, che non possono prescindere da un contesto sociale sempre più modificato dall'uso delle moderne tecnologie che già sviluppano in maniera autonoma propri modelli di apprendimento e di condivisione dell'informazione. Il costo di investimento complessivo 25 Meuro, Impegno IP 0,3Meur).

3. Programma europeo FP7

Attività di definizione, predisposizione e presentazione della proposta C2-SENSE (Interoperability Profiles for Command/Control Systems and Sensor Systems in Emergency Management) in ambito FP7 Security Work Programme. La valutazione positiva della proposta ne ha consentito il suo finanziamento e sono ora in fase di implementazione le azioni e i task degli obiettivi realizzativi. Per affrontare questa sfida di disponibilità di informazioni tempestive, affidabili e intelligibili in condizioni di emergenza, nel progetto C2-SENSE, si propone un approccio di profilatura in grado di consentire una completa interoperabilità, affrontando tutti i livelli dello stack di comunicazione nel campo della sicurezza. A questo proposito, C2-SENSE sviluppa un profilo basato sul concetto di "Interoperability Framework" di emergenza con l'uso

degli standard esistenti e di servizi Web semanticamente arricchiti, che esporrà le funzionalità dei sistemi C2, dei sistemi di sensori e di altri sistemi di gestione di emergenza o crisi. Il costo di investimento complessivo è pari a 4,3 Meuro a fronte di un impegno IP pari a 0,23Meuro

Sintesi del Piano Industriale di InnovaPuglia - Triennio 2015-2017

Il piano industriale 2015-2017 di InnovaPuglia è espressione delle politiche pubbliche in materia di innovazione della Regione Puglia e delinea il ritorno sociale degli investimenti pubblici in ICT.

Gli obiettivi strategici aziendali nel triennio 2015-2017 sono da ricondursi in un contesto più ampio costituito, per un verso, dal quadro normativo concernente le società in house e, in particolare, InnovaPuglia SpA; per altro verso dalle politiche pubbliche della Regione Puglia in tema di ricerca e innovazione con particolare riferimento alla programmazione strategica unitaria e alla Politica di Coesione dell'Unione Europea 2014 -2020.

Il piano triennale 2015-2017 delle attività di InnovaPuglia punta, a quattro obiettivi strategici, coerenti con il quadro programmatico regionale: PA digitale, Economia Digitale, Cittadinanza Digitale, Infrastrutture Digitali ed è articolato su quattro Linee di intervento

- L1: Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese e diffusione di Open data e del riuso del dato pubblico
- L2: Rafforzamento del settore ICT e diffusione delle ICT nelle imprese e nella PA
- L3: Potenziamento della domanda/offerta di ICT in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete
- L4: Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea

Alle quattro Linee sono associate dodici Azioni

- L1
    - Potenziamento e dispiegamento di servizi innovativi per l'efficienza e la trasparenza della PA e per il rafforzamento del sistema di e-government regionale
    - Soggetto Aggregatore delle regione Puglia (SArPULIA) nelle funzioni di centrale di committenza e d'acquisto territoriale
    - Potenziamento di servizi, contenuti e applicazioni per lo sviluppo sostenibile territoriale caratterizzati da un forte coordinamento sovra territoriale in ambiti di diretto interesse per la qualità della vita (con

particolare riferimento ai temi e-health e e-care) e la sostenibilità ambientale
    - Sviluppo di soluzioni integrate per le smart cities and communities su scala urbana, metropolitana, territoriale per il potenziamento dell'integrazione sociale e la qualità urbana.
    - Sviluppo di applicazioni e servizi mirati all'apertura di dati provenienti dal patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni e al loro riutilizzo efficace, in termini economici e per il rafforzamento della democrazia e della responsabilità delle istituzioni
- L2
    - Rafforzare il settore ICT e la diffusione delle tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione nei processi produttivi delle PMI coerentemente con la strategia di smart specialization Smart Puglia 2020
    - Implementare di appalti innovativi per supportare l'offerta di nuovi servizi, prodotti, contenuti e applicazioni con particolare riferimento al segmento PA
    - Favorire l'avvio di comunità aperte di condivisione e promozione dello sviluppo di servizi digitali attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- L3
    - Attivazione e diffusione di servizi digitali sul territorio per rendere i cittadini, in particolare quelli rientranti nelle fasce giovanili, attori dell'innovazione
    - Promozione e presidio di reti, alleanze e iniziative comuni di natura interregionale, nazionale ed internazionale
- L4
    - Concorrere all'attuazione del "progetto strategico agenda digitale per la banda ultra larga"
    - Consolidamento dell'infrastruttura tecnologica regionale

Ciascuna Azione è articolata in attività per un totale di sessantadue Attività che afferiscono alle tre Aree funzionali del Sistema informativo Regionale

- Sistemi abilitanti trasversali
- Servizi di dominio verticali
- Potenziamento dell'Infrastruttura digitale

L'approccio metodologico scelto per l'implementazione del piano si basa sulle seguenti direttrici

- ✓ la valorizzazione degli investimenti fatti in precedenza e il consolidamento di investimenti, esperienze, pratiche e 'brand' già affermati.
- ✓ l'integrazione tra i sistemi realizzati, per massimizzare le sinergie e aumentare il valore aggiunto dei singoli servizi.

- ✓ la condivisione dei dati, per ridurre al minimo la ridondanza e garantirne l'univocità, quale che sia il dominio che lo utilizza.
- ✓ il raggiungimento della massima interoperabilità tra processi e servizi amministrativi.
- ✓ la diffusione degli open data e del riuso del dato pubblico, anche in funzione del raggiungimento della massima trasparenza e accessibilità.
- ✓ l'accompagnamento nell'innovazione del settore ict in puglia e il contributo alle politiche di diffusione delle tecnologie digitali nelle imprese, in un'ottica di open innovation.

L'inviluppo economico totale previsionale, sulla base delle attività sviluppabili nel triennio 2015-2017, si attesta a un valore totale di € 166.860.966,21 e vede nel 2015, anno ponte tra l'attuale e la nuova programmazione, un incremento particolarmente significativo dello spillover industriale, pari al 74%, valore medio nel triennio, dovuto alle esternalizzazioni e all'acquisizione di risorse strumentali

A supporto dello sviluppo di politiche per l'innovazione in una Regione che punta a essere attrattiva, competitiva, inclusiva, consapevole, responsabile, connessa e integrata è necessario puntare su una corporate governance in grado di aderire meglio alla domanda di innovazione digitale del territorio. Fatta salva la consolidata configurazione istituzionale degli organi direttivi ne consegue che la mappatura delle competenze in grado di coprire il quadro di attività più su esposto trova una sintesi nei riquadri di seguito riportati raccolti in termini di figure professionali che InnovaPuglia mette a disposizione nel piano triennale 2015-2017.

I profili delle competenze di InnovaPuglia sono ormai da alcuni anni consolidati nel loro tenore culturale specialistico, al tempo stesso ampio e flessibile, e soprattutto allineati al processo di business tipico di una società ICT in house della Pubblica Amministrazione, incentrato sulle funzioni di:

- Supply Management, fondamentale per la gestione delle attività di affidamento esterno e quindi di relazionamento soprattutto con l'ecosistema ICT locale, praticando un'azione sistemica di spillover industriale.
- Performance e Demand Management per quanto attiene alla sincronia tra l'assetto gestionale aziendale e l'interazione con gli utenti (PA, cittadini, imprese) e la loro soddisfazione
- Technical e Knowledge Management relativamente a tutte le attività prettamente operative sia di natura tecnica che di project management e assistenza strategica.

Altri fattori di rilievo incidenti sul risultato di esercizio

Il risultato di esercizio è influenzato in parte dalla gestione straordinaria (sopravvenienze attive e passive straordinarie) e in parte dall'incremento dei fondi per rischi legali e per rischi di inesigibilità di crediti, che anche per il 2014 si è ritenuto, prudenzialmente, di dover appostare in misura significativa.

Prosegue, come previsto, la progressiva riduzione degli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ed immateriali, la cui quota maggioritaria è data dall'ammortamento del residuo diritto di usufrutto sugli immobili utilizzati per le attività operative della società.

Sopravvenienze attive e passive

Dal complesso delle sopravvenienze risulta un'incidenza totale sul conto economico di esercizio di -407 k€ circa, come dal prospetto che segue.

Sopravvenienze	2014	2013
Attive caratteristiche	0	53
Attive non caratteristiche	89	0
Passive caratteristiche	0	0
Passive non caratteristiche	-496	-110
Totale incidenza sul Conto Economico	-407	-57

Le sopravvenienze attive intervenute nel 2014 si riferiscono a minori costi per servizi esterni e forniture effettivamente intervenuti rispetto a quelli rilevati alla fine del precedente esercizio.

Le sopravvenienze passive, a loro volta, si riferiscono:

- per 246 K€ a minori ricavi effettivamente ascrivibili agli esercizi di competenza, limitatamente ad alcune attività progettuali, rispetto a quelli stimati alla conclusione degli esercizi stessi; Per queste attività pluriennali, terminate nel corso del 2014, in sede di conclusione è stato riesaminato e più correttamente valutato l'avanzamento della produzione nel tempo, senza peraltro incidere sul valore complessive delle stesse, confermato pari al valore degli affidamenti iniziali.
- per 196 K€ a maggiori costi effettivamente contabilizzati rispetto a quelli rilevati alla conclusione del precedente esercizio, legati ad un ritardo nell'invio della documentazione contabile da parte dei fornitori;
- per 44 k€ ad imposte, in particolare a seguito di accertamento ICI da parte del Comune di Valenzano per l'anno 2009,
- per 10 K€ a spese legali.

Occorre precisare che le sopravvenienze passive di cui ai primi due punti non costituiscono una perdita netta per la società, in quanto i ricavi sovrastimati nei precedenti esercizi sono stati ripresi e consolidati nell'esercizio 2014; analogamente i

superiori costi effettivamente contabilizzati, rispetto a quelli rilevati alla conclusione dei precedenti esercizi, sono confluiti nei ricavi rilevati al 31 dicembre 2014.

Va tuttavia considerato l'onere dovuto alla ripresa a tassazione delle suddette sopravvenienze nell'esercizio 2014.

Accantonamenti per rischi

Si è ritenuto opportuno dare continuità anche nel 2014 alla linea di prudente gestione assunta dagli amministratori di InnovaPuglia sin dalla costituzione della società, per la fusione intervenuta tra Tecnopolis CSATA SpA e Finpuglia SpA. Dalle società fuse deriva la quasi totalità del contenzioso legale.

Per quanto riguarda il contenzioso del lavoro, nel corso del 2014 non sono state promosse nuove azioni legali nei confronti della società. Alcuni contenziosi di lunga data si sono invece risolti con esito favorevole per la società, in linea con una tendenza della giurisprudenza da qualche tempo meno favorevole verso i lavoratori ricorrenti, anche per effetto del nuovo rito giudiziale.

Si evidenzia comunque che nel febbraio del 2015, seguendo le indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione, si è posto fine al lungo contenzioso con un dipendente della società con un accordo transattivo dell'importo di € 33.000 lorde , con spese legali compensate. Considerato che tale transazione è intervenuta prima della chiusura di bilancio, il relativo onere è stato assorbito attraverso la corrispondente riduzione del fondo rischi della società.

Per quanto riguarda il contenzioso civilistico, nel 2014 si è concluso con esito sfavorevole, anche in sede di appello oltre che nel primo grado di giudizio, il contenzioso che opponeva la società alla Datamat SpA. Il contenzioso era stato originariamente costituito con la Finpuglia per il mancato buon fine della prelazione da parte della Finpuglia sulle quote di Tecnopolis Scrl rilasciate dalla stessa Datamat. La Finpuglia avrebbe espresso nella circostanza l'intento di avvalersi del diritto statutario di prelazione per poi mancare di esercitarlo. Per effetto di tale sentenza, la Datamat, ora Selex SpA, ha emesso decreto ingiuntivo nei confronti di InnovaPuglia per complessivi 388 k€ comprensivi di sorte capitale ed interessi. Anche tale onere, la cui correttezza è stata verificata con l'ufficio legale della nostra società, è stato assorbito attraverso la corrispondente riduzione del fondo rischi della società.

Per altro verso, si è aperta un nuova fase del contenzioso che oppone la nostra società alla Mucafer scpa. Richiamiamo che il giudizio Mucafer, riassunto dinanzi alla Corte di appello di Bari a seguito del rinvio disposto dalla Corte di Cassazione, è stato deciso con sentenza n. 1761/2013 del 18.10.2013. La sentenza ha condannato InnovaPuglia al pagamento in favore della Coop. Mucafer scpa., in proprio e quale impresa mandataria dell'ATI con le imprese IMES e CO.GE.I., di somme dovute a titolo di interessi per ritardato pagamento. I nostri uffici, con il supporto del nostro legale, hanno quantificato il dovuto in circa 78.000 euro.

All'inizio del corrente anno la Mucafer ha impugnato la sentenza in questione, da un lato chiedendone la revocazione e dall'altro ricorrendo in Cassazione per la sua riforma.

La società si è costituita nel ricorso in Cassazione e sta per costituirsi anche nel ricorso presso la Corte d'Appello di Bari per la revocazione della sentenza.

Si deve comunque ragionevolmente stimare che i ricorsi in atto non verranno a conclusione definitiva nel corso del presente esercizio.

Considerato lo stato complessivo dei contenziosi della società, per i quali si rimanda alle relazioni sulla gestione dei precedenti esercizi, nonché le movimentazioni per utilizzi del fondo rischi intervenute nel 2014 per complessivi 1.388 k€, si è ritenuto opportuno integrare tale fondo nella misura di 388 k€, portandone la consistenza al 31/12/2014 al valore complessivo di 1.010 k€

E' infine importante un richiamo agli sviluppi registratisi nel corso del 2014 del contenzioso instaurato dalla società Megatrend srl con la Regione Puglia ed InnovaPuglia e che verte sulla contestazione della natura di società in house regionale di InnovaPuglia.

Si richiama in particolare che, con sentenza n 01181/2014, il Consiglio di Stato, pur non aderendo alle motivazioni del giudice di primo grado, si è pronunciato per l'assenza, al momento dell'incardinamento in giudizio della controversia, dei requisiti di società in house per InnovaPuglia.

A seguito di tale sentenza, la Megatrend ha dato ulteriore impulso al contenzioso nei confronti della Regione Puglia e della società chiamandole in giudizio per la pretesa non ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato e per il risarcimento, da parte dell'amministrazione regionale, dei danni subiti e legittimati, a parere del ricorrente, dalla stessa sentenza.

La Regione Puglia e la società hanno assunto di comune intesa tutte le iniziative necessarie alla propria tutela, costituendosi in giudizio sia per la riforma della sentenza del Consiglio di Stato che in opposizione alle ulteriori pretese della Megatrend.

Il quadro complessivo del contenzioso instaurato dalla Megatrend è quindi noto al Socio nei suoi diversi risvolti e nei possibili esiti. Di riflesso, la Regione ha posto in essere nel corso del passato esercizio atti volti a rafforzare ulteriormente la natura in house di InnovaPuglia e, quindi, a dare continuità alle funzioni e alle attività svolte.

Ammortamenti ed oneri pluriennali

Gli ammortamenti ed oneri pluriennali hanno inciso nel 2014 sul conto economico della società per un totale di 304 K€ circa, con una riduzione di 174 K€ rispetto al 2013.

Si tratta da un lato, per circa 121 k€ di investimenti in tecnologia in via di progressivo completamento del ciclo di ammortamento, e d'altro lato, per circa 183 k€, degli oneri rivenienti dai titoli di disponibilità degli immobili del compendio immobiliare Tecnopolis concessi alla società dall'Università di Bari.

Per il 2015, terminato il ciclo dei precedenti investimenti in tecnologia, si prospetta una ripresa, sia pur molto contenuta, degli ammortamenti sulle acquisizioni di tecnologia non direttamente ribaltabile sui progetti della società, per effetto della realizzazione del nuovo sistema informativo aziendale che, deliberato dal CdA sul finire del 2014 per un importo a base d'asta di 330 k€, è attualmente in fase di espletamento della procedura di gara.

Indebitamento a breve termine e aspetti finanziari

Contestualmente alle considerazioni di cui sopra, un'analisi specifica merita anche la situazione dell'indebitamento a breve termine, che di seguito si riporta (importi in K€):

Passività a breve	31/12/2014	31/12/2013
Banche	11.843	7.865
Quota a breve dei debiti v/banche m/l termine	0	203
Acconti	57.550	66.914
Fornitori	15.762	11.338
Debiti verso controllanti	19.823	19.145
Debiti Tributari	3.711	1.790
Debiti verso Istituti Previdenziali	542	775
Altri Debiti	3.435	2.192
Totale passività a breve	**112.665**	**110.222**

La descrizione analitica delle passività è riportata nella Nota Integrativa al bilancio.

Al riguardo è importante notare quanto segue:

L'incremento della voce "Altri debiti" è sostanzialmente dovuto all'incremento dei debiti verso i dipendenti della società per ferie e permessi non goduti negli anni precedenti la costituzione di InnovaPuglia la cui valorizzazione è stata conclusa nel corso dell'esercizio. Prudenzialmente, nel bilancio di esercizio relativo all'anno 2013 era stato allo scopo incrementato il fondo rischi della società per un importo di 1 M€.

E' stato quindi possibile assorbire l'incremento intervenuto nei debiti verso i dipendenti della società attraverso il corrispondente ricorso al fondo rischi stesso.

Alla voce "Debiti verso i controllanti" sono appostati gli importi relativi ai fondi trasferiti dalla Regione Puglia per l'attuazione di interventi a sostegno delle imprese agricole regionali e delle Amministrazioni Comunali interessate alla realizzazione del PSR 2007-2013. L'incremento netto determinatosi nel 2014 consegue alle movimentazioni intervenute nei fondi stessi, inclusi gli interessi attivi maturati sui relativi conti di deposito.

Per quanto riguarda i debiti tributari, l'incremento è dovuto all'IVA per fatture (con IVA differita) liquidate alla società sul finire dell'esercizio.

L'aspetto più rilevante delle passività a breve è certamente il notevole incremento dei debiti verso banche e dei debiti verso fornitori, compensato nominalmente dalla riduzione dei debiti verso clienti per anticipi sulle lavorazioni in corso. Con riferimento a queste tre specifiche voci dell'indebitamento, che sono quelle effettivamente correlate alle dinamiche produttive e le più significative sul piano delle problematiche gestionali della società, nel complesso si riscontra nel 2014 una loro riduzione per circa 1.166 k€.

L'incremento dei debiti verso banche e verso fornitori è una conseguenza diretta del rallentamento delle liquidazioni in favore della società da parte della Regione dovuto agli sviluppi, diretti e indiretti, del contenzioso che contrappone solidalmente InnovaPuglia e Regione Puglia alla società Megatrend Srl in merito alla liceità degli affidamenti di attività, senza procedura concorsuale, ad InnovaPuglia da parte dell'amministrazione regionale. Tale rallentamento del flusso di cassa si è protratto per buona parte del 2014, con una ripresa significativa solo negli ultimi mesi dell'esercizio,

insufficiente però a riequilibrare le sofferenze finanziarie determinatesi, peraltro in un anno, il 2014, che ha visto crescere di circa 2 M€ il ricorso a forniture e servizi esterni da parte della società.

Elemento certamente positivo è invece la notevole riduzione, per 9.365 K€, dell'indebitamento verso il socio Regione per acconti sulle lavorazioni in corso, in relazione alla chiusura nel corso del 2014 di attività pluriennali.

Questo dato riflette la crescita che si è realizzata, nel corso dell'anno, dell'efficienza dei processi di rendicontazione e di chiusura tecnico-amministrativa delle attività della società. Per il 2015 ci si attendono al riguardo ulteriori miglioramenti, anche in considerazione del fatto che l'anno corrente chiude ad ogni effetto il precedente periodo di programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali europei e molti dei progetti affidati alla società andranno a conclusione, anche sul piano finanziario. E' lecito pertanto aspettarsi che nel corrente esercizio si realizzi un rilevante abbattimento sia dell'indebitamento verso le banche che di quello verso i fornitori.

Crediti verso clienti e rimanenze

Per effetto delle azioni condotte nell'esercizio, la situazione delle rimanenze e dei crediti verso clienti nell'ambito dell'attivo circolante si presenta oggi come segue (importi in K€):

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti netti verso clienti per fatture emesse	18.447	7.460
Crediti verso clienti per fatture da emettere	11.370	7.844
Rimanenze di prodotti e servizi in corso su ordinazione	62.500	76.661
TOTALE	92.317	91.965

I crediti per fatture emesse sono al netto del fondo rischi su crediti, passato da € 479.741 al 31 dicembre del 2013 ad € 556.815 al 31 dicembre del 2014.

Nel complesso, come si vede, l'attivo circolante ha superato di poco i livelli del precedente esercizio, tuttavia ne è sostanzialmente cambiata la composizione, per effetto delle chiusure di attività pluriennali al 31/12/2014, con conseguente riduzione delle rimanenze e corrispondente incremento delle fatture emesse/da emettere.

Si tratta di un significativo miglioramento della qualità del credito, connessa anche al miglioramento delle capacità di chiusura tecnico-amministrativa delle attività della società. Il livello assoluto di crediti e rimanenze permane comunque molto elevato, a significare che ancora molto resta da fare sul piano dell'efficienza delle procedure, tra la società e l'amministrazione regionale, che conducono al riconoscimento ed alla liquidazione delle spese sostenute.

In virtù dei progressi al riguardo realizzati ed in considerazione della chiusura nel 2015 del ciclo di programmazione 2007 – 2013, vi è motivo di ritenere che il livello assoluto di tali crediti e rimanenze subirà una drastica riduzione nel corso dell'esercizio corrente.

Nel merito della composizione dell'attivo circolante, i crediti per fatture emesse, a lordo del fondo svalutazione crediti, (con evidenza di quelli superiori a 100k€) sono così articolati:

	31/12/2014	31/12/2013
REGIONE PUGLIA	18.060	6.800
ARTI	234	350
UNIVERSITA' DI BARI	127	127
PATTO POLIS	111	111
ALTRI CREDITI	472	344
TOTALE	**19.004**	**7.940**

L'incremento del fondo per rischi di inesigibilità è conseguente alla perdurante difficoltà di recupero di alcuni crediti datati, discussi in dettaglio nelle precedenti relazioni sulla gestione.

Va notato, d'altra parte, che l'azione di recupero comunque sostenuta dalla società sta portando i suoi effetti, sia pure con tempi superiori al previsto.

Si evidenzia al riguardo che nel 2014 è stato liquidato alla società il credito di € 45.360, appostato a bilancio dal 2007 e relativo ad attività di assistenza nella procedura di gara per l'informatizzazione del Settore legale della Regione Puglia.

Sono state inoltre raggiunte intese formali con i debitori per il rientro in tempi concordati dei seguenti crediti:

- crediti per 92 k€ appostati tra il 2006 e il 2009 per attività svolte in favore della CNA/SIAPI nell'ambito di un progetto di innovazione tecnologia della stessa CNA
- crediti per 110 K€ appostati tra il 2005 e il 2007 per attività svolte nell'ambito del progetto comunitario SEEDS con capofila e soggetto erogatore il BIC ATTIKA.

Quanto sopra evidenzia comunque la sussistenza di possibilità di recupero anche di crediti particolarmente vetusti.

Per quanto riguarda i crediti per fatture da emettere, il dettaglio per cliente, con evidenza dei crediti superiori ai 100 k€, è il seguente (importi in K€):

	31/12/2014	31/12/2013
REGIONE PUGLIA	10.014	6.368
POLICLINICO DI BARI	396	686
TECNOPOLIS PST	220	139
MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE	101	101
ALTRI CREDITI	639	1.236
TOTALE	11.370	7.844

Come prima richiamato, l'incremento per fatture da emettere consegue sostanzialmente alla chiusura al 31/12/2014 di attività pluriennali. Ragionevolmente, tali fatture saranno emesse, in accompagnamento ai relativi rendiconti, nel corso del primo semestre del 2015. Permangono, anche per le fatture da emettere, alcune criticità di conduzione a buon fine, già evidenziate nelle precedenti relazioni sulla gestione, per le quali sono ancora in corso azioni di recupero.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati significativi investimenti, oltre a quelli strettamente funzionali agli specifici progetti.

Partecipazioni

La società non ha acquisito né dismesso partecipazioni nel corso dell'esercizio.

Alla società sono spettati 9 K€ come quota proporzionale degli utili dell'esercizio 2013 della società partecipata EMMEGIESSE SpA

Con riferimento al quadro complessivo della partecipazioni si richiama che, in ossequio a quanto disposto dalla Legge n. 18 del 2 luglio 2008 e dalla legge n. 32 del 13 novembre 2008, la Giunta della Regione Puglia è stata autorizzata ad acquistare le partecipazioni possedute dalla Società.
Nel corso del 2013 sono stati organizzati degli incontri con il Servizio Controlli della Regione Puglia allo scopo di definire le modalità di transito in capo alla Regione Puglia di tali partecipazioni. In data 14 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione di InnovaPuglia, ha dato seguito alle indicazioni ricevute dal Servizio Controlli della Regione Puglia deliberando:

- l'avvio delle procedure di recesso dalle partecipazioni nella PROMEM Sud Est SpA e Patto Territoriale Polis del Sud Est Barese, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti,
- di procedere con il recesso da CERSET SpA, Emmegiesse SpA e Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese ad ultimazione dell'iter avviato dallo stesso Servizio Controlli della Regione Puglia,
- di procedere con il recesso da Patto Territoriale Area metropolitana di Bari, Pastis CNRSM e Consorzio IATIN ad ultimazione delle procedure di liquidazione.

In definitiva, nel rispetto della normativa e dello Statuto vigente sono in atto azioni per la dismissione delle partecipazioni in essere.

Successivi approfondimenti congiunti, hanno portato alla conclusione che il previsto transito in capo alla Regione delle partecipazioni nelle società CERSET Srl, Emmegiesse SpA e Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese scrl richiedesse uno specifico atto di Giunta, come prescritto dalle Leggi Regionali 18/2008 (art. 9) e 10/2009 (art. 10) che hanno disciplinato il passaggio alla Regione delle partecipazioni rispettivamente della Finpuglia e (parzialmente) di InnovaPuglia.

La recente evoluzione del percorso di dismissione avviato fa registrare i seguenti eventi:

- Il Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese scrl ha inoltrato una comunicazione con oggetto "cessione quota di partecipazione societaria",

sollecitando successivamente una eventuale adesione alla loro proposta di recesso da parte di InnovaPuglia.

- In attesa di specifiche deliberazioni da parte del Socio, InnovaPuglia ha avviato le procedure di recesso dalle partecipazioni nelle società PROMEM Sud-Est SpA e Patto territoriale Polis del Sud-Est barese secondo quanto previsto dai rispettivi statuti.
- La Promem ha risposto evidenziando come la procedura statutaria prescriva che il soggetto recedente indichi preliminarmente il soggetto subentrante ed il valore di cessione delle quote, ai fini dell' esercizio del diritto di prelazione da parte dei Soci.
- Il Patto Territoriale Polis ha negato il recesso e con successivi colloqui l'ha subordinato ad un accordo transattivo scaturente da reciproci crediti/debiti.
- La società EMMEGIESSE ha avanzato informalmente una proposta di acquisizione delle quote di InnovaPuglia.
- Per le partecipazioni nella società Patto Territoriale Area Metropolitana di Bari, Pastis CNRSM e Consorzio IATIN, invece, si attende la conclusione delle procedure di liquidazione in atto.

Il complesso degli sviluppi in corso è oggetto di valutazioni congiunte con il Servizio Controlli della regione per le decisioni del caso.

Azioni Proprie

La Società non detiene azioni proprie.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ATTIVO	Saldo al 31/12/2014 INNOVA PUGLIA		Saldo al 31/12/2013 INNOVA PUGLIA	
ATTIVITA' A BREVE TERMINE	(Migliaia di €)		(Migliaia di €)	
Cassa e Banche	23.572		22.529	
Crediti verso clienti	29.819		15.305	
Crediti tributari	538		464	
Crediti verso altri	641		921	
Rimanenze prodotti e servizi in corso di ordinazione	62.500		76.661	
Ratei e Risconti attivi	358		53	
TOTALE ATTIVITA' A BREVE TERMINE (A)		**117.428**		**115.933**
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE				
Partecipazioni	65		65	
Crediti verso Altri	636		616	
Totale	**701**		**681**	
Immobilizzazioni Materiali:				
Impianti e Macchinari	16		128	
Altri beni	74		74	
Totale	**90**		**202**	
Immobilizzazioni Immateriali:				
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1		5	
Altri oneri pluriennali	2.280		2.463	
Totale	**2.281**		**2.468**	
TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (B)		**3.072**		**3.351**
TOTALE ATTIVO (A+B)		**120.500**		**119.284**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

PASSIVO	Saldo al 31/12/2013 INNOVA PUGLIA		Saldo al 31/12/2013 INNOVA PUGLIA	
PASSIVITA' A BREVE TERMINE	(Migliaia di €)		(Migliaia di €)	
Banche	11.842		7.865	
Quota a breve dei debiti v/banche m/l termine	0		204	
Fornitori	15.762		11.338	
Acconti	57.550		66.914	
Debiti Tributari	3.711		1.790	
Quota a breve dei debiti tributari m/l termine	0		0	
Debiti verso Ist.Previdenziali	541		774	
Altri Debiti	23.259		21.337	
TOTALE PASSIVITA' A BREVE TERMINE (A)		112.665		110.222
PASSIVITA' A M/L TERMINE				
Fondo Trattamento di fine rapporto	4.428		4.680	
Fondo per rischi e oneri	1.010		2.003	
TOTALE PASSIVITA' A M/L TERMINE (B)		5.438		6.683
TOTALE PASSIVO (A+B)		118.103		116.905
PATRIMONIO NETTO				
Capitale Sociale	1.435		1.435	
Riserva Legale	945		836	
Altre Riserve	0		0	
Risultato d'esercizio	17		108	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (C)		2.397		2.379
TOTALE PASSIVO (A+B+C)		120.500		119.284

RENDICONTO FINANZIARIO

	Saldo al 31/2/14		Saldo al 31/2/13	
	INNOVAPUGLIA		INNOVAPUGLIA	
FONTI DI FINANZIAMENTO:				
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	188		265	
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	115		213	
Accantonamento al T.F.R.	65		99	
Accantonamento al Fondo rischi e oneri	388		1.000	
FONTI GENERATI DALLA GESTIONE REDDITUALE	**756**		**1.577**	
Incremento Riserve	109		311	
Utile d'esercizio	17		108	
Decremento crediti verso altri a m/l termine	0		94	
Decremento nel capitale circolante netto	948		0	
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO		**1.830**		**2.090**
IMPIEGHI:				
Decremento debiti verso Ist.finanziari a m/l termine	0		200	
Decremento Fondo rischi e oneri	1.381		21	
Decremento Utile di esercizio precedente	109		311	
Incremento crediti verso altri a m/l termine	20		0	
Incremento di Immobilizzazioni Materiali	3		6	
Incremento delle Immobilizzazioni Immateriali	1		0	
Indennità di Fine Rapporto pagate	316		411	
Incremento nel capitale circolante netto	0		1.141	
TOTALE IMPIEGHI		**1.830**		**2.090**
VARIAZIONI NEL CAPITALE CIRCOLANTE:				
Attività a breve termine	1.495		8.389	
Passività a breve termine	-2.443		-7.248	
VARIAZIONE NEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		**-948**		**1.141**

Analisi Indici di bilancio

Di seguito riportiamo alcuni dei principali indici di bilancio al fine di fornire un quadro dettagliato della situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 2014.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
Margine primario di struttura	*Mezzi propri - Attivo fisso*	-€ 675.233
Quoziente primario di struttura	*Mezzi propri / Attivo fisso*	0,78
Margine secondario di struttura	*(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso*	€ 3.753.346
Quoziente secondario di struttura	*(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso*	2,22
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
Quoziente di indebitamento complessivo	*(Pml + Pc) / Mezzi Propri*	49
Quoziente di indebitamento finanziario	*Passività di finanziamento /Mezzi Propri*	13,21
INDICI DI REDDITIVITA'		
ROE netto	*Risultato netto/Mezzi propri medi*	0,72%
ROE lordo	*Risultato lordo/Mezzi propri medi*	36,32%
ROI	*Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)*	6,10%
ROS	*Risultato operativo/ Ricavi di vendite*	5,18%
INDICATORI DI SOLVIBILITA'		
Margine di disponibilità	*Attivo circolante - Passività correnti*	€ 3.753.346
Quoziente di disponibilità	*Attivo circolante / Passività correnti*	1,03
Margine di tesoreria	*(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti*	-€ 59.104.813
Quoziente di tesoreria	*(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti*	0,48

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis del codice civile

- Rischio di credito: per le situazioni di potenziale rischio si rimanda alla precedente sezione sull'andamento della gestione ordinaria.
- Rischio di liquidità (o rischio di finanziamento): la società non è potenzialmente esposta a rischi di questa natura.
- Rischio di mercato: la società non è potenzialmente esposta a rischi di cambio, in quanto opera esclusivamente con soggetti appartenenti all'Unione monetaria.
- Rischio di tasso: la società non è potenzialmente esposta a particolari rischi di variazione dei tassi.
- Rischio di prezzo: la società non è potenzialmente esposta a rischi di prezzo, in quanto opera in un mercato con prezzi di acquisto concordati in via anticipata (si rinvia a quanto indicato al paragrafo "Condizioni operative e di sviluppo della Società")..

Adempimenti per l'adozione di un modello organizzativo e gestionale ai sensi del d. lgs. 231/2001

Le attività svolte dalla Società nel 2014 relativamente al Modello di Organizzazione e Gestione redatto ai sensi del D.Lgs 231/01 sono state il risultato della continua interazione con l'Organismo di Vigilanza (OdV), nominato dal CdA nella seduta del 15/11/2013 e insediatosi in data 24/01/2014. In particolare:

– è stata curata una completa riformulazione dei documenti connessi alla attuazione del D.Lgs 231/01: le nuove versioni del Codice etico (rel 3.0), del MOG Parte Generale (rel 2.1) e del MOG Parti Speciali (rel 2.0) sono state approvate dal CdA nella seduta del 22 dicembre 2014. Tali documenti garantiscono, tra l'altro, un più

puntuale ed efficace raccordo con il Codice etico della Regione Puglia, con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) redatto dalla Società ai sensi della L 190/2012, con il Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (SGSI) (adottato dalla Società e certificato secondo la norma ISO 27001), oltre che con l'insieme delle azioni svolte dalla Società in ottemperanza al D.Lgs 81/2008 (sicurezza sul lavoro)

- è stata avviata l'attuazione operativa del Modello di Organizzazione e Gestione. In particolare sono state avviate
  - le azioni di diffusione, informazione e formazione interna
  - le azioni di diffusione esterna (in particolare attraverso l'adeguamento alla normativa di tutta la contrattualistica e degli ordini di acquisto)
  - le attività di verifica del rispetto e della efficacia delle procedure interne rispetto ai rischi definiti dalla normativa 231 (in particolare, verifica della procedura di gara aperta)
  - le modalità operative per la segnalazione all'OdV di possibili violazioni del MOG.

Adempimenti in materia di privacy e sicurezza sul lavoro

Adempimenti in materia di privacy

La società, sotto l'aspetto della gestione dei dati e della sicurezza delle informazioni, ha inteso mantenere nel corso dell'esercizio 2014 aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza pur prendendo atto dell'abrogazione del Punto 19 dell'Allegato B del DLgs 196/2003 disposta con DL 09.02.2012, n. 5 conv. con Legge 04.04.2012 n. 35, che stabiliva l'obbligatorietà del suo aggiornamento. Il mantenimento e l'aggiornamento del DPS è stato infatti ritenuto dalla società uno strumento organizzativo utile al fine di provare di aver adottato ogni misura idonea ad evitare danni, ai sensi dell'art. 15 del Codice Privacy (Danni cagionati per effetto del trattamento) e dell'art. 2050 del Codice Civile (Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose).
Il DPS è stato coordinato con altri documenti aziendali ed in particolare con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al d.lgs. 231/2001, con il SGSI "Sistema Gestione Sicurezza delle Informazioni" e con il Codice Etico.

Adempimenti in materia di scurezza sul lavoro

In ottemperanza a quanto indicato dall'art. 4 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i., la società ha attuato tutte le disposizioni previste per garantire la sicurezza sul lavoro dei dipendenti.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Nella tabella sottostante sono riportati i rapporti con la Società controllante (Regione Puglia) al 100% al 31/12/2014:

DESCRIZIONE	VALORE (K€)
Ricavi 2014	26.168
Crediti al 31/12/2014	28.073*
Debiti al 31/12/2014	19.823

*Tale importo è a lordo del fondo svalutazione crediti pari a 556.815euro.

Altre informazioni

Spese per ricerca

La Società, nel corso del 2014, ha condotto attività di ricerca, spesate per intero nell'esercizio, per un importo di circa 280 k€.

Le principali attività di ricerca realizzate nel 2014 sono state precedentemente descritte nel quadro delle attività condotte dal Servizio Ricerca e Innovazione della Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica (CAT).

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Finanza Derivata

La Società non fa uso di strumenti di finanza derivata.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da influenzare in modo significativo le risultanze patrimoniali ed economiche.

Conclusioni

Signori Soci, ritenendo in conclusione di averVi fornito con chiarezza una rappresentazione veritiera e corretta degli accadimenti aziendali relativi al periodo 1 gennaio 2014 – 31 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 2423 c.c, Vi proponiamo di approvare il Bilancio al 31.12.2014 composto dai documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione.

Vi proponiamo, inoltre, che l'utile di esercizio, pari ad € 17.300, sia interamente accantonato a favore della "riserva legale".

Per il Consiglio di Amministrazione
Prof. Pasquale Chieco

INNOVAPUGLIA S.p.A.
Capitale Sociale sottoscritto Euro 1.434.576,00 (i.v.)

C.F. e P.IVA 06837080727
CCIAA R.E.A. n. 513395 BA
Sottoposta a direzione e controllo della Regione Puglia

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO ESERCIZIO 2014 dal 01/01/2014 al 31/12/2014

Signori Soci,

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, relativo al periodo 01 gennaio 2014 – 31 dicembre 2014 è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed è stato redatto secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica, integrato, al fine di fornire una migliore informativa, dai prospetti di seguito indicati:

- Stato Patrimoniale riclassificato;
- Conto Economico riclassificato;
- Rendiconto Finanziario

contenuti all'interno della Relazione sulla gestione redatta a cura del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2423 c.c., si precisa che gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsti dagli artt. 2424 e 2425 c.c. riportano informazioni tese a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio, e che non si sono verificati casi eccezionali di incompatibilità fra alcuna delle disposizioni civilistiche in merito alla redazione del bilancio e l'obbligo di realizzare una rappresentazione veritiera e corretta.
Ai sensi dell'art. 2423 *ter* c.c., si precisa che non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci dello Stato Patrimoniale o del Conto Economico.
Ai sensi del 2° comma dell'art. 2424 c.c., si precisa che non sono riscontrabili elementi dell'attivo o del passivo che possono ricadere sotto più voci dello schema di Stato Patrimoniale.

Criteri di valutazione

[Rif. 1° comma art. 2427 c.c.]
Le voci esposte nel presente bilancio d'esercizio sono valutate seguendo i principi previsti dalla legge, interpretati ed integrati dai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, nella versione approvata e pubblicata in via definitiva dall'OIC in data 5 agosto 2014 (con l'eccezione dell'OIC 24 approvato il 28 gennaio 2015) ed, in mancanza, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), già IAS.

In particolare rispetto alle previgenti versioni sono stati riformulati i seguenti principi contabili:
OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali
OIC 10 Rendiconto finanziario
OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio
OIC 13 Rimanenze
OIC 14 Disponibilità liquide
OIC 15 Crediti
OIC 16 Immobilizzazioni materiali
OIC 17 Il bilancio consolidato e il metodo del patrimonio
OIC 18 Ratei e risconti

OIC 19 Debiti
OIC 20 Titoli di debito
OIC 21 Partecipazioni e azioni proprie
OIC 22 Conti d'ordine
OIC 23 Lavori in corso su ordinazione
OIC 24 Immobilizzazioni immateriali
OIC 25 Imposte sul reddito
OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera
OIC 28 Patrimonio netto
OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori,
eventi e operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
OIC 31 Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto.
I restanti principi sono rimasti invariati

Il bilancio è stato predisposto, per i casi previsti dalla legge, con l'accordo degli organi di controllo.
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo riferirsi al postulato della prevalenza della sostanza sulla forma.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.
La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.
I criteri di valutazione osservati per la redazione del bilancio sono omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio.
Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, vengono esposti di seguito i criteri adottati per la valutazione delle voci più significative.

Immobilizzazione Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, al netto delle quote di ammortamento calcolate

in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.
Le aliquote di ammortamento utilizzate sono:

- costi di impianto e di ampliamento: sono ammortizzati con un'aliquota del 20%;
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità: sono ammortizzati con un'aliquota del 20%;
- diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno: sono ammortizzati con un'aliquota del 20%;
- concessioni, licenze e marchi: sono ammortizzati con un'aliquota del 10%;
- altre immobilizzazioni immateriali:
- costi per manutenzioni straordinarie: ammortizzate con un'aliquota del 20%,
- usufrutto di beni immobili conferiti dall'Università degli Studi di Bari nel 2003, calcolato sulla base della durata temporale del contratto di comodato d'uso.

Nel corso del periodo di durata utile di un'immobilizzazione, qualora le condizioni di utilizzo o addirittura l'operatività stessa della società dovessero subire mutamenti di rilievo, la residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni immateriali sarà soggetta ad un riesame e ad una conferma costante nel tempo. Nel caso in cui si riscontrasse una riduzione durevole delle condizioni di utilizzo futuro, questa sarà riflessa in bilancio attraverso una specifica svalutazione.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti accumulati. I valori di bilancio, così determinati, non superano quelli desumibili da ragionevoli aspettative di utilità ritraibile dai singoli beni e di recuperabilità del loro costo storico negli esercizi successivi.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono:

- impianti e macchinari: sono ammortizzati con aliquota del 20%;
- attrezzature: sono ammortizzate con aliquota del 15%;
- altri beni: sono ammortizzati con aliquota del 12%.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti, qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura straordinaria.

Per gli investimenti in beni materiali effettuati nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è stato computato in misura del 50% delle aliquote normalmente applicate.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione sarà corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazione Finanziarie

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione ridotto in presenza di perdite durevoli di valore, come disposto dall'art. 2426 del c. c..
Qualora nel tempo siano venuti meno i motivi che hanno determinato le svalutazioni, queste ultime non sono state mantenute.

Al fine di ottemperare alle disposizioni recate dall'art. 13 del decreto-legge 4.luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, come modificato dall'articolo 1, comma 710 della legge 296/2006, dall'articolo 18, comma 4 septies, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, dall'articolo 4, comma 7, del decreto legge 3 giugno 2008, n. 97 e dall'articolo 20, comma 1 bis, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, la Regione Puglia ha emanato due leggi regionali (legge n. 18 del 2 luglio 2008 e n. 32 del 13 novembre 2008) al fine di acquisire le partecipazioni possedute dalla Società.
Tra le Immobilizzazioni Finanziarie contabilmente rilevate dalla società configurano i crediti immobilizzati costituiti da cauzioni e dall'anticipo d'imposta versata all'Erario sul T.F.R.. I crediti sono esposti al netto delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per ricondurli al valore presumibile di realizzazione, come previsto dal punto 8 dell'art.2426 c.c..

Rimanenze

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono a contratti di durata ultrannuale, finalizzati alla fornitura di servizi "non di serie" che insieme formano un unico progetto e sono eseguiti su ordinazione del committente, secondo le specifiche tecniche da questi richieste.
In conformità ai Principi Contabili di riferimento, si è adottato il criterio della percentuale di completamento per le commesse pluriennali, poiché è l'unico che permette di raggiungere in modo corretto l'obiettivo della contabilizzazione per competenza delle commesse a lungo termine.
I pagamenti eseguiti dai clienti, a titolo d'acconto, non hanno concorso in alcun modo alla formazione del risultato economico dell'esercizio, in quanto rappresentano operazioni finanziarie che determinano semplici rapporti di debito e credito tra le due parti contraenti.
Il rispetto del principio di competenza è ottenuto attraverso un procedimento di rilevazione dei costi e dei ricavi di commessa che consente la loro attribuzione all'esercizio cui sono effettivamente riferibili, ossia nell'esercizio in cui si svolge l'attività della commessa.

Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato in relazione alla specifica situazione di solvibilità dei debitori e degli eventuali garanti. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali.

Non sono presenti crediti in valuta estera.

Attività Finanziarie

Non sono presenti attività finanziarie e titoli non immobilizzati

Disponibilità Liquide

Le Disponibilità Liquide sono costituite da fondi realmente esistenti e si distinguono in:

- depositi bancari, postali, assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo; tale valore, normalmente coincide con il valore nominale, mentre nelle rare situazioni di difficoltà di esigibilità, è esposto lo stimato valore netto di realizzo;

- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;

Non sono presenti disponibilità in valuta estera.

Ratei e Risconti Attivi e Passivi

Nella voce Ratei e Risconti Attivi e Ratei e Risconti Passivi sono rilevati ricavi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.
I Ratei ed i Risconti misurano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi ed oneri, i quali devono necessariamente essere comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, pertanto, l'importo è determinato mediante la ripartizione del provento o dell'onere, al fine di attribuire la quota parte di competenza all'esercizio in corso, e di rinviarne l'altra quota ai successivi.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o autogenerati dalla società, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali.

Il Patrimonio Netto non è determinabile indipendentemente dalle attività e passività, ne consegue che non può parlarsi di valutazione; oggetto di distinte valutazioni, in sede di redazione di bilancio, sono i singoli elementi attivi e passivi che compongono il patrimonio.

Fondi Rischi ed Oneri

I Fondi per Rischi ed Oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile e ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.
Le perdite connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio tra i fondi rischi quando sussistono le seguenti condizioni:

- la disponibilità al momento della redazione del bilancio di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di un'attività;
- la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito verso i dipendenti calcolato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio ed in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti.
Le indennità di anzianità sono determinate in conformità al disposto dell'art. 2120 c.c. e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le singole fattispecie e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
La società ha un numero di dipendenti in forza maggiore di 50 unità, pertanto, in funzione dell'entrata in vigore nel 2007 della riforma sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (c.d. "TFR libero"), il debito rilevato in bilancio alla data di chiusura d'esercizio rappresenta il debito contratto dalla società alla data 30 giugno 2007 incrementato delle successive rivalutazioni intervenute negli esercizi successivi.

Debiti

I Debiti sono esposti in bilancio al valore nominale al netto di sconti ed abbuoni, nello specifico:

- Debiti verso banche: il saldo esposto in bilancio esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio;

- Acconti: la voce accoglie i pagamenti ricevuti non a titolo definitivo durante l'esecuzione dei lavori in corso su ordinazione;

- Debiti verso fornitori e Debiti verso imprese controllanti: la voce accoglie i debiti verso fornitori e debiti verso la controllante di natura commerciale, iscritti al netto

degli sconti commerciali. Il valore nominale di tali debiti è rettificato, in occasione di resi o abbuoni;

- Debiti Tributari: la voce accoglie unicamente passività per imposte certe e determinate, quali i debiti per imposte dirette ed indirette dovute in base a dichiarazioni, per accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta, per imposte di fabbricazione ed in genere i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. I debiti di questa natura sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, fatta eccezione nel caso in cui ne sia stato chiesto il rimborso (la cui rilevazione contabile è realizzata nella voce C.II.4-*bis*);

- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: la voce accoglie principalmente i debiti verso l'INPS e gli altri enti che gestiscono i fondi complementari previdenziali;

- Altri Debiti - la voce accoglie:
  - gli anticipi ricevuti;
  - il debito per ferie maturate da dipendenti: in bilancio è riportato l'ammontare corrispondente al costo per ferie maturate in favore dei dipendenti e non ancora liquidate o fruite (in ottemperanza al principio per cui il costo del personale, inteso nella sua globalità e quindi inclusivo del periodo di ferie retribuito, è correlato al beneficio che la società ottiene dal sostenimento di detto costo, cioè è determinato in funzione del periodo durante il quale il personale ha prestato la propria opera concorrendo alla formazione dei ricavi aziendali).

Conti d'Ordine

Non sono presenti Conti d'Ordine.

Ricavi e costi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. Le operazioni con la società controllante sono effettuate a normali condizioni di mercato. Pertanto gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Imposte

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale e sono

esposte, nell'ambito della situazione patrimoniale, al netto degli acconti versati. L'eventuale eccedenza a credito è iscritta all'attivo dello stato patrimoniale sotto la voce "crediti tributari", voce C II 4-bis, mentre, quella a debito sotto la voce "debiti tributari", voce D 12, ai fini IRAP e IRES.

Euro

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa, sono stati redatti senza cifre decimali, come previsto dal comma 8, art. 16 D.Lgs. 213/98 e dal comma 5, art. 2423 c.c.

La trasformazione dei dati contabili (espressi in centesimi di euro) in dati di Bilancio (espressi in unità di euro) è avvenuta mediante arrotondamento, all'unità inferiore se inferiore a 0,50 euro e all'unità superiore se pari o superiore a 0,50 euro.

La somma algebrica degli arrotondamenti attivi e passivi ha solo rilevanza extracontabile ed è allocata tra le riserve, per gli arrotondamenti dello Stato Patrimoniale, e tra i componenti economici straordinari, per gli arrotondamenti del Conto Economico, senza influenzare il risultato di esercizio; in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 non si sono determinate differenze di arrotondamento.

Immobilizzazioni Immateriali

Le voci delle diverse categorie di immobilizzazioni immateriali non risultano essere state assoggettate, dal momento del loro sostenimento, a svalutazioni e/o rivalutazioni; il prospetto dei relativi movimenti si presenta come di seguito (importi in €):

Descrizione Voci	Valore inizio periodo	Decrementi	Incrementi	Ammort. d'esercizio	Valore netto al 31.12.2014
- diritti utilizzo opere ingegno	4.915	0	1.464	(5.061)	1.318
- man. straordinarie	1.180	0	0	(1.180)	0
- usufrutto beni immobili	2.461.781	0	0	(182.040)	2.279.741
Totale	**2.467.876**	**0**	**1.464**	**(188.281)**	**2.281.059**

La voce "diritti utilizzo opere d'ingegno" si riferisce esclusivamente all'acquisto di software.

Nella voce "usufrutto beni immobili" è rilevato il diritto di usufrutto dell'intero immobile sede della società conferito nel 2003 dall'Università degli Studi di Bari. In data 19 dicembre 2012, sono stati siglati i seguenti contratti di comodato d'uso:

- il primo tra Innovapuglia e l'Università degli Studi di Bari, con il quale quest'ultima ha concesso alla società il comodato di uso gratuito di parte (40%) dell'attuale immobile della società, a partire dalla data di scadenza del diritto di usufrutto suindicato (17 ottobre 2016) sino all' 8 luglio 2027;
- il secondo tra Innovapuglia - Tecnopolis Parco Scientifico e Tecnologico, con il quale Innovapuglia ha concesso a Tecnopolis il comodato di uso gratuito di parte (60%) del compendio immobiliare di proprietà dell'Università degli Studi di Bari, a decorrere dal 15 maggio 2012 al 16 ottobre 2016.

In conseguenza di tali contratti ed in aderenza ai criteri di valutazioni dettati dalla normativa civilistica (art. 2423-bis punto 1) si è determinato il valore netto contabile al 15 maggio 2012 (data a partire della quale è decorso il secondo contratto di comodato con Tecnopolis Parco Scientifico e Tecnologico) e rideterminato le quote annue dell'ammortamento dell'usufrutto, diluendolo nel tempo tenendo conto della più ampia disponibilità (sia pur a diverso titolo) effettiva dell'immobile.
Nel corso del 2014, non ci sono stati decrementi nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali; l'incremento di euro 1.464,00 si riferisce all'acquisto di software applicativo. Gli ammortamenti vengono calcolati sistematicamente secondo le aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli importi così iscritti sono congrui allo stato d'uso dei beni ammortizzati, tenuto conto dell'utilizzo e dell'obsolescenza subiti.

Immobilizzazioni Materiali

Le voci delle diverse categorie di immobilizzazioni materiali non risultano essere state assoggettate, dal momento del loro utilizzo, a svalutazioni e/o rivalutazioni; il prospetto dei relativi movimenti è il seguente (importi in €):

Descrizione Voci	Valore netto inzio periodo	Decrementi	Incrementi	Ammort. Esercizio	Valore netto al 31.12.2014
a) impianti e macchinari	128.184	0	3.410	(115.473)	16.121
strumentazione	*126.213*	*0*	*2.128*	*(115.048)*	*13.293*
attrezzature	*1.971*	*0*	*0*	*(329)*	*1.642*
Impianti generici	*0*	*0*	*1.282*	*(96)*	*1.186*
b) altri beni	74.024	0	0	(24)	74.000
• *mobili e macch. Uff.*	*24*	*0*	*0*	*(24)*	*0*
• *Beni e mobili d'arte*	*74.000*	*0*	*0*	*0*	*74.000*
Totale	**202.208**	**0**	**3.410**	**(115.497)**	**90.121**

L'incremento relativo alla voce "Strumentazione" riguarda investimenti in hardware effettuati nel corso dell'esercizio costituenti dotazioni infrastrutturali della società e realizzati per sostenere le attività pluriennali già affidate dalla Regione Puglia. L'incremento relativo alla voce "Attrezzature" riguarda esclusivamente l'acquisizione di una barriera stradale elettromeccanica. Gli ammortamenti vengono calcolati sistematicamente secondo le aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli importi così iscritti sono congrui allo stato d'uso dei beni ammortizzati, tenuto conto dell'utilizzo e dell'obsolescenza subiti.

Immobilizzazioni Finanziarie

Partecipazioni

(importi in €)

Valore al 31.12.2013	64.752
Incrementi	0
Decrementi	0
Valore al 31.12.14	**64.752**

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto e hanno subito svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Riportiamo di seguito dettaglio delle partecipazioni rilevate al 31.12.2014 (importi in €):

	Saldo al 31.12.13	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.14
Consorzio Iatin (in liquidazione)	0			0
Patto Territ. Bari S.p.A (in liquidazione)	0			0
Patto Territ. Polis S.E.B.	0			0
C.zio Svil. Conca Barese	3.500			3.500
Emmegiesse S.p.A.	61.250			61.250
Pastis – CNRSM SpA in liquidazione	0			0
Pro.me.m Sud Est SpA	1			1
C.zio Svil. Conca Barese	1			1
Consorzio "Centro Studi e ricerche ediliza e territorio – Cerset" Srl	0			0
	-	-	-	-
Totale	**64.752**	**0**	**0**	**64.752**

Riportiamo di seguito il dettaglio delle singole partecipazioni al 31 dicembre 2014 (importi in €):

	Capitale Sociale	% di patr.	Valore al 31.12.14	Valore P.N.	Anno Rif.	Risultato ultimo Esercizio
- C.zio Iatin(in liquidazione)	*23.241*	*16,67*	*0*	*39.878*	*2005*	*(857)*
- Patto Terr. Bari SpA (in liquid.)	*10.408*	*3,40*	*0*	*10.329*	*2013*	*61*
- Patto Terr. Polis SEB	*150.414*	*4,98*	*0*	*153.454*	*2013*	*0*
- C.zio Sv.Conca Ba.	*100.000*	*3,50*	*3.500*	*100.050*	*2013*	*50*
- Emmegiesse SpA	*440.000*	*13,92*	*61.250*	*1.614.408*	*2013*	*498.280*
- Pastis – CNRSM SpA in liquidazione	*2.065.000*	*37,18*	*0*	*(7.383.314)*	*2012*	*(131.682)*
- Pro.me.m Sud Est SpA	*302.432*	*6,17*	*1*	*135.026*	*2013*	*(51.033)*
- C.zio Sv.Conca Ba.	*100.000*	*3,50*	*1*	*100.050*	*2013*	*50*
- Consorzio "Centro Studi e ricerche ediliza e territorio – Cerset" Srl	*117.088*	*0,12*	*0*	*99.155*	*2013*	*4.192*
Totale			***64.752***			

Occorre osservare che su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipata, né esistono diritti di opzione o altri privilegi; inoltre, nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.
In ossequio a quanto disposto dalla Legge n. 18 del 2 luglio 2008 e dalla legge n. 32 del 13 novembre 2008, con cui la Giunta della Regione Puglia è stata autorizzata ad acquistare le partecipazioni possedute dalla Società, si evidenzia che la Regione sta perfezionando gli atti affinché si possa procedere alla definitiva cessione di partecipazioni possedute alla data del 31.12.2014. Pertanto, la Società non parteciperà ad alcun aumento di capitale sociale o copertura di perdite in dette società. In data 14 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Innovapuglia, ha dato seguito alle indicazioni ricevute dal Servizio Controlli della Regione Puglia deliberando l'avvio delle procedure di recesso dalle partecipazioni nella PROMEM Sud Est SpA e Patto Territoriale Polis del Sud Est Barese nonché di procedere con il recesso da CERSET SpA, Emmegiesse SpA e Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese ad ultimazione dell'iter avviato dallo stesso Servizio Controlli.

Crediti verso altri

Al 31 dicembre 2014 la voce "Crediti verso altri" ammonta a € 635.988 e si riferisce al credito per investimento fondo quiescenza.

La movimentazione dei crediti in oggetto è di seguito indicata (importi in €):
Investimento fondo quiescenza

Valore al 31.12.2013	615.786
Incrementi	20.202
Decrementi	0
Valore al 31.12.14	**635.988**

L'incremento di euro 20.202 è dovuto ad interessi maturati sulla polizza gestita dalla Fondiaria nell'esercizio 2014.

Rimanenze

La voce è così composta (importi in €/000):

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Prodotti e servizi in corso su ordinazione	62.500	76.661	14.161
Totale	62.500	76.661	**14.161**

Nella voce "Prodotti e servizi in corso su ordinazione", di importo pari a circa 62.500 mila euro, confluiscono le rimanenze connesse a contratti rivenienti da Regione Puglia

Riportiamo di seguito dettaglio della voce "Prodotti e servizi in corso su ordinazione" al 31 dicembre 2014 (importi in €/000):

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
RP/APQ Società Informaz. (Rupar 2)	8.521	8.521	0
RP/APQ RETE MEDICI DI MEDICINA GEN.LE (MMG)	7.711	7.596	115
RP/CENTRO TECNICO REG.LE 2011 E CIFRA	3.845	3.402	443
RP/INFRASTRUTTURA DATI TERRIT. E AMBIENTALI (IDeA)	2.801	1.910	891
RP/INP001 ORG. INTERMEDIO AZIONE 1.1.2 RIC & SVIL.	2.628	2.276	352
RP/CLOUD COMPUTING C.TRO TECNICO	2.400	1.382	1.018
RP/FOSED	2.349	1.408	941
RP/ORGANISMO INTERMEDIO AZ.1.2.4 Partenariato Regionale	2.205	1.553	652
RP/ASSISTENZA TECNICA AZ. 1.4.2. Crescita e sviluppo PMI	2.017	1.647	370
RP/APQ INNOVAZIONE DIGITALE UFFICI GIUDIZIARI	1.999	1.945	54
RP/EDEMAT 2 PORTALE PUGLIA	1.830	1.160	670
RP/S.I. SANITARIO TERRITORIALE - FASE 2	1.766	433	1.333

RP/S.I. SANITARIO TERRITORIALE	1.743	1.279	464
RP/OSSERVATORIO FINANZA LOCALE	1.349	1.171	178
RP/RUPAR WIRLESS 118	1.147	794	353
RP/SIST. INFORMAZ. E COMUNICAZ.IN SANITA' II- SICS II	1.121	198	923
RP/SITIP	1.047	700	347
RP/INP001 ORG. INTERMEDIO AZIONE 1.4.1 BANDO 2011	1.041	729	312
RP/POTENZIAMENTO LARGA BANDA	1.038	802	236
RP/APQ RUPAR WIRLESS	0	5.528	(5.528)
RP/SIT MONITORAGGIO PSR	0	4.005	(4.005)
RP/APQ SIT LOTTO 2	0	4.881	(4.881)
RP/IRESUD	0	2.149	(2.149)
RP/GESTIONE MIR 2011/2013	0	2.091	(2.091)
RP/CENTRO TECNICO CRIPAL	0	1.732	(1.732)
RP/RAFFORZAMENTO PORTALE TURISMO	0	1.584	(1.584)
Altre	13.942	15.785	(1.843)
Totale	**62.500**	**76.661**	**(14.161)**

Crediti

I crediti riportati nell'attivo circolante sono analizzati nel modo seguente:

Crediti verso clienti e V/controllanti

I crediti verso clienti e verso controllanti sono cosi composti (importi in €/000):

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Crediti verso clienti e verso controllanti	30.375	15.784	14.591
	30.375	**15.784**	**14.591**
Fondo svalutazione per rischi di inesigibilità	(557)	(479)	78
	29.818	**15.305**	**14.513**

I crediti v/clienti terzi ammontano ad Euro 2.302 mila, mentre i Crediti V/controllanti (Regione Puglia) ammontano ad Euro 28.073 mila euro, al lordo del Fondo svalutazione crediti.

Relativamente ai saldi al 31.12.2014, si specifica che i crediti più significativi sono verso i seguenti clienti al lordo del fondo svalutazione crediti: Regione Puglia per un importo pari a circa 28.073 mila euro, Azienda Ospedaliera Consorziale Policlinico Bari pari a circa 458 mila euro, Tecnopolis Parco Scientifico e Tecnologico pari a circa 372 mila euro, Agenzia per la Tecnologia e l'Innovazione per un importo pari a circa 244 mila euro, Università degli Studi di Bari pari a circa 127 mila euro. Nell'esercizio 2014 si è accantonato prudenzialmente l'importo di 100 mila euro per far fronte ad eventuali rischi potenziali di recupero di crediti più anziani e utilizzato circa 23 mila euro. Inoltre, nel corso dell'anno 2014 la Società ha continuato a dare seguito ad azioni volte all'incasso di tali crediti.

Crediti Tributari

Dettaglio crediti tributari entro i 12 mesi (importi in €/000):

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Altri crediti v/erario	13	13	0
Credito per rimborso IRES	339	344	-5
Anticipo Ires	146	43	103
Anticipo Irap	38	64	(26)
Totale	**535**	**464**	**74**

Le posizioni di credito relative alle voce "Altri crediti v/erario", "Anticipo Ires" e "Anticipo Irap" sono sostanzialmente di natura fisiologica e pertanto legata alla ordinaria attività d'impresa.
La voce "Credito per rimborso IRES" di euro 339 mila è principalmente riferito alla richiesta del 2012 di rimborso IRES di cui all'art.2, comma 1-quater, D.L.n. 201/2011. La Società ha dato mandato al proprio consulente fiscale al fine di monitorare la situazione; si ritiene che tale credito potrebbe essere incassato nel corso del prossimo esercizio.

Crediti verso altri

Dettaglio crediti verso altri entro i 12 mesi (importi in €/000):

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Fornitori c/anticipi	62	22	40
Credito per note di credito da ricevere	191	514	(323)
Altri crediti verso società controllate	38	38	0
Crediti diversi	33	38	(5)
Crediti da Partecipate in liquidazione	273	278	(5)
Credito v/inail	0	1	(1)
Credito v/dipendenti per anticipo contributi INPS	14	0	14
Crediti c/anticipi Finergia	30	30	0
Totale	**641**	**921**	**(280)**

La voce Credito per note di credito da ricevere si riferisce ad erronee fatturazioni ricevute principalmente da Pastis CNRS per 60 mila euro, Wind Telecomunicazioni Spa per 60 mila euro, Lattanzio & Associati per 33 mila euro, Telecom Italia Spa per 22 mila euro, per le quali è stato rilevato il corrispondente debito tra le passività.

Disponibilità liquide

Le Disponibilità Liquide sono costituite da fondi realmente esistenti.
Al 31.12.2014 la voce risulta composta nel modo seguente (importi in €):

	31.12.14	31.12.13	Variazione
depositi bancari e postali	23.571.775	22.528.889	1.042.886
di cui	18.996.470	18.358.235	638.234

vincolati			
denaro e valori in cassa	263	137	126
Totale	**23.572.038**	**22.529.026**	**1.043.012**

Nella voce "Depositi bancari e postali" sono compresi i saldi dei conti correnti vincolati, per complessivi Euro 18.996 mila, di euro 1.006 mila versata dalla Regione Puglia con vincolo di destinazione verso i beneficiari dei contributi di cui alla L.R. 34/09 art.8 commi 1-2-3-4 relativa agli interventi a favore delle imprese agricole per il credito d'esercizio, euro 17.487 mila versata dalla Regione Puglia, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2565 del 30/11/2012, con vincolo di destinazione verso le Amministrazioni Comunali interessate alla realizzazione del PSR 2007-2013 e euro 503 mila versata dalla Regione Puglia, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n 2422 del 16/12/2013. L'importo complessivo dei versamenti fatti dalla Regione Puglia sui conti correnti vincolati trovano contropartita nel passivo dello stato patrimoniale in quanto non sono risorse nella autonoma disponibilità della Società.

La parte residuale, pari a euro 4.575 mila si riferisce al saldo numerario esistente al 31 dicembre 2014 su c/c di disponibilità della Società.

Patrimonio Netto

Il riepilogo delle variazioni avvenute nei conti di patrimonio netto è riportato nel prospetto esposto di seguito (importi in euro).

PROSPETTO DEI MOVIMENTI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Utile/Perdita a nuovo	Fondo di riserva legale	Altre riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
31.12.12	1.434.576	0	525.147	0	311.173	2.270.896
Altre Riserve	0	0	0	0	0	0
Fondo di Riserva	0	0	311.173	0	(311.173)	0
Utile/Perdita a nuovo	0	0	0	0	0	0
Utile/Perdita d'esercizio	0	0	0	0	108.491	108.491
31.12.13	1.434.576	0	836.320	0	108.491	2.379.387
Altre Riserve	0	0	0	0	0	0
Fondo di Riserva	0	0	108.491	0	(108.491)	0
Utile/Perdita a nuovo	0	0	0	0	0	0
Utile/Perdita d'esercizio	0	0	0	0	17.300	17.300
31.12.14	**1.434.576**	**0**	**944.811**	**0**	**17.300**	**2.396.687**

L'utile di esercizio 2013 è stato destinato a riserva legale dall'Assemblea degli Azionisti con delibera del 06 giugno 2014.

Le poste di Patrimonio netto sono di seguito distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (comma 1, art. 2427, n. 7-*bis*, c.c.):

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzo per copertura perdite	Utilizzo per altre cause
Capitale	1.434.576				
Riserve di capitale					
Riserva per azioni proprie					
Riserva di utili:					
Riserva legale	944.811	B	944.811		
Altre riserve	0				
Utili portati a nuovo	0				
Totale	**2.379.387**				
Quota non distribuibile	2.379.387				
Residua quota distribuibile	0				

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C:per distribuzione ai soci.

Fondi per Rischi ed Oneri

Il dettaglio della relativa movimentazione è di seguito riportato (importi in €/000):

Saldo al 31.12.13	2.003
Utilizzo	(1.381)
Accantonamento dell'esercizio	388
Saldo al 31.12.14	**1.010**

Il fondo è stato utilizzato per euro 1.000 mila a seguito dell'accertamento del debito risultante nei confronti dei dipendenti per ferie e permessi maturati sino alla data del 31.12.2014, per euro 348 mila conseguente all'esito sfavorevole del contenzioso verso Datamat e per euro 33 per la definizione della controversia con un dipendente.
Il fondo è stato prudenzialmente integrato per euro 388 mila per far fronte ad eventuali passività potenziali ad integrazione di quanto già accantonato negli esercizi precedenti relativamente a controversie legali ancora pendenti verso creditori e debitori (per il dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione 2014).

Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato

Il dettaglio della relativa movimentazione è di seguito riportato (importi in €/000):

Saldo al 31.12.13	4.680
Utilizzo per risoluzione di rapporti e per anticipazioni	(304)
	(12)

Utilizzo per imposta sostitutiva	555
Accantonamento dell'esercizio	(490)
Fondi Complementari	---
	65
Accantonamento dell'esercizio netto	---
Saldo al 31.12.14	**4.429**

Tale importo è calcolato in relazione agli obblighi contrattuali e di legge in materia.
Si precisa che, a seguito della nuova disciplina inerente il TFR, l'accantonamento riguarda la rivalutazione del preesistente fondo in quanto le quote maturate nell'esercizio sono versate presso altri Enti.

Debiti

Il dettaglio della relativa composizione è di seguito riportato (importi in €/000):

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Debiti verso banche	11.842	8.069	3.773
Acconti	57.550	66.914	(9.364)
Debiti verso fornitori	15.762	11.338	4.424
Debiti verso controllanti	19.824	19.145	679
Debiti tributari	3.711	1.790	1.921
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	542	774	(232)
Altri debiti	3.434	2.192	1.242
Totale	**112.665**	**110.222**	**2.443**

Debiti verso banche

L'indebitamento verso banche è analizzato nel seguente prospetto (importi in €/000):

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso banche a breve termine	11.842	7.866
Debiti verso banche a medio/lungo termine:		
1. scadenti entro l'esercizio successivo	0	203
1. scadenti oltre l'esercizio successivo	0	0
	---	---
Totale	**11.842**	**8.069**

Dettaglio di composizione "debiti verso banche" a breve termine:

	31.12.2014	31.12.2013
1. Scoperti di conto corrente	0	0
1. Anticipazioni	11.842	7.866
1. Debiti verso banche a medio/lungo termine:		
• scadenti entro l'esercizio successivo	0	203
Totale	**11.842**	**8.069**

Acconti

Al 31 dicembre 2014 il saldo di tale voce, che ammonta a circa 57.550 mila euro, è sostanzialmente costituito ad anticipazioni ricevute dalla Regione Puglia per attività relative a specifici progetti, di cui i più rilevanti sono attinenti ad "APQ Accordo di programma quadro".

Riportiamo di seguito dettaglio di composizione della voce "acconti" al 31 dicembre 2014 (importi in €/000):

Descrizione	Importo
Regione Puglia/APQ RUPAR 2	8.004
Regione Puglia/APQ RETE MEDICI MED.. GNE.	4.946
Regione Puglia/ORGANISMO INTERM, AZ.1.2.2 RIC.&SVIL	4.287
Regione Puglia/IDEA	4.035
Regione Puglia/FOSED - SIST.GEST.DIGITALE AMM.VA	2.808
Regione Puglia/Assitenza Tecnica Az.1.4.2 Crescita e Sviluppo PMI	1.700
Regione Puglia/PORTALE PUGLIA - EDEMAT 2	1.683
Regione Puglia/C.TRO TEC. RUPAR SPC	1.651
Regione Puglia/C.TRO TEC CLOUD COMPUTING	1.651
Regione Puglia/S.I. SANITARIO TERRITORIALE	1.645
Regione Puglia/FIBRA OTTICA LINEA 1.3 AZ. 1.3.1	1.636
Regione Puglia/ORG.INTERMEDIO BANDO BANDO PASSEPAI	1.360
Regione Puglia/LARGA BANDA FIBRA OTTICA	1.322
Regione Puglia/INP001 ORGANISMO INTERM Az.1.2.4 Partenariato Reg.le	1.198
Regione Puglia/POTENZIAMENTO LARGA BANDA	1.107
Regione Puglia/APQ INNOV DIGITALE UFF GIUDIZ	1.095
Regione Puglia/OSSERV.FINANZA LOCALE NUOVO DGR 751	1.012
Regione Puglia/ASSISTENZA FORMAZIONE II FASE	1.001
Regione Puglia/EVOL.SERV.PORTALE EMPULIA	992
Regione Puglia/MONIT URBANISTICO-PAESAGGISTICO	929
Regione Puglia/E-CUP PUGLIA	863
Regione Puglia/SIST.INF.SALUTE MENTALE	860
Regione Puglia/EPUGLIA 2.0	843
Regione Puglia/PORTALE SALUTE FASE 2	789
Regione Puglia/SITIP II	761
Regione Puglia/OSR PUGLIA SOCIALE	742
Regione Puglia/META ARCHIVIO PROSECUZIONE	661
Regione Puglia/C.TRO TEC DATA CENTER	661
Regione Puglia/AGRICOLTURA RURALE	595

Regione Puglia/NP001 Organismo Intermedio Az.1.4.1 Bando 2011	563
Regione Puglia/DEMANIO E PATRIMONIO	524
Regione Puglia/CENTRO TEC. CIFRA 2	507
Regione Puglia/SICS II	472
Regione Puglia/SINAPSI	463
Regione Puglia/SI SANITARIO TERRITORIALE	450
Regione PugliaLIVING LABS SMART PUGLIA 2020	400
Regione Puglia/SMART GIUSTIZIA	372
Regione Puglia/CUP REGIONALE SPERIMENTAZIONE	338
Regione Puglia/APPALTI PUBBLICI PER L'INNOV.	320
Regione Puglia/OSSERVATORIO TERRITORIO E PAESAGGIO	267
Regione Puglia/CLUSTER TECNOLOGICI REGIONALI	242
Regione Puglia/RUPAR WIRELESS	227
Regione Puglia/DIGITAL LIBRARY	180
Regione Puglia/BI_CONTAB	159
Regione Puglia/FASCICULUS	146
Regione Puglia/GESTIONE FONDO IVA	131
MIUR PRISMA	122
Regione Puglia/PIANO COMUNICAZ ESTRATTIVE	115
Regione Puglia/ORGANISMO INTERMEDIO INP004	99
Regione Puglia/PLAN & MAP	98
Regione Puglia/GESTIONE PROCEDURE CONTABILITA'	83
Regione Puglia/GESTIONI PUGLIESI MONDO- POLMIG	82
CEE/C2-SENSE	73
CEE/PROGETTO CETA	56
Regione Puglia/S.I. PATRIMONIO CULTURALE	55
Regione Puglia/SISTEMA RADIO SEI 118	43
Regione Puglia/EVOLUZ. DEI SITO EUROPUGLIA	34
Regione Puglia/ASSIST S.I. AMBIENTE SIPA	33
Regione Puglia/FASCICOLO ELETTR. PERSONALE	29
Regione Puglia/NEXT	9
Regione Puglia/ARTVISION CREW PUGLIA	9
Regione Puglia/INFORM.SERV.GEST.FINANZ.SANITARIA	8
MIUR/ALTA FORMAZ. MIS	4
	57.550

Debiti verso fornitori

Il dettaglio della relativa composizione dei debiti verso fornitori a breve termine è di seguito riportato (importi in €/000):

	31.12.2014	**31.12.2013**	**Variazioni**
Fornitori Italia	15.744	11.324	4.420
Fornitori Estero	18	14	4
Totale	**15.762**	11.338	**4.424**

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.
L'incremento dei debiti verso fornitori è legato al rallentamento delle liquidazioni da parte del Socio, così come indicato nella "Relazione sulla Gestione"

Debiti verso controllanti

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Debiti per interventi a favore di imprese agricole	1.045	1.045	0
Debiti per interventi PSR 2007-2013	17.614	17.440	174
Debiti per interventi Caccia e Pesca	505	0	505
Debiti per anticipazioni	621	621	0
Altri debiti	39	39	0
Totale	**19.824**	19.145	**679**

La voce comprende i debiti verso la Regione Puglia costituiti da:

- l'importo di euro 1.045 mila euro versato dalla Regione Puglia con vincolo di destinazione verso i beneficiari dei contributi di cui alla L.R. 34/09 art.8 commi 1-2-3-4 relativa agli interventi a favore delle imprese agricole per il credito d'esercizio, maggiorato degli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario di pertinenza della Regione Puglia;
- l'importo di euro 17.614 mila euro versato dalla Regione Puglia, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2565 del 30/11/2012, con vincolo di destinazione verso le Amministrazioni Comunali interessate alla realizzazione del PSR 2007-2013, maggiorato degli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario;
- l'importo di euro 505 mila euro versato dalla Regione Puglia e maggiorato degli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario di pertinenza della Regione Puglia, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2422 del 16/12/2013 con vincolo di destinazione verso le imprese ittiche pugliesi di mitilicoltura, maggiorato degli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario;
- l'anticipo pari a circa 621 mila euro relativo al progetto "Programma operativo FSE 2000/2002";
- altri debiti per euro 39 mila.

Debiti tributari

Il dettaglio della relativa composizione dei debiti tributari a breve termine è di seguito riportato (importi in €/000):

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
IVA vendite differita	3.087	1.151	1.936
Debiti per IRPEF lavoratori dipendenti	338	440	(102)
Debiti per IRPEF lavoratori autonomi	31	49	(18)
Erario C/IVA	241	123	105
Altri debiti tributari	14	26	0
Totale	**3.711**	**1.790**	**1.921**

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).
L'incremento del debito IVA vendite differita, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, è sostanzialmente legato da un lato all'incremento delle rendicontazioni di spesa (e relative fatturazioni) intervenuto rispetto al precedente esercizio, in particolare nella seconda metà dello stesso, e dall'altro alla ripresa, verso il finire del 2014, degli affidamenti di nuove attività da parte del Socio, con conseguente fatturazione delle prime anticipazioni (40% degli importi assegnati) secondo quanto previsto dalla nuova Convenzione Quadro ex DGR 1404/2014.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Il dettaglio della relativa composizione dei debiti esigibili entro i 12 mesi è di seguito riportato (importi in €/000):

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Debiti verso I.N.P.S.	509	737	(228)
Debiti verso Altri Enti	32	37	(4)
Totale	**541**	**774**	**(232)**

Altri debiti

Il dettaglio della relativa composizione dei debiti esigibili entro i 12 mesi è di seguito riportato (importi in €/000):

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Anticipi U.E.	382	403	(21)
Retribuzioni per premio di risultato	2	2	0
Altri debiti per retribuzioni	208	82	126
Debiti per partecipazioni	9	9	0
Anticipi INEA	4	4	0
Anticipi Presidenza Consiglio dei Ministri	92	92	0
Anticipi MIUR	505	646	(141)
Depositi cauzionali	50	50	0
Debito per ferie e permessi dipendenti	1.675	749	926
Anticipazioni verso partner	140	140	0
Debito per estinzione contenzioso Datamat	348	0	348
Altri debiti	19	15	4
Totale	**3.434**	**2.192**	**1.242**

L'incremento degli altri debiti è imputabile alla definitiva quantificazione del debito per ferie e permessi in favore del personale dipendente, così come più ampiamente descritto nella

Relazione sulla Gestione e nel paragrafo "Fondi Rischi e Oneri" della presente Nota Integrativa.

IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE; NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DI TALI IMPEGNI E DEI CONTI D'ORDINE.

Conti d'ordine

Non vi sono conti d'ordine

COMPOSIZIONE DELLE VOCI RATEI E RISCONTI ATTIVI E RATEI E RISCONTI PASSIVI E DELLA VOCE ALTRI FONDI DELLO STATO PATRIMONIALE, COMPOSIZIONE DELLA VOCE ALTRE RISERVE.

La voce "Ratei e Risconti attivi", il cui saldo è di € 358 mila, è principalmente riferita per i risconti a commissioni per fideiussioni e per i servizi di manutenzione; non ci sono ratei e risconti passivi.

AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE AI 5 ANNI E AMMONTARE DEI DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI.

Non ci sono debiti di durata residua superiore ai cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO AI VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE.

Non vi sono oneri finanziari imputati ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

RIPARTIZIONE DEI RICAVI E DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO LE CATEGORIE DI ATTIVITÀ E SECONDO AREE GEOGRAFICHE

La ripartizione dei ricavi secondo le aree geografiche non è significativa.

Nel seguito si espone il dettaglio del valore della produzione (importi in €/000):

Valore della produzione	**31.12.2014**	**31.12.2013**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	39.255	14.689
Variazione delle rimanenze di prodotti e servizi in corso di lavorazione	0	0
Variazione delle rimanenze di prodotti e servizi in corso su ordinazione	(13.915)	9.404
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
Altri ricavi e proventi	1.472	1.504
Totale	**26.812**	**25.597**

I ricavi relativi alle attività eseguite nel 2014 per la Regione Puglia sono stati valorizzati in aderenza a quanto disposto dalla "Convenzione quadro per la disciplina della attività relative a progetti e iniziative di sviluppo in tema di innovazione della Regione Puglia", repertorio n. 015967 del 15 luglio 2014. E' opportuno rilevare come anche il nuovo metodo di valorizzazione economica delle attività della società introdotto dalla predetta Convenzione quadro sia ispirato, come quelli in precedenza adottati, dal principio della piena copertura dei costi sostenuti dalla Società nell'esecuzione delle commesse affidate dalla Regione Puglia.

Nel seguito si espone il dettaglio dei costi della produzione (importi in €/000):

	31.12.2014	31.12.2013
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.504	1.063

La voce, pari ad euro 2.504 mila, si riferisce, oltre che agli acquisti di beni effettuati per le esigenze di carattere ordinario, anche e principalmente agli acquisti effettuati per permettere lo svolgimento delle commesse affidate dalla Regione Puglia.

L'incremento è connesso, sostanzialmente, ad attività relative allo sviluppo di infrastrutture di servizio per la Regione Puglia (progetti "Servizi tecnologici del Centro Tecnico regionale", "Cloud computing del Centro tecnico regionale", "Data Center del Centro Tecnico regionale")

Costi per prestazioni di servizi

Si tratta di costi così dettagliati:

		31.12.2014	31.12.2013
-	Lavorazioni esterne	6.880	5.820
-	Utenze	339	487
-	Manutenzioni e riparazioni	1.675	2.055
-	Compensi professionali	21	8
-	Viaggi e trasporti	201	169
-	Pubblicità, propaganda e rappresentanza	29	34
-	Costi di struttura	886	1.071
-	Mensa	175	180
-	Altri costi	107	120
		10.313	9.944

L'incremento della voce "Costi per prestazione di servizi" è imputabile principalmente ai costi sostenuti per le lavorazioni affidate all'esterno (in particolare attraverso servizi di somministrazione di lavoro) in relazione al maggior volume di attività sviluppatosi nell'esercizio. Tale incremento è stato in parte compensato da minori costi sul fronte delle manutenzioni e dei costi di struttura, per effetto, principalmente, della chiusura di un precedente ciclo di investimenti tecnologici.

Costi per godimento beni di terzi

		31.12.2014	31.12.2013
-	Nolo strumentazione	109	10

-	Nolo attrezzature	5	6
-	Locazione immobili	69	58
		183	74

I Costi di "Nolo strumentazione" fanno riferimento al noleggio di materiale noleggiato necessario per lo svolgimento e l'esecuzione delle commesse ricevute dal socio unico.
I Costi per la "Locazione di immobili, in linea con lo scorso anno, si riferiscono al fitto di apposite strutture in uso del Parco Tecnologico, necessarie anch'esse per la conclusione delle commesse.

Costi per il personale

		31.12.2014	31.12.2013
-	Salari e stipendi	8.006	7.963
-	Oneri Sociali	2.373	2.336
-	Trattamento fine rapporto	555	585
-	Altri costi	51	53
		10.985	10.937

L'incremento e' conseguente agli aumenti contrattuali 2014 e agli incentivi all'esodo erogati a seguito di licenziamento di personale dipendente avvenuti nel corso dell'esercizio 2014.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

		31.12.2014	31.12.2013
-	Usufrutto immobili	182	182
-	Oneri Pluriennali	1	3
-	Software	5	80
		188	265

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Gli ammortamenti ordinari sulle immobilizzazioni materiali sono calcolati utilizzando le seguenti aliquote:

Cespite	Aliquota %	Quota accantonata 2014	Quota accantonata 2013
- Strumentazione	20	116	213

Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide

		31.12.2014	31.12.2013
•	Svalutazioni crediti verso Clienti	100	200
		100	**200**

Nell'esercizio 2014 si è accantonato prudenzialmente l'importo di 100 mila euro per far fronte ad eventuali rischi potenziali di recupero di crediti più anziani

Accantonamento per rischi

	31.12.2014	31.12.2013
Accantonamento	388	1.000
	388	1.000

E' stato prudenzialmente accantonato l'importo di euro 388 mila per far fronte ad eventuali passività potenziali relativamente a controversie legali ancora pendenti verso creditori e debitori; per il dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione 2014.

Oneri diversi di gestione

		31.12.2014	31.12.2013
-	Imposte e tasse di esercizio	200	202
-	Organi sociali	146	143
-	Spese organi sociali	3	5
-	Contributi Associativi	14	14
-	Valori bollati	3	3
-	Altri costi	40	25
		406	392

AMMONTARE DEI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI, DI CUI ALL'ART. 2425 C.C. (CAPO 15) DIVERSI DAI DIVIDENDI.

Non vi sono proventi da partecipazioni, di cui al comma 15, art. 2425 c.c..

Proventi da Partecipazione

L'importo di euro 9 mila si riferisce esclusivamente agli utili dell'esercizio 2013 di competenza di InnovaPuglia Spa della società partecipata EMMEGIESSE SpA.

Altri proventi finanziari

Al 31 dicembre 2014, tale voce, pari a circa 20 mila euro, si riferisce ad interessi relativi alla polizza gestita dalla Fondiaria.

SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 2425 C.C. (CAPO 17) RELATIVI A PRESTITI OBBLIGAZIONARI ADDEBITI VERSO BANCHE E ALTRI.

Interessi ed altri oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono così analizzabili (importi in €/000):

	31.12.2014	31.12.2013
su debiti v/banche	373	249
su debiti diversi v/fornitori	1	4
altri oneri finanziari	6	7
Totale	**380**	**260**

L'incremento degli oneri finanziari è dovuto sostanzialmente al maggior ricorso al finanziamento bancario per sopperire al rallentamento degli incassi registratosi nel 2014 per effetto indiretto dei contenziosi legali connessi al riconoscimento della natura di InnovaPuglia di società in house della Regione Puglia.

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI E DEGLI ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari

Tale voce, pari ad euro 89 mila euro si riferisce principalmente a maggiori stanziamenti effettuati alla fine dell'esercizio precedente relativamente a forniture e servizi

Oneri straordinari

Tale voce, pari ad euro 496 mila euro si riferisce per euro 206 mila a maggiori costi per forniture e servizi, nonché per spese legali, non di competenza dell'esercizio, per euro 44 mila ad imposte di competenza anni precedenti.(principalmente ICI) e per euro 246 mila alla svalutazione delle rimanenze attive risultanti alla data del 31.12.2013,
Tale svalutazione non comporta una riduzione in assoluto del valore delle attività relative, bensì una sua diversa distribuzione negli anni di svolgimento delle stesse, incluso il 2014.

IMPOSTE

Al 31 dicembre 2014 tale voce, pari a circa 853 mila euro, è riconducibile per euro 444 mila euro al carico di imposte IRAP e per euro 409 mila euro al carico di imposte IRES.

NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITO PER CATEGORIE

Il numero dei dipendenti in forza alla società al 31 dicembre 2014 è così ripartito:

Dirigenti	*3*
Quadri	*27*
Impiegati	*149*
Totale	*179*

AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI.

Il compenso spettante agli amministratori e sindaci è stato rispettivamente di € 93 mila e € 53 mila.
Il presente bilancio è conforme alle scritture contabili e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Per il Consiglio di Amministrazione
Prof. Pasquale Chieco

INNOVAPUGLIA S.p.A.

Strada provinciale per Casamassima Km. 3 – Valenzano (BA)

Capitale Sociale sottoscritto Euro 1.434.576 (i.v.)

C.F. e P. IVA 06837080727

CCIAA R.E.A. n. 513395 BA

Sottoposta a direzione e controllo della Regione Puglia

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31/12/2014

Al Socio Azionista,

Il Collegio Sindacale, riconfermato a tale carica con deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 06 giugno 2014, ha espletato il proprio incarico ispirandosi, nell'attività di vigilanza, alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di Vigilanza

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee dei Soci e, con continuità, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione; esso si è riunito periodicamente per espletare il suo mandato, verbalizzando le risultanze delle sue verifiche.

Ha ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nella sua continua evoluzione, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Bilancio di esercizio

Il progetto di Bilancio al 31/12/2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 aprile 2015 è stato da noi esaminato.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° c. del Cod. Civ.

Non essendo ad esso demandata la revisione legale, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio, della nota integrativa e delle relazione sulla gestione, sull'adozione di corretti principi contabili, tramite

verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione.

Nella Relazione sulla Gestione sono state fornite adeguate informazioni riguardanti anche i principali fattori di rilievo che hanno inciso sulla redazione del bilancio d'esercizio.

Infatti, Il 2014 è stato un anno caratterizzato dal forte rafforzamento, sul piano sia istituzionale che operativo, del rapporto tra la società ed il suo Socio unico, la Regione Puglia implementando, così, un modello di società in house aderente in modo stringente ai requisiti stabiliti dall'ordinamento comunitario per l'in house providing, come precisati dalla Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici.

Inoltre, con la DGR 810 2014 la Giunta Regionale ha emanato le proprie direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale, di fatto estendendo a tali organismi, in via analogica, larga parte dei vincoli in essere per il comparto pubblico.

Quasi contestualmente, poi, con la DGR 812 2014, la Regione ha emanato le proprie linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo delle società controllate e delle società in house.

Le stesse deliberazioni hanno costituito la base su cui l'amministrazione regionale ha rinnovato, con la Convenzione Quadro ai sensi della DGR 1404 2014, la disciplina del conferimento di attività alla società.

Tale nuova Convenzione Quadro ha costituito anche lo strumento utile a precisare le modalità di esposizione dei costi sostenuti dalla società nell'esercizio delle funzioni attribuitele dall'amministrazione regionale, e del loro ristoro da parte della stessa amministrazione.

Al riguardo, la Convenzione Quadro ha sancito il passaggio dal precedente regime di riconoscimento di costi standard ad un nuovo regime di riconoscimento di tutte le spese effettivamente sostenute dalla società, sia dirette che di carattere generale, attraverso il loro ribaltamento sui quadri economici delle singole attività assegnate

Conseguentemente, ha perso di significato l'obiettivo di perseguimento di un utile aziendale, utile che sarà sempre, d'ora in avanti, prossimo allo zero, facendo assumere, invece, particolare significato altri parametri di efficienza ed efficacia gestionale, con particolare riferimento all'impiego ottimale delle risorse professionali della società ed al contenimento dei costi generali di gestione.

Nella relazione sulla Gestione sono state fornite adeguate informazioni riguardanti anche i principali fattori di rilievo che hanno inciso sul Risultato di Esercizio influenzato in parte dalla gestione straordinaria (sopravvenienze attive e passive straordinarie) e in parte

dall'incremento dei fondi per rischi legali e per rischi di inesigibilità di crediti, che anche per il 2014 si è ritenuto, prudenzialmente, di dover appostare in misura significativa.

Prosegue la progressiva riduzione degli ammortamenti per immobilizzazioni materiali e immateriali, la cui quota maggioritaria è data dall'ammortamento del residuo diritto di usufrutto sugli immobili utilizzati per le attività operative della società.

Il Bilancio è stato redatto secondo i criteri di valutazione ispirati a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività assicurata dalla convenzione quadro con il Socio Regione Puglia e dai conseguenti atti aggiuntivi e/o integrativi.

Alla Società Deloitte & Touche S.p.A. è stata affidata la revisione legale prevista dagli articoli 2409 bis e seguenti del codice civile.

Il Bilancio al 31/12/2014 si chiude con un utile di Euro 17.300,00 che scaturisce da:

STATO PATRIMONIALE		
Attività	€	120.499.690
Passività e Patrimonio Netto	€	120.482.390
UTILE D'ESERCIZIO	**€**	**17.300**
CONTO ECONOMICO		
Valore della Produzione	€	26.812.015
Costi della Produzione	€	25.183.965
Differenza	€	1.628.050
Proventi e Oneri Finanziari	€	(350.336)
Proventi e Oneri Straordinari	€	(407.153)
Risultato prima delle imposte	€	870.561
Imposte	€	(853.261)
UTILE D'ESERCIZIO	**€**	**17.300**

Il Patrimonio Netto si attesta a Euro 2.396.687 per effetto dell'utile d'esercizio che si somma al capitale sociale di Euro 1.434.576 e alla riserva legale di Euro 944.811.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale il Collegio denota l'incremento della voce "Altri debiti" dovuta, sostanzialmente, all'incremento dei debiti verso i dipendenti della società per ferie e permessi non goduti negli anni precedenti la costituzione di InnovaPuglia che è stato possibile assorbire attraverso il fondo rischi, prudenzialmente incrementato nell'anno 2013. L'incremento, poi, dei debiti verso banche è una conseguenza diretta del rallentamento delle liquidazioni in favore della società da parte della Regione con una ripresa significativa solo

negli ultimi mesi dell'esercizio che è stata, però, insufficiente a riequilibrare le sofferenze finanziarie determinatesi nell'anno.

Infine, il Collegio prende atto che nel corso dell'anno 2014 è stata curata una completa riformulazione dei documenti connessi alla attuazione del D.Lgs. 231/01 e, in particolare, le nuove versioni del Codice Etico, del MOG Parte Generale e del MOG Parti Speciali garantendo, così, un più puntuale ed efficace raccordo con il Codice Etico delle Regione Puglia, con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) redatto dalla società ai sensi della l. 190/2012.

In conclusione il Collegio Sindacale rileva che:

- Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dalla normativa;
- Il bilancio al 31/12/2014 è stato redatto secondo i principi contabili;
- La Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio previsto dalle norme vigenti.

Per tutto quanto sopra il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 e della Relazione sulla Gestione nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio a riserva legale.

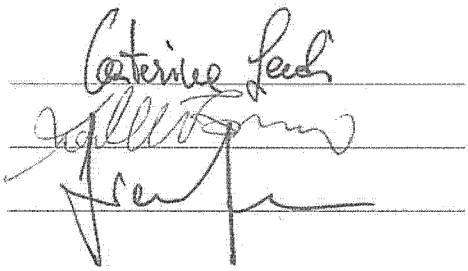
Valenzano, 15 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Dott. Caterina Scelzi (Presidente)

Dott. Roberto Pesino (sindaco effettivo)

Rag. Maria Vincenza Giannone (sindaco effettivo)



INNOVAPUGLIA S.p.A.
Capitale Sociale sottoscritto Euro 1.434.576,00 (i.v.)

C.F. e P.IVA 06837080727
CCIAA R.E.A. n. 513395 BA
Sottoposta a direzione e controllo della Regione Puglia

BILANCIO

ESERCIZIO 2014

dal 01/01/2014 al 31/12/2014

INNOVAPUGLIA SPA

Stato patrimoniale

Attivo	31/12/2014	31/12/2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	**0**	**0**
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.318	4.914
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre.	2.279.741	2.462.961
Totale immobilizzazioni immateriali	2.281.059	2.467.875
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	0	0
2) impianti e macchinario	16.121	128.184
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) altri beni	74.000	74.024
5) immobilizzazioni in corso e acconti.	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	90.121	202.208
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	61.250	61.250
c) imprese controllanti	0	0
d) altre imprese	3.502	3.502
Totale partecipazioni	64.752	64.752
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	635.988	615.786
Totale crediti verso altri	635.988	615.786
Totale crediti	635.988	615.786
3) altri titoli	0	0
4) azioni proprie	0	0
azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	700.740	680.538
Totale immobilizzazioni (B)	**3.071.920**	**3.350.621**
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	62.499.923	76.661.291
4) prodotti finiti e merci	0	0

5) acconti	0	0
Totale rimanenze	62.499.923	76.661.291
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.280.402	2.617.250
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti	2.280.402	2.617.250
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	27.537.845	12.687.645
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	27.537.845	12.687.645
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	538.229	464.079
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti tributari	538.229	464.079
4-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale imposte anticipate	0	0
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	641.097	921.189
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	641.097	921.189
Totale crediti	30.997.573	16.690.163
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) azioni proprie	0	0
azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	0	0
6) altri titoli.	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	23.571.775	22.528.889
di cui vincolati	18.996.470	18.358.235
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa.	263	137
Totale disponibilità liquide	23.572.038	22.529.026
Totale attivo circolante (C)	**117.069.534**	**115.880.480**
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	358.236	53.460
Disaggio su prestiti emessi	0	0
Totale ratei e risconti (D)	**358.236**	**53.460**
Totale attivo	**120.499.690**	**119.284.561**

INNOVAPUGLIA SPA

Stato patrimoniale

Passivo		31/12/2014	31/12/2013
A) Patrimonio netto			
I - Capitale.		1.434.576	1.434.576
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni.		0	0
III - Riserve di rivalutazione.		0	0
IV - Riserva legale.		944.811	836.320
V - Riserve statutarie		0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio.		0	0
VII - Altre riserve, distintamente indicate.			
Riserva straordinaria o facoltativa		0	0
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari		0	0
Riserva ammortamento anticipato		0	0
Riserva per acquisto azioni proprie.		0	0
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ		0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante		0	0
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni		0	0
Versamenti in conto aumento di capitale		0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		0	0
Versamenti in conto capitale		0	0
Versamenti a copertura perdite		0	0
Riserva da riduzione capitale sociale		0	0
Riserva avanzo di fusione		0	0
Riserva per utili su cambi		0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		0	0
Riserve da condono fiscale:			
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;		0	0
Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;		0	0
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413.		0	0
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.		0	0
	Totale riserve da condono fiscale	0	0
Varie altre riserve		0	0
	Totale altre riserve	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo.		0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio.			
Utile (perdita) dell'esercizio.		17.300	108.491
Acconti su dividendi		0	0
Copertura parziale perdita d'esercizio		0	0
	Utile (perdita) residua	17.300	108.491
Totale patrimonio netto		**2.396.687**	**2.379.387**
B) Fondi per rischi e oneri			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		0	0
2) per imposte, anche differite		0	0
3) altri		1.009.636	2.002.710
Totale fondi per rischi ed oneri		**1.009.636**	**2.002.710**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.		4.428.579	4.680.119
D) Debiti			
1) obbligazioni			
esigibili entro l'esercizio successivo		0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo		0	0
	Totale obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili			
esigibili entro l'esercizio successivo		0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo		0	0
	Totale obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti			

esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.842.582	8.068.770
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche	11.842.582	8.068.770
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	57.549.677	66.914.070
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti	57.549.677	66.914.070
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.762.153	11.337.724
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori	15.762.153	11.337.724
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	19.823.455	19.144.719
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti	19.823.455	19.144.719
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.710.661	1.790.358
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	3.710.661	1.790.358
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	541.543	774.569
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	541.543	774.569
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.434.717	2.192.135
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti	3.434.717	2.192.135
Totale debiti	**112.664.788**	**110.222.345**
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	0	0
Aggio su prestiti emessi	0	0
Totale ratei e risconti	**0**	**0**
Totale passivo	**120.499.690**	**119.284.561**

INNOVAPUGLIA SPA

Conti d'ordine		31/12/2014	31/12/2013
Rischi assunti dall'impresa			
Fideiussioni			
a imprese controllate		0	0
a imprese collegate		0	0
a imprese controllanti		0	0
a imprese controllate da controllanti		0	0
a altre imprese		0	0
	Totale fideiussioni	0	0
Avalli			
a imprese controllate		0	0
a imprese collegate		0	0
a imprese controllanti		0	0
a imprese controllate da controllanti		0	0
a altre imprese		0	0
	Totale avalli	0	0
Altre garanzie personali			
a imprese controllate		0	0
a imprese collegate		0	0
a imprese controllanti		0	0
a imprese controllate da controllanti		0	0
a altre imprese		0	0
	Totale altre garanzie personali	0	0
Garanzie reali			
a imprese controllate		0	0
a imprese collegate		0	0
a imprese controllanti		0	0
a imprese controllate da controllanti		0	0
a altre imprese		0	0
	Totale garanzie reali	0	0
Altri rischi			
crediti ceduti pro solvendo		0	0
altri		0	0
	Totale altri rischi	0	0
Totale rischi assunti dall'impresa		0	0
Impegni assunti dall'impresa			
Totale impegni assunti dall'impresa		0	0
Beni di terzi presso l'impresa			
merci in conto lavorazione		0	0
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato		0	0
beni presso l'impresa in pegno o cauzione		0	0
altro		0	0
Totale beni di terzi presso l'impresa		0	0
Altri conti d'ordine			
Totale altri conti d'ordine		0	0
Totale conti d'ordine		0	0

INNOVAPUGLIA SPA

Conto economico	31/12/2014	31/12/2013
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	39.008.198	14.688.868
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-13.915.010	9.404.513
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	0
altri	1.472.469	1.503.658
Totale altri ricavi e proventi	1.472.469	1.503.658
Totale valore della produzione	**26.565.657**	**25.597.039**
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.504.481	1.062.743
7) per servizi	10.313.422	9.944.102
8) per godimento di beni di terzi	183.476	73.957
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	8.005.760	7.963.255
b) oneri sociali	2.373.077	2.336.288
c) trattamento di fine rapporto	554.985	585.272
d) trattamento di quiescenza e simili	51.250	52.541
e) altri costi	0	0
Totale costi per il personale	10.985.072	10.937.356
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	188.281	264.847
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	115.497	213.258
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	100.000	200.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	403.778	678.105
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
12) accantonamenti per rischi	387.963	1.000.000
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	405.773	392.067
Totale costi della produzione	**25.183.965**	**24.088.330**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**1.381.692**	**1.508.709**
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	8.966	15.289
altri	0	0
Totale proventi da partecipazioni	8.966	15.289
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	20.202	20.089
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
altri	63	480
Totale proventi diversi dai precedenti	63	480
Totale altri proventi finanziari	20.265	20.569
17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
altri	379.567	259.978
Totale interessi e altri oneri finanziari	379.567	259.978
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	**-350.336**	**-224.120**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0

c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
Totale svalutazioni	0	0
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	**0**	**0**
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
altri	89.067	0
Totale proventi	89.067	0
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14	0	0
imposte relative ad esercizi precedenti	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
altri	249.862	110.113
Totale oneri	249.862	110.113
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	**-160.795**	**-110.113**
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	**870.561**	**1.174.476**
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	853.261	1.065.985
Imposte differite	0	0
Imposte anticipate	0	0
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	853.261	1.065.985
23) Utile (perdita) dell'esercizio	**17.300**	**108.491**

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele II, 60
70122 Bari
Italia

Tel.: +39 080 5768011
Fax: +39 080 5768080
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista Unico della
INNOVAPUGLIA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della InnovaPuglia S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori della InnovaPuglia S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Ad eccezione di quanto riportato nel successivo paragrafo 3., il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2014.

3. Le voci "Crediti verso clienti", "Crediti verso controllanti" e "Crediti verso altri", al 31 dicembre 2014, ammontano complessivamente a circa Euro 30 milioni. Tali voci includono Euro 1,3 milioni circa relativi a crediti connessi ad operazioni effettuate fino al 2009. La Società ha svolto una ricognizione puntuale di tali posizioni creditorie e sta continuando l'attività, già avviata nel corso degli esercizi precedenti, finalizzata alla definizione ed all'incasso di tali crediti. Gli elementi probativi che abbiamo potuto ottenere tramite lo svolgimento delle procedure di revisione non sono tuttavia sufficienti per consentirci di concludere circa la recuperabilità di detti crediti.

4. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della InnovaPuglia S.p.A. al 31 dicembre 2014, ad eccezione dei possibili effetti connessi a quanto indicato nel precedente paragrafo 3., è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

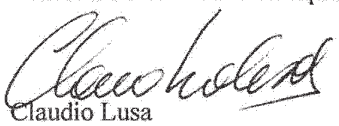
5. Per una migliore comprensione del bilancio di esercizio, si richiama l'attenzione sulla informativa fornita dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in merito alle seguenti fattispecie:

   a) La sentenza n. 01181/2014, il Consiglio di Stato, pur non aderendo alle motivazioni del giudice di primo grado, si è pronunciato per l'assenza, al momento dell'incardinamento in giudizio della controversia, dei requisiti di società *in house* per InnovaPuglia. A seguito di tale sentenza, la Megatrend ha dato ulteriore impulso al contenzioso nei confronti della Regione Puglia e della Società chiamandole in giudizio per la pretesa non ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato e per il risarcimento, da parte dell'Amministrazione regionale, dei danni subiti e legittimati, a parere del ricorrente, dalla stessa sentenza. La Regione Puglia e la Società hanno assunto di comune intesa tutte le iniziative necessarie alla propria tutela, costituendosi in giudizio sia per la riforma della sentenza del Consiglio di Stato che in opposizione alle ulteriori pretese della Megatrend.

   b) L'incremento dei debiti verso banche e verso fornitori è una conseguenza diretta del rallentamento delle liquidazioni in favore della Società da parte della Regione dovuto agli sviluppi, diretti e indiretti, del contenzioso che contrappone solidalmente InnovaPuglia e Regione Puglia alla società Megatrend S.r.l. in merito alla liceità degli affidamenti di attività, senza procedura concorsuale, ad InnovaPuglia da parte dell'amministrazione regionale. Tale rallentamento del flusso di cassa si è protratto per buona parte del 2014, con una ripresa significativa solo negli ultimi mesi dell'esercizio, insufficiente però a riequilibrare le sofferenze finanziarie determinatesi. Elemento certamente positivo è invece la notevole riduzione, per Euro 9.365 mila, dell'indebitamento verso il Socio Regione per acconti sulle lavorazioni in corso, in relazione alla chiusura nel corso del 2014 di attività pluriennali.

6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della InnovaPuglia S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della InnovaPuglia S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Lusa
Socio

Bari, 30 aprile 2015

puglia**sviluppo**

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2014

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727

Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari – C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.499.540,88 Partita IVA 01751950732

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE....4

1. Contesto normativo
2. Contesto macroeconomico
3. Andamento della Gestione
4. Struttura patrimoniale e finanziaria
5. Attività di Ricerca e Sviluppo
6. Incertezze e rischi
7. Altre informazioni ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 c.c.
8. Rapporti con l'Ente Controllante e con le società soggette all'attività di direzione e coordinamento
9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
10. Evoluzione prevedibile della gestione

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO 25

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO 26

CONTO ECONOMICO....27

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2014 29

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE B - DETTAGLI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Allegato A – RENDICONTO FINANZIARIO 65

Allegato B – RENDICONTO DEI FONDI DI INGEGNERIA FINANZIARIA 68

Allegato C – RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS. 27.01.2010, N.39 71

Allegato D – RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C. CIVILE....72

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

l'odierna Assemblea, convocata per sottoporre alla Sua approvazione il bilancio dell'esercizio 2014, costituisce un'occasione importante per illustrare i principali avvenimenti relativi all'anno trascorso e per rappresentare l'andamento della gestione, anche con riferimento alle prevedibili prospettive connesse all'evoluzione dello scenario nel quale la società si troverà ad operare.

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2014 si sono realizzati sostanzialmente nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2007-2013. Il 2014 ha rappresentato l'anno di consolidamento delle attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria, che saranno commentati nell'ambito del par. 3.2.

La dotazione complessiva per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione sulla programmazione 2007-2013 è stata portata a € 38.273.304,42 per il quinquennio 2012-2016, ripartiti in base alle specifiche linee di attività secondo la seguente tabella:

Codice scheda	Descrizione Attività	Dotazione finanziaria €	Fonte finanziaria
PS010	Prosecuzione e rafforzamento dell'attività di assistenza tecnica previste nell'ambito della P.U. 2000/2006 relativa sia a risorse rivenienti dal fondo per lo Sviluppo e la Coesione, sia dalle risorse liberate.	915.480,00	Risorse di cui alle Dell. CIPE 17/2003 e 20/2004
PS020	Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali.	2.542.824,42	Risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui alla riprogrammazione prevista dalla Del. CIPE n. 41/2012
PS030	Organismo intermediario per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui ai Regolamenti n. 20/2008, 25/2008, 26/2008, 1/2009, 36/2009, 2/2011, 4/2011, 9/2012.	16.530.000,00	Asse VIII "Governance e Assistenza tecnica" – Linea di intervento 8.2 – Assistenza tecnica PO FESR 2007-2013
PS040	Monitoraggio direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione.	1.695.000,00	Linea di intervento 8.2 – Assistenza tecnica PO FESR 2007-2013
PS050	Definizione, attuazione e monitoraggio della linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese.	2.190.000,00	Linea di intervento 6.3 – "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007-2013
PS051	Soggetto attuatore dell'azione 6.3.1 "*Interventi per la definizione e l'implementazione di un Sistema di marketing localizzativo regionale*" del PO FESR Puglia 2007 – 2013 e dell'intervento specifico "Settore Sviluppo Locale – Attrazione Investimenti" nell'ambito della Riprogrammazione FSC 2000-2006 ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012	2.400.000,00	Linea di intervento 6.3 – "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007-2013. Risorse di cui alla Delibera Cipe n. 41/2012
PS0100	Attuazione delle linee di intervento dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale, quantitativo, anche nel rispetto della regola dell'N+2 e delle complessive regole comunitarie.	12.000.000,00	Asse Prioritario XI – "Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità" FESR 2014-2020 e Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 – APQ Sviluppo Locale
	TOTALE	**38.273.304,42**	

Prima di commentare i dati gestionali dell'esercizio, si forniscono alcune informazioni sui contesti normativi e macroeconomici di interesse per l'operatività della società.

1. Contesto normativo

Nell'ambito del contesto operativo della società, assumono particolare rilievo gli aiuti a finalità regionale, volti a colmare gli svantaggi delle regioni sfavorite e finalizzati a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale degli stati membri e dell'Unione nel suo complesso. L'obiettivo è quello di incoraggiare lo sviluppo tramite incentivi agli investimenti e la creazione di posti di lavoro, in un contesto sostenibile.Nel mese di giugno 2014 è stato adottato il Regolamento (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (cd. Regolamento Generale di Esenzione). La norma si pone in sostanziale continuità rispetto al Regolamento n. 800/2008, che ha regolato la disciplina di esenzione e compatibilità degli aiuti fino al 30/06/2014.

L'approvazione del nuovo Regolamento ha introdotto specifici elementi di novità rispetto alla previgente legislazione europea. In particolare, sulla base dell'esperienza maturata nell'applicazione degli Orientamenti sugli Aiuti di Stato, sono stati identificati elementi di "market failure" nell'ambito dei mercati del capitale di rischio e di debito per le PMI, riconducibili sostanzialmente a fattori di *"mismatching"* tra domanda e offerta di capitali. Come evidenziato dal legislatore europeo, "il livello di capitale di rischio fornito sul mercato può rivelarsi troppo esiguo e le imprese non ottengono i finanziamenti, benché dotate di un modello aziendale valido e di prospettive di crescita. Le principali ragioni dei fallimenti dei mercati del capitale di rischio, risiedono nell'imperfezione e nell'asimmetria dell'informazione. Ciò non solo incide sull'erogazione di capitale di rischio ma ostacola altresì l'accesso al finanziamento del debito per talune PMI (Regolamento (UE) 651/2014 – 43° considerando)". Per le ragioni evidenziate nel 43° considerando del Regolamento 651, è stato introdotto un nuovo regime di aiuti in esenzione , che comprende misure di finanziamento del rischio, con l'obiettivo di favorire e sostenere l'attrazione di capitali privati per finanziare il rischio di PMI non quotate, caratterizzate da un deficit di finanziamento e che garantiscono decisioni di investimento orientate al profitto e una gestione commerciale degli intermediari finanziari.

Tali nuove forme di aiuto trovano attuazione nell'ambito di misure "risk sharing", mediante le quali gli investitori privati sono chiamati alla condivisione del rischio insieme all'intervento pubblico. Gli interventi possono riguardare:

a. Prestiti con condivisione del rischio (risk-sharing loan);
b. Garanzie limitate di portafoglio.

Detti strumenti, oltre a stabilire virtuose forme di leva finanziaria, rappresentano fattori di efficacia per le PMI in contesti di fallimento di mercato caratterizzati dalla limitata disponibilità di finanziamenti o dalla scarsa propensione al rischio degli intermediari finanziari.

I benefici dell'intervento si sostanziano nella riduzione del pricing per i prenditori finali e nell'aumento della disponibilità di debito (Principio dell'accesso aumentato al finanziamento).

La disciplina appena richiamata, in uno con i nuovi Regolamenti sui Fondi Strutturali 2014-2020 (cfr. Regolamento (UE) 1303 del 17 dicembre 2013, risponde ai recenti orientamenti

europei in normativa di intervento pubblico, sempre più focalizzati sull'utilizzo rotativo delle risorse pubbliche (prestiti e garanzie) accompagnato dalla condivisione del rischio con soggetti privati *("from grant to loan")*.

2. Contesto macroeconomico

Le prospettive a breve e a medio termine per l'economia mondiale restano incerte, nonostante l'accelerazione della crescita economica, ben oltre le attese, negli Stati Uniti, per la brusca frenata in Russia, per il prolungarsi del rallentamento in Cina e la persistente debolezza nell'area dell'euro e in Giappone. La forte caduta del prezzo del petrolio, determinata sia dalla debolezza della domanda sia dall'ampliamento dell'offerta, può contribuire ai processi di crescita, ma potrebbe essere foriere di rischi, specie di tenuta finanziaria, per i paesi esportatori.

Nell'area Euro la volatilità sui mercati finanziari derivante dalla situazione della Grecia e dalle possibili ripercussioni di eventuali mutamenti nella gestione del debito pubblico e negli orientamenti delle politiche economiche alimentano le preoccupazioni per la tenuta complessiva dell'area. I prezzi al consumo sono scesi nel corso dell'ultimo mese del 2014. In tale direzione la flessione dei prezzi dei prodotti petroliferi contribuirà alla tenuta complessiva del livello dei consumi, anche se tale situazione potrebbe accrescere i rischi derivanti da aspettative al ribasso della dinamica dei prezzi e di un aumento dei tassi di interessi reali, comportando un incremento degli oneri per le imprese operanti in quei settori maggiormente indebitati. Tali problematiche dovrebbe essere contrastate dalle politiche monetarie poste in essere dalla BCE, sia attraverso il programma di TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operation – Operazione di rifinanziamento mirata a lungo termine) sia attraverso il Quantitative Easing, operative rispettivamente da ottobre 2014 e da marzo 2015.

In Italia i consumi hanno ripreso a crescere, seppur in misura contenuta, a seguito dell'incremento del reddito disponibile derivante dalle misure adottate dal Governo nazionale. La dinamica di crescita dei consumi è stata contenuta per effetto della flessione degli investimenti, frenati dall'elevato grado di capacità produttiva inutilizzata, dalla notevole incertezza sulle prospettiva della domanda e dalle difficoltà strutturali e congiunturali del settore dell'edilizia. Sul fronte occupazionale, si rileva nei mesi estivi del 2014 un lieve incremento nel numero di occupati, a fronte di tre trimestri di sostanziale stagnazione del monte ore lavorate, sia nell'industria sia nei servizi privati. Tuttavia, si registrano sia una crescita del tasso di disoccupazione sia aspettative negative in termini dell'occupazione nei primi mesi del 2015. La dinamica dei prezzi al consumo permane debole e potrebbe continuare a ridursi per effetto del calo dei prezzi dei prodotti energetici. In tale direzioni le

imprese, secondo un recente sondaggio condotto da Banca d'Italia e da Il sole 24 Ore, prevedono di mantenere stabili per tutto il 2015 i prezzi di vendita dei prodotti.

Sul fronte del mercato del credito, le rilevazioni più recenti evidenziano un lieve miglioramento delle condizioni di offerta di credito alle imprese, anche se permangono più restrittive per quelle di minori dimensione; i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti sono scesi in modo graduale, pur attestandosi a livelli superiori a quelli dell'area euro. Tuttavia, la dinamica dei finanziamenti è limitata da fattori di domanda ad essi associati e dalla percezione di un elevato rischio di credito per talune categorie di imprese: le proiezioni di Banca d'Italia evidenziano per l'economia nazionale una crescita di segno modesto, pari a circa lo 0,4% per il 2015 e all'1,2% per il 2016. Costituiscono fattori critici per l'economia del paese un significativo miglioramento del livello della domanda, l'intensità della crescita della spesa per investimento e il supporto del sistema finanziario, in termini di maggiore accesso al credito e di migliori condizioni di utilizzo dello stesso.

Per quanto attiene al contesto regionale pugliese nel 2013 è proseguita la fase recessiva iniziata nel 2012. Il valore aggiunto ha subito una contrazione del 2,4 per cento, un calo superiore alla media nazionale e in linea con quello delle regioni meridionali. L'attività nel settore industriale è rimasta nel complesso debole, risentendo dello scarso sostegno fornito dalla domanda interna ed estera. Il saldo tra imprese con un fatturato in crescita e in riduzione, pur permanendo negativo (-8%), è migliorato del 15% rispetto al 2012, facendo rilevare una attenuazione della fase ciclica negativa nel corso del 2013 (Cfr. Banca d'Italia. Economie regionali. L'economia della Puglia, n. 16 – giugno 2014, pag. 7 e ss.).

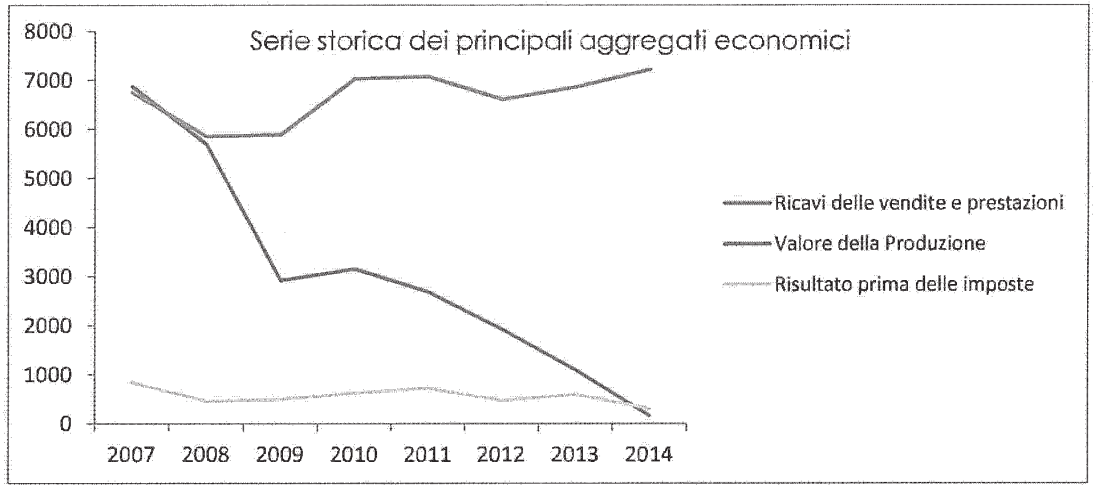
Nel 2013 il credito alle imprese concesso dalle banche, dopo la sostanziale stagnazione del 2012 (+0,1%), ha subito una contrazione del 2,8%, a fronte del calo su scala nazionale del 5%. Dal punto di vista dimensionale, il calo dei finanziamenti è stato pressoché uniforme; per le imprese con meno di 20 addetti il calo è stato del 2,5% mentre per le altre si è attestato al 3 per cento. La contrazione del credito alle imprese - determinata sia dalla debolezza della domanda sia da politiche di offerta ancora tendenzialmente prudenziali – ha interessato sia le banche appartenenti ai cinque gruppi nazionali sia, seppur in misura più contenuta, gli intermediari bancari regionali. Per quanto attiene all'andamento della domanda di credito nel corso dell'anno, nella seconda parte del 2013 si è verificato un recupero che ha interessato, in controtendenza rispetto all'ultimo quinquennio, anche le imprese di costruzioni. Dal punto di vista delle motivazioni sottostanti alla richiesta di credito, è proseguita la dinamica positiva della domanda di fondi connessa al consolidamento delle posizioni debitorie ed alle operazioni di ristrutturazione; la componente legata alla copertura delle esigenze di capitale circolante è rimasta stazionaria mentre è risultata in flessione quella legata al finanziamento degli investimenti.

Con riferimento all'andamento dell'offerta di credito ed alle modalità di restrizione, a partire dall'ultima parte del 2013, gli intermediari hanno prefigurato un graduale rallentamento delle condizioni di offerta. Tale comportamento si è riflesso attraverso gli spread applicati alle posizioni maggiormente rischiose ed una minore rigidità sul versante delle garanzie richieste e delle quantità offerte. La flessione del credito erogato alle imprese da parte delle banche e delle società finanziarie si è attestata nel 2013 al 3,2 per cento, a fronte di una contrazione dello 0,4% nel 2012. La contrazione è stata particolarmente significativa per le aziende manifatturiere (-5,3%) e per quelle di servizi (-3,4%). In relazione alle forme tecniche, si sono riscontrate consistenti diminuzioni per le operazioni di anticipo su operazioni commerciali (-15,7%) e per le aperture di credito in conto corrente (-11,1%), a seguito della debolezza delle vendite.

Sul fronte del livello di rischiosità del credito sono stati raggiunti, al termine del 2013, valori storicamente elevati. Il flusso medio di nuove sofferenze rettificate, nel corso del 2013, è stato pari al 3,9 per cento dei prestiti vivi in essere all'inizio del periodo a fronte del 2,9 registrato nel 2012. L'incidenza sui prestiti totali delle altre partite deteriorate si è attestata all'8,4 per cento, registrando, rispetto all'anno precedente, un aumento del 1 per cento. L'incremento delle nuove sofferenze delle imprese ha riguardato tutti i comparti e in misura più marcata quelli delle attività manifatturiere e dei servizi. Per quanto attiene, invece, l'indice di deterioramento netto del credito alle imprese - che tiene conto di tutti i crediti la cui qualità si è deteriorata, al netto dei miglioramenti - è peggiorato nel corso del 2013, portandosi a dicembre a -8,7 per cento, rispetto al -8,3 del 2012.

3. Andamento della Gestione

Il risultato dell'esercizio si attesta a circa 148 mila Euro, dopo aver scontato imposte per circa 167 mila Euro. Nelle tabelle che seguono, anche in relazione alla disciplina dell'art. 2428 c.c., ed alle relative indicazioni fornite dal CNDC e EC, si riportano i principali indicatori reddituali e finanziari al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione.



L'ampliamento della "forbice" tra Ricavi delle vendite e prestazioni e Valore della Produzione è riconducibile al termine delle attività verso Invitalia (gestione della misura Titolo II D.lgs 185/00) con contestuale riposizionamento sulle attività di interesse generale verso la Regione.

A tal proposito, si fa rilevare che nel corso del 2014 si sono consolidate le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria, di cui si fornisce informativa nel successivo paragrafo 3.2.

Serie storica dei principali dati economici	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Ricavi delle vendite e delle prestaz.	6.877.351	5.694.269	2.923.450	3.152.884	2.691.031	1.924.266	1.091.814	167.089
Valore della Produzione	6.748.468	5.858.762	5.892.165	7.029.126	7.071.705	6.609.719	6.862.347	7.234.508
Risultato prima delle imposte	850.994	459.832	493.705	623.095	724.174	474.129	593.878	315.405

Conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale	2014	2013
Ricavi delle vendite	167.089	1.091.814
Contributi PU FESR 2007-2013 e Gestione Fondi Ingegneria Finanziaria	6.850.592	5.559.508
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	**7.017.681**	**6.651.322**
Costi esterni operativi	1.793.082	1.450.900
VALORE AGGIUNTO	**5.224.599**	**5.200.422**
Costi del personale	4.515.187	4.169.371
MARGINE OPERATIVO LORDO	**709.412**	**1.031.051**
Ammortamenti e accantonamenti	462.334	512.258
RISULTATO OPERATIVO	**247.078**	**518.793**
Risultato dell'area accessoria	60.615	68.043
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	14.307	39.542
EBIT NORMALIZZATO	**322.000**	**626.378**
Risultato dell'area straordinaria	-4.151	-29.297
EBIT INTEGRALE	**317.849**	**597.081**
Oneri finanziari	2.444	3.202
RISULTATO LORDO	**315.405**	**593.879**
Imposte sul reddito	167.189	269.556
RISULTATO NETTO	**148.216**	**324.323**

Margini intermedi di reddito degli ultimi due esercizi	2014	2013
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	709.412	1.031.051
RISULTATO OPERATIVO	247.078	518.793
EBIT NORMALIZZATO	322.000	626.378
EBIT INTEGRALE	317.849	597.081

Il Conto Economico accoglie nell'ambito del Valore della produzione i contributi erogati dalla Regione Puglia per l'esecuzione di attività di interesse generale, affidate in sostanziale rapporto di delegazione organica. Si tratta di attività di carattere generale, individuabili nelle finalità pubbliche perseguite nell'interesse del territorio e dello sviluppo locale. La attività sono state avviate a decorrere dall'esercizio 2009.

Al fine di regolare i rapporti reciproci nel perseguimento di tali attività di interesse generale è stata stipulata una Convenzione che prevede, tra l'altro, la corresponsione di contributi pubblici alla Società, volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle predette attività.

I costi sostenuti dalla società nell'ambito di dette attività sono per gran parte riconducibili al personale impiegato e rendicontato sulla base della contabilità interna di commessa. La quota di costi esterni è contabilizzata in regime di contabilità separata e rendicontata alla

Regione su base semestrale, in conformità ai criteri di ammissibilità stabiliti nella medesima Convenzione.

La modalità di rendicontazione dei costi della struttura operativa è stata definita mediante il criterio della giornata/uomo; la Convenzione prevede un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, determinato in base ad una stima del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Alla fine di ciascun esercizio, si provvede a verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con la valorizzazione delle giornate/uomo in base ai parametri definiti in Convenzione. Ove la suddetta valorizzazione si rivelasse superiore ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si provvede ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

La tabella seguente illustra il quadro finanziario delle suesposte linee di attività:

	DOTAZIONE E IMPEGNI	PS010	PS020	PS030	PS040	PS050	PS051 (DGR 2696 del 18/12/2014)	PS0100 (DGR 2445 del 21/11/2014)	Totali
a)	**DOTAZIONE INIZIALE** - DGR 1454 del 17/07/2012 (escluso PS051 e PS0100)	915.480	2.542.824	8.530.000	1.695.000	690.000	2.400.000	12.000.000	**28.773.304**
b)	Avanzamento 2012	65.333	67.847	1.410.855	87.417	394.518	-	-	**2.025.969**
c)	Implementazione dotazione PS050 (DGR 2065 del 7/11/2013)	-	-	-	-	1.500.000	-	-	**1.500.000**
d)	Avanzamento 2013	93.586	163.814	3.761.445	164.665	830.969	-	-	**5.014.479**
e)	Avanzamento 2014	67.680	60.160	4.040.120	185.180	526.400	-	-	**4.879.540**
f)	Implementazione dotazione PS030 (DGR 369 del 03/03/2015)	-		8.000.000	-	-	-	-	**8.000.000**
g)	**RESIDUI AL 31/12/2014** a-b+c-d-e+f)	**688.881**	**2.251.002**	**7.317.580**	**1.257.738**	**436.114**	**2.400.000**	**12.000.000**	**26.353.316**

Passando al Valore della produzione, nella tabella seguente è illustrata la composizione per linee di attività:

Valore della Produzione per linea di attività	2014	2013
Contributi per Programmazione unitaria Regione Puglia FESR 2007-2013	4.885.034	4.794.304
Invitalia - Titolo II D.Lgs. 185/2000	54.992	972.871
Incubatori di Impresa	112.097	118.943
Contributi per le attività delegate sui Fondi di Ingegneria Finanziaria	1.965.559	765.204
Altri ricavi	216.827	211.025
VALORE DELLA PRODUZIONE	**7.234.508**	**6.862.347**

Il valore della produzione operativa (valore della produzione al netto della voce "altri ricavi") passa da € 6.651 mila del 2013 a € 7.018 mila del 2014. L'incremento è ascrivibile alle attività di gestione degli strumenti finanziari che, al netto degli effetti della gestione Invitalia – Titolo II, crescono di € 282 mila; a tal proposito, si evidenzia che il personale impiegato sulle attività in favore di Invitalia, a decorrere dal 2014 è stato riallocato per l'esecuzione degli strumenti finanziari nelle forme di mutui (NIDI) e microprestiti.

Completa la crescita dell'aggregato la voce dei contributi ricevuti sulla Programmazione FESR 2007-2013, che contribuisce con un incremento di € 91 mila.

I costi esterni operativi, pari a 1.793 mila Euro registrano un incremento pari ad € 342 mila rispetto al 2013, dovuto ai costi in regime di contabilità separata per la gestione degli strumenti finanziari e per la Programmazione Unitaria. Nell'ambito della voce in commento rilevano le spese per bolli (pari ad € 88 mila, con un incremento di € 79 mila), le spese per sviluppo del software di gestione degli strumenti (pari a € 118 mila, in diminuzione per € 43 rispetto al 2013 che ha rappresentato l'esercizio di strart-up di un nuovo gestionale). Da ultimo, si segnalano gli oneri per l'assistenza tecnica ricevuta da una società specializzata nel settore delle cartolarizzazioni sintetiche, selezionata a seguito di procedura ad evidenza pubblica. Il costo sostenuto nel 2014 per tale attività di elevato profilo tecnico è pari ad € 41 mila circa.

I costi del personale, pari a 4.515 mila Euro registrano un incremento di € 346 mila. L'incremento della spesa (+8%) si riferisce in parte agli effetti della migrazione al contratto ABI (+6%) ed in parte all'impiego (a decorrere dal mese di giugno) di 6 lavoratori con contratti di somministrazione sulle commesse finanziate con fondi comunitari. Con specifico riferimento agli effetti della migrazione del contratto di lavoro, si fa rilevare che il 3% dell'incremento è ascrivibile all'aumento di 60 minuti dell'orario di lavoro settimanale che passa da 36 a 37 ore lavorative. La rimanente quota si riferisce a lievi miglioramenti nelle fasce medio-basse degli inquadramenti del personale dipendente. Si evidenzia altresì che, ove Puglia Sviluppo avesse continuato ad applicare il CCL Invitalia, l'incremento in parola si sarebbe comunque ragionevolmente manifestato, nel biennio 2014-2015, per effetto del rinnovo del Contratto Collettivo Invitalia, in scadenza il 31/12/2013. Di contro la fase di rinnovo del contratto ABI

spiegherà i suoi effetti a far data dal 2016, con incrementi retributivi graduali fino al 2018 (su base 2015, +0,95% nel 2016; +2,1% nel 2017; +3,2% nel 2018).

Al 31/12/2014 l'organico della società si componeva di n. 72 risorse iscritte a libro matricola e di 9 unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine (di cui 3 per sostituzioni di assenze di lunga durata).

Il costo medio unitario delle risorse umane nel 2014 è pari ad € 56,5 mila, contro € 55 mila nel 2013.

Con riferimento ai contenziosi societari, si fa presente che pende innanzi la Corte di Appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto il giudizio di appello avverso la sentenza di condanna in primo grado, relativa al ricorso della Ristor Matik Sud S.r.l.. detto procediemnto si inquadra nel contesto di rapporto contrattuale intercorso tra la società e la Ristor Matik Sud S.r.l. nel periodo 2000-2007. A giudizio del legale esterno incaricato, l'esito finale è incerto in quanto detto processo scaturisce da altro provvedimento (decreto ingiuntivo della Società non opposto dalla Ristormatik Sud S.r.l. e che avrebbe dovuto fare stato tra le parti, tale questione di diritto potr3ebbe risultare dirimente) di cui il Tribunale di Taranto non ha tenuto conto. Per la summenzionata controversia si ritiene che la consistenza del fondo rischi sia adeguata ai fini del presidio di eventuali passività ad essa correlate.

3.1 Programmazione Unitaria FESR 2007-2013 della Regione Puglia

La linea di attività comprende l'esecuzione dei compiti affidati dal socio unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013, delegati con DGR n. 1454 del 17/07/2012.

Le suddette attività riguardano i seguenti ambiti operativi:

a.1 prosecuzione e rafforzamento delle attività di assistenza tecnica previste nell'ambito della Programmazione Unitaria 2000/2006 relativa sia alle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sia dalle risorse liberate;

a.2 attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020;

b. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:

- "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" – Titolo V – Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione, come modificato dal Reg. n. 1/2009;
- "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" – Titolo VI – Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. n. 1/2009;
- "Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese" – Titolo II – Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. n. 1/2009;
- Regolamento regionale n. 25 del 21/11/2008 "Regolamento per la concessione di aiuti agli investimenti ed allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati";
- Regolamento regionale n. 20 del 14/10/2008 "Regolamento per aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione";
- "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico " – Titolo II – Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";
- "Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per i Programmi Integrati Investimento – PIA Turismo" – Titolo III – Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";
- "Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo" – Titolo IV – Regolamento regionale n. 4 del 20 febbraio 2012 "Modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009" ;

- "Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende" – Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 2 del 11 marzo 2011;
- "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione, Titolo IX" – Regolamento regionale n. 4 del 24/03/2011 "Ulteriori modifiche al Regolamento regionale n. 1/2009";
- Regolamento regionale n. 9 del 29/05/2012 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI associate che intendono insediare unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane";

c. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni del PO FESR 2007/2013:

c.1 monitoraggio direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione;

c.2 definizione, attuazione, e monitoraggio della linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese".

Nella tabella seguente si riportano i dati del quinquennio 2009 – 2014 relativi alle attività svolte da Puglia Sviluppo sui regimi di aiuto gestiti nelle funzioni di Organismo Intermedio.

Misura (Soggetti beneficiari)	Numero istruttorie espletate	Numero iniziative ammesse	Importo programma di investimento €/mln	Risorse impegnate (agevolazioni concedibili) €/mln
Contratti di Programma (Grandi Imprese)	70	43	1.077	304
Programmi Integrati di Agevolazione (medie imprese e consorzi)	96	49	249	94
Progetti Integrati di Agevolazione (piccole imprese)	57	37	110	52
Titolo II - Manifatturiero (microimprese e piccole imprese)	3.596	3.311	525	120
Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo (medie imprese e consorzi)"	32	10	119	48,2
Titolo II – Turismo (piccole imprese)"	263	244	118	39
Start up soggetti svantaggiati (microimprese)	1.190	210	31	30
Nuove Imprese Innovative	58	35	32	15
Imprese Innovative Operative	26	19	19	9
Insediamenti nelle aree produttive extraurbane	66	61	17	9
TOTALE	**5.454**	**4.019**	**2.297**	**720**

Nel mese di settembre 2014 la Regione ha approvato il Regolamento n. 17, di esenzione per gli aiuti concessi nella Regione Puglia che si inquadra nell'ambito della disciplina di cui al Regolamento (UE) 651/2014. Il Regolamento regionale definisce la cornice regolamentare per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.

3.2 Strumenti di ingegneria finanziaria

Nel quadro della Programmazione Unitaria 2007-2013del PO FESR, la Regione, per le finalità richiamate nel Piano Pluriennale di Attuazione, ha costituito 7 Strumenti di ingegneria finanziaria presso la società, attribuendo di fatto a Puglia Sviluppo il ruolo di finanziaria regionale in house.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria sono stati istituiti ai sensi della vigente disciplina Comunitaria [Reg. (CE) n.1083/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006] e secondo la prassi contenuta nelle note COCOF emanate dalla Commissione Europea.

Il rapporto tra la Regione e Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti è disciplinato da specifici Accordi di finanziamento, ove sono richiamati:

i) le finalità dei finanziamenti, individuate nell'attuazione di specifiche linee di intervento del PO FESR 2007-2013;
ii) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al rispetto di adeguati rapporti di leva finanziaria (cd. gearing) per le operazioni di garanzia, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
iii) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
iv) le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
v) la durata degli Accordi.

Alla data di redazione del bilancio, i Fondi correlati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria sono iscritti alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

I dati quantitativi dei Fondi di ingegneria finanziaria sono illustrati nell'allegato B al presente bilancio.

4. Struttura patrimoniale e finanziaria

La tabella seguente illustra la composizione dei livelli di finanziamento delle immobilizzazioni, al netto dei contributi in conto impianti ricevuti, iscritti a Risconti Passivi:

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2014	2013
Margine primario di struttura (Mezzi Propri-Attivo Fisso*)	2.385.098	2.034.244
Quoziente primario di struttura (Mezzi propri/Attivo fisso*)	1,29	1,24
Margine secondario di struttura [(Mezzi propri + passività consolidate)-Attivo fisso*]	3.960.340	3.418.624
Quoziente secondario di struttura [(Mezzi propri + passività consolidate)/Attivo fisso*]	1,48	1,40

* al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi

Il quoziente indicato nella tabella che segue esprime il rapporto tra il debito di fornitura comprensivo dei fondi rischi e TFR ed il Patrimonio Netto:

Indici sulla struttura dei finanziamenti	2014	2013
Quoziente di indebitamento complessivo*	0,60	0,59

* al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi e dei Fondi di ingegneria finanziaria

5. Altre informazioni sulla posizione finanziaria della società

Come indicato nel paragrafo 3.2 della presente Relazione, in attuazione del Programma Pluriennale del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, Fondo *tranched cover*, Fondo Microcredito, Fondo Internazionalizzazione, Fondo Nuove Iniziative di impresa, Fondo PMI Tutela dell'Ambiente e Fondo Finanziamento del rischio.

Al termine del ciclo di programmazione, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è assegnato un sezionale autonomo e separato dalla contabilità generale dell'azienda. Puglia Sviluppo in contropartita del conto intestato all'istituto di credito, ha iscritto le somme nei partitari accesi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati, fruttiferi di interessi, intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati a seguito della aggiudicazione di una procedura di evidenza pubblica (ai sensi del D.Lgs. 163/2006).

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate (controgaranzia e tranched cover), ovvero delle perdite sui crediti erogati (microcredito e Fondi per mutui) e dei costi per la gestione dei Fondi.

Nella tabella seguente sono esposte le voci del bilancio al 31/12/2014 relative alla liquidità ed ai debiti finanziari, ai fini del calcolo della posizione finanziaria netta della Puglia Sviluppo:

Posizione Finanziaria Netta		31/12/2014
Depositi bancari e postali		3.244.012
di cui: depositi vincolati a termine	1.500.000	
Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		278.402.880
c/Fondo di Controgaranzia	42.381.291	
c/Fondo di Tranched Cover	20.485.597	
c/Fondo Microcredito	53.509.183	
c/Fondo Internazionalizzazione	12.256.154	
c/Fondo Nuove iniziative d'impresa	24.635.033	
c/Fondo Finanziamento del Rischio	100.981.065	
c/Fondo mutui PMI tutela dell'Ambiente	24.154.558	
Denaro e valori in cassa		2.908
(A) Disponibilità Liquide		**281.649.800**
(B) Debiti finanziari (verso controllante)		**278.645.936**
(A-B) POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		**3.003.865**

6. Attività di Ricerca e Sviluppo

La Società non ha avviato nel corso dell'esercizio alcun tipo di attività di ricerca e sviluppo.

7. Incertezze e rischi

La società ha identificato i rischi potenziali nell'espletamento delle proprie attività operative, attraverso un percorso di *risk management*. In particolare, al fine di assicurare la correttezza nella conduzione delle attività aziendali e con l'ottica di diffondere e promuovere l'integrità, la trasparenza e la prevenzione di comportamenti corruttivi, la società ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 sin dal 2004. La decisione di adozione del Modello è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine,

gli interessi e le aspettative dei dipendenti, dell'azionista, dei committenti e del pubblico e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto della società all'adozione di comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di reati.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo risponde all'esigenza di perfezionare il proprio sistema dei controlli interni e di ridurre il rischio di commissione di reati, mediante l'individuazione delle attività sensibili e delle deleghe e procure, la predisposizione di un sistema organico e strutturato di procedure e l'adozione di un adeguato sistema di controllo dei rischi; si ritiene che la metodologia utilizzata nella costruzione del Modello rappresenti un'adeguata azione di mitigazione dei rischi potenziali.

Contestualmente all'adozione del Modello, l'Organo Amministrativo ha istituito l'Organismo di Vigilanza cui è demandato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello approvato dalla società.

Nel corso dell'esercizio, il Modello è stato oggetto di revisione. Nello specifico è stato effettuato l'aggiornamento alla luce delle sopravvenute modifiche alla struttura organizzativa e delle integrazioni alle fattispecie di reato introdotte dalla Legge n. 190/2012.

Nell'ambito della Parte Generale è stato effettuato l'aggiornamento alla luce delle modifiche alla struttura organizzativa intervenute con la Disposizione Organizzativa n. 1/2014 del 14 maggio 2014 ed è stato integrato il punto "4 le fattispecie di reato" per adeguamento ai sensi del D. Lgs. 16 luglio 2012 n. 109 (nuovo art. 258-duodecies: delitto di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare), ai sensi della Legge 190 del 06.11.2012 (L. Anticorruzione) che ha modificato alcuni dei reati già previsti dall'art. 25 quinquies (delitti contro la personalità individuale), tra cui il reato di adescamento di minorenni (ex art. 609 undecies c.p.) e ai sensi della modifica introdotta dall'art. 1 della legge 17 aprile 2014 n. 62 all'art. 24 ter (delitti di criminalità organizzata), in relazione al reato di scambio elettorale politico-mafioso (ex art. 416 ter c.p.).

Nell'ambito della Parte Speciale è stato effettuato l'aggiornamento della mappatura delle aree a rischio reato con l'inserimento dei reati presupposto di cui alla Parte Generale del Modello, l'aggiornamento della struttura organizzativa della Società, l'aggiornamento delle procedure organizzative e operative in vigore, l' aggiornamento del prospetto flussi informativi verso l'OdV. Inoltre, è stata inserita la tabella delle misure di sicurezza in attuazione dell'art. 30 del D.lgs. 30 del D.lgs. 81/2008 e della tabella riepilogativa dei reati presupposto.

Rischi finanziari: la società non è esposta a rischi finanziari. La liquidità relativa agli strumenti finanziari è depositata su c/c remunerati al tasso euribor + uno spread quotato dai depositari nell'ambito di procedure di appalto, espletate ai sensi del D.lgs. 163/06.

Rischi di credito: la natura pubblica e la solvibilità del committente (Regione Puglia) non espongono la società a rischi di inadempimento delle controparti. Per quanto concerne l'esposizione dei crediti afferenti l'attività di incubatori di impresa, si segnala che gli stessi sono presidiati da congrui fondi rettificativi, che tengono conto dei rischi analitici del singolo debitore e dei rischi generici del comparto. Il rischio di insolvenza dei mutui e delle garanzie erogate nell'ambito dell'ingegneria finanziaria grava esclusivamente sui Fondi, essendo esclusa qualsiasi forma di partecipazione ai suddetti rischi da parte di Puglia Sviluppo.

Rischi di mercato: come evidenziato in premessa, la società svolge la propria attività per gran parte nei confronti dell'azionista unico, in attuazione di specifiche norme di legge. La concentrazione dei committenti costituisce un fattore di mitigazione all'esposizione ai rischi di mercato.

Strumenti di Ingegneria Finanziaria: la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria non comporta assunzioni di rischio di credito, finanziario, di mercato, essendo gli stessi a carico dei Fondi in regime di patrimonio separato.

8. Altre informazioni ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 c.c.

La sede attuale della Società è Modugno, con unità locali presso l'Incubatore di Impresa di Casarano (Le). L'unità locale di Taranto è stata chiusa nel mese di gennaio 2013, conseguentemente alla cessione del ramo d'azienda in favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Taranto.

9. Rapporti con l'Ente Controllante e con le società soggette all'attività di direzione e coordinamento

Nella tabella che segue sono indicati i rapporti intercorsi con il socio unico Regione Puglia (€/1.000).

Denominazione	2014									
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Regione Puglia	4.819(1)	280.602(2)	-	-	-	-	-	-	-	6.938(3)

(1) rappresenta il credito per contributi da ricevere a fronte della rendicontazione relativa al 2014;

(2) si riferiscono:
- agli strumenti di ingegneria finanziaria istituiti ai sensi del Regolamento CE 1083/2006:
  - al Fondo di Controgaranzia, pari a € 42.381mila;
  - al Fondo Tranched cover, pari a € 20.492mila;
  - al Fondo Microcredito pari a € 53.509 mila;
  - al Fondo Internazionalizzazione, pari a € 12.256 mila;
  - al Fondo Nuove iniziative d'impresa, pari a € 24.635 mila;
  - al Fondo Finanziamento del Rischio, pari a € 100.981 mila;
  - al Fondo Mutui PMI Tutela dell'ambiente, pari a € 24.155 mila.
- all'anticipo per Programmazione Unitaria della Regione Puglia come da contratto di finanziamento per € 2.156 mila;
- al debito relativo alle operazioni di distribuzione di riserve e di riduzione del capitale sociale, deliberate il 18 dicembre 2008, complessivamente pari a € 236 mila;

(3) rappresentano i contributi maturati nell'esercizio per lo svolgimento dei compiti e delle attività di interesse generale.

10. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dall'inizio dell'anno e fino alla data di approvazione della presente relazione, non si sono verificati eventi e fatti di rilievo da incidere sulla determinazione dei valori economico-patrimoniali della Società.

11. Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni dell'esercizio 2014 si concentrano sull'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidate dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2007-2013 e sulla gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria.

Le summenzionate linee di attività determinano le condizioni affinché la società mantenga nel corso del 2014 un sostanziale equilibrio economico e finanziario.

Signor Azionista,

confermandovi che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale della Società e il risultato economico dell'esercizio 2014, vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

L'Assemblea della Puglia Sviluppo S.p.A., in seduta ordinaria:

- ✓ preso atto delle comunicazioni dell'Amministratore Unico;
- ✓ preso atto del parere del Collegio Sindacale;
- ✓ presa visione delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 che evidenzia un utile di Euro 148.295

delibera di:

- ✓ destinare il 5% a riserva legale, per Euro 7.415;
- ✓ destinare il residuo a "utile a nuovo" per Euro 140.800.

Modugno, 30 marzo 2015

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

		31/12/2014		31/12/2013	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	**CREDITI VERSO I SOCI**		0		0
B)	**IMMOBILIZZAZIONI**				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento		1.141		1.854
B.I.3	Diritti di brevetti industr. e di util. opere dell'ing.		1.944		7.966
B.I.7	Altre		13.943		22.004
Totale	**IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI**		**17.028**		**31.824**
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.II.1	Terreni e fabbricati		9.165.033		9.342.278
B.II.2	Impianti e macchinario		101.898		215.662
B.II.4	Altri beni materiali		77.435		61.029
Totale	**IMMOBILIZZAZ. MATERIALI**		**9.344.366**		**9.618.969**
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.1	Partecipazioni		7.829		7.829
B.III.1.d	Partecipazioni in altre imprese	7.829		7.829	
B.III.2	Crediti		14.865		15.159
B.III.2.d	Crediti verso altri	14.865		15.159	
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
Totale	**IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE**		**22.694**		**22.988**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			**9.384.088**		**9.673.781**
C)	**ATTIVO CIRCOLANTE**				
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti		542.413		1.420.597
	esigibili entro l'esercizio successivo	542.413		1.420.597	
C.II.4	Crediti verso controllanti		4.818.793		3.996.953
	esigibili entro l'esercizio successivo	4.818.793		3.996.953	
C.II.4-bis	Crediti tributari		192.800		85.002
C.II.4-ter	Imposte anticipate		225.754		187.349
C.II.5	Crediti verso altri		194.296		106.593
	esigibili entro l'esercizio successivo	194.296		106.593	
Totale	**CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**		**5.974.056**		**5.796.494**
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali		3.244.012		2.721.641
	di cui: depositi vincolati a termine	1.500.000		0	
C.IV.1.1.1	Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		278.402.880		141.918.419
C.IV.1.1.2	c/Fondo di Controgaranzia	42.381.291		41.471.181	
C.IV.1.1.3	c/Fondo di Tranched Cover	20.485.597		20.331.315	
C.IV.1.1.4	c/Fondo Microcredito	53.509.183		41.817.780	
C.IV.1.1.5	c/Fondo Internazionalizzazione	12.256.154		12.528.217	
C.IV.1.1.6	c/Fondo Start-up/NIDI	24.635.033		25.769.926	
C.IV.1.1.7	c/Fondo Finanziamento del Rischio	100.981.065		0	
C.IV.1.1.8	c/Fondo mutui PMI Tutela dell'Ambiente	24.154.558		0	
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		2.908		160
Totale	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**		**281.649.800**		**144.640.221**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			**287.623.856**		**150.436.715**
D)	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**				
D	Altri ratei e risconti attivi		19.458		19.246
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			**19.458**		**19.246**
TOTALE ATTIVO			**297.027.402**		**160.129.741**

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

		AL 31/12/14		AL 31/12/13	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	**PATRIMONIO NETTO**				
A.I	Capitale		3.499.541		3.499.541
A.IV	Riserva legale		235.693		219.477
A.VII	Altre riserve (con distinta indicazione)		5.535.205		5.535.206
A.VII.a	Riserva da contributi	5.535.205		5.535.205	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		1.277.779		969.672
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)		148.215		324.323
TOTALE PATRIMONIO NETTO			**10.696.433**		**10.548.219**
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**				
B.2	Per imposte, anche differite		2.979		2.979
B.3	Altri fondi		435.079		360.254
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI			**438.058**		**363.233**
C)	**TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**		**1.137.184**		**1.021.147**
D)	**DEBITI**				
D.4	Debiti verso banche		0		0
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
D.5	Debiti verso altri finanziatori		53.490		53.490
	esigibili entro l'esercizio successivo	53.490		53.490	
D.6	Acconti		2.161.479		2.158.658
	esigibili entro l'esercizio successivo	2.161.479		2.158.658	
D.7	Debiti verso fornitori		890.204		804.848
	esigibili entro l'esercizio successivo	890.204		804.848	
D.11	Debiti verso imprese controllanti		278.645.936		142.155.019
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		102.145.013	
D.12	Debiti tributari		0		81.050
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		81.050	
D.13	Debiti verso istit.di prev.e di sicurezza soc.		458.990		423.248
	esigibili entro l'esercizio successivo	458.990		423.248	
D.14	Altri debiti		1.453.583		1.340.160
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.453.583		1.340.160	
TOTALE DEBITI			**283.663.682**		**147.016.473**
E)	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**				
E	Altri ratei e risconti passivi		1.092.046		1.180.669
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI			**1.092.046**		**1.180.669**
TOTALE PASSIVO			**297.027.402**		**160.129.741**

CONTI D'ORDINE

		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
K.3	Altri conti d'ordine		84.812		112.670
TOTALE CONTI D'ORDINE			**84.812**		**112.670**

CONTO ECONOMICO

		31/12/14		31/12/13	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		167.089		1.091.814
A.5	Altri ricavi e proventi		7.067.419		5.770.533
	di cui contributi per Strum. Ing. Finanziaria	1.965.559		765.204	
	di cui contributi in conto esercizio	4.885.034		4.794.304	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			**7.234.508**		**6.862.347**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**				
B.6	Costi per mater.prime, sussid, cons.e merci		32.168		25.009
B.7	Costi per servizi		1.712.034		1.369.423
B.8	Godimento di beni di terzi		48.880		56.468
B.9	Costi per il personale		4.515.187		4.169.371
B.9.a	Salari e stipendi	3.353.417		3.037.753	
B.9.b	Oneri sociali	941.566		924.587	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	220.204		207.031	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		406.334		420.433
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. Immater.	19.989		20.951	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	313.845		354.482	
B.10.d	Sval.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	72.500		45.000	
B.12	Accantonamenti per rischi		56.000		91.825
B.14	Oneri diversi di gestione		156.212		142.982
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			**6.926.815**		**6.275.511**
	Differenza tra valore e costi della produzione		**307.693**		**586.836**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**				
C.16	Altri proventi finanziari		14.307		39.542
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	14.307		39.542	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-2.444		-3.202
TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI			**11.863**		**36.340**
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**				
D.19	Svalutazioni		0		0
TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.			**0**		**0**
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORD.**				
E.20	Proventi straordinari		8.906		11.221
E.21	Oneri straordinari		-13.057		-40.518
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.			**-4.151**		**-29.297**
	Risultato prima delle imposte		**315.405**		**593.879**
22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-167.189		-269.556
	Utile (perdita) dell'esercizio		**148.215**		**324.323**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2014

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2014

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto in conformità ai principi e ai criteri stabiliti dalle norme di legge per i bilanci di esercizio, interpretate e integrate dai principi contabili enunciati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità).

La società "Puglia Sviluppo S.p.A." ha redatto il bilancio in forma ordinaria nel rispetto della normativa contabile dettata dal Codice Civile e dei principi contabili nazionali.

Per ciò che concerne l'andamento delle attività della "Puglia Sviluppo S.p.A." (di seguito, anche, la "Società"), nonché gli eventi successivi intervenuti dopo la data di bilancio, si fa rinvio anche a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice civile la revisione legale dei conti è esercitato dalla società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.".

Tutti gli importi indicati nella presente nota integrativa sono espressi in migliaia di euro salvo quando specificatamente indicato.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

Le voci esposte nel presente bilancio d'esercizio sono valutate seguendo i principi previsti dalla legge, interpretati ed integrati dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità ed, in mancanza, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), già IAS.

Il bilancio è stato predisposto con l'accordo del Collegio Sindacale per i casi previsti dalla legge.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo riferirsi al postulato della prevalenza della sostanza sulla forma.

I criteri di valutazione osservati per la redazione del bilancio sono omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, vengono esposti di seguito i criteri adottati per la valutazione delle voci più significative.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, al netto delle quote di ammortamento calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse. In particolare, le immobilizzazioni iscritte in bilancio sono ammortizzate in un quinquennio, fatta eccezione per il software per il quale il periodo di ammortamento è di tre anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti accumulati. I valori di bilancio, così determinati, non superano quelli desumibili da ragionevoli aspettative di utilità ritraibile dai singoli beni e di recuperabilità del loro costo storico negli esercizi successivi. Le spese relative a migliorie ed ammodernamento (manutenzione straordinaria) degli immobili e degli impianti sono capitalizzate nella misura in cui contribuiscono ad incrementare la capacità produttiva dei beni, ovvero la vita utile degli stessi. Quelle che non evidenziano tali requisiti sono considerate costi dell'esercizio e, pertanto, vengono iscritte nel conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione ridotto in presenza di perdite durevoli di valore, come disposto dall'art. 2426 del c. c..

Qualora nel tempo siano venuti meno i motivi che hanno determinato le svalutazioni, queste ultime non sono state mantenute.

RIMANENZE

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono a contratti di durata ultrannuale, finalizzati alla fornitura di servizi "non di serie" che insieme formano un unico progetto e sono eseguiti su ordinazione del committente, secondo le specifiche tecniche da questi richieste.

In conformità ai Principi Contabili di riferimento, si è adottato il criterio della percentuale di completamento per le commesse pluriennali, poiché è l'unico che permette di raggiungere in modo corretto l'obiettivo della contabilizzazione per competenza delle commesse a lungo termine.

I pagamenti eseguiti dai clienti, a titolo d'acconto, non hanno concorso in alcun modo alla formazione del risultato economico dell'esercizio, in quanto rappresentano operazioni finanziarie che determinano semplici rapporti di debito e credito tra le due parti contraenti.

CREDITI DEL CIRCOLANTE

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato in relazione alla specifica situazione di solvibilità dei debitori e degli eventuali garanti.

Le svalutazioni non vengono mantenute se cessano i motivi che le hanno originate.

Gli effetti attivi ceduti alle banche con la clausola "salvo buon fine" e/o "al dopo incasso", sono evidenziati tra i crediti verso i clienti, in quanto la cessione degli stessi agli istituti di credito non modifica in alcun modo il sottostante rapporto finanziario instauratosi con i clienti medesimi.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi bancari e postali sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Le perdite connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio tra i fondi rischi quando sussistono le seguenti condizioni:

- la disponibilità al momento della redazione del bilancio di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di un'attività;
- la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Rappresenta l'effettivo debito verso i dipendenti calcolato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio ed in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti.

DEBITI

Sono esposti al valore nominale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

CONTI D'ORDINE

Le garanzie concesse e gli impegni assunti sono rilevati nei conti d'ordine sulla base del valore contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

ACCERTAMENTO DEI COSTI E RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. Le operazioni con la società controllante sono effettuate a normali condizioni di mercato. Pertanto gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

I contributi in conto capitale, in aderenza alla normativa fiscale vigente all'epoca della concessione, sono stati imputati, per il 50%, tra le riserve in sospensione d'imposta del patrimonio netto e, per il restante 50%, sono stati imputati, nei precedenti esercizi, nella voce risconti passivi ed accreditati al conto economico in quote costanti in cinque anni per quelli concessi a decorrere dal 1996, ed in 10 anni per quelli concessi in periodi precedenti alla medesima data.

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

I contributi in conto impianti si riferiscono a somme erogate dallo Stato o dalla Regione o da altri Enti per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione ed all'ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime. Sono rilevati a Conto Economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile del cespite. Nell'esercizio in cui sono ricevuti, i contributi sono imputati al Conto Economico tra gli "Altri Ricavi e Proventi" (voce A5) e rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di Risconti Passivi.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Si tratta di contributi erogati dalla Regione Puglia destinati al finanziamento di esigenze di gestione, a fronte dello svolgimento di attività di interesse generale regolati dalla Convenzione, e da Accordi di Finanziamento stipulati con la stessa Regione Puglia.

Sono stati imputati nel bilancio di esercizio per competenza, indipendentemente dall'effettiva percezione.

ABROGAZIONE DELL'INTERFERENZA FISCALE ED ALTRE PARTITE DI NATURA FISCALE

Non è stato fatto alcun disinquinamento di interferenze fiscali per gli esercizi precedenti in quanto non ne ricorrevano i presupposti.

IMPOSTE CORRENTI

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale e sono esposte, nell'ambito della situazione patrimoniale, al netto degli acconti versati. L'eventuale eccedenza a credito è iscritta all'attivo dello stato patrimoniale sotto la voce "crediti tributari", voce C II 4-bis, mentre, quella a debito sotto la voce "debiti tributari", voce D 12, ai fini IRAP e IRES.

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte anticipate e differite sono rilevate al fine di riflettere i futuri benefici e oneri d'imposta che rinvengono dalle differenze temporanee tra valori contabili delle attività e passività iscritte nel bilancio e i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione delle imposte correnti, nonché dalle eventuali perdite fiscali riportabili a nuovo.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso, i debiti per imposte differite

non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi.

Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno. L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene contabilizzato nell'esercizio in cui sono approvati i relativi provvedimenti di legge.

Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente rispettivamente nella voce "crediti per imposte anticipate" e "fondo per imposte, anche differite". Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte alla voce "imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate".

Si passa ora ad illustrare le principali voci dello Stato Patrimoniale (parte B) e del Conto Economico (parte C) i cui importi, tutti espressi in migliaia di Euro, sono da riferirsi per la colonna di sinistra all'esercizio in corso e per la colonna di destra all'esercizio precedente.

PARTE B - DETTAGLI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2014	2013
B) IMMOBILIZZAZIONI	9.384	9.674
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	17	32
1. Costi di impianto e di ampliamento	1	2

I costi di impianto e di ampliamento, iscritti nel presupposto dell'utilità pluriennale con il consenso del Collegio Sindacale, sono ammortizzati in un periodo di cinque anni in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo, con le seguenti aliquote di ammortamento:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Costi di impianto	20%
Costi di ampliamento	20%

3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2	8

La voce accoglie i costi relativi all'acquisto di licenze d'uso per utilizzo di software e all'ampliamento degli stessi.

7) Altre	14	22

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E DEI RELATIVI AMMORTAMENTI

		Costi di imp.to e di ampl.to	Costi di pubblicità e R&S	Brevetti, diritti di utilizzaz. opere ingegno	Concess.ni, licenze e marchi	Avviam.to	Immob. in corso e acconti	Altre	Totale
Valori al 31/12/2013	Costo storico	62	-	84	-	-	-	54	200
	Rivalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Svalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	F.do amm.to	-60	-	-76	-	-	-	-32	-168
	Valore netto	2	-	8	-	-	-	22	32
Variazioni esercizio	Acquisizioni	-	-	2	-	-	-	3	5
	Riprese valore	-	-	-	-	-	-	-	-
	Rivalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Riclassific.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Dismissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Amm.to	-1	-	-8	-	-	-	-11	-20
	Svalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
Valori al 31/12/2014	Costo storico	62	-	86	-	-	-	57	205
	Rivalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Svalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	F.do amm.to	-61	-	-84	-	-	-	-43	-188
Val. netto al 31/12/2014		1	-	2	-	-	-	14	17

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**9.344**	**9.619**

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

CATEGORIA	ALIQ. AMM.TO %
Fabbricati	1,5
Impianti e macchinari:	
Impianti specifici	25
Impianti tecnologici	15
Impianti di allarme	30
Attrezzature industriali e commerciali	12
Altri beni:	
Automezzi	25
Arredi e attrezzature varie	15
Mobili d'ufficio	12
Macchine ufficio	12
Macchine elettroniche	20

Si informa che non vi sono state variazioni nei coefficienti di ammortamento rispetto agli anni precedenti.

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E DEI RELATIVI AMMORTAMENTI

		Terreni e fabbricati civili	Fabbricati industriali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni					Immobilizz. in corso e acc.ti	Totale
						Automezzi	Macch. ufficio	Macch. elettron.	Mobili d'ufficio	Arredi e attrezz. varie		
Valori al 31/12/2013	Costo storico	603	11.808	4.157	420	2	99	541	35	48	0	17.713
	Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	F.do amm.to	0	-3.070	-3.941	-420	-2	-99	-504	-14	-45	0	-8.095
	Valore netto	603	8.738	216	0	0	0	37	21	3	0	9.618
Variazioni esercizio	Acquisizioni	0	0	2	0	0	0	18	16	3	0	39
	Capitalizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riprese valore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Rival.ni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riclassificazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Dismissioni	0	0	0	0	0	0	-38	0	0	0	-38
	Amm.to	0	-177	-116	0	0	0	-15	-5	-1	0	-314
	Utilizzo f.do amm.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Svalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valori al 31/12/2014	Costo storico	603	11.808	4.159	420	2	99	521	51	51	0	17.714
	Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	F.do amm.to	0	-3.247	-4.057	-420	-2	-99	-481	-19	-46	0	-8.371
Valore netto al 31/12/2014		**603**	**8.561**	**102**	**0**	**0**	**0**	**40**	**32**	**5**	**0**	**9.343**

La voce Fabbricati industriali e Impianti e macchinari accoglie l'importo dei lavori di riqualificazione energetica e rifacimento degli immobili di Taranto e Casarano iscritti al 31/12/2011 per complessivi € 1.420 mila, di cui € 970 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Taranto ed € 450 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Casarano. Tali lavori sono stati finanziati dalla Regione Puglia mediante risorse rivenienti dalla rimodulazione della Delibera Cipe n. 3 del 2006 e dal relativo Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale". L'importo del contributo concesso dalla Regione Puglia è pari a complessivi € 1.384, di cui € 954 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Taranto ed € 430 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Casarano. Tale contributo è stato interamente incassato ed è iscritto alla voce "risconti passivi". Esso è accreditato gradatamente a conto economico (voce A5 - Altri Ricavi e proventi) sulla base della vita utile dei cespiti cui si riferiscono. L'importo del contributo di competenza del 2014 è pari ad € 87 mila. L'importo del contributo rinviato agli esercizi successivi (voce "Ratei e risconti passivi") è pari ad € 1.073 mila.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate macchine elettroniche per € 18 mila (computer e stampanti), mobili d'ufficio per € 16 mila (parziale rinnovo di postazioni operative) ed infine arredi per € 3 mila.

Nessuna immobilizzazione materiale, compresi i lavori finanziati con i suindicati contribuiti, è gravata da vincoli derivanti da ipoteca, privilegio o altre restrizioni.

Non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni acquistate nell'esercizio.

III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	23	23

1. Partecipazioni

	31/12/2014	31/12/2013
d) Partecipazioni in altre imprese:		
Garanzia Italia – Cofidi – in liquidazione	8	8
Taranto sviluppo società consortile spa	-	-
Pastis CNRSM SCpA	-	-
Totale	**8**	**8**

2. Crediti

	31/12/2014	31/12/2013
Cauzioni	15	15
Valore netto	**15**	**15**

Si tratta di cauzioni versate per la fornitura del servizio idrico e per l'energia elettrica.

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

		Partecipazioni in altre imprese	Crediti verso altri	Altri titoli	Azioni proprie	Totale
Valori al 31/12/2013	Costo	8	14	0	255	277
	Alienazione	0	0	0	0	0
	Rivalutazione	0	0	0	0	0
	Altre	0	1	0	0	1
	Decrementi	0	0	0	255	255
	Valore netto	8	15	0	0	23
Variazioni esercizio	Acquisizioni	0	0	0	0	0
	Riprese valore	0	0	0	0	0
	Rimborso	0	0	0	0	0
	Riclassificazioni	0	0	0	0	0
	Incrementi	0	0	0	0	0
	Altre	0	0	0	0	0
Variazioni al 31/12/2014	Costo	8	15	0	0	23
	Acquisizioni	0	0	0	0	0
	Riclassificazioni	0	0	0	0	0
	Incrementi	0	0	0	0	0
	Altre	0	0	0	0	0
Valore netto al 31/12/2014		**8**	**15**	**0**	**0**	**23**

Dettaglio Partecipazioni

	Valore di libro	P.N.C.
Garanzia Italia - Confidi	8	937
Pastis C.N.R.S.M.S.C.P.A. in liq.	-	-7.383 (1)
Taranto Sviluppo S.c. Spa	-	-119 (2)

(1) Ultimo bilancio approvato: 31/12/2010

(2) Ultimo bilancio approvato: 31/12/2012

La Società non parteciperà ad alcun aumento di capitale sociale o copertura di perdite in delle società.

C) ATTIVO CIRCOLANTE	**287.830**	**150.437**
II) CREDITI	**6.180**	**5.796**

1. Verso clienti

	31/12/2014	31/12/2013
Fatture emesse	723	700
Fatture da emettere	307	1.147
Crediti c/effetti	196	238
Totale	**1.226**	**2.085**
(Fondo svalutazione)	-683	-664
Valore netto	**543**	**1.421**

I crediti sono stati svalutati al fine di tenere conto di tutte le inesigibilità già manifestatesi o ragionevolmente prevedibili. La svalutazione operata, necessaria a ricondurre il valore nominale a quello prevedibilmente incassabile, è stata determinata analizzando tutti i singoli crediti ed utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione del singolo debitore.

La movimentazione delle rettifiche di valore per rischi di inesigibilità è analizzata come segue:

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO	31/12/2014
Saldo all'inizio dell'esercizio	**664**
(Utilizzo dell'esercizio)	-54
Accantonamento dell'esercizio	73
Saldo alla fine dell'esercizio	**683**

Il Fondo Svalutazione accoglie i dubbi esiti accantonati, per gran parte, a rettifica dei crediti maturati verso le aziende incubate. Nello specifico tali aziende fruiscono dei servizi erogati dalla società nelle strutture ubicate a Taranto (fino al 31/12/2012) e Casarano e adibite a "incubatore di imprese".

Tali strutture favoriscono lo sviluppo di aziende in fase di start-up mediante l'erogazione di servizi di natura logistica.

Le aziende insediate all'interno degli incubatori di impresa sono selezionate in base alla valutazione di piani economici prospettici elaborati dalle medesime, ove sono espressi i potenziali di sviluppo delle attività e dei settori di interesse. Le aziende selezionate, a garanzia dei canoni da corrispondere, sono tenute a rilasciare una fideiussione di importo pari a sei mensilità, di durata triennale.

Il corrispettivo per i servizi logistici erogati presso gli incubatori viene addebitato mensilmente alle aziende, secondo quanto disciplinato dai relativi contratti di servizi.

Le ragioni per le quali i crediti verso le aziende incubate vengono prudenzialmente rettificati in bilancio sono le seguenti:

1. particolare ciclo di vita (start-up) di gran parte delle aziende incubate;
2. assenza di specifiche, ulteriori garanzie oltre alla fideiussione di importo pari a sei mensilità, per il primo triennio contrattuale;
3. congiuntura particolarmente sfavorevole delle Aree geografiche in cui sono ubicati gli incubatori (Taranto e Casarano);
4. aleatorietà dei tempi di recupero dei crediti per le vie giudiziarie.

La prudenza con cui i suddetti crediti vengono iscritti in bilancio non preclude l'esercizio attivo e incisivo da parte della Società di tutte le azioni volte al recupero dei crediti maturati mediante l'attenta gestione delle pratiche in contenzioso, il monitoraggio mensile degli incassi, l'invio di lettere di sollecito, le diffide stragiudiziali, nonché l'esperimento del procedimento monitorio.

Gli utilizzi, pari a € 54 mila, si riferiscono per € 20 mila ai write-off dell'esercizio e per € 34 mila a riprese da incasso.

	fatture da emettere	fatture emesse	c/effetti	totale
Crediti verso Enti Pubblici	243	134	0	377
Crediti verso Altri	63	84	18	165
Totale	306	216	18	542

Si precisa che non vi sono crediti con esigibilità prevista oltre i cinque anni. La tabella seguente illustra nel dettaglio la voce "Crediti verso clientela" al 31/12/2013:

3. Verso controllanti

	31/12/2014	31/12/2013
Regione Puglia	4.819	3.997
Totale	**4.819**	**3.997**

I crediti verso controllante si riferiscono ai contributi da ricevere per le attività di interesse generale e per i compiti affidati alla Società nell'ambito della Programmazione Unitaria 2007-2013. Tali crediti sono relativi ad attività principalmente svolte nel corso del 2012 (2.025 mila euro).

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

4 –bis). Crediti tributari

	31/12/2014	31/12/2013
credito D.L. 201/2011 a rimborso	193	85
Totale	**193**	**85**

Gli 85 mila euro sono dovuti alla richiesta di rimborso IRES di cui all'art.2, comma 1-quater, D.L.n. 201/2011.

4 -ter). Imposte anticipate

	31/12/2014	31/12/2013
credito imposte anticipate	226	187
Totale	**226**	**187**

Più avanti, nel paragrafo "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate", viene esposto un apposito prospetto contenente le informazioni previste dal legislatore all'art. 2427 n. 14 del codice civile.

5. Crediti verso altri

	31/12/2014	31/12/2013
crediti diversi	87	4
anticipi a fornitori diversi	44	3
iva c/erario	49	84
credito iva D.L.258/06 a rimborso	14	14
anticipi a dipendenti	-	2
Totale	**194**	**107**

IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**281.650**	**144.640**

	31/12/2014	31/12/2013
Depositi bancari e postali	3.244	2.722
Fondo di Controgaranzia FESR 2007-2013	42.381	41.471
Fondo Tranched Cover FESR 2007-2013	17.050	19.371
Fondo Tranched Cover FESR 2007-2013 (pegno)	3.436	960
Fondo di Microcredito FSE 2007-2013	53.509	41.818
Fondo Internazionalizzazione FESR 2007-2013	12.256	12.528
Fondo Nuove Iniziative di Impresa FESR 2007-2013	24.635	25.770
Fondo Finanziamento del Rischio	100.981	-
Fondo PMI Tutela dell'Ambiente	24.155	-
Cassa	3	-
Totale	**281.650**	**144.640**

Nell'ambito dei "Depositi bancari e postali" sono compresi depositi vincolati per € 1.500 mila. Si tratta di un vincolo esclusivamente temporale (€ 500 mila sono vincolati a 2 mesi, € 1milione a 6 mesi) correlato ad una remunerazione di tasso dallo 0,7% all'1,05% e pertanto superiore rispetto a quelli ottenibili sulle disponibilità a vista.

Inoltre, le disponibilità liquide comprendono:

- € 42.381 mila depositati sul c/c denominato Fondo di Controgaranzia FESR,
- € 17.050 mila depositati sul c/c denominato Fondo di Tranched Cover,
- € 3.436 mila depositati sul c/c denominato Fondo di Tranched Cover (pegno),
- € 53.509 mila depositati sul c/c denominato Fondo di Microcredito FSE,
- € 12.256 mila depositati sul c/c denominato Fondo Internazionalizzazione PO FESR 2007-2013,
- € 24.635 mila depositati sul c/c denominato Fondo Start up / NIDI,
- € 100.981 mila depositati sul c/c denominato Fondo Finanziamento del Rischio,
- € 24.155 mila depositati sul c/c denominato Fondo PMI Tutela dell'Ambiente.

Il funzionamento dei Fondi relativi agli strumenti di Ingegneria Finanziaria è stato illustrato nella Relazione sulla gestione. La contropartita delle suddette poste è iscritta tra i debiti verso la Regione Puglia.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	**19**	**19**

DETTAGLIO	31/12/2014	31/12/2013
Risconti attivi	19	19
Ratei attivi	-	-
Totale	**19**	

La voce risconti attivi riguarda quote di costi già sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio, ma di competenza dell'esercizio o degli esercizi futuri.

PASSIVO	2014	2013
A) PATRIMONIO NETTO	10.696	10.548

Ai sensi dell'art. 2427 n. 17 si dichiara che al 31/12/2014 il capitale è formato da n. 114.717 azioni del valore nominale pari a € 30,51 ciascuna.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi			
				Per copertura perdite			Per altre ragioni
				2011	2012	2013	
Capitale	3.500						
Riserva di capitale:							
Riserva per azioni proprie	0						
Riserva per azioni o quote di società controllante							
Riserva da sovraprezzo azioni							
Riserva da conversione obbligazioni							
Riserve di utili:							
Riserva legale	236	A-B					
Riserva per azioni proprie							
Riserva da utili netti su cambi							
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto							
Riserva da deroghe ex comma 4 dell'articolo 2423							
Riserve:							
Contributi FESR	227	A-B-C	227				
Contributi FESR c/inv. 1997	837	A-B-C	837				
Contributi FESR c/inv. 96 Le	381	A-B-C	381				
Contributi FESR Ex L. 67/88	1.560	A-B-C	1.560				
Contributi FESR Ex L. 67/88 94 Le	498	A-B-C	498				
Contributi FESR Ex L. 67/88 95 Le	1.189	A-B-C	1.189				
Contributi FESR Ex L. 67/88 96 Le	843	A-B-C	843				
Contributi Ex L. 181/89							
Riserva straordinaria							
Totale Riserve	5.771		5.535				
Utili portati a nuovo	1.278	A-B-C	1.278				
TOTALE	**7.048**		**6.813**				
Quota non distribuibile	236						
Residua quota distribuibile	6.813						

Legenda:

A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

Le riserve da contributi sono state iscritte a riserva di patrimonio netto in base alla normativa vigente all'epoca di incasso dei medesimi contributi; si fa rilevare che le suddette riserve accolgono contributi in sospensione di imposta e pertanto l'eventuale distribuzione comporterebbe il versamento delle relative imposte.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Azioni in portafoglio	Contrib. Ex L.67/88	Contributi Fesr c/investim.	Contrib. Ex L.181/89	Utili portati a nuovo	Risultato esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	3.500	206	255	4.091	1.444	-	701	282	10.479
Destinazione del risultato dell'esercizio:									0
- Attribuzione di dividendi (€...per azione)									0
- Altre destinazioni			-255						-255
Delibera del 10/05/2013: destinazione utile esercizio 2012		14					268	-282	0
Risultato dell'esercizio corrente								324	324
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.500	220	-	4.091	1.444	-	969	324	10.548
Destinazione del risultato dell'esercizio:									0
- Attribuzione di dividendi (€...per azione)									0
- Altre destinazioni									0
Altre variazioni:									0
Delibera del 19/05/2014: destinazione utile esercizio 2013		16					308	-324	0
Risultato dell'esercizio corrente								148	148
Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.500	236	-	4.091	1.444	-	1.277	148	10.696

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	438	363

2) Per imposte, anche differite

Tipologia fondo	Saldo al 31/12/2013	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo al 31/12/2014
Per imposte	3	-	-	3
Totale	**3**	**-**	**-**	**3**

Al 31 dicembre 2014 il fondo imposte differite in questione accoglie i futuri oneri di imposta relativi alle differenze temporanee a tassazione differita e non risulta movimentato rispetto al precedente esercizio finanziario.

3) Altri

Tipologia fondo	Saldo al 31/12/2013	Utilizzi	Accantonamenti	Riclassifica	Saldo al 31/12/2014
Altri	360	-6	81	25	435
Totale	**360**	**-6**	**81**	**25**	**435**

Tale voce comprende il fondo produttività (pari a € 158 mila) e il fondo per probabili passività in essere alla data di redazione del bilancio (pari a € 277 mila) che potrebbero originare in futuro perdite o oneri la cui competenza economica è dell'esercizio in chiusura. Il fondo rischi comprende gli accantonamenti a fronte di contenziosi da lavoro, probabili oneri per il ribaltamento dell' IMU gravante sulla sede di Modugno, la stima delle spese legali connesse ai contenziosi in essere alla data di chiusura del bilancio.

Il fondo accoglie inoltre la riclassifica di € 25 mila precedentemente iscritta a debiti v/personale e riclassificati nel fondo produttività. Tali somme potranno essere corrisposte al personale dipendente sulla base di un regolamento di prossima emanazione, che tenga conto dei recuperi di produttività della gestione operativa.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.	1.137	1.021

	31/12/2014	31/12/2013
Saldo all'inizio dell'esercizio	**1021**	**950**
(Utilizzo dell'esercizio)	-99	-139
Altri movimenti	0	0
Accantonamento dell'esercizio	215	210
Saldo alla fine dell'esercizio	**1.137**	**1021**

Alla voce "Utilizzo dell'esercizio" si è ricondotto anche lo smobilizzo del TFR a favore dei fondi previdenziali integrativi, previsti dalla contrattazione nazionale, nonché l'imposta sostitutiva. L'accantonamento dell'esercizio comprende la rivalutazione, al netto del fondo garanzia e del TFR erogato ai lavoratori dipendenti, per anticipi erogati ai sensi dell'art. 2120 c.c.

D) DEBITI	283.663	147.016

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali.

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso altri finanziatori	53	53
Acconti	2.161	2.159
Debiti verso fornitori	890	805
Debiti verso imprese controllanti	278.646	142.155
Debiti tributari	-	81
Debiti verso enti previdenziali	459	423
Altri debiti	1.454	1.340
Totale	**283.663**	**147.016**

Il debito verso le controllanti è stato dettagliato nell'apposita sezione della relazione sulla gestione.

5. Debiti verso altri finanziatori

	31/12/2014	31/12/2013
debiti v/Ministero dell'Economia e delle Finanze	16	16
debiti v/Provincia di Lecce Patti	37	37
Totale	**53**	**53**

6. Acconti

	31/12/2014	31/12/2013
anticipi da Regione Puglia	2.156	2.156
anticipi da incubati	6	3
Totale	**2.161**	**2.159**

L'importo di € 2.159 mila Euro è rappresentato dall'anticipazione, pari al 15% dell'intero contributo, corrisposto dalla Regione Puglia alla "Società", in conformità all'art. 8 della Convenzione che disciplina le attività di interesse generale affidate alla Società dalla Regione Puglia.

La voce ammontante a 6 mila Euro si riferisce ad anticipi ricevuti dalle aziende che fruiscono dei servizi erogati presso i centri incubatori di impresa.

7. Debiti verso fornitori

La voce accoglie i debiti commerciali, regolati alle scadenze contrattuali e rileva un incremento di € 85 mila circa pari all'10,6%.

11. Debiti verso controllanti

	31/12/2014	31/12/2013
debiti V/Regione Puglia utile 2008	16	16
debiti V/ Regione Puglia distribuzione riserve	109	109
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Garanzia PO FESR	42.381	41.471
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Tranched Cover	20.492	20.331
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Microcredito	53.509	41.818
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Internazionalizzazione	12.256	12.528
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Nidi	24.635	25.770
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Finanziam. del Rischio	100.981	-
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Mutui PMI Tut. dell'Amb.	24.155	-
debiti V/ Regione Puglia riduzione capitale sociale	112	112
Totale	**278.646**	**142.155**

La voce comprende i debiti verso la Regione Puglia afferenti la distribuzione di utili e riserve, in conformità alle delibere assembleari del 18/12/2008 e del 29/04/2009;

Per i commenti relativi ai dettagli degli Strumenti di ingegneria finanziaria si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

12. Debiti tributari

	31/12/2014	31/12/2013
Per imposte correnti	0	81
Totale	**0**	**81**

13. Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	459	423
Totale	**459**	**423**

La voce, pari ad 459 mila euro, comprende prevalentemente i debiti per contributi maturati sulle competenze del personale dipendente relative al mese di Dicembre 2014.

14. Altri debiti

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti vari	201	123
Iva c/vendita differita	31	52
Irpef dipendenti	115	108
Ritenute lav. autonomo	-	6
Debiti per retribuzioni	554	515
Debiti v/organizzazioni sindacali	5	5
Debiti V/amministratori	23	20
Debiti V/sindaci	14	10
Debiti per cauzioni incubatori	70	59
Debiti v/soci	116	116
Debiti per MBO e 14^ mensilità	75	75
Debiti per retribuzione variabile	216	221
Debiti quota accantonamento TFR Banca ore	3	2
Debiti quota accantonamento TFR ferie	13	11
Debiti quota accantonamento. TFR retribuzione Variabile	17	16
Debiti quota accantonamento TFR ex festività	1	1
Totale	**1.453**	**1.341**

I debiti per retribuzioni ed i debiti verso i dipendenti si riferiscono agli accantonamenti per ferie, ex festività e banca ore, comprensivi degli accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

I debiti verso gli ex soci si correlano alla delibera assembleare, avente ad oggetto la riduzione del capitale sociale e la distribuzione di riserve disponibili, assunta dalla Società in data 18/12/2008.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.092	1.181

	31/12/2014	31/12/2013
Ratei passivi	19	21
Risconti passivi	1.073	1.160
Totale	**1.092**	**1.181**

I Risconti Passivi accolgono i contributi ricevuti per lavori eseguiti presso gli incubatori di Taranto e Casarano, per i quali si rinvia ai commenti della voce Immobilizzazioni Materiali.

CONTI D'ORDINE	85	113

BENI DI TERZI PRESSO L' AZIENDA

La voce comprende il valore dei beni in conto nolo e in comodato complessivamente pari a 85 mila Euro. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al minor valore di mercato dei beni noleggiati nel corso di esercizi precedenti.

PARTE C - INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti, a norma del comma 1° dell'art. 2428, nell'ambito della relazione sulla gestione.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	7.235	6.862

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	31/12/2014	31/12/2013
Ricavi per prestazioni:		
Canoni incubatore	90	83
Riaddebito costi per utenze	22	35
Prestazioni titolo II Servizi	55	507
Prestazioni assist. tecnica titolo II ATC	-	466
Totale	**167**	**1.091**

La riduzione della voce in commento è ascrivibile alla conclusione delle attività in favore di Invitalia, di cui non si prevede la prosecuzione. Tali attività afferivano la gestione della misura di cui al Titolo II D. lgs. 185/00.

5. Altri ricavi e proventi

	31/12/2014	31/12/2013
Contributi Reg. Puglia DGR 1271	4.885	4.794
Contributi Regione Puglia APQ lavori Casarano Fabbricati	6	6
Contributi Regione Puglia APQ lavori Taranto Fabbricati	10	10
Contributi Regione Puglia APQ lavori Ta1 impianti tecnologici	10	10
Contributi Regione Puglia APQ lavori Ta1 impianti specifici	60	60
Contributi Reg. Puglia altri FONDI DI ING.FINANZIARIA	280	300
Contributi Reg. Puglia MICROCREDITO	639	371
Contributi Reg. Puglia INTERNAZIONALIZZAZIONE	187	82
Contributi Reg. Puglia NIDI	860	11
Altri	130	126
Totale	**7.067**	**5.771**

Le voci relative ai contributi APQ (Accordi di Programma Quadro) si riferiscono ai contributi ricevuti dalla Regione Puglia per lavori eseguiti presso gli incubatori di Taranto e Casarano, per i quali si rinvia ai commenti della voce Immobilizzazioni Materiali.

A) COSTI DELLA PRODUZIONE	6.927	6.276

6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Costi di acquisto:	31/12/2014	31/12/2013
Materiali di consumo	32	25
TOTALE	32	25

La voce comprende costi per acquisto di materiale di consumo, cancelleria e beni di modesta entità.

7. Per servizi

	31/12/2014	31/12/2013
Servizi Regione Puglia P.U.	396	194
Pulizie civili e vigilanza	169	184
Consulenze e prestazioni di terzi	157	145
Assicurazioni	124	123
Utenze (ENEL GAS TELEFONO ecc.)	113	131
Compensi e rimborsi spese amministratore e sindaci	109	35
Spese per manutenzione ordinaria su beni di terzi (sede Modugno)	60	27
Servizi logistici da Consorzio ASI	60	60
Servizi di manutenzione	28	34
Viaggi dipendenti	15	25
Revisione e certificazione	13	13
Spese di rappresentanza	6	5
Sviluppo software (contabilità generale)	3	2
Service ITC	0	2
Altri servizi	286	155
F.do controgaranzia spese sviluppo software	8	39
F.do controgaranzia Assistenza tecnica e legale	0	6
F.do controgaranzia altri costi	0	1
Tranched cover Assistenza tecnica e legale	42	21
Tranched cover spese sviluppo software	22	40
Tranched cover altri costi	7	5
Tranched cover spese trasferte	0	1
Microcredito bolli e spese postali	44	9
Microcredito spese sviluppo software	22	40
Microcredito altri costi	14	16
Microcredito spese trasferte	1	1
Microcredito Assistenza tecnica e legale	0	6
Internazionalizzazione spese sviluppo software	9	40
Internazionalizzazione altri costi	4	2
Internazionalizzazione Assistenza tecnica e legale	0	6
Totale	**1.712**	**1.369**

8. Per godimento beni di terzi

	31/12/2014	31/12/2013
Fitti passivi	7	7
Noleggi vari	42	49
Totale	**49**	**56**

La voce "noleggi vari" si riduce in conseguenza dell'applicazione delle prescrizioni contenute nella Legge Regionale 1/2011 in materia di riduzione delle spese delle società controllate dalla Regione Puglia.

9. Per il personale

	31/12/2014	31/12/2013
Salari e stipendi		
- dirigenti	495	517
- quadri e impiegati	2.859	2.520
Totale	3.353	**3.037**
Oneri sociali		
- dirigenti	185	193
- quadri e impiegati	756	731
Totale	**941**	**924**
Trattamento fine rapporto		
- dirigenti	32	31
- quadri e impiegati	189	176
Totale	**221**	**207**
Totale costi per il personale	**4.515**	**4.168**

Per il commento delle variazioni intervenute, si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

10. Ammortamenti e svalutazioni

	31/12/2014	31/12/2013
a)Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	20	21
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	314	354
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-
d) Svalutazione crediti	73	45
Totale	**406**	**420**

In ordine al commento della voce svalutazione crediti si rinvia a quanto dettagliato nel paragrafo dello stato patrimoniale "II) Crediti verso Clienti".

12. Accantonamenti per rischi

	31/12/2014	31/12/2013
Accantonamento per rischi	56	92
Totale	**56**	**92**

Per ogni informazione si rinvia a quanto dettagliato nel paragrafo Fondo per Rischi ed Oneri, nonché alla Relazione sulla Gestione.

14. Oneri diversi di gestione

	31/12/2014	31/12/2013
IMU	107	107
Costi indeducibili	2	2
Altri costi	47	34
Totale	**156**	**143**

La voce "altri costi" accoglie sostanzialmente la TARSU di competenza per gli immobili di Casarano e Modugno e diminuisce per effetto dell'affitto del ramo d'azienda di Taranto.

D) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	*12*	*36*

16. Altri proventi finanziari

	31/12/2014	31/12/2013
d) Proventi diversi dai precedenti		
interessi e commissioni da altre imprese e altri proventi :		
- da banche	14	39
Totale	**14**	**39**

I proventi finanziari si riferiscono principalmente agli interessi attivi maturarti su conti correnti bancari e la variazione in diminuzione riflette l'andamento dei tassi di mercato.

17. Interessi ed altri oneri finanziari

	31/12/2014	31/12/2013
Commissioni bancarie	2	3
Totale	**2**	**3**

Gli oneri finanziari riguardano le spese e commissioni addebitate per le liquidazioni bancarie effettuate.

D) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-4	-29

19. Proventi straordinari

	31/12/2014	31/12/2013
Altre sopravvenienze attive	9	11
Plusvalenze da alienazioni	-	-
Totale	**9**	**11**

Nell'ambito delle sopravvenienze attive dell'esercizio, rilevano conguagli di imposte per € 4 mila circa, conguagli per attività di esercizi precedenti per € 3 mila circa, note di rettifica INPS su contributi di esercizi precedenti per € 2 mila circa.

20. Oneri straordinari

	31/12/2014	31/12/2013
Sopravvenienze passive	13	40
Insussistenze passive	-	-
Totale	**13**	**40**

Gli importi più rilevanti della voce in commento si riferiscono ai conguagli maturati sui canoni del servizio di connettività nel periodo gennaio-dicembre 2013 (€ 11 mila circa).

21. Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

	31/12/2014	31/12/2013
imposte IRES correnti	134	229
imposte IRES anticipate	-36	-48
imposte IRES differite	-	-
imposte IRAP correnti	71	89
imposte IRAP anticipate	-2	-
imposte IRAP differite	-	-
Totale	**167**	**270**

Le imposte correnti rappresentano l'accantonamento per l'IRAP e l'IRES di competenza dell'esercizio, calcolato a norma di legge.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulla base della prevista aliquota fiscale applicabile nei periodi di riversamento delle differenze e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali.

La tabella che segue illustra la composizione delle imposte anticipate e differite ai fini IRES, cumulative iscritte a Stato Patrimoniale .

	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 27,5%)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 27,5%)
RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI AI FINI IRES				
Imposte anticipate				
TARSU	39	11	39	11
Compensi ad amministratori non corrisposti	23	7	24	7
Svalutazione crediti	268	74	204	56
Fondo per rischi	277	76	227	64
Fondo produttività dirigenti e dipendenti	158	43	133	36
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	**765**	**211**	**627**	**174**
Imposte Differite				
Ammortamenti anticipati			-	-
Ammortamenti eccedenti			-	-
Compensi ns/amministratore non incassati	11	3	11	3
Reversal anni precedenti			-	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	**11**	**3**	**11**	**3**
Imposte differite (anticipate) nette			616	169
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio			-	-
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente			-	-
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite			-	-
Perdite fiscali riportabili a nuovo			-	-
NETTO	**754**	**208**	**616**	**169**

	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 4,82%)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 4,82%)
RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI AI FINI IRAP				
Imposte anticipate				
TARSU	39	2	39	2
Compensi ad amministratori non corrisposti			-	-
Accantonamenti per rischi + MBO	277	13	227	11
Reversal anni precedenti			-	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE			**266**	**13**
Imposte Differite				
Ammortamenti anticipati			-	-
Ammortamenti eccedenti			-	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE			-	-
Imposte differite (anticipate) nette			-	-
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio			-	-
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente			-	-
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite			-	-
Perdite fiscali riportabili a nuovo			-	-
NETTO	**312**	**15**	**266**	**13**

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

NUMERO DEI DIPENDENTI

Categoria	31/12/2014	31/12/2013
Dirigenti	4	4
Dipendenti a tempo indeterminato	58	58
Dipendenti a tempo determinato	10	10
Somministrati (interinali)	9	3
TOTALE	**81**	**75**

INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

Si segnala che l'informativa richiesta non è significativa dal momento che l'attività è caratterizzata da una intensa operatività regionale.

INFORMATIVA CONTABILE SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO ESERCITATA DALLA REGIONE PUGLIA.

A far data dal 28 gennaio 2009 la Società è soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia, che rappresenta l'unico azionista della Società.

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

Viene infine evidenziato, secondo quanto previsto dall'art. 2427, comma 16 c.c., che i compensi spettanti al Collegio Sindacale ammontano a circa 41 mila Euro.

I compensi maturati dall'organo amministrativo ammontano a complessivi 66 mila euro, di cui € 3 mila relativi al rateo del mese di dicembre dell'A.U. nominato dall'Assemblea dell'Azionista il 16/12/2014. I rimanenti 63 mila si riferiscono al compenso dell'A.U. in carica fino al 16/12/2014. I compensi complessivi dell'organo amministrativo riflettono le riduzioni operate in ossequio alla L.R. n. 1/2011.

Si fa presente che, in ossequio alla L.R. n. 1/2011, il compenso degli organi di controllo, (non determinato nel suo ammontare, ma definito nelle sole modalità di calcolo *con applicazione della Tariffa Nazionale dei Dottori Commercialisti)* è stato ridotto del 10% rispetto alle tariffe vigenti.

Con riferimento al compenso fissato dall'assemblea dei Soci per l'incarico di Amministratore Unico per il triennio 2012-2015, si fa rilevare che il mandato è stato rinnovato con Delibera Assembleare del 9/05/2012.

L'AMMINISTRATORE UNICO

ALLEGATI

Allegato A – RENDICONTO FINANZIARIO

	2014
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	**148.215**
Imposte sul reddito	167.189
Interessi passivi/(interessi attivi)	-11.862
(Dividendi)	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**303.541**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamento fondo rischi	56.000
Accantonamenti ai fondi TFR	83.772
Ammortamenti delle immobilizzazioni	333.834
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0
(Rivalutazioni di attività)	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**473.606**
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	878.184
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllante	-821.840
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	92.658
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-212
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-88.623
Altre variazioni del capitale circolante netto	-30.350
riclassifica dei fondi oneri	24.873
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**54.690**
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	11.862
(Imposte sul reddito pagate)	-310.248
Dividendi incassati	0
risultato straordinario	0
Utilizzo dei fondi	-6.048
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**-304.434**

Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**527.404**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	
(Investimenti)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
Immobilizzazioni immateriali	
(Investimenti)	-5.194
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
Immobilizzazioni finanziarie	
incremento dei crediti immobilizzati	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
Attività finanziarie non immobilizzate	
(Investimenti)	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-5.194**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento debiti a breve verso banche	0
Accensione finanziamenti	0
Rimborso finanziamenti	0
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**0**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	522.210
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2013	**2.721.802**
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2013	**3.244.012**

Allegato B – RENDICONTO DEI FONDI DI INGEGNERIA FINANZIARIA

Fondo Controgaranzia (€/000)		31/12/2014	31/12/2013
a)	**Disponibilità iniziale**	**41.288**	**40.000**
b)	Erogazioni	-	-
c)	Oneri a carico del fondo	49	183
d)	Insolvenze/perdite	-	-
e)	Proventi maturati	1.066	1.471
	- sulle giacenze in c/c	1.066	1.471
f)	Somme recuperate (quota capitale)	-	-
g)	Riprogrammazione dotazione(DGR n. 2728 del 18/12/2014)	-35.000	-
a-b-c-d+e+f+g)	**Disponibilità finale di cassa**	**7.305**	**41.288**
h)	Impegni	-	-
a-b-c-d+e+f+g-h)	**Disponibilità finale per competenza**	**7.305**	**41.288**

Fondo Tranched Cover (€/000)		31/12/2014	31/12/2013
a)	**Disponibilità iniziale**	**20.062**	**20.000**
b)	Erogazioni	4.470	-
	Unicredit	-	-
	MPS	1.470	-
	B. Pop. Bari	2.000	-
	B. Pop. Puglia e Basilicata	1.000	-
c)	Oneri a carico del fondo	282	269
d)	Insolvenze/perdite	-	-
e)	Proventi maturati	388	331
	- sulle giacenze in c/c	361	331
	Banco Popolare	358	-
	Banca Apulia	3	-
	- sul cash collateral (c/o Originator)	27	-
	Unicredit	10	-
	MPS	6	-
	B. Pop. Bari	7	-
	B. Pop. Puglia e Basilicata	4	-
f)	Somme recuperate (quota capitale)	-	-
g)	Riprogrammazione dotazione	-	-
a-b-c-d+e+f+g)	**Disponibilità finale di cassa**	**15.699**	**20.062**
h)	Impegni	12.500	-
	MPS	3.500	-
	B. Pop. Bari	6.000	-
	B. Pop. Puglia e Basilicata	3.000	-
a-b-c-d+e+f+g-h)	**Disponibilità finale per competenza**	**3.199**	**20.062**

Fondo Microcredito (€/000)		31/12/2014	31/12/2013
a)	**Disponibilità inizio anno**	**41.428**	**42.000**
b)	Erogazioni	6.272	365
c)	Oneri a carico del fondo	659	736
d)	Insolvenze/perdite	-	-
e)	Proventi maturati	701	183
	- sulle giacenze in c/c	691	183
	- interessi attivi su mutui	10	-
f)	Somme recuperate (quota capitale)	56	-
g)	Riprogrammazione dotazione	17.000	-
a-b-c-d+e+f+g)	**Disponibilità finale di cassa**	**52.253**	**41.428**
h)	Impegni	2.307	-
a-b-c-d+e+f+g-h)	**Disponibilità finale per competenza**	**49.946**	**41.428**

Fondo Internazionalizzazione (€/000)		31/12/2014	31/12/2013
a)	**Disponibilità iniziale**	**12.446**	**12.500**
b)	Erogazioni	652	-
c)	Oneri a carico del fondo	217	82
d)	Insolvenze/perdite	-	-
e)	Proventi maturati	35	28
	- sulle giacenze in c/c	35	28
	- interessi attivi su mutui	-	-
f)	Somme recuperate (quota capitale)	-	-
g)	Riprogrammazione dotazione	-	-
a-b-c-d+e+f+g)	**Disponibilità finale di cassa**	**11.612**	**12.446**
h)	Impegni	745	-
a-b-c-d+e+f+g-h)	**Disponibilità finale per competenza**	**10.867**	**12.446**

Fondo Nuove Iniziative d'Impresa (€/000)		31/12/2014	31/12/2013
a)	**Disponibilità iniziale**	**26.759**	**26.760**
b)	Erogazioni	1.414	-
c)	Oneri a carico del fondo	877	11
d)	Insolvenze/perdite	-	-
e)	Proventi maturati	107	10
	- sulle giacenze in c/c	107	10
	- interessi attivi su mutui	-	-
f)	Somme recuperate (quota capitale)	7	-
g)	Riprogrammazione dotazione	-	-
a-b-c-d+e+f+g)	**Disponibilità finale di cassa**	**24.582**	**26.759**
h)	Impegni	11.463	-
a-b-c-d+e+f+g-h)	**Disponibilità finale per competenza**	**13.120**	**26.759**

Fondo Finanziamento del Rischio (€/000)		31/12/2014	31/12/2013
a)	**Disponibilità iniziale**	**135.836**	-
b)	Erogazioni	-	-
	Unicredit	-	-
	MPS	-	-
	B. Pop. Bari	-	-
	B. Pop. Pugliese	-	-
c)	Oneri a carico del fondo	-	-
d)	Insolvenze/perdite	-	-
e)	Proventi maturati	145	-
	- sulle giacenze in c/c	145	-
	Banco di Napoli	145	-
	Banco Popolare	-	-
	- su giacenze c/o Originator	-	-
	Unicredit	-	-
	MPS	-	-
	B. Pop. Bari	-	-
	B. Pop. Pugliese	-	-
f)	Somme recuperate (quota capitale)	-	-
g)	Riprogrammazione dotazione	-	-
a-b-c-d+e+f+g)	**Disponibilità finale di cassa**	**135.981**	-
h)	Impegni	50.000	-
	Unicredit	12.500	-
	MPS	12.500	-
	B. Pop. Bari	12.500	-
	B. Pop. Pugliese	12.500	-
a-b-c-d+e+f+g-h)	**Disponibilità finale per competenza**	**85.981**	-

Allegato C – RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS. 27.01.2010, N.39

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele II, 60
70122 Bari
Italia

Tel.: +39 080 5768011
Fax: +39 080 5768080
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista Unico della
PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Puglia Sviluppo S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete all'Amministratore Unico della Puglia Sviluppo S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Amministratore Unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Puglia Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'Amministratore Unico della Puglia Sviluppo S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Puglia Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Claudio Lusa
Socio

Bari, 15 aprile 2015

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

Allegato D – RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C. CIVILE

Reg. Imp.01751950732
Rea. 450076

PUGLIA SVILUPPO S.P.A.

Sede in via delle Dalie - Modugno (BA) z.i. - Capitale sociale Euro 3.499.540,88 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del C.Civile

Signor Azionista della PUGLIA SVILUPPO S.p.A.,

1. Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti ad una Società di Revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

2. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci e dall'esame del libro della revisione legale dei conti, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili della funzione.

3. Abbiamo partecipato all'Assemblea degli Azionisti e a due riunioni dell'Amministratore unico, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale

4. Nel corso dell'esercizio ci siamo riuniti periodicamente e, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati costantemente informati dall'Organo Amministrativo sull'andamento della gestione sociale. Da tale informativa è emerso che le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo, si sostanziano nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale ad essa affidati dal socio Regione Puglia nell'ambito della Programmazione unitaria 2007-2013, incluse le fasi di avvio e di consolidamento degli strumenti di ingegneria finanziaria. Abbiamo altresì preso atto del completamento, nel corso dell'esercizio, delle attività affidate dall'Agenzia Nazionale (Invitalia spa) ai sensi di specifiche norme di legge per l'attuazione del titolo II del D.Lgs. 185/00.

5. Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

6. La Società di Revisione ha rilasciato in data 15/4/2015 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2014 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società.

7. Non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

8. Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti.

9. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 la Vostra società non ha conferito alla Società di Revisione alcun incarico diverso dall'attività di revisione legale dei conti ai sensi di legge.

10. Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

11. Il Collegio sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società. Inoltre, il Collegio sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

    Il Collegio sindacale conferma che l'Amministratore Unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile

12. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 148.215 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	297.027.402
Passività	Euro	286.330.969
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	10.548.218
- Utile (perdita) dell'esercizio	**Euro**	**148.215**
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	

    Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	7.234.508
Costi della produzione (costi non finanziari)	**Euro**	6.926.815
Differenza	Euro	**307.693**
Proventi e oneri finanziari	Euro	11.963
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	(1)
Proventi e oneri straordinari	Euro	(4.151)
Risultato prima delle imposte	Euro	315.405
Imposte sul reddito	Euro	(167.189)
Utile (Perdita) dell'esercizio	**Euro**	**148.215**

13. Il Collegio sindacale si è tenuto costantemente in contatto con la Società di Revisione in relazione al quale non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili.

14. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti rilevanti suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

15. Per quanto precede, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2014, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato dell'esercizio.

    Bari, 15 aprile 2015

    Il Collegio sindacale

Prof. Anna Lucia Muserra

Dott. Gianluca Orlandi

Dott. Luigi Tripodo

Puglia Valore Immobiliare
SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZIONE s.r.l.

Relazione sulla gestione d'esercizio 2014

Signori Soci,
Vi presentiamo, per l'esame e l'approvazione, il bilancio al 31 dicembre 2014, allegato unitamente alla nota integrativa, che si chiude con un risultato positivo pari a Euro 4.638,00.
Il patrimonio netto risultante alla fine dell'esercizio ammonta a Euro 74.292,00.

Condizioni operative, sviluppo dell'attività, andamento della gestione e prospettive future

Costituita nel gennaio del 2010 con un capitale sociale di Euro 10.000,00 interamente partecipata dalla Regione puglia, con l'unica finalità di procedere alla cartolarizzazione dei beni immobili già rientranti nel patrimonio disponibile delle ASL pugliesi, come disposto da apposita norma regionale. Pur essendo totalmente partecipata dalla Regione, in ragione della precipue finalità, la stessa non può essere qualificata Società in house, atteso che la medesima svolge funzioni che propriamente attengono le Società-veicolo, disciplinate da apposita normativa (D.L. 23 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 modificato con Legge 24 novembre 2003, n. 326) la cui applicazione è stata estesa anche alle Regioni ed agli Enti Locali con l'art. 84 della Legge 289/2002.

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2014, il quarto della nostra storia, è stato caratterizzato da un sostanziale equilibrio della gestione economico-finanziaria.

Con l'art. 84 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289 (c.d. legge finanziaria per il 2003), la procedura di cartolarizzazione, di cui alla Legge 410/2001, è stata estesa anche al patrimonio immobiliare di Regioni, Province, e Comuni, nonché ai beni immobili delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere. Questi ultimi Enti, tuttavia, non possono operare direttamente la dismissione del proprio patrimonio, ma i loro beni devono essere prima trasferiti agli enti territoriali di riferimento. Saranno poi questi ultimi, attraverso Società appositamente costituite, a realizzare le operazioni di cartolarizzazione, con l'obiettivo di conseguire, ricorrendo a procedure competitive, il corrispettivo più alto possibile.

Nella Regione Puglia, la manovra di copertura del disavanzo sanitario 2006, di cui alla Legge Regionale n. 16 del 5 giugno 2007, ha previsto, tra l'altro, la dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale delle ASL regionali per un importo minimo di Euro 60 milioni.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2427 del 15 dicembre 2009, la Regione Puglia ha definitivamente avviato la procedura di dismissione con la costituzione della Società "Puglia Valore Immobiliare – Società di cartolarizzazione S.r.l.", in sigla "PVI", avvenuta il 18 gennaio 2010, per atto a rogito del Notaio Domenico Amoruso (rep. 4.558/3.276).

La Società, interamente posseduta dalla Regione Puglia, quale Società veicolo, ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi.

Società assoggettata alla titolarità, direzione e controllo della Regione Puglia
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
Telefono: +39 (0)80 5403014 / Fax: +39 (0)80 5403014
pugliavaloresrl@pec.it

Capitale sociale euro 10.000,00 (diecimila) i.v. a socio unico
Partita Iva e Codice Fiscale 07001290720
C.C.I.A.A. Bari n° REA 524516

Puglia Valore Immobiliare
SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZIONE s.r.l.

La procedura individuata è, quindi, quella della cartolarizzazione ai sensi della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive integrazioni e/o modifiche, i cui passaggi procedurali, così come impostati e programmati per la realizzazione della procedura stessa, risultano essere i seguenti:

1) Costituzione della "Società Veicolo", con la Regione Puglia unico socio, avente ad oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione immobiliare dei proventi derivanti dalla dismissione di beni regionali;

2) Trasferimento dei beni (già censiti e valutati dall'Agenzia del Territorio – Direzione Regionale della Puglia) delle Aziende Sanitarie alla Regione Puglia e da questa, a titolo oneroso, alla Società Veicolo;

3) Selezione, a cura della Società Veicolo, attraverso procedure di evidenza pubblica, del soggetto che deve strutturare l'arrangement finanziario dell'operazione e, successivamente, affiancare la Società per la gestione, valorizzazione, e vendita del patrimonio immobiliare, per la riscossione dei canoni di locazione, nonché veicolare i relativi flussi di cassa verso/dalla Società Veicolo, volta alla migliore e più rapida dismissione del patrimonio immobiliare pur nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica mediante assunzione di finanziamento secondo le modalità previste dalle leggi vigenti ed ai sensi dell'art.7 della L. 130/99, facendo riferimento alle valutazioni degli immobili effettuate dall'Agenzia del Territorio.

Con atto notarile del 1 febbraio 2011 i beni di proprietà delle Aziende Sanitarie, individuati dal prospetto predisposto dall'Agenzia del Territorio, sono stati trasferiti alla Regione Puglia.
Con successiva Delibera di Giunta Regionale del 19 aprile 2011, n. 739, veniva, tra l'altro, disposto:
- "Che i beni trasferiti alla Regione con atto notarile 1 febbraio 2011 vengano immediatamente trasferiti alla Società veicolo denominata "Puglia Valore Immobiliare, Società di cartolarizzazione - s.r.l." con la previsione del prezzo di vendita pari ad Euro 60 milioni come iscritto in bilancio o di quella maggiore o minore cifra risultante al termine dell'intera operazione ma con pagamento differito all'effettivo introito";
- "Che successivamente al trasferimento, la medesima Società veicolo attivi la procedura di evidenza pubblica per selezionare un progetto di finanziamento che consenta la più rapida ed efficace operazione di dismissione degli immobili cartolarizzandi e consenta il reperimento, nel tempo, della cifra di Euro 60 milioni già iscritta in bilancio o di quella maggiore o minore cifra risultante al termine dell'intera operazione";
- "Di affidare alle ASL di rispettiva provenienza la gestione temporanea dei beni trasferiti alla Regione Puglia, in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 2427 del 15 dicembre 2009, con rilascio alle stesse di procura generale e sottoscrizione di convenzione regolante i rapporti".

Con atto notarile del 18 ottobre 2011 i suddetti beni sono stati definitivamente trasferiti dalla Regione Puglia a "Puglia Valore Immobiliare".

Dando, quindi, avvio operativo alla procedura di cartolarizzazione, in data 15 ottobre 2012, con determinazione dell'Amministratore Unico n. 03, veniva approvata la Documentazione di Gara (Bando, Capitolato d'oneri, e Disciplinare) per apposita Procedura aperta per l'affidamento dei Servizi di gestione e assistenza tecnica, a fini della valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare oggetto di cartolarizzazione di proprietà della Società PVI.

Con tale Bando di Gara "Puglia Valore Immobiliare" intendeva individuare soggetto specializzato cui affidare attività di assistenza tecnica qualificata per la cartolarizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale delle ASL pugliesi.

Società assoggettata alla titolarità, direzione e controllo della Regione Puglia
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
Telefono: +39 (0)80 5403014 / Fax: +39 (0)80 5403014
pugliavaloresrl@pec.it

Capitale sociale euro 10.000,00 (diecimila) i.v. a socio unico
Partita Iva e Codice Fiscale 07001290720
C.C.I.A.A. Bari n° REA 524516

Puglia Valore Immobiliare
SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZIONE s.r.l.

In data 28 gennaio 2013 veniva a scadere il termine per la presentazione delle offerte, ma nessuna offerta perveniva alla Società, in quanto a detta delle Società che avevano posto quesiti inerenti la procedura stessa, questa risultava essere economicamente svantaggiosa, poiché lo stesso operatore doveva occuparsi della parte commerciale e della parte finanziaria che, dato il periodo di congiuntura economica, risultava essere alquanto oneroso.

In tale situazione, poiché l'art. 57 del c.d. Codice degli Appalti consente alle Stazioni Appaltanti di aggiudicare contratti pubblici, relativi a lavori, forniture, e servizi, mediante procedura negoziata, senza previa pubblicazione di un bando di gara, qualora, fra le altre ipotesi, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, non sia stata presentata alcuna offerta (comma 2 lett. a).
In data 4 aprile 2013, è stata formalmente avviata apposita procedura negoziata e si è proceduto alla trasmissione dell'invito a tutti che coloro che a qualsiasi titolo avevano manifestato concreto interesse alla procedura suddetta, prevedendo il termine di scadenza di 90 giorni scandenti il 3 luglio 2013.

Allo scadere del termine per la presentazione delle offerte, la commissione di valutazione, riunitasi in data 9 settembre 2013 ha ritenuto l'unica offerta pervenuta non ammissibile, giusta verbale di Gara n. 1 di pari data, depositato presso la sede della Società.

Successivamente, a seguito del reiterato esito negativo delle procedure poste in essere e in considerazione del comma 9 dell'art. 125 D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (c.d. Codice degli Appalti) che consente alle Stazioni Appaltanti l'acquisizione in economia di beni, servizi, lavori mediante procedura di cottimo fiduciario, qualora l'importo dei servizi sia inferiore ad € 200,000,00; ed altresì, in considerazione di quanto espresso dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, nel Giudizio di Parifica del Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio 2012, in cui la Corte ha manifestato la necessità che la Società "Puglia Valore immobiliare – Società di cartolarizzazione s.r.l." proceda alla dismissione del proprio patrimonio immobiliare in tempi rapidi, con Delibera dell'Amministratore Unico n. 14 del 14 ottobre 2013, si è deciso di procedere alla dismissione del patrimonio della Società "Puglia Valore immobiliare – Società di cartolarizzazione s.r.l." mediante suddivisione in lotti, riservandosi di definire l'individuazione dei lotti sulla base dello stato di fatto e di diritto delle unità immobiliari in dismissione, ed alla connessa esigenza di liquidità da parte della Regione Puglia; di separare la procedura di scelta del partner preposto ai servizi di commercializzazione dei beni immobili da quella relativa alla selezione del partener preposto ai servizi di natura finanziaria.
Al fine di dare immediata attuazione a quanto innanzi e nelle more dell'adozione di apposita procedura aperta, anche sulla base di esperienze similari (v. Comune di Torino) di individuare il primo lotto in quelle unità immobiliari del valore di Euro 5.015.820,00 (gruppo di beni che possono essere, anche tecnicamente, più facilmente ed immediatamente dismessi, stante la mancanza di condizioni ostative alla vendita - assenza di contenziosi, anche relativamente ad asserite usucapioni, c.d. "Primo portafoglio").

In conseguenza, per la procedura con codice CIG: 540515395A (Procedura Negoziata per l'affidamento del servizio di commercializzazione degli immobili oggetto di cartolarizzazione) sono pervenute entro il termine di scadenza del 20 novembre 2013 n. 5 offerte da parte dei 12 soggetti invitati specializzati nel settore immobiliare.
Il successivo 2 dicembre si è così proceduto all'apertura delle offerte per l'individuazione dell'aggiudicatario, individuato nella Società "Sovigest S.p.A.", che ha puntualmente trasmesso la documentazione attestante il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria richiesti dall'Invito, nonché la giustificazione dell'offerta al fine della valutazione di congruità.

Società assoggettata alla titolarità, direzione e controllo della Regione Puglia
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
Telefono: +39 (0)80 5403014 / Fax: +39 (0)80 5403014
pugliavaloresrl@pec.it

Capitale sociale euro 10.000,00 (diecimila) i.v. a socio unico
Partita Iva e Codice Fiscale 07001290720
C.C.I.A.A. Bari n° REA 524516

Puglia Valore Immobiliare
SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZIONE s.r.l.

L'aggiudicazione definitiva del servizio de quo è avvenuta in data 7 gennaio 2014 con determinazione dell'Amministratore Unico n. 18, decorsi i 35 giorni utili al fine di permettere le eventuali opposizioni dei controinteressati ed è stato possibile addivenire alla stipula del contratto di aggiudicazione del servizio di cui trattasi.

Per quanto concerne la procedura con Codice CIG: 540516968F (Procedura Negoziata per l'affidamento del servizio di tesoreria e di erogazione di linea di credito destinata al finanziamento dell'operazione di cartolarizzazione attuata da Puglia valore Immobiliare srl), volta all'individuazione di un partner finanziario, l'invito è stato spedito a 7 operatori specializzati nel settore finanziario, tuttavia per tale ultimo servizio non è stata presentata alcuna offerta, pertanto, come consentito dal Codice degli Appalti, si è ritenuto di procedere a trattativa privata.
In tale situazione, sono stati contattati gli Istituti di credito MPS e BNL, ai cui Comitati del Credito è stata inviata la relativa documentazione.

Successivamente, è stato aggiudicato anche il servizio di tesoreria e di erogazione di linea di credito per un importo pari all'85% del valore del Primo Portafoglio, all'Istituto di Credito Monte dei Paschi di Siena che ha presentato la migliore offerta e a settembre u.s., si è addivenuti alla stipula dei contratti definitivi di aggiudicazione di entrambi i servizi, strettamente connessi fra loro.

Allo stato attuale, la procedura di cartolarizzazione del Primo Portafoglio, del valore di Euro 3.532.810,00, è stata pienamente attivata, infatti la Società Sovigest, aggiudicataria del servizio di commercializzazione, ha provveduto con nota acclarata al ns Protocollo n. 110 – entrata del 1 dicembre u.s., a inviare lo schema di Bando di Vendita degli immobili facenti parte del Primo Portafoglio e le relative lettere di opzione propedeutiche alla pubblicazione del Bando stesso unitamente all'allegato modello di esercizio del diritto di opzione.

Pertanto, si è provveduto in data in data 5 dicembre u.s. ad inviare le succitate lettere a coloro che hanno diritto ad esercitare l'opzione sugli immobili da loro regolarmente condotti in locazione concedendo un termine di 60gg, ai sensi del D.L. 351/2001 art. 3 (Diposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 8 gennaio u.s. si è provveduto alla pubblicazione del Bando di Vendita dei restanti immobili del Primo Portafoglio che risultano essere più immediatamente dismissibili stante la loro situazione di fatto e di diritto.
Nell'Avviso di vendita sono stati concessi 45 gg dalla Pubblicazione sul BURP per permettere agli interessati di inviare le loro offerte; nel contempo l'Avviso di vendita in data 14 e 15 gennaio è stato pubblicato sul Corriere della Sera e sul Corriere del Mezzogiorno.

In data 23 febbraio 2015, termine ultimo di presentazione delle offerte d'acquisto a mezzo lettera raccomandata A/R e a mano, sono pervenute 15 offerte.

Il giorno 16 marzo u.s., presso la sede della Società Puglia Valore Immobiliare – Società di cartolarizzazione Srl, si è tenuta la Vendita all'Asta del Primo Lotto del patrimonio immobiliare già di proprietà delle Asl pugliesi, oggetto della procedura di cartolarizzazione e dismissione della Regione Puglia.
La Commissione, in persona del Presidente, ultimate le fasi di valutazione delle offerte, ha provveduto all' aggiudicazione provvisoria e ha dato atto di provvedere alle verifiche di rito, applicando quanto stabilito

Società assoggettata alla titolarità, direzione e controllo della Regione Puglia
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
Telefono: +39 (0)80 5403014 / Fax: +39 (0)80 5403014
pugliavaloresrl@pec.it

Capitale sociale euro 10.000,00 (diecimila) i.v. a socio unico
Partita Iva e Codice Fiscale 07001290720
C.C.I.A.A. Bari n° REA 524516

Puglia Valore Immobiliare
SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZIONE s.r.l.

dall'avviso in merito all'aggiudicazione definitiva ed alla stipula del contratto definitivo di compravendita.

Il giorno 21 aprile u.s., presso la sede della Società Puglia Valore Immobiliare – Società di cartolarizzazione Srl, sono stati stipulati, a rogito del Notaio Antonio Saltino di Bari, i primi atti di vendita degli immobili del Primo Lotto del patrimonio immobiliare, oggetto della procedura di cartolarizzazione e dismissione della Regione Puglia.

In esito al tale procedura, la Puglia Valore Immobiliare Srl, Società di scopo veicolo della cartolarizzazione, a socio unico della Regione Puglia, sta realizzando il prezzo complessivo di € 2.053 mln, con un incremento del 7% rispetto al valore degli immobili posti a base d'asta.

A seguire saranno stipulati tutti gli altri atti degli immobili relativi alla dismissione del Primo Lotto del patrimonio immobiliare oggetto di cartolarizzazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si prevede che, avviata la dismissione del Primo Portafoglio, si potrà in breve tempo partire con la dismissione dei successivi lotti.

La continuità aziendale

Come richiesto dai principi contabili di riferimento, preliminarmente alla redazione del bilancio è stata effettuata una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità di funzionamento con un orizzonte temporale di almeno un periodo di dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Tale valutazione è stata effettuata avendo riguardo, in particolare, alla specificità dell'attività svolta dalla Società il cui oggetto esclusivo, è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare, nonché ai limitati rischi e incertezze cui l'attività stessa è soggetta. A seguito di tale valutazione preliminare, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività in quanto non si è a conoscenza, allo stato attuale, di significative incertezze per eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento.

Altre informazioni

A. Attività di ricerca e sviluppo

In considerazione dell'attività esercitata, non sono svolte attività di ricerca e sviluppo.

B. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte a controllo di queste ultime

La Società non ha rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte a controllo di queste ultime.

C. Quote e/o azioni proprie e/o di Società controllanti

La Società non possiede né direttamente, né indirettamente quote proprie e/o azioni di Società

Società assoggettata alla titolarità, direzione e controllo della Regione Puglia
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
Telefono: +39 (0)80 5403014 / Fax: +39 (0)80 5403014
pugliavaloresrl@pec.it

Capitale sociale euro 10.000,00 (diecimila) i.v. a socio unico
Partita Iva e Codice Fiscale 07001290720
C.C.I.A.A. Bari n° REA 524516

Puglia Valore Immobiliare
SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZIONE s.r.l.

controllanti.

D. **Gestione dei rischi**

Le informazioni di seguito indicate fanno riferimento alla gestione societaria.

Rischio di liquidità

La Società ritiene di avere disponibilità liquide sufficienti a far fronte ai propri impegni finanziari.

Rischio tassi di interesse

La Società non ha attività e passività finanziarie che la espongano a significativi rischi di tasso.

Rischio di cambio

La Società è attiva solo a livello domestico e non risulta conseguentemente esposta a rischio di cambio.

Rischio di prezzo

La Società non è esposta a rischi di prezzi significativi.

Rischio di credito

La Società vanta principalmente crediti verso il patrimonio separato relativi al riaddebito dei costi di gestione, date le caratteristiche del portafoglio dei crediti e le previsioni di incasso non si ritiene esistano rischi relativi alla recuperabilità di tali crediti.

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Direzione e coordinamento

La Società è sottoposta a direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Altre informazioni

Si segnala che la Società segue l'orientamento fondato sul provvedimento di Banca d'Italia n° 14890 del 29.03.2000, confermato dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate 8/E del 06.02.2003, avente come oggetto il trattamento fiscale del patrimonio separato delle Società costituite per la cartolarizzazione dei crediti, secondo la quale i risultati economici derivanti dalla gestione del patrimonio cartolarizzato, nel corso della realizzazione delle operazioni in esame, non rientrano nella disponibilità della Società, e di conseguenza rimanendo quest'ultima estranea ad essi, viene esclusa l'imponibilità in capo alla Società stessa di eventuali *spread*. Tale assunto risulta in linea con quanto disposto dalla Banca d'Italia nel citato provvedimento del 29.03.2000. Rimane fermo il concetto che l'eventuale risultato di gestione che residui una volta soddisfatti tutti i creditori dei patrimoni separati, e di cui la Società risulti destinata, deve essere attratto a tassazione, in quanto rientrerà nella disponibilità giuridica della stessa e quindi concorrerà a formare il suo reddito imponibile.

Società assoggettata alla titolarità, direzione e controllo della Regione Puglia
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
Telefono: +39 (0)80 5403014 / Fax: +39 (0)80 5403014
pugliavaloresrl@pec.it

Capitale sociale euro 10.000,00 (diecimila) i.v. a socio unico
Partita Iva e Codice Fiscale 07001290720
C.C.I.A.A. Bari n° REA 524516

Puglia Valore Immobiliare
SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZIONE s.r.l.

****

Vi propongo di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, che chiude con un utile di € 4.638,00, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, della relativa Nota Integrativa e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione.

Bari, 24 aprile 2015

L'Amministratore Unico
Prof. Avv. Cataldo Balducci

Società assoggettata alla titolarità, direzione e controllo della Regione Puglia
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
Telefono: +39 (0)80 5403014 / Fax: +39 (0)80 5403014
pugliavaloresrl@pec.it

Capitale sociale euro 10.000,00 (diecimila) i.v. a socio unico
Partita Iva e Codice Fiscale 07001290720
C.C.I.A.A. Bari n° REA 524516

PUGLIA VALORE IMMOB.SOC.CART.SRL

Sede in VIA GENTILE 53 - 70126 BARI (BA)
Codice Fiscale 07001290720 - Numero Rea BA 000000524516
P.I.: 07001290720
Capitale Sociale Euro 10.000 i.v.
Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO): 649940
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: si
Appartenenza a un gruppo: no

Bilancio al 31-12-2014

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato Patrimoniale

	31-12-2014	31-12-2013
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	-
Parte da richiamare	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Valore lordo	-	-
Ammortamenti	-	-
Svalutazioni	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	-	-
II - Immobilizzazioni materiali		
Valore lordo	-	-
Ammortamenti	-	-
Svalutazioni	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	-	-
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti	-	-
Altre immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale immobilizzazioni (B)	-	-
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze	-	-
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	119.732	10.174
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti	119.732	10.174
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
Totale disponibilità liquide	41.460	146.383
Totale attivo circolante (C)	161.192	156.557
D) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti (D)	-	-
Totale attivo	161.192	156.557
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000	10.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	2.301	2.000
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	10.122	10.122
Riserva per acquisto azioni proprie	-	-
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ	-	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	-	-

Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	47.231	47.231
Versamenti in conto capitale	-	-
Versamenti a copertura perdite	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Riserva per utili su cambi	-	-
Varie altre riserve	-	-
Totale altre riserve	57.353	57.353
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.638	301
Copertura parziale perdita d'esercizio	-	-
Utile (perdita) residua	4.638	301
Totale patrimonio netto	74.292	69.654
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri	7.761	6.925
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	79.139	79.978
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti	79.139	79.978
E) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti	-	-
Totale passivo	161.192	156.557

Conto Economico

Conto economico	31-12-2014	31-12-2013
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione		
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	-	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	-
altri	149.731	135.804
Totale altri ricavi e proventi	149.731	135.804
Totale valore della produzione	149.731	135.804
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	1
7) per servizi	122.587	117.096
8) per godimento di beni di terzi	-	-
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	15.746	13.809
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale		
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	-	-
c) trattamento di fine rapporto	-	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
Totale costi per il personale	15.746	13.809
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	-	-
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	1.402	745
Totale costi della produzione	139.735	131.651
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	9.996	4.153
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
altri	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		

da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	150	94
Totale proventi diversi dai precedenti	150	94
Totale altri proventi finanziari	150	94
17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
altri	-	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	-	-
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	150	94
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale svalutazioni	-	-
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	-	-
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5	-	-
altri	0	1
Totale proventi	0	1
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14	-	-
imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
altri	-	-
Totale oneri	-	-
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	0	1
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	10.146	4.248
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	5.508	3.947
imposte differite	-	-
imposte anticipate	-	-

proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	5.508	3.947
23) Utile (perdita) dell'esercizio	4.638	301

Nota integrativa al Bilancio chiuso al 31-12-2014

Nota Integrativa parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del codice civile e si compone dei seguenti documenti:

1) Stato patrimoniale;

2) Conto economico;

3) Nota integrativa;

4) Relazione sulla gestione.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 corrisponde alle risultanze di scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile, oltre che nel rispetto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio di esercizio viene redatto con gli importi espressi in euro. In particolare, ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.:

- lo stato patrimoniale e il conto economico sono predisposti in unità di euro. Il passaggio dai saldi di conto, espressi in centesimi di euro, ai saldi di bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto mediante arrotondamento per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento CE. La quadratura dei prospetti di bilancio è stata assicurata riepilogando i differenziali dello stato patrimoniale nella voce A.VII Altre riserve e quelli del conto economico, alternativamente, in E.20) Proventi straordinari o in E.21) Oneri straordinari;

- i dati della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro (oppure sono espressi in unità di euro in quanto garantiscono una migliore intelligibilità del documento).

PRINCIPI DI REDAZIONE

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo;

- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;

- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;

- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;

- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, del codice civile il bilancio è stato redatto in forma abbreviata poiché i limiti previsti dallo stesso articolo non risultano superati per due esercizi consecutivi;

- ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico;

- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento.

Tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio precedente sono comparabili con quelle del presente esercizio e non si è reso necessario alcun adattamento.

- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;

- la società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi;

- ai fini di una maggiore chiarezza sono state omesse le voci precedute da lettere, numeri arabi e romani che risultano con contenuto zero nel precedente e nel corrente esercizio;

- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.

- la relazione sulla gestione è stata omessa in quanto ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art . 2435-bis, comma 7, del codice civile:

1) non si possiedono azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria;

2) non si sono né acquistate, né alienate azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.

ATTIVITA' SVOLTA

La società svolge esclusivamente l'attività di cartolarizzazione del credito con cessione di immobili.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, codice civile.

Non si segnalano, inoltre fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

L'operazione di cartolarizzazione rispetta la disciplina indicata nelle "istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate da Banca d'Italia con il Provvedimento del 16 dicembre 2009.

Essa appare in linea con il contenuto del precedente Provvedimento dell'aprile del 2000 e con la previsione della Legge 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") laddove viene indicato che i "i crediti relativi a ciascuna operazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quello relativo alle altre operazioni".

Le informazioni relative all'operazione di cartolarizzazione sono presentate nell'apposita relazione sulla gestione d'esercizio dell'Amministratore Unico.

Con riferimento alle operazioni della specie, la Banca d'Italia ha espressamente previsto che:

a) Le informazioni contabili relative a ciascuna operazione di cartolarizzazione trovino separata evidenza nella Nota Integrativa;

b) Le informazioni debbano contenere tutti i dati di carattere qualitativo e quantitativo necessari per una rappresentazione chiara e completa di ciascuna operazione.

In particolare, la Banca d'Italia richiede che nella Nota Integrativa siano riportate un quantitativo minimo di informazioni di seguito specificato.

Nelle "Altre informazioni", deve essere predisposta una sezione in cui saranno inserite sinteticamente almeno le seguenti informazioni: importo dei crediti acquistati (valore nominale e di cessione); importo dei titoli emessi, distinguendo per classi di titoli con relativo grado di subordinazione.

Resta salva la previsione sulla base della quale devono essere fornite tutte le informazioni, anche se non espressamente richieste, per fornire un quadro completo della situazione, mentre devono essere omesse quelle che, per natura o per l'eccessivo contenuto, diminuiscano la chiarezza e l'immediatezza dell'informativa del documento.

Per ciascuna operazione effettuata deve essere predisposta una apposita sezione nella quale devono essere riportate almeno le seguenti informazioni.

Informazioni qualitative:

descrizione ed andamento dell'operazione;

soggetti coinvolti;

descrizione delle emissioni;

operazioni finanziarie accessorie;

facoltà operative della Società cessionaria e, se diversa, della Società emittente.

Informazioni quantitative situazione de crediti al momento della cessione;

variazioni in aumento ed in diminuzione intervenute fino alla chiusura dell'Esercizio;

situazione dei crediti al termine dell'Esercizio;

evoluzione dei crediti scaduti;

flussi di liquidità dell'Esercizio;

situazione delle garanzie e delle linee di liquidità;

ripartizione dell'attivo e del passivo cartolarizzato per via residua;

ripartizione dell'attivo cartolarizzato per localizzazione territoriale;

indicazioni riguardanti il grado di frazionamento del portafoglio.

Nota Integrativa Attivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo.

Variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Se ne evidenzia l'insussistenza.

Informazioni sulle altre voci dell'attivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo diverse dalle immobilizzazioni materiali e immateriali.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti iscritti nell'attivo circolante	10.174	109.558	119.732
Disponibilità liquide	146.383	(104.923)	41.460

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono vantati nei confronti della Regione Puglia.

Si precisa altresì che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad alcuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Si presentano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo.

Patrimonio netto

Il capitale sociale, pari ad Euro 10.000,00, interamente sottoscritto e versato non ha subito alcuna variazione nell'esercizio.

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

a) classificazione delle riserve secondo la disponibilità per la distribuzione:

Riserve	Libere	Vincolate per legge	Vincolate per statuto	Vincolate dall'assemblea
Riserva legale	2.301			
Ris. Statutarie	10.122			
TOTALE	12.423			

Informazioni sulle altre voci del passivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo "debiti " e "ratei e risconti passivi".

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti	79.978	(839)	79.139

Nota Integrativa parte finale

Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica e le risultanze del bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e dei principi contabili nazionali di riferimento. La presente nota integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

L'esposizione dei valori richiesti dall'art. 2427 del codice civile è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

Relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio, l'organo amministrativo propone di accantonarlo a riserva straordinaria.

L'amministratore unico

(Cataldo Balducci)

Dichiarazione di conformità dell'atto

Il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale , il conto economico e la nota integrativa è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Il sottoscritto Cataldo Balducci amministratore unico dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali tenuti dalla società ai sensi di legge.

Copia su supporto informatico conforme all'originale ai sensi degli art. 38 e 47 del DPR 445/ 2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese.

PUGLIA VALORE IMMOBILIARE

SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE S.R.L.

con sede in Bari alla Via Gentile n. 52

Capitale Sociale € 10.000,00 i. v.

Numero R.E.A. 524516

Registro Imprese di Bari n. 07001290720

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2014

Redatta ex art. 14, primo comma, lett. a), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, nr. 39 e dell'art. 2429, secondo comma C.C

Signor Socio Unico,

il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014 che l'Amministratore Unico sottopone al vostro esame ed approvazione, è stato redatto secondo le disposizione del D. Lgs 127/91 e risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, accompagnati dalla Relazione sulla Gestione, documenti redatti in data 24.04.2015 e trasmessi al Collegio a mezzo pec in data 04.05.2015. Pertanto, questo Collegio non ha potuto ottemperare nei termini di cui all'art. 2429 c.c., nonostante, la convocazione dell'Assemblea sia stata trasmessa in data 21.04.2015 prot. n. 146.

La società ci ha incaricati di svolgere sia l'attività di vigilanza che la funzione di revisione legale dei conti ex art. 2409-bis del codice civile e con la presente relazione, rendiamo conto del nostro operato.

Prima parte

Funzione di revisione legale

Relazione ai sensi dell'art. 14 decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31/12/2014 redatto dall'Amministratore Unico ai sensi di legge, abbiamo svolto il controllo

contabile del bilancio di esercizio ai sensi del D. Lgs. 27/10 n. 39, al fine di esprimere un giudizio professionale sullo stesso.

1) Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione di cui all'art. 11 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. In conformità ai predetti principi, la revisione legale dei conti è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il progetto di bilancio in esame sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.

Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Amministratore Unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presenti ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione relativa all'esercizio 2013, redatta in data 14.05.2014.

2) A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società "Puglia Valore Immobiliare Società per la Cartolarizzazione S.r.l." per l'esercizio chiuso al 31/12/2014.

Seconda parte

Funzione di vigilanza

Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Nel corso dell'esercizio 2014 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati nelle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e esperti contabili.

In particolare per quanto è stato possibile riscontrare durante la nostra attività di vigilanza, possiamo affermare quanto segue:

- ✓ di aver verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di loro competenza;
- ✓ di aver partecipato alle assemblee dei soci verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento ed accertando che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto sociale e non palesemente imprudenti, azzardate o in conflitto di interessi o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio della Vostra Società;
- ✓ che non sono state introdotte modifiche rilevanti all'organizzazione della funzione contabile e alle procedure contabili amministrative e pertanto il Collegio conferma il giudizio di sostanziale adeguatezza ed operatività della struttura organizzativa della società;
- ✓ d) che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 C. C così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili, limitazioni eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione;
- ✓ che non sono avvenuti fatti di rilievo che possono avere un effetto significativo sulla situazione contabile;
- ✓ di aver ottenuto dall'Amministratore informazioni sull'andamento generale della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società assicurandoci che le delibere assunte e poste in essere non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ✓ il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali e da atto che la società in intestazione è soggetta alla direzione e coordinamento del socio unico Regione Puglia, ex art. 2497 c.c.

Bilancio di esercizio.

Per quanto attiene alla funzione di vigilanza, il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio chiuso al 31/12/2014 costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione, documenti predisposti dall'Amministratore Unico.

In merito, si riportano in sintesi le principali voci del bilancio:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Immobilizzazioni	0,00
Attivo circolante	161.192
Ratei e risconti	0,00
Totale	161.192

PASSIVITA' E NETTO

Patrimonio netto	74.292
Fondi per rischi ed oneri	7.761
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	79.139
Ratei e risconti	0,00
Totale passivo e netto	161.192

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	149.731
Costo della produzione	- 139.735
Proventi ed oneri finanziari	150
Proventi ed oneri straordinari	0
Risultato prima delle imposte	10146
Imposte dell'esercizio	- 5.508
Utile dell'esercizio	4.638

In particolare si evidenzia che :

✓ abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

✓ nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi previsti dall'art. 2423 bis del C.C.; l'Organo amministrativo non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;

✓ la nota integrativa fornisce l'illustrazione dei criteri di valutazione, conformi a quanto previsto dall'art. 2426 del C.C. e al principio della continuità da un esercizio all'altro;

✓ in occasione della verifica effettuata per la redazione della presente relazione è stato constatato che i dati esposti in bilancio corrispondono a quelli rivenienti dalla contabilità e che i criteri di valutazione hanno trovato corretta applicazione nella formazione del bilancio stesso;

Conclusioni

Alla luce dell'attività di vigilanza e di revisione legale dei conti svolta dal Collegio e sulla base dei documenti sottoposti dall'Amministratore Unico:

- a nostro giudizio, il progetto di bilancio della "Puglia Valore Immobiliare Società per la Cartolarizzazione S.r.l. " per l'esercizio chiuso al 31/12/2014, nel suo complesso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della stessa, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio;

- riteniamo che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del predetto progetto di bilancio di esercizio e concordiamo con l'Amministratore Unico sull'accantonamento dell'utile a riserva straordinaria;

Bari, 06.05.2015

Il Collegio Sindacale

Dott. Giovanni Carnevale .....

Dott.ssa Aurora De Falco .....

Dott. Silvano Ghezzi .....

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza